Anno 117 - Numero 27

A PAGINA 5

I Paesi non allineati «coscienza del pianeta»?

di Franz Barbieri

Indira Gandhi

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Giovedì 3 Febbraio 1983

OGGI **Tutto dove**

La doppia missione di Bush e Shultz

Reagan cerca alleati in Europa e Oriente

Gli Usa vogliono presentarsi uniti con gli europei alle trattative con l'Urss e salvare l'amicizia con Tokyo e Pechino - Sortita del comandante Nato, Rogers: l'opzione zero ci metterebbe in difficoltà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'offensiva diplomatica in Europa e in Asia avviata da Reagan con le missioni del vicepresidente Bush e del segretario di Stato Shultz ha un obiettivo più immediato che non l'opzione zero o i commerci. A breve scadenza, il blitz reaganiano è diretto a bloccare il tentativo del Cremlino, impostato da Breznev e compiuto con abilità da Andropov, di staccare gli alleati europei dagli Stati Uniti, e di esasperare le tensioni esistenti tra Washington e Tokyo e tra gli Usa e la Cina. Esso segna la ripresa dell'iniziativa da parte americana.

Nonostante le ottimistiche affermazioni in contrario, nello scenario Usa l'83 è destinato a concludersi senza accordi sul disarmo a causa dei sovietici. Le speranze dell'82 di un sollecito compromesso sono tramontate quando Mosca ha bocciato inesorabilmente il piano di Nitze e di Kvitsinski dello scorso luglio, che stabiliva 75 nuovi missili per parte. Come previsto, dal prossimo dicembre la Nato è chiamata a installare i primi *Pershing* e *Cruise*. Occorre fare quadrato e accelerare i tempi, pur nella consapevolezza che potrebbe seguirne l'*escalation* degli armamenti: secondo i reaganiani, non esiste alternativa.

Il *blitz* diplomatico di Reagan nasce dalla persuasione che l'Urss non negozierà con serietà la riduzione delle armi di teatro in Europa e in Asia se non quando la Nato comincerà a installare i *Pershing* e i *Cruise*, e che pertanto è impossibile la firma di un trattato entro la fine dell'anno. Le missioni di Bush e di Shultz non sono intese a riaffermare l'opzione zero a tutti i costi: è anzi chiaro che gli Stati Uniti sono pronti a un accordo diverso, «intermedio». La duplice offensiva mira da un lato a cementare la solidarietà atlantica, che significa rispetto degli impegni assunti per la messa a punto degli euromissili: e dall'altro a sviluppare l'alleanza militare col Giappone e riallacciare il dialogo della superpotenza con la Cina per la stabilità dell'Asia.

Queste cose le hanno dette ieri con fermezza, oltre a Bush all'Aia, anche il Presidente durante un viaggio in aereo da Washington a St. Louis, il sottosegretario di Stato Eagleburger in un discorso alle comunità ebraiche americane, e il comandante in capo delle forze armate della Nato Rogers in un simposio a Davos in Svizzera. Non senza ingenuità, il Presidente ha dichiarato di aver voluto semplicemente difendere la validità dell'opzione zero con la sua offerta di incontrarsi con Andropov. «*Ho cercato di riaffermare la volontà di disarmo americano* — ha dichiarato — *e smascherare la propaganda dell'Urss, che invertendo le parti si presenta come portatrice di pace e denuncia come espedienti le nostre proposte*».

Al Dipartimento di Stato, Eagleburger ha parlato con maggiore precisione. Il sottosegretario ha sostenuto che un rinvio nell'installazione dei *Pershing* e dei *Cruise* in Europa allo scopo di facilitare un accordo coi sovietici a Ginevra «*segnerebbe l'inizio della fine per la Nato*». «*Se l'Urss sapesse che noi o gli alleati esitiamo ad attuare le decisioni prese* — ha ammonito — *assumerebbe un comportamento sempre più aggressivo ogni qual volta tentassimo di respingere le sue provocazioni*».

Nel simposio di Davos, il generale Rogers, appena confermato in carica da Reagan per i prossimi due anni, è andato ancora oltre, facendo una dichiarazione che lo ha messo in contrasto col Presidente, e che gli costerà probabilmente l'appunto della Casa Bianca. Rogers ha detto di essere contrario all'opzione zero perché essa farebbe cadere il peso della difesa dell'Europa sulle forze convenzionali, in cui la Nato è enormemente inferiore al Patto di Varsavia. Il generale ha deprecato che la politica militare abbia messo l'Alleanza atlantica nella posizione di dover ricorrere all'arsenale atomico per respingere un eventuale attacco dell'Urss.

Sorregge i reaganiani nell'offensiva diplomatica in Europa e in Asia la persuasione che, una volta messa con le spalle al muro, l'Urss accetterà un compromesso e rilancerà i rapporti Est-Ovest. Come essi non vogliono cedimenti sul fronte europeo, così non ne vogliono su quello asiatico.

Ennio Caretto

A PAGINA 4

Bush all'Aia gli Usa flessibili sui missili

di Renato Proni

La mozione del pci per le dimissioni di De Michelis sarà votata in aula martedì

Eni, per evitare il voto segreto il governo chiederà la fiducia

Colloqui di Fanfani con i segretari del quadripartito alla ricerca di un presidente per l'ente petrolifero
Adesso si parla di Forte, che lascerebbe il ministero delle Finanze - Spadolini attenua le sue critiche

ROMA — Ieri sera, al termine di una serie di colloqui tra Fanfani e i leader di una maggioranza mai così scontenta e inquieta, è circolata una voce clamorosa, che nessuno ha confermato ma che potrebbe chiudere la tormentata vicenda Eni: il nuovo presidente potrebbe essere Francesco Forte, che lascerebbe il ministero delle Finanze a Reviglio o a un altro, autorevole esperto dell'area socialista. Prima di diventare ministro, Forte è stato vicepresidente dell'Ente. I dirigenti Eni insistono per una scelta interna. Ratti rimane il candidato ufficiale del psi ma Craxi non vuole chiudersi tutte le strade.

Per Forte ci sarebbe però un ostacolo. Una vecchia legge in vigore sulle nomine degli enti pubblici stabilirebbe che chi è stato ministro non può accedere a cariche prima che sia trascorso un anno. Qualcuno, però, avrebbe detto: «*Le leggi si possono cambiare. Più difficile, oggi, cambiare quel che c'è nella testa di De Mita e Craxi*».

Il nome di Forte è stato sicuramente fatto nel corso di almeno due dei quattro colloqui che Fanfani ha avuto ieri con i segretari della dc, del psi, del psdi e del pli. Per ora è un'«ipotesi di lavoro» tra interlocutori autorevoli che sarebbe dovuta rimanere «top secret». Ma di segreto, nella «Roma politica», ci sono forse rimasti solo i nomi (o il nome) dei personaggi che hanno intascato le tangenti dell'affare Eni-Petromin.

Di questo caso, e di tutte le ultime vicende Eni, parla oggi in commissione Bilancio il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis. Alla fine del dibattito, i commissari avrebbero dovuto votare, a scrutinio segreto, la richiesta di dimissioni del ministro presentata dal pci in seguito all'allontanamento di Colombo dall'Eni. Se la richiesta del pci fosse passata nel segreto dell'urna, De Michelis sarebbe stato costretto alle dimissioni, ma la stessa sorte, poche ore dopo, sarebbe toccata a tutto il governo. Craxi non avrebbe certamente accettato l'affronto e Fanfani, che ha bisogno del psi come un pesce dell'acqua, ne avrebbe tratto immediatamente le conseguenze.

Salvando De Michelis da un probabile agguato dei franchi tiratori, Fanfani ha dunque salvato tutto il suo governo. Ma la tormentata vicenda è tutt'altro che chiusa: il voto sulla mozione del pci (forse ce ne sarà una anche dei repubblicani) si trasferisce, su richiesta del governo, dalla commissione all'aula di Montecitorio, dove si è appena chiuso, martedì, un primo dibattito sull'Eni.

Ve ne sarà quindi un altro ancora, martedì prossimo, e il governo, vista l'aria che tira, porrà quasi certamente la questione di fiducia. In altre parole, con il voto palese, metterà i deputati della maggioranza di fronte a precise quanto pubbliche responsabilità. E' un modo per uscire vittorioso dal prossimo scontro, ma è anche la conferma delle difficoltà che il governo attraversa per una vicenda che ha accentuato i contrasti tra psi, dc e pci.

Ieri i maggiori leader socialisti si sono riuniti all'Hotel «Raphael» dove Craxi abita quando è a Roma. Si è discusso dell'Eni, di Forte, del «no» di De Mita a Ratti, dei violenti attacchi dei comunisti e di quella che viene considerata una «persecuzione» da parte di alcuni giornali nei confronti del psi dopo il dimissionamento di Colombo. Si è anche parlato di un'intervista che De Mita dette a «La Stampa» domenica scorsa: il segretario dc, al posto di Ratti, suggerì alcuni nomi di autorevoli esponenti dell'area socialista: Reviglio, Giolitti, Fuà, Sylos Labini.

I suggerimenti demitiani non sono assolutamente piaciuti ai socialisti; naturalmente, il forte malumore che aleggiava ieri nella stanza più alta del «Raphael» non sfiorava né le persone, né le capacità professionali dei personaggi citati. Il malumore investiva, in questo caso, soltanto il leader della dc.

Durante l'intervallo per il pranzo, nella tarda mattina-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

SE METTO ALL'ENI
EMILIO COLOMBO,
E AGLI ESTERI
UMBERTO COLOMBO,
ACCONTENTO
QUELLI CHE VOGLIONO
COLOMBO ALL'ENI
E QUELLI
CHE LO VOGLIONO
MANDARE
A QUEL PAESE.

Mezza Italia senza inverno

Il 1816 è passato alla storia della meteorologia come l'anno senza estate. Il 1983 diventerà famoso come l'anno senza inverno? In effetti da oltre due mesi le condizioni del tempo sull'Italia del Nord sono eccezionali: sole, temperatura mite, rara la pioggia anche nella zona tirrenica, rarissima la neve. Pare che da due secoli non ci sia più stata una stagione così. Che cosa succede nella macchina del clima? Si tratta di un'eccezione che rientra tuttavia nella media statistica o siamo di fronte a una vera e propria inversione di tendenza che relegherà tra i ricordi gli inverni lunghi e gelidi?

Michele Colacino dirige l'Istituto di Fisica dell'atmosfera del Consiglio Nazionale delle Ricerche in piazza Sturzo, a Roma. La sua prospettiva non è quella limitata del meteorologo ma tende a una visione globale del clima, su scala planetaria.

«Certamente — spiega il prof. Colacino — nella prima metà del secolo c'è stata una tendenza generale all'aumento della temperatura su tutto il pianeta. Queste variazioni di lungo periodo sono normali: per esempio dal Cinquecento fino all'inizio dell'Ottocento c'è stata la cosiddetta "*piccola era glaciale*" che ha portato a una forte espansione dei ghiacciai. Nel nostro secolo invece i ghiacciai sono andati arretrando, segno di una generale tendenza a un clima più mite».

— Ma le caratteristiche meteorologiche di questo inverno sono diverse da quelle solite?

«Stiamo attraversando un inverno molto favorevole come temperatura e anche stranamente secco, ma non credo che possa essere definito eccezionale. Rientra nella media, e la media non può essere fatta sull'arco di pochi anni ma solo su periodi molto lunghi. Dal punto di vista meteorologico abbiamo un campo di alte pressioni quasi stabile sul Mediterraneo, con venti deboli da Nord, per cui le perturbazioni scivolano via verso i Balcani fermandosi al di là delle Alpi».

— Questo è anche il motivo del frequente vento föhn che ha investito le città del Nord?

«Certo: una parte della massa d'aria spinta contro le Alpi riesce a valicare le montagne come l'acqua può tracimare da una bacinella, e quest'aria, scendendo a valle, si comprime e quindi si riscalda: è appunto il fenomeno del föhn».

— Come si può spiegare la tendenza all'aumento della temperatura su scala planetaria?

«Non abbiamo interpretazioni sicure. C'è chi la attri-

Piero Bianucci

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Siglato l'accordo a Palazzo Vidoni dopo una intera notte di trattative

Contratto Sanità: sì dei confederali riserve dei medici, ancora scioperi

Nuovi minimi tabellari

		Anno
Livello 1	Personale addetto alle pulizie	L. 3.300.000
Livello 2	Commessi, agenti tecnici	L. 3.600.000
Livello 3	Ausiliari socio-sanitari specializzati	L. 3.800.000
Livello 4	Op. prof. 2ª categoria, op. tecnici coadiutori	L. 4.400.000
Livello 5	Op. prof. 1ª categoria collab., assist. tecnici, ass. amm.vi	L. 5.000.000
Livello 6	Op. prof. 1ª categoria coordinatore, ass. sociali	L. 5.700.000
Livello 7	Op. prof. dirigenti, ass. religiosi, ass. sociali coordinatori, coll. amministrativi	L. 6.400.000
Livello 8	Assistenti in formazione, veterinari in formazione, collaboratori coord. amministrativi	L. 7.700.000
Livello 9	Assistente medico, farmacista, veterinario, biologo, chimico, fisico, psicologo, collab., procuratore legale, architetto, geologo, ingegnere ed altri, vicedirettore amministrativo	L. 8.600.000
Livello 10	Coord. sanitario, aiuto, farmacista, veterinario, biologo, chimico, fisico, psicologo, coadiutore ed altri, direttore amministrativo, avvocato	L. 11.200.000
Livello 11	Dirigente sanitario, primario, farmacista, veterinario, biologo, chimico, fisico, psicologo, dirigenti ed altri, avvocato, ingegnere, architetto, geologo, coordinatori, direttore amministrativo, capo servizio	L. 14.000.000

Ai medici a tempo definito compete lo stipendio di quelli a tempo pieno in ragione di 30/40.

ROMA — Da un'intera nottata di incontri, discussioni, patteggiamenti, esitazioni, rifiuti e infine assensi, è scaturito un altro passo avanti verso la stipula del contratto di lavoro per il comparto sanitario. L'accordo definitivo è ancora lontano, ma il progresso è tangibile. Poco prima delle 7 di ieri mattina, a Palazzo Vidoni, i delegati sindacali confederali (Cgil-Cisl-Uil) e quelli della parte pubblica (governo, Regioni e Comuni) hanno finalmente siglato un protocollo d'intesa sulla parte economica del primo contratto unico del Servizio sanitario nazionale. I delegati dei sindacati medici (Anaao, Anpo e Cimo) si sono invece limitati a prendere visione del testo, riservandosi di dare una risposta in proposito dopo avere consultato i propri organismi di base. Un netto rifiuto del documento è stato infine espresso dai rappresentanti dei dirigenti sanitari (Cida-Sidirss).

Bruno Ghibaudi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Intervista all'ex presidente dell'Eni

Grandi: sono tutte false le accuse di Di Donna

MILANO — «*Non ho mai bloccato alcuna iniziativa presa da Leonardo Di Donna per indagare sulle società estere dell'Eni invischiate nell'affare Eni-Petromin. Anzi, non mi risulta neppure che Di Donna abbia mai dato vita ad un'iniziativa del genere. Le società estere sono state sempre un tabù per quanti si sono succeduti alla presidenza dell'Eni in questi ultimi anni. Sono stato io il primo a volerci mettere mano e così mi hanno sbattuto fuori, come lei può ben ricordare*». Alberto Grandi, ex presidente dell'Eni, respinge in questo modo le accuse ventilate da Di Donna in una lettera inviata nei giorni scorsi a Giulio Andreotti. Scrive infatti Di Donna: «*A verifica iniziata l'ingegner Grandi anche su parere della struttura finanziaria dell'ente, revocò tale mia disposizione*». Insomma, stando a Di Donna, Grandi bloccò chi voleva far luce sulla vicenda Eni-Petromin, mentre Grandi afferma di non essere neppure stato messo al corrente di quanto avveniva.

«*Quando arrivai all'Eni nel marzo del 1980* — prosegue Grandi — *l'affare Eni-Petromin per me era chiuso: l'ex presidente Giorgio Mazzanti era saltato, si era appurato che le tangenti erano andate al mediatore Parviz Mina, io dovevo soltanto cercare di riallacciare i rapporti con Zaki Yamani per ricevere il petrolio saudita a basso prezzo e mettere in ordine le finanziarie estere dell'Eni, onde evitare che si ripetesse una vicenda come quella Eni-Petromin. Quello era stato un campanello d'allarme: bisognava controllare in qualche modo ciò che l'Eni faceva e disfaceva oltre frontiera*».

Nell'estate-autunno 1980, infatti, lo scandalo Eni-Petromin si era momentaneamente acquietato, e la commissione inquirente, presieduta dal socialdemocratico Reggiani, non aveva fatto passi avanti. «*In quel periodo* — ricorda Grandi — *ebbi contatti con Reggiani e con il professor Broggini dell'Università Cattolica di Milano, un esperto di diritto internazionale consulente dell'Eni. La commissione inquirente aveva fatto richiesta di poter esaminare alcune pratiche riguardanti società estere dell'Eni: si presentavano problemi di diritto internazionale piuttosto complessi, al punto che i nostri funzionari mandati ad investigare correvano il rischio di venire arrestati all'estero*».

Nella primavera del 1981 la vicenda riesplode perché tra le carte di Licio Gelli sequestrate a Villa Wanda ci sono documenti che aprono inquietanti interrogativi sul dossier Eni-Petromin. «*Nel settembre di quell'anno* — prosegue ancora Grandi — *ho chiamato a lavorare per noi l'esperto Lugli e, d'accordo con il collegio sindacale, ho tolto i poteri al responsabile delle attività finanziarie del gruppo, Florini. Ho quindi stabilito che chi aveva all'interno dell'Eni responsabilità nella capogruppo non ne potesse avere anche nelle società operative. Tutto questo risulta dai verbali della giunta. Non capisco perché Di Donna mi accusi di fatti non veri*». E della Foradop, che cosa ci può dire? «*Mai sentita*».

Gianfranco Modolo

Terremoto in Lucania: è tornata la grande paura

Potenza ha tremato di nuovo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

POTENZA — Di nuovo il terremoto. Ore 9,14, una scossa, sesto grado della scala Mercalli, epicentro tra Laviano e Balvano. Niente vittime, nemmeno feriti, qualche crollo, edifici lesionati. Dopo i lunghi secondi di paura, è rimasta l'angoscia: è la stessa zona — la stessa gente — stravolta dal sisma del 23 novembre 1980.

Lucania, soprattutto, ma anche Irpinia. Un elenco di una trentina di centri più o meno piccoli, tristemente ripetuti nei giorni dolorosi di due anni fa: Abriola, Anzi, Balvano, Picerno, Marsiconuovo, Albano di Lucania, Vietri, Pescopagano, Genzano, la stessa Potenza e, in provincia di Matera, anche Tricarico. Meno avvertito il fenomeno presso Avellino e Salerno, quasi per nulla a Napoli.

Vecchi muri già lesionati dalle scosse dell'80 sono crollati, edifici sono rimasti danneggiati. Lezioni interrotte nelle scuole e poi case, uffici, fabbriche che si svuotavano di gente atterrita, che cercava scampo in strada, giovani e anziani col terrore di qualcosa già vissuto. Per loro non era una scossa di terremoto non troppo forte: era il ritorno della distruzione già patita in quel novembre ancora vicino.

Vigili del fuoco e squadre di soccorso sono intervenuti in molte località per prestare aiuto a persone colte da malore, per sgomberare strade e piazze dai detriti e dalle tegole. La paura di tornare a casa ha mantenuto a lungo affollate le vie. Poi pian piano si è tornati alla normalità, mentre gli elicotteri della Protezione civile sorvolavano le zone colpite e gli amministratori locali procedevano al controllo degli edifici più colpiti dal movimento.

«*Erano le 9,14, la scossa era di magnitudo 4,4, che corrisponde al quinto-sesto grado della scala Mercalli* — hanno dichiarato i tecnici dell'Istituto nazionale di geofisica —. *L'epicentro è nel punto di coordinate 40,36 di latitudine e 15,43 di longitudine. E' la zona del precedente movimento*».

I comunicati aggiungono che il fenomeno ha avuto carattere superficiale. Ma nella terra dove ciascuno ha già visto parenti morire sotto le macerie la paura non si spegne. Ieri a Potenza, pochi minuti dopo il terremoto, una donna è stata colta da una crisi di nervi. **f. s.**

Barney Clark fa la doccia

SALT LAKE CITY — Barney Clark, il dentista americano che da due mesi vive grazie al cuore di plastica, ha gustato per la prima volta da quando è stato operato il piacere di una doccia. Spinto dalla moglie sulla sedia a rotelle, il paziente ha raggiunto un apposito reparto del centro medico dell'Utah. E' stato fatto accomodare su una poltrona appositamente ideata mentre l'apparecchio che regola il flusso del sangue, e dal quale Clark non può staccarsi mai, veniva lasciato al di là della doccia sistemato in modo che i fili e il resto non potessero essere raggiunti dal getto dell'acqua.

Consegnata la berretta a 18 nuovi cardinali

Città del Vaticano. Si è svolto ieri il secondo concistoro del pontificato di Giovanni Paolo II per il conferimento della porpora a diciotto nuovi cardinali appartenenti a quindici Paesi. Nella foto il Pontefice mentre impone la berretta cardinalizia a Julijans Vaivods, amministratore apostolico di Riga e Liepaja (Servizio di Marco Tosatti a pag. 6)

Annuncia di andarsene senza polemiche per salvare il Gruppo

Angelo Rizzoli: «Mi dimetto»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — «*Martedì pomeriggio mi sono presentato da Baldo Marescotti, Luigi Guatri e Luigi della Rocca, i responsabili dell'amministrazione controllata della Rizzoli e del Corriere della Sera. A loro ho rimesso il mio mandato di presidente. Sono quindi dimissionario a tutti gli effetti*». Così Angelo Rizzoli commenta la notizia delle sue dimissioni circolata con insistenza a Milano per tutto il pomeriggio di ieri. Il magistrato e i due commissari giudiziali hanno preso atto della decisione di Angelo Rizzoli, nipote del fondatore del più importante gruppo editoriale italiano, e si sono riservati di pronunciarsi in proposito. Lo faranno probabilmente dopo il 4 febbraio, quando si terrà l'assemblea dei creditori del Corriere della Sera.

Dopo le dimissioni «condizionate» dell'amministratore delegato Bruno Tassan Din, annunciate due giorni fa in cambio del consolidamento dei debiti del gruppo e del mantenimento della linea editoriale, sono quindi arrivate quelle effettive del presidente. Il tutto tra polemiche, aspre prese di posizione e contrasti che hanno visto allinearsi, da una parte, le banche creditrici facenti capo al pool bancario del Nuovo Ambrosiano, dall'altra i vertici della società editoriale. «O noi o loro» ci aveva dichiarato uno dei sette banchieri dell'Ambrosiano «*e se passano la mano lo devono fare senza porre condizioni*».

«*Se la mia uscita può sbloccare questa situazione, se può risolvere i problemi dell'azienda nell'interesse di tutti, ebbene me ne vado e senza alcuno spirito polemico*» aggiunge Rizzoli. «*Non me la sento di essere continuamente bersaglio di polemiche all'interno e all'esterno del gruppo. Rimarrò soltanto come azionista*».

E' probabile che le dimissioni di Angelo Rizzoli, qualora vengano accettate dalla compagine giudiziaria e commissariale, saranno formalizzate nel corso dell'assemblea degli azionisti della società, prevista per il 18 febbraio. In quella occasione si porrà anche il problema di trovare il sostituto di Rizzoli, un «presidente-garante» capace di guidare la Casa editrice con grande prestigio. Circolano già alcuni nomi: Cesare Merzagora, presidente onorario delle Assicurazioni Generali; Bruno Visentini, presidente della Olivetti; Leo Valiani, commentatore del «Corriere della Sera» e senatore a vita. Per ora sono soltanto ipotesi, anche perché queste dimissioni, benché ventilate da Rizzoli qualche giorno fa, hanno colto un po' tutti di sorpresa.

A reggere il confronto con le banche è rimasto soltanto Bruno Tassan Din. Gli istituti di credito non sono, in linea di principio, contrari al salvataggio del gruppo editoriale e al consolidamento dei debiti. Richiedono però che ciò avvenga sulla base di due elementi ben precisi: l'allontanamento dei vertici che hanno causato la crisi e l'immissione di capitali freschi. Le due condizioni potrebbero essere risolte con le dimissioni di Rizzoli e Tassan Din e con l'ingresso nella compagine azionaria della cordata di imprenditori che si sta organizzando ormai da mesi.

Proprio ieri ha trovato, infine, soluzione il caso che ha provocato l'assenza dalle edicole del «Corriere della Sera». Il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera ha annunciato di aver annullato le lettere di licenziamento inviate ai giornalisti Alberto Sensini, Giuliano Zincone e Alfonso Scotti. Verrà quindi fissato un incontro con il comitato di redazione per riesaminare il problema.

A PAGINA 2

I Rizzoli: ascesa e tramonto di una dinastia

di Oreste del Buono

DA RIZZOLI NONNO AL NIPOTE ANGELO, TRENT'ANNI DI STORIA DELL'EDITORIA

Angelo Rizzoli (a sin.) in una foto del '61 e il nipote Angelo jr.

Ascesa e tramonto di una dinastia

Il grande vecchio passava a spegnere le luci lasciate accese dai suoi redattori - La morte lo ha tolto di scena prima della bufera - Al figlio Andrea ha lasciato un'eredità ricchissima, ma difficilissima da reggere - L'acquisto del Corriere e il passaggio delle consegne ad Angelo - L'ultimo litigio, una ridda di accuse e contraccuse - Le dimissioni

ROMA — La notizia che Angelo Rizzoli si è dimesso da presidente del Gruppo editoriale più chiacchierato d'Italia è mattesa fino a un certo punto. Anzi, c'è da stupirsi per il ritardo della decisione, dunque, esattamente, per il contrario. La situazione morale di Rizzoli Nipote era diventata insostenibile quasi più di quella economica dopo la recente ridda di accuse e controaccuse tra lui e suo padre Andrea. Accuse e controaccuse in cui era stato distrutto l'ultimo barlume di solidarietà, di consanguineità, di rispettabilità, buttando in pasto al pubblico le magagne ancora sconosciute e rilanciando solo i pettegolezzi. E' stato un sussulto di orgoglio a convincere il giovane Angelo a ritrarsi indietro o è stata un'ulteriore manovra di cui non riesco a intuire la portata?

Non sarebbe la prima volta che mi capita, di questi tempi, con la famiglia Rizzoli, ma preferisco tener per plausibile la prima ipotesi, perché mi scopro, come tanti altri, del resto, che lavorano nella carta stampata, ancora attaccato alla memoria di quanto ha contato il nome Rizzoli nell'editoria italiana, e non solo nell'editoria. Per me, come per tanti altri, le vicende della Rizzoli si mescolano alla propria vita.

Da ragazzo, appena arrivato a Milano, e avevo ancora i pantaloni corti, e una promessa vaga di averne presto un paio alla zuava, andavo in piazza Carlo Erba a contemplare perdutamente l'edificio massiccio e sereno in cui sognavo di penetrare in un modo o nell'altro. Ero disposto a far tutto e di tutto. La posta ha portato per anni pacchi di miei messaggi d'amore e collaborazione a qualsiasi testata rizzoliana. Avvenuto il miracolo immeritato, grazie all'iniziale complicità di Giovannino Guareschi e a una vignetta disegnata per il Bertoldo, sono riuscito a lavorare quasi per ogni testata e per ogni iniziativa della Rizzoli. La mia vita la ricordo con i colori Rizzoli, il viola di *Novella*, il nero d'improvviso misteriosamente tendente al verde di *Oggi*, il marrone di *Calcio illustrato*, il grigio della *Bur*, eccetera eccetera.

Ho assistito alla nascita irresistibile di un impero. Quel giorno di 30 anni fa che ero restato in piazza Carlo Erba per finire un lavoro, una permanenza oltre l'orario, e ho visto arrivare Rizzoli Nonno a spegnere le luci lasciate accese dalla fretta di evadere dei miei colleghi, non avrei mai pensato che mi sarebbe toccato anche assistere alla caduta di quell'impero. *«Bisogna risparmiare la luce, caro...»* mi ha detto il vecchio Angelo. Poi c'è stato quel momento di riflessione e di perplessità che lui non faceva mai mancare a chi non si fosse conquistato il diritto di essere riconosciuto per meriti preclari. *«Ma lei chi è? lavora per me? da quanto tempo? 5 anni. Vede che razza editore sono. Ma la spenga, la luce, quando va via, non faccia come gli altri...»*.

La morte ha folgorato il fondatore dell'impero misericordiosamente, prima della bufera. Sarebbe stato davvero troppo crudele per lui vedere la sua creatura grande e rigogliosa sprofondare nei debiti, negli sperperi, nei conati di megalomania. Molti dicono che se ci fosse stato ancora lui sarebbe andata diversamente. Ma era ormai passata l'epoca dell'impresa familiare gestita con tirannia domestica, era ormai passata l'epoca dei figli obbedienti. La Rizzoli aveva ormai abbandonato piazza Carlo Erba per via Civitavecchia, quello, quello non era più il suo mondo.

Il vecchio Angelo ha lasciato al figlio Andrea un'eredità ricchissima, ma difficilissima da reggere. D'altra parte, lui non l'aveva minimamente preparato. Qualsiasi cosa avesse fatto il figlio, sensibile e vulnerabile, il vecchio Angelo lo aveva criticato, umiliato, schiacciato comunque sotto la sua indiscutibile superiorità di genio degli affari, di Titano costruttore di fortune, di giocatore spietato. Andrea Rizzoli, ed è soprattutto per questo mio più o meno coetaneo che mi rattristo in questo momento, aveva avuto il torto di non lottare abbastanza contro il padre quando costui era in vita, per imporre una propria personalità. Non se l'è sentita di guidare l'azienda diventata sempre più grande, di fingere di essere come il padre. Ha lasciato presto il maggior carico di responsabilità al figlio Angelo, anzi a Rizzoli Nipote.

Era come se Andrea fosse pago e stremato di avere acquistato il *Corriere della Sera*, il sogno che Rizzoli Nonno aveva a lungo perseguito, ma che sempre aveva rinnegato all'ultimo per non compiere il passo più lungo della gamba. Rizzoli Nipote, il nuovo capofamiglia, era però talmente giovane. Veniva fuori da lunghe malattie e da un'infanzia infelice, aveva letto molto, disponeva di una cultura superiore a quella di quasi tutti i suoi giornalisti, i suoi redattori editoriali, i suoi collaboratori vicini e lontani, e non sapeva nasconderla. Presto abbandonato dal cugino Nicola Carraro e dal fratello Alberto, più lucidi nel temere le insidie e le nuove teorie di gestione di Bruno Tassan Din, il giovane Angelo ha continuato a credere troppo a lungo che l'unico scopo del destino fosse quello di premiare gli audaci. Suo nonno era stato un audace. Dunque questo procedere tumultuoso e spericolato non era un continuare le regole della famiglia?

Tassan Din pareva essere, del resto agli inizi, più Rizzoli dei Rizzoli, l'uomo della Provvidenza incaricato di trasformare la Casa editrice da cospicua impresa italiana in sconfinato impero megagalattico. Confesso che perfino un vecchio rizzoliano come me ne subiva il fascino. I grandi propositi si succedevano ai grandi propositi. E via via si dimenticava il Rizzoli Nonno che spegneva personalmente le luci in piazza Carlo Erba. La Rizzoli di via Civitavecchia, ribattezzata via Angelo Rizzoli, splendeva di luci giorno e notte. Come l'*«Andrea Doria»*.

Ed ecco infine l'ultimo litigio, Rizzoli Padre contro Rizzoli Nipote. Andrea che dice di preferire parlare con i suoi cani piuttosto che con il giovane Angelo perché i suoi cani sono più intelligenti. E' un tentativo di fare la voce sprezzante come il vecchio Angelo che gli intimava di stare zitto perché era più intelligente il suo pappagallino. Ora si è dimesso Rizzoli Nipote. Se posso aggiungere un'ulteriore reminiscenza personale, quando sono andato a presentargli le mie dimissioni agli inizi dello scandalo P2, il giovane Angelo mi ha detto: *«Capisco il suo disagio. Anche a me piacerebbe farlo, ma non ci si può dimettere da un nome...»*. Magari l'ha detto solo per scherzare e per prendermi in giro, giudicandomi un debole d'animo, uno mancante d'audacia. Comunque penso proprio che era tempo che lo facesse pure lui.

Oreste del Buono

Contributi '81 all'editoria da oggi (70%) in pagamento

ROMA — Tra i problemi ereditati dai passati governi, l'attuale ha trovato anche quello sull'attuazione pratica della legge 5 agosto 1981 n. 416 sui contributi statali a favore delle imprese editrici di giornali quotidiani, periodici ed agenzie di stampa.

«Con opportune modificazioni, finalmente votate la settimana prima di Natale dal Parlamento, si è addivenuti ad aprire la possibilità di iniziare la prima corresponsione dei contributi sopra ricordati, pari al 70 per cento delle quote relative al 1981.

Scioperano i giornalisti del «Globo»

ROMA — Il quotidiano *Il Globo* oggi non sarà in edicola. I giornalisti della testata hanno dichiarato uno sciopero per protestare — informa un comunicato sindacale — contro la insostenibile situazione di confusione circa la reale proprietà del giornale. Nel richiedere un immediato chiarimento, anche ai sensi della legge sull'editoria, i giornalisti de *Il Globo* proclamano un pacchetto di altre 72 ore di sciopero da effettuare in modo articolato nei prossimi giorni.

E la Giorgi assicura «Invece del divorzio un secondo figlio»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Invece d'un divorzio, è possibile che ne venga fuori un secondo figlio», dice Eleonora Giorgi. *E' una notizia superata e imprecisa, dice che lei e suo marito Angelo Rizzoli vogliono divorziare; che lui, dopo uno di quei prodigiosi dimagrimenti spesso indizio d'un nuovo amore, si sia messo con un'altra ragazza.* «E' vero che c'è stata fra di noi una crisi, come ce ne sono in tutti i legami autentici: ma ne è seguito un riavvicinamento molto profondo. Ci siamo ributtati nella nostra storia con slancio, con molta fiducia di riuscire, con grande voglia».

E la crisi, da cosa era nata? Non dai guai o dai flirt di Rizzoli, assicura l'attrice, ma da lei: «Io ho avuto bisogno di recuperare uno spazio mio, una mia reale parità di rapporto: di sentirmi rispettata, apprezzata da mio marito esattamente quanto io rispetto e apprezzo lui. Si potrebbe definire, credo, una crisi di riequilibrio dei ruoli all'interno della coppia: e l'abbiamo risolta. La sola alternativa, per me, poteva essere quella di stare senza un uomo: ma non è la scelta che ho fatto. Adesso (e parlo per tutti e due) ne siamo fuori».

L'attrice Eleonora Giorgi

Naturalmente, contenta Eleonora Giorgi non è: «La situazione di mio marito è troppo drammatica, la sua attività troppo minacciata e intricata: di allegria o di serenità proprio non si può parlare, ma almeno siamo insieme. Vorrei tanto poter fare qualcosa di concreto per lui, spero soltanto di riuscire a reggere quello che ora lo aspetta».

Lunedì si ferma il pubblico impiego (Snals e Unsa)

Ondata di scioperi a scuola contratto, tagli e pensioni

ROMA — Parte da oggi il blocco di tutte le attività connesse con l'insegnamento, compresi gli scrutini quadrimestrali, indetto dallo Snals. Lo stesso sindacato, insieme con l'Unsa, ha proclamato per lunedì prossimo, 7 febbraio, uno sciopero generale di tutto il pubblico impiego.

Per il lunedì successivo, 14 febbraio, è stato proclamato da Cgil, Cisl e Uil uno sciopero generale dei lavoratori della scuola. Lo sciopero dei sindacati confederali sarà preceduto da altre agitazioni, con astensione dal lavoro per un'ora, articolate per tipo di scuola, a partire da domani, 4 febbraio, fino a sabato 12 febbraio.

Sia i sindacati autonomi che quelli confederali motivano gli scioperi come protesta contro i tagli finanziari della Pubblica Istruzione, a sostegno della piattaforma contrattuale, per chiedere modifiche al recente decreto che rende meno vantaggioso il prepensionamento degli statali.

Snals e Unsa aggiungono: *«L'azione di lotta è stata decisa anche in risposta alla latitanza e alla insensibilità del governo, al quale i sindacati autonomi avevano chiesto l'incontro immediato per affrontare e risolvere con tempestività problemi gravissimi, quali le modifiche al trattamento pensionistico e certi tagli apportati alla spesa pubblica che penalizzano pesantemente il personale supplente»*. Altre «azioni di lotta» saranno decise da Snals e Unsa martedì prossimo.

Dura anche la dichiarazione del segretario generale della Federscuola-Cisl, Alessandrini: *«Il governo non può continuare ad accreditare nell'opinione pubblica, con tagli indiscriminati al bilancio della Pubblica Istruzione, l'idea che il sistema formativo sia area di privilegi del personale, di spreco di risorse, di occupazione improduttiva. Sono in gioco le prospettive della scuola statale e gli obiettivi qualitativi della nostra piattaforma contrattuale»*.

Mezzi pubblici in sciopero a Roma: caos

ROMA — Traffico privato caotico ieri per quasi tutta l'intera mattinata in seguito allo sciopero dei mezzi pubblici a Roma. Secondo dati dell'Atac, su 2241 tra autobus e tram programmati nella fascia oraria dalle 6,30 alle 9, i veicoli rientrati nei depositi hanno toccato il 45 per cento. Tale percentuale è salita al 56 per cento tra le 12 e le 14,30; nell'orario, cioè, in cui si è svolta la seconda parte dell'astensione dal lavoro. Rispetto a quanto accaduto ieri si è pertanto avuta una flessione di una certa consistenza, tenuto conto che martedì la percentuale di scioperanti aveva toccato il 90 per cento.

Disagi si avranno per il proseguire del calendario degli scioperi, indetti dal Sinai, che prevede il blocco del traffico dalle 18,30 alle 21 di oggi e dalle 6,30 alle 9 e dalle 12 alle 14,30 venerdì.

Assemblee negli ospedali dopo l'episodio clamoroso del «Maggiore»

Novara, si allarga la linea dura altri medici saranno precettati?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — La linea rigida di sciopero adottata dai medici dell'Ospedale Maggiore della Carità di Novara, dell'ospedale di Borgomanero e poi di Verbania contro la piattaforma contrattuale presentata dal governo, è stata trascinante per altri due nosocomi della provincia: anche ad Arona e Omegna i sanitari hanno deciso di unificarsi in tutto e per tutto all'azione dei colleghi. Se non si verificheranno fatti nuovi, non è escluso che il provvedimento di precettazione, firmato dal prefetto Santo Corsaro per i medici di Novara, Borgomanero e Verbania, si allarghi agli altri due ospedali.

Ieri mattina, nell'aula magna dell'Ospedale Maggiore c'è stata un'assemblea dei medici (molti sono arrivati anche da fuori) per ribadire l'intenzione di continuare nella lotta dura, al fine di bloccare la firma della piattaforma che non tiene conto delle loro richieste, cioè di migliorare il contratto fermo sul piano finanziario al 1972.

Dal 2 al 5 febbraio è stato deciso uno sciopero nazionale che garantisca le solite forme di assistenza all'interno dell'ospedale. A Novara, però, il programma è stato quello di respingere l'istituto della pronta disponibilità, il quale impone al medico che si astiene dal lavoro di presentarsi, in caso di necessità, entro venti minuti in ospedale. Una rigidità che i direttori sanitari di Novara, Borgomanero e Verbania non hanno accettato perché questo significava abbandonare a se stessi i malati nelle corsie: l'andamento degli ospedali sarebbe esclusivamente stato affidato al personale infermieristico. In questi giorni il Maggiore di Novara ospita 800 pazienti su una disponibilità di posti letto che è attorno ai 1500.

Da quando è iniziata la protesta dei medici, molti ammalati hanno firmato e sono stati dimessi sotto la loro responsabilità. Anche chi aveva bisogno di essere sottoposto ad intervento chirurgico (non urgente) ha preferito tornare a casa e si ripresenterà non appena la situazione sarà tornata normale. La pelle è una sola.

Il presidente dell'Uls di Novara, ing. Giulio Cardinali, ha avuto nei giorni scorsi più riunioni con i rappresentanti sindacali dei medici. Sperava di convincerli ad uno sciopero autoregolamentato (reperibilità nel giro di venti minuti) ma le sue argomentazioni non sono state sufficienti a smuovere i medici dal loro programma di linea dura. Ed ecco la necessità di precettazione firmata dal prefetto Santo Corsaro dopo che anch'egli aveva tentato opera di persuasione.

L'Ospedale della Carità ha un organico di 250 medici divisi nelle trenta specialità (come dimensioni è il secondo in Piemonte; il primo è il gruppo San Giovanni di Torino). Ieri mattina ogni turno ha avuto la presenza di 49 sanitari con i loro primari. Il primo turno di otto ore si è svolto dalle 7 alle 15, il secondo dalle 15 alle 23, il terzo dalle 23 alle 7, tutto l'arco delle ventiquattr'ore coperto.

La precettazione è stata accettata senza commenti.

Aldo Pepale

Sciopero duro anche a Genova

GENOVA — I medici genovesi aderenti alle organizzazioni sindacali Anaao, Sep, Cimo e Snami ospedaliere hanno indetto uno sciopero totale per i giorni 2,4 e 5 febbraio, e prevedono, nei prossimi giorni, «inasprimenti di lotta fino ad arrivare alle estreme conseguenze». Lo hanno rese note le stesse organizzazioni sindacali dopo aver esaminato la bozza di accordo sottoscritta la scorsa notte in sede governativa.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Sarà il caso di muoversi

Eccola lì, c'era da aspettarselo. Sul cartellone romano in via Piemonte, la scritta *«Abbasso la Politika»* sembra condensare gli umori cattivi del momento, del resto rintracciabili anche altrove. A un pranzo di donne imprenditrici e dirigenti d'azienda in Liguria, nelle telefonate degli ascoltatori alle trasmissioni radiofoniche, nell'ira di chi aspetta invano gli autobus immobilizzati dallo sciopero degli autonomi, nelle battutacce da cabaret, nelle chiacchiere quotidiane, il sentimento è sempre quello: disgusto verso la politica sporca, disprezzo verso i suoi leaders incompetenti e rissosi, rabbia revanscista, mancanza di fiducia e assenza di speranza.

Poujadismo, qualunquismo, parafascismo, antipartitismo, antidemocratismo? La sola certezza è che in dieci anni abbiamo subito mutamenti radicali: gli italiani erano i più politicizzati d'Europa; si sono fatti prima indifferenti alla politica, distaccati dalle sue vicende frastornate, ripetitive, inconcludenti; e adesso vanno diventando sprezzanti nemici della politica. Di questo bel risultato civile e culturale non si può dar colpa alla gente: ma chissà se non sarebbe il caso, come dicono a Roma, di darsi una mossa, di trasformare lo scontento in qualcosa di diverso da uno stato d'animo e dalle parole.

In certo modo, s'è già cominciato. Sulle vicende dell'Eni esprime la propria protesta un gruppo di scienziati, contro la camorra scioperano i negozianti taglieggiati, contro il maschilismo di legge vanno in piazza le donne; e anche al di là degli interventi corporativi, a centinaia manifestano contro i veleni sociali più distruttivi, la mafia, la camorra, la droga.

Non è detto che ai momenti di più grave crisi economica debba sempre corrispondere una riduzione della partecipazione democratica. Non è detto che, rivelatosi ormai insufficiente, non possa cambiare l'uso italiano ed europeo di delegare interamente l'intervento nella politica ai partiti e ai rappresentanti parlamentari o sindacali eletti, affidando l'iniziativa individuale soltanto al voto confermato o negato nelle consultazioni elettorali. Non è detto che certe forme d'intervento personale o di gruppo praticate negli Stati Uniti e in alcune occasioni dai radicali italiani, sempre giudicate dalla nostra raffinatezza politica europea ingenue, semplicistiche, un po' coglione, siano poi davvero tanto inutili.

Se, da soli o in gruppo, si cominciasse a bersagliare di lettere e telegrammi di protesta quei leaders politici il cui comportamento sembra criticabile? Se, da soli o in gruppo, si cominciasse a premere per essere ricevuti dal proprio deputato o senatore nei giorni della sua fuggevole presenza nel collegio elettorale, esprimendogli critiche ed esigenze generali anziché limitarsi magari a chiedergli favori o posti? Se, da soli o in gruppo, si cominciasse a protestare pubblicamente, scrivendo ai giornali o telefonando alla radio, contro i leaders che paiono indegni? Se, da soli o in gruppo, si cominciasse a contestare sistematicamente e seriamente quei propri delegati politici o sindacali che paiono inadempienti, se si cominciasse ad esercitare il proprio diritto di controllo?

E' naturale che azioni simili non sostituiscono certo la forza, l'attività né le strutture dei partiti: magari però possono vitalizzarle, stimolarle, integrarle. E' naturale la diffidenza che fa pensare *«tanto non serve a niente, non si ottiene niente»*: magari però non è del tutto giustificata. Una classe politica insicura e labile come la nostra è in certa misura sensibile alle pressioni concrete della comunità; proprio perché quello che si chiama il «Paese politico» è così remoto da quello che si chiama il «Paese reale», ogni segno che arrivi dal Paese reale rappresenta una sorpresa, una scoperta magari allarmante, e può suscitare un'attenzione persino sproporzionata.

E' naturale che possa anche non servire a niente: ma intanto si è tentato, si è fatto qualcosa e per farlo si è dovuto acquisire maggiore consapevolezza delle cose, si è messa alla prova la propria capacità di azione e la capacità altrui di reazione, si è usciti per un momento dalla tetra inerzia scontenta e impotente, si è allargata la partecipazione democratica di ciascuno ai problemi di tutti. Magari vale la pena.

Eni e fiducia

(Segue dalla 1ª pagina)

ta. Martelli ha parlato in termini politicamente molto significativi: *«Abbiamo espresso un giudizio molto duro sul ripetersi di episodi di aggressione da parte del pci nei confronti di esponenti socialisti nei sindacati, politici e di governo»*. Per l'Eni, Martelli ha detto: *«Il nuovo assetto è di competenza del ministro. Non siamo come De Mita che invoca la separazione tra partito e istituzioni e poi pone veti, oltretutto, neppure motivati, per conto del suo partito, sulle proposte istituzionali e, come se non bastasse, formule anche rose di candidati per l'area socialista. Alla faccia della non ingerenza!»*. Al presidente dei senatori, Formica, è stato chiesto se il psi ha intenzione di cambiare squadra per l'Eni. *«Quando mai un allenatore, prima di entrare in campo, dice qual è la sua squadra?»*.

Le «squadre» che il psi ha davanti per la vicenda Eni sono parecchie, anche se ieri sera, a «Tribuna politica» in tv, Spadolini ha un po' addolcito, per il pri, i contrasti emersi durante il dibattito in Parlamento. *«Bisogna avere il coraggio — ha detto Spadolini — di prendere da queste vicende la forza necessaria perché ne nasca una svolta che valga per tutto il settore delle nomine pubbliche, questo è l'auspicio che faccio, convinto che il danno che i partiti sopportano per questo è di gran lunga superiore ai vantaggi che ne traggono o ne trarrebbero»*.

Napolitano (pci) ha invece inasprito l'offensiva comunista nei confronti di Craxi e, tra i due partiti, è ormai guerra aperta.

Luca Giurato

Forse condono per infrazioni valutarie

ROMA — Potrebbe essere rivista la legge che limita l'esportazione di valuta istituita nel 1976 e si potrebbe anche introdurre il condono per le infrazioni valutarie.

Il ministro delle Finanze Francesco Forte, in una nota, ha infatti dichiarato, d'intesa con il ministro per il Commercio con l'estero, Nicola Capria, la propria disponibilità a rivedere le norme valutarie *«per lo stravolgimento che l'inflazione ha determinato»* su una disposizione di sei anni fa.

Il ministro Forte ha dichiarato inoltre di considerare «realistica» la possibilità di adottare un provvedimento di condono per le infrazioni a queste norme, rilevando però la necessità per questo di un accordo con i ministri del Tesoro e del Commercio Estero.

LONDRA — Un album di fotografie appartenuto a Eva Braun, l'amante di Hitler, è stato venduto all'asta per 2700 sterline, oltre 6 milioni di lire. L'album, grigio con una svastica in rosso e nero sulla copertina, è stato aggiudicato a una donna che ha fatto le offerte per telefono e ha rifiutato di dire il proprio nome.

Contratto Sanità, sì dei confederali

Medici, tutte le indennità

Indennità medico-professionale tempo pieno:

Assistente	L. [illegible]
Aiuto	L. 7.500.000
Primario	L. 8.000.000

Indennità medica per attività in strutture specialistiche:

Assistente	L. 2.000.000
Aiuto	L. 3.000.000
Primario	L. 4.000.000

L'indennità di cui sopra spetta anche ai medici con rapporto di lavoro a tempo definito in ragione dei 30/40.

Indennità primariale differenziata:

Valore medio	L. 2.775.000

Indennità farmacisti:

Livello 9	L. 4.000.000
Livello 10	L. 5.000.000
Livello 11	L. 6.000.000

Indennità veterinari:

Livello 9	L. 4.000.000
Livello 10	L. 5.000.000
Livello 11	L. [illegible]

Indennità direzione amministrativa:

Livello 9	L. 2.000.000
Livello 10	L. 3.000.000
Livello 11	L. [illegible]

Al personale facente parte di diritto dell'ufficio di direzione (capi servizio) spetta una indennità di L. 4.000.000.

Indennità ai coordinatori amministrativi e sanitari:

a) L. 2.000.000 per Usl fino a 250.000 abitanti

b) L. 3.000.000 in Usl superiore ai 250.000 abitanti ovvero con presenza di una struttura ospedaliera generale ex regionale.

Indennità di aggiornamento professionale:

Compete al personale inquadrato nei livelli 9, 10 e 11 con esclusione dei medici, dei veterinari e dei farmacisti.

Livello 9	L. 1.000.000
Livello 10	L. 2.000.000
Livello 11	L. 3.000.000

Scaglionamento degli aumenti

Media	dal 1° al 3° livello	dall'8° all'11° livello	Amministrativi
1/1/83	30	34	17
1/7/83	60	48	34
1/1/84	75	58	48
1/7/84	85	83	85
1/1/85	100	100	100

(Segue dalla 1ª pagina)

Restano quindi confermati gli scioperi già annunciati in precedenza: quelli dei medici ospedalieri, fino a sabato, e quelli proclamati dai dirigenti, e cioè 40 ore di astensione dal lavoro entro il mese di febbraio, secondo modalità che verranno decise venerdì prossimo, e sciopero bianco a oltranza.

Sul testo dell'accordo il direttivo unitario della Federazione Cgil-Cisl-Uil della Sanità, riunito nella mattinata di ieri, ha già espresso parere positivo.

Un primo vantaggio dell'accordo è quello di omogeneizzare le posizioni dei 620 mila addetti del settore, confluiti nel Servizio sanitario nazionale dal settore statale, da quello parastatale, dagli enti locali e dalle amministrazioni ospedaliere.

I miglioramenti economici scattano invece dal 1° gennaio 1983 e arriveranno «a regime» (e cioè a completamento, essendo scaglionati nel tempo) il 1° gennaio 1985. Nella nostra tabella sono elencati i minimi tabellari per i vari livelli, con aumenti percentuali scaglionati nel tempo secondo le scadenze indicate.

Ai minimi tabellari bisogna aggiungere un'indennità mensile di varia natura (a seconda dei servizi svolti e dei reparti in cui si lavora), la contingenza, gli scatti d'anzianità, lo straordinario, il notturno, assegni famigliari e voci varie dei diritti acquisiti.

Per limitarci a qualche esempio, un infermiere generico (quarto livello) che oggi ha un minimo tabellare di 3 milioni e 400 mila lire, entro il 1° gennaio 1985 lo vedrà aumentare di un milione (le indennità e le altre voci sono naturalmente a parte). Un infermiere professionale o un tecnico (quinto livello), che con il vecchio contratto percepiva 4 milioni e 330 mila lire di minimo tabellare, alla stessa data ne percepirà 5 milioni e 500 mila lire.

Per i medici il discorso è più complesso, dal momento che la loro retribuzione era legata a fattori diversi. Secondo la proposta della parte pubblica — che i sindacati medici non hanno però ancora accettato — sono dell'ordine di 6 milioni annui per un assistente, di 7 per un aiuto e di 8 per un primario. A questa voce base bisogna poi sicura aggiungere tutte le altre voci della busta paga (contingenza, scatti d'anzianità, voci varie ed eventuali prestazioni in compartecipazione). Sempre per limitarci a un esempio, il minimo tabellare di un aiuto, una volta «a regime», salirebbe a circa 22 milioni l'anno.

Bruno Ghibaudi

Mezza Italia senza inverno

(Segue dalla 1ª pagina)

buisce all'aumento di anidride carbonica, in seguito al quale si produce l'effetto serra, cioè un accumulo del calore solare: ma finora l'anidride carbonica è aumentata di troppo poco per produrre un effetto sensibile. Le stesse indicazioni dei ghiacciai sono contraddittorie: negli ultimi anni alcuni hanno ripreso a crescere, altri stanno ancora ritirandosi».

— E' possibile che l'attuale variazione del clima sia determinata dall'attività del Sole?

«La costanza della quantità di energia emessa dal Sole è da molto tempo in discussione. Pare che alcune lievi variazioni ci siano, proprio in relazione al ciclo delle macchie solari, che ultimamente è stato molto vivace mentre dovrebbe essere in fase declinante. Più importanti però possono essere le variazioni determinate dalla trasparenza dell'aria, in particolare dal pulviscolo liberato nelle grandi eruzioni vulcaniche».

L'«anno senza estate» fu prodotto dalla colossale eruzione del Tambora, in Indonesia, avvenuta nel 1815. Recentemente c'è stata l'eruzione del vulcano messicano El Chinchonal: ma il pulviscolo dovrebbe semmai attenuare la radiazione solare. Quanto alla costanza dell'energia che ci invia la nostra stella, i dati del satellite «SMM», lanciato nel 1980, sono rassicuranti: le oscillazioni di breve periodo, se pure ci sono, risultano inferiori allo 0,1 per cento. L'inverno mite, quindi, concludono gli scienziati, dovrebbe essere un fenomeno casuale, che rientra nella statistica. Una casualità favorevole dal punto di vista della crisi energetica, preoccupante dal punto di vista dell'agricoltura.

Piero Bianucci

UNA SETTIMANA DI INCONTRI CON IL GRANDE SCRITTORE NELLA CAPITALE FRANCESE

Borges, un'elegia per Parigi

«Sono un europeo nato in esilio» - «In Argentina mi considerano soltanto un vecchio poeta cieco, meno reale di un cantante locale» - Per scrivere poemi «bisogna esser semplici e non molto intelligenti» - «La poesia è Verlaine, la poesia è Virgilio: quella dolcezza così importante e così rara ai nostri giorni» - «Da noi i militari sono più pericolosi per i compatrioti che per i nemici» - Le Malvine? «Una guerra tra due calvi per un pettine»

Invitato dal presidente François Mitterrand, che lo ha decorato con la Legion d'Onore, Jorge Luis Borges ha trascorso una settimana a Parigi. Oltre che essere ricevuto all'Eliseo, Borges ha tenuto una «lezione» al Collège de France. Il giornalista François-Marie Banier, che lo ha accompagnato nelle sue passeggiate, rievoca gli incontri di questo Borges parigino.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — «E' l'unico uomo che vorrei avere sempre al mio fianco», *ha detto Yves Bonnefoy accogliendo Borges al Collège de France. Lo scrittore argentino sta ritto, stringe il bastone nero regalatogli a Dublino, dove è andato alcuni mesi fa per il centenario di Joyce. I suoi occhi grandissimi non cercano più la luce; muove il capo e non trova volti, ma voci. Quando porge la mano, traspare subito la sua dolcezza. Al suo fianco c'è Maria Kodama, collaboratrice e amica, giovane e bella. L'ha conosciuta bambina, ora Maria ha i capelli brizzolati. Di padre giapponese e madre argentina, parla benissimo inglese.*

Prima della «lezione» al Collège de France, scrittori preziosi e schivi vengono a salutare Borges in un salotto, gli si siedono accanto. C'è Henri Michaux, avvolto sino ai piedi in un manto a quadri marroni, con gli occhiali da sole in mano, la testa calva e lucida, pare un uccello notturno. Parlano di uno scrittore perseguitato in Argentina. Michaux domanda a Borges se può ancora lavorare, leggere. «Esisto appena — *risponde* —, sono meno reale di un cantante locale. Sono soltanto uno scrittore». *Dice Michaux:* «E' un bene». *E Borges sorride:* «Sì, altrimenti non sarei qui. Che cosa vuole che mi facciano? Mettermi in prigione? Possono? Una volta forse sì, quando era un Paese colto. Ma oggi non corro alcun rischio. Sono soltanto un poeta vecchio e cieco, quindi soltanto un tipo pittoresco».

Si volta verso un'altra voce: «Sono convinto d'essere una superstizione più che una persona. Di questi tempi mi parlano molto di suicidio, forse la gente pensa che dovrei uccidermi. Gli esempi ci sono: Seneca, Petronio, Virginia Woolf. Quando dirigevo la Biblioteca di Buenos Aires e rubavano i libri ero felice. Era la dimostrazione del fatto che la gente voleva leggerli. Sistemare una biblioteca è un modo tacito per esercitare l'arte della critica».

Ora è Cioran, con un'espressione arguta, a sedersi accanto a Borges. Gli dice di botto di avere un debole per l'imperatrice d'Austria: «Quella che è stata assassinata. Ho letto venti libri su di lei. Quella che amava Heine, che grande poeta!». *Borges recita allora in tedesco una poesia di Heine, Cioran e Borges paragonano Heine a Goethe, che a loro non piace affatto.* «Si vede che il tedesco è una lingua fantastica — *continua Cioran* — dal fatto che rende benissimo i testi indiani. Con l'inglese è una catastrofe».

Un altro si siede al posto di Cioran, e riascolta lo straordinario monologo di quella voce fonda, velata, un po' squillante: «Per scrivere poemi bisogna essere semplici e non molto intelligenti. Soprattutto contano le emozioni. La prosa è più difficile. In poesia c'è una certa innocenza, e si seguono regole: il decasillabo, l'alessandrino. "Le moment où je parle est déjà loin de moi" (l'attimo in cui parlo mi è già lontano). Per caso sa di chi è questo verso? Generalmente nessuno lo sa. Di Boileau. Tutti disprezzano Boileau, ma tutti lo sanno a memoria. Essere indimenticabili è una virtù. L'attimo in cui parlo mi è già lontano...». *Borges ripete il verso con un'altra intonazione, ora lo canterella.* «E' troppo bello per essere di Boileau. Deve averlo preso dai latini, dovrebbe essere di Verlaine. La poesia è Verlaine, la poesia è Virgilio. La dolcezza è così importante e così rara ai nostri giorni».

Tanti amici

Prima della conferenza confessa di avere la tremarella e chiede un bicchiere di vino, che non si trova. «Non pensavo di essere tanto noto. Sono stato inventato da Roger Caillois, e la cosa va avanti. Mi sembra inconcepibile che tutta questa gente mi conosca. Tutti questi amici visibili e invisibili. Vivo una seconda infanzia».

Dopo aver parlato per tre quarti d'ora e risposto prontamente e cortesemente alle domande più disparate, Borges parla con altri amici. «Sono un europeo nato in esilio — *dice* —, ho una goccia di sangue indio del quale non vado particolarmente fiero, un'altra di sangue portoghese, antenati francesi, Bettencourt, lontanissimo sangue francese forse apocrifo, e anche una goccia di sangue ebreo, come tutti. Mio padre era professore di psicologia, ha scritto qualche poesia e un dramma poi distrutto, e un romanzo. In fondo, sono scrittore anche perché lui aveva un destino letterario che non poteva realizzare. E' stato lui ad insegnarmi che ogni lingua è una musica, uno strumento. Allo stesso tempo, ogni lingua è un modo di pensare».

Parigi. Borges mentre riceve la commenda della Legion d'onore dal presidente Mitterrand

Una folla fitta l'aspetta nella notte nel cortile del Collège de France. Borges si mostra con il suo cappotto spina di pesce grigia e nera, pare uno di quegli eleganti diplomatici d'altri tempi. Solo in auto, la gente si scosta in silenzio e lo guarda andar via con emozione e rispetto sconfinati.

Ogni mattina Borges fa colazione nella veranda del suo albergo. Passa davanti alla gabbia del pappagallo e si ferma: «In aereo, arrivando, ho pensato molto a lui. Era malato, era ricoverato l'ultima volta che sono venuto a Parigi. Dica, mi guarda? Come guardano gli uccelli. Di sbieco».

I croissants

Si siede, aspetta a lungo, ma senza dare il minimo segno d'impazienza, i croissants di Parigi. «Passi la frontiera — *dice* — e duecento metri più in là i *croissants* non sono più gli stessi». *Prende un caffelatte bollente, finisce con un bicchiere d'acqua.* «Ho dormito bene questa notte. La notte mi ha persino regalato un incubo. Non mi sveglio più per gli incubi, li conosco. C'è quello dello specchio, c'è quello dei libri con le righe che ondeggiano, oscillano, vacillano, si ingarbugliano. In sogno sono sempre alla Biblioteca Nazionale di Buenos Aires o a Montevideo, sempre al [illegible], al mio paese, una parola che mi è rimasta dai tempi di Ginevra: sì, sono un vecchio studente ginevrino. Le parole familiari. Ogni famiglia, ogni paese ha le sue parole, la sua atmosfera. L'amicizia è fatta di uno stesso linguaggio, di quelle parole, quei ricordi comuni, quelle allusioni. Sono queste cose che fanno una patria, vero?».

«Max Jacob si è fatto cattolico, credo che a quell'epoca fosse un po' matto. Che cos'è la Trinità? Quel mostro teologico supera in mostruosità draghi e liocorni. Nel mio Paese, chiedi a uno se è cattolico. Sì, risponde. Gli dici: allora crede nella Trinità? No, ma sono cattolico. Dunque crede nell'assoluzione? No, ma sono cattolico. Crede nell'Immacolata Concezione? No, ma sono cattolico. Mia madre era cattolica e non credeva all'inferno».

Parla di Gide, di Léautaud, di Bloy: «Ciò che più conta in letteratura è la sincerità, o almeno far credere alla sincerità. Poco importa se è finta, dal momento che il lettore ci crede».

Arriva poi Hector Bianciotti, argentino come lui. E forse gli è spiritualmente l'uomo più vicino. Stanno lavorando insieme al volume «Borges» che presto uscirà nella Pléiade. «Ho pur sempre passato l'intera vita a leggere e scrivere. Se deve rimanere una sola pagina mia, facciamo in modo che la possano trovare».

Borges preferisce andare da Gallimard invece di lavorare in albergo, e subito si mette in maniche di camicia: «Così — *dice* — se qualcuno apre la porta avrà proprio l'impressione che lavoriamo sul serio». *Bianciotti legge la poesia in spagnolo. Borges ascolta con il capo leggermente all'indietro, le mani minute e bianche sul bastone nero. Ogni tanto sorride, forse sorpreso. Poi Bianciotti legge una o più traduzioni. Discutono su una parola, una nota. Borges contesta una maiuscola che un traduttore ha messo alla parola «altro», come se si parlasse di Dio. E corregge:* «L'unico altro gioco eterno al quale alludevo era fare l'amore. Minuscolo. Dio non è un gioco, è una soddisfazione». *Bianciotti legge un'altra pagina.* «Non mi piace questa poesia — *dice Borges, freddo* —, usi la traduzione peggiore, la merita».

Poi riprende: «Il primo poeta che scrisse un sonetto doveva essere considerato un eresiarca. Era certo di inventare una forma eterna. Mettere poesie in musica è bestemmia. Se sono poesie, sono già in musica. Chiunque venga a trovarmi corre il rischio di farsi dettare un sonetto».

E ancora: «Una volta ero molto preoccupato per il mio Paese, ora ho perso le speranze. I militari che ci governano sono tanto incompetenti, tanto ignoranti. Litigano in continuazione tra di loro. Durante la guerra delle Malvinas erano arrivati al punto di non parlarsi più. Per fare la guerra si sono messi d'accordo, però. Nessuno conosceva quelle isole, i nostri militari hanno dovuto riesumarle per fare la guerra. Da noi i militari sono molto più pericolosi per i compatrioti che per i nemici. Le Malvinas. Una guerra tra due calvi per un pettine. Il giorno in cui Mitterrand mi ha consegnato il nastro di commendatore della Legion d'Onore, un giornalista argentino ha esclamato: "*Que dia para Argentina*", che giorno per l'Argentina. Hanno bisogno di "grandi giorni" adesso. Non abbiamo più nessuno, non abbiamo attori, cantanti, cosmonauti, non abbiamo più eroi del football, così si sono ridotti a me. Pensare che da noi tutti scrivono, si pubblica qualsiasi cosa, libri senza capo né coda: *Memorie d'un cieco morto, Merdelan e Merdeline*».

A Fontainebleau, Borges passeggia nei giardini, tasta il castello: «Molto più bello di Versailles — *dice* —. Versailles è una follia, è vanità, egoismo, sproporzione. Luigi XIV. Tutto dà l'impressione della demenza». *Da una parola, o forse da un suono o da un colore, passa a un'altra idea, a un'altra immagine, un altro verso, un altro ricordo.*

«Il 1983. Un secolo e tre anni fa il tango nasceva in un bordello. Gli strumenti erano piano, violino e flauto. Le canzoni erano oscene, piene di esibizionismi. Musica da teppisti, non certo musica popolare. Il tango è diventato sentimentale e mondano passando attraverso la Francia. Mio zio, che era capitano di marina, mi parlava dei prezzi che avevano i bordelli di una volta. Cinque pesos per una francese, tre per una polacca, uno per un'argentina. Una francese un po' stagionata costava come una polacca o una creola».

Meglio Conrad

Domande, ancora domande. Proust? Tace a lungo, e in Francia si preferirebbe sentir parlare di Henry James. Se la cava così: «Mi piace l'epica, e non ce n'è affatto in Proust. Se penso al romanzo penso a Conrad. Era polacco, avrebbe potuto scrivere in francese, ma ha scelto l'inglese perché ha un vocabolario marinaro più vasto. Wells diceva che Conrad parlava male inglese, però lo scriveva meglio di lui». *Ci sono costruzioni molto poco inglesi in Conrad, obietta qualcuno.* «Pazienza per l'inglese».

«Alfred Jarry? Uno scemo. Perché è diventato un classico francese? Di fronte a Diderot...».

«Beckett? Me ne sono uscito fuori. Mio padre diceva che i libri non sono fatti per annoiare».

Jorge Luis Borges in una caricatura di Levine
«Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi» per l'Italia «La Stampa»

«Rabelais è molto spagnolo. Gli spagnoli parlano malissimo la loro lingua, non la sanno pronunciare. Ecco forse perché l'amano tanto, per loro è una lingua straniera».

«L'*Emile* di Rousseau? Insopportabile. Come può venire in mente di scrivere un romanzo sull'educazione di un bambino?»

Gli dicono che finalmente è stato tradotto in francese Finnegans Wake. «Diciassette anni per scriverlo — *commenta* —, venti per tradurlo. E il lettore ha l'eternità per non leggerlo. Mi piacciono *Gente di Dublino* e le poesie».

«Maupassant? Un giornalista che raccontava aneddoti. E' finito pazzo, era partito stupido».

«Apollinaire? Bellino, tranne quando faceva calligrammi. Ascolti Walt Whitman in francese, in spagnolo o in tedesco, lo riconoscerà sempre».

Adesso Borges vorrebbe andare in Cina e in Pakistan, per via di Kipling. Parla molto di Kipling, del padre di Kipling e dei pittori preraffaelliti.

La sua vita privata. Dice che è stato sposato due anni. «Quindici anni fa, più o meno. Non ricordo esattamente quando. Ho degli amici intimi, e non ci siamo mai fatti confidenze. Ho amici sposati che fanno vita coniugale il giovedì e la domenica, e nell'intervallo non si vedono, non si parlano neppure al telefono. In questo modo sembra funzionare benissimo. Il matrimonio diventa un'abitudine, forse anche una cattiva abitudine».

«Quando si arriva alla mia età si è altrove, i contemporanei sono morti, *pushing up the daisies*, come dicono gli inglesi» *(guardano l'erba dalla parte delle radici).*

L'anno scorso, in California, Maria Kodama sfogliava una guida. Su una pagina c'era delle mongolfiere, ne parlò a Borges. «Tre agenzie si occupavano di quei viaggi in pallone — *racconta lo scrittore* — ne abbiamo chiamata una. Se volete volare, ci hanno risposto, si parte domani. Il giorno successivo alle 5 del mattino, dopo un lungo viaggio in camion, siamo arrivati sul campo. Hanno gonfiato il pallone, pochi minuti dopo ci alzavamo nella nebbia, su una valle fonda. Piano piano siamo arrivati nel chiarore del mattino. Cinque persone a bordo, champagne, i rumori amplificati della Terra che si risvegliava. Il calore del gas, il gelo dei venti lungo i quali derivavamo: un'impressione indimenticabile». *Lui è sempre pronto per qualsiasi partenza.* «Sì, e per qualsiasi ritorno, soprattutto se si tratta di Parigi».

François-Marie Banier

COMPIE 400 ANNI L'ACCADEMIA CHE TIRANNEGGIO' LA LINGUA ITALIANA

Ma la tv ha sconfitto la Crusca

Il presidente Nencioni: «Il nuovo vocabolario che prepariamo sarà una storia della nostra lingua nei secoli»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Compie quattrocento anni l'Accademia della Crusca, nata contestatrice, diventata conservatrice e reazionaria. «*Camicia di forza della lingua italiana*», secondo alcuni; per altri è la Crusca che ha realizzato l'unificazione linguistica del Paese. In ogni caso, senza questa accademia fiorentina, l'italiano parlato e scritto sarebbe oggi diverso. Chissà che lingua sarebbe.

Il nome «crusca» per dire che l'Accademia doveva procedere a una scelta tra il buono e il cattivo. I fondatori decisero che anche gli oggetti e il mobilio dell'Accademia dovessero avere un nome che fosse in qualche modo attinente al grano, alla crusca e al pane. Per esempio, sedevano su gerle che erano assai scomode, ma evocavano vita agreste.

Gente anche ridanciana, i fondatori passavano da dispute di un certo impegno culturale a lauti banchetti «*per sollevamento degli animi affaticati e per mantenere unione e fratellanza fra gli accademici*». Ebbero gli stemmi personali dipinti su pale da grano, ognuno si scelse un motto che doveva fare sempre riferimento alla crusca, al pane, al forno. Si trasse il motto dell'Accademia da un verso del Petrarca: «*Il più bel fior ne coglie*», riferendosi al compito della Crusca di scegliere il fior fiore della lingua.

Adesso l'Accademia è nella monumentale Villa Medicea del Castello, a pochi chilometri da Firenze. Presidente è Giovanni Nencioni, autorità indiscussa negli studi di linguistica. Dice che la Crusca sorse come centro di cultura nuova, oggi diremmo di avanguardia, i «cruscanti» pretendevano di far parlare e scrivere in volgare in un mondo dove il latino era lingua ufficiale. Parlare in volgare era importantissimo, perché allargava il cerchio delle persone a cui la cultura doveva essere portata. «*Come tutti i contestatori, i Cruscanti erano dei puristi con dei miti da accettare dogmaticamente. Per loro la lingua nascere e finire con i grandi autori fiorentini, in particolare con le Tre Corone: Dante, Petrarca, Boccaccio*».

«*In Italia, l'unità linguistica piena, per chi scrive, si forma nel Cinquecento*», dice Nencioni. A questo punto c'è una fase di riflessione: perché solo il fiorentino? Perché altri dialetti non possono partecipare ad arricchire il vocabolario? Firenze stessa era divisa, poiché cittadini come il Machiavelli volevano che fosse il fiorentino vivo, quello parlato e in continua evoluzione, a essere imposto, mentre l'unificazione linguistica era avvenuta su un fiorentino antico.

Il fiorentino

Firenze deve fare una scelta: sostenere il fiorentino vivo è una battaglia perduta; rassegnarsi che tutta l'Italia scriva un fiorentino trecentesco è una battaglia semivinta: non un fiorentino vivo, ma pur sempre un fiorentino. La Crusca aderisce a questa soluzione. («*Ecco perché noi oggi parliamo un italiano più vicino a quello di Dante che non a quello di Machiavelli*» dice Nencioni). E l'Accademia pensa di fornire all'Italia uno strumento utile perché questa soluzione sia rigorosamente applicata. Mancava un grande Vocabolario. La Crusca fa questo Vocabolario, lo pubblica nel 1612.

Dice Nencioni: «*Il Vocabolario ha il grande pregio di aver favorito e confermato l'unificazione linguistica d'Italia, nello stesso tempo ha il torto di essere un vocabolario conservatore, arcaicizzante. Perché basato più che altro sugli autori del Trecento. Quindi, questo seguire una lingua pura ma immobile, paralizzava lo sviluppo linguistico e ignorava il rapporto fra cultura e lingua. Chi dissentiva dall'istituzione della Crusca diceva con giustissima: la lingua si evolve e arricchisce insieme con la cultura, ci sono nuove idee, nuove scoperte: come facciamo ad attenerci all'uso del Vocabolario della Crusca?*».

Altre edizioni del Vocabolario nel 1623, 1691, 1729. L'accusa di sempre: imporre una lingua arcaica e superata, con continui richiami ai Trecentisti, senza il proposito di voler fissare le norme della lingua moderna. Fu critico il Manzoni: «*Dirò una cosa che sembra un bisticcio, ma è la verità: in quelle parole "Il più bel fior ne coglie" che sono il motto dell'Accademia della Crusca, è compendiato e dichiarato l'errore fondamentale su cui si basa; giacché il Vocabolario di una lingua viva deve contenere non già alcuni, e anche molti, vocaboli scelti, ma la totalità delle voci e delle frasi che formano questa lingua: la quale deve prestarsi a tutti i bisogni, a tutti i rapporti che possono avere fra loro i convirenti di una grande e civile società*».

La stemma della Crusca, dalla prima edizione del vocabolario

La crisi gravissima dell'Accademia fu dopo l'unità d'Italia. L'Italia unita voleva una lingua unica: non solo scritta ma parlata. Una lingua media, che servisse all'amministrazione, al giornalismo, a tutti i bisogni. Quale lingua? ci si chiese. La Crusca rispose caparbiamente che l'unico italiano possibile era quello delle Tre Corone. E, nel 1863, mise mano alla quinta edizione del Vocabolario.

Da uno studio di Tullio De Mauro, risulta che «*negli anni dell'unificazione, i cittadini capaci di parlare la lingua nazionale erano appena il due e mezzo per cento della popolazione*». Sicché, quella che era ritenuta «*lingua comune*» era in realtà una lingua colta, di una minoranza, «*con tutte le conseguenze di separatezza dalla lingua parlata e di diffidenze che questo comporta*».

Ai primi del Novecento l'Accademia della Crusca subì assalti sempre più frequenti: accusata di sonnolenza, di nostalgie fiorentine trecentesche, roccaforte di una cultura locale e provinciale, lenta ad aprirsi alle più vive correnti della nuova cultura italiana. Si innescò un movimento, anche colto, anticrusca, che crebbe vistosamente. La quinta edizione del Vocabolario venne interrotta nel 1923 alla lettera O dal ministro Gentile. La Crusca fu soppressa come ente lessicografico, continuò a esistere come fucina filologica, curando edizioni critiche di testi antichi.

Oggi la Crusca non detta più legge. Altri mezzi fanno, e disfano, la lingua. Dice Nencioni: «*A grandi passi si sta realizzando la vera unità linguistica nazionale. E questo in virtù di quali strumenti? Dopo l'Unità c'è stata una forte spinta attraverso la scuola, la stampa, il servizio militare che ha mescolato italiani di diverse regioni. Ma tutti questi mezzi sono niente rispetto al cinema, la radio, soprattutto la televisione*».

Prima dell'avvento della televisione, nella conversazione quotidiana la lingua nazionale era usata da una minoranza compresa tra il 10 e il 16 per cento degli adulti. Oggi la percentuale supera il 60 per cento. Si deve alla televisione e agli altri mass media, dicono alla Crusca, se «*noi oggi abbiamo una lingua con la quale si può discutere di tutto, dall'immortalità dell'anima al prezzo dei ravanelli. Ed essere capiti dalla maggioranza assoluta degli italiani*».

Che lingua è? Risponde Nencioni: «*Non si tratta di avere rimpianti puristici, ormai l'italiano è quel che è. Meno congiuntivi, frasi più sciolte, influenze dialettali assorbite nel linguaggio comune. L'italiano è diventato forse meno colto, ma certamente più unitario. Ci si sradica sempre più dal linguaggio popolare, cioè da quello spontaneo imparato in famiglia, e ci si pone su un piano di linguaggio più artificiale, più appreso dall'esterno, ma più comune. Attraverso la televisione entrano parole che poi diventano correnti. Ho sentito operai dire enucleare. Giorni fa un mio allievo ha detto estrapolare per dire estrarre. Si dice effettuare una gita, io ho sempre detto fare una gita. Farmaco si sostituisce a medicina. Supporre, oggi si dice ipotizzare. Il mondo della tecnica propone continuamente nuove parole, e la loro circolazione è immediata. La donnetta che sale sull'autobus, oblitera il suo biglietto*».

In questo mondo di certezze cadute che cosa fa l'Accademia della Crusca? Diciotto anni fa ha deciso di riprendere il lavoro per il Vocabolario. «*Eravamo un po' ingenui, perché non immaginavamo quello cui andavamo incontro*». Naturalmente, il nuovo Vocabolario è tutto diverso dai precedenti. Un Vocabolario storico della lingua italiana, dalle origini a oggi. Opera gigantesca, «*un lavoro che per i più trascende i limiti di una normale vita*». Il progetto di concludere nel 2021, che è il settimo centenario della morte di Dante, difficilmente sarà rispettato, nonostante l'aiuto del computer, nel quale sono immagazzinate venti milioni di parole.

Scarsi mezzi

Si è deciso di fare il Vocabolario per epoche. Entro l'anno uscirà il primo dei sei o sette volumi del «Tesoro della lingua italiana delle origini», dedicato al Duecento, curato dal professor D'Arco Silvio Avalle. Vi lavorano undici ricercatori e quattro tecnici. «*Per fare lo stesso lavoro — dice Avalle — anche loro il Tesoro della lingua francese, il centro di Nancy ha 143 ricercatori e 180 tecnici*».

L'Accademia della Crusca non è solo il Vocabolario. E' un centro di filologia diretto da De Robertis, un centro di grammatica diretto da Nencioni, un centro di lessicografia diretto da Avalle. Comunque, non detta più legge, perché la lingua che parliamo, in continuo movimento, è fatta da altri mezzi. Ai ricercatori della Crusca non resta che far conoscere e documentare questo cambiamento.

Luciano Curino

Il vice di Reagan oggi al Consiglio Atlantico di Bruxelles

Bush rassicura gli olandesi «Usa flessibili a Ginevra»

All'Aia ha parlato esplicitamente della disponibilità americana a un «accordo limitato sul missili» con l'Urss - Lo stesso concetto espresso ai governanti belgi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — I negoziati sugli euromissili a Ginevra, dopo il viaggio in Europa del vicepresidente americano George Bush, entreranno in una nuova fase, anche se ciò risulterà concretamente soltanto dopo le elezioni politiche nella Germania Federale. Importanti ammissioni da parte di Bush all'Aia e del portavoce del governo di Bruxelles, ieri, indicano con chiarezza la disponibilità degli americani e degli alleati a esplorare nuove soluzioni al tavolo delle trattative, anche se la cosiddetta «opzione zero» resta, come ha dichiarato il ministro degli Esteri belga Leo Tindemans, «l'obiettivo ideale e finale».

All'Aia, il vicepresidente Bush ha dichiarato ieri mattina che *«gli Stati Uniti esamineranno con serietà qualsiasi proposta sovietica per risolvere il problema dei missili nucleari a medio raggio in Europa, anche se ciò non includerà un divieto totale per queste armi»*. E' la prima volta che un esponente dell'amministrazione americana ammette esplicitamente in pubblico che ci possono essere altre soluzioni oltre all'opzione zero. Bush ha aggiunto: *«Il nostro obiettivo è quello di ottenere una riduzione importante nei missili atomici a medio raggio»*.

In attesa che oggi Bush si incontri con il segretario dell'Alleanza Atlantica Luns e partecipi ad una seduta del Consiglio atlantico nella sede della Nato, altre novità sono emerse dai colloqui all'Aia e con il premier belga Wilfried Martens e il suo ministro degli Esteri Tindemans. Un portavoce del governo belga ha infatti dichiarato, alla fine degli incontri di ieri pomeriggio a Bruxelles, che gli alleati sono favorevoli a continuare le trattative con l'Urss sugli euromissili se da Ginevra dovesse uscire «un accordo limitato». Se invece si raggiungesse un accordo totale, ha proseguito il portavoce, *«la Nato è pronta a discutere su altri sistemi di armamenti nucleari»*. Questa dichiarazione è di rilevante interesse perché non può che riferirsi ai «Forward based systems» americani (4 sommergibili e centinaia di aviogetti in dotazione alle forze integrate atlantiche), ai missili a breve gittata e forse anche alle forze nucleari francesi e inglesi. Se a Ginevra i negoziati produrranno una prima intesa, si aprono quindi nuove prospettive di disarmo nucleare in Europa.

Intanto, restano vere le parole pronunciate da Bush al suo arrivo a Bruxelles: *«Lo strumento migliore della Nato a Ginevra per influenzare i negoziati è la nostra assoluta determinazione ad agire uniti nel proteggerci dalla impressionante minaccia atomica sovietica»*. Infatti, Tindemans, parlando con i giornalisti, ha dichiarato: *«Noi restiamo fedeli all'opzione zero. Se i negoziati di Ginevra, però, dovessero fallire, il Belgio accetterà 48 missili Cruise. Lo dico a nome dell'intero governo»*. Anche il governo olandese ha assicurato Bush di preferire la soluzione zero-zero (ovvero l'eliminazione dei 340 missili SS 20 russi a triplice testata atomica in cambio della non installazione dei 572 missili della Nato).

Sulla disponibilità dell'Olanda ad accettare 48 Cruise sul suo territorio restano invece molti dubbi. Bush, ieri e l'altro ieri, non ha ottenuto alcuna garanzia in proposito dal governo dell'Aia. In ogni caso, sia i belgi sia gli olandesi hanno espresso al vicepresidente americano la convinzione che, anche se non appaiono accettabili, le proposte del Patto di Varsavia e del leader sovietico Jurij Andropov provano che qualcosa si sta muovendo nella rigida posizione di Mosca sugli euromissili.

Renato Proni

La Cina vuol «spazzare le nubi» Ottimismo di Shultz a Pechino

PECHINO — In un incontro durato quasi tre ore, il segretario di Stato americano George Shultz e il suo collega cinese Wu Xueqian si sono trovati d'accordo nell'auspicio che i rapporti cino-americani continuino a svilupparsi in futuro *«su una base solida e duratura»*.

Shultz, arrivato ieri a Pechino, è stato accolto all'aeroporto da Wu Xueqian e poco dopo sono cominciati i colloqui durati 25 minuti in più del previsto. Hanno parlato soprattutto del Medio Oriente e del Sudafrica — due problemi sui quali i rispettivi Paesi registrano punti di disaccordo — ma non hanno neanche sfiorato il problema della vendita di armi americane a Taiwan, ha riferito un alto funzionario americano presente alle discussioni. Shultz aveva detto durante il volo che lo ha portato da Tokyo a Pechino, che aveva intenzione di mantenere la questione dei rapporti fra Washington e Taipei *«nel retroscena»*.

Altro tema di conversazione è stato una lunga discussione sul Libano. I due ministri si sono detti d'accordo sulla necessità di una soluzione rapida della crisi. Le posizioni sono però rimaste divergenti. L'atmosfera dei colloqui, ha detto la fonte americana che ieri sera ha parlato con i giornalisti, è stata *«molto seria e da uomini d'affari»*, ma il portavoce non ha nascosto che nella *«franchezza»* dello scambio di idee vi erano parecchi punti di disaccordo.

In serata Shultz, ospite ad un banchetto ufficiale offerto dal ministro degli Esteri cinese Wu Xueqian, ha ribadito il desiderio del presidente Reagan di rafforzare il legame cino-americano. *«Se le due parti partecipano a queste conversazioni nel modo serio, costruttivo e responsabile che la situazione internazionale merita e che i nostri predecessori hanno sempre avuto* — ha detto Shultz — *le nostre conversazioni avranno successo»*.

Da parte sua, nel brindisi di benvenuto, Wu Xueqian ha espresso la speranza che la visita del Segretario di Stato possa contribuire a *«spazzare via le scure nubi»* che minacciano il futuro del rapporto fra le due grandi nazioni, una espressione usata dallo stesso Deng Xiaoping, l'estate scorsa, durante la visita in Cina del vicepresidente americano George Bush.

Shultz resterà in Cina sino a domenica e si incontrerà oltre che con Wu con il premier Zhao Ziyang.

Presidenza Usa Alan Cranston primo candidato

WASHINGTON — Primo candidato a scendere ufficialmente in campo. Il senatore della California Alan Cranston, di 68 anni, ha annunciato ieri a Washington la sua intenzione di concorrere per la nomination democratica alle elezioni presidenziali del 1984. Il suo obiettivo principale, ha annunciato, sarà quello di porre fine alla corsa agli armamenti nucleari.

Continua il tragico esodo degli immigrati deciso dal governo di Lagos

Caccia allo straniero in Nigeria Sulle strade si comincia a morire

Le organizzazioni umanitarie parlano di 30 morti per fame, sete, e anche violenze della popolazione locale - Esose richieste degli autisti per portare i profughi oltre frontiera - Tre milioni di persone espulse?

LAGOS — L'esodo dei lavoratori stranieri imposto dal governo nigeriano incomincia a fare vittime. L'alto commissariato dell'Onu per i profughi ha affermato che almeno dieci persone sono morte di fame e di stenti: «Sono crollate esauste — ha detto il portavoce — dopo aver marciato attraverso la Nigeria e il Benin. Erano già denutrite quando si sono messe in cammino». Funzionari della Croce Rossa francese parlano di almeno 30 vittime.

In tutta la Nigeria è in corso una caccia allo straniero; la polizia, dicono voci non confermate, si fa aiutare da bande di teppisti. Sulle banchine dei porti vi sono ancora migliaia di persone affamate, le navi inviate per prenderli a bordo vengono prese d'assalto. Sono rimasti i più poveri, quelli che non possono pagare la tariffa — anche 100 mila lire — chiesta dagli autisti di camion nigeriani per il viaggio sino alla frontiera.

Pattuglie di soldati perquisiscono alberghi e ristoranti in tutto il Paese per controllare la nazionalità del personale, benché il Presidente abbia dichiarato che chi ha un lavoro fisso in aziende di interesse pubblico può restare nel Paese. La Nigeria è percorsa da un'ondata di xenofobia: chi tenta di nascondersi viene denunciato.

Secondo Accra, gli immigrati espulsi sono tre milioni e non due, come si era detto sinora. La prima cifra fornita riguarderebbe solo i cittadini ghaniani; soltanto quelli del Ciad cacciati da Lagos sarebbero 150 mila.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AFLAO — *L'ondata dei lavoratori stranieri espulsi dalla Nigeria sembra ora esaurirsi a questo posto di frontiera fra Togo e Ghana con l'arrivo di un veicolo ogni due o tre minuti — camion, ma soprattutto minibus e taxi. Sul territorio del Togo, l'esodo pare svolgersi nell'ordine: un servizio di sicurezza ormai ridotto sorveglia l'andirivieni dei trasportatori. Ma in Ghana decine di migliaia di persone sono ancora accalcate, quasi sempre per mancanza di mezzi di trasporto. Questo Paese è stato travolto dall'arrivo, concentrato in tre giorni, di una folla che non si può calcolare, forse mezzo milione.*

Una folla in condizioni drammatiche, secondo molte testimonianze che però è impossibile verificare, perché la frontiera del Ghana è ancora chiusa agli stranieri, esclusi gli addetti ai trasporti. Un ladro sarebbe stato linciato, donne avrebbero partorito senza la minima assistenza sul ciglio della strada.

La grande ondata degli espulsi è passata attraverso il Togo tra sabato e domenica; la polizia di questo Paese ha contato circa 7 mila 500 veicoli, 4 mila dei quali erano camion. Il flusso è diminuito lunedì, giorno in cui sono transitati in media cento veicoli l'ora. Generalmente i togolesi, che erano riusciti ad organizzarsi, sono riusciti a incanalare i profughi sulla strada costiera, lunga circa 60 km. I problemi maggiori ci sono stati all'inizio, con la grande ondata: venti-venticinquemila persone che non hanno aspettato i mezzi di trasporto messi loro a disposizione e che sono partite a piedi. Lomé è sulla strada, subito prima della frontiera con il Ghana, e così vi sono state infiltrazioni in città. Le autorità hanno deciso una retata per evitare un'esplosione di violenza.

Nel dramma, il Togo sembra l'unico Paese che controlla la situazione. Il presidente nigeriano Shagari ha ostentato un certo disprezzo per il dramma creato ai suoi vicini con l'espulsione senza preavviso degli immigrati illegali nel suo Paese, eclissandosi per una lunga visita nel subcontinente indiano. Il generale Eyadema ha invece capito prima degli altri interessati la portata della catastrofe.

Subito, dopo aver chiuso la frontiera con il Benin, dove gli espulsi sono rimasti bloccati, ha cercato di convincere il capo dello Stato di quel Paese, Kerekou, presidente del Mercato comune regionale Cedeao, a non convocare un vertice dell'organizzazione, sapendo che la Nigeria non avrebbe partecipato e che comunque il Ghana era stato il primo a contravvenire alla libera circolazione dei beni e delle persone con la decisione di chiudere le frontiere, il 21 settembre scorso, per motivi economici. Poi, preparandosi all'inevitabile transito dei ghaniani, la maggioranza degli espulsi, attraverso il suo territorio, il Togo ha esercitato forti pressioni sul Ghana perché aprisse il confine.

Durante la visita di venerdì scorso a Lomé, il ministro dell'Interno del Ghana si sarebbe addirittura impegnato a dimettersi se il capitano d'aviazione Rawlings non avesse ceduto. E alla fine Accra si è piegata.

Allarme rosso nel Togo, dunque; e il Benin ha avuto la misura della sua impotenza nei confronti della Nigeria. Ma la situazione più preoccupante oggi è quella del Ghana. Impossibile dire quale impatto avrà un simile afflusso di gente in miseria.

La Nigeria sarà probabilmente la prossima vittima di un provvedimento di «bonifica», come è stato presentato, e sul momento forse anche popolare. Il gigante dell'Africa Nera perde prestigio, ma non solo. Simili espulsioni di massa si sono sempre ritorte contro chi le ha decise. L'economia più inceppata subirà inevitabilmente le conseguenze dell'esodo di questi immigrati che negli Anni Settanta hanno preso il posto dei nigeriani arricchitisi con il boom petrolifero.

Jean-Claude Pomonti

Hilla Condji (frontiera Benin-Togo). Continua l'odissea di cittadini del Ghana espulsi dalla Nigeria. Con ogni mezzo cercano di lasciare il Paese per ritornare in una patria che non li vuole (Tel.)

Piano d'aiuti dall'Italia

ROMA — Alla Farnesina, si è appreso ieri sera, è allo studio un piano di aiuti umanitari per gli espulsi dalla Nigeria.

La comunità italiana residente in Nigeria, circa undicimila persone, è stato precisato, non è comunque coinvolta nell'esodo, che riguarda solo i lavoratori africani immigrati clandestinamente.

L'obiettivo è l'opzione zero (insistono Colombo e Lagorio) Presto Gromyko verrà a Roma?

ROMA — *L'«opzione zero»* resta per l'Italia l'obiettivo finale delle trattative in corso sul disarmo. Lo ha ribadito ieri Colombo, facendo il punto, assieme a Lagorio, sul negoziato alla riunione congiunta delle commissioni Difesa e Affari Esteri di Palazzo Madama. Si tratta, ha ricordato, della tesi di fondo sostenuta da sempre dal nostro governo, quella dell'applicazione integrale della doppia decisione Nato del dicembre '79: ristabilimento dell'equilibrio alterato in Europa in conseguenza dell'installazione degli «SS-20» sovietici, ma anche negoziato serio, effettivo per abbassare il livello degli armamenti.

Da parte sovietica, purtroppo, ha detto Colombo, si continua a rifiutare questa soluzione, facendo addirittura della rinuncia all'*«opzione zero»*, come ha confermato la risposta di Andropov all'ultimo messaggio di Reagan, la precondizione per dare un ulteriore seguito alle trattative sul disarmo. Il ministro degli Esteri ha espresso apprezzamento per alcune recenti dichiarazioni del segretario generale del pcus, ma ha anche invitato alla cautela. Occorre, ha spiegato, un chiarimento sovietico sull'esatta portata delle troppo generiche aperture di Mosca in materia di negoziato sulle forze nucleari intermedie.

Colombo ha quindi ricordato che sabato giunge a Roma il vicepresidente americano Bush e ciò costituirà una importante occasione per discutere su questi temi. E ha reso noto che vi è il proposito di concordare con l'Urss una visita a Roma di Gromyko tra non molto tempo. La nostra disponibilità al dialogo e all'intesa, ha concluso, *«non può significare che, attraverso tappe intermedie, venga lasciato all'Urss il monopolio dell'armamento nucleare intermedio»*.

Il negoziato di Ginevra, ha detto successivamente Lagorio, potrà dare i suoi frutti se i Paesi dell'Occidente *«saranno capaci di determinare con unità e fermezza una piattaforma politica comune»*. Ed ha aggiunto: *«L'esperienza recente dimostra che la dirigenza sovietica si sente sospinta a formulare ipotesi di accordo via via meno erronee, se sa di avere di fronte, nei Paesi europei innanzitutto, interlocutori decisi a ricercare un'intesa ma in un quadro di sicurezza invariato e senza che nessuno abbia nel teatro europeo il monopolio di armi che la tecnologia ha reso sempre più terrificanti»*. Un accordo, *«anche non ideale»*, è comunque *«da preferirsi alla mancanza di qualsiasi accordo»*.

Giuseppe Fedi

Figlio di Indira neo segretario del partito del Congresso

NEW DELHI — Rajiv Gandhi, figlio maggiore del primo ministro indiano Indira Gandhi, è stato nominato ieri segretario generale del partito del Congresso-I. La decisione rientra in un rimpasto generale nel governo e nel partito del Congresso deciso in seguito ai deludenti risultati delle elezioni del mese scorso.

Attentato a Beirut Feriti due militari della forza francese

BEIRUT — Due militari francesi della forza multinazionale di pace in Libano sono stati feriti ieri mattina in un attentato, il terzo contro di loro in meno di una settimana. Alle 8,20, una decina di francesi faceva *footing* per tenersi in esercizio, dalle rovine dell'albergo *Holiday Inn* all'ambasciata, nella capitale. Una scorta armata li seguiva su una camionetta.

Tre terroristi hanno sparato con due pistole da una *Renault 12* che è riuscita a dileguarsi nel traffico. Un caporale è stato raggiunto da un proiettile all'addome, è grave; un secondo è stato colpito di striscio.

Venerdì sera, un ordigno era esploso presso un istituto che funge da caserma per i paracadutisti francesi, in rue Verdun. Sabato mattina, una bomba a mano era stata lanciata contro una jeep dei francesi sulla sopraelevata che collega i due settori di Beirut, un soldato e un passante erano rimasti feriti.

Il contingente francese a Beirut è da ieri in stato di allarme: eccezionali misure di sicurezza, niente libera uscita per la truppa, anche italiani e americani sono inquieti. Si teme che con gli attentati a catena si voglia creare l'impressione che la Forza multinazionale non riesce a mantenere la pace in Libano, e ottenerne quindi il ritiro.

Sulle montagne continua la guerra fra le «forze libanesi» cristiane di destra e i social-progressisti drusi di Walid Jumblatt.

Anche in Iran i «cimiteri clandestini»

PARIGI — I corpi di numerosi prigionieri politici iraniani, impiccati nel carcere di Evine, sono stati inumati in cimiteri clandestini scoperti per caso dai familiari alla ricerca delle salme dei loro congiunti. Lo afferma un comunicato diramato dalla sede parigina dei «Mujaheddin del popolo».

Secondo informazioni provenienti da Teheran «ottanta madri che cercavano di ottenere informazioni sui loro figli scomparsi sono state arrestate il 15 gennaio scorso».

OSSERVATORIO

Navon, pensionato in lista d'attesa

La notizia che il capo dello Stato d'Israele non accetterà un nuovo incarico presidenziale, e che alla scadenza del suo mandato, nel maggio prossimo, si ritirerà a vita privata, non ha troppo sorpreso: era nell'aria da tempo, e alcune dichiarazioni fatte nel corso del recente viaggio in America, l'avevano fatta prevedere.

Tuttavia, le domande che tutti a Gerusalemme si pongono sono molte. Itzhak Navon si ritirerà veramente a vita privata per dedicarsi agli «studi prediletti» oppure, rinunciando a un secondo mandato, intende, dopo una pausa di qualche mese, rientrare nell'agone politico e mettersi a capo del Fronte del lavoro? Del Fronte aveva fatto parte, e, deputato per diverse legislature, l'aveva rappresentato come capo della più prestigiosa delle commissioni parlamentari, quella degli Esteri e della Difesa. Una risposta non è facile e appare prematura, anche perché Navon — attento fino allo scrupolo alle sue prerogative di capo dello Stato e ai loro limiti — non ha mai voluto dare indicazioni in proposito, considerandosi il «presidente di tutti».

Tuttavia, i sondaggi d'opinione e la *vox populi* indicano sempre più chiaramente che, se Navon si mettesse a capo del *Maarach*, il partito avrebbe probabilità molto maggiori di quelle attuali di vincere le elezioni, o almeno di ottenere un numero superiore di seggi per l'undicesima legislatura.

Una delle crisi di cui soffre il partito laborista è l'antagonismo tra Peres e Rabin, e lo scarso ascendente che il primo (presidente del *Maarach*) ha sulle folle. Ora sembra che, qualora Navon accettasse di mettersi a capo del partito, Peres sarebbe disposto a cedergli il posto di «numero uno», che lo renderebbe automaticamente premier designato dei laboristi in caso di vittoria elettorale. Rabin è disposto a fare lo stesso? Qui sta uno degli interrogativi del momento, anche perché, in un partito composto come quello laborista, Navon rappresenta un'ala moderata non gradita ai «falchetti».

Navon gode di una stima e di un prestigio che nessun uomo del suo partito possiede: è rimasto estraneo dalle lotte interne degli ultimi anni, è nato in Israele, è sefardita, e vuole rappresentare un richiamo per quelle masse di cittadini nati nel Paese o provenienti dalle comunità orientali, per le quali, irrazionalmente, un ashkenazita è un estraneo. Navon, poi, è carismatico; l'ultimo sondaggio d'opinione dava — in una rosa di uomini indicati come possibili premier — il 45 per cento a lui e il 48 a Begin, il che indica, per un nome che non era mai figurato fra i possibili capi di governo, una posizione di grande rilievo.

Negli ultimi tempi, sulla stampa scandalistica vi sono stati attacchi al Presidente e alla moglie, forse ispirati da certe frange del laborismo ostili alla sua candidatura. La cosa potrebbe avere sviluppi qualora Navon decidesse di mettersi alla testa del movimento che per 29 anni ha guidato il Paese e che nel 1977 è stato battuto alle elezioni più dalla stanchezza di un potere diventato regime che dalla reale fiducia negli esponenti della destra, oggi a loro volta logorati.

Giorgio Romano

Il presidente israeliano Navon: rilancerà il partito laborista?

Dureranno cinque anni i lavori allo scrigno funerario di Aquisgrana

Carlo Magno trasferito per restauri

BONN — *Per i prossimi 5 anni Carlo Magno riposerà nel duomo di Aquisgrana in un semplice sarcofago di legno in attesa che vengano completati i lavori di restauro del prezioso scrigno che da oltre 7 secoli racchiude i suoi resti. Questi ultimi verranno ispezionati da un noto paleologo, il professor Michael Schroeder, che illustrerà l'esito dell'esame in una relazione scritta, come già avvenuto una prima volta nel 1861: si accertò allora la grande statura fisica dell'imperatore, che misurava 1 metro e 90 cm. di altezza.*

Lo scrigno, che ha la forma di una basilica a una sola navata, denuncia nelle sue crepe l'usura provocata dal passare dei secoli, dagli agenti atmosferici cui è stato esposto ai tempi in cui veniva portato in processione per le vie cittadine e dai trasferimenti durante le vicende belliche. Ora l'opera degli orafi della casa imperiale degli Hohenstaufen dovrà essere restituita al primitivo splendore delle immagini in argento dorato costellato di pietre preziose di 16 re e imperatori assisi sul trono.

Si prevede che questo paziente restauro non possa essere portato a termine prima del 1988, con un costo di oltre 500 milioni di lire.

Dopo il rituale della rottura del sigillo da parte del prevosto del duomo, alla presenza del vescovo, del borgomastro e delle autorità cittadine, le spoglie del fondatore del Sacro Romano Impero sono state esposte per qualche tempo al pubblico, che si è potuto così rendere conto delle mutilazioni da esse subite. Come per i santi e per i martiri, infatti, non poche parti della salma sono state asportate e trasformate in reliquie, alcune delle quali custodite nello stesso duomo.

Sei le vittime del maltempo in Inghilterra

LONDRA — Automezzi rovesciati, imbarcazioni alla deriva, tetti divelti, linee elettriche interrotte. L'ondata di maltempo con bufere di vento, nevicate e un pericoloso innalzamento del livello delle maree continua in Gran Bretagna. Le vittime sono già sei.

Ieri sono stati posti in funzione per la prima volta gli enormi sbarramenti recentemente costruiti vicino all'estuario del Tamigi.

Una piattaforma con 17 francesi è alla deriva nell'Atlantico

PARIGI — Una piattaforma petrolifera francese con 17 uomini a bordo è alla deriva nell'Atlantico in tempesta, dopo la rottura del cavo che la collegava a un rimorchiatore. Lo ha reso noto un portavoce della compagnia petrolifera francese Elf-Aquitaine, precisando che il cavo di traino ha ceduto alla violenza delle onde.

Attualmente la piattaforma si trova una novantina di miglia nautiche a Sud-Ovest dal porto di La Rochelle e sta andando alla deriva verso Sud alla velocità di un nodo e mezzo circa.

Nel ricordo [illegible]

CAV. UFF.

Erminio Lubiani

Con profonda tristezza l'annunciano la moglie Lia Rulla, la sorella Maria, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 4 febbraio ore 10,30 nella parrocchia Madonna degli Angeli.
— Torino, 2 febbraio 1983.

Le famiglie Rulla, Mascioli, Alberti, [illegible] sono vicine affettuosamente al dolore di Lia per la morte del caro ERMINIO.

Silvia e Stefano Zelli ricordano con affetto il caro ERMINIO.

Maria Rolla, Assunta in Vallinotto, partecipano al dolore della moglie Lia per la perdita del marito

Erminio Lubiani
— Torino, 2 febbraio 1983.

Chiarina Coda
Lucia, Eugenia Fasucci
Paolo, Elena Tiraty
sono affettuosamente vicini a Lia nel ricordo del caro ERMINIO.

Albe e Dante Cione ricordano il caro amico ERMINIO e partecipano al lutto della signora Lia.

La famiglia Poglio partecipa commossa.

Le famiglie [illegible] partecipano al dolore di Lia per la scomparsa del marito ERMINIO.

Tina Gorrino commossa partecipa al dolore della cara Lia.

Maria Anna Alici partecipa al dolore della signora Lubiani per la grave perdita.

La Cinemeccanica S.p.A. partecipa con vivo dolore al lutto della signora Lia Rulla per la scomparsa del marito

Erminio Lubiani
— Milano, 2 febbraio 1983.

La Delegazione Anica Piemonte e i Distributori film di Torino partecipano con commozione al lutto della famiglia.

L'Agis Associazione Piemontese Esercenti Cinema annuncia la dolorosa scomparsa di

Erminio Lubiani

Già esercente cinema in Torino e meritevole dell'argento Anziani del cinema.
— Torino, 2 febbraio 1983.

Cristianamente è mancata

Carolina Seccatore ved. Varese

anni 81

L'annunciano i figli Egidio, Alvise, Franco, Gabriella, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 4 ore 9 dall'Ospedale civile di Ciriè.
— Ciriè, 2 febbraio 1983.

Emilio Verdi e zia Rina partecipano al grave lutto.

Cristianamente è mancata

Giovanna Brunetti

insegnante

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villafalletto (Cn) venerdì 4-2 ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Villafalletto, 2 febbraio 1983.

Improvvisamente è mancato

Antony Bencetti Florio

Costernati ne danno l'annuncio il marito ing. Orlando, le sorelle e parenti tutti. I funerali seguiranno in Travagliato ore 16 del 4 febbraio.
— Brescia, 3 febbraio 1983.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

don Alberto Binello

parroco di Primeglio e Schierano d'Asti

Addolorati lo annunciano il fratello Felice con la moglie Elena, i nipoti Enrico, Annamaria, Domenico e Roberto, le nipoti Stella, Monica, Stefania e Carla, parenti, amici e parrocchiani tutti. I funerali si svolgeranno a Primeglio il 4 febbraio ore 9, quindi la salma proseguirà per Arignano d'Asti.
— Primeglio, 2 febbraio 1983.

Si uniscono al dolore
Marinella, Romilda e Elvira
Palmina, Rosella ed Eugenio [illegible]
famiglia Germano Lelson
famiglia [illegible]
Anna Parma
Alma e Gianni [illegible]
Delia e Guido Cilibarto
famiglia Colla.

Giuseppe Prever partecipa commosso al lutto famigliare ricordando il

cav. Giovanni Giolitti
— Torino, 2 febbraio 1983.

La famiglia Amandola partecipa al grave lutto.

Mario Augusto e Marcella Tiberi partecipano commossi.

A rettifica di quanto precedentemente comunicato i funerali del

dott. Salvatore Manzella

si svolgeranno in Bra, parrocchia di San Giovanni, alle ore 15,30 con partenza dalla Misericordia alle ore 14,45.
— Torino, 3 febbraio 1983.

Anna Martino Angiolelo
Graziella Aldo Narducci
Sandina Lorenzo Doglio
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Salvatore Manzella
— Torino, 3 febbraio 1983.

Gianni, Lucia Formagnana e famiglia partecipano commossi per la perdita del

dott. Salvatore Manzella
— Fossano, 3 febbraio 1983.

Mirella, Michele Bonaudi ricordano con affetto il

dott. Salvatore Manzella
— Bra, 3 febbraio 1983.

Nella pace del Signore è spirata

Luigia Longo n. Peveraro

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti per espressa volontà dell'estinta, il marito Mario e parenti tutti.
— Torino, 3 febbraio 1983.

Partecipano addolorati per la scomparsa della cara LUIGIA, la cugina Maria [illegible] e figli Claudio, Roberto, Silvia e famiglia.

Ricordano LUIGINA i cugini Rosetta, Margara, Salvatorella, il [illegible] Mario.

Cristianamente è mancata

Domenica Minchiante ved. Marocco

di anni 89

L'annunciano addolorati famigliari e parenti tutti. Funerali in Poirino partendo da via Cesare Rossi numero 14, giovedì 3 c.m., ore 14,30.
— Poirino, 2 febbraio 1983.

Mario Giuliano e famiglia partecipano al dolore di Antonio, Annamaria e famiglia Marocco.
— Poirino, 2 febbraio 1983.

Elia Botta e famiglia partecipano al dolore della famiglia Marocco.
— Poirino, 2 febbraio 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittorina Gioallino nata Trinchero

Ne danno il triste annuncio la mamma, il marito, i figli Paolo e Cristina con Marcella e parenti tutti.
— Asti, 2 febbraio 1983.

E' mancato ai suoi cari

Sabino Gramegna

anni 67

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie Rina, il figlio Mauro, la sorella Sabina e i parenti. Funerali avranno luogo venerdì 4 corr. ore 10,30 nella parrocchia di S. Bernardino. Partenza ore 10,15 dall'abitazione, via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1983.

(Continua a pag. 5)

Tra un mese i capi di Stato di oltre 100 nazioni si riuniscono a New Delhi, con Indira Gandhi grande protagonista

Non allineati, «coscienza del pianeta»?

E' scaduto il turno di presidenza cubano - In questi ultimi anni Castro ha cercato di far prevalere la tesi dell'«alleanza naturale» con l'Unione Sovietica, ma il suo disegno è fallito - Non si è allargato neppure il gruppo «radicale» (che sosteneva la tesi cubana), limitato a una decina di Paesi - La «gaffe» dell'ungherese Hollai, presidente di turno dell'assemblea Onu, che a Managua tenne una «lezione» sulle decisioni del Patto di Varsavia - Un difficile equilibrio per l'India, tra autonomia terzomondista e amicizia con l'Urss - L'Egitto dopo Sadat torna con nuovo prestigio tra i Paesi arabi

Fidel Castro passa la mano a Indira Gandhi: il settimo vertice dei capi degli Stati «non allineati» si riunirà fra un mese a New Delhi. Al premier indiano spetterà quindi la presidenza del movimento per il prossimo turno triennale. La «coscienza del pianeta», come ai leaders della terza forza mondiale piace autodefinirsi, si fa sentire con più determinazione in vista di quello che dovrebbe essere il più grande raduno di presidenti di tutta la storia. Infatti si aspetta la partecipazione dei capi di oltre cento Paesi.

Il movimento cresce a macchia d'olio come rifugio di quanti vogliono proteggersi dalla prepotenza dei grandi, non avendo la forza per farlo da soli. Tuttavia il numero non è stato sempre sufficiente per far prevalere le ragioni dei non allineati sulla scena mondiale. Anche perché la presidenza cubana non è stata la più adatta per coordinare le loro forze in azioni di rilievo.

Comunque, i cubani non sono riusciti nemmeno ad allargare il cosiddetto «gruppo radicale», rimasto ristretto ad una decina di Paesi, e in occasione di importanti iniziative alle Nazioni Unite, la grande maggioranza dei Paesi non allineati hanno votato secondo le genuine ispirazioni del movimento, anche quando il Paese coordinatore votava insieme con il blocco sovietico. E' successo per l'Afghanistan, per la Cambogia, per il Medio Oriente ed in altre occasioni.

Castro non ha messo la sua presenza in contraddizione con la matrice del movimento per dichiarate intenzioni eversive; non si può dire nemmeno che avesse in mente una scissione del movimento; ha agito secondo un suo particolare concetto del non allineamento. Anche in questa ultima fase della sua presidenza si è infatti adoperato per riaffermare ed imporre questa sua linea.

Alla recente conferenza dei ministri degli Esteri, tenutasi a Managua, gli ospiti nicaraguensi e il coordinatore cubano hanno fatto circolare un libro che aveva la pretesa di fissare i capisaldi storici ed ideologici del movimento in vista del vertice di New Delhi. Nel capitolo centrale del libro si sostiene che il non allineamento risulta tuttora in bilico tra «la teoria dell'equidistanza» nei confronti dei due grandi blocchi e «la teoria dell'alleanza naturale» con il blocco sovietico. I sei vertici precedenti vengono valutati nel testo secondo il prevalere dell'una o dell'altra teoria. Così si dice che alcuni vertici avevano segnato un passo avanti e altri un passo indietro nello sviluppo del movimento, a seconda della durezza nel criticare Mosca oppure Washington. La conclusione è che «*nel contrasto oggettivo fra il non allineamento e l'imperialismo, le forze del nostro movimento convergono naturalmente e indispensabilmente con il campo socialista*».

Dopo le vibrate proteste di varie delegazioni, il libro è stato ritirato, ma l'offensiva ideologica cubana non è stata con ciò debellata. Al contrario nell'intenzione di accentuare l'«alleanza naturale» gli ospiti e il coordinatore hanno portato alla tribuna della conferenza, senza chiedere consensi, l'ungherese Hollai, prendendo come pretesto la sua presidenza di turno all'assemblea dell'Onu. Colti di sorpresa i novanta ministri hanno dovuto ascoltare una lezione sull'importanza delle decisioni del vertice del Patto di Varsavia accompagnata dal suggerimento di assorbirle nell'azione futura dei non allineati. Il rapporto numerico tra gli assertori delle due «teorie» risulta più o meno di 15 contro 80, tenendo però conto che la maggioranza rifiuta di riconoscersi nella posizione di «equidistanza» ma insiste invece di essere difensore dei «principi originali del non allineamento».

La battaglia, che non è solo concettuale, si trasferirà inevitabilmente a New Delhi. Lo fa capire, oltre le insistenze di Castro, anche la *Pravda*, che ha inviato già in un suo editoriale il messaggio del Cremlino al vertice. In primo luogo, forse, alla futura coordinatrice Indira Gandhi alla quale spetta il compito di preparare le bozze dei documenti fondamentali. Il giornale moscovita attacca chi «*cerca di restituire al movimento la fisionomia primordiale*», sostenendo come chi altro non sia che una spinta per «*portare i non allineati nel vicolo cieco dell'equidistanza*», separando «*i Paesi di recente liberazione dal loro alleato naturale, la comunità dei Paesi socialisti*».

Da indiscrezioni si è venuto a sapere che anche Andropov nei suoi primi incontri con gli statisti provenienti dai Paesi non allineati, dagli arabi agli asiatici e agli jugoslavi, ha protestato con toni abbastanza duri perché l'Urss sarebbe trattata alla stregua degli Stati Uniti, come potenza imperialista. Mentre, secondo la *Pravda*, «*non è possibile distanziarsi nella stessa misura dagli amici e da quelli che amici non sono*».

Già al vertice dell'Avana di tre anni fa i due modi di concepire e di applicare l'idea del non allineamento si erano confrontati con un esito tutt'altro che ambiguo. Gli argomenti di Tito, ultimo dei padri fondatori ancora vivo in quell'epoca, avevano prevalso nettamente sulle [illegible] dell'ospite di casa. Ora il contrasto riemerge in quanto Castro ha mantenuto aperta, da presidente, la diatriba tutto il tempo, perché Tito non c'è più, ma anzitutto perché la dilagante conflittualità nel mondo ripropone le contrastanti alternative.

Le uniche guerre guerreggiate si svolgono tra i Paesi o nei Paesi non allineati, mentre sullo sfondo le superpotenze, dopo aver esteso il loro conflitto su scala planetaria, cercano di assicurarsi nuove zone di dominazione. Se la terza guerra mondiale dovrà essere conclusa con una nuova Yalta senza scoppiare, questa seconda Yalta non potrà che riguardare la «spartizione» del Terzo Mondo.

Di conseguenza, diventa più che mai strumentale l'eventuale condizionamento dei non allineati. Le crescenti interferenze, più che mettere il movimento in ulteriori difficoltà, potrebbero stimolare un suo rilancio. Mai come nell'attuale situazione, i «piccoli» e i meno sviluppati hanno avuto tanti motivi per darsi forza unendosi nella difesa dei propri interessi pericolanti. Questa difesa non può essere militare, ma può essere politica e anzitutto economica. Il vertice di Cancún non ha dato alcun esito positivo nel confronto tra Nord e Sud. Il Nord indugia nell'applicare le decisioni e accettare la famosa trattativa globale, in quanto è in grado di [illegible] più a lungo senza un dialogo paritario. Al Sud non resta che unirsi per dimostrare con decisione che le sorti del mondo non si risolvono ormai nel contrasto fra Est ed Ovest, nemmeno nello scontro che il blocco orientale e il blocco occidentale potranno trasferire nel Sud, ma che il conflitto esistenziale per il pianeta sta diventando quello prospettabile fra Nord e Sud, fra le zone sviluppate e sottosviluppate del mondo. Un conflitto che non si evita e tanto meno si risolve cercando di porre il Sud sotto l'ipoteca sia dell'Est, sia dell'Ovest.

Da questi argomenti, sui quali convergono tutti i Paesi membri, il vertice di New Delhi potrà riconquistare al movimento la sua incisività e non solo per il fatto che i quattro quinti dell'umanità ne saranno rappresentati. Da qui anche la possibile previsione che il tormentato movimento dei non allineati possa riprendere quota.

Indira Gandhi, cui è stato assegnato il vertice dopo il ritiro di Baghdad (in conseguenza della guerra irano-irachena), sembra avere tutte le qualità per [illegible] un rilancio del non allineamento nella sua forma genuina. Figlia di uno dei fondatori, Indira è, fra tutti i leaders della seconda generazione, la più legata personalmente alle origini del movimento. L'India poi, Paese più grande e popoloso del Terzo Mondo, per la sua stessa storia sembra un Paese non allineato per antonomasia. Il più portato alla mediazione fra i governi di tendenze opposte del movimento e fra il movimento e gli altri grandi raggruppamenti mondiali. Tuttavia, nel fare rinverdire quanto Castro aveva sfocato, nemmeno la Gandhi è senza impedimenti e condizionamenti.

Le vicende asiatiche, la naturale diffidenza verso gli imperi «classici» e il grave «complesso cinese» hanno portato l'India a legarsi più del voluto e probabilmente più del necessario, con Mosca. Di conseguenza, New Delhi ha preso anche ultimamente una posizione estremamente opportunistica nel giudicare le invasioni della Cambogia e dell'Afghanistan. Alle Nazioni Unite, sui due casi, l'India si è trovata a votare insieme con il blocco sovietico, risultando, con esso, sconfitta dalla maggioranza costituita dai Paesi non allineati.

Per non contraddirsi nei confronti di Mosca, la Gandhi ha finito per contraddirsi col movimento su una questione quasi simbolica: la maggior parte dei governi chiede la presenza al vertice, come ospite, del principe Sihanouk, uno dei superstiti fondatori del movimento, considerandolo il più indicato a restituire alla Cambogia indipendente la sua posizione non allineata e riempire la «sedia vuota» che quel Paese detiene in seno al movimento dopo l'invasione subita ad opera delle truppe vietnamite (paradossalmente anch'esse non allineate). Il governo indiano esita a ricevere Sihanouk, essendo fra i pochi che hanno concorso a riconoscere il governo instaurato dagli invasori, optando per Mosca contro Pechino. Ad ogni modo, i motivi della Gandhi non sono certamente quelli che ispirano Castro. Il premier indiano non considera quella con Mosca, una «*alleanza naturale*». Il vertice offre alla figlia di Nehru l'occasione per restituire all'India il suo prestigio autoctono nel terzomondismo di cui, per molti versi, è stata il precursore.

Un indizio sulla ripresa del non allineamento genuino viene anche dal Cairo, altra capitale fondatrice: al vertice ritorna Mubarak, con la posizione recuperata dall'Egitto tra gli arabi, dopo che Sadat, tre anni fa, aveva dovuto disertare L'Avana per evitare l'onta di essere bistrattato e, secondo un disegno appoggiato da Castro, addirittura espulso dal vertice.

Dalla crisi e dalle incertezze degli ultimi anni, il non allineamento esce rivelando tutte le sue contraddizioni, restando pur sempre per il Terzo Mondo la scelta meno contraddittoria fra quante gli si stanno offrendo, o imponendo.

Frane Barbieri

In Polonia duro attacco allo storico Modzelewski

VARSAVIA — L'organo dell'esercito polacco *Zolnierz Wolnosci* ha rivolto ieri un durissimo attacco contro Karol Modzelewski, storico e militante di *Solidarnosc* incarcerato nel dicembre scorso.

Il giornale definisce Modzelewski «*il nemico pubblico numero uno, nemico giurato del socialismo reale*», con «*25 anni di carriera comunista alle spalle*» al momento della nascita del sindacato libero.

Per *Zolnierz Wolnosci*, lo storico è noto per i suoi legami con «*i centri nemici di propaganda e sovversione*» e con «*gruppi neotrotskisti*» occidentali. Durante un lungo soggiorno in Italia avrebbe avuto contatti con il segretario della «Quarta Internazionale», Livio Maitan, sempre coltivati, e, insinua il giornale, appunto questo gruppo, rappresentato in Polonia da Modzelewski, era dietro i disordini avvenuti in Polonia dopo il '68.

Salvador, una città in mano ai guerriglieri

Berlin (El Salvador). Dopo due giorni di aspri combattimenti i guerriglieri dell'FMLN hanno occupato Berlin, una delle città industriali più importanti del Paese. Fonti militari, inoltre, affermano che 2000 uomini provenienti dal Golfo di Fonseca, alla frontiera tra Salvador e Nicaragua, sarebbero sbarcati per rinforzare il movimento di resistenza. La provenienza delle unità non è stata resa nota

I numeri di serie figuravano in un elenco sequestrato tempo fa a Londra

Appartenevano a terroristi libici le armi trovate in casa Ben Bella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il caso Ben Bella sta assumendo le tinte d'un intricato giallo politico-poliziesco. I servizi di sicurezza francesi hanno rivelato che parte delle armi trovate durante la perquisizione nella villa della banlieue parigina abitata dall'ex presidente algerino proveniva da uno stock appartenuto a terroristi libici.

Secondo informazioni trapelate da ambienti ufficiosi, la polizia britannica aveva sequestrato nella casa di due terroristi libici, Mohamed El-Masri e Mufta Gasmi, responsabili di un attentato contro un giornalista oppositore del regime di Tripoli ucciso a Londra il 7 aprile '80, la pistola usata per l'omicidio e un elenco dei numeri di serie di alcune «Beretta», che corrisponderebbero appunto a quelle trovate la scorsa settimana nella residenza di Ben Bella. Sempre secondo questa versione, le pistole sequestrate sarebbero giunte in Francia dalla Gran Bretagna tramite un trafficante marocchino.

La linea di difesa adottata dall'ex capo dello Stato algerino, che si trova in Svizzera con la famiglia, è molto chiara: le armi sequestrate, ha detto, servivano alla sua protezione personale affidata a quattro connazionali (tra i quali l'ex capo dei servizi di sicurezza di Algeri) tutti espulsi dalle autorità francesi dopo il ritrovamento delle pistole in casa sua. Interrogato sui motivi che l'avevano spinto a non affidarsi alla protezione della polizia francese, Ben Bella ha ricordato il precedente di Ben Barka, capo dell'opposizione marocchina, misteriosamente rapito nella capitale e ucciso con la complicità di agenti dei servizi parigini negli Anni Sessanta.

L'ex presidente ha anche recisamente negato di aver sobillato i lavoratori arabi della *Renault* a scioperare e a bloccare la produzione, come avevano sostenuto il primo ministro Mauroy e il ministro degli Interni Defferre, secondo i quali gli scioperi erano strumentalizzati a motivi religiosi e politici estranei alla realtà francese.

In una conferenza stampa, l'altra sera a Roma, la moglie di Ben Bella, Zohra Sellami, ha affermato che l'ex presidente aveva avuto contatti soltanto con le moschee, alle quali aveva concesso finanziamenti come responsabile della «Commissione dei diritti dell'uomo islamico». Attorniata dai quattro algerini espulsi dalla Francia, la signora Ben Bella ha affermato che Parigi ha ceduto alle pressioni del governo algerino, il quale non tollerava la campagna d'accuse lanciata dall'ex presidente, rilasciato nel giugno 81 dopo 15 anni di prigione e di residenza coatta. La Francia si sarebbe inasprita per la libertà di un ospite scomodo, montando un caso che mostra «*rivoltanti risvolti di razzismo*», ha detto la signora Ben Bella.

p. pal.

Morto in Usa il neonato operato al cuore

BOSTON — Matthe Ash, il neonato sudafricano sottoposto martedì a una delicata quanto difficile operazione al cuore, è morto poche ore dopo l'intervento eseguito nel Centro pediatrico di Boston dal dottor William Norwood specialista in chirurgia.

Matthe Ash, nato il 25 gennaio scorso, era giunto a Boston lunedì dopo un volo di 17 ore da Johannesburg. Il piccolo era affetto da sindrome ipoplastica del ventricolo sinistro, un'anomalia che aveva invariabilmente uno sbocco fatale prima che i chirurghi di Boston mettessero a punto, nel 1979, la tecnica usata nell'intervento di martedì.

Falkland, i reduci vendono le medaglie per poche sterline

LONDRA — Molti veterani della guerra delle Falkland stanno vendendo le medaglie guadagnate sul campo di battaglia a collezionisti e mercanti del settore. La vendita o meglio la «svendita», per usare il termine usato dagli esperti del ramo dato che le medaglie sono cedute per poche sterline, è cominciata da qualche mese e prosegue a ritmo lento ma continuo.

Secondo il *Daily Mail*, un noto negozio londinese di numismatica, *Spinks of Waterloo*, ha venduto a un cliente tre medaglie per 250 sterline (poco più di mezzo milione di lire). Tutte erano state assegnate a membri del reggimento delle «Guardie Scozzesi».

Altre medaglie giunte sul mercato appartenevano a combattenti della marina, del genio, e una al reggimento delle «Guardie Scozzesi» che ha perduto 50 uomini nel bombardamento di una nave.

Le medaglie più a buon mercato sono quelle della «*Campagna dell'Atlantico del Sud*», assegnate praticamente a tutti quelli che vi hanno partecipato: ne sono state «stampate» 26.000 circa. I collezionisti di medaglie tuttavia preferiscono quelle assegnate al valore. Un mercante di Londra è disposto a pagare 1000 sterline (oltre due milioni di lire) per una medaglia assegnata a soldati delle Sas, il corpo d'assalto speciale dell'aviazione, e 250 per una appartenuta a un paracadutista. Va detto che è illegale per i militari vendersi le medaglie perché in pratica fanno parte della divisa.

Frattanto, dopo 8 mesi di servizio prestato nelle Falkland trecento militari del reggimento dei «*Queen's Highlanders*» sono ritornati a casa e si sono ritrovati in alcuni casi abbandonati dalle mogli. I casi documentati di rottura di matrimoni causati dal lungo periodo di assenza dei militari ammontano a 15.

I sindacalisti a Roma: «Il regime è alla fine»

Bancarotta per Pinochet Il Cile non paga i debiti

ROMA — A dieci anni dal colpo di Stato che ha rovesciato Allende, «il regime dittatoriale di Pinochet sta attraversando il suo momento di maggiore debolezza». Una debolezza sul piano interno oltre che su quello internazionale che ha indotto l'opposizione ad unire le forze.

Primo atto della nuova strategia politica dei partiti e delle centrali sindacali d'opposizione è stato la costituzione — avvenuta nei giorni scorsi a Roma, con l'aiuto della Federazione sindacale unitaria — del «Comitato sindacale cileno», un organismo nel quale si sono unite tutte le correnti politiche sindacali esistenti: comunisti, socialisti, democristiani, radicali.

Il deficit estero del regime di Pinochet — ha spiegato Bustos — ha raggiunto i 18.000 milioni di dollari («E' come se ogni cittadino cileno, vecchi e bambini compresi, avesse un debito personale con l'estero di 1500 dollari»); la metà delle industrie ha chiuso in questi ultimi dieci anni; i disoccupati sono più di un milione; l'inflazione galoppa a un ritmo del 4% al mese mentre il salario dei lavoratori è sceso del 20% in termini reali.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — *Il Cile avrebbe fatto sapere di essere costretto a sospendere il rimborso del suo debito estero e avrebbe chiesto una dilazione di 90 giorni durante i quali potrebbe essere rinegoziato un accordo per lo spostamento delle scadenze e per il prelievo di nuovi fondi internazionali. Il* Financial Times, *che da queste notizie (in parte confermate da un dispaccio dell'Afp) precisa che il programma indicato da Santiago accrescerebbe il debito di circa 8 mila miliardi di lire e che il Cile avrebbe bisogno di un prestito supplementare di mille miliardi.*

Il Cile ha firmato con il Fondo monetario un accordo che gli consente di ottenere un credito di 865 milioni di dollari (795 milioni di diritti speciali di prelievo) di cui aveva estremo bisogno per risollevare le sue riserve monetarie.

Circa due terzi del debito estero cileno sono stati contratti con imprese private durante un periodo in cui il peso è stato deliberatamente sopravvalutato (l'anno scorso il tasso di cambio con il dollaro è passato da 39 a 74 pesos).

La decisione di sospendere il rimborso ai creditori stranieri non riguarda soltanto i debiti privati ma anche quelli pubblici. Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Rolf Luders, s'è recato di recente negli Stati Uniti, dove ha avuto contatti con i dirigenti di grandi banche con i quali ha avviato la discussione per il piano di rinvio del pagamento dei debiti.

«Ho sposato 100 donne, o poco più»

Phoenix. Si chiama Giovanni Vigliotto, è di origine italiana. La corte della città dell'Arizona lo sta giudicando per un reato abbastanza insolito: bigamia. Il fatto è che Vigliotto ha sposato la bellezza di un centinaio di donne. «Ma non ho tenuto il conto, vostro onore — ha replicato —, se mi date carta e penna vedrò di ricordarmele tutte». E' stato accontentato immediatamente (Tel.)

Celebrazioni in ritardo a Mosca

Il «Pinocchio russo» festeggia i 100 anni

MOSCA — *Celebrazione in grande stile — anche se curiosamente in ritardo di quasi tre anni — sono in corso a Mosca e in tutta l'Urss per il centenario del «Pinocchio» di Carlo Collodi, opera famosa tra tutti i ragazzi sovietici che la conoscono però come «Burattino» e ne attribuiscono la paternità allo scrittore sovietico Aleksiei Tolstoi.*

Uscite a puntate su una rivista fiorentina per ragazzi a partire dal 1880, «Le avventure di Pinocchio» hanno avuto la loro prima traduzione in russo nel 1908, ma sono passate praticamente inosservate fino al 1936, quando Aleksiei Tolstoi, lontano parente dell'autore di «Guerra e pace», ne pubblicò con il titolo «La piccola chiave d'oro o le avventure di burattino» una libera rielaborazione, divenuta in breve tempo una delle opere per ragazzi più lette e più amate di tutta l'Urss.

All'inizio dell'anno è stato annunciata a Mosca la costituzione di un apposito «Comitato organizzatore delle celebrazioni per il centenario di Burattino», la televisione sovietica ha mandato in onda in questi giorni un proprio film a puntate su Pinocchio e l'agenzia Tass ha annunciato ieri che sono almeno 100 i teatri dell'Urss in cui è stata o viene rappresentata l'opera di Collodi-Tolstoi.

Migliaia di bambini della capitale sovietica si sono riuniti al «Palazzo dei pionieri» di Mosca per ascoltare scrittori, artisti e attori parlare di Pinocchio e per partecipare a un concorso che ha premiato le migliori illustrazioni infantili della favola. Altre manifestazioni sono previste a Leningrado, dove un ingegnere di 46 anni, Ghennadi Stronghin, ha messo insieme in oltre 30 anni di lavoro una straordinaria collezione di centinaia di pezzi dedicati a «Burattino».

e. ast.

(Segue da pagina 4)

OR. UFF. DOTT. Antonio Prantera

— Roma, 2 febbraio 1983

Erminia Nota

rag. Renata Bernardi

(Continua a pag. 6)

Nelle testimonianze dei neocardinali anche le tragedie del nostro tempo

Il Papa ha consegnato la berretta rossa ai diciotto nuovi principi della Chiesa

I genitori di Lustiger (Parigi) furono deportati perché ebrei - Glemp (Polonia), Khoraiche (Libano), Do Nascimiento (Angola) condividono il dramma dei loro popoli - Il pianto di De Lubac, teologo «perdonato»

CITTA' DEL VATICANO — Martini, Glemp e De Lubac sono stati i più applauditi. E in particolare un battimani continuo ha sottolineato il lento incedere di quest'ultimo, l'anziano teologo gesuita, mentre percorreva i pochi metri che lo separavano dal bianco trono di Giovanni Paolo II, per ricevere dal Pontefice l'abbraccio e la berretta rossa di cardinale. Dei diciotto neoporporati, De Lubac è l'unico a non essere stato consacrato vescovo, su sua esplicita richiesta. Per umiltà, e perché a suo giudizio l'età avanzata (87 anni) non gli avrebbe consentito di espletare i doveri propri della carica episcopale, ha chiesto e ottenuto da Wojtyla una dispensa alla norma, fissata da Giovanni XXIII, secondo cui chi è fatto cardinale deve essere anche vescovo.

La grande aula «Paolo VI» offriva ieri mattina un colpo d'occhio d'eccezione, appena attenuato dall'architettura sobria di Nervi. Il bianco del trono pontificio, al centro, era un punto isolato nelle gradazioni di colore: il rosso dei cardinali, il viola dei vescovi e arcivescovi, e la massa scura dei diplomatici e delle rappresentanze di governo, interrotto qua e là da qualche uniforme sgargiante, da nastri, croci e decorazioni di memoria ottocentesca. Poi il pubblico, protagonista e partecipe, pellegrini che hanno seguito il «loro» cardinale dall'altro capo del mondo, o quasi: è il caso del gruppetto che ha accompagnato a Roma Stafford Williams, arcivescovo di Wellington, Nuova Zelanda; o dei pellegrini di colore, la bandiera nazionale portata a bandoliera, al seguito di mons. Yago, vescovo di Abidjan.

Joseph Bernardin, arcivescovo di Chicago, presidente della commissione episcopale che ha stilato il documento molto discusso sulla politica nucleare americana, ha convinto un folto gruppo di suoi concittadini a non venire a Roma per il Concistoro: «Date quei soldi ai poveri», avrebbe detto. A tanto non è riuscito mons. Martini, l'arcivescovo di Milano: nell'aula Paolo VI un migliaio di pellegrini lombardi hanno salutato con calore l'imposizione della «berretta» sul capo del loro pastore.

Martini, nato a Torino nel 1927, è di sicuro una delle personalità di maggiore spicco nel mondo cattolico italiano ed europeo. Gesuita, è stato rettore della Gregoriana, ed è un «biblista» di grande valore. Il lavoro che sta svolgendo in una diocesi «difficile» è visto con favore anche dagli ambienti laici del capoluogo lombardo. A parte i due neoporporati «di Curia», Sabattani e Casoria, Martini è l'unico italiano di questo Concistoro, che porta a 138 il totale dei principali consiglieri e collaboratori del Pontefice.

Tre nazioni — Thailandia, Angola e Costa d'Avorio — hanno avuto per la prima volta un loro cardinale. Non è un caso che l'attenzione della Chiesa cattolica si rivolga verso quei continenti, dove il lavoro di evangelizzazione sembra promettere assai bene, e, in un futuro, potrà forse capovolgere, con il peso dei numeri, gli equilibri esistenti.

Alcuni dei neoporporati hanno una storia tormentata alle spalle. E' il caso di mons. Kuharic, arcivescovo di Zagabria, che sfuggì per caso a un attentato nel 1947. La sua abitazione fu fatta saltare in aria con una carica esplosiva. In Croazia la vita per la Chiesa non è facile, e la stessa nomina cardinalizia di Kuharic non sembra sia stata troppo gradita ad alcuni settori del governo e del partito. Julian Vaivods, il primo residente sovietico (vive in Lituania) a ricevere la porpora, conobbe Lenin e altri dirigenti bolscevichi nel 1917: studente, partecipava alle dimostrazioni popolari contro lo zar. Fu imprigionato sotto Stalin e sotto Kruscev, e mandato ai lavori forzati: boscaiolo.

Kuharic era operaio, prima di prendere la tonaca. Williams Stafford invece era un [illegible]; divenuto sacerdote chiese di essere mandato missionario, nell'isola di Samoa. Alexandre do Nascimento, vescovo di Lubango (Angola) era giornalista.

Altri nomi evocano drammi ancora aperti, e ferite più lontane (compreso probabilmente il cardinale «in pectore» dal '79, di cui il Papa non ha ancora rivelato l'identità). Jean Marie Lustiger, arcivescovo di Parigi, di famiglia ebraica polacca, ha perso la madre ad Auschwitz. Anche suo padre fu deportato; Jean Marie Lustiger si salvò, ospitato da una famiglia di Orleans. «Sua beatitudine» Antoine Pierre Khoraiche, patriarca di Antiochia dei Maroniti, salì a questa carica proprio mentre aveva inizio il dramma libanese di cui non si intravede ancora la fine. Glemp, primate di Polonia, ha vissuto al fianco del cardinale Wiszinsky il gelo del dopoguerra, e ora si trova a gestire in prima persona il difficile periodo del «dopo Solidarnosc».

Henri de Lubac è testimone e protagonista di maturazioni importanti all'interno della struttura ecclesiastica negli ultimi decenni. Il Sant'Uffizio si occupò di lui negli Anni '50, a causa di alcune tesi teologiche e della difesa da lui operata delle teorie di Teilhard de Chardin. Ma Paolo VI lo «riabilitò» e Giovanni Paolo II gli dimostrò il suo rispetto: «Mi inchino al padre De Lubac», disse durante il viaggio in Francia, interrompendo un discorso che stava leggendo. Ieri, quando il Segretario di Stato Casaroli gli ha consegnato il «biglietto di nomina», come vuole il cerimoniale, Henri de Lubac ha pianto.

Marco Tosatti

Città del Vaticano. Paul Marcinkus (secondo da sinistra) durante la cerimonia del concistoro

Il famoso e vendutissimo aereo uscirà di produzione nell'84

Se ne va il vecchio «727»

Lascerà il posto ai nuovi «757» e «767» - Resterà però in servizio ancora molti anni

SEATTLE — La Boeing ha annunciato ufficialmente che la produzione del popolare trireattore «B 727» cesserà il prossimo anno; esaurito il carnet di ordinazioni, uscito dallo stabilimento di Seattle l'esemplare numero 1832 (record assoluto per un aereo civile dei nostri tempi) la linea sarà chiusa. Sul mercato il posto del «727» sarà preso dai modernissimi bireattori «757» e «767».

Ma il «727» va in pensione carico di onori e con un posto importante nella storia dell'aviazione civile. Annunciato nel lontano 5 dicembre 1960 come velivolo a corto-medio raggio, capace di circa 200 passeggeri, si affiancò al più grande «707», primo aviogetto di linea americano la cui produzione è cessata solo lo scorso anno (ma continua a essere prodotto nella versione militare, il famoso Awac per il controllo radar).

Quando compì il primo volo nel '63 il «727» segnò una svolta nella tecnologia aeronautica; le ali, soprattutto, erano di concezione rivoluzionaria: montavano gli ipersostentatori del bordo d'attacco e i flaps di tipo Krüger, appena inventati, che fornivano loro una grande portanza per i decolli da piste corte. Questa tecnologia si è oggi diffusa su tutti i velivoli ma resta sempre uno spettacolo entusiasmante osservare, specie in atterraggio, come l'ala del «727», così compatta e filante durante il volo ad alta quota, si «apra» per far uscire ed estendere le parti mobili rivelando tutta la sua complessità e ingegnosità.

Del «727» sono state costruite moltissime varianti per usi civili, militari, «executive». E, nonostante l'annuncio del presidente della Boeing, Wilson, non è neppure da escludere che, in extremis, possa ancora essere salvato: la stessa Boeing negli anni scorsi aveva progettato di convertire il suo versatile aereo in bireattore, con l'applicazione di motori della nuova generazione, i cosiddetti «turbofan»; il progetto è stato abbandonato dalla Boeing ma subito dopo la Lockheed si è detta interessata a rilevarlo. La crisi del trasporto aereo (che già ha costretto la stessa Lockheed a cessare la produzione del suo Tristar) per il momento ha «ibernato» ogni iniziativa.

v. rav.

Un'immagine del Boeing 727-200: dal prossimo anno sarà tolto dalle linee di produzione di Seattle

Roma, undici mandati di cattura

Carboni ricettatore di gioielli «Cartier»

ROMA — Il giudice istruttore Ferdinando Imposimato, al quale è affidata l'inchiesta sull'uccisione del pregiudicato Domenico Balducci, avvenuta a Roma nell'autunno 1981, ha emesso mandati di cattura contro Flavio Carboni ed altre 10 persone per associazione a delinquere e ricettazione aggravata.

Al «faccendiere» sardo amico di Roberto Calvi, rinchiuso nel carcere di Lodi, è stato notificato anche il reato di detenzione di sostanze stupefacenti. La ricettazione riguarda numerosi gioielli rubati nell'oreficeria Cartier, a Parigi, tra cui uno smeraldo di 16 carati, del valore complessivo di alcuni miliardi. Il provvedimento di Imposimato ha colpito anche il fratello di Flavio, Andrea Carboni, 56 anni, Ernesto Diotallevi, 39, noto «boss» della malavita romana, ritenuto il cassiere e finanziere dell'organizzazione criminale, inquisito dalla magistratura per aver fornito a Calvi il passaporto usato per espatriare. La moglie di Diotallevi, Carolina Lugarini, 37 anni, Luigi Falvella, 45, uomo d'affari siciliano, tutti latitanti.

Il mandato di cattura riguarda poi Neyde Toscano, 42 anni, Bruno Nieddu, 34, noto pregiudicato romano, Luciano Perlucci, Gianmario Mattessi, di [illegible] anni, arrestato, parente di Danilo Abbruciati, che attentò alla vita del vicepresidente del Banco Ambrosiano Roberto Rosone ma rimase ucciso dalla sua guardia del corpo, Italia De Carolis, moglie di Domenico Balducci, arrestata dai carabinieri, e Filomena Angelini, [illegible] anni, zia di Carolina Lugarini, arrestata dalla squadra mobile.

Milano, salvo il figlio di 14 mesi

Coppia di drogati si uccide col gas

MILANO — Hanno voluto uccidersi, finirla con una vita precaria segnata dalla droga. Ma hanno voluto salvare il loro bambino di 14 mesi, chiudendolo a chiave nella sua stanza prima di aprire il gas.

Teatro della vicenda un appartamento al secondo piano di via Prestinari 1, alla periferia Nord di Milano. Lì da cinque anni viveva Ugo Botticchiari, 38 anni. Proveniente da una famiglia benestante (i genitori sono titolari di un maglificio), ex impiegato, da tempo era dedito alla droga; aveva precedenti penali per furto. Tossicomane anche la moglie, Maria Grazia Cerruti, 27 anni, con cui si era sposato circa tre anni fa.

La donna per gli stupefacenti aveva avuto diverse crisi, era stata anche in coma.

La loro era una vita squallida, solitaria, segnata dalla tossicodipendenza. La portinaia dello stabile dice con amarezza: «Non mi piacevano, non facevano niente. Mangiavano e dormivano e basta».

Quattordici mesi fa, però, nella vita a due era successo un fatto nuovo, capace forse di riportare i due giovani a una vita più normale: la nascita di un bambino, Tristano. Alcune foto dimostrano infatti una coppia più distesa, una madre sorridente con il suo piccolo in braccio. Ma la serenità è durata poco, la droga ha preso di nuovo il sopravvento. Anche la casa, due locali più servizi, era lasciata completamente andare: disordine, sporcizia, una sedia usata come comodino con sopra biberon, siringhe e cucchiaini per la droga.

L'altra sera Botticchiari e la moglie hanno deciso di morire. Messo a dormire il loro bambino, hanno accuratamente chiuso la porta della camera da letto. Poi, nell'altra stanza, hanno aperto il gas.

Alle 11 di ieri mattina, gli inquilini dello stabile, avvertendo l'odore, hanno dato l'allarme. I vigili del fuoco hanno trovato padre e madre ormai asfissiati, inutili tutti i tentativi di rianimarli. Il piccolo invece era salvo: il gas non era entrato nella sua stanza. Tristano per il momento è stato affidato ad una famiglia di vicini. Poi, forse, andrà a vivere con i nonni.

s. mr.

Bimbo muore bruciato nella culla

NAPOLI — Un bambino di 14 mesi, Giuseppe Chiariello, è morto per le ustioni riportate nell'incendio della culla. E' accaduto in via Capitano Silvestri, ad Arzano, a pochi chilometri da Napoli.

Il piccolo era in casa assieme alla sorellina Francesca, di 4 anni. Il padre era al lavoro, la madre a fare la spesa. D'improvviso i vicini hanno sentito gridare, fumo usciva dalle finestre. Sfondata la porta, hanno trovato la bambina piangente accanto alla culla in fiamme del fratellino.

Il piccolo è stato trasportato all'ospedale Nuovo Pellegrini.

Lo accusa un giovane arrestato per un grosso traffico di droga

Milano, la polizia ferma un turco Preparava un attentato a Wojtyla?

MILANO — Un cittadino turco di 44 anni, Mustafà Savas, abitante a Istanbul, è da martedì mattina in stato di fermo, confermato dall'autorità giudiziaria. Un giovane, in carcere per traffico di stupefacenti, lo ha accusato di esser venuto in Italia per cercare di organizzare un attentato al Papa in occasione della visita che Wojtyla deve fare in maggio a Milano.

In questa storia vi sono molti punti oscuri e non è ancora possibile stabilire se le accuse a Savas siano attendibili e in quale percentuale. C'è però la circostanza, sinora rimasta segreta, che il Pontefice era stato invitato a passare la notte prima del suo ingresso a Milano nel convento dei padri missionari oblati di Rho. E proprio a Rho, in un albergo, abitava da due mesi il turco.

Senza contare che Giovanni Paolo II per raggiungere Milano con un corteo di auto dovrà percorrere la «statale» del Sempione, che alla periferia di Rho passa sotto la linea ferroviaria, in un punto che alcuni carabinieri hanno giudicato essere «ideale per un agguato».

Per quanto riguarda la personalità di Mustafà Savas (pare che abbia dei precedenti e non si esclude che le accuse siano una specie di vendetta) si sa solo quello che lui ha detto al personale dell'albergo dove ha alloggiato per due mesi, dando il cambio ad altri due giovani turchi dei quali ha pagato il conto affermando che erano operai alle sue dipendenze. Savas riceveva spesso telefonate, anche di notte e ne sono giunte due anche dopo che i carabinieri lo avevano prelevato martedì mattina.

L'arresto è avvenuto con grandi precauzioni: il palazzo è stato circondato e, prima di salire nella camera del turco (che era disarmato, ma aveva tre passaporti), i poliziotti hanno fatto andare avanti una cameriera. Segno che non venivano sottovalutate le rivelazioni del «superteste», un certo Antonino Armeli, 28 anni, di Raddusa, in provincia di Catania, arrestato il 19 gennaio per un grosso traffico di droga che faceva capo a Biagio Pitarresi, estremista di destra già coinvolto anche in una inchiesta su una rapina sfociata in un omicidio.

Interessante, anche come si è appresa la notizia: attraverso una agenzia diramata in piena notte dalla capitale, su indicazioni, pare, del comando generale dell'Arma dei carabinieri. In seguito le fonti ufficiali hanno fatto di tutto per ridimensionare, parlando anche di una «cifra modesta» che il turco avrebbe offerto perché lo aiutassero ad organizzare l'attentato. Si tratterebbe di 300 milioni, una cifra non trascurabile, comunque, anche se si trattava di preparare soltanto i piani dell'attentato.

Raccontano in albergo che il turco era molto religioso, lamentava la mancanza di una moschea a Rho, e ogni venerdì veniva a Milano per pregare in un appartamento della città. Un giorno un cameriere gli chiese il perché dell'attentato compiuto da Alì Agca contro il Papa: la sua risposta fu: «I russi pagano bene».

Marzio Fabbri

Bloccati tre miliardi diretti all'estero

MILANO — Nel mese di gennaio la Guardia di Finanza, in Lombardia, ha impedito esportazioni di valuta per tre miliardi 130 milioni 398 mila lire (indirizzati soprattutto alle casse di una banca svizzera).

Un comunicato del comando della zona lombarda della Guardia di Finanza ha fornito i dati riassuntivi: 11 persone arrestate e 9 denunciate

Portati in stato di fermo a Roma, saranno interrogati dal magistrato

Assalto alla Sinagoga: bloccati due studenti giordani a Perugia

PERUGIA — Agenti della Digos, dell'ufficio stranieri di Perugia e della Digos di Roma hanno accompagnato a Roma, per essere ascoltati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. La Padora, che conduce le indagini sull'attentato alla sinagoga della capitale, due studenti di origine palestinese che frequentavano l'Università per stranieri di Perugia.

Si tratta di Husari Osama: Mahmoud Husein e di Husari Adnan Tauvvio Husein, cugini, entrambi di 20 anni. I due saranno sentiti in relazione alle indagini sul presunto terrorista giordano Abdel El Zomor, arrestato il 21 novembre scorso alla frontiera greca a bordo di una «Mercedes» carica di esplosivo e sospettato di aver preso parte all'attentato dell'ottobre scorso alla sinagoga.

Sarebbe stato lo stesso El Zomor a far i nomi dei due studenti. Il primo è stato prelevato nel pomeriggio, mentre rincasava in un appartamento del centro che occupa da qualche tempo, il secondo in un'aula dell'università per stranieri dove stava seguendo una lezione. I due, che erano in possesso di un passaporto con visto turistico, sono stati immediatamente accompagnati a Roma.

El Zomor aveva frequentato anche lui l'università di Perugia, dove si era iscritto, sembra assieme ad altri «amici», nell'ottobre del '79. Aveva regolarmente pagato i primi tre mesi di corso, riconfermando l'iscrizione nell'80 sino a marzo. Da allora non risulta più iscritto. Nel capoluogo umbro ha abitato in via Teano (zona stazione ferroviaria), non dando, nel suo soggiorno perugino, mai sospetti.

Il giovane giordano aveva fatto richiesta di iscrizione prima ad ingegneria, ma subito dopo a medicina, presentandosi agli esami di lingua e cultura italiana previsti dalle disposizioni ministeriali. Dopo il superamento della prova, si iscrisse a Bari, a medicina (1980-'81) e l'anno dopo alla facoltà di letterature straniere, senza però frequentare né sostenere esami.

Quella dello studente era probabilmente una «copertura», che permetteva al giordano, munito di tesserino universitario, di viaggiare liberamente in Italia ed all'estero.

Su Abdel El Zomar pende ora un mandato di cattura internazionale per concorso in strage. Il giovane è rinchiuso nel carcere del Pireo e per lui è già stata presentata richiesta di estradizione.

Silvano Vittor interrogato sul caso Calvi

MILANO — Silvano Vittor, il contrabbandiere triestino coinvolto nell'inchiesta sulla fuga di Roberto Calvi dall'Italia, è stato nuovamente interrogato dai magistrati della procura di Milano. L'atto istruttorio si è svolto alla presenza dell'avvocato Eugenio Promontorio, che avrebbe riproposto l'istanza di libertà provvisoria del detenuto.

Dopo questo nuovo interrogatorio, l'istruttoria è stata formalizzata.

Dialogo a Roma tra gli ebrei e i cattolici

CITTA' DEL VATICANO — La diocesi di Roma — ha reso noto la Radio Vaticana — si è posta all'avanguardia del dialogo fra cattolici e ebrei nella promozione di una più profonda conoscenza della cultura ebraica e nel conseguente impegno contro l'insorgere di fenomeni di antisemitismo.

Cattolici e ebrei cercheranno così di leggere insieme testi sacri e di giungere ad accordi per scambi culturali ed incontri personali.

Si è iniziato il lungo cammino

Camera, primo passo per il ritorno dell'ex re Umberto

ROMA — Il primo passo per consentire il rientro di Umberto di Savoia in Italia è stato compiuto: la commissione Affari costituzionali della Camera ha approvato ieri a larghissima maggioranza in sede referente l'abrogazione dei primi due commi della tredicesima disposizione transitoria della Costituzione che vieta, fra l'altro, «l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale agli ex re, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi». Il gruppo comunista si è astenuto.

Il cammino parlamentare del provvedimento è ancora lungo poiché si tratta di un progetto legislativo che modifica una norma costituzionale. Quindi, oltre all'ordinario esame in assemblea a Montecitorio e al voto del Senato, sarà necessaria una «seconda lettura» tanto della Camera, quanto di Palazzo Madama. Nel migliore dei casi il provvedimento potrà essere definitivamente approvato per l'estate.

Le proposte di legge per permettere a Umberto di Savoia di venire in Italia erano numerose (la prima è sottoscritta dal repubblicano Mammì e dal liberale Bozzi, che ha svolto il compito di relatore; le altre sono della dc, msi-dn, psdi e radicali). E' stato approvato un testo unificato, molto snello, che oltre ad abrogare il divieto di rientrare in Italia, consentirà ai Savoia di votare, essere eletti in Parlamento (e, per paradosso, alla presidenza della Repubblica), ricoprire uffici pubblici.

Oggi Pertini presiederà il Consiglio superiore

Il Csm rischia ora la paralisi per i sei consiglieri inquisiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Stamane, alla presenza di Pertini, il «plenum» del Consiglio superiore della magistratura esaminerà il caso dei sei consiglieri incriminati per «interesse privato in atti d'ufficio» da parte del giudice istruttore presso il tribunale di Roma, Francesco Amato. La vicenda, nessuno se lo nasconde, riveste estrema importanza per l'attività futura del Csm, chiamato a giudicare in questi giorni, fra l'altro, l'operato di alcuni magistrati risultati iscritti nelle liste della loggia P2 di Licio Gelli. Proprio per questo, anzi, è probabile che nessun provvedimento, di congelamento o sospensione, venga preso nei confronti dei consiglieri sotto accusa. Un fatto è certo, dicono a Palazzo dei Marescialli: da tempo sul Consiglio si vanno addensando attacchi e calunnie da parte di molti. «Siamo diventati un obiettivo privilegiato», aggiungono. E ciò, nonostante che lo stesso capo dello Stato, nella sua qualità di presidente del Csm, abbia dichiarato, nella seduta del 25 novembre scorso: «Se il Csm è sotto inchiesta anche il presidente si sente inquisito».

L'ultimo «attacco» è legato alla vicenda dell'ex sostituto procuratore, attualmente senatore della dc, Claudio Vitalone, «bocciato» in occasione del suo avanzamento a consigliere di Cassazione. Il parlamentare denunciò la commissione del Csm incaricata delle promozioni. L'inchiesta venne affidata al giudice Amato, il quale ordinò il sequestro dei verbali della riunione della commissione. Risultato: sei comunicazioni giudiziarie a carico di Edmondo Bruti Liberati, Francesco Ippolito e Salvatore Senese (tutti e tre aderenti alla corrente di sinistra di Magistratura democratica), di altri due giudici di «Unità per la Costituzione», Raffaele Bertoni e Giuseppe Saveca, e di uno dei componenti «laici» del Csm, Franco Luberti, rappresentante del pci.

L'accusa di «interesse privato in atti d'ufficio», come sostiene lo stesso magistrato nel testo dell'incriminazione, non si riferirebbe a «motivi di lucro», bensì a «rancori e ritorsioni» sulla base dei quali i sei avrebbero votato contro la proposta di promozione di Vitalone («bocciato» con 15 voti contrari, dieci favorevoli e cinque astenuti).

Stato Civile di Torino

31 GENNAIO 1983

[illegible]

Nati 67 - Morti 58

(Segue da pagina 5)

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mandola nata Cerri

[illegible]

— Torino, 2 febbraio 1983.

[illegible]

Anna Maria Bertotti

— Rivarolo Canavese, 2 febbraio 1983.

RINGRAZIAMENTI

[illegible] — Torino, 2 febbraio 1983.

ANNIVERSARI

1973 — 1983 **Pietro Cinture** [illegible]

Giuseppe Palizza — La famiglia affettuosamente lo ricorda. — Torino, 3 febbraio 1983.

1978 — 1983 **Carlo Pavarino** [illegible]

Piero Ruffinengo [illegible]

1977 **Lino Marega** 1983 — Sempre presente nel ricordo dei tuoi cari.

Luisa Bosti Teppa [illegible]

1982 — 1983 **Teresa Pregno Val** [illegible]

1973 — 1983 **Susanna Grassotti** [illegible]

1980 — 1983 **dott. ing. Giorgio Zapparoli** — Vive nel nostro ricordo.

1980 - 1980 — 1983 **Ignazio e Carola Brusa** [illegible]

4-2-1981 — 4-2-1983 **Giuseppe De Rosa** [illegible]

3-2-1977 — 3-2-1983 **Maria Da Pont in Carva Bert** — I tuoi figli.

1980 — 1983 **cav. Vittorio Fusi** [illegible]

DOTT. ING. **Domenico Taccone** [illegible] — Torino, 3 febbraio 1983.

Domani alla Camera un dibattito sul problema camorra e il caso Cirillo

Piccoli: chi trattò con Cutolo e le Br? Non rispondo per la dc napoletana

«La dc nazionale non è scesa a patti con nessuno, ha tenuto duro come per Moro» - Chi pagò il riscatto per l'assessore? - «Ha provveduto la famiglia, non certo noi» - Archiviata un'inchiesta sulla «Nuova camorra»

ROMA — Flaminio Piccoli, adesso, non esclude che per la liberazione di Ciro Cirillo la dc napoletana possa aver trattato. Due anni fa l'allora segretario dc era più drastico: la dc, tutta la dc, non ha trattato. Né con la camorra, né con le Br. Ma è passato del tempo, e intanto l'altro ieri sono stati resi pubblici brani dell'ordinanza di rinvio a giudizio contro i 302 camorristi del clan Cutolo.

«Precise pressioni — ha concluso il giudice istruttore Gennaro Costagliola — vennero esercitate da esponenti della dc su Cutolo, affinché costui, allettato dalla possibilità di vedere allentata la pressione degli organi di polizia e dei carabinieri sulla malavita, pressione divenuta assai più capillare ed efficace dopo il sequestro, facesse da tramite con i brigatisti».

Sette di ieri sera in un corridoio di Montecitorio, Piccoli cammina su una passatoia rossa, a braccetto con Luigi Gui.

— Onorevole ha visto i giornali? Ha saputo di questa inchiesta della magistratura napoletana?

«Sì, e sono rimasto davvero stupito. Con il massimo candore non posso che ribadire quanto già dissi in quelle giornate. La dc non è scesa a patti, con il Cutolo o con le Brigate rosse, per la liberazione dell'assessore Ciro Cirillo. Abbiamo tenuto duro per Moro, figuriamoci per Cirillo».

— Esclude, dunque, che il suo partito sia sceso a compromessi?

«Per la dc nazionale certo che lo escludo. Ovviamente, però, non posso rispondere per la dc locale. Parlino piuttosto i servizi segreti: per quanto ne so sarebbero andati dal Cutolo per cercare di sapere dove fosse tenuto in ostaggio Cirillo. Vero è che i servizi segreti, a quanto si legge sui giornali, nella loro storia ne hanno fatte di cotte e di crude...».

— Onorevole, alcuni parlamentari dell'opposizione hanno già presentato interpellanze su questa vicenda. Domani l'ordine del giorno della Camera prevede un dibattito sull'argomento camorra. Gli interpellanti, appunto, chiedono che vengano messe in discussione le novità giudiziarie sull'affare Cirillo. Quale sarà l'atteggiamento della dc?

«All'epoca del sequestro ero segretario del partito, oggi ne sono il presidente: ribadisco che non abbiamo nulla da nascondere, e se i parlamentari dell'opposizione vogliono ridiscutere in aula il cosiddetto caso Cirillo, ne discuteremo senza problemi. Se avessimo voluto trattare — cosa che non abbiamo fatto — non saremmo stati più abili?».

Il dibattito di venerdì alla Camera certamente non esaurirà dubbi e interrogativi dell'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice Costagliola. I punti oscuri, a distanza di due anni, rimangono molti. Chi pagò il riscatto?

«Ha provveduto la famiglia di Cirillo, certo non fummo noi», risponde Piccoli.

E cosa venne in tasca a Cutolo per l'intermediazione con le Brigate rosse? Una percentuale sul riscatto, forse: a quanto sembra, nei tredici mesi trascorsi nel supercarcere di Ascoli «don Rafele» ha ricevuto dall'esterno 33 milioni in contanti e altri 22 in vaglia postali. Un totale di 55 milioni, 31 dei quali l'ex re delle carceri italiane li ha spesi per il vitto e diversi generi di conforto: una detenzione più che dorata.

Ma non erano certo i soldi, solo i soldi, che potevano interessare il capo della Nuova camorra organizzata. Secondo il generale Santovito, ex responsabile del Sismi, Cutolo avrebbe chiesto «di essere aiutato nelle sue vicende giudiziarie». Riduzioni di pena, soprattutto perizie psichiatriche favorevoli. Forse è solo una coincidenza, ma proprio nella primavera scorsa la corte d'appello di Napoli a «don Rafele» ha dimezzato una condanna avuta in primo grado: da 8 anni a quattro. Nessuna benevola perizia psichiatrica, invece, l'ha ancora dichiarato «parzialmente incapace di intendere e di volere», formula che lo avrebbe messo al sicuro da future burrasche giudiziarie. Tuttavia non è detta l'ultima parola: su richiesta della magistratura sarda, Cutolo dovrà essere sottoposto ad una nuova perizia. E i suoi legali hanno già chiesto la ricusazione di tre psichiatri.

Nel frattempo, una settimana fa, il procuratore di Roma Achille Gallucci ha archiviato un'inchiesta dalla quale Cutolo e i suoi amici rischiavano qualcosa. Il procedimento, rimasto «indagine preliminare», riguardava i trasferimenti di 25 detenuti, tutti camorristi legati a Cutolo. L'indagine era partita un anno fa, dopo il sequestro di una cartolina spedita da Cutolo al sicario della banda, Pasquale Barra, all'epoca recluso in un penitenziario pugliese. «A don Pasquale che sta per cambiare carcere», firmato Raffaele Cutolo, era scritto. Ed effettivamente, alcune settimane dopo, l'augurio o la profezia di Cutolo si avverò, perché Barra venne trasferito in un altro istituto di pena.

Giovanni Cerruti

Va in pensione De Francisci Liberò Dozier

ROMA — Gaspare De Francisci, il prefetto che ha risolto il caso Dozier, è andato in pensione lasciando la carica di capo dell'Ucigos, il braccio operativo del dipartimento di polizia nella lotta contro il terrorismo.

Nato 65 anni fa in Sicilia a Partinico, un paese che nel periodo del bandito Giuliano vide i suoi abitanti colpiti da condanne per 2000 anni di galera, Gaspare De Francisci ha dedicato la sua vita alla lotta alla criminalità.

La sentenza della corte d'assise di Reggio Calabria

I giudici hanno assolto Liggio non fece uccidere Terranova

Il magistrato assassinato con il suo agente di scorta in Sicilia, nel 1979 - Insufficienza di prove per il vecchio boss di Corleone - I suoi legali presenteranno ricorso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO CALABRIA — Insufficienza di prove: la Corte d'assise ieri ha assolto Luciano Liggio dall'accusa di aver fatto uccidere nel '79 il giudice Terranova e il suo agente di scorta. A tre anni e mezzo dal duplice omicidio che inaugurò in Sicilia una nuova stagione di sangue, i giudici confermano che non esistono prove, che nulla può legare il vecchio boss di Corleone ad un agguato che appare voluto dalla mafia di oggi, legato non ad antiche vendette, ma a interessi concreti, attuali.

«Sono amareggiato...», ha detto Liggio fra le sbarre della gabbia, un momento dopo l'uscita dei giudici: e il commento non era ironico. La stanca «primula» si aspettava un'assoluzione con formula piena: forse, hanno commentato i difensori, la Corte d'assise non si è sentita di sconfessare così apertamente un'inchiesta che era stata condotta interamente a Reggio, e dal procuratore capo in persona. I primi ad annunciare l'appello sono stati proprio i legali del mafioso: anche il pubblico ministero, che tre giorni fa aveva chiesto l'ergastolo, ricorrerà. Ma tra le carte del processo, è davvero difficile trovare una sola pagina che possa valere la condanna, anche per uno che, come Liggio, ha da difendere solo una fama di boss astuto e sanguinario.

Indicare il movente del delitto Terranova nell'odio di un vecchio capomafia, e per fatti che risalgono a 15 anni fa, significa «violentare il buon senso», aveva detto ieri mattina uno dei difensori, il prof. Orazio Campo, palermitano. E in realtà non c'è stato uno solo degli elementi elevati dall'accusa al rango d'indizi che ha potuto reggere all'attacco dei legali.

L'altra mattina, aveva parlato l'avv. Alessandro Scalfari. Non gli era stato difficile dimostrare che un solo interrogatorio, avvenuto nel '64 (quello durante il quale, nel carcere dell'Ucciardone, Terranova costrinse Liggio a comparirgli davanti in barella) difficilmente avrebbe potuto far nascere un odio così profondo e così duraturo. «Liggio — ha insistito ieri il prof. Campo — ha forse dimostrato odio verso i giudici che lo hanno condannato? Lui, ... due condanne: ... all'ergastolo, infiittagli dalla Corte d'assise di Bari, l'altra a 18 anni, subita a Milano. Da tutti i processi istruiti da Terranova, invece, era uscito assolto».

Qualche settimana fa, la vedova di Terranova, parte civile nel processo, si era clamorosamente ritirata: un'indagine impostata così, aveva detto, era destinata a concludersi nel nulla. In effetti, dalle ultime udienze il giudizio contro Luciano Liggio si è trasformato quasi in un processo a chi, dopo l'assassinio del giudice, aveva frettolosamente imboccato la pista più facile, più popolare, più rassicurante.

«La verità — ha sostenuto l'avv. Campo — è che il movente dell'omicidio Terranova non si colloca nel passato, ma era proiettato verso il futuro». A tratti, gli argomenti della difesa sembravano ricalcare quelli della vedova del magistrato: «Dopo la parentesi politica, Terranova era stato eletto a simbolo da quanti lo sostenevano: e bisogna abbattere i simboli per seminare paura». Terranova e il maresciallo Mancuso, insomma, furono le vittime che avrebbero dovuto «avvertire» tutti gli altri rappresentanti dello Stato in Sicilia. La trama di quell'agguato, insomma, non passava da Liggio, mentre invece probabilmente è arrivata fino all'assassinio di Dalla Chiesa.

E le interviste di Terranova, la certezza più volte espressa dal giudice di essere stato condannato a morte dal boss detenuto? «Quelle interviste — sostiene la difesa — erano rese da un politico, non da un magistrato: e sorrette da nessuna prova». Le «confidenze» del mafioso Giuseppe Di Cristina, fatte nel '78 ai carabinieri? Dicevano che Liggio aveva preparato un piano d'evasione, e che si apprestava a eliminare il magistrato. Ma quelle segnalazioni contenevano molte inesattezze («neanche i carabinieri le presero per buone») e lo stesso Di Cristina, forse, aveva interesse a precostituirsi un alibi: anche lui era stato inquisito da Terranova.

I difensori si sono spinti fino a sostenere che anche lo sconcertante show tenuto in aula da Liggio alle prime udienze era stato prova della «sincerità» dell'imputato. Ma gli argomenti, in fondo, hanno avuto poca importanza. La caratteristica più sconcertante dell'intero giudizio è stata la sua fragilità, il suo apparire quasi come un processo degli Anni Sessanta contro un «campiere» più o meno sanguinario, per un omicidio qualunque.

Giuseppe Zaccaria

Una riunione a Parigi per la lotta contro la droga

PARIGI — Una delegazione italiana presieduta dal prefetto Nicastro, capo della Criminalpol italiana, e della quale fa parte il questore Sabatino, direttore del servizio centrale antistupefacenti, partecipa alla 35ª riunione del gruppo di cooperazione franco-americano-canadese.

Obiettivo della riunione è soprattutto quello di esaminare le nuove tendenze del traffico internazionale degli stupefacenti, con particolare riguardo a quello degli oppiacei, in vista di stabilire comuni strategie per contrastare le reti internazionali.

Al Maschio Angioino per i piani di ricostruzione e al convegno su Croce

Rapido viaggio di Pertini a Napoli «Per Cirillo lo Stato non intervenne»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — La Napoli accademica e del potere, con gli sparati bianchi e le giacche impeccabili, le divise in alta uniforme e gli abiti curiali, si è stretta in massa intorno al Presidente della Repubblica. La sua visita alla città è stata fulminea. Due le tappe del viaggio: alla cappella di S. Barbara, dentro al Maschio Angioino, dove da ieri sono esposti i pannelli che illustrano il grande piano di ricostruzione della città dopo il terremoto; e alla facoltà di Lettere — con gli intonaci freschi, gli scaffali della biblioteca ancora vuoti, l'erba nel chiostro potata ieri e le siepi di bosso in fila per l'occasione — dove il senatore Valiani con una sua relazione ha inaugurato il convegno su Benedetto Croce.

Pertini è rimasto a Napoli dalle 16,40 alle 18,15. La gente comune, quella del sottoproletariato, dei bassi, dei disoccupati, dei cassintegrati, delle scuole occupate, si è disposta volenterosa a migliaia lungo le vie del centro che il corteo delle macchine scure, con il presidente Pertini e il sindaco Valenzi in testa, ha tagliato frettolosamente. «A piedi, a piedi!» gli hanno gridato in coro. Dagli spalti del Maschio Angioino «Ma vulimmo più rubbà». «Lavorare meno, lavorare tutti», incalzavano i comitati di lotta degli ex detenuti e degli autonomi.

Un po' tutti a Napoli sono rimasti delusi per questo viaggio lampo. Pertini non ha voluto spiegare il motivo di questo programma di viaggio così ridotto. «Lo chieda al cerimoniale del Quirinale», ha detto. Poi: «La crisi amministrativa della città mi avrebbe messo a disagio». E più sciolto: «Ma il vero volto di Napoli io me lo porto dentro. Questa città la conosco benissimo, e so anche di essere molto amato. Qui io sono stato capolista, nel psi. Ci tornerò presto. Sarà una visita vera, al popolo napoletano».

Napoli. Il presidente della Repubblica Sandro Pertini con a fianco il sindaco partenopeo Maurizio Valenzi, fotografato durante la inaugurazione della mostra sulla ricostruzione (Assoc. Press)

La camorra è un tema obbligato. Pertini ammonisce: «Non dev'essere confusa con Napoli. E' un bubbone, nel corpo sano della città, che va estirpato: un male antico, come la mafia lo è per la Sicilia». Offre anche un insegnamento: «La speranza è in voi, nei giovani. Io sono stato in prigione. C'era l'ergastolo. Quale speranza potevo avere? Eppure la vita è andata avanti». Rifugge dalla tentazione di iniziative magniloquenti: «Un appello contro la camorra? A che serve? Gli appelli se li porta via il vento. Molti ne hanno fatti, e si sono trovati nei guai o con un pugno di mosche in mano».

Il Presidente della Repubblica non sembra avere fretta né voglia di tirarsi indietro. Ma è difficile avvicinarsi a lui, circondato da un servizio d'ordine quanto mai spiccio. Gli artigiani e i commercianti richiamano la sua attenzione sulla camorra, sulle estorsioni che subiscono, sulle iniziative che hanno preso: «A quando risultati concreti?». Pertini è laconico: «Non a me dovete chiederlo». Il governo non appare tanto stabile, gli viene fatto notare. «Non è questione cui posso dare io una risposta. C'è il ministro Scotti qui che può parlare meglio di me». E la faccenda Eni-Colombo? «Ma io che c'entro? Dov'è Scotti? Ah, se n'è andato!». E la mediazione dello Stato, fra terroristi e camorristi, per liberare Cirillo? Pertini si irrigidisce. Drastico ripete: «Nessuna mediazione dello Stato. Lo escludo».

Il servizio d'ordine, i fotografi, i microfoni lo stringono d'assedio. «Ecco, io sono libero di fare quello che gli altri decidono per me».

A smentire immediatamente questa sua presunta arrendevolezza, il presidente Pertini fa un repentino cambiamento di programma. Si fa accompagnare in via Arenella, nella parte alta della città, per visitare un'anziana signora, madre di un dipendente del Quirinale. Dalla signora Rosa Iovine, di 80 anni, si trattiene pochi minuti. Poi, come previsto dal cerimoniale, rientra a Roma.

Liliana Madeo

Catania, tolto il passaporto a 30 persone

CATANIA — Il questore di Catania ha disposto il ritiro del passaporto a una trentina di persone — tutte in vista — coinvolte in irregolarità che sarebbero state commesse nella conduzione di amministrazioni comunali, provinciali ed enti pubblici. Si tratta di sindaci, assessori comunali e provinciali, professionisti, indiziati quasi tutti di interesse privato in atti d'ufficio; qualcuno di loro deve rispondere anche di truffa.

La decisione della Corte d'assise di Genova che giudica 21 brigatisti

«No» a pci e Flm come parti civili al processo per l'omicidio Rossa

Nonostante il parere favorevole del pubblico ministero i giudici hanno escluso che, a causa del delitto br, partito comunista e sindacato avessero subito la lesione di un interesse diretto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Con una decisione che non mancherà di suscitare qualche polemica, la Corte d'assise ha respinto ieri la richiesta avanzata dal pci, dalla Flm e dal Consiglio di fabbrica dell'Italsider di costituirsi parte civile nel processo contro i brigatisti rossi accusati dell'assassinio di Guido Rossa, iscritto alla Cgil e militante comunista. I giudici hanno escluso che il partito comunista e gli organismi sindacali avessero subito, a causa del delitto, la lesione di un interesse diretto o che fossero stati colpiti nei loro beni o nell'esercizio delle loro attività istituzionali e che, comunque, fosse stata offesa la loro personalità.

La decisione è stata presa dopo una camera di consiglio durata oltre tre ore e caratterizzata con ogni probabilità da un dibattito molto acceso. C'era, da un punto di vista generale, il precedente costituito dall'ordinanza della Corte d'assise di Roma che nel processo per il sequestro e l'assassinio di Moro aveva ritenuto la democrazia cristiana legittimata a costituirsi parte civile. C'erano da prendere in esame, in particolare, le argomentazioni svolte dai legali che rappresentavano gli interessi del pci e del sindacato (Smuraglia, Ricci e Vernazza).

Secondo queste argomentazioni esisteva uno strettissimo legame tra il coraggioso gesto di denuncia compiuto da Guido Rossa, la sua militanza politica e sindacale e il suo assassinio da parte degli eversori, sicché l'assassinio danneggiava l'immagine, la credibilità, il prestigio, la stessa attività di proselitismo e di propaganda del partito e del sindacato. C'era da prendere in considerazione, infine, l'intervento del p. m., Pio Macchiavello, favorevole all'ammissibilità del pci e della Flm, ma non del Consiglio di fabbrica.

Ma sia il precedente costituito dal caso Moro, sia gli interventi dei legali e del rappresentante della pubblica accusa non sono stati giudicati sufficienti dalla Corte.

I giudici hanno reso ampio riconoscimento all'attività svolta dal pci e dalle organizzazioni sindacali per isolare il terrorismo e avviarlo sulla strada della sconfitta definitiva, hanno affermato che certamente Guido Rossa aveva compiuto «quel gesto di coraggio civile che gli era costato la vita in quanto militante comunista e attivista sindacale», ma non sono andati oltre, non hanno ritenuto che simili riconoscimenti di natura politica e morale potessero avere influenza sul problema tecnico-giuridico della legittimazione a costituirsi parte civile.

«Il pci — hanno detto i giudici — quale partito democratico inserito nel quadro costituzionale persegue fini di carattere generale e ciò può costituire una remora alla legittimazione processuale; le organizzazioni sindacali tutelano gli interessi economici, professionali e morali dei lavoratori e possono costituirsi parte civile soltanto quando siano commessi reati che ledano i beni da loro difesi».

La discussione sull'ammissibilità delle parti civili e l'attesa per la pronuncia della Corte hanno dominato l'udienza di ieri durante la quale i brigatisti detenuti (sono 21 e devono rispondere complessivamente di sei omicidi) hanno elaborato documenti che con ogni probabilità vorranno leggere nei prossimi giorni.

Vincenzo Guagliardo e Nadia Ponti, due «militaristi» dell'organizzazione criminale, hanno chiesto e ottenuto dal presidente dell'assise il permesso di recarsi nella gabbia degli esponenti del «partito della guerriglia». E li hanno discusso a lungo. E' il segno di una «distensione» tra i due gruppi in cui, da tempo, si è divisa la banda armata?

cl. gr.

Forse l'assassino del Circeo tenta la carta politica per evitare l'estradizione

La fidanzata argentina di Gianni Guido «Mi raccontò di aver ucciso un giudice»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — Gianni Guido, il giovane romano già condannato per l'atroce delitto del Circeo — Rosaria Lopez torturata e uccisa, Donatella Colasanti seviziata e viva per miracolo — tenta di giocare la «carta politica»? Una ragazza, che si qualifica come sua «fidanzata», ha rilasciato a un quotidiano argentino dichiarazioni che sembrano avvalorare questo sospetto.

Intanto il magistrato che si occupa del caso, Eduardo Marquandi, dopo l'interrogatorio di ieri, avrebbe deciso di sospendere l'isolamento di Guido, condannato per i fatti del Circeo, evaso dal carcere di San Gimignano, arrestato a Buenos Aires per falsificazione di documenti.

Militanza nel terrorismo nero e altre oscure ipotesi sarebbero queste le carte che il giovane e il suo difensore potrebbero giocare per opporsi all'estradizione in Italia. Guido, infatti, è detenuto anche in virtù di un mandato di cattura dell'Interpol, deciso per precauzione. Un provvedimento che cadrebbe di fronte all'aspetto «politico».

Il quotidiano *Tiempo argentino* ha pubblicato una lunga intervista rilasciata da una giovane donna che si fa chiamare soltanto «A» (è probabile si tratti di Anselma Solis, conosciuta dal portiere dell'albergo dove il ricercato fu catturato). La donna sostiene che Guido le avrebbe confessato di aver partecipato all'assassinio di un magistrato.

«Sono stata fidanzata di Andrea (Andrea Mariani è il nome falso usato da Guido in Argentina) per diversi mesi — incomincia il racconto della ragazza —. Ma poi decisi di rompere la relazione perché c'erano molti punti oscuri che non mi piacevano».

Poi altri particolari: «Non aveva molto denaro in quel periodo. Come viveva? Credo che i genitori gli inviassero ogni tanto somme di denaro. Nello stesso modo riceveva i documenti da presentare alle autorità argentine». E sarebbe stata proprio lei, la ragazza, a ritirare presso gli uffici del Registro il documento di Guido. Ne ricorda anche il numero: 92.489.083.

Quindi la giovane apre il discorso sui risvolti — oscuri e tetri — di carattere politico: «Lui era un tipo molto riservato. Ma una sera si lasciò andare. Credo avesse bevuto troppo. Mi disse che era stato in carcere. Poi citò una serie di cognomi: Sidorini, Mambro, Izzo, Cavallini, Concutelli e altri che ora non ricordo. Disse che con loro aveva ucciso un giudice a Roma».

La ragazza afferma che Guido quella sera parlò anche dell'evasione dal carcere di San Gimignano: «Mi raccontò di aver colpito una delle guardie. Raccontò che, durante la latitanza, rubò cinque auto e 11 milioni di lire. Alla fine pianse e parlò del suo amico Buzzi, che diceva trovato impiccato in carcere, ucciso da Concutelli».

La stessa sera Guido avrebbe detto ad «A» di essere appartenuto fin dall'età di 17 anni a un gruppo chiamato «Terza posizione od «ordine»», facendo il nome di Francesca Mambro, con la quale affermò di aver partecipato a diversi attentati.

Formia, buona prova dell'equipaggio al primo collaudo agonistico

Il vento ha tradito l'«Azzurra» (ma i magnifici 11 non deludono)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FORMIA — Tre miglia al largo di Formia in una giornata nuvolosa insolita per questo golfo dell'eterna primavera, *Azzurra* ed *Enterprise* hanno dato la prima dimostrazione pubblica di come si corra in Coppa America.

Azzurra è il 12 metri stazza internazionale che difenderà i colori italiani nell'estate prossima a Newport. *Enterprise*, celebre battello statunitense da coppa, scartato per pochissimo nelle finali del '77 ed '80, è la barca-«lepre», quella cioè su cui si misurano la preparazione dei nostri e le possibilità del nuovo scafo.

Doveva essere una regata vera e propria sulla distanza di 12,2 miglia, la [illegible] del percorso di Newport, ma un salto di vento (mutamento di direzione di 180 gradi) e poi l'assoluta mancanza del vento stesso hanno costretto all'interruzione della gara.

Grande la soddisfazione del responsabile tecnico Cino Ricci. Il quarantanovenne romagnolo era infatti preoccupato della possibile lotta fratricida. Soprattutto gli era apparso arduo, a soli cinque mesi dalle selezioni in acque statunitensi, scegliere i titolari da imbarcare su *Azzurra* ed i rincalzi di *Enterprise*. Ricci era rimasto sulla pilotina a motore. Gli ambiti ruoli di timoniere e tattico su *Azzurra* erano stati affidati a Pelaschier, ex olimpionico più volte campione italiano, e Roberti, campione mondiale nell'80. Lavio Scala, asso della classe «stelle», timonava la «lepre», avendo accanto il tre volte campione del mondo Nava che per la giovane età si dice sia riservato non alla sfida '83 ma a quella successiva, prevista per il 1986.

Le formazioni, per usare un termine calcistico appropriato, dato che l'equipaggio è formato da 11 persone, numerate dall'uno all'undici, partendo da poppa verso prua erano pertanto le seguenti. *Azzurra*: Pelaschier, Roberti, Cingolani, Isenburg, Zamorani (che è anche il medico di bordo), Bonomo, Devoto Massimo, Mercuriali, Rocca, Piani e Mazza. *Enterprise*: Scala, Nava, Maletto (che quando non è in barca fa il maestro di sci al Sestriere), Reggio, Gabrielli, Zolezzi, De Marinis, Apollonio, Mosca, Di Stefano e Giorgetti. Una corte davvero eccezionale di fuoriclasse, tutti tesi a fare bella figura davanti a quelli che contano. C'erano infatti i rappresentanti dei 17 sponsors che con un contributo complessivo di oltre 6 miliardi coprono l'aspetto economico della partecipazione.

Tra le autorità imbarcate sul *Maestrale* si trovavano il sottosegretario alla Difesa Ciccardini, il capo di Stato maggiore della Marina Monassi, il comandante della Sesta flotta americana William Rowden e tutti i principali dirigenti della vela. Sono rimasti invece lontani per impegni vari Gianni Agnelli, che è giunto solo nella tarda serata dagli Stati Uniti, e l'Aga Khan, rimasto in India.

Azzurra, favorita da una certo non innocente estrazione a sorte nelle modalità di partenza, ha dovuto impegnarsi duramente contro *Enterprise* che nel primo bordo è passata in testa per un breve tratto. Alla virata quelli della «lepre» hanno fatto «incaramellare» lo spi. Questa pittoresca frase, l'incubo di ogni velista, indica un pasticcio in seguito al quale la vela a pallone della superficie di 180 metri quadrati si attorciglia intorno allo strallo di prua, assumendo appunto la forma della carta di caramelle.

In pochi secondi il male è stato rimediato e comunque *Azzurra* è rimasta in testa alla gara per tutta l'ora scarsa della tensione. *«I velisti italiani hanno* [illegible] *buone impressione»* ha poi dichiarato Beppe Croce, il numero uno della federazione internazionale e stato quattro volte presidente di giuria in Coppa America. E' certo l'italiano che si intende di più di questa gara. *«Ho notato* — ha aggiunto — *una strambata* (virata con il vento in poppa) *effettuata in soli 4 secondi. Un tempo eccellente». «Sono fiducioso che Azzurra non sfigurerà»* ha dichiarato Carlo Rolandi, presidente della Federazione italiana. *«Barche magnifiche ed equipaggio di prim'ordine»* ha concluso infine il comandante della Sesta flotta americana, William Rowden.

Per barche intendeva tanto *Azzurra*, che lo ha bene impressionato, quanto la [illegible] vissima fregata lanciamissili *Maestrale*, ultima e sofisticata unità della nostra flotta, che solamente sabato riceverà la bandiera di combattimento. Nell'estate prossima rappresenterà la nostra marina a Newport.

La festa di *Azzurra* si è concluso a Formia con l'intitolazione di un molo alla barca italiana e con la visita allo celebre scuola di atletica.

Paolo Bertoldi

Formia. Con tutte le vele al vento l'«Azzurra» ha dimostrato nel Tirreno come si correrà in Coppa America. La messa a punto sarà ancora lunga, ma barca ed equipaggio fanno bene sperare

I segreti di Coppa

★ *La Coppa America è nata nel 1851, come sfida tra americani e inglesi. Vinse la goletta America. Da allora gli statunitensi sono rimasti imbattuti per oltre 130 anni.*

★ *La prossima Coppa America avrà luogo a Newport (a Nord di New York) a partire dal 13 settembre. Sette regate testa a testa: chi ottiene per primo 4 vittorie si aggiudica la finale.*

★ *Nel 1980 (ultima edizione) si affermò Freedom, timoniere Dennis Conner che prevalse su K5 Australia, timoniere Jim Hardy.*

★ *Nelle 24 finalissime finora disputate gli Usa hanno sconfitto 15 volte l'Inghilterra, 6 volte l'Australia, 2 volte il Canada e 1 volta la Scozia.*

★ *Dal 18 giugno in poi si svolgerà a Newport una serie di confronti testa a testa tra tutti gli sfidanti (con la formula di eliminatorie, semifinali e finali) per scegliere il battello da opporre ai detentori.*

★ *L'Azzurra disegnata da Andrea Vallicelli ha le seguenti misure: lunghezza m 19,95, larghezza 3,70, dislocamento 28 tonn (di cui 20 in chiglia). Altezza albero m 26.*

★ *Gli sponsor di Azzurra sono: Agusta, Alfatherm, Alitalia, Banco Roma, Barilla, Cinzano, Costa Smeralda, Florio, Italcable, Iveco, Levante Ass., Mario Valentino, Posillipo, Sanpellegrino, Sanremo, Starpoint, Veneziani.*

★ *Le nazioni iscritte alla Coppa America '83 sono sei: gli Stati Uniti, che parteciperanno solo alla finalissima, e gli sfidanti Italia, Canada, Australia, Francia e Inghilterra.*

Presto il documentario sulla 2ª rete

Festa in casa Rai per la Superbarca

ROMA — Festa alla Rai in onore di «*Azzurra*». L'occasione ufficiale per questo festeggiamento lo offre un filmato di una ventina di minuti ovviamente intitolato «*Azzurra*», girato da Gianfranco Fioredonati per il consorzio *Fida Italiana* all'*America's Cup* ed acquistato dalla seconda rete televisiva, che presto lo manderà in onda.

Finito di girare alcuni giorni fa, questo documentario su «*Azzurra*», sui dodici metri costato oltre un miliardo di lire, racconta la programmazione fatta dall'architetto Andrea Vallicelli, la realizzazione eseguita nei cantieri Cobau di Pesaro, la messa in mare avvenuta nella città marchigiana nel luglio scorso.

In realtà la festa è per l'equipaggio di «*Azzurra*» che ieri a Formia ha disputato la sua prima gara pubblica.

Nella saletta di viale Mazzini riservata alle grandi occasioni erano presenti anche Giovanni Agnelli, Luca di Montezemolo, Maria Pia Fanfani, il presidente del Coni Carraro, Mauro Bubbico della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, l'ambasciatore americano Rabb, il conte Cinzano.

Dino Basili, capo delle relazioni esterne della Rai, nel presentare il filmato «*Azzurra*» ha fatto appello a quel tanto di nazionalismo sportivo che da quando abbiamo vinto i mondiali di calcio caratterizza ormai tutte queste manifestazioni.

Nelle sue fasi essenziali la *America's Cup* sarà seguita via satellite dalla rete 2.

Treviso, troppo Cartizze doc aperta inchiesta

TREVISO — Prendere il Cartizze, un vino bianco, leggero e frizzante, al posto dell'aperitivo, è diventata una moda nei bar di tutt'Italia. Le bottiglie sono etichettate «*Cartizze originale di Valdobbiadene*», ma non tutto il vino in commercio, venduto e profumatamente pagato come «*Cartizze*», sarebbe infatti tale. L'accusa rivolta ad alcuni produttori dal pretore Antonio Pivotti con l'invio di comunicazioni giudiziarie è quella di frode in commercio.

Secondo i dati in possesso della Camera di Commercio di Treviso, la zona di produzione del «*Cartizze*» sarebbe infatti estremamente limitata.

Il calendario di Palazzo Grassi con Van Gogh all'occhiello

Venezia, un '83 d'eccezione

VENEZIA — E' un programma particolarmente fitto, costellato di appuntamenti eccezionali, quello presentato ieri dal *Centro di cultura di Palazzo Grassi*, a Venezia, per il 1983.

Mostre di grandi maestri della pittura contemporanea, convegni, spettacoli, rassegne di antiquariato ed arredamento, concerti. L'avvenimento di maggiore importanza per gli amanti della storia dell'arte è senz'altro la mostra che, dal 15 maggio al 31 luglio, rappresenterà 75 opere di Vincent Van Gogh, 45 delle quali provenienti dal museo di Amsterdam.

L'altro appuntamento di rilievo, per quanto riguarda la pittura, è l'esposizione (4 settembre-20 novembre) dedicata a Filippo De Pisis.

L'arte sarà ancora di scena a Palazzo Grassi dal 16 al 24 aprile con il *Salone internazionale dei mercanti d'arte contemporanea* (Simac).

Rassegne d'arte contemporanea curate da Achille Bonito Oliva saranno ospitate, in periodi da definire, nella chiesa di S. Samuele.

Per quanto riguarda la musica, il centro — ha ricordato il presidente avv. Mario Valeri Manera — ha intensificato la collaborazione con il teatro «*La Fenice*».

Fitto anche il calendario dei convegni: il 15 aprile ci sarà un incontro su «*collezionismo e mercato d'arte*»; tra novembre dicembre un altro sul diplomatico Gaspare Contarini, una riunione interdisciplinare sull'«*invenzione*» e il concorso internazionale d'idee, progettato dal consulente del centro, Romano Prodi — presidente dell'Iri — per la ricostruzione di Beirut.

Il design applicato all'arredamento sarà argomento della rassegna «*Incontri a Venezia*», dal 16 al 30 marzo, mentre non è stato trascurato neppure il cinema: il premio cinematografico «*Fenici*» sarà infatti assegnato dal centro veneziano.

g.-b.

Arriva in Italia l'eleganza del monoscì

Courmayeur. Il monoscì sulla neve comincia a diffondersi anche in Italia: domenica prossima si svolgerà a Courmayeur la prima gara di slalom gigante per questa specialità arrivata recentemente dagli Stati Uniti. L'attrezzo è largo una ventina di centimetri e lungo dai 170 ai 190 centimetri, gli attacchi sono paralleli. Proprio questo fatto di non potere «aprire» una gamba per migliorare la base di appoggio rende tutti i movimenti più difficili, ma quando si è fatta un po' di pratica si ottengono movimenti di una estrema eleganza

Scalato il «Diamond couloir»

«Prima» italiana sul Monte Kenya

L'alpinismo italiano riesce a trovare nuovi spazi fuori dai confini delle Alpi: è di questi giorni la scalata compiuta dalla guida torinese Giancarlo Grassi sul «Diamond couloir» del Monte Kenya, una salita di ghiaccio classificata estremamente difficile (è paragonabile al «supercouloir» del Mont Blanc de Tacul) e aperta la prima volta dall'americano Chouinard nel 1975.

Grassi ha percorso la via insieme con Martino Lang, un diciottenne genovese, proseguendo nel suo discorso di guida che, come già faceva Giorgio Bertone, conduce i clienti-amici più bravi anche su difficoltà altissime.

Il «Diamond couloir» è lungo 600 metri (sbocca a quasi 5 mila metri fra le punte Batian e Nelion) con un ghiaccio molto peggiore di quello alpino, una corazza durissima sotto cui si incontra il vuoto. I due italiani sono saliti in sette ore, interamente notturne, che il primo raggio di sole rende l'imbuto impraticabile: per la progressione in «piolet-traction» è stato determinante l'uso di chiodi al titanio fabbricati in Unione Sovietica.

Crolla un palco del circo Togni oltre 20 feriti

TRAPANI — Due persone ricoverate in ospedale, altre 22 lievemente ferite sono state medicate e dimesse. E' il bilancio del cedimento di una tribuna del circo Togni, la sera del debutto, ad Alcamo, a 53 chilometri da Trapani. Le due persone più gravi, padre e figlia, hanno riportato trauma cranico.

L'incidente è stato provocato probabilmente dall'imperfetto montaggio della struttura in tubi.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord, sulle centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso con locali addensamenti. Sulle rimanenti regioni centrali e meridionali nuvolosità variabile a tratti intensa con precipitazioni che sui rilievi al di sopra di [illegible] metri saranno nevose.

temperatura: in diminuzione nei valori minimi.

venti: intorno a Nord, moderati sulle regioni settentrionali e centrali; forti sulle meridionali, ma in generale attenuazione.

mari: agitati con moto ondoso in diminuzione.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—3	10	Pescara	3	17
Verona	0	13	Roma	10	16
Trieste	6	10	Campobasso	7	11
Venezia	5	14	Bari	5	17
Milano	1	12	Napoli	5	15
Torino	1	13	Potenza	3	11
Cuneo	3	9	R. Calabria	11	20
Genova	10	13	Messina	11	18
Bologna	5	12	Palermo	12	15
Firenze	4	14	Catania	3	18
Pisa	6	15	Alghero	11	13
Perugia	3	10	Cagliari	6	13

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	1	3	pioggia	Lisbona	8	14	sereno
Atene	5	13	sereno	Londra	3	7	sereno
Beirut	15	16	sereno	Los Angeles	13	16	pioggia
Belgrado	2	6	pioggia	Madrid	—3	17	sereno
Berlino	1	6	pioggia	C. del Messico	7	24	sereno
Bruxelles	—1	5	sereno	Montreal	—9	—3	coperto
Buenos Aires	13	24	sereno	Mosca	—5	1	neve
Il Cairo	6	16	coperto	New York	1	8	pioggia
Copenaghen	1	4	coperto	Oslo	—4	—3	neve
Dublino	3	6	pioggia	Parigi	5	11	coperto
Francoforte	3	11	[illegible]	Pechino	—1	3	sereno
Ginevra	5	12	coperto	Rio de Janeiro	13	33	coperto
Helsinki	—9	—7	neve	Stoccolma	—3	0	neve
Hong Kong	16	17	[illegible]	Sydney	23	27	coperto
Gerusalemme	8	11	pioggia	Tokyo	5	8	pioggia
Johannesburg	17	29	sereno	Vienna	0	7	coperto

Attese per oggi le decisioni della Confindustria su «scala» [illegible] orario

Intense consultazioni di Scotti per aggirare gli ultimi ostacoli

ROMA — Il ministro Scotti ha avuto ieri contatti «riservatissimi» per evitare ulteriori incidenti di percorso all'accordo sul costo del lavoro e i contratti, ma anche per individuare possibili «aggiustamenti operativi» che consentano di superare in qualche modo il nuovo scontro con [illegible] industriali sulla [illegible] mobile e l'orario di lavoro.

A poche ore dalle riunioni del direttivo e della giunta della Confindustria, che debbono esprimere oggi una valutazione sull'intera vicenda e indicare la strategia da seguire a breve termine, Scotti avrebbe consultato separatamente Merloni [illegible] i [illegible] esperti ed alcuni esponenti sindacali.

Si è sentito con il presidente della Confcommercio, Orlando, che di lì a [illegible] doveva riferire [illegible] consiglio generale convocato d'urgenza per [illegible] siderare limiti e compatibilità del «lodo Scotti» rispetto al rinnovo del contratto.

Ha av[illegible] [illegible] scambio di vivaci telefonate con il presidente della Coldiretti, Lobianco, che gli ha precisato come la formale adesione dell'organizzazione all'accordo del ministero del Lavoro «non possa non implicare, da parte del governo, l'assunzione degli specifici impegni per l'agricoltura

Il ministro Scotti

E' questo un «passaggio» difficile, ma [illegible] importante per il ministro Scotti, dopo l'indubbio [illegible] ottenuto con [illegible] conclusione della complessa trattativa sul costo del lavoro; [illegible] «passaggio» che mette ancora una volta a dura prova la sua capacità di negoziatore e di mediatore. Da come andranno [illegible] cose nelle prossime ore, nei prossimi giorni, si potrà vedere se realmente l'accordo del 22 gennaio ha segnato una svolta.

Gli scenari possono [illegible] completamente diversi, a [illegible] conda che prevalgano linee di tendenza positive o negative. [illegible] cominciare [illegible] rinnovi contrattuali che, per [illegible] verso o per l'altro, sembrano tutti condizionati dalla soluzione di qualche nodo legato al «lodo Scotti».

Il contratto dei lavoratori [illegible] commercio non potrà essere definito senza che la concessione di una quota di fiscalizzazione apra gli spazi [illegible]-cienti; il patto per i braccianti e salariati agricoli segnerà il passo fino a quando — Lobianco lo ha detto chiaramente — il governo non assumerà precisi impegni per il riconoscimento di incentivi all'agricoltura, la revisione della manovra fiscale, una fiscalizzazione [illegible] «adeguata e [illegible] simbolica». Una spinta forse decisiva [illegible] al contratto degli edili verrebbe se, [illegible] ha chiesto ieri Benvenuto in una lettera a Fanfani e Scotti, venisse affrontato il «problema [illegible] fiscalizzazione degli oneri sociali per il settore delle aziende edili». Il vice presidente dell'Ance, Buoncristiani, respinge però ogni ipotesi di riduzione d'orario.

[illegible] senza dubbio, tutti i [illegible]tratti dell'industria potrebbe[illegible] marciare, invece che restare fermi [illegible] palo o rischiare rapide interruzioni di trattative, se fossero riconsiderate le due questioni dell'orario di lavoro e delle frazioni decimali [illegible] scala mobile: un «supplemento [illegible] negoziato» involverebbe anche una chiarificazione su rilevanti aspetti giuridico-normativi connessi all'applicazione del «lodo Scotti».

In questa situazione ancora confusa si collocano le sollecitazioni delle singole categorie per l'apertura [illegible] confronto sui contratti. Ieri, il direttivo della Fim ha posto come rivendicazione «al limite della pregiudiziale» che la riduzione complessiva di 40 ore annue dell'orario di lavoro, prevista dall'intesa Scotti, sia aggiuntiva rispetto a quella concordata (ma non ancora applicata dalle imprese private) nel contratto del [illegible]. Quanto al salario, si conferma la scelta di attuare aumenti differenziati per qualifiche «non dando per scontato» il vuoto contrattuale del 1982 (si chiede [illegible] un'«una tantum» di 250.000-300.000 lire). [illegible] «lodo Scotti» il giudizio è stato «positivo, ma [illegible] trionfalismi». Mentre si attende la reazione [illegible] giunta della Federmeccanica, convocata per domani, si [illegible] oggi la trattativa per il contratto dei chimici privati e si annuncia per mercoledì prossimo l'inizio del negoziato sul contratto dei calzaturieri.

Gian Carlo Fossi

Studenti e insegnanti a scuola di industria

ROMA — «In tutto il Paese c'è [illegible] grande carenza di cultura industriale; si va ancora per vecchi slogan, si confonde il benessere con il consumismo, l'imprenditore con il padrone, l'accumulazione con lo sfruttamento». Vittorio Merloni, presidente della Confindustria, si è rivolto con queste parole ad un centinaio di presidi e insegnanti della scuola media superiore riuniti all'Eur per il convegno organizzato [illegible] Confindustria e dalla Fondazione Agnelli [illegible] tema «Sapere minimo sull'industria».

«La scuola — ha detto Merloni — ha un ruolo fondamentale; non un ruolo di subordine, ma un ruolo di anticipazione. L'industria crea lo sviluppo nel presente, ma la scuola ha la responsabilità di porre le basi per lo sviluppo futuro».

Sugli scopi dell'iniziativa, che si svolge in un arco di tempo di dieci giorni, sono intervenuti il direttore della Fondazione Agnelli, Marcello Pacini, e il direttore generale della Confindustria, Alfredo Solustri.

Costo lavoro all'Alfa approvato l'accordo

MILANO — Il consiglio [illegible] fabbrica dell'Alfa Romeo di Arese ha approvato con 82 voti favorevoli e 35 contrari e [illegible] astenuti l'accordo sul costo del la[illegible] raggiunto a Roma tra i sindacati e Confindustria.

La mozione a favore è stata presentata da Fiom, Uilm, e alcuni settori della Fim-Cisl mentre [illegible] Fim milanese aveva [illegible] presentato [illegible] testo alternativo.

I delegati Italsider respingono l'intesa

GENOVA — Colpo di scena ieri in tarda serata al consiglio di fabbrica dell'Italsider di Genova: l'assemblea dei delegati di fabbrica ha respinto l'accordo sul costo del lavoro, raggiunto in sede ministeriale, con 67 no, 27 sì e 4 astenuti.

Macchinisti soddisfatti dall'incontro con il ministro

Sospeso lo sciopero dei treni

L'agitazione (24 ore) era in programma [illegible]r sabato [illegible] domenica - Ieri fermi i portuali

ROMA — Il traffico ferroviario [illegible] subirà alcuna interruzione a fine settimana. Dopo un incontro positivo con il ministro dei Trasporti, Casalinuovo, [illegible] federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil [illegible] [illegible] speso lo sciopero dei macchinisti e del personale viaggiante proclamato dalle ventuno di sabato prossimo alle ventuno di domenica.

Il ministro ha comunicato ufficialmente il parere favorevole espresso [illegible] Tesoro in merito [illegible] reperimento [illegible] risorse finanziarie [illegible] per l'attuazione dell'accordo del luglio 1980 sull'orario di lavoro; ha anche reso noto il giudizio, ugualmente positivo, dato dalla Co[illegible]ssione affari costituzionali della Camera sul disegno di legge di riforma dell'azienda ferroviaria.

Altre assicurazioni riguardano la celere realizzazione del piano integrativo di potenziamento della rete ferroviaria: fra l'altro, il ministro ha annunciato di aver [illegible] [illegible]torizzato l'azienda delle Ferrovie dello Stato a riprendere l'attività negoziale e a bandire le gare di appalto.

Lo sciopero, comunque, è sospeso e non revocato — precisa una nota della federazione unitaria trasporti — «perché è necessario mantenere lo stato di agitazione della categoria al fine di stringere i tempi per l'approvazione definitiva dei provvedimenti».

Le trattative [illegible] parte normativa del contratto proseguiranno a partire dal 15 febbraio.

E' stato, invece, attuato ieri il previsto sciopero dei por[illegible] [illegible] Cgil-Cisl-Uil per [illegible]tare l'adozione delle misure necessarie «a garantire i salari ed il prepensionamento dei lavoratori portuali degli enti e delle compagnie». Contro «lo sfoltimento dei posti [illegible] lavoro negli scali marittimi» si è svolta anche una agitazione dei portuali aderenti alla Cisnal-Mare.

La «pressione» sarà progressivamente intensificata se non si verificheranno novità positive entro breve tempo. Il direttivo unitario dei portuali valuterà oggi l'andamento [illegible] vertenza anche in relazione ai risultati dell'ultimo incontro con il ministro della Marina mercantile Di Giesi.

g. c. f.

Il sindacato vuole discutere la ristrutturazione

La Zanussi in cinque anni ha perso dodicimila posti

ROMA — *Alla Zanussi sono in pericolo oltre 3000 posti di lavoro. Se non ci sarà un mutamento nella crisi finanziaria e produttiva, il Gruppo potrebbe essere costretto ad un pesante sfoltimento degli organici. La preoccupata denuncia è venuta ieri da una conferenza stampa della Fim.*

[illegible] situazione esposta dall'azienda al sindacato prevede infatti un esubero [illegible] 1200 unità nel settore degli elettrodomestici (nell'83 dovrebbe [illegible]re fatto ricorso a nuova cassa integrazione); di circa 400 unità [illegible] quello dell'elettromeccanica; di 120 unità [illegible] quello delle elettropompe; [illegible] 330 nelle smalterie di Bassano (lo stabilimento è vecchio e si attendono crediti agevolati [illegible] lo Stato); di circa 1400 (fra dipendenti Zanussi e Gepi) in quello della componentistica passiva. [illegible] questo va aggiunto il settore dell'elettronica civile (tv color) [illegible] potrebbero esserci contraccolpi derivanti dalle recenti misure.

Il settore degli elettrodomestici, hanno ricordato i rappresentanti [illegible] Fim, [illegible] dieci anni ha fatto registrare un attivo nella bilancia [illegible]ciale: [illegible] stessa Zanussi, che esporta circa il 65% della sua produzione, è stata per anni la seconda fra i produttori [illegible] pei.

La restrizione del mercato fa [illegible] sentire i suoi effetti: rispetto [illegible] 33 mila dipendenti [illegible] del '78, il calo di [illegible]nodopera si aggira sulle 12 mila unità (considerati anche i prepensionamenti). Una situazione che la Fim intende affrontare [illegible] una trattativa di merito.

Confronto Istat tra l'82 [illegible] l'81

L'inflazione [illegible] i salari chi ha perduto, chi no

CATEGORIE	Aumento retribuzioni	Guadagno o perdita in termini reali
1) OPERAI:		
agricoltura	+ 17,1%	+ 0,8%
industria	+ 17,5%	+ 1,2%
commercio, alberghi e pubblici esercizi	+ 20,1%	+ 3,8%
trasporti e comunicazioni	+ 19,2%	+ 2,9%
2) IMPIEGATI:		
industria	+ 14,1%	— 2,2%
commercio, alberghi, pubblici esercizi	+ 17,3%	+ 1,0%
trasporti e comunicazioni	+ 21,0%	+ 4,7%
credito e assicurazioni	+ 11,1%	— 5,2%
istruzione e ospedali pubbl.	+ 18,8%	+ 2,5%
pubblica amministrazione	+ 18,7%	+ 2,4%

ROMA — Gli impiegati dell'industria, delle banche e delle compagnie di assicurazione sono i lavoratori dipendenti che, nel 1982, hanno subito una riduzione del loro [illegible]: i primi del 2,2 per cento, gli altri del 5,2 [illegible] cento). Tutti gli altri lavoratori dipendenti, [illegible] in testa gli impiegati del settore trasporti e comunicazioni (+ 4,7 per cento) e gli operai del commercio, degli alberghi e dei pubblici esercizi (+ 3,8 per cento) sono invece riusciti ad avere aumenti salariali superiori al tasso d'inflazione che, nel 1982, è stato del 16,3 per cento.

Sono queste le sorprese che emergono dai dati provvisori sugli indici delle [illegible]ribuzioni [illegible] 1982 resi noti [illegible] dall'Istituto centrale di statistica.

Nella tabella i dati forniti dall'Istat relativi all'aumento degli indici delle retribuzioni orarie contrattuali registrati dalle diverse categorie nel [illegible] rispetto al [illegible] con, indicato accanto, il guadagno (o la perdita) rispetto [illegible] [illegible] d'inflazione [illegible] 16,3 per cento.

Calo del 4,5% dei consumi petroliferi

ROMA — L'Italia ha consumato l'anno scorso oltre quattro milioni di tonnellate [illegible] prodotti petroliferi [illegible] meno rispetto al 1981, con [illegible] calo del 4,5 per cento.

Il vicepresidente Inps denuncia

«Restano privilegiati i pensionati statali»

ROMA — [illegible] il decreto [illegible] «introduce un primo elemento di equità», in quanto scoraggia il ricorso al prepensionamento dei pubblici dipendenti, mantiene tuttavia inalterato il «divario abnorme» [illegible] trattamento esistente tra i pensionati statali e quelli Inps, che sono la stragrande maggioranza. «Più che continuare a procedere con interventi parziali — ha detto il vice presidente dell'Inps, Claudio Truffi — *sarebbe più corretto porre mano al problema della previdenza, facendo camminare quel progetto globale di riforma, fermo in Parlamento, ed [illegible] cantiere [illegible] [illegible]. Evidentemente, [illegible] forze politiche preferiscono varare provvedimenti legislativi, per di più di dubbia costituzionalità, piuttosto che decidersi a sanare una situazione di disparità non più tollerabile».*

Truffi, in particolare fa riferimento all'opportunità di una omogeneizzazione delle aliquote contributive, del sistema di calcolo e dell'età pensionabile. «*Io non pretendo* — chiarisce il vice presidente dell'Inps — *che vengano [illegible] un solo colpo eliminate le sperequazioni [illegible] cui godono i pensionati dello Stato. Credo solo che i 12 milioni [illegible] pensionati Inps abbiano diritto di non essere più discriminati*».

Ma quali sono le differenze maggiori tra Inps e Stato?

Truffi fa alcuni esempi. La media delle pensioni Inps era, a fine '82, di 250 mila [illegible] mensili ed anche quelle superiori al minimo erano, alla stessa data, di 490 mila lire (per coloro che hanno avuto un'anzianità di servizio tra i 25 e i 40 anni), sempre notevolmente inferiore [illegible] 830 mila [illegible] del pensionato pubblico. dei 12 milioni di pensionati Inps, solo 2.298.511 superano il [illegible]mo (cioè le 250 [illegible] mensili). Le età per poter percepire la pensione Inps, poi, sono [illegible] anni per le [illegible] e 60 per gli uomini, senza possibilità di prepensionamento.

Su [illegible] retribuzione, ad esempio, [illegible] 1 milione (600 di stipendio e [illegible] di contingen[illegible] [illegible] il lavoratore privato percepisce dunque una pensione che sarà una percentuale dell'intera somma, mentre il lavoratore pubblico riceve 320 mila lire (l'80% di 400 mila) quali che siano gli anni di servizio.

Questa differenza deriva dal sistema di calcolo: mentre nel settore privato la voce stipendiale e la contingenza sono entrambe rapportate agli anni di servizio coperti [illegible] contributi, in quello pubblico l'indennità integrativa speciale (cioè la contingenza) viene contata [illegible] tutti i [illegible] all'80%.

«*Il decreto sul prepensionamento* — conclude Truffi — *potrebbe, quindi, [illegible] proprio l'effetto contrario di quella disincentivazione che si voleva perseguire*».

TRA ROMA E BRUXELLES SI DECIDE [illegible] FUTURO DELL'ACCIAIO [illegible]

L'Iri [illegible] il piano siderurgico Si [illegible] [illegible] sorte [illegible] Cornigliano

Per lo stabilimento ligure la [illegible] integrazione pare inevitabile, ma il ridimensionamento sarebbe meno grave del temuto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non c'è nulla [illegible] definitivo, ma è [illegible] la prospettiva che sia ridimensio[illegible] lo stabilimento Italsider di Genova-Cornigliano. Di sicuro ci [illegible], nei prossimi [illegible] al, parecchia cassa integrazione. Ieri sera il comitato di presidenza dell'Iri [illegible] discusso i programmi della Finsider per il 1983, '84 e '85; programmi che sono fondati su previsioni di mercato più pessimistiche di quelle contenute nel «piano siderurgico» approvato dal governo un anno e mezzo fa.

C'è molto riserbo per [illegible] compromettere la posizione italiana nelle trattative europee per l'acciaio, e non sono state prese decisioni [illegible] e proprie. C'è [illegible] novità che la Finsider chiede altri [illegible]

L'ipotesi [illegible] ridimensionamento discussa ieri [illegible] — e che potrebbe essere rivista [illegible] governo — consiste nel ridurre [illegible] produzione operando soltanto con la colata continua [illegible] processo più moderno) e lasciando inattivi gli altri impianti per semiprodotti in acciaio, più vecchi.

Si tratta di un taglio meno grave di quello suggerito ufficiosamente da esponenti della Cee, ossia la chiusura del [illegible] di laminazione a caldo, con la quale Cornigliano cesserebbe di essere un centro siderurgico integrato e autono[illegible]mo: e non sono previsti smantellamenti definitivi. Ma le conseguenze sarebbero sensibili, soprattutto perché l'eccesso di personale si avvicinerebbe alle duemila unità.

La produzione di Cornigliano scenderebbe a circa un milione [illegible] tonnellate l'anno, contro il [illegible] e [illegible] realizzato nel 1982. Le ipotesi della Finsider, note [illegible] per indiscrezioni, hanno sollevato a Genova e tra i sindacati due timori.

1) che la riduzione di attività alla sola colata continua diventi definitiva;

2) che questa [illegible] comporti il blocco degli investimenti necessari ad accrescere la competitività di Cornigliano e porti molto presto alla conseguenza di chiudere [illegible] la [illegible]inazione a caldo, spezzando [illegible] stabilimento in [illegible] tronconi.

La decisione [illegible] rinnovare profondamente il [illegible] siderurgico di Napoli-Bagnoli, sancita da poco, [illegible] creato come si prevedeva una rivalità con Genova. Il consiglio [illegible] fabbrica di Cornigliano (che ha passato gli ultimi giorni a litigare sul [illegible] del lavoro, ritrovando l'unità solo ieri e [illegible] Flm ritengono che per salvare lo stabilimento occorra fare i lavori [illegible] rinnovo del laminatoio a caldo.

Il ministero [illegible] Partecipazioni statali non ha ancora dato un giudizio sui nuovi progetti della Finsider, perché ufficialmente [illegible] gli [illegible]no stati comunicati. Ma non più di 20 giorni fa il ministro Gianni De Michelis aveva attaccato in un discorso pubblico i dirigenti della Finsider accusandoli [illegible] avere in mente piani troppo restrittivi.

Romano Prodi

Maxidebiti grandi imprese 70 milioni per dipendente

SETTORE	Indebitamento	Fatturato
INDUSTRIE ESTRATTIVE	3.037	11.222
IND. MANIFATTURIERE	82.763	118.695
COSTRUZIONI E IMPIANTI	5.026	4.776
ELETTRICITA' ACQUA E GAS	33.488	12.857
COMMERCIO	8.327	37.932
TRASPORTI E COMUNICAZ.	18.773	10.770
HOLDINGS E FINANZIARIE	18.425	2.333
SERVIZI	5.198	2.333

Ecco alcuni dati riguardanti l'indebitamento ed il fatturato delle grandi imprese italiane nel 1980, così come emergono dall'indagine dell'Istat (in miliardi di lire).

ROMA — *Le 2258 maggiori imprese italiane hanno complessivamente un indebitamento superiore ai 165 [illegible] miliardi di lire, pari a circa 70 milioni [illegible] lire per ognuno dei loro due milioni 375 mila addetti.*

Queste cifre — desunte da un'indagine dell'Istat condotta sulla situazione patrimoniale delle grandi imprese nel 1979 e nel 1980 — forniscono una indicazione dell'ordine di grandezza dei debiti che gravano sulle grandi aziende soprattutto se si considera che, a fronte di questo indebitamento, il fatturato raggiunge 203.240 miliardi di lire, mentre il capitale, le riserve e gli accantonamenti sfiorano i 50 mila miliardi.

L'indebitamento delle gran[illegible] imprese risulta fortemente peggiorato tra il 1979 e il 1980: da una media [illegible] 58 milioni [illegible] lire di debiti per dipendente nel 1979, la me[illegible] è salita infatti a 70 milioni. E le indicazioni più recenti successive al periodo esaminato dall'Istat, tenderebbero a confermare questo peggioramento.

L'indagine dell'Istat riguarda tutte le imprese industriali, commerciali, di trasporti e di comunicazioni che nel 1979 avevano almeno 200 dipendenti, le holding e le finanziarie con un capitale sociale [illegible] almeno tre miliardi di capitale o dieci miliardi di fatturato, oltre all'Eni, l'Iri, l'Efim, l'Enel [illegible] i due disciolti enti delle partecipazioni statali Egam (Terme) e Egap (cinema).

L'indagine non comprende [illegible] banche e le compagnie di assicurazioni per le quali indagini analoghe vengono condotte dalla Banca d'Italia, dal ministero dell'Industria e dall'Ania (l'Associazione di categoria delle imprese assicuratrici).

[illegible] la Cee ne valuta la portata

BRUXELLES — Con estrema prudenza, gli esperti [illegible]munitari hanno valutato ieri le indicazioni di stampa provenienti da Roma sulla nuova versione del piano Finsider di ristrutturazione della siderurgia pubblica italiana.

Le autorità comunitarie tengono bloccata da oltre un anno la versione originale del piano Finsider, giudicando gli aiuti non proporzionali alle riduzioni delle capacità di produzione.

La crisi dell'acciaio in Europa richiede, secondo la commissione di Bruxelles, una riduzione delle capacità [illegible] produzione nei «Dieci» di almeno 23 milioni di tonnel[illegible] entro il 1985. [illegible] qui la severità [illegible] cui le autorità della Cee esaminano i piani di ristrutturazione dei singoli Paesi.

I portavoce della commissione col il presidente dell'Iri Romano Prodi ha fatto visita la scorsa settimana non fanno per il momento commenti.

Fonti vicine [illegible] responsabili comunitari precisano che la commissione attende informazioni dettagliate e ufficiali [illegible] autorità italiane, [illegible] volta che la nuova versione del piano Finsider sia pronta.

Le [illegible] fonti rilevano tuttavia con interesse che, secondo indicazioni in provenienza da Roma, il nuovo piano, da ieri all'esame dell'Iri, prevede forti riduzioni delle capacità produttive negli stabilimenti di Cornigliano [illegible] Genova, Cogne, Sesto San Giovanni, Porto Marghera, San Giovanni Valdarno e Piombino.

Lo sforzo [illegible] ristrutturazione della siderurgia europea non risparmia nessun Paese. In Germania, un comitato di saggi ha proposto la [illegible]trazione delle imprese [illegible] grandi gruppi: l'idea [illegible] ieri sottoposta all'attenzione della commissione, la cui prima reazione non è stata negativa. Anche nel caso della Germania, tuttavia, le autorità comunitarie vogliono raccogliere più elementi, prima di dare «via libera» al progetto. Il termine per l'approvazione dei piani nazionali [illegible] de alla fine di giugno.

[illegible] in [illegible] di Ispra

BRUXELLES — Il Parlamento europeo si appresta a prendere nuovamente posizione a favore del proseguimento della realizzazione del progetto «Super-Sara» (sperimentazione avanzata sui reattori ad acqua), da cui dipende l'avvenire del centro [illegible] ricerca [illegible] di Ispra (Varese).

Fonti del gruppo europarlamentare del partito popolare europeo (la confederazione dei partiti e movimenti democratici cristiani dei «Dieci») affermano che l'euroassemblea adotterà certamente una proposta [illegible] risoluzione, presentata dagli onorevoli Mario Pedini e Mario Sassano.

Sottoscritta [illegible] numerosi europarlamentari [illegible] diversi partiti e nazionalità la risoluzione invita la Commissione Cee ad accelerare le procedure per l'esecuzione del pr[illegible]tto, «anche per evitare un ulteriore degradarsi della politica comunitaria della ricerca», e [illegible] consiglio ad approvare [illegible] dannoso [illegible]dugio» il progetto, sia in ragione del parere espresso da un gruppo di scienziati europei e americani presieduto [illegible] [illegible] J. Adams, sia «soprattutto in una visione politica globale che [illegible] all'Europa un'indispensabile indipendenza nel campo della sicurezza».

Condono [illegible] [illegible] ieri in [illegible]

[illegible] — [illegible] decreto-legge che [illegible] i termini per il condono tributario è da ieri all'ordine del giorno dell'assemblea di Palazzo Madama, la quale dovrà innanzitutto decidere sui termini della costituzionalità. Il provvedimento, comunque, sarà approvato entro questa settimana.

La decisione [illegible] presa dalla conferenza [illegible] presidenti dei gruppi parlamentari del Senato, riunitasi a Palazzo Madama, sotto la presidenza di Morlino e presente il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Abis. Sono stati concordati anche i lavori per il periodo [illegible] al [illegible] febbraio.

In questa settimana, come si è detto, il Se[illegible] procederà alla discussione del decreto-legge sul condono tributario, [illegible] approvato dalla Camera dei deputati. Nella settimana successiva, dall'8 al 12 febbraio, sarà esaminato [illegible] decreto legge che reca provvedimenti urgenti per la finanza locale.

Nella settimana dal [illegible] al 18 febbraio verranno esaminati il recente decreto-legge che disciplina le autorizzazioni alle imprese siderurgiche e il decreto-legge [illegible] misure [illegible] materia tributaria, se trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati.

PRETURA [illegible] [illegible]

Il Pretore, visti gli atti processuali contro Cavalli Paolo, nato a Torino il 22-4-1940 e residente in Fiano, via Torino n. 1, imputato del reato p. e p. dall'articolo 116, 1° comma n. 2 R.D. 21-12-33 n. 1736 per aver emesso l'assegno bancario n. 018105863 della Cassa di Risparmio di Torino — dipendenza di Cirié — dell'importo di L. 1.604.378, senza che presso l'istituto trattario esistessero fondi sufficienti.
— In Cirié il 8-11-1981
Ipotesi grave per il rilevante importo dell'assegno

OMISSIS

Condanna alla multa di L. 100.000 e a giorni 15 di reclusione

OMISSIS

sostituisce la pena detentiva in L. 375.000 di multa e così lo condanna alla pena di L. 475.000 di multa.
dispone che copia del presente decreto penale venga pubblicato su «La Stampa» di Torino,

vieta

il condannato di emettere assegni bancari per la durata [illegible] anni 1
Così pronunciato in Cirié il 3 aprile 1982

IL CANCELLIERE (Giovanni Esposito)

IL PRETORE (Dr. Antonio Malagnino)

Per estratto conforme all'originale

Ciriè, 28-1-1983.

IL CANCELLIERE DIRIGENTE (Giovanni Esposito)

EREDITA' [illegible] [illegible] [illegible]

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

[illegible] RENDE NOTO

che, su delega del Tribunale di Casale Monferrato, il giorno 19 febbraio 1983, alle ore 10, si procederà alla vendita a pubblico incanto del seguente bene immobile, sito in Alassio, appartenente alla eredità giacente di Piana Ubaldo, al prezzo [illegible] a fianco segnato

LOTTO 37 — Alloggi [illegible] al N.C.E.U. [illegible] segue: Foglio 25 - N. 417 - sub. 2 - piano 1° Categ. A/4 [illegible] 2° - vani 5,5 - R.C. L. 913 Foglio 25 N. 417 - sub. 8 piano 1° cat. A/4 Cl. 2° - vani 3,5 - R.C. L. 581

Prezzo base L. [illegible]

Aumenti minimi L. 1.000.000.

Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base per ogni lotto, da versarsi entro il giorno 15-2-1983 mediante assegno circolare trasferibile intestato al Cancelliere della Pretura di Albenga.

Versamento del prezzo entro gg. 30 dalla aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni di Albenga

IL CURATORE (rag. Nicola Carbone)

COMUNE DI [illegible]

Avviso [illegible] licitazione privata

Questo Comune bandirà una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo all'ampliamento [illegible] cimitero urbano - 1° lotto, [illegible]diante accettazione di offerte anche in aumento secondo l'art. 9 della legge 10-12-[illegible] n. 741, [illegible] [illegible] dura prevista all'art. 21 [illegible] legge 3-1-1978 n. 1.

L'importo base è di L. 1.802.997.910.

La richiesta [illegible] invito, indirizzata all'Ufficio Contratti, devono [illegible] inviate entro dieci [illegible] [illegible] pubblicazione del [illegible] avviso

IL SEGRETARIO GENERALE (dott. prof. C. Mazzella)

IL SINDACO (F. Barrera)

Il ministro delle Finanze Forte spiega come sarà la nuova tassa

[illegible] sovrimposta comunale sulla [illegible] forse [illegible] [illegible] 23 al 20 [illegible] [illegible]

ROMA — Una richiesta di delega al governo per l'istituzione con decreto della [illegible] imposta comunale sugli im[illegible] (Ici) è stata illustrata ieri [illegible] ministro delle Finanze, Forte intervenendo a [illegible] conferenza stampa indetta dal gruppo socialista [illegible] Camera in vista [illegible] convegno «La finanza locale tra equità e rigore», in programma a Bari per [illegible] prossimo. Forte — affiancato dal responsabile enti locali [illegible] psi, La Ganga — ha spiegato che la delega accederà, come emendamento, al decreto sulla finanza locale all'esame del Senato.

Secondo la proposta governativa, l'Ici dovrà articolarsi sui seguenti punti: accertamento dell'imponibile mediante riferimento alla potenzialità media [illegible] reddito dell'immobile, salvo che un mi[illegible] reddito derivi da contratti di affitto documentati; sovrimposta per gli alloggi sfitti, che non risultino essere alloggio di uso personale, anche temporaneo, del proprietario, per la determinazione dell'imponibile ci si dovrà [illegible]rire al reddito, oppure al valore capitale dell'immobile risultante [illegible] capitalizzazione del reddito, con detrazione di una quota esente commisurata al nucleo familiare.

Per le persone fisiche, l'im[illegible] sulle successioni sarà eliminata relativamente agli immobili trasferiti nell'ambito [illegible] del nucleo familiare e [illegible] modificato [illegible] regime delle plusvalenze nel [illegible] dell'Irpef e dell'Invim.

Il tributo sarà attribuito [illegible] enti locali nel cui territorio si trovano [illegible] immobili tassati. I Comuni parteciperanno all'accertamento, e potranno fissare l'aliquota del tributo entro i limiti minimi e massimi fissati dalla legge.

Forte ha poi ricordato [illegible] emendamenti presentati ieri dalla maggioranza al decreto sulla finanza locale: riduzione dal 23 [illegible] 20% dell'aliquota massima della sovrimposta sugli immobili, aumento da 100 a 120 mila lire dell'abbattimento sul reddito degli immobili [illegible] soggetti all'Ilor; l'in[illegible] [illegible] [illegible] dell'esenzio[illegible] per quelli assoggettati all'Ilor.

[illegible] questi emendamenti si è detto [illegible] l'on. La Ganga: ammessa la delicatezza del dibattito in [illegible] al Senato sul decreto [illegible] la finanza locale, l'esponente [illegible] ha tuttavia aggiunto di non vedere concrete alternative alle proposte avanzate [illegible] governo.

La commissione Finanze e Tesoro del Senato sta proseguendo, sia pure lentamente, la discussione sul decreto legge riguardante la finanza locale. Dopo gli emendamenti presentati martedì [illegible] governo, permangono ancora divergenze tra i partiti della maggioranza. Finora sono [illegible] esaminati soltanto quattro articoli su 48 che [illegible] dano l'entità dei trasferimenti dello Stato ai Comuni.

Per il metrò milanese 14 treni Savigliano

MILANO — L'Azienda trasporti municipali di Milano ha recentemente ordinato alla Fiat Ferroviaria Savigliano la costruzione [illegible] 14 treni elettrici.

Si tratta [illegible] 14 treni di equipaggiamento elettrico tradizionale analoghi a quelli attualmente in servizio.

Le casse del tipo in lega leggera saranno costruite nello stabilimento Fiat di Savigliano, i carrelli saranno [illegible] fornitura [illegible] a Socimi in quanto intercambiabili con quelli già in servizio. L'equipaggiamento elettrico di tipo tradizionale sarà fornito nei suoi [illegible] componenti da Ansaldo, Tibb e Marelli. L'allestimento finale [illegible] veicolo verrà realizzato sempre pres[illegible] [illegible] stabilimento Fiat di Savigliano.

Riforma Irpef Forte contrario [illegible] ogni rinvio

ROMA — La proposta [illegible] stralciare la riforma dell'Irpef dal decreto fiscale all'esame della Camera, formulata in commissione Finanze dal partito comunista, «non può essere accolta — afferma il ministro delle Finanze, Forte — in quanto è stata adottata la forma dell'emendamento ad un decreto già in fase [illegible] approvazione parlamentare».

Al decreto, ricorda Forte in una nota diffusa ieri sera dal ministero delle Finanze, [illegible] era ricorsi «per andare in tempi ristretti e certi all'approvazione definitiva di un provvedimento studiato a favore dei lavoratori, facente parte dell'accordo sul costo del lavoro, che è urgente attuare. E' e[illegible]ente — prosegue il ministro [illegible] Finanze — che lo stralcio e la presentazione di un apposito disegno di legge, o di emendamenti a disegni [illegible] legge giacenti [illegible] Parlamento, comporterebbe l'approvazione [illegible] provvedimento [illegible] tempi lunghi e comunque non certi».

Pubblicati i primi dati (ufficiosi) del 1982

Rc-Auto è ancora in passivo per le società assicuratrici

Anche per il [illegible] la parte del leone del fatturato-premi del settore assicurativo spetta al [illegible] della «responsabilità civile» per i veicoli a motore, che ha toccato i 4 mila [illegible] di lire, con un incremento rispetto [illegible] precedente anno del 20,8 per cento.

Il rapporto tra i «premi» incassati e i sinistri liquidati, pur [illegible] essendo ancora dato ufficiale, non dovrebbe [illegible] molto da quello del 1981. In questa [illegible], infatti, su 100 lire incassate in «premi» puri, l'indice di risarcimento è stato dell'88,8 per cento.

Tenendo conto però che a questa percentuale deve aggiungersi il 32 per cento relativo ai caricamenti (provvigione agli agenti, spese generali, costi delle perizie, ecc.), il saldo finale, prendendo come dato il 1981, risulta del 120,8. Vale a dire che ogni 100 lire di [illegible] percepito, le [illegible] [illegible] hanno sborsato quasi 121.

Vi è, d'altra parte, il rovescio della medaglia: il rendimento delle riserve (i soldi che gli assicurati versano e che gli assicuratori hanno a loro disposizione [illegible]no al pagamento dei danni), che viene di solito giustificato attorno all'8-10 per cento, offrirebbe — in taluni casi — margini assai superiori, specie se le gestioni sono condotte con una certa larghezza.

Le imprese, che in pochi anni avrebbero accusato nella «RC auto» un buco di circa [illegible] miliardi [illegible] lire, giustificano la gestione «passiva» delle assicurazioni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] risultati ottenuti negli altri rami (vita, infortuni, malattie, incendio, furto, ecc.). Vale a dire che, stando a questi risultati, gli altri rami consentono non solo un margine di utile, ma permettono anche di sostenere un settore largamente [illegible] dice, deficitario.

Giuseppe Alberti

Stato d'agitazione della Federtrasporti per aumenti RC camion

ROMA — Per gli aumenti dei costi R.C. autocarri la Federtrasporti proclama lo stato di agitazione dei propri associati.

Infatti, mentre gli aumenti previsti per i premi R.C. autovetture sono stati contenuti nel limite medio del 12,1%, le polizze di responsabilità [illegible] degli automezzi industriali col peso complessivo di oltre 260 quintali [illegible] hanno [illegible] aumenti del [illegible] e oltre violando in [illegible] modo gli impegni e le promesse assunte dal governo sul piano politico in ordine al contenimento della spesa ed al controllo dei costi.

Un crack di Rio de Janeiro potrebbe coinvolgere decine di Paesi

[illegible] ammonisce le grandi banche [illegible] «Non tagliate il credito al Brasile»

Lo Stato sudamericano ha un'esposizione di 90 miliardi di dollari, la più alta del mondo - E ha urgenza di nuovi aiuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Lo spettro [illegible] un crack finanziario internazionale simile a quello [illegible] 1929 si è riaffacciato a Washington da quando alcune banche americane hanno rifiutato di estendere altri crediti ai Paesi in via di sviluppo maggiormente indebitati. Il rifiuto risale agli ultimi giorni, ed è dovuto al fallimento della conferenza dell'Opec a Ginevra e alla prospettiva di un calo, se non del crollo, dei prezzi del petrolio.

Il fantasma del crack è così angosciante che i metalli preziosi, l'oro e l'argento innanzitutto, tradizionali beni rifugio in tempi incerti, si sono rapidamente apprezzati sino a raggiungere quote impensabili anche solo sei mesi fa, circa 500 dollari e 14 dollari l'oncia rispettivamente. Il dollaro non è sceso solo perché i tassi d'interesse negli Stati Uniti hanno registrato un leggero aumento, e non [illegible] prevede che diminuiranno nei prossimi mesi: il Governatore della Riserva Federale Volcker lo ha fatto capire quando ha denunciato l'eccessivo d[illegible] di bilancio.

Il rifiuto delle banche — sia pure una minoranza — ad aiutare ulteriormente le nazioni col maggiore indebitamento estero ha profondamente allarmato il Fondo monetario internazionale e il ministero del Tesoro americano. Il direttore del Fondo, De Larosière, le ha seccamente sollecitate a rimangiarsi la decisione, e nel caso del Brasile ha posto loro [illegible] ultimatum, lunedì prossimo, vigilia della riunione del suo Comitato interinale a Washington. Il ministro Usa Regan le ha ammonite che si stanno dando la zappa sui piedi, e che se esse arrivassero all'orlo della bancarotta né il governo né la Riserva Federale [illegible] salverebbero.

L'out-out di De Larosière e [illegible] Regan ha le radici nella scadenza del prossimo lunedì per il Bra[illegible]e. L'indebitamento del Brasile è [illegible] 90 miliardi di dollari, 2 miliardi di dollari in più di quello del Messico, ed è il maggiore del mondo. Il governo brasiliano, che ha deciso di rinviare il pagamento degli interessi per l'intero '83, ha chiesto alle banche un nuovo prestito di 4 miliardi e mezzo di dollari e al Fondo monetario internazionale uno di [illegible] miliardi di dollari. Ha indicato inoltre che ne avrà bisogno di [illegible] terzo nella seconda parte dell'83. De Larosière e Regan sono persuasi che se il Brasile non otterrà nell'anno corrente almeno 12 miliardi di dollari complessivi, andrà [illegible] dissesto, e scatenerà un'irrefrenabile reazione a catena tra gli altri Paesi che versano nelle sue stesse condizioni.

La settimana ventura, il comitato interinale del Fondo dovrebbe sancire la misura preparata a Parigi il mese passato dal "gruppo dei 10" per un incremento da 6 a 18 miliardi di dollari circa della speciale «rete di protezione» contro l'indebitamento estero. Ma tale aumento di capitale non basterebbe a far fronte ai bisogni internazionali: oltre il Brasile, infatti, devono essere soccorsi il Messico, il Venezuela, l'Argentina, e alcuni Paesi comunisti come la Jugoslavia. Le preoccupazioni maggiori riguardano Messico e Venezuela, in quanto produttori di petrolio: col calo dei prezzi del greggio — la Gulf li ha già tagliati di un dollaro al barile negli Stati Uniti — il Messico rischia di perdere tra mezzo miliardo e 1 miliardo di dollari l'anno.

Il motivo per cui le banche — non solo Usa — rasentano il panico è che del totale dell'indebitamento estero, calcolato in 700 miliardi [illegible] dollari per l'83, quasi quanto il bilancio della superpotenza, un terzo circa è a loro carico.

Ennio Caretto

Lo ha detto il ministro del petrolio venezuelano

«Possibile» a giorni una riunione Opec

CARACAS — Mentre si intensificano le voci di un'imminente nuova riunione ministeriale dell'Opec, il Venezuela ribadisce, attraverso il suo ministro del Petrolio Calderon Berti, che non intende ridurre la propria produzione a 1,5 milioni di barili al giorno, vale a dire entro i limiti della quota fissata il marzo scorso dall'Opec, ma che è invece disposto ad effettuare riduzioni più modeste per tutelare l'unità dell'Opec.

Il ministro, che ha inaugurato la mostra petrolifera venezuelana «Petroavance '83», ha poi dichiarato «possibile» la convocazione di una nuova riunione dell'Opec per la prossima settimana. Preventive garanzie circa la possibilità di raggiungere un accordo in quella sede, ha affermato, potrebbero infatti emergere contatti a livello ministeriale che potrebbero aver luogo precedentemente.

Preannunciando una drastica riduzione dei prezzi del petrolio in assenza di un accordo su prezzi e produzione da parte dell'Opec entro una settimana, l'agenzia di stampa del Kuwait ha reso noti alcuni dati sui livelli di produzione.

Si apprende così che la produzione complessiva di Iran, Venezuela, Nigeria, Libia ed Algeria supera attualmente di 4 milioni di barili al giorno la quota loro assegnata dall'Opec nella conferenza di marzo. Nel contempo, l'Arabia Saudita e gli altri Paesi del Golfo avrebbero subito dimezzato delle loro esportazioni in seguito alle selvagge riduzioni di prezzo praticate da altri produttori.

Il segretario generale dell'Opec Marc Nan Nguema per parte sua ha escluso «per il momento» una riduzione del prezzo ufficiale del greggio che è attualmente di 34 dollari il barile. Lo ha reso noto l'agenzia ufficiale dell'Opec «Opecna».

La moneta Usa pagata ieri 1425 lire, il massimo da due mesi

Il dollaro in continua ascesa riporta l'oro sotto quota 500

ROMA — Dollaro ancora in ascesa sui mercati valutari europei. In Italia la moneta Usa è stata fissata a 1425,25 lire, contro le 1417,75 lire [illegible] fixing di martedì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,4835 marchi, contro i precedenti 2,4678 marchi, senza interventi da parte della Bundesbank. La quotazione di ieri rappresenta nel rapporto dollaro-marco il massimo dalle ultime nove [illegible].

La decisa ripresa del dollaro è attribuita dalla maggior parte degli analisti al declino delle possibilità di ribasso dei tassi d'interesse Usa e alla decisione [illegible]a Federal Reserve di non aggiungere direttamente riserve, immettendo piuttosto liquidità nel sistema bancario indirettamente, at[illegible]verso accordi di riacqu[illegible]. A spingere al rialzo il dollaro sarebbe comunque, si osserva ancora, il rinnovato ottimismo sulle sorti dell'economia Usa.

La lira, se ha perso nuovo terreno nei confronti della divisa statunitense, si è invece rafforzata rispetto [illegible] tedesco, sceso dalle 574,26 [illegible] di martedì alle 573,97 lire di ieri, e al franco svizzero tornato sotto quota 700 lire. La moneta svizzera che martedì era stata fissata a 701,57 lire è passata infatti a 699,74 lire.

La valuta italiana si è [illegible] tenuta invece stabile nei confronti del franco francese, che martedì era stato quotato a 202,46 [illegible] e ieri è stato fissato a 202,50 lire, mentre si è indebolita sulla sterlina inglese, passata da 2158 a 2164 lire.

L'avanzata del dollaro e le vendite per realizzo hanno provocato un ribasso dell'oro, tornato al di sotto dei 500 dollari l'oncia. A Londra, il metallo giallo quota al fixing pomeridiano 498,25 dollari, invariato rispetto al fixing del mattino ma in ribasso rispetto a quello di martedì a 508,50. Stesso andamento a Zurigo dove l'oro termina a 490.

Ancora un cenno sulla lira: ieri i coefficienti ponderati di svalutazione calcolati dalla Banca d'Italia hanno registrato le seguenti variazioni: dal 50,02% [illegible] martedì nei confronti del dollaro [illegible] 50,24%; dal 56,64 al 56,66% rispetto alle sole monete della Comunità Europea; dal 57,80 al 57,90% nei confronti del complesso delle valute estere.

L'Unità [illegible] conto europea (Ucel, inoltre, vale 1321,31 lire contro le 1319,04 lire del giorno precedente.

L'argento tira la cordata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ieri i prezzi dei metalli preziosi hanno consolidato la loro cavalcata ed i livelli toccati dai corsi di oro, argento, platino e palladio sono tra i più alti dalla primavera del 1981. E' l'argento che «tira la cordata». Sono registrati importanti acquisti d'argento da parte di capitali arabi (Kuwait in testa) attraverso le banche svizzere. La situazione sta[illegible] mostra un crescente squilibrio fra domanda ed offerta per [illegible] 1983; la domanda speculativa è molto forte, mentre l'offerta mineraria è stata decurtata dalla chiusura di numerose miniere nel 1982.

Nel caso dell'oro sono soprattutto registrati massicci acquisti di contratti a termine sulle borse internazionali, cioè di «oro-carta» e non [illegible] metallo fisico, come a[illegible] durante la cavalcata dei prezzi del 1979-'80. Gli acquisti provengono dalle varie piazze mondiali, gli operatori, e soprattutto gli investitori, sono preoccupati della possibile esplosione dell'inflazione mondiale, tenendo conto che praticamente tutte le soluzioni proposte e realizzate per risolvere [illegible] crisi dei Paesi fortemente indebitati si basano sulla creazione di moneta internazionale.

La prima ondata di acquisti d'oro di questa estate era stata alimentata dalle preoccupazioni sul sistema finanziario internazionale e gli acquisti di queste setti[illegible] sono motivati dalle «cure» decise per risolvere la crisi.

Intanto sono filtrate delle vendite sovietiche di metallo: Mosca deve compensare la sensibile riduzione dei ricavi delle vendite di petrolio e dell'energia. Sono state fatte alcune ipotesi: una riduzione di 4 dollari il barile comporta, su base [illegible] un aumento delle vendite sovietiche di 160 tonnellate. Nel 1982 l'Urss aveva ridotto le vendite di almeno il 25 per cento rispetto all'anno precedente.

Corrono voci secondo cui l'Africa del Sud avrebbe, durante queste settimane, ricomprato dell'oro, ceduto fra l'81 e l'82 ad importanti banche centrali e private con accordi Swap.

La fiammata dei prezzi dell'oro però è accompagna[illegible] [illegible] una sensibile riduzione della domanda industriale e soprattutto della gioielleria, mentre, secondo fonti tedesche, cresce l'offerta di metallo rottamato e da recupero.

Alessandro Giraudo

Fermento nel dopo-listino

Borsa [illegible] -0,53% ([illegible] poi si [illegible])

MILANO — Prezzi irregolari con scambi in lieve diminuzione ieri in Borsa. L'andatura si è fatta più scomposta e la seduta odierna è stata caratterizzata da due fasi ben distinte. Nella prima parte ha dominato un atteggiamento prudente che ha consigliato agli operatori di alleggerire le posizioni anche per monetizzare le plusvalenze acquisite, mentre nelle battute finali sono riaffiorate selettive iniziative.

L'indice Comit ha fatto segnare 183,02, [illegible] una perdita dello 0,53%.

Terzo mercato

MILANO — Banca Toscana 5500, 5650; Bna privilegio 3950, 4050; Credito Romagnolo 23.000, 23.400; Banco S. Spirito 8550, [illegible]; Ameritalia 11.200; Cattolica Molfetta 45.050; Vittoria Ass. 10.000; Cmb Pinai 1300; Norditalia 480; Zambeletti 12.000; Baloneroti 47.000; Dalmine diritti 170; Attività Immobiliari 2650; Breda diritti 1100; Perugina risparmio [illegible]; Sanib privilegio 2400, 2410; Chiari & Forti 7100.

L'indice Ibi [illegible] salito del 2,06%

Recuperi al «Ristretto»

MILANO — Nuovo recupero del «ristretto» con l'indice Ibi che si è portato a 431,33 con un progresso del 2,06%. Si è trattato di una riunione caratterizzata da una accentuata selettività delle iniziative e da qualche contrasto.

Titoli	Quotazioni	
Credito Agrario Bresciano	6.500	(6.000)
Credito Popolare Siracusa	8.100	(7.400)
Terme di Bognanco	580	(550)
Italiana Vita	25.800	(25.610)
La Previdente	12.890	(12.850)
U.S.A.	8.490	(8.250)
Banca Brianza	28.500	(28.000)
Banca di Legnano	3.350	(3.400)
Banca Ind. Gallaratese	23.900	(23.850)
Banca Centro-Sud	9.900	(9.740)
Banca Prov. Napoli	6.400	(6.350)
Banca Pop. Comm.-Industria	20.600	(20.150)
Banca Pirc. Cr. Valtellinese	31.450	(33.850)
Banca Provinciale Lombarda	[illegible]	(35.790)
Banca Subalpina	9.800	(9.700)
Banca Popolare Bergamo	34.500	(34.050)
Banca Popolare Crema	40.400	(40.300)
Banca Popolare Intra	14.500	(14.280)
Banca Popolare Lecco	12.180	(12.800)
Banco di Chiavari	11.280	(10.700)
Banca Naz. Agricoltura	6.870	(6.850)
Banca Tiburtina	5.350	(5.215)
Banca Popolare Lodi	26.580	(25.000)
Banca Popolare Luino-Varese	[illegible]	(18.000)
Banca Popolare Milano	26.500	(24.500)
Finance ordinaria	13.000	(15.800)
Finance privilegio	8.390	(7.720)
Bieffe	2.415	(2.320)
Credito Commerciale	9.150	(9.150)
Banca Popolare Palazzolo	13.100	(12.800)
Banca Popolare Novara	[illegible]	(55.100)
Credito Bergamasco	38.850	(38.400)
Credit West	5.800	(6.190)
Sai	[illegible]	(1.250)
Fretto	[illegible]	(2.480)
Uce	2.490	(2.380)
Zerowatt	3.455	(3.655)

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano	Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO			ICIPU vent. 6%	74 80	75 50
[illegible]le 5%	[illegible]	[illegible]	» » 7% II	68	68
C. Cr. Tes. 1/10/82 I	—	—	IMI 6% XXVI	76 30	77 20
» » » 1/10/82 II	—	—	» 7% XXIX	73 10	73 60
» » » 1/12/82	—	—	» 7% XXXVIII	81 30	80 20
» » » 1/1/83	—	—	Torino Assic. 5,50% '80	82	82 20
» » » 1/8/83	100 85	100 80	» » 5,50% '82	81 80	82 20
» » » 1/10/83	99 50	100	S. Paolo 5%	85	85
» » » 1/11/83	99 80	99 70	» » 6% conv.	55 25	55 50
» » » 1/12/83	99 75	99 65	» » 6%	50 20	48 90
» » » 1/3/84	99	98 90	» » 7%	78 50	78
» » » 1/4/84	99 30	99 15	» » 9%	84 50	82
» » » 1/6/84	97 80	97 40	» OO.PP. 6% ex 5%	[illegible]	[illegible]
B.T.Q. 15% 1983	—	—	» » 6%	45	47 70
» 18% 1983	100 95	100 06	» » 7%	65	65
» 13% 1983	96 20	96 08	» » 9%	88	72
» 12% 1984 I	95 15	95	» » 9% Enel	88 85	88 85
» 12% 1984 II	93 60	93 40	F. Piem. Val. AO. 6%	80	80
» 12% 1984 III	90 70	90 60	Viscosa 6% '84	—	—
» 12% 1987	87 75	87 20	RIV 5,50%	71	70 80
OBBLIGAZIONI			OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Enel 6% '68 II	81 90	81 80	Ausiliare 13% 78/84	—	220
» » '68 II	68 30	70 10	Falck 13% 81/85	—	89
» 7% '73	81 10	81	Generalfin 13% 81/88	—	89 80
Enel '61 indiciz.	88 40	88 65	Generali 13% 81/88	233	235
» 10% '75 II	—	—	IBP 13% 81/88	—	180 40
» '77 indiciz. II	141 10	140 80	Interbanca 6% 75/83	—	245
» 12% '79/86	88 90	89 20	Iri Alfa 7% 70/85	81	84 70
Enel '80/87 indiciz.	87 60	87 85	Iri Credito 13%	88 50	88 40
Enel '82 indiciz. III	104 80	104	La Centrale 13%	88	88
I.R.I. 6% '85	98 50	98	Magona 13% 75/88	—	230
Autostrade 6% '80 I	69 90	71 60	Med. Fidis 13% 81/81	107 80	108 35
» 6% '80	67	66 40	Med. Metalli 13% 81/91	85	86 30
OO.PP. 6%	87	92 80	Med. Olivetti 13% 79/89	210	211
» 7%	49 70	49 60	[illegible] S. Spirito 7% 73/88	340	345
» Int. SL 6% IV	47 20	48	Med. Snia 13% 81/90	83	93 30
» Int. SL 7% IV	58 10	64	Olivetti 13% 81/91	81	84
» Anas 6% 80	51	52	Pierrel 12% 79/85	—	180
» » 7% 72 I	48 80	48 70	Pierrel 13% 81/88	—	132 80
» Autostr. 7% II	58 10	59 80	Pirelli 13% 81/81	100	104 50
FF.SS. 6% '87	74 90	75 80	S. Paolo Italc. 13% 78/85	250	258
» 7% '73 II	82 50	81 70	Trenno 12% 79/84	—	434 50
A.F.S. 7% '78	88 50	88 30	IFIL 13% 81/87	209	208
P.S. Agr. 5% Sp. VIII	68 70	68 20	Cart. Burgo 13% 81/86	85	85 30
P.S. Agr. 7% II	58 50	85 80	Unicem 14% 81/87	120	123

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancario (Milano) 1-2	Bancario (Milano) 2-2	Esportazione (Milano) 1-2	Esportazione (Milano) 2-2	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 1-2	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 2-2
[illegible]laro Usa	1418,5	1420	1417,8	1425,2	1417,7	1425,2
Dollaro Usa l. p.	[illegible]	1390	—	—	—	—
Dollaro canadese	[illegible]	1135	1148,7	1152,2	1147,1	1152,1
E. C. U.	—	—	—	—	1318,2	1319,3
Marco tedesco	572	570	574,26	573,84	574,24	573,97
Fiorino olandese	516	516	522,72	523,22	522,73	523,29
Franco belga	27	27	29,311	29,358	29,306	29,353
Franco francese	201,50	201,50	202,28	202,51	202,46	202,50
Sterlina	2145	2137	2158	2164,5	2158,8	2164,6
Lira irlandese	1870	1870	1811,5	1812	1810,7	1812
Corona danese	158	158	163,38	163,55	163,37	163,51
Corona norvegese	191	191	197,42	197,86	197,82	197,86
Corona svedese	186	185	188,08	189,30	188,15	189,36
Franco svizzero	685	682	701,58	699,40	701,57	699,74
Scellino austriaco	81,50	81,25	81,66	81,74	81,651	81,74
Escudo portoghese	10	11,25	14,81	14,10	14,963	14,95
Peseta spagnola	10,50	10,25	10,842	10,86	10,847	10,857
Yen giapponese	5,75	5,75	5,801	5,813	5,809	5,813
Dinaro taglio gr.	16,50	17,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	14	13,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1300	1300	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29/4/83	83	96,047	18,10
29/7/83	[illegible]	92,037	18,18
29/1/84	358	84,806	18,38

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 2-2		[illegible]	Emiss.
Capital Italia	doll.	11,06	—
Fonditalia	»	10,43	—
Interfund	»	11,45	—
Int. S. Fund	»	—	—
Multinvest	»	—	—
Italfortune	»	8,65	—
Italunion	»	7,44	—
Mediol. Sel.	»	12,96	—
Rominvest	»	12,45	—
Rasfund	lire	9.509	—
Tre R	»	14.297	—
Ina	»	1.041	—
Eur '85	b. ev.	105,38	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	1-2	2-2
Londra	508,50	498,25
Zurigo	510	490
Parigi	510,79	502,88
New York	508,50	498,20
[illegible]	[illegible]	23.100
(lire al grammo)		
Hong Kong	507	[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	[illegible]	Lettera
[illegible] ore	[illegible]	[illegible]
7 gg	18,375	18,750
15 gg	18,500	18,875
1 mese	18,625	19,000
2 mesi	[illegible]	19,125
3 mesi	18,875	19,250
4 mesi	19,250	19,625

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 1-2	Zurigo (in fr. sv.) 2-2	Francoforte (in marchi) 1-2	Francoforte (in marchi) 2-2	Londra (per sterlina) 1-2	Londra (per sterlina) 2-2	Parigi (in fr. fr.) 1-2	Parigi (in fr. fr.) 2-2
Dollaro	2,0100-2,0180	2,0410-2,0430	2,4800-2,4810	2,4800-2,4810	1,5235-1,5235	1,5140-1,5150	6,9970-7,0080	7,0300-7,0410
Franco svizzero	—	—	122,36-122,56*	121,88-122,13*	3,0613-3,0673	3,0934-3,1007	344,64-347,32*	345,51-346,10*
Franco francese	28,83-28,89*	28,81-28,85*	35,22-35,37*	35,28-35,29*	10,611-10,626	10,689-10,710	—	—
Marco	81,73-81,88*	81,86-82,04*	—	—	3,7460-3,7540	3,7725-3,7811	283,09-283,57*	283,13-283,71*
Sterlina	3,0643-3,0723	3,1003-3,1046	3,749-3,754	3,779-3,788	—	—	[illegible]-10,663	[illegible]
Yen	0,8410-0,8425*	[illegible]*	1,0288-1,0302*	1,0293-1,0307*	364,14-364,70	367,02-367,57	2,9113-2,9300*	2,9182-2,9240*
Lira	0,1420-0,1424*	0,1427-0,1430*	1,739-1,745**	1,741-1,745**	2151,2-2153,6	2162,8-2167	4,9300-4,9460**	4,9235-4,9445**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	2-2	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	3150	— 48	2800
Bonifiche Ferr.	25130	+ 20	150
Eridania	7330	— 170	10400
Ind. Buitoni P.	3615	—	2000
I. Buit. P. r.	3330	—	2000
Ind. Zuccheri	2490	— 50	6500
Milanagr. Vitt.	7100	— 170	1500
Perugina	2071	+ 1	7500
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	29000	— 500	8400
Ausonia Ass.	1300	— 41	11000
C. Ass. Mi ord.	11530	— 370	6200
C. Ass. Mi risp.	8100	— [illegible]	3300
C. Latina or.	810	+ 10	68000
C. Latina priv.	485	— 5	4000
FIRS	2405	—	1000
FIRS risp.	801	— 23	1800
Generali	116450	— 50	17450
Italia Ass.	13300	— 100	1650
L'Abeille Ital.	34990	+ 840	175
La Fondiaria	38500	+ 50	1875
RAS	127000	— 1300	6950
SAI	14300	+ 690	57300
SAI priv.	14800	+ 1200	1200
Toro Ass. ord.	11650	— 60	20250
Toro Ass. pr.	7800	— [illegible]	17350
BANCARI			
B. Comm. Ital.	32850	— 70	8473
Banco Roma	31950	— 30	1100
Banco Lariano	6500	+ 111	73300
Cred. Italiano	3750	— 45	54500
Cred. Varesino	6050	+ 11	36000
Interbanca pr.	22200	+ 1900	34750
Mediobanca	56480	+ 840	13850
B. Catt. Veneto	5700	+ 40	20000
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3000	—	8000
Burgo priv.	3050	+ 170	1700
Burgo risp.	8980	—	—
De Medici	1500	—	—
Mondadori	6100	— 190	8500
Mondadori pr.	3870	— 20	28500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1635	— 45	40500
Pozzi-Ginori	70	— 5	10000
Pozzi-Ginori r.	82	— 11 50	10000
Eternit	461	— 9	4000
Eternit pref.	438	— 2	5000
Italcementi	38350	— 500	7250
Italcementi r.	37700	— 1600	100
Unicem	10950	—	5300
Unicem risp.	12290	+ 190	1300
CHIMICI - GOMMA			
Boero	6545	—	500
Caffaro	402	— 2	30000
Caffaro risp.	400	—	
Farmit. Erba	7000	— 80	91000
Italgas	1169	+ 5	490000
Lepetit	26700	— 200	350
Lepetit priv.	20050	— 50	175000
Mira Lanza	17800	+ 80	1100
Montedison	115	— 2 50	6455000

Titoli	2-2	Variaz.	Quantità trattata
Perlier	7000	— 100	—
Pierrel	1325	—	37000
Pierrel risp.	634 50	— 2 50	23000
Saffa	3825	+ 15	3400
Saffa risp.	3490	— 75	2200
Siossigeno	14350	+ 10	1700
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	325	+ 13	7325000
La Rinasc. p.	341	+ 13 75	1265000
Silos	4810	+ 20	2000
Standa	4585	+ 205	107500
Standa risp.	4400	+ 70	2000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1040	— 40	8000
Ausiliare	7750	— 230	100
Autostr. To-Mi	6060	— 60	6000
Italcable	12305	— 115	16600
NAI	43	+ 0 50	315000
Nord Milano	3000	—	500
SIP	1782	— 20	111000
SIP risp.	1818	— 21	84000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	710	— 45	11000
Magneti M. r.	680	— 35	1000
Tecnomasio	200	—	10000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2329	— 18	14500
Agricola	17970	— 30	10[illegible]
Bastogi IRBS	181	— 4 50	1583000
Bonif. Siele	30350	— 50	7050
Borgosesia o.	7560	+ 60	—
Borgosesia r.	3040	— 110	—
Brioschi	1405	+ 5	7000
Buton	2840	— 34	8100
La Centrale	2247	— 43	131800
La Centrale r.	1344	— 58	72100
Euromobiliare	3790	+ 145	2300
Fidis	2841	+ 1	78500
Fin. Breda	6400	— 160	22000
Finmare	89	—	—
Finrex	1145	— 6	[illegible]
Finsider	62 50	— 3 50	70000
Fiscambi	2895	+ 5	500
Gemina	321	—	137500
Gemina risp.	301	+ 6	7[illegible]
Generalfin	303 50	+ 0 60	362000
GIM	3788	— 1	5000
GIM risp.	2050	+ 40	5500
IFI priv.	3871	— 20	131500
IFIL	5810	+ 31	14800
IFIL risp.	4110	+ 20	3700
Invest	2088	+ 18	73000
Italmobiliare	65700	+ 1100	2425
Mittel	1345	+ 40	6000
Partec. Fin.	690	+ 5	1000
Pirelli & C.	2500	— 10	25500
Pirelli SpA	1486	— 2	878000
Pirelli Spa r.	1468	—	81000
Reina	18300	— 120	—
Reina risp.	28700	—	—
Riva Finanz.	7310	— 180	500
Sarom	1440	— 260	1600
SME	860	—	7000
SMI	1840	+ 10	18000
SMI risp.	1630	+ 1	8000
STET	1690	+ 8	141800
Terme Acqui	1098	— 1	2000

Titoli	2-2	Variaz.	Quantità trattata
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	5280	— 75	7000
B.I.I. ord.	595	+ 6	172000
B.I.I. risp.	679	— 6	15000
COGE	1140	+ 11	12000
COGEFAR	1565	—	3000
Cond. Acqua	218	+ 9	590000
De Angeli Frua	2135	+ 15	8500
D. Imm. Sog.	1426	+ 3	46500
Iniziative Ed.	24830	+ 20	300
ISVIM	18000	— 1300	100
La Milano C.	8050	— 70	4350
La Milano C. r.	8900	+ 100	100
Risanamento	8900	+ 450	2800
SIFA	1849	— 13	40000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	2050	— 26	1172500
FIAT priv.	1476	—	813300
Franco Tosi	17400	— 100	7550
Gilardini	5525	+ 55	6000
Olivetti ord.	2412	— 30	179000
Olivetti priv.	2389	— 4	50000
Olivetti risp.	2340	— 10	10000
Westinghouse	[illegible]	—	1050
Worthington	2[illegible]	— 65	[illegible]
MINERARI - METALLURGICI			
[illegible] Icar	880	— 130	84000
Cant. Metal.	8710	— 69	2800
Dalmine	747	— 5	625000
Falck ord.	1800	+ 32	3000
Falck risp.	2040	+ 30	1800
Ilssa-Viola	740	— 9	—
La Magona	4300	—	1000
Pertusola	840	— 60	19500
Trafilerie	3840	— 110	—
TESSILI			
Cant. e Zinelli	24 50	— 1 50	3925000
Cantoni	2990	— 60	4000
Cucirini	1650	— 70	3000
Cascami Seta	4330	—	—
Eliolona	1250	—	3000
[illegible]	7870	—	100
FISAC risp.	7700	— 50	—
Linif. e Can. o.	3380	+ 30	[illegible]
Linif. e Can. r.	1784	— 11	6000
Marzotto ord.	1800	+ 10	[illegible]
Marzotto risp.	1873	— 2	—
Olcese Venez.	45	+ 1 25	1100000
Rotondi	6150	—	300
Snia Visc. o.	810	— 19	605000
Unione Man.	16000	+ 40	[illegible]
Zucchi	3755	— 35	2100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3347	— 1	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	2280	+ 80	[illegible]
Acqua Potabili	2500	— 125	500
Calzat. Varese	3000	—	1100
Cavarzere	2190	+ 20	13880
CIGA Hotels	4271	— 89	73000
CIR	3851	+ 87	36500
CIR risp.	3860	+ 160	[illegible]
Jolly Hotel	5881	+ 8	[illegible]
Pacchetti	58 50	— 1	[illegible]
Trenno	12550	— 25	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	2-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3290	—
Eridania	7380	— 70
Florio	300	—
Milanagr. Vittoria	7250	+ 50
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	11850	—
Comp. Ass. Milano risp.	8100	[illegible] 200
Comp. Latina ord.	800	—
Comp. Latina priv.	445	—
Generali	115900	+ 400
RAS	127500	+ 500
SAI	14400	+ 800
SAI priv.	14500	+ 800
Toro Ass. ord.	11700	—
Toro Ass. priv.	7845	—
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	33000	—
Banco di Roma	32000	—
Credito Italiano	3800	—
Interbanca priv.	22500	+ 2700
Mediobanca	56000	+ 500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3000	—
Burgo priv.	3000	—
Burgo risp.	8850	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	74	—
Pozzi Ginori risp.	88	—
Eternit ord.	450	—
Eternit pref.	450	—
Unicem	1[illegible]	—
Unicem risp.	[illegible]50	+ 200
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	1165	+ 10
Mira Lanza	17700	—
Montedison	116	— 1
Paramatti	1785	— 15
Pierrel	1330	—
Pierrel risp.	625	—
Saffa ord.	3850	—
Saffa risp.	3800	—
SAIAG	1120	— 10

Titoli	2-2	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	314	+ 2 50
Rinascente priv.	228	—
Silos Genova	4810	+ 30
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1040	—
Autostrada TO - MI	8050	— 75
Italcable	12450	— 50
NAI	42 50	+ 0 50
SIP	1600	— 10
SIP risp.	1630	— 10
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	740	—
M. Marelli r.	700	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	183	+ 1
Borgosesia ord.	7500	— 500
Borgosesia risp.	3000	—
Centrale	2750	— 50
Centrale risp.	1370	— 20
Fidis	2820	+ 20
Finsider	58	— 10
Gim	2800	—
Gim risp.	2000	—
IFI priv.	4085	— 5
IFIL	5750	—
IFIL risp.	4150	—
Invest	2070	—
Mittel	1100	—
Fiscambi	2900	—
Pirelli & C.	2800	—
Pirelli S.p.A.	1560	+ 10
Pirelli S.p.A. risp.	1475	—
SAROM	1700	—
Schiapparelli	780	— 10
SME	1000	—
SMI	1350	—
SMI risp.	1800	—
SIFA	1800	—
STET	1890	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
S.I.I. ord.	500	— 5
S.I.I. risp.	[illegible]	— 10
Cond. Acqua	210	—
Fer-Co	150	+ 8

Titoli	2-2	Variaz.
Gen. Imm. [illegible]	1650	—
I.P.I.	1990	— 50
ISVIM	20100	—
Risan. Napoli	8800	+ 600
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	920	+ 5
FIAT ord.	2055	— 14
FIAT priv.	1478	+ 1
Gilardini	5530	—
Olivetti ord.	2415	— 15
Olivetti priv.	2390	+ 100
Olivetti risp.	2350	+ 40
Westinghouse	20000	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	745	— [illegible]
Fornara	301	+ 5
Talco Grafite	17450	—
TESSILI		
Cantoni	3000	—
Fisac	8000	—
Fisac risp.	7800	—
Snia Viscosa ord.	810	— 20
DIVERSI		
Acque potabili	2650	—
CIGA	4300	— 50
CIR	3850	+ 20
CIR risp.	3835	+ 75
Pacchetti	57	— 1
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	310	—
M. Mont. 7% 73/88	72	—
M. Oliv. 12% 79/89	210	+ 5
Mira Lanza 12% 77/82	Scaduto	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 13% 80/85	128 98	+ 0 98
La Centrale 13% 81/86	88	—
Generali 13% 81/88	235	—
M. Metalli 13%	85	—
M. Snia 13% 90	94	—
Olivetti 13% 81/91	81	—
Pirelli 13% 81/91	105	+ 6

Il ministro dell'Industria Pandolfi e il «caso Piemonte»

Energia e occupazione, due crisi da risolvere nello stesso tempo

Entro il 15 marzo il via ai sondaggi per la centrale nucleare - Nuova legge sull'industria: «Sì, ma intanto usiamo tutti gli strumenti disponibili» - Commissario alla Ceat

La seconda tappa del viaggio nei luoghi dell'Italia settentrionale destinati a ricevere centrali nucleari e a carbone, il ministro dell'Industria Pandolfi l'ha fatta ieri a Torino. Una giornata intensa di incontri con le forze politiche e sociali, enti pubblici, categorie economiche, esponenti dell'Università e del Politecnico, durante la quale i temi energetici si sono intrecciati con quelli della crisi. Quest'ultimo argomento gli è stato sottoposto al mattino, dal presidente della Regione Enrietti e dall'assessore al lavoro Sanlorenzo.

Sono i punti dolenti della vita piemontese, un dossier che va dalla ristrutturazione industriale all'occupazione, con zone più colpite nel Vercellese, Ossola, Valle Scrivia, secondo un elenco del gruppo democristiano, presentatogli in un incontro riservato.

Urge il problema Ceat. Signor ministro quando nominerà il commissario? Risposta: «Lunedì ci sono due nomi in alternativa, due persone degne e valide».

Altro problema la Camera di commercio. A che punto è la pratica per la presidenza? E' Enrietti che risponde: «La Regione ha un compito che è qualcosa di più che consultivo. Stiamo lavorando».

In piazza Castello ad attendere il ministro c'era un gruppo di lavoratori di aziende in crisi della zona Orbassano-Beinasco col gonfalone del Comune. «E' la dimostrazione — dice Sanlorenzo — che la Regione è intesa sempre più come punto di riferimento per tutti i problemi della comunità».

Pandolfi annuncia: «Si propone di incrementare di altri 3 mila miliardi il Fondo per investimenti e occupazione». E chiarisce: «In questo momento la saldatura tra azione del governo e azione delle Regioni è indispensabile: mentre prepariamo la nuova legge industriale intendiamo usare tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione, rifinanziando sia la legge 675 per le innovazioni tecniche sia la 902».

Quest'ultima è del 1977 e prevede contributi per ristrutturazioni industriali che non portino aumenti di posti di lavoro. Domandiamo: «Signor ministro la situazione è cambiata, questa legge penalizza chi vuol creare posti di lavoro, è urgente cambiarla». Risposta: «E' quello che faremo con la nuova legge, tuttavia intendiamo usare nel frattempo anche questo strumento».

La penalizzazione più forte all'industria viene come ha precisato il vicepresidente dell'Unione industriale dottor Valerio dall'alto costo dell'energia. Ed ecco allora che i problemi si intrecciano e vanno visti come ha detto il ministro globalmente.

Il Piemonte sarà sede di una centrale nucleare. A che punto è la pratica? «La Regione ha già fatto la sua parte. Il governo farà la propria. Entro il 15 marzo il Cipe varerà il decreto per l'ingresso sui siti per le indagini preliminari. I siti sono due e la scelta avverrà soltanto dopo la lunga indagine tecnica che durerà 18 mesi. Durante questo periodo si farà anche opera di informazione perché è meglio informare prima che doverlo fare dopo per correggere idee sbagliate».

Questo lo ha detto anche il rappresentante dei Comuni interessati. I lavori di costruzione dureranno 8 anni con un impiego medio di 2500 lavoratori l'anno. Per far funzionare la centrale occorreranno 400 dipendenti interni e circa 1100 esterni.

Domenico Garbarino

I [illegible] del risparmio

L'industria è pronta per il nucleare? Su questo tema il ministro Pandolfi ha avuto ieri mattina assicurazioni dall'ing. Carlo Eugenio Rossi, direttore della Fiat Ttg e responsabile del settore Fiat energia. Prima di partire per Milano, al termine della lunga giornata torinese, il ministro ha visitato, accompagnato dall'ing. Rossi e dai dirigenti, la Sala prove componenti nucleari dello stabilimento di via Cuneo, che è il più grande e moderno impianto del genere nel mondo. «Questo dimostra — ha detto l'ing. Rossi — il grande sforzo che l'industria italiana ha compiuto in questo settore. Sforzo che comincia a dare i suoi frutti».

In mattinata, durante l'incontro del ministro con gli esponenti del mondo industriale, l'ing. Rossi aveva già illustrato questo sforzo, ma segnalato anche che altrettanto importante e con una redditività più immediata, è il risparmio; capitolo compreso nella convenzione con la Regione.

Infatti, di fronte a un investimento totale di 33 mila miliardi previsto dal Piano energetico per il periodo 1981-1990, i 4.500 per il risparmio energetico nei trasporti cominceranno a dare una redditività nel 1985, mentre tutti gli altri l'avranno più tardi. Nell'arco di dieci anni l'indice di efficacia sarà uguale a 20,7 contro l'1,9 del risparmio energetico nell'industria (investimento 9.000 miliardi): tutti gli altri daranno ancora un reddito, comprese le centrali di vario tipo e le fonti rinnovabili.

Il reddito del risparmio energetico salirà a 31,5 nell'arco di vent'anni e sarà il più alto di tutti seguito, nell'ordine, dalle centrali a carbone (24,6 su un investimento di 12.050 miliardi) e dalle centrali nucleari (13,5 su un investimento di 12.000 miliardi).

Taglieggiamenti, minacce, bombe: una realtà drammatica di cui pochi vogliono parlare

L'incubo quotidiano dei negozianti

Alla parola racket le bocche si chiudono: ma spesso l'espressione del viso rivela quello che il silenzio vorrebbe negare - «Sì, mi hanno chiesto dei soldi»: è una delle poche ammissioni raccolte dal cronista che ha interrogato i commercianti - E gli altri? Un coro di «Non so nulla: da me non sono mai venuti, però se domanda al mio vicino...»

Cinquanta grossisti dei mercati generali pagavano tangenti da 5 a 20 milioni l'uno. Per quanto tempo? Forse per anni in silenzio, senza una denuncia. Soltanto in questi giorni il racket è venuto allo scoperto e 10 persone sono finite in carcere. Fra i commercianti taglieggiati uno solo parla, racconta la sua paura: «Ho mandato moglie e figli al mare per tenerli fuori da tutto. Ho pagato due milioni e mezzo dopo le minacce, l'incendio dell'auto e della cascina. Ma sia chiaro io non so nulla delle bande».

Due giorni fa a Rivarolo è saltato in aria un grosso negozio. Una bomba davanti alla saracinesca, 20 milioni di danni. Il proprietario: «Ho ricevuto minacce».

Sono soltanto gli ultimi anelli di una catena ancora nell'ombra. [illegible] negozianti vivono nell'angoscia, nel sospetto, nella paura di [illegible] quella voce minacciosa al telefono. Un mese fa in via Tonello un'esplosione provocò sette morti. C'è il sospetto che ci fosse una bomba in un negozio. Il gestore, poche ore dopo la tragedia, negò di aver mai ricevuto minacce. Qualche giorno dopo denunciò di essere stato rapito, picchiato e lasciato una notte al freddo. Da chi? «Non so, non li conosco». Non ha mai fatto nomi, ha preferito finire in carcere.

Alla parola racket le bocche si cuciono. Molti subiscono, pochissimi parlano. La prudenza è di rigore. Ma la paura si tocca quasi con mano. Cambia lo sguardo, il discorso scivola sul vago. Abbiamo parlato con una cinquantina di commercianti delle zone più calde della città e della cintura. Uno solo ha ammesso: «Si sono venuti da me. Mi hanno minacciato». Tutti gli altri hanno negato. Qualcuno ha chiaramente mentito. Due hanno scambiato il cronista per un uomo del racket.

L'arma del ricatto dietro le bombe

Una vetrina danneggiata da una bomba. Ogni anno gli attentati sono decine, sempre legati a catene interminabili di estorsioni e minacce. Ma l'ombra del racket si allunga ora sui delitti più misteriosi. Un segno che si sta forse preparando il salto di qualità nel mondo della malavita

Partiamo da corso Casale, a poche centinaia di metri da via Tonello.

Il gestore del bar parla a bassa voce, quasi un sibilo: «Racket, mai visto. Ma se arrivano li voglio guardare in faccia. Io non pago, non lavoro per gli altri anche se mettono bombe e sparano. Ho fiducia nella polizia, preferisco la denuncia. Ma non faccia il mio nome, mi raccomando».

Allo snack-bar: «Ci mancherebbe anche il racket. Qui siamo due donne sole, piene di cambiali da pagare. Abbiamo già messo in bilancio questa eventualità: se dovesse capitare venderemmo tutto e subito». La parrucchiera: «Non so cosa sia, mai sentito. No, non voglio parlarne. Basta, per favore, non mi spaventi le clienti».

In piazza Vittorio, tra i gioielli che mandano avanti impianti da cento milioni, l'atmosfera è diversa. C'è aria di battaglia: «Racket? Cosa vuole lei da me, soldi?». L'uomo, di mezza età, tradisce la paura. Si guarda attorno in cerca d'aiuto. Mostriamo il taccuino, la tessera dell'Ordine. Si scusa: «Sa, con certa gente in giro non si sa mai. Qui non sono arrivati, ma stiamo attenti, ci aiutiamo a vicenda, abbiamo armi, facciamo il turno di guardia».

In via Po il proprietario di un negozio di tessuti è più esplicito. Con calma, nel retrobottega, parla un quarto d'ora filato: «Non li conosco, ma so che arrivano sempre più spesso qui vicino. C'è gente tu giri grossi. Ma se lo è voluto. Ha fatto affari sporchi con loro, ha comprato roba rubata. Ora non esce più in giro. Ha paura e paga. Se parlasse finirebbe nei guai anche con la polizia. Io non tremo, sono pulito».

In centro, fra via Roma e piazza Castello. Negozio di classe, moquette, tappezzeria, musica in sottofondo. Il tono dell'interlocutore è quasi ironico. Il volto non tradisce emozioni. «Potrebbero arrivare domani. Che fare? Dipende da quanto chiedono e quanto guadagno».

Negozio di gastronomia, un gestore gentilissimo ascolta con interesse il nostro prologo, ma alla domanda «Il racket è giunto fin qui?» volge gli occhi al cielo, si asciuga nervosamente le mani col grembiule, non risponde subito. Poi sussurra: «Sì qualcuno qui intorno paga. Ne ho sentito parlare una sera a cena, fra amici, ma non si son fatti nomi. Cose delicate, comprende».

Sulla strada della montagna, verso il Moncenisio e il Sestriere, nelle cattedrali del mobile. Qui la parola d'ordine è una sola: «Zona tranquilla, ci conosciamo tutti, ci aiutiamo a vicenda. Se ci fosse un [illegible] si saprebbe subito. Invece niente, non è mai successo niente». — Ma voi maneggiate molti soldi, questo può attirare il racket e gli incendi non sono poi così rari. «I soldi che noi [illegible] bisognerebbe contarli insieme alle cambiali, non si illuda. E poi qui è tutto infiammabile, il rischio di corti circuiti è altissimo. Il racket non c'entra».

Dopo una decina di risposte su questo tono, una confidenza a mezza voce e mezze parole: «Se vengono da me chiudo bottega e costo di rivendere. Sono andati dal mio vicino e [illegible] capitati male. Vada a trovarlo».

Ci andiamo e gli domandiamo se ha mai sentito parlare di racket. Scatta come una molla: «Ancora qui? Non vi è bastata la lezione?». Taccuino e tessera lo convincono. Non si scusa, ma racconta che ha ricevuto minacce: «Volevano 100 milioni, mi hanno sparato nella vetrina. Ho avvisato la polizia, abbiamo fatto la guardia di notte, armati. Poi più nulla, forse li hanno presi. Erano passati anche dai miei vicini, non so se [illegible] hanno pagato».

Bruno Gianotti

L'altra sera ad Architettura

Tenta di ferire l'ex insegnante

Giovane neolaureato voleva colpire con un coltello il prof. Derossi - Fuggito, è andato a costituirsi

Una penosa vicenda umana ha rischiato di avere, l'altra sera, un tragico epilogo: un neo laureato in architettura, Sergio Patanè, 33 anni, ha tentato di accoltellare un suo ex professore, Pietro Derossi, docente di composizione, che stava uscendo dal suo studio al termine di una lezione. Sergio Patanè ha tentato di colpirlo con un coltello a serramanico. L'arma si è richiusa ferendolo ad un pollice. Subito dopo è scappato. Si è costituito, più tardi, in via Madama Cristina, ai carabinieri della stazione San Salvario.

«Arrestatemi — ha detto comprimendosi il dito sanguinante — ho appena tentato di uccidere un uomo». Increduli, i militari del maresciallo Fodde sono andati in facoltà per accertare quello che, fino a quel momento, sembrava il racconto di un mitomane.

Ne è venuta fuori una vicenda amara. Patanè è da tempo in cura al Centro psichiatrico di via Pifferti; laureato da un anno (relatore della sua tesi era stato proprio il prof. Derossi) [illegible]. L'altro non ha voluto sporgere denuncia; è disoccupato. I genitori vivono entrambi a Crotone.

★ Rapina in una panetteria di via Pelletta 14, l'altra sera, poco prima della chiusura: due banditi, il volto coperto con le sciarpe, armati l'uno di pistola, l'altro con una sbarra di ferro, hanno minacciato il titolare, Domenico Catanese, 36 anni, facendosi consegnare l'incasso: circa 300 mila lire.

Un cliente è stato derubato del portafogli.

Gli stessi banditi poco dopo hanno bloccato in via Banio due passanti derubandoli del denaro.

temperatura di ieri	
massima	+12,9
minima	+ 1
media	+ 8,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1035 mb, umidità 25 per cento. Temperature: massima +11,8; minima —0,9, media +7,2. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli o moderati in pianura, localmente forti settentrionali sui rilievi alpini. Temperature in lieve diminuzione.

Il giudice istruttore non ha accolto la tesi del delitto volontario

L'industriale che sparò e uccise a giudizio per omicidio colposo

Il tragico episodio il 3 agosto '78 in corso Emilia - La vittima era stata scambiata dall'imputato, che aveva ricevuto minacce, per un possibile aggressore - «Partì un colpo»

Colpo di scena in una intricata vicenda giudiziaria che ha avuto come protagonista l'industriale Remigio Garetto, 66 anni il quale, il 3 agosto del '78, uccise sotto casa, in corso Emilia angolo via Cecchi, l'operaio Stefano Tagnocchetti addormentato in auto scambiandolo per un possibile aggressore: il giudice istruttore Oggè, disattendendo il pubblico ministero Rinaudo che aveva chiesto il rinvio a giudizio di Garetto per omicidio volontario, ha emesso un'ordinanza di rinvio a giudizio per omicidio colposo.

E' stato accolto in pratica quanto, in una lunga e particolareggiata memoria, i difensori dell'industriale avv. Giorgio Merlone e Renzo Mazzola avevano voluto dimostrare: il loro cliente aveva esploso un colpo della sua pistola perché impaurito da una reazione inconsulta dell'operaio che gli stava di fronte.

L'episodio avvenne in un periodo di particolare tensione per Remigio Garetto bersagliato da telefonate anonime che volevano ricattarlo: quella sera, quando notò un A112 posteggiata sotto casa con un uomo immobile al volante, pensò subito al peggio. Prese la propria Beretta 6,35 e scese. «Vidi un tale in auto — è la ricostruzione ripetuta per 5 anni — e non riuscii a capire se dormisse o fingesse. Lo presi per un braccio lo scossi. Mi afferrò. In quel momento partì un colpo dalla pistola e lo sconosciuto s'accasciò sul sedile».

Remigio Garetto ricostruisce i particolari della disgrazia

Da quella sera a adesso il [illegible] ha vissuto un rosario di perizie e superperizie legate soprattutto all'[illegible] d'entrata del proiettile nel povero corpo di Stefano Tagnocchetti, c'erano o no «affumicature» che spiegassero se Garetto aveva sparato a bruciapelo o da maggiore distanza? Ora l'ordinanza del giudice dà, finalmente, una parola definitiva in attesa del processo in tribunale.

★ Una guardia di custodia, Mauro D'Alessio, 21 anni, è stata rapinata ieri sera in via Banio da un giovane, armato di pistola, che si è fatto consegnare il portafogli con 150 mila lire ed è poi fuggito a bordo di una A 112 bianca condotta da un complice.

★ Giuseppe Insabilia, [illegible] anni, corso Regina Margherita, si era appena appartato, nei pressi del casello di Bruere sulla tangenziale in compagnia di un'amica, quando due malviventi armati di pistola lo costringevano a consegnare il denaro, 200 mila lire in contanti e alcuni preziosi. Dopo essersi impadroniti anche di una catenina della ragazza, i due sono fuggiti.

★ Sceso in cantina per compiere alcuni lavori, Adolfo Quaglia, [illegible] anni, Settimo Torinese, via Galileo Galilei 8, è stato fulminato da un attacco cardiaco. Il corpo è stato trovato dalla moglie Luigia Lazzarini che era scesa a cercarlo.

Contengono insulti e minacce ai meridionali

Lettere razziste diffuse in città

Una è stata spedita al sindaco Novelli che l'ha subito trasmessa alla Procura della Repubblica

Un volantino viene diffuso in questi giorni nelle cassette delle lettere della periferia e [illegible] prima cintura. Su carta patinata, listata a lutto, è scritto: «Solo per i meridionali, ignoranti e incivili. Siete il cancro del Nord. O imparate l'educazione o verrete eliminati. Lega LPL».

Sotto la sigla LPL su molti esemplari è aggiunto: «Questo avviso è uno dei 13 milioni sparsi in Liguria, Piemonte e Lombardia».

Il foglio, spedito anche al sindaco Diego Novelli, è stato immediatamente trasmesso alla procura della Repubblica, al prefetto, al questore, al comandante della Legione dei carabinieri. Nella lettera inviata in procura si legge: «considerare la presente un formale esposto contro ignoti da parte dell'amministrazione comunale».

Il fatto ripropone ancora una volta il problema del razzismo a Torino e richiama alla memoria gli atti teppistici di cui è rimasto vittima tempo fa il medico di colore Parker.

Il suo caso sollevò un'immediata e ferma reazione nella cittadinanza. Il medico non se ne andò [illegible] nei suoi propositi e ora continua la sua attività a Torino. C'è da augurarsi, quindi, che il volantino sia soltanto l'espressione del pensiero di qualche fanatico dello scherzo di cattivo gusto.

★ Un giovane armato di coltello è entrato ieri alle 12.10 nella farmacia di Severina Ferraneo, 56 anni, in corso Regina 88, rapinando 150 mila lire.

Bruciano porta della sezione pli

Attentato alle 18,30 di ieri contro la sottosezione pli di via Sant'Anselmo 17, di cui è presidente il consigliere provinciale Altamura e che ospita anche l'Associazione lavoratori Nord-Sud. Scardinata la porta d'ingresso, gli attentatori hanno dato fuoco a un liquido infiammabile. I danni sono lievi, ma è andato in tilt l'impianto elettrico.

Gli incendiari, che non hanno portato via nulla, hanno lasciato un volantino firmato Ordine nero e poi hanno rivendicato il gesto con una telefonata. La segretaria cittadina del pli, Nicoletta Castraghi, che era in consiglio provinciale, è intervenuta sul posto con il dott. Altamura.

I medici vanno verso la precettazione?

In un'assemblea, stamane, alle Molinette, decideranno il loro atteggiamento sull'ipotesi di accordo siglata ieri - C'è il rischio che lascino in massa, per protesta, le corsie

Non c'è pace negli ospedali torinesi nonostante le ipotesi di accordo nazionale. I medici decidono stamattina cosa fare. Alle 12 [illegible] la tregua concordata con le Unità sanitarie e c'è il rischio che a quell'ora lascino in massa il servizio. La decisione sarà presa durante un'assemblea alle Molinette: mille camici [illegible], delegati dai colleghi di tutta la Regione, si riuniranno alle 10,30 nell'aula magna per discutere nuove forme di lotta in appoggio alla vertenza per il contratto.

[illegible] passerà la linea dura, [illegible] comunicheranno ai responsabili del servizio la decisione di attuare lo sciopero totale (non assicura neppure le urgenze). Lavoreranno soltanto se comandati dalla prefettura.

Le probabilità che si arrivi a questa forma di protesta sono alte. Ieri (come diciamo in altra parte del giornale) i sindacati confederali hanno siglato un'ipotesi d'accordo rifiutata decisamente dalle organizzazioni autonome di primari, aiuti, assistenti e medici ospedalieri, la parte più consistente della categoria. Cgil Cisl e Uil raccolgono infatti le adesioni di circa 400 sanitari in tutta la regione.

Anpo, Anaao e Cimo, le tre organizzazioni autonome, giudicano insignificanti le modifiche alla piattaforma contrattuale. Ieri hanno cominciato il primo dei tre giorni di scioperi autoregolamentati, ma sembrano fermamente intenzionate a inasprire la lotta.

In serata, nella sede dell'ordine, si sono riuniti i direttivi sindacali delle tre organizzazioni. Ancora una volta le proposte del governo sono state definite «professionalmente umilianti» ed è emersa la sensazione che la grande maggioranza dei medici torinesi sia disposta a giungere alla precettazione.

★ La Uil e la Cisl dell'Università hanno proclamato, a partire dal 7 febbraio, lo stato di agitazione nell'Ateneo torinese per protestare contro i recenti provvedimenti governativi che riguardano la quiescenza per i dipendenti pubblici. L'agitazione, alla quale non aderisce la Cgil, vuole «stigmatizzare — come si legge in un documento — l'atteggiamento demagogico con cui vengono presi certi provvedimenti, ad esempio per ciò che riguarda l'omogeneizzazione del trattamento pensionistico».

Uil e Cisl dell'Università chiedono pertanto la revoca dei provvedimenti e «un esame serio e corretto del problema da parte di forze politiche e sociali».

Chiesa cattolica tra guerra e pace

L'Unione [illegible] stampa italiana ha organizzato per sabato 5, alle 15,30, al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, una conferenza di padre Bartolomeo Sorgen, direttore della «Civiltà cattolica». Tema del dibattito: «La Chiesa di fronte alla guerra e alla pace».

★ Per il ciclo sull'ecumenismo, stasera, ore 20.45, corso Vittorio 23, «Vita e concezione della Chiesa nella prospettiva cattolica» di Franco Ardusso.

In piazza per la scuola

La federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil è durissima sui decreti governativi che interessano direttamente o indirettamente il mondo della scuola. Ieri ha annunciato per le 15 di domani una manifestazione in piazza Cln ed ha denunciato in un documento che le misure costringeranno gli enti locali ad aumentare le tariffe dei servizi «talvolta fino al raddoppio». In particolare il decreto sulla scuola presenterebbe aspetti «di discriminazione odiosa e di assoluta ingiustizia» per i precari ed i supplenti che, oltre ad attendere lo stipendio dall'inizio dell'anno, vedono sospeso il diritto al salario nelle ferie e nelle festività infrasettimanali.

Le conseguenze dei decreti, secondo il sindacato [illegible] ancora più pesanti nelle grandi aree metropolitane, in particolare nella situazione torinese «dove si registra per la crisi industriale una forte caduta del reddito».

Specchio dei tempi

Perché parlare d'amore soltanto con la donna? - «Non lo conosceva, ma l'ha raccomandato» - Barche ignote soltanto al fisco - Che disastro la via Savonarola - C'è anche l'Etilox - Per favore, si pronuncia Bengàsi

L'équipe del consultorio As-Fa di via Foà ci scrive:

«Siamo l'équipe del Consultorio As-Fa di via Foà 77, e desideriamo esprimere la nostra perplessità sul tipo di propaganda messa in atto in queste ultime settimane dal ministero della Sanità nei principali organi di stampa italiana.

«La nostra perplessità nasce da alcuni interrogativi che pone la propaganda a cui ci riferiamo. Qual è l'obiettivo che si vuole raggiungere? Si vuole potenziare l'utenza dei Consultori oppure promuovere nel quadro della prevenzione, una sensibilizzazione dell'utenza femminile che dovrebbe rivolgersi al un fantomatico tecnico dell'amore?

«Qual è il significato dell'amore e, di conseguenza, qual è il significato della coppia che sottende una proposta di questo tipo?

«Sinteticamente ed in base alla nostra esperienza con l'utenza a noi pare che l'amore si esprima essenzialmente nella comunicazione verbale, gestuale, a volte silenziosa, a volte inconscia, i protagonisti dell'amore sono i componenti la coppia cioè l'uomo e la donna insieme. Solo i due partners sono in grado di chiarire il loro rapporto sul piano fisico ed esistenziale.

«I tecnici, in specialmodo se con altre coppie [illegible] sono molto utili, possono aiutare il rapporto di una coppia, ma non possono costruirlo. La prevenzione sanitaria è importante: un figlio deve essere desiderato o accettato per essere amato, ma questo non è compito solo femminile.

«Una proposta che fa leva soltanto sulla responsabilità della donna stravolge il messaggio che il Movimento di Liberazione della donna faticosamente ha maturato fino ad oggi».

[illegible]sultorio Familiare
via Foà 77 - Torino

Un lettore ci scrive:

«Leggo, perché da voi pubblicato domenica 30 gennaio, la lettera del cardinale Poletti ad Andreotti per raccomandare il gen. Giudice. Voi riferite anche quanto afferma l'Avvenire: essa egli scritta senza che esistesse un rapporto di conoscenza con Giudice, ma solo per cortesia alla richiesta di persona amica.

«A me sembra che questo particolare, se vero, renda più grave la responsabilità del prelato in quanto al fatto, che resta deprecabile, si aggiunge l'aggravante della spregiudicatezza e della irresponsabilità, che mai si concilia col posto che ancora attualmente occupa».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«A proposito della tassa sugli alloggi, anche su quelli occupati dai proprietari.

«Le circa novemila miglia di coste che circondano il nostro Paese pullulano di porti turistici, spesso situati a brevissima distanza l'uno dall'altro. Ciascuno di questi porti contiene migliaia di imbarcazioni a vela o a motore il cui valore varia da qualche decina a parecchie centinaia di milioni. La considerazione che gli alloggi sono indispensabili all'uomo mentre le barche da diporto sono solo un lusso appare più che ovvia.

«Per reperire fondi basterebbe che il ministero delle Finanze (d'accordo con quello della Marina Mercantile) facesse pagare ai loro proprietari imposte adeguate. Inoltre tassando anche gli ormeggi che vengono affittati a cifre astronomiche, si produrrà una ulteriore e consistente fonte di guadagno».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Una breve nota alle competenti autorità per segnalare lo stato di abbandono in cui si trovano le vie Ionio, Chisone e Savonarola. L'impianto di illuminazione pubblica è insufficiente e troppo spesso guasto nonostante le ripetute telefonate all'Aem.

«Il piccolo giardino pubblico, ristrutturato l'anno [illegible], è già in uno stato deplorevole. Con che criterio la ditta appaltatrice ha provveduto ai lavori di ripristino? Ora ci sono pietre grosse come un pugno, erbacce alte ed incolte, ed è meta continua di drogati. Come se non bastasse via Savonarola è diventata deposito di auto usate (e senza targa) di una concessionaria della zona».

Franco Gilardi

L'Istituto farmaceutico Candioli di Beinasco ci scrive:

«In riferimento alle lettere apparse in questa rubrica, l'ultima delle quali in data 29 gennaio, facciamo presente che la nostra società produce da molti anni l'Etilox, specialità contro l'etilismo, e che il prodotto è tuttora in commercio. La confezione contiene 30 compresse ed il prezzo è di L. 1465.

«Non è quindi necessario recarsi all'estero per risolvere il problema, ma è sufficiente richiedere il prodotto in farmacia».

Istituto Candioli
Enrica Cravero

Un lettore ci scrive:

«Fra Torino e Moncalieri c'è piazza Bengasi. Segnalo che la pronuncia corretta del nome è Bengàsi, e non Bèngasi come si sente dire comunemente.

«La città è chiamata così in Libia, dato che "Ben" significa "figlio di" e "Gasi" (Ghasi) è un nome proprio. Si può fare qualcosa per diffondere la pronuncia esatta? A noi italiani provenienti dalla Libia l'errore dà un certo... fastidio».

Andrea Sorrenti

La Francia di Mitterrand — Al Centre culturel franco-italien, via Donati 3, stasera, ore 21 dibattito su «La rosa e le spine. La Francia di Mitterrand e la cultura».

Al Teatro Nuovo, dal [illegible] al [illegible] febbraio

Il congresso del pci mentre in fabbrica calano gli iscritti

Quasi certo Fassino alla segreteria provinciale

Ad [illegible] giorni dall'apertura del congresso provinciale, nel pci torinese i giochi sono praticamente fatti: alla segreteria (è quasi certo) salirà Piero Fassino, consigliere a Palazzo Cisterna e, nel partito, responsabile delle fabbriche, incarico considerato di grande prestigio nella città dell'auto.

Fassino sostituirà l'attuale segretario Renzo Gianotti, il quale aprirà ufficialmente l'assise giovedì prossimo alle [illegible], [illegible] presenza del segretario nazionale, Enrico Berlinguer. «Gianotti — dicono in via Chiesa della Salute, sede del pci, e nei corridoi dei palazzi dove il partito è al governo dopo la svolta del 1975 — avrà incarichi nazionali».

Il segretario «in pectore», come è noto e come abbiamo scritto suscitando anche qualche malumore fra i comunisti, pur essendo, [illegible] quasi tutti i comunisti torinesi, «berlingueriano», ha sempre avuto molta predisposizione per [illegible] tesi ingraiane, cioè per quelle sinistre del partito un tempo critica contro certe scelte della segreteria nazionale. Tuttavia in questi ultimi tempi e soprattutto dopo il congresso nazionale — dicono alcuni suoi collaboratori — ha ammorbidito i toni, avvicinandosi sempre più [illegible] tesi care al gruppo dirigente centrale, dove, non è un mistero, ha «compagni che lo stimano, per esempio Adalberto Minucci». Rimane il problema dello staff di segreteria: qui infatti ci sono ancora problemi.

Nel pci tuttavia gli schieramenti non emergono quasi mai; se non in casi eccezionali e per dibattiti ideologici davvero importanti. «Non abbiamo le correnti», dicono con orgoglio gli [illegible] del gruppo dirigente [illegible] [illegible] segretario uscente, Gianotti, [illegible] capogruppo a Palazzo civico Quagliotti a Tromboni a Magda Negri. Ma aggiungono: «Esiste il discorso [illegible] Cossutta, dei cosiddetti filosovietici. E' un discorso [illegible] anche nei 325 pre-congressi sezionali, in rappresentanza [illegible] nostri 41 mila iscritti, tra Torino e provincia. Ma è una posizione nettamente minoritaria (6-7 sezioni su cento)».

L'incidenza dell'ala cossuttiana insomma a Torino è scarsa, si trova in maggioranza [illegible] in poche realtà, [illegible] le altre quella dell'ormai noto Rebbio, segretario della [illegible] sezione, [illegible] «kabulista» dai berlingueriani di ferro.

A Torino, Berlinguer non troverà solo [illegible] dibattito sul valore della Rivoluzione d'Ottobre, [illegible] critiche più o meno palesi all'esperienza del socialismo reale nei Paesi dell'Est europeo; troverà soprattutto una situazione di crisi nelle fabbriche, dove [illegible] iscritti [illegible] partito tendono ad assottigliarsi, dove la [illegible] integrazione e la disoccupazione stanno falcidiando [illegible] file comuniste.

E questi saranno i temi in discussione [illegible] giovedì prossimo a domenica al Teatro Nuovo, con un cenno, ovviamente positivo, agli [illegible] sette [illegible] governo delle sinistre (in attesa di costruire l'«alternativa democratica») in Regione e nei maggiori [illegible] locali.

Giuseppe Sangiorgio

La gran festa dell'allegria non ha ancora coinvolto l'intera città

Carnevale scalda il motore

Animazione, concerti [illegible] maschere [illegible] Po, [illegible] i passanti [illegible] si lasciano ancora coinvolgere - Dicono gli organizzatori: «Si scateneranno sabato, durante il ballo aperto a tutti»

Bambini, ragazze, giovanotti, ma anche adulti, affollano i banchetti dei truccatori allestiti davanti alle profumerie di via Po

Il Carnevale impazza (come organizzazione), la gente un po' meno. Difficile dire se la festa ingrana o se alla fine risulterà [illegible] scommessa perduta. Il collaudo [illegible] da cui trarre pronostici e non [illegible] magie per il futuro si avrà sabato e domenica quando via Po [illegible] chiusa per il ballo in maschera a [illegible] tutti sono invitati senza limiti d'età.

Il torinese ha un [illegible] slavico ritegno e prima [illegible] sciogliersi è abituato a riflettersi sopra se vale la pena o no e chi non appartiene [illegible] origine [illegible] città deve averne un po' assimilato le abitudini perché, ieri per esempio, nonostante la splendida giornata primaverile sotto i portici la gente tirava dritto badando più che altro ai fatti suoi.

Eppure di cose strambe ne succedono in via Po. Il teatrino delle marionette dispensa battute vivaci, un [illegible] [illegible] veneziani del teatro Modo e altri animatori armati di tamburi e [illegible] fanno il diavolo e quattro, gruppi mascherati entrano [illegible] escono dai negozi, abbordano passanti. Poi c'è il laboratorio delle maschere e quello del trucco che sono una trovata eccellente.

Visto così, per strada, il pubblico appare [illegible] piaccato, quasi [illegible] attesa. Dunque la festa è da buttare? Tenuto conto che è una novità dopo anni [illegible] silenzio, c'è invece [illegible] [illegible] molto perché un minimo di rodaggio ci vuole e perché dietro la maschera seriosa e le abitudini consolidate la fantasia non è certo rugginosa.

Intanto ci sono i bambini a [illegible] da battistrada: piccoli, sorridenti si [illegible] pongono al trucco fermi come statue per minuti e minuti: roba che [illegible] non farebbero mai nemmeno ad implorarli. E sono loro a tirar dentro nei laboratori madri e padri a giocare al «fai da te la maschera». E sono loro a battere le mani e nulla è più contagioso del sorriso di un bimbo. E' vero che verso le 18,30 i portici sono già deserti. «Però — dice Violetta Avogadro del [illegible] esercenti — martedì [illegible] folla mai vista».

Soddisfatta? «Sì, anche perché abbiamo trovato [illegible] risposta positiva nell'amministrazione comunale, abbiamo sentito che [illegible] la volontà di tirar su questa nostra via Po». Il fioraio Giovanni Coscia espone [illegible] magnifiche piante un grintoso Gianduja e sulla vetrina ha impresso una scritta piemontese che invita a darsi da fare perché la via torni qual era un tempo. Dice: «L'occasione è buona, la gente risponde. Bisognava pur cominciare».

Forse ha ragione Vanna, gentile commessa dagli occhi chiari, stretta [illegible] costume di velluto [illegible] «Mai avrei immaginato di circolare così vestita, invece eccomi qua. Sbaglia chi pensa al Carnevale di Rio o a quello di Venezia. A Torino è già una gran cosa far scendere la gente dal terzo piano, farla passeggiare fuori orario [illegible] gente per [illegible] c'è e sabato farà anche festa».

p.p.b.

Dibattito Fgci

La lotta contro la droga

La lotta alla droga sta coinvolgendo sempre più le forze politiche. La Federazione giovanile comunista porta il suo contributo [illegible], in distribuzione in questi giorni che rappresenta l'introduzione a un [illegible] presso annunciato per sabato alle 15 nei locali dell'3ils, in [illegible] Paolo Veronese 305: «No alle tossicodipendenze! Cambiare è possibile». Organizzato dalla Fgci [illegible] collaborazione con il circolo Paolo Neruda e il quartiere Madonna di Campagna prevede gli interventi di Angela Migliasso, assessore comunale all'Assistenza, del giudice Cesare Castellani e di rappresentanti del gruppo Abele.

Verranno presentati i risultati di un'inchiesta svolta nel quartiere con la proposta d'istituire «Centri [illegible] solidarietà», con il compito [illegible] svolgere attività riabilitativa, di lotta al mercato degli spacciatori e di prevenzione.

In Pretura [illegible] medico che è stato accusato da un paziente per mancata assistenza

Colpito da infarto, curato con camomilla

L'episodio nell'81: il malato telefonò [illegible] guardia medica di Volpiano, descrisse i sintomi e si sentì rispondere: «Torni a letto» - Salvato [illegible] ospedale - Il processo [illegible] farà a Rivarolo - Assolta ditta di acque minerali

[illegible] notte del 17 dicembre '81 arriva una telefonata alla Guardia Medica [illegible] Volpiano. La riceve il dottor Riccardo Bevilacqua, 30 anni, Grugliasco, strada antica di Grugliasco 280. L'interlocutore chiede aiuto: «Ho forti dolori al petto e [illegible] braccia, formicolii e dolori alle gambe». Il medico di servizio non riconosce i sintomi tipici della persona che è stata colta [illegible] un infarto e [illegible] consiglia candidamente: «Prenda una [illegible] camomilla e si rimetta a letto». Il malato, [illegible] per lui, non gli dà retta e si fa portare all'ospedale dove arriva in pessime condizioni. Gli diagnosticano l'infarto da [illegible] è stato colpito, lo curano e lo salvano.

Il 26 febbraio dell'82, [illegible] [illegible], una volta ristabilito, si rivolge ad [illegible] legale, l'avvocato [illegible] e spedisce [illegible] esposto [illegible] responsabile dell'Usl 28, da cui dipende la guardia medica [illegible] Volpiano, denunciando l'episodio. Il medico Tarcisio Torresan, [illegible] [illegible] ni, via Baveno 45, anziché inoltrare l'esposto alla magistratura lo cestina.

I due dottori si sono presentati ieri mattina davanti [illegible] pretore Peyron [illegible] essere processati. Bevilacqua accusato di mancata assistenza a Giovanni Jannone, il malato che si è costituito parte civile al dibattimento e Torresan di omessa denuncia all'autorità giudiziaria. Il pretore Peyron ha accolto l'eccezione di incompetenza territoriale sollevata dai legali dei due medici, avvocati Volante e Grimaldi e ha trasmesso per competenza il fascicolo al pretore di [illegible] varolo.

★ Processo [illegible] [illegible] pretore Guarna per Maurizio Pensa, titolare della ditta valsusina di acque minerali «Acqua fonti di S. Michele di Vale». Imputato di vendita colposa [illegible] sostanze nocive alla salute il Pensa, che era assistito dagli avvocati Antonio Forchino e Maria Teresa Bragatto, è stato assolto con formula piena per [illegible] aver commesso il fatto.

Il proprietario dell'«Acqua fonti di S. Michele di Vale» era finito nei guai nel luglio dell'anno scorso quando [illegible] operaio, Antonio Florio, dopo [illegible] bevuto alcuni sorsi da una bottiglia della ditta della Valle [illegible] Susa s'accasciò in preda a violenti dolori di [illegible] [illegible].

In ospedale al Florio fu diagnosticata un'intossicazione e formulata una prognosi di otto giorni.

La bottiglia «sospetta» fu sequestrata e sottoposta a perizie [illegible] scoprirono [illegible] lieve traccia di ossido di ferro. Secondo gli esperti però [illegible] non fu la causa del [illegible] del Florio, l'intossicazione non è imputabile a responsabilità dei produttori dell'acqua minerale di Vale.

★ Fulminea operazione dei carabinieri di Pinerolo. Dopo cinque giorni dalla rapina [illegible] all'ufficio postale di Macello è stato fermato e tratto in arresto il probabile autore del colpo: Romildo Fassi, 29 anni, residente con la moglie [illegible] Orbassano, via Cottolengo [illegible]. Giovedì mattina [illegible] giovane a viso scoperto col pretesto di fare un versamento per il bollo della macchina [illegible] entrato nell'ufficio postale.

[illegible] gravemente ammalato, [illegible] libero?

Armando Paggiola, [illegible] anni, ex operaio, invalido, detenuto alle Nuove [illegible] attesa di processo per l'omicidio di Margherita Avaro, 54 anni, una vedova [illegible] Rivoli alla quale era legato sentimentalmente, ma che [illegible] [illegible] più voluto saperne [illegible] lui, è gravemente [illegible] malato. Il suo legale, avvocato Liliana Longhetta, ha presentato un'istanza al presidente della [illegible] corte d'assise Corradini, che lo giudicherà, per farlo uscire dal carcere e consentigli di arrivare vivo al processo.

Paggiola, separato [illegible] moglie, incontrò Margherita Avaro, vedova e titolare di un'avviata sartoria, una donna piena di vitalità ed esuberante e si legò a lei. Ma il continuo scenate [illegible] gelosia dell'invalido guastarono l'unione e la vedova decise [illegible] lasciarlo. Incontratolo per caso una sera [illegible] [illegible] ballo, Margherita Avaro ac[illegible] di trascorrere la notte con Paggiola ma all'alba tra i due scoppiò un violento litigio, concluso con una coltellata mortale inferta [illegible] Paggiola alla vedova.

Operato alla laringe, [illegible] prima di entrare in carcere, Paggiola è stato colpito [illegible] una forma tumorale e da angina pectoris. I con[illegible] [illegible] parte affermano che può morire soffocato da un momento all'altro. L'istanza del legale alla corte d'assise è volta ad ottenere un provvedimento che consenta al Paggiola cure più adeguate di quelle che può ricevere al centro clinico delle Nuove.

Saper spendere

Otto belle magnolie

Le uniche sopravvissute [illegible] un folto gruppo — Tutte malate gravi, [illegible] destinate a morte

Otto magnolie «grandiflora» dell'età [illegible] circa 90 anni sono non soltanto [illegible] orgoglio, ma [illegible] bene prezioso. Tanto più è comprensibile il dolore di Maria Mosca di Bella nel saperle malate senza conoscere un rimedio. Scrive: «Un tempo erano ancora in numero maggiore, ma da una quindicina di anni, colpite da una malattia, [illegible] po' per volta sono morte ed ora ne restano otto. Abbiamo cercato — purtroppo invano — di salvarle. Resta la speranza in voi». Che la [illegible] ci assista.

Continua la lettrice: «La situazione attuale è questa: tutti gli esemplari [illegible] intaccati; a partire dalla base si notano [illegible] del tronco nelle quali la corteccia si sollevа, il legno si essicca ed in corrispondenza si forma una vegetazione [illegible] funghi "chiodini"; questo fenomeno con il passar del tempo sale verso l'alto del tronco e la vegetazione, [illegible] po' alla volta, si riduce fino all'essiccazione completa dell'albero. Intaccato risulta pure un altro esemplare, distante dal gruppo una cinquantina di metri, ma piantato solamente [illegible] decina di anni fa in sostituzione di [illegible] morto. Queste magnolie nel nostro giardino contano parecchio e la loro morte [illegible] rattrista. Sarà possibile salvarle?».

★★ Risponde la dott. Elena Accati dell'Istituto di [illegible] delle Coltivazioni [illegible] di Torino: «Il marciume delle magnolie è causato dal fungo Ar[illegible] Mellea, che prolifera nelle parti colpite le fruttificazioni note [illegible] il nome [illegible] «chiodini». Si tratta di una malattia molto grave che può colpire sia piante ornamentali sia da frutto. Gli alberi [illegible] presentano [illegible] grosse radici e [illegible] base [illegible] tronco con corteccia de[illegible] [illegible] colore più bruno del normale: sotto queste aree alterate si formano ampie placche [illegible] micelio di color crema che [illegible] insinua[illegible] [illegible] gli elementi della corteccia fino a raggiungere il cilindro legnoso. I [illegible] suli corticali alterati si staccano facilmente dagli elementi sani ed [illegible]ano un forte odore di fungo fresco».

Continua l'esperta: «Lo sviluppo della malattia è favorito [illegible] [illegible] [illegible] grado [illegible] umidità del [illegible] e da temperatura intorno [illegible] [illegible] gradi. La lotta è purtroppo molto difficile e non sempre dà buoni risultati. Lo scavo di trincee per favorire l'eliminazione dei ristagni di acqua è una tecnica consigliabile, ma probabilmente, nel caso della lettrice, tardiva per dare ancora risultati apprezzabili. In pratica, dovrebbe abbattere le piante ammalate, successivamente distruggere con cura [illegible] [illegible] infette, drenare il [illegible] e disinfettarlo con appositi preparati chimici. [illegible] parte il costo elevato, anche così i risultati non sono sempre quelli voluti».

Il fatto che anche la magnolia più giovane sia già stata infettata, pur lontano dalle altre, è chiaro: la morte per le magnolie è [illegible] terreno, era nelle radici delle piante morte e sostituite, si trasferisce sulle radici di quelle giovani e sane. «Se la lettrice dovesse sostituirne altre — precisa la dott. Accati — dovrà ricorrere ad una disinfezione del terreno prima di fare il [illegible] impianto. La disinfezione può essere fatta con prodotti [illegible] bromuro di metile, Vapam, Dazomet, [illegible] devono essere applicati [illegible] assenza della coltura. In tal modo il prodotto può agire eliminando il fungo che re[illegible] [illegible] terreno. Ma per il trattamento è bene rivolgersi a una ditta specializzata».

Purtroppo, questa volta, non siamo stati affatto [illegible] sicuranti: la natura può [illegible] sere matrigna anche con otto magnifici esemplari di magnolie grandiflora.

Piccola posta

★ La signora Francese [illegible] Priola (Cuneo) domanda: «Vorrei togliere da uno specchio delle decalcomanie: ho provato con acqua calda, alcol, ma niente [illegible] fare. Esiste un rimedio? E ancora: ho comprato toppe in camoscio per i gomiti delle giacche, ma per quanti sforzi abbia fatto [illegible] sono riuscita nemmeno a entrare con l'ago. Come si fa?». Speriamo nell'aiuto delle lettrici che qualche volta conoscono il rimedio, ma sono pigre nello scriverci.

Simonetta

[illegible] scolari chiedono una [illegible] per i barboni

«I barboni devono avere [illegible] casa». Questa in sintesi la richiesta dei ragazzi del quartiere Mirafiori Nord che l'altro giorno hanno inviato [illegible] lettera al sindaco, Diego Novelli, e all'assessore all'assistenza, Angela Migliasso, allegando ben 2 mila firme di cittadini [illegible] si sono associati alla [illegible] iniziativa. «Ci rendiamo conto — hanno scritto — di fare questa richiesta in [illegible] momento in cui i tagli [illegible] [illegible] pubblica rendono più difficile [illegible] sua attuazione, ma in coscienza non riteniamo sia giusto recuperare i soldi in questo modo».

La richiesta di aprire altri dormitori pubblici è stata fatta [illegible] perché «la maggior parte dei barboni riesce a mangiare alle mense di alcuni enti, ma non tutti trovano sistemazione per la notte, trascorrendola alla stazione, lungo le strade, sulle panchine». Concludono la lettera dicendo che non possono dimenticare [illegible] che sono morti per il freddo e che «tutto questo a causa dell'esiguo numero dei posti letto disponibili [illegible] dormitori (una quarantina circa)».

Sarò breve

Con l'abbonamento '83 il giornale vi costa poco più di 300 lire.

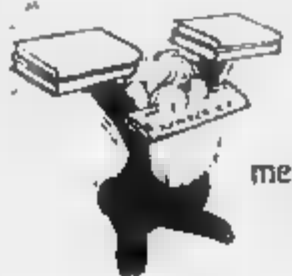
L'abbonamento è un privilegio. Un privilegio che vi fa risparmiare. Cifre alla mano, ecco la dimostrazione:

TARIFFE DI ABBONAMENTO CON REGALO E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 116.000	L. 105.000	L. 100.000
ogni copia L. 323	ogni copia L. 340	ogni copia L. 389

Perciò, abbonandovi a La Stampa vi garantite, ogni giorno, il vostro quotidiano a poco più di 300 lire e, per di più, vi mettete al riparo per un anno da qualsiasi aumento di prezzo.

In più vi regala due giornalieri per sciare gratis a Sestriere e Sauze d'Oulx.

Qualcuno in famiglia preferisce gli sport invernali? Benissimo. Non avete che da scegliere come regalo la tessera per sciare due intere giornate a Sestriere o Sauze d'Oulx.

...oppure uno splendido libro.

Amate immergervi nella lettura di un buon libro? La Stampa vi mette a disposizione una stimolante serie di splendidi volumi d'arte, o d'attualità o d'informazione.

...oppure un esclusivo set da gioco.

In casa vostra gli amici si trovano bene? Quindi vengono spesso. Scegliete allora l'esclusivo set da gioco pensato per voi da La Stampa, completo di carte, dadi e fiches.

Perciò, conti alla mano, il giornale vi costa ancora meno di 300 lire.

A questo punto facciamo due conti. Sapete, ad esempio, quanto costano 2 giornalieri per andare a sciare. Se deducete questa somma dal costo dell'abbonamento, vi accorgerete immediatamente che ogni singola copia del giornale vi costa ancor meno di 300 lire. E questo esempio vale anche per i libri e per il set da gioco.

Alt, c'è una novità: l'abbonamento "tuttosconto".

Dovete ammettere che La Stampa, quest'anno, ha pensato proprio a tutto. Ha anche inventato l'abbonamento "tuttosconto" che, come dice il nome, è un abbonamento in cui, invece di scegliere un regalo, vi regalate un ulteriore sconto. Di 11.000 lire, per l'esattezza.

TARIFFE DI ABBONAMENTO "TUTTOSCONTO" E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 105.000	L. 94.000	L. 89.000
ogni copia L. 292	ogni copia L. 305	ogni copia L. 346

Estrazioni continue.

Ecco un altro vantaggio. Anzi due. Da ottobre 1982 a marzo 1983 ogni mese potete vincere tre TvColor Spot 2, 3 Tv bianco-nero portatili e 5 radio. Tutti apparecchi Brionvega. Notare che l'estrazione avverrà ogni mese solo tra coloro che si sono abbonati o hanno rinnovato l'abbonamento in quel mese. Le probabilità di vincere sono quindi molto più alte.

...e grande estrazione finale!

Non è finito, ad aprile '83 parteciperete ad un'altra estrazione. Alla grande estrazione finale tra tutti gli abbonati, di 30 super premi tra cui una Fiat Ritmo 60, un'Autobianchi A112 Junior, un ciclomotore Gilera Piaggio ed ancora televisori a colori e bianco-nero della Brionvega.

L'abbonamento è anche una stupenda idea-regalo.

Leggendo vi sarà forse già venuto in mente che l'abbonamento oltre ad essere un bellissimo regalo per voi stessi è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi, ogni giorno dell'anno, alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti. Un regalo doppio perché l'abbonamento porta con sè gli altri regali e, se offrite l'abbonamento ad una persona fortunata, magari anche i premi a sorteggio mensile e finale.

Come e dove abbonarsi.

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de La Stampa in via Roma 80 o in via Marenco 32. Ma potete anche: presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo su c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale omaggio scelto.

CGSS

Il direttore Jacob parla, a Roma, delle difficoltà per il Festival '83

Dove [illegible] i film per Cannes?

Ovunque la produzione è ridotta - Pellicole dall'Asia, Australia, Nuova Zelanda - Inaugurazione fuori gara con Scorsese

ROMA — Tre domande a Gilles Jacob, direttore del Festival del cinema di Cannes, [illegible] breve viaggio a Roma per diventare cavaliere della Repubblica italiana, per andare a trovare sul set Fellini e Leone, per vedere e forse scegliere [illegible] Camminacammina di Olmi e Storia [illegible] Piera [illegible] Ferreri, per dispiacersi che Nostalgia [illegible] Tarkovski e Le armi, gli amori di Battiato non possano [illegible] terminati in tempo.

Come sarà il Festival di Cannes 1983: culturale, mondano, divistico, socialista?

— *Una parata di stelle ci sarà. L'anno scorso abbiamo reso omaggio alla carriera di molti illustri registi. Quest'anno facciamo altrettanto per dieci grandi star internazionali, da Bob De Niro a Sophie Loren a Glenda Jackson, nella serata che inaugura il festival con la proiezione fuori concorso di King of Comedy,* [illegible] *nuovo film di Martin Scorsese interpretato da Jerry Lewis e De Niro. Con una mostra* [illegible] *disegni, documenti e costumi, con* [illegible] *retrospettiva* [illegible] *alcuni suoi film, con la presenza di Jean Marais, rendiamo omaggio a Jean Cocteau, grande amico del festival, presenza vitale e frequente a Cannes. Quanto al governo socialista, al ministro socialista della Cultura, nessuna intrusione, spero: quest'anno anche la scelta dei film francesi, sinora affidata a una commissione governativa, sarà compito del festival, d'una commissione guidata dal nostro presidente Favre Le Bret.* [illegible] *la vera star 1983 è, naturalmente, il nuovo Palazzo del cinema.*

Cosa cambia, un [illegible]mento di sede?

— *Molto. Per la prima* [illegible]*, avremo al festival il pubblico, il* [illegible] *pubblico. Sinora, una sala* [illegible] [illegible] *posti veniva colmata soprattutto da professionisti del cinema e dalla stampa internazionale. I 2400 posti della* [illegible] *sala, nel nuovo complesso di edifici, ci consentono* [illegible] *d'avere spettatori più autentici, più caldi o magari più critici, comunque meno blasé. Il festival diventa più democratico. Bisognerà* [illegible] *in che modo le nuove strutture condizioneranno la sua immagine, ma credo resterà inalterato* [illegible] [illegible] *altro motto, «cinema d'autore per il grande pubblico».*

I film?

— *Dappertutto, la produzione s'è enormemente ridotta: come qualità e come quantità.* [illegible] *prima venivano proposti* [illegible] *festival dieci film, adesso ne vengono proposti due:* [illegible] *Italia come in tanti altri Paesi. E' scarsissimo, per non dire inesistente, il ricambio generazionale degli autori: ai grandi Maestri non succedono giovani maestri né piccoli maestri. Con piacere* [illegible] [illegible] *che* [illegible] *alterne, ci si ritrova sempre* [illegible] *fronte ai medesimi registi: i registi non si rinnovano. I film sono pochi, dirò, e non sempre sono disponibili. Gli americani hanno adottato l'uso* [illegible] *far uscire i propri film sul mercato europeo* [illegible] *coincidenza con l'assegnazione degli Oscar, per fruire* [illegible] *della pubblicità gratuita che il premio famoso comporta. E' sempre più difficile indurre la loro cinematografia ad altro a ritardare l'uscita e lo sfruttamento immediato di film sempre più costosi, soltanto per rispettare le regole del festival. Quest'anno faremo vedere molti film asiatici (India, Giappone, forse Cina, forse Ceylon), australiani e neozelandesi.* [illegible] *la nostra scelta difficile* [illegible] *appena all'inizio.*

l. t.

Film d'autore mostra a marzo (con inediti) da 25 Paesi

SANREMO — La 2[illegible]ª edizione della «Mostra internazionale del film d'autore» [illegible] aprirà a Sanremo il 14 marzo.

Il direttore Nino Zucchelli ha comunicato che finora hanno aderito all'iniziativa, anche con inediti, Australia, Austria, Belgio, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania Occidentale, Giappone, Gran Bretagna, Iran, Italia, Marocco, Norvegia, Polonia, Portorico, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria, Unione Sovietica e Stati Uniti. La mostra presenterà anche una delle sue tradizionali retrospettive, mentre alcuni film non più inediti faranno parte della sezione informativa.

Parla il direttore della Staatsoper di Vienna

Maazel: «Questa Scala coraggiosa e lottizzata»

Lorin Maazel mentre dirige. «Noi a Vienna, dice, studiamo di più ma curiamo meno i particolari»

Come giudicano la Scala i protagonisti della musica e altri grandi teatri del mondo? Abbiamo pubblicato le dichiarazioni di Berio, Abbado e Stockhausen, alle quali si sono aggiunte, il 23 gennaio, quelle di Massimo Bogianckino, administrateur général dell'Opéra di Parigi, di Anthony Bliss, direttore del Metropolitan di New York, e di Sir Claus Moser, direttore del Covent Garden di Londra.

Ora, [illegible] Leonard Bernstein telegrafa alla direzione artistica milanese [illegible] sua solidarietà «contando di tornare presto a dare la mia opera», abbiamo interrogato [illegible] altro grande direttore d'orchestra, Lorin Maazel. Ecco che cosa dice, in esclusiva a «La Stampa», il responsabile della StaatsOper di Vienna, che aprirà alla Scala la stagione 1983-84 con la «Fanciulla del West» e che il 28 febbraio eseguirà con la Filarmonica della Scala la «Quarta» e la «Sesta» sinfonia di Beethoven.

VIENNA — Come direttore di un teatro, posso giudicare la posizione che [illegible] [illegible] la Scala dal punto [illegible] vista artistico e [illegible]istrativo. [illegible] una posizione unica: difende [illegible] sistema della «stagione», il concetto di «stagione» d'opera. Gli altri teatri sono costretti dalla struttura e dalla storia a presentare un «repertorio».

Noi, alla Staatsoper, suoniamo quasi ogni sera, precisamente duecentonovantanove serate l'anno. Certo un teatro importante, un teatro vivo, il nostro. Però suonare ogni sera significa non pensare che a questo. Significa dare prodotti [illegible] qualità, i migliori possibili. Ma senza permettersi quel lusso che può invece permettersi la Scala, curando le cose come si deve, fino nei minimi particolari, [illegible] organizzando uno spettacolo che forse non avrà a Milano le repliche sufficienti per accontentare tutti quelli che vorrebbero assistervi direttamente, e tuttavia arriva al pubblico di ogni parte del mondo attraverso i dischi e l'ormai abituale ripresa televisiva.

Quale teatro avrebbe potuto fare un Falstaff [illegible] quello da me diretto per l'inaugurazione della stagione [illegible] 1980-81 con la regia [illegible] Giorgio Strehler? Strehler si trovava talvolta in teatro anche alle otto di mattina, a mezzanotte eravamo spesso ancora lì a provare e riprovare. A Vienna davvero non si potrebbe. Credo che ci difendiamo, a modo no[illegible]. Ma la Scala [illegible] raggiunto e difeso altri risultati. Sarebbe un peccato che non potesse più continuare su questa [illegible].

Come direttore d'orchestra, [illegible] vent'anni dirigo nel teatro milanese. Tra gli strumentisti ci sono molti giovani di talento accanto a musicisti più anziani, di grande esperienza. Sovente quei giovani [illegible] conoscono il repertorio. E questo è un bene. C'è più possibilità di modellare. C'è [illegible]giore duttilità, maggiore morbidezza. E' un grande vantaggio: c'è la voglia di studiare dettagli colori, sfumature.

Un rammarico? Sì. Peccato che la gestione di un te[illegible] sia sottoposta a considerazioni politiche. Il teatro, la musica, l'arte non hanno niente da vedere con la politica. Se l'arte non può essere curata senza alcun riferimento alla politica non ha più libertà. Non è che i partiti possano garantire un equilibrio artistico. Che cosa vuol dire?

Ci sono alla Scala organizzatori noti e eccellenti con [illegible] personalità [illegible] livello internazionale. Importantissime. Discrete, limpide e efficienti. Come professionista, non ho amici o non amici: bado [illegible] date mantenute, alle ore di prova, all'assistenza competente durante il lavoro.

Sento dire [illegible] polemiche per certi spettacoli rinviati. Ma la flessibilità di un teatro è positiva! Magari avessimo [illegible] potuto o saputo spostare [illegible] a Vienna uno spettacolo [illegible] due giorni. Due giorni, in nome dell'arte!

Lorin Maazel

Sovrintendente, dir. artistico e dir. stabile dell'orchestra della Staatsoper di Vienna

Roma, Milano, Napoli

«Comédie» e Marivaux in [illegible]

PARIGI — La Comédie Française sarà in Italia in ottobre [illegible] [illegible] tournée a Roma, Milano e Napoli della sua edizione di «Les jeux de l'amour et du hasard» di Marivaux.

La Comédie Française sarà preceduta [illegible] fine [illegible] giugno a Roma e a Milano da «Com[illegible] des negres et des chiens» di Bernard Marie Koltes nell'allestimento di Patrick Chereau [illegible] Teatro di Nanterre.

Boris Christoff fa saltare Attila a Parma

PARMA — Già in programma per ieri sera, l'«Attila» di Verdi, seconda opera in cartellone per [illegible] stagione lirica al Teatro Regio, non andrà in scena nemmeno stasera, come era stato annunciato. Un laconico comunicato della direzione del teatro informa che la rappresentazione è rinviata a data da destinarsi per cause di forza maggiore.

Quali sono queste cause? Fin dall'inizio delle prove si era creata [illegible] teatro un'atmosfera di scontri, tensioni e polemiche: al centro il basso Boris Christoff, protagonista dell'opera, il quale, secondo alcuni, avrebbe preteso d'imporre i propri criteri e le proprie scelte, in particolare al regista Flavio Ambrosini e allo scenografo Alberto Nodolini.

Christoff, che già aveva avuto uno scontro verbale con [illegible] soprano Maria Chiara e che l'altra sera [illegible] aveva preso parte alla prova generale, ieri ha dichiarato che [illegible] rifiutava di cantare perché non condivideva le scelte della regia, né quelle della scenografia e dei costumi. «Attila — ha aggiunto — è un'opera di Verdi, non del regista o dello scenografo, e non è lecito che venga stravolta».

Con Tootsie di Pollack

Dustin Hoffman batte Newman negli incassi Usa

NEW YORK — Dustin Hoffman batte Paul Newman tre a uno. Dalla tabella degli incassi cinematografici Usa pubblicata da «Variety», in quattro settimane l'ultimo film di Sydney Pollack «Tootsie», interpretato da Hoffman ha incassato oltre 17 milioni [illegible] dollari, mentre «Il verdetto» interpretato da Newman facendo registrare in cinque settimane [illegible] programmazione un incasso di quasi otto milioni di dollari (i dati si riferiscono alla settimana che si è conclusa [illegible] 12 gennaio) si piazza al terzo posto a ruota del film della Paramount «48 hours».

Il film, tratto dal romanzo di Amado, sarà quasi certamente a Cannes: che cosa ne dice il regista Barreto

In un Brasile di sogno [illegible] [illegible] [illegible]

Sonia Braga (cuoca) e Marcello Mastroianni (barista) [illegible] una scena di «Gabriela»: per loro il Brasile è l'Eldorado

ROMA — Bruno Barreto, il più conosciuto dei registi brasiliani della nuova generazione (*Dona Flor*, *Amor bandido* e *Bacio sull'asfalto*) ha finito in questi giorni di «confezionare» a Roma il [illegible] ultimo film, Gabriela, che è già stato invitato — in concorso — [illegible] Festival di Cannes di maggio.

In Brasile il film uscirà il 30 marzo. Protagonisti della storia sono Marcello Mastroianni nella parte di Nacib, un siriano, [illegible] madre napoletana, trapiantato in Brasile, dove gestisce un bar-ristorante, e Sonia Braga — [illegible] nuova star del cinema brasiliano (e delle telenovelas) — che impersona una «animalesca» creatura femminile.

Tratto dal più grande successo editoriale del romanziere brasiliano Jorge Amado, Gabriela avrebbe già dovuto arrivare [illegible] grande schermo una quindicina d'anni fa con il volto di Sophia Loren, ma poi il progetto di Carlo Ponti naufragò. Successivamente le vicissitudini [illegible] questa ragazza dall'accento [illegible] Bahia ispirarono [illegible] telenovela di 180 puntate. «*Il racconto televisivo* — precisa il regista — *riproduceva fedelmente e in maniera corale* [illegible] *romanzo, tanto è vero che tutti gli interpreti parlavano con l'accento portoghese di Bahia, mentre il mio film è soprattutto incentrato sulla storia d'amore*».

«*Sebbene i protagonisti* [illegible] *cantino mai* — sottolinea Barreto — *il film è realizzato quasi in chiave di operetta. Per questo molta grande importanza hanno i sette brani musicali composti "su misura"* [illegible] *Antonio Carlos Jobim, lo stesso autore della Ragazza di Ipanema*».

L'azione cinematografica Barreto l'ha conservata, come nel romanzo, attorno al 1925, ma anziché a Ilheus, vicino a Bahia, l'ha trasferita in una *città* [illegible] *sogno* ricostruita nei pressi [illegible] Rio, che agli occhi dei protagonisti, provenienti dalla più povera provincia brasiliana, appare come l'Eldorado. «*Nacib e Gabriela pur arrivando* [illegible] *località diverse del Brasile* — afferma il regista — *sono degli emigranti che ritengono di aver trovato l'oro per* [illegible] *solo fatto* [illegible] *riuscire a sopravvivere (lui mandando avanti un bar e lei fa* [illegible] [illegible]). *Gabriela è però una donna che non accetta di sottomettersi al volere dell'uomo neppure quando questi* [illegible] *sposa. Per ribellione tradirà Nacib* [illegible] *il* [illegible] *miglior amico. Tuttavia* [illegible] *fine Nacib sfida i pettegolezzi della gente, che considera Gabriela una "donnaccia", e* [illegible] *riprende e la sposa per la seconda volta*».

Le riprese brasiliane [illegible] questo film furono, come noto, movimentate da [illegible] contrattempi burocratici provocati dal fatto che nella troupe [illegible] Gabriela figuravano, oltre a Mastroianni, altri ventidue italiani.

e. b.

A «Reporter» i sovietici prigionieri in Afghanistan

ROMA — «Reporter», il nuovo settimanale di informazione [illegible] Tg2, ideato [illegible] Aldo Falivena, andrà in onda stasera sulla seconda rete. Nel primo numero un documento visivo inedito: dall'Afghanistan, le prime immagini dei soldati sovietici fatti prigionieri [illegible] mujahiddin e, dalla Svizzera, un filmato realizzato, dopo lunghi appostamenti nel bosco di Z[illegible]berge, da Piera Rolandi e Sergio Mezzanotte.

Franco Brancacci (la fotografia è di Alberto Corbi), partendo dall'accusa secondo la quale alcuni italiani avrebbero praticato in Amazzonia la caccia agli indios, scopre una più tragica e sanguinosa realtà.

Sergio Valentini [illegible] ritrovato a Barcellona una figlia naturale [illegible] Mussolini, Elena Curti.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Montand, la Grecia [illegible] i colonnelli

[illegible] assassinio di [illegible] — che ricorda [illegible] vicino fatti di casa nostra negli Anni 20, il delitto Matteotti e l'affermarsi della dittatura fascista — è al centro del film politico e poliziesco di Costa Gavras Z - l'orgia del potere (1968), eccellente spettacolo e dura condanna della Grecia dei colon[illegible].

Protagonista è Yves Montand e con lui sono Jean-Louis Trintignant, Irene Papas, Charles Denner.

Il film, girato in Algeria (produttore indipendente l'attore Jacques Perrin che [illegible] riuscito anche a far uscire [illegible] Grecia i nastri con il commento musicale di Theodorakis), si rifà [illegible] libro dello scrittore greco, [illegible] in esilio, Vassili [illegible] sull'assassinio a [illegible] nel maggio '63 del deputato dell'opposizione Lambrakis: il governo, che aveva organizzato il crimine servendosi di estremisti di destra, cercava di far apparire la morte come incidente stradale, e un giovane magistrato, Christos Bartzetakis, con un lavoro coraggioso e testardo aveva inequivocabilmente smascherato i killers e i mandanti.

Ma al processo le pene erano [illegible] state irrisorie, e subito dopo la Grecia cadeva sotto la dittatura militare.

Rete 3, due divi famosi in un film di grosso successo, Paul Newman e Liz Taylor ne La gatta sul tetto che scotta (1958) [illegible] Richard Brooks.

Tratto da un dramma di Tennessee Williams è un torbido intrigo di odi, invidie e avidità in una famiglia del Sud dove chi domina è un padre-padrone.

Successo e dissensi per la prima al S. Carlo dell'opera diretta da Renzetti - Mozart c'era tutto, la tradizione scenica no

Don Giovanni di De Simone: [illegible] «scandalo»

Il pubblico diviso, però molti applausi - Criticate soprattutto le statue girevoli, la gabbia sospesa di Elvira

La scena del «Don Giovanni» di Mozart con il protagonista agghindato di piume

NAPOLI — La regia di Roberto De Simone nel Don Giovanni di Mozart, andato in scena martedì [illegible] [illegible] San Carlo, ha diviso il pubblico napoletano. L'impostazione dell'opera, realizzata in modo anticonformista, ma [illegible] aderente al testo musicale, ha suscitato molti consensi, ed anche tante polemiche.

«*Un'operazione di teatro così importante come questa di De Simone* — commenta il sovrintendente Francesco Canessa — *comporta quasi sempre dei rischi e non è destinata a passare sotto silenzio*».

C'è stata battaglia sulla regia di De Simone, che per [illegible] prima volta in questo ruolo [illegible] è rivolto al pubblico napoletano. Il disaccordo e i punti di maggiore perplessità riguardano alcuni movimenti dell'apparato scenico, come sul finire del primo atto, quando la serie di statue montate su di una pedana girevole, superata la buona impressione iniziale, incominciano ad assomigliare troppo ad una giostra. Ed ancora la scena del balcone di donna Elvira, rinchiusa in una gabbia dorata sospesa sul palcoscenico, ha provocato [illegible] grande risata, accompagnata [illegible] battibecchi, aspri commen[illegible]. Qualcuno [illegible] [illegible] gridato a gran voce «*Buffone, buffone*» - altri «*Ritorna alla tua compagnia di canto popolare*».

Manifestazioni di dissenso, dunque, su tutte quelle scelte che significavano rifiuto della tradizione. Il pubblico, abituato al cliché del personaggio infagottato nel costume settecentesco, seduto [illegible] solito tavolo a gozzovigliare, non si è ritrovato. Ed i costumi di Odette Nicoletti hanno contribuito all'interpretazione onirica da parte di De Simone del mito di [illegible] Giovanni che nella [illegible] del primo [illegible] è apparso con un grande mantello rosso piumato.

Applausi e consensi non sono [illegible] stati tuttavia mancati e il pubblico [illegible] mostrato di avere particolarmente gradito le [illegible] suggestione complessiva della visione scenica: il matrimonio di Zerlina, il finale dell'opera col grande scalone ed i dodici monaci incappucciati. Molto apprezzata la direzione di Renzetti.

a. l.

Teatro Alfieri parla Battisti per i Venerdì

TORINO — Domani per i Venerdì letterari dell'Aci (Associazione culturale italiana) sarà al Teatro Alfieri di Torino, alle ore 18, lo storico dell'arte Eugenio Battisti. Il tema: «Cosa è la pittura profana?».

Eugenio Battisti, nato a Torino nel 1924, laureato in filosofia e perfezionatosi a Roma in storia dell'arte [illegible]dievale, è ora professore ordinario di Storia dell'Architettura all'Università di Milano.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13,30; 17; 20; 21,20; 23,40

- 12,30 D.S.E. Schede storia «Alle fonti del cirillico»
- 13 — Cronache italiane - Cronache dei motori - Che tempo fa
- 14 — Applause, con Rossella Falk, Ivana Monti, Gianni Bonagura, Mario Bonetti, regia di Antonello Falqui
- 15,30 D.S.E. Schede scienza e tecnica - Fisica del colore, regia di Agostino Di Ciaula (1ª parte)
- 16 — Mister Fantasy - Musica da vedere, regia di Massimo Massenti
- 16,50 Oggi al Parlamento
- 17,05 Giustissima con la [illegible] antenna
- 17,10 Nils Holgersson: «Si schiudono le uova»
- 17,30 10 Tolo, una storia, di Vito Minore, Giorgio Fini, Luigi Marzullo - Regia di M. Maggiore
- 18 — Ulisse 31: «Il ciclope», [illegible] animati
- 18,20 Tg1 Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
- 18,50 Chi si rivede? - Il giornalino di Gian Burrasca (3). Regia [illegible] Lina Wertmueller, con Rita Pavone
- 19,45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
- 20,30 Dossier su Sanremo, a cura di Enzo Biagi
- 21,30 Festival di Sanremo: 1ª serata, presenta Andrea Giordana, con Isabel Russinova, Emanuela Falcetti, Anna Pettinelli, regia di Eros Macchi

[illegible]DUE

Telegiornale [illegible], 17,30; 19,45; 22,15; 23,35

- 12,30 Meridiana a [illegible] di Enzo Balboni: Un soldo, [illegible] soldi di E. Giacobini, A. Bertolini, G. Chidini
- 13,30 D.S.E. Raccontiamo [illegible] [illegible] «Prato», programma di Leandro Castellani
- 14-16 Tandem, programma di Enza Sampò
- 14,25 Videogames (1ª p.)
- 14,35 Doraemon, dis. animati
- 14,40 Videogames (2ª p.)
- 14,50 Il giardino segreto, regia di Dorothea Brooking (1º episodio): «Non c'è più nessuno»
- 15,20 Doraemon, dis. animato
- 16 — D.S.E. Verso nuove tecnologie, programma di Mario Finamore. Tecnologie per le telecomunicazioni
- 16,30 Pianeta, programmi da tutto il mondo
- 17,35 Dal Parlamento
- 17,40 Terza pagina di Raffaele Crovi, Roberto Guiducci e Valerio Riva. Regia [illegible] Roberto Valentini
- 18,40 Tg2 Sportsera
- 18,50 Cuore e b[illegible] «Staccate quella mummia», con Robert Wagner e Stefanie Powers, regia di Dennis Donnelly
- 20,30 Aldo Falivena vi propone: Reporter
- 21,20 Appuntamento al cinema a cura dell'Anicagis
- 21,25 Il pianeta Totò di Giancarlo Governi (18ª p.): il principe della risata raccontato in 25 puntate - Brani dei [illegible] Totò e Carolina - Arrangiatevi - Totò e le donne
- 22,25 Tg2 Sportsette - Ortisei: Hockey su ghiaccio: Gardena-Brunico

RETETRE

Telegiornale 19; 21,15

- 17,20 [illegible] Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano Concerto sinfonico, musiche [illegible] Beethoven e Mendelssohn, dirige Christian Thielemann
- 18,30 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto [illegible] [illegible]sica
- 19,30 Tv3 Regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, co[illegible]
- 20,05 D.S.E. Beni culturali e ambientali e decentramento amministrativo di Franco Cimmino
- 20,30 Momenti a Tahiti di Julio Iglesias, regia di Omar Marchetti
- 21,50 [illegible] gatta [illegible] tetto che scotta (1958), film di Richard Brooks, con Paul Newman, Elizabeth Taylor, Burl Ives, Jack Carson

Ivana Monti nel musical «Applause», rete 1, alle ore [illegible]

Italia 1

- 10,15 Il pozzo maledetto, film
- 14 — Gli emigranti
- 14,45 Anello di sangue, film
- 18,30 Arrivano le spose
- 19,30 Gli invincibili
- 20 — Vita da strega
- 20,30 Dove sei sono guai, film [illegible] Jerry Lewis
- 22,15 Agenzia Rockford
- 23,15 Grand Prix n. 5
- 0,15 Il cerchio della vendetta, film di [illegible] Sare [illegible] Randolph Scott

Canale 5

- 9,20 Teleromanzi e tele[illegible]
- 12,30 Bis
- 13 — Il pranzo è servito
- 13,30 Teleromanzi
- 18,30 Popcorn
- 19,30 Galactica, telefilm
- 20,25 Superflash
- 22,10 Una fidanzata [illegible] papà, film di Vincente Minnelli, con Glenn Ford, Shirley Jones
- 23,10 Kojak, telefilm
- 0,15 Galactica, telefi[illegible]

Rete quattro

- 10,30 Tutti gli uomini del re, film di R. Rossen
- 12 — Truck Driver, telefilm
- 14,45 Le mogli, film [illegible] G. Schaefer
- 18,30 Truck Driver, telefilm
- 19,30 Charlie's Angels, telefilm
- 20,30 Cipria
- 21,30 Il giardino di [illegible] film [illegible] [illegible] Neame, con Deborah Kerr, John Mills
- 23,30 Sport: La boxe di mezzanotte

Svizzera

Telegiornale 18,45; 20,15; 23,05; 23,50

- 18 — Per i più piccoli
- 18,50 Viavai
- 19,55 Il Regionale
- 20,40 Z, l'orgia del potere, film di Costa Gavras con Y. Montand
- 22,45 Grande schermo
- 23,15 Giovedì sport: In Eurovisione da Dortmund (Germania occidentale): Campionati europei di pattinaggio artistico

Capodistria

Telegiornale 17; 21,25

- 17 — Con noi... in studio
- 17,10 La scuola: Psicologia dell'adolescenza
- 18 — [illegible] guadagna perde tutto, telefilm - Zig-zag
- 19,30 Tg-Punto d'incontro
- 19,45 Chirurgia [illegible] bellezza
- 20,15 Alta pressione
- 21,15 Vetrina vacanze
- 21,40 Chi conosce l'arte, Asta internazionale di opere d'arte

Montecarlo

Telegiornale 18,30; 23,45

- 14,30 Victoria Hospital, teleromanzo
- 15,50 Jack London, [illegible] neggiato
- 17,30 Discoring
- 19,30 Gli affari sono affari
- 20 — Victoria Hospital, [illegible] teleromanzo
- 21 — Chrono
- 21,30 Battle Shock, [illegible] P. Henreid
- 23 — Il tocco del [illegible], telefilm - Al termine Oroscopo di domani

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 20,50; 23

6,05, 7,40, 8,30 La combinazione musicale. 9,02, 10,03 Radio anch'io '83; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,43 Martin Luther King, di Domenico Meccoli. 12,03 Via Asiago Tenda. 14,28 Le notti [illegible] di F. Dostoevskij. 16 Il paginone. 17,30 Ma[illegible] Under 18. 18,25 Radiouno Jazz '83. 19,54 Il teatro di Radiouno. 21,54 Obiettivo Europa. 23,10 [illegible] telefonata - Stereouno. 15-24

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6,06, 6,35, 7,05 I giorni. 8,45 «Corleone», di Crawford. 9,32 Radiodue 3131; 12,48 «Effetto musica»; 15 «Canne al vento» di Deledda. 15,32 Festival; 20,10 «Una sera rosa shocking»; 21 Nessun dorma...; 22,50 Radiodue 3131 notte - Stereodue 15-24

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

7, 8,30 Concerto del mattino. 12 Pomeriggio musicale. 15,30 Un certo discorso. 17,30, 19,15 Spaziotre. 21,10 «La Bohème», di Leoncavallo, direttore Alber[illegible] [illegible]. 23,15 Il jazz - Stereonotte 24-6

Da stasera a sabato la grande [illegible] della canzone italiana in tv

Sanremo dice 33

Ieri uno scontro fra discografici: esecuzioni dal vivo o in play-back? Ha vinto la diretta - Al Festival 36 cantanti in lizza - Bagarini: 2 milioni per tre posti

Son tornati i tempi d'oro?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Il 33° Festival comincia stasera, ma in realtà è cominciato ieri con un dilemma e con una riunione-fiume di discografici: canzoni in play-back con i cantanti che muovono soltanto la bocca oppure basi musicali con coretti e doppie voci, come accade tutti gli anni? La questione è stata dibattuta per ore mentre l'assessore al Turismo, Giuliano, commentava: «Il play-back sarebbe un disastro, sarebbe l'anti Festival». Ha vinto la base musicale, cioè il buon senso, che ha evitato la prima polemica possibile.

Sul palcoscenico dell'Ariston — due scaloni luminosi laterali e una porta scorrevole con [illegible] funerei con caleidoscopi luminosi — proseguono le prove mentre la folla si appiccica alle porte per tentare di entrare.

Sono tornati i tempi d'oro e Sanremo ribolle per la richiesta di biglietti. L'Ariston ha 1800 posti ma i bagarini già chiedono cifre impossibili: si parla di due milioni per tre posti mentre appaiono un lontano sogno i prezzi ufficiali: 40-25-15 mila per stasera e domani, 60-50-20 mila per l'ultima sera.

Gianni Ravera ha presentato il suo terzo Festival della nuova era. Diciotto «nuove proposte italiane» e diciotto big in due serate.

Questo è il «festival della Rai», dei parenti, dell'amore e degli sconosciuti.

La Rai, che la rinascita di Sanremo l'ha voluta e l'ha inventata, impone il suo marchio con le tre ragazze-chiacchiera di Discoring. Niente rischi di confusione con le tv private e perciò sul palcoscenico Rossanova la Bellissima a far la guardia a Giordana il Bello (c'è già un rotocalco che ha filmato la loro love-story) e le altre due, Fabietti e Petrinelli, a lavorare in sala con le interviste.

E' il «festival dei parenti». C'è Roberta Manfredi, figlia di Nino: presentatrice dal Casinò. C'è Barbara Boncompagni, figlia di Gianni. L'hanno messa a cantare tra i big: big non lo è affatto, ma il suo papà ora fa il regista in tv e può sempre invitare qualcuno dei debuttanti di Castrocaro, la creatura più cara di Ravera. Malignità certo ma forse anche vere. Daniela Goggi, sorella di Loretta, canta invece tra i debuttanti nonostante la lunga militanza artistica: in famiglia, evidentemente, [illegible] c'è abbastanza potere.

E' il «festival dell'amore»: non una gran novità. Tra i mille argomenti questo è da sempre il più cantato, quasi a stupirsene, lacrime e sorrisi, baci e abbracci hanno la rima facile. Ne parlano 25 canzoni su 36 in gara, media molto alta che però [illegible] sembra nemmeno un record. Si va dal mago dei parolieri Mogol che attraverso la [illegible] di Morandi [illegible] una sua «nemica amatissima», a Richard Sanderson che ha fatto i milioni col «Tempo delle mele» e ora dice «sei in una mano, sai, piccola donna mia», all'esotica Amii Stewart impegnata in una storia di gelosia.

Fuori amore ci stanno in pochi. Vasco Rossi, che mira a conquistarsi un suo posto di cantante maledetto, vuole «una vita come Steve McQueen - una vita che non è mai tardi - di quelle che non dormi mai». Cionfoli che tra le abbiamo scoperto non è affatto, guarda in alto per riconfermare la sua proficua [illegible] ispirazione religiosa con «Shalom». I Matia Bazar tracciano un affresco di Roma sognata. Toto Cutugno si scopre patriottico con «L'italiano» («Buongiorno Italia con gli spaghetti e un partigiano come presidente e l'autoradio sempre nella mano destra»). Pupo canta «Cieli azzurri», Amedeo Minghi se ne torna indietro al «1950». Gloriana, regina della sceneggiata, parla di un treno in ritardo. La più riconoscibile dal punto di vista stilistico è la mano di Battiato su «Oppio», dove c'è Cartagine in mezzo ai melograni: canta Sibilla, la più invidiata per il suo padrino.

E' il «festival degli sconosciuti», appunto. Una valanga, segno tangibile che il Festival è tornato a far mercato.

C'è poi chi si rilancia dall'anno scorso come Fornaciari, chi si lancia in Italia per la prima volta come Berlin Osborne (altezza 1,90, dicono un gran bello), chi si rilancia per la seconda o terza volta come Gianni Nazzaro (era un bello pure lui), chi si lancia in proprio come Minghi già produttore dei Vianella. E chi cerca la [illegible] d'una nuova [illegible] felice, come Morandi (pare, anzi, che debba proprio vincere). Ce n'è per tutti i gusti. Si vada a cominciare.

Marinella Venegoni

Dori Ghezzi e Richard Sanderson parteciperanno alla prima serata del Festival: saranno testimoni dell'edizione della rinascita?

Sette, magnifici e stranieri

SANREMO — *A sapere con quale feroce accanimento le [illegible] discografiche si scannano per una fetta di mercato in più, nessuno che abbia il ben dell'intelletto se la sentirebbe di sostenere che la passerella degli «ospiti stranieri» sia stata messa su con un minimo di coordinazione. Quando si tratta di quattrini ognuno canta per sé e non solo in musica. Eppure a leggerne i nomi sulle locandine e sui manifesti che tappano i muri della città, finisce per venirne fuori che questi Magnifici Sette (Più Uno) mettono assieme una sorta di vetrina completa delle tendenze della musica d'oggi.*

La piccola guida che segue non è né completa né rigida nelle sue distinzioni, ma non fa che riflettere le confusioni, le incertezze e i tentativi rabberciati del mercato.

DISCODANCE — *E' la musica da discoteca, ritmata con una monotonia ossessiva della strumentazione elettronica; ha dominato il mercato dal '75, quando Travolta e la Febbre del Sabato Sera erano la nuova bibbia del tempo libero, e ora che sta un po' sul ribasso ci si innestano spunti e suggerimenti che [illegible] no da altri stili. L'interprete della più recente discodance sarà stasera* **H.C. and the Sunshine Band**, *un bianco (le iniziali stanno per Harry Casey, 31 anni, figlio della Florida) con una troupe scatenata e brillante di esecutori negri.*

HARD ROCK — Se la discodance è ossessiva e persistente come un martello pneumatico, l'hard rock, cioè il rock duro vale come un treno che marcia sui timpani. Gli appassionati di questo filone musicale non sono moltissimi, anche se si notano subito per i loro giubbotti di pelle nera, le borchie siderurgiche attaccate dappertutto, la grinta dura e misogina. E' i **Saxon** *che stasera li rappresentano sono uno dei gruppi più celebri in tutto il mondo: sono tedeschi, hanno chiome terribili e fama scatenante.*

EASY LISTENING — Significa «ascolto facile», ed è quel filone del rock dove la ritmica si stempera dentro il tenerume delle situazioni melodiche. I suoi confini sono assai incerti, ma la norvegese **Frida** *(che è la terza ospite di questa serata straniera) ne dà un'interpretazione tra le più convincenti.*

BLACK MUSIC — E' la musica negra. Il [illegible], il blues, il Rhythm and blues che stanno dentro ogni evoluzione della musica d'oggi. A Sanremo [illegible] venuto già uno dei grandi nomi di questo filone, quel Wilson Pickett che aveva conquistato il mondo [illegible] «Deborah». I **Commodores**, *che interpreteranno la black music domani sera, appartengono al ceppo più genuino e solido, quello che da Detroit ha dato origine un po' a tutte le «scuole» concorrenti (Miami, Filadelfia, ecc.).*

COUNTRY — La musica «campagnola» è la seconda radice da cui è nato il rock and roll (la prima è, appunto, la black music), ed è considerata negli Stati Uniti uno stile esclusivamente «bianco», [illegible] solo perché la fanno gli americani non di colore ma anche *perché la sua ideologia è quella nostalgica e conservatrice della vecchia America. Da noi la country music è conosciuta un po' genericamente [illegible] «musica Western», ma il* **John Denver** *che la rappresenterà domani sera sul palco dell'Ariston è un cantante melodico, d'ispirazione genuina [illegible] difende soprattutto l'amore per la natura e la vita rustica.*

IL ROCK — Beh, qui non c'è alcuna aggettivazione da aggiungere con **Peter Gabriel**, *che canterà domani sera, si è di fronte a uno dei personaggi più significativi della musica d'oggi, perché nelle sue composizioni — che sono e restano rock and roll — filtrano però anche tutte le sperimentazioni che il rock sta tentando per trovare una via d'uscita alla sua crisi d'idee.*

IL POP — Con questo nome s'intende ormai quello [illegible] musicale che è nato dal rock and roll [illegible] ha poi assorbito al proprio interno le influenze che venivano dalla tipica canzone americana: è una sorta di musica leggera contemporanea, e il duo dei **Ph. D.** *(la sigla significa «laureato» in inglese, ma è poi l'iniziale dei musicisti Polythemus Hymas e Diamond) [illegible] darà sabato sera un'interpretazione molto gradevole.*

Questi [illegible] i magnifici Sette che suoneranno e canteranno all'Ariston. Al Casinò si esibirà il signor Più Uno, che poi è quello straordinario chitarrista di Toquinho nelle cui note mai si celano i colori intensi e vitaminizzanti della affascinante musica brasiliana.

m. ven.

In gara stasera

SANREMO — Ecco le canzoni di oggi.

Gruppo A (sezione nuove proposte italiane):

Sarà quel che sarà, Tiziana Rivale;

Nuovo amore, Nino Buonocore;

Il mio treno, Gloriana;

Solo con te, Manuele Pepe;

Avrò, Giorgia Fiorio;

Amare te, Riccardo Azzurri;

E la neve scende, Brunella Borciani;

E' la vita, Marco Armani;

Dammi tanto amore, Daniela Goggi.

Gruppo B (sezione Big italiani e stranieri, con ingresso garantito in finale).

Complimenti, Stefano Sani;

Vita spericolata, Vasco Rossi;

Mi sono innamorato di mia moglie, Gianni Nazzaro;

Working late tonight, Amii Stewart;

Shalom, Giuseppe Cionfoli;

Vacanze romane, Matia Bazar;

Stiamo insieme, Richard Sanderson;

Cieli azzurri, Pupo;

Margherita [illegible] **lo sa**, Dori Ghezzi.

Saranno ospiti al Teatro Ariston i Saxon, [illegible] H. C. con la Sunshine Band e Frida.

Come votano le giurie «insospettabili»

Ogni sera saranno estratti venti Comuni tra i [illegible] scelti per le tre serate del Festival

SANREMO — *La canzone vincitrice del 33° Festival sarà scelta sabato notte da una giuria formata da [illegible] Comuni italiani. Cosa c'entrano i Comuni con il Festival?* «E' stata una [illegible] idea — *spiega il "patron" della manifestazione Gianni Ravera* — per eliminare, se possibile, qualsiasi sospetto gratuito che ogni anno, puntualmente, accompagna questa manifestazione. Da quando esiste il Festival, infatti, si rumoreggia di giurie pilotate se non addirittura fantasma o comprate. Ebbene questa volta per dimostrare che non è vero niente, che si tratta di illazioni, ho voluto coinvolgere interi paesi. Il segretario di ogni Comune fungerà da notaio, testimonierà che tutto si svolge alla luce del sole, senza camarille».

All'S.O.S. di Ravera hanno risposto ben 600 Comuni: in pratica quasi [illegible] l'Italia. Tra questi [illegible] sono stati scelti, segretamente ma con la presenza di un notaio di Sanremo, il dott. Suetta, [illegible]. Ogni serata del festival ne [illegible] estratti a sorte, sempre presente il notaio, 20.

«*I prescelti* — ha continuato Ravera — *resteranno segreti, per ovvi motivi, sino alla votazione. Poi le località saranno rese note*». In teoria un Comune potrebbe essere giudice ed arbitro del 33° Sanremo per tutte e tre le serate del Festival. *Come si svolge la selezione delle canzoni e dei cantanti debuttanti? Sono, ai nastri di partenza 18. In finale accederanno solo 8. Quattro verranno scelti la prima serata, gli altri 4 la seconda. Sabato, nella finalissima, si daranno battaglia insieme ai 18 big.*

I 20 Comuni scelti dovranno, al termine di due votazioni, stabilire quale sarà la canzone regina. «Quest'anno — *ha concluso il "patron"* — sempre per fare le cose con un rigore [illegible] i giudici saranno chiamati a votare i testi in gara sabato sera ben due volte. Ci sarà, in pratica, una prima selezione di 8 canzoni, presentate dagli interpreti sconosciuti [illegible] secondo ascolto ed un'ultima votazione comune sia per i "deb." che per i big. Quando il notaio avrà terminato il conteggio e sarà stata proclamata la canzone vincente verrà annunciato anche l'elenco dei Comuni sede di giuria».

«Dopo il bisticcio dello scorso anno tra Claudio Villa e Gianni Ravera — *ha dichiarato l'assessore al Turismo di Sanremo, Gianni Giuliano* — abbiamo pregato il "patron" di studiare soluzioni meno fragili. Il meccanismo [illegible] in [illegible] quest'anno pare buono». **r. b.**

In occasione del Festival, oggi «Tuttodove» propone un percorso fra gli indirizzi degli anni folli di Sanremo.

E Biagi racconta il cantare amaro

ROMA — Il Festival di Sanremo, tornato quasi al [illegible] di un tempo, avrà in [illegible] e tre le serate l'appoggio della Rai, la quale anzi quest'anno gli dedicherà anche un inconsueto prologo stasera [illegible] Rete 1 tv alle 20,30 cioè un'ora prima dell'apertura della gara canora, andrà in onda un'edizione speciale del «Film dossier» di Enzo Biagi.

Il noto giornalista condurrà il suo settimanale dibattito direttamente dal Casinò municipale di Sanremo, intrattenendo gli spettatori per una cinquantina di minuti. Tuttavia, sebbene questa edizione speciale sia intitolata «Sanremo dossier» [illegible] trasmessa in diretta [illegible] cittadina ligure, il dibattito non verterà affatto sul Festival, né sulle canzoni, e nemmeno sul mondo della musica leggera in generale: il Festival di Sanremo sarà soltanto un pretesto per giustificare il fatto che l'incontro con [illegible] avrà luogo anche senza il film [illegible] era impossibile mandare in onda dato che il Festival verrà trasmesso proprio dalla Rete 1 tv.

Insomma, tra gli argomenti del dibattito e il Festival non ci sarà alcun legame, anche se parteciperanno i vincitori di alcune edizioni precedenti.

E' stata infatti ideata questa formula: ne sono stati scelti alcuni, e per ciascuno di essi si sono invitati a partecipare all'incontro con Biagi il vincitore o la vincitrice di quell'edizione del Festival e qualcuno che avesse a che fare con un fatto di cronaca avvenuto in quel medesimo anno.

Parteciperanno Iva Zanicchi, Claudio Villa, Tony Dallara, Gino Latilla, Nilla Pizzi.

Video «occupato» per 3 sere: si salvi chi può

A illustrare le antiche glorie del Festival di Sanremo ci penserà stasera Enzo Biagi il cui «Film dossier» si interrompe per trasformarsi in «Sanremo dossier» nell'attesa che cominci il collegamento con le canzoni. Biagi farà una cavalcata attraverso i motivi più popolari lanciati a Sanremo degli Anni 50 in avanti leggendoli ai fatti italiani contemporanei, politici o di costume.

E dopo questa introduzione — che costituisce comunque una novità — via con le canzoni per tre sere di fila, sempre sulla rete 1: due ore abbondanti la prima, circa due ore e mezzo la seconda, tre ore e mezzo la terza. Da non dimenticare che il Festival invade letteralmente la radio (Radiostereodue) con trasmissioni ad ogni ora, dalle 15 alle 20, e poi con la diretta delle serate, sino all'ultima nota.

Ma la radio passi, è la tv che pone degli interrogativi. Anni fa, trascorso si e no un mese dalla finale la Canzonissima che veniva trasformata a colpi di grancassa in un solenne avvenimento nazionale, ecco il secondo «momento magico» per gli italiani, il Festival di Sanremo. E la televisione, sollecitamente, era lì a riprenderne con zelo i sudori e le tensioni dei cantanti, le rose del palcoscenico, le scollature e i frac dello scelto pubblico. Altri tempi, certo.

[illegible] oggi, 1983, c'è da chiedersi se ha senso bloccare per tre sere, quasi completamente, la rete 1 con trasmissioni che — lo si sa già in anticipo — faranno scorrere sui teleschermi [illegible] facce e personaggi che, salvo rare eccezioni da contare sulle dita di una mano, dicono poco o niente, e che diffonderanno le melodie di canzoni che, [illegible] su dieci, [illegible] interessano neanche un po' la massa dei giovani che sono poi gli unici veramente interessati alla musica leggera (leggi rock e folk, che a Sanremo vengono esclusi o accettati a denti stretti). Non era più logico dare esclusivamente la serata finale che, tanto quanto, riesce a funzionare di più anche come spettacolo?

La questione è che c'è di [illegible] la concorrenza. Non era immaginabile che la Rai potesse rinunciare al Festival in tutto o in parte. Bene o male, in modo indicativo o non indicativo delle tendenze correnti (sicuramente non indicativo), il Festival di Sanremo resta comunque almeno [illegible] nome — non arrivo a dire altro — un appuntamento di risonanza. Se la [illegible] ci avesse rinunciato, o avesse fatto [illegible] difficoltà, lo avrebbe visto intero, minuto per minuto, sui canali di Berlusconi, [illegible] un [illegible] piccolo colpo al suo prestigio di tv pubblica.

Perciò la «tre giorni» di canzonette è inevitabile. Tocca al telespettatore, se vuole, defilarsi. Stasera in alternativa sulla rete 2 c'è l'esordio del rotocalco «Reporter», seguito da «Pianeta Totò», domani c'è Portobello. E poi ci sono sempre le tv private.

Ugo Buzzolan

I dipendenti del Casinò in agitazione

SANREMO — Al Festival una «grana» è in agguato. Riguarda i dipendenti del Casinò: 33 di loro erano stati assunti a tempo determinato e dovevano essere confermati definitivamente in questo periodo. L'amministrazione [illegible] comunale, [illegible] sino ad oggi [illegible] gestito a casa da gioco, non l'ha [illegible] fatto.

Dal momento che il primo marzo il Casinò dovrebbe essere gestito dal privato che ha vinto la gara di appalto, queste persone sono preoccupate. Ieri hanno minacciato di impedire i collegamenti Rai previsti.

SFIDA ALLA ROMA

La squadra nerazzurra non accetta il ruolo di terza forza della serie A

Scudetto, l'Inter non si tira indietro

Hansi Mueller non parla: ha instaurato il silenzio stampa

Il più prudente [illegible] l'allenatore Marchesi, che ritiene decisive [illegible] prossime tre partite: dopo Firenze, il Torino a S. Siro [illegible] Napoli saprà se la lotta per il titolo è aperta

MILANO — L'ermetico Rino Marchesi, il sigaro incollato alle labbra, non accetta di parlare di probabilità-scudetto o di percentuali. La [illegible]matica sembra dargli fastidio, a parte quella della classifica. Da uomo pratico qual è, valu[illegible] le possibilità della [illegible] squadra nell'appassionante corsa dietro la Roma una questione [illegible] vedersi «partita per partita». Vale a dire, vivere alla giornata, prendere quello che l'Inter riesce a [illegible] cogliere e poi girarsi intorno per valutare la situazione. Non ha torto, specie se uno si ritrova con una squadra come [illegible] sua sempre alle prese [illegible] problemi d'ordine pratico e fisico. Marchesi non accetta neppure l'etichetta di «Inter pazza». [illegible] gli ricorda un tifoso. «*Macché* — risponde — *si tratta di far quadrare certi problemi che* [illegible] *ripropongono puntualmente* [illegible] *che possono essere risolti con il lavoro e con l'impegno comune*».

«*Perché dovrei fare dei calcoli?* — continua Marchesi — *è evidente che ogni partita nasce con caratteristiche diverse e che questo campionato, non dimentichiamolo, è bellissimo ma anche molto difficile. Ormai c'è un forte equilibrio dall'alto in basso, quindi non è possibile fare previsioni. An*[illegible] *i cosiddetti campi di provincia sono diventati terribili, non sono più "normali" per nessuno. Se ne accorgerà domenica la Roma ad Ascoli,* [illegible] *ne* [illegible] *accorti noi in diverse occasioni. Noi vogliamo continuare sulla strada intrapresa* [illegible] *spese del Cagliari. Se* [illegible] *Firenze giocherà l'Inter del primo tempo, quella concentrata come dico io, allora potremo fare risultato ed insistere nella corsa dietro Verona e Roma augurandoci prima o poi di rosicchiare qualche punto. Se invece dovessimo vedere l'In*[illegible] *deconcentrata* [illegible] *qualche occasione allora il discorso cambierebbe. Io però* [illegible] *convinto che d'ora in poi si vedrà la migliore Inter*».

Dunque, a cominciare da domenica?

«*Soprattutto contro i viola, avversari che temo e rispetto, ma noi dobbiamo fare punti per cui non ci sono alternative. La squadra di De Sisti è in netta ripresa, ha ambizioni Uefa, attraverso un* [illegible] *momento* [illegible] *dimostrano gli ultimi risultati, quindi dovre*[illegible] *stare molto attenti. La squadra toscana ha ritrovato valide ambizioni assieme ad un'ottima condizione di for*[illegible] *dunque, ripeto, sarà necessaria la migliore Inter per fare bottino. Il nostro des*[illegible] *è legato a Firenze, ma non in modo determinante, anche perché avranno valore i risultati delle dirette avversarie. Non dimentichiamo inoltre che successivamente* [illegible] *siamo attesi da Torino e Napoli: penso che* [illegible] *bilancio vero e proprio* [illegible] *potrà f*[illegible] *dopo questo tritti*[illegible] *Sempre che, bisogna precisarlo, la mia squadra realizzi a Firenze almeno un punto. Perdere terreno nei confronti della Roma in questo momento potrebbe essere decisivo. Al contrario dobbiamo cercare di approfittarne, considerate le difficoltà che incontrerà* [illegible] *capolista ad Ascoli*».

Intanto ieri alla pinetina Mueller ha ripristinato il «silenzio stampa». Non parla [illegible] cronisti. Forse è offeso, forse ha problemi suoi, fatto sta che non rilascia dichiarazioni. Vuole pensare soltanto ad allenarsi, a recuperare in tempo per Firenze anche se sembra avere poche probabilità di farcela. Il rischio è grosso dopo la ricaduta di domenica scorsa, insistere a «lavorare» con la [illegible] infortunata potrebbe aggravare la situazione.

Fino [illegible] domani Mueller continuerà ad allenarsi con esercizi differenziati, poi si vedrà. In questo momento il tedesco ha [illegible] probabilità [illegible] cento di giocare. In ripresa Oriali, mentre per Bini non ci [illegible] problemi nel senso che il capitano è destinato alla panchina potendo Marchesi recuperare Collovati, Bagni ed Oriali nonché, forse, Juary.

Giorgio Gandolfi

I giocatori ottimisti: «Cinquanta probabilità»

Il bel primo tempo disputato con il Cagliari ha portato una certa euforia nell'ambiente: «Andiamo [illegible] Firenze per vincere» dicono Beccalossi, Altobelli e compagni, convinti che pareggiare [illegible] basta più. Bagni invece è cauto: «Quattro punti di distacco sono tanti, se va male [illegible] Firenze è finita».

MILANO — L'Inter, società e giocatori, crede nello scudetto. D'accordo, guai se fosse il contrario. In fin dei conti la Roma è lì a portata di classifica, un passo falso ed il vantaggio potrebbe essere dimezzato. Ma quest'Inter così travolgente in certe occasioni (rare) ed altrettanto nevrotica quando ci si mette (spesso), ha davvero le carte in regola per aspirare a diventare l'anti-Roma? Lo chie[illegible] agli stessi nerazzurri, fermo restando che la società Fraizzoli e Mazzola continuano a credere in questa squadra anche se [illegible] tanto alza la guardia e si espone a qualche colpo di troppo.

Mazzola in particolare insiste su questo concetto: «*Finora l'Inter ha sempre giocato a sprazzi, sono convinto che se trova una maggior continuità potrà offrirci quelle soddisfazioni che aspettiamo*».

L'ideale per affrontare certi [illegible]menti [illegible] trovare i giocatori, come ieri, in relax, lontani dagli spogliatoi ospiti di Gianni Cattel che ha ricevuto la squadra del cuore nella sua nuova sede milanese riproponendo un binomio fra le sue borse ed i colori nerazzurri. Apre la serie delle risposte Ivano Bordon, in gran forma come ha dimostrato nelle ultime partite.

«*Diciamo* — esordisce — *che noi* [illegible] *il Verona abbiamo cinquanta probabilità su cento* [illegible] *diventare l'anti-Roma. D'ora in poi i nostri risultati* [illegible] [illegible] *tutti importanti ma il* [illegible] *valore raddoppierà o diminuirà in rapporto a quelli degli altri e della Roma principalmente. Con* [illegible] *Fiorentina dovremmo conquistare un punto, quindi due con il Torino. In questo caso potremmo diventare noi l'anti-Roma*».

Secondo Bagni «*l'Inter ha 20 probabilità su cento* [illegible] *conquistare lo scudetto. Quattro punti di differenza nei confronti della Roma sono tanti e se dovessimo perdere a Firenze allora saremmo spacciati. Però anche la capolista ha un ostacolo difficilissimo ad Ascoli per cui sarà necessario attendere domenica sera prima di fare previsioni valide*».

Capitan Bini, amareggiato per il suo ruolo di giocatore in lista d'attesa, è ugualmente più ottimista di Bagni: «*Io vedo scudetto con almeno 30-40 probabilità. Naturalmente per continuare a sperare dobbiamo vincere sempre, almeno tenere* [illegible] *passo della Roma in queste tre gare che ci attendono con Fiorentina Torino e Napoli*». Beccalossi aumenta la dose: «*Contro il Cagliari, nel primo tempo, abbiamo dimostrato di possedere mezzi sufficienti a tenere testa a chiunque. Non dimentichiamo che la stessa squadra sarda ha perso* [illegible] *misura contro la Roma mentre noi nel primo tempo potevamo liquidarla con tre reti. Abbiamo almeno 50 probabilità su cento di assicurarci lo scudetto. Naturalmente dobbiamo migliorare la tenuta ed augurarci di colpire meno pali*».

Altobelli ribadisce il concetto di Beccalossi: «*L'Inter* — osserva — *può dare la migliore risposta possibile al*[illegible] *Roma; il Verona è* [illegible] *ottimo complesso ma* [illegible] *dando più di quanto forse sperava di offrire. Noi al contrario, pur trovandoci lì alle spalle delle due fuggitive, non ci siamo ancora espressi al meglio. Anzi, potremmo recriminare su qualche punto perso, per cui a quest'ora la situazione sarebbe molto più equilibrata. Noi andiamo a Firenze per vincere e per dimostrare coi fatti che abbiamo le stesse probabilità della Roma*».

g. gand.

Bettega in Nordamerica decisione a fine aprile

Cosmos e Toronto Blizzards si contendono il bianconero

Lo dice Cliff Toye, general manager del [illegible] canadese - I [illegible] tatti ci sono stati, adesso la parola spetta all'attaccante [illegible] Juve

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

[illegible] YORK — *Per il* [illegible]*cio nordamericano, Bettega sarebbe un altro Pelé, il giocatore adatto a rivitalizzarlo, il campione che per il prossimo triennio polarizzerebbe la passione dei tifosi, l'esponente della scuola calcistica dell'Italia «mundial». Per questo, le due squadre più rappresentative del continente, i Cosmos di New York e i Blizzards di Toronto in Canada, se lo contendono, e sono disposte a pagarlo qualsiasi cifra.*

«La tecnica, lo stile, la spettacolarità di Bettega soprattutto in area di rigore ci riporterebbero ai tempi della perla nera». *Ce lo dice il presidente e general manager dei Blizzards, Cliff Toye, che per sette anni è stato anche alla guida dei Cosmos. Toye è il «padre» del calcio nordamericano. Lo importò letteralmente negli Stati Uniti nel '67, insieme* [illegible] [illegible] *nazionale gallese, Phil Woosman, da Londra. Fino ad allora, Toye era stato il più noto giornalista sportivo del quotidiano londinese «Daily Express». S'insediò ad Atlanta, formò una lega di quattro squadre, e da allora non* [illegible] *è più guardato indietro.*

Il mese scorso, Cliff Toye è andato a Torino, sulle orme di Chinaglia, che sembra destinato a prendere il suo posto ai Cosmos, per parlare a Bettega. «Io e Chinaglia abbiamo intenzioni serie — spiega — già prima [illegible] "Mundial" avevamo avvicinato Bettega. Forse, se non si fosse fatto male, questa stagione l'avrebbe [illegible] giocata [illegible] uno di noi». *Il bianconero* [illegible] *dato una risposta a qualcuno dei due?* «Non ancora. Ma la decisione ormai dipende solo da lui. Noi stiamo aspettando».

Una scadenza c'è. Il campionato nordamericano incomincia alla fine di aprile. Nessuno a New York e Toronto pretende che Bettega lasci la Juventus in quell'istante. Ma la risposta deve darla per allora. Il motivo è che [illegible] *essa dipendono le mosse* [illegible] *dei Cosmos e dei Blizzards.* «Abbiamo gli occhi puntati su [illegible] altro paio di giocatori italiani — *precisa Cliff Toye* —. Non possiamo dire quali. Ma è chiaro che dopo la vittoria [illegible] "Mundial" i tifosi vorrebbero avere qui almeno un azzurro».

Toye non sa o non vuole dire [illegible] *Bettega preferisce i tanto reclamizzati Cosmos, o i Blizzards, dove ha* [illegible] *giocato l'ex stopper della Juve Morini, oltre che il figlio di Boniperti. Non esclu*[illegible] *neppure che alla fine decida* [illegible] *rimanere* [illegible] *Italia.* «Io spero — *dichiara Toye* —. Abbiamo rapporti speciali con la Juve. Se venisse da noi la città impazzirebbe». [illegible] [illegible] *andasse ai Cosmos?* «Per i Blizzards sarebbe un brutto colpo. Siamo [illegible] squadre più forti del campionato, rivali tradizionali». [illegible] *presidente della squadra canadese sottolinea che la caccia a Bettega è* [illegible] *più frenetica dalla modifica del regolamento sull'acquisto degli stranieri* ora in corso. «Da questa stagione, si possono importare direttamente dall'estero solo più [illegible] giocatori all'anno. Se lo straniero si trova già nel continente non conta. Noi ad esempio abbiamo preso il nazionale svedese Carlsson, che gioca da libero o stopper, non fa differenza. Possiamo quindi compiere solo più un acquisto in Europa».

Perché il calcio nordamericano e statunitense si rivolge soprattutto all'Europa? «E' il logico effetto dell'ultimo "Mundial" — *risponde Toye* — che ha premiato il calcio europeo. I nomi più celebri sono europei, innanzitutto italiani. Qui la gente è impazzita per Rossi, Tardelli, Conti, Gentile e via [illegible] seguito». *Sono tutti nomi sul vostro carnet?* «Naturalmente — *ribatte Toye* [illegible] [illegible] *risata* — L'appetito vien [illegible] giando. Tutti puntiamo [illegible] Rossi: [illegible] oggi naturalmente, ma domani...».

Intanto Platini annuncia [illegible] ritiro [illegible] o [illegible]

[illegible] — [illegible] calcio nordamericano fa la corte [illegible] Juve. Bettega ha tre mesi per decidere. Platini gioca d'anticipo. In un'intervista pubblicata ieri su «L'Equipe», il centrocampista ha annunciato che probabilmente concluderà la sua carriera nel campionato di Lega nordamericano. L'incertezza riguarda solo la squadra (Cosmos o Manic Montreal) ed il periodo (dopo gli Europei dell'84 o dopo i Mondiali dell'86).

«Dipenderà dalla Francia ai campionati del Mondo e dalle mie gambe», ha detto il nazionale francese della Juve. A quell'epoca, Platini avrà 30 anni, pochi per ritirarsi. La risposta: «Borg l'ha fatto a 25 anni. Non dimenticate che io ho iniziato la mia carriera a 17 anni».

Ma non può nel frattempo cambiare idea? «Non vi fate illusioni. Al livello in cui mi trovo, con tutta quella pressione, non mi diverto affatto. In allenamento sì, ma quando si avvicina la partita è un'angoscia. L'ansia di vincere si trasforma nell'ansia di non perdere. Non è possibile continuare, è una lotta troppo grande».

«Se vincerò la Coppa Campioni [illegible] la Juve — continua Platini nell'intervista — [illegible] il massimo [illegible] carriera. Dopo può venire solo il declino, è fatale. Di colpo o a gradi, ma sempre il declino. Io preferisco anticiparlo».

Platini, comunque, ribadisce la sua intenzione di restare alla Juventus il più lungo possibile: «Se la società non [illegible] vuole, e io sono d'accordo, il contratto può essere [illegible]o, è naturale. Ma io non ho mai pensato a questa eventualità. Se voi osservate bene la mia carriera, vedrete che ho sempre portato a termine i contratti. Anzi, li ho prolungati. A meno che la Juventus non voglia fare [illegible] dei miei servizi, io ci tengo a restare».

Pieri arbitrerà [illegible] Firenze

MILANO — Come anticipato, l'arbitro Pieri è stato «perdonato» dalla Can e rigettato in mischia. Gli è stata affidata [illegible] partita più importante della giornata, quella di Firenze, mentre ai due fischietti toscani, Ber[illegible] e Redini, sono state assegnate le altre due gare più delicate.

Questi gli arbitri [illegible] domenica:

Ascoli-Roma	Menicucci
Cagliari-Avellino	Longhi
Cesena-Catanzaro	Lombardo
Fiorentina-Inter	Pieri
Napoli-Juventus	Bergamo
Sampdoria-Pisa	Vitali
Torino-Udinese	Ballerini
Verona-Genova	Redini

Problemi muscolari per Trevor Francis

GENOVA — Nuovi guai di carattere muscolare per Trevor Francis, che lamenta un leggero ma persistente dol[illegible] specialmente quando fa qualche movimento particolare. I medici della Sampdoria hanno escluso categoricamente che possa trattarsi di una forma di pubalgia e parlano di [illegible]lori infiammatori nella inserzione della zona pubica, dovuti al particolare allenamento che il centravanti inglese ha condotto in palestra per rimettersi dallo strappo muscolare alla coscia sinistra.

Il polacco sconterà la sospensione domenica e in Coppa Italia col Bari

Boniek squalificato per due turni

MILANO — Prima, pesante squalifica per Boniek nel campionato italiano: il giudice sportivo, avvocato Barbè, lo ha squalificato per due giornate tenendo in considerazione due motivi diversi. Anche in caso di ricorso da parte della Juventus (già preannunciato) difficilmente [illegible]iek potrà vedersi dimezzata la sospensione, trattandosi di argomentazioni ben precise.

Il giudice lo ha squalificato per una giornata per «avere protestato nei confronti dell'arbitro: questa ammonizione ha fatto scattare la diffida e pertanto ecco motivata la prima squalifica; l'altro turno gli deriva dal fatto di «avere colpito [illegible] avversario dal quale aveva subito un intervento falloso». Dunque, due giornate complessive, che tuttavia faranno saltare al polacco un solo turno di campionato quello [illegible] domenica prossima a Napoli. La seconda sospensione Boniek [illegible] sconterà mercoledì 9 in Coppa Italia col Bari.

La Juventus, inoltre, è stata [illegible] multata di 2 milioni per lancio in campo di candelotti fumogeni e di due agrumi; 4 milioni e mezzo al Catanzaro per gli stessi motivi.

Oltre a Boniek, sono stati squalificati per una giornata Giuseppe Corti (Genoa), Di Somma (Avellino) e Genzano (Cesena). E' scattata la [illegible] per Claudio Gentile (Juventus) e Carmine Gentile (Genoa) nonché per Hernandez (Torino).

Anconetani chiede scusa

PISA — Il presidente del Pisa, Romeo Anconetani, si è scusato ieri con il giornalista de «La Nazione» Aldo Gaggini, il quale, nel pomeriggio dell'11 gennaio, era stato offeso e percosso negli spogliatoi dello stadio pisano.

L'incontro pacificatore è avvenuto nell'ufficio del questore [illegible] Pisa, dottor Giobbi, [illegible] ha promosso l'iniziativa.

Viareggio, la Fiorentina parte bene

VIAREGGIO — La giornata inaugurale del 35 torneo giovanile di calcio di Viareggio ha visto una chiara vittoria della Fiorentina sui giovani brasiliani del Palmeiras, apparsi tutt'altro che irresistibili anche se la squadra viola ha cercato soltanto di giocare in contropiede nel timore di avere di fronte un avversario ritenuto fortissimo.

Una bella rete di Policano dopo tre minuti di gioco e il raddoppio ottenuto da Scaglia al [illegible]' hanno stroncato le velleità [illegible] brasiliani che hanno operato [illegible] [illegible] prima azione offensiva solamente all'88' con una spettacolare discesa del terzino Guilherme e gran botta dal limite, parata splendidamente da Landucci.

In sostanza [illegible] fumo nelle arzigolate manovre brasiliane, praticità e conoscenza di come si gioca [illegible] un torneo da parte dei viola.

Oggi giornata intensa con sette partite: Roma e [illegible] giocheranno a Viareggio, Ca[illegible] e Varsavia a Colle Val d'Elsa, Cesena e Ipswich Town a Borgo San Lorenzo, Juventus e Dukla Praga (incontro importante perché i cecoslovacchi sono temibili) giocheranno a Sesto Fiorentino.

Le altre partite e cioè Lazio-Santiago, Inter-Algeri e Pisa-Partizan Belgrado si giocheranno rispettivamente a Figline Valdarno, Spezia e Uliveto Terme.

a. v.

Fiorentina: Landucci; Virgini, Carobbi; Torracchi, Mos, Sirano; [illegible]ini (Scaglia dal 13'), Bortolazzi, Del Rosso, Policano, Pierozzi (Ceccarini dall'86').

Palmeiras: Martorelli; Vargas, Ghilherme; Nicolau, Cielo (Carlos dal 88'), Claudenir; Adalberto, Wagner, Armauri (Marcelo dal 60'), Galo, Decio, Za' Helio.

Arbitro: Redini.

Reti: al 3' Policano; al 51' Scaglia.

Per Bayern-Resto del Mondo, gara d'addio del nazionale tedesco (31 maggio)

Breitner ha convocato mezza Juventus

TORINO — *Uli Hoeness, manager del Bayern Monaco, e Paul Breitner, nazionale tedesco che sta per lasciare* [illegible] *calcio, hanno contattato ieri mattina sei giocatori della Juventus per la partita* [illegible] *programma il 31 maggio a Monaco fra Bayern e Resto del Mondo. Sarà la gara d'addio* [illegible] *Breitner, e vi parteciperanno Zoff, Gentile, Cabrini, Rossi, Platini e Boniek.* «Avremmo voluto anche Scirea e Tardelli — *ha spiegato Hoeness* — ma poi la partita sarebbe diventata Juventus-Bayern, e non Bayern-Resto del Mondo. Così affideremo a Beckenbauer il ruolo di libero e a Arduca [illegible] Falcao quello di centrocampista».

Hoeness (che mercoledì sera si è incontrato in sede con Boniperti e Giuliano, presente anche Trapattoni) ha ringraziato la Juventus per la disponibilità. Si è accennato anche a un eventuale contatto per Boniek. «Di questo — *ha precisato* [illegible] [illegible] *manager del Bayern* — non abbiamo parlato. E' evidente che stimiamo molto il giocatore polacco, ed è [illegible] anche che a Rummenigge piacerebbe molto averlo accanto, ma non sempre è possi[illegible] ottenere quello che si vuole.

Per la trasferta [illegible] *Napoli, Trapattoni è alle prese con* [illegible] *doppio problema. Il primo (la squalifica di Boniek) era prevedibile. Tanto che* [illegible] *Juventus non farà nemmeno ricorso. Il secondo riguarda Gentile, afflitto da due giorni da una fastidiosa laringite. Anche ieri il difensore (che si sen*[illegible] *debilitato) ha dovuto saltare l'allenamento, ma Trapattoni spera di recuperarlo. Qualche linea di febbre anche per Boniek.*

Per quanto riguarda il sostituto di Boniek, Trapattoni non ha fornito tracce. Le ipotesi sono due: inserimento di Furino con Bonini numero undici e Tardelli più avanzato (soluzione che garantisce maggiore copertura), oppure Marocchino dall'inizio.

r. a.

Torino. Cordiale stretta di mani fra Trapattoni e Paul Breitner

Commissario forse all'Aia

MILANO — L'Aia avrà un commissario [illegible] posto dell'attuale presidente Campanati? La voce ha fatto il giro degli ambienti calcistici milanesi e sembra partito [illegible] presidenza federale. Qualcuno ha fatto anche il nome di Bordillo, che sarebbe alquanto scocciato per [illegible] polemiche provocate negli ultimi giorni da Campanati e da [illegible] massimi dirigenti dell'Aia.

Sabato, a Firenze, parlandone, [illegible] in ballo anche questa questione. Campanati, già al centro di mille polemiche, sta rischiando grosso, una parte della base arbitrale chiede le sue dimissioni. Bordillo potrebbe anche anticipare i tempi e mettere un commissario nell'organismo arbitrale.

Per ora è soltanto una voce: sabato potrebbe anche diventare realtà. Sul nome dell'eventuale sostituto di Campanati per ora assoluto silenzio: ma qualcuno accenna a Righetti, ex presidente della Lega.

Paolo Pulici premiato dal Torino

TORINO — Prima della partita contro il Torino, Paolo Pulici riceverà domenica una medaglia d'oro [illegible] scultore Tarantino, offerta dalla società granata «a [illegible] del sodalizio e dei tifosi». L'attuale [illegible] dell'Udinese, che è rimasto [illegible] [illegible] dei supporters della Maratona, verrà così premiato per la sua professionalità.

Pulici ha segnato [illegible] partite ufficiali con la maglia [illegible] la 171 gol (134 [illegible] campionato, [illegible] in Coppa Italia e 7 nelle Coppe europee), di cui 8 nel derby. Figura al 3° posto assoluto dei marcatori [illegible] Torino in campionato, dietro a Libonatti (154 gol) e Bossetti (133).

Bersellini intanto sta collaudando Torrisi, costretto ad un lavoro differenziato dai postumi [illegible] una contrattura. [illegible] speranze che il «tornante» recuperi per domenica [illegible] [illegible] molte, anche perché il tecnico non è intenzionato a rischiare. Tornerà sicuramente Galbiati, dopo la squalifica: una presenza importante per dare solidità alla difesa.

r. s.

BASKET DI COPPA

I milanesi si impongono per 71 a 66 [illegible] tradizionali rivali di Cantù

Il Billy (finalmente) batte la Ford

Le due squadre si affrontavano per la quarta volta - Gli uomini di Peterson [illegible] arrivati ad avere 17 punti di vantaggio - In evidenza Meneghin, D'Antoni [illegible] Giannelli

Meneghin ha disputato un'ottima partita risultando determinante

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Davanti a [illegible] paganti (67 milioni e mezzo d'incasso, record mancato per un [illegible]) i campioni d'Italia battono i campioni d'Europa per 71-66. Il Billy vince e prosegue la sua marcia verso la finale di Coppa Campioni, non smarrendo lo s[illegible] [illegible] Tel Aviv. La Ford perde ma non fa drammi, perché questo derby in trasferta non le compromette le tabelle-finalissima.

C'è voluta davvero molta concentrazione e tenacia. [illegible] Ford, per [illegible] i danni a questa [illegible] e per rimettere perfino in discussione la partita a pochi minuti [illegible] termine, dopo es[illegible] andata sotto anche di 17 lunghezze contro il Billy: per 35 minuti il miglior Billy dell'anno, aggressivo [illegible] rimbalzi, impenetrabile in difesa, freddo e razionale in attacco, ben assestato sui suoi tre pilastri Meneghin, D'Antoni e Gianelli.

Partita piacevole fin dall'inizio, con le due squadre pronte a fiondarsi in contropiede, [illegible] egualmente disposte a tirare il freno in [illegible] di soluzione immediata, per elaborare manovre d'attacco organizzate contro due difese individuali altrettanto attente. Nel Billy Meneghin guardava a vista Jim Brewer, facendo quasi da «libero» al centro.

La staffetta triplice [illegible] Riva (i due Boselli e il disordinato lottatore Premier) dava [illegible] buoni frutti, disorientando il miglior tiratore della Ford [illegible] costringendolo al terzo [illegible] [illegible] quindi alla panchina) già dopo 9 minuti e [illegible] secondi. Poco dopo la [illegible] [illegible] toccava a Franco Boselli, mentre i canturini si affidavano alle penetrazioni e ai fulminanti contropiede del vecchio Bariviera per tenersi a contatto, visto che Bryant non vedeva il canestro contro Gianelli e lasciava giganteggiare Meneghin sotto il tabellone canturino.

Giancarlo Primo al 13' (20-16) sostituiva per un attimo [illegible] suo stonatissimo «Cucciolone» [illegible] col gregario Bargna, ma le cose andavano ancor peggio. La Ford subiva il primo secco «break».

Temendo il collasso, il tecnico di Cantù rigiocava subito Bryant [illegible] Riva, [illegible] za però risolvere il [illegible] grosso problema di produttività offensiva. La Ford segnava col contagocce, faticosamente, mentre il Billy trovava il canestro con puntualità [illegible] po' con tutti i suoi uomini. Sul 35-31, al 17', gli arbitri si inventavano un «doppio fallo» che portava Ri[illegible] [illegible] a quota quattro e a tre Meneghin. Fuori quest'ultimo, [illegible] svegliava [illegible] rati che, [illegible] [illegible] tessere invano per gli altri, si [illegible] ripetutamente [illegible] un'area bilina meno protetta, obbligando D'Antoni al terzo fallo e riportando sotto i campioni d'Europa fino al 41-31 dell'intervallo.

In avvio di ripresa Primo insisteva nella marcatura suicida di Bryant su Meneghin e al quasi immediato quarto fallo dell'americano tentava la carta dei quattro lunghi, con Innocentin guardia, passando l'esperto Brewer [illegible] scatenato super-Dino. Anche stavolta il risultato era catastrofico: Innocentin faceva la sua parte in attacco, ma la sua presenza appesantiva il quintetto, che si scopriva [illegible] contropiede [illegible] [illegible] certo micidiale [illegible] Billy. E sul 17 punti di svantaggio (52-35 al 28') la Ford [illegible] costretta a riprovare con Bryant e Riva.

L'abnegazione di un buonissimo Marzorati, [illegible] po' di *pressing* e qualche allungo di Riva, consentivano però [illegible] Ford [illegible] rosicchiare quasi impercettibilmente il distacco col passare dei minuti. E la partita si riapriva clamorosamente a 5' [illegible] fine, quando già i *fans* milanesi stavano intonando il *peana*. La difesa [illegible] [illegible] smetteva [illegible] mordere per qualche azione e la Ford, implacabile, arrivava nientemeno che a «meno uno», 63-62, al 37'. Panico per tutti, salvo che per John Gianelli, veterano dei Knickerbockers, il quale con [illegible] cesti di fila dall'angolo rimetteva le cose a posto, scacciando dagli occhi [illegible] Peterson la grande paura.

Gianni Menicbelli

Classifica del girone finale [illegible] Coppa dei Campioni (dopo 6 turni): Ford e Billy' punti 8, Maccabi, Real Madrid, Armata Rossa 6, Cibona 0 (Cibona e Real Madrid una partita in meno).

Oggi [illegible] giocano: Armata Rossa-Real Madrid e Maccabi-Cibona Zagabria.

Per un punto Limoges elimina [illegible] Bancoroma incidenti al Palazzetto

ROMA — Il Bancoroma non [illegible] l'ha fatta a qualificarsi per le semifinali della Coppa Korac, finendo sconfitto [illegible] un punto (73-74) dal Limoges.

A questo punto succedeva il finimondo nel Palasport [illegible]. Ogni sorta di roba veniva [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] faceva [illegible] spese era il presidente [illegible] Limoges che rimediava una contusione.

● A Barcellona la Scavolini è [illegible] battuta [illegible] 92-112 [illegible] Barcellona (64-66), ma [illegible] [illegible] egualmente guadagnata l'ingresso alle semifinali della Coppa delle Coppe.

COSI' [illegible] SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Un tubo per il calcio

Il nuovo gioco si intitola «le frasi del tubo», forse senza malizia, infatti è proprio un [illegible] [illegible] cartone, settanta [illegible] di frasi che, ruotando [illegible] tubo, si sposano l'uno [illegible] l'altro, a gruppi di sette, e formano infinite frasi, ognuna con una sua logica. C'è il tubo dello sport (che è poi del calcio), quello della politica, quello dell'amore. Uno può [illegible] che giocare a fare [illegible] giornalista sportivo. Ruota il tubo, e viene fuori per esempio: «Restituendo gagliardamente colpo [illegible] colpo - il bistrattato ma sempre generoso mediano - grazie anche alla parzialità dell'arbitro *(niente male, per un gioco "educativo")* - gira in area - un cross carogna pieno d'effetto - e mandando in visibilio tutti i ti[illegible] - riesce a coronare la sua memorabile [illegible]». *Non sempre la frase viene così splendida, ci [illegible] anche dei controsensi, uno magari* «allunga con perfetta scelta di tempo - una bordata esplosiva».

L'idea non è nuova, [illegible] realizzazione è di tipo naïf, ha un suo fascino. Ricordiamo Raymond Queneau, il suo «Cent mille milliards de poèmes», sonetti con una listella [illegible] [illegible], intercambiabile, per ogni verso, e in ogni listella un concetto chiaro, aperto e chiuso con lo stesso [illegible] di sillabe, e le rime a posto. Nel gioco [illegible] tubo, anziché Queneau si imita Carosio, ma il tubo costa neanche la decima parte del libro francese e poi a noi Carosio piaceva.

Nuoto e bocce

Il Torino sta gestendo la sua risalita con grande classe societaria, ve ne siete accorti? Sergio Rossi il presidente viene fuori ogni tanto, al momento giusto. Pressappoco lo stile con cui la Juventus gestisce la sua crisi. Boniperti l'altro giorno, mentre l'Italia calciomane ribolliva di [illegible] e sospetti verso i bianconeri, riceveva alla Stapor Massimo Rodella nuotatore tricolore, Massimo Genova e Roberto Guglielmone bocciatori [illegible] falliesti, prodotti dei centri Olimpia-Fiat, e li medagliava, e telefonava [illegible] giornalisti: «Il nuotatore fa in allenamento [illegible] chilometri al giorno, la distanza fra Barengo, il mio paese, e Novara, e me metteva paura già farla [illegible] bicicletta».

Giampiero Boniperti, presidente della Juve, vi[illegible] come nuotatore-bocciofilo da Franco Bruna

Ogni tanto quelli del calcio scoprono altri sport, e rivelano [illegible] persino più stupori di quelli «di fuori» quando scoprono il calcio. Magari il Torino [illegible] cui Rossi [illegible] avesse ai antiche esperienze; ma valide, per il nuovo football, come quelle [illegible] Boniperti bagnante estivo per [illegible] nuoto di [illegible] [illegible] choccato l'industriale neopresidente meno di quanto un nuotatore e due bocciatori abbiano choccato l'uomo [illegible] sport [illegible]-perti. Pare poi che Genova e Guglielmone siano [illegible] grado, da [illegible] metri, di colpire con una boccia [illegible] testa di Boniek e [illegible] fargliela cambiare.

Per Borg il ritiro è totale [illegible] farà [illegible]o esibizioni

NEW YORK — Lo svedese Bjorn Borg ha dichiarato che [illegible] sua decisione di ritirarsi dall'attività tennistica nel prossimo aprile si riferisce non soltanto ai tornei ufficiali [illegible] anche agli incontri [illegible] esibizione. «Non tornerò sulla mia decisione — *ha detto [illegible] ventiseienne scandinavo, vincitore di cinque tornei di Wimbledon e di sei "Internazionali" di Francia* — [illegible] mio ultimo incontro lo disputerò il 10 aprile. Alcuni credono che continuerò con le esibizioni, ma io non voglio più giocare».

Borg [illegible] arrivato [illegible] New York proveniente da Montecarlo, per disputare in America una serie di incontri-esibizione con Roscoe Tanner.

Prima di lasciare l'Europa il tennista svedese ha preso accordi per la conferma del suo incarico di direttore del complesso sportivo «Puente Romano», a Marbella, in Spagna. Il contratto stipulato nel 1978 (che gli ha fruttato circa 75 milioni di lire) è infatti [illegible]duto a fine 1982.

Lo svedese Borg

Tilli e Tamberi record a Genova

GENOVA — Stefano Tilli, 20 anni, ha eguagliato il limite italiano indoor dei 60 piani nel corso dell'incontro Italia-Jugoslavia correndo la distanza in 6"68. Lo stesso tempo in passato era già stato ottenuto [illegible] Pietro Mennea, Gian Franco Lazzer e Pierfrancesco Pavoni.

Altro primato nel salto in alto: [illegible] ha stabilito Marco Tamberi volando oltre l'asticella posta a 2,28. Il limite precedente apparteneva [illegible] Davito con 2,27 stabilito lo scorso anno.

Si aprono stamane a Sestriere i mondiali juniores per ragazzi [illegible] ragazze

Lo sci lancia gli assi del domani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SESTRIERE — Se si vuole sapere [illegible] succederà nei prossimi [illegible] nello sci, chi saranno i protagonisti e gli eredi [illegible] campioni di oggi, [illegible] meglio seguire con attenzione i risultati delle sei gare in pro[illegible] fra oggi e sabato sulle nevi di Sestriere. I campionati mondiali juniores (limite [illegible] anni) costituiscono la [illegible] [illegible] più valida e interessante di ciò che i vivai delle 20 nazioni partecipanti [illegible] per lanciare a [illegible] [illegible] livello.

Alcuni atleti, a dire [illegible] [illegible], pur essendo giovanissimi, sono [illegible] emersi e [illegible] hanno bisogno di presentazioni. Ma in questo [illegible] [illegible] sorprese [illegible]no sempre possibili. Prendiamo a esempio [illegible] discese libere che stamane aprono [illegible] attività per ragazzi e [illegible].

[illegible] nel [illegible] femminile i migliori tempi di prova non hanno stupito (prima la svizzera Figini in 1'25"05, media superiore agli 88 l'ora, poi [illegible] tedesche Kiehl e Gerg, quinta l'italiana Silvana Erlacher), [illegible] quello maschile ci sono le premesse per una autentica rivoluzione. Gli sciatori nordici [illegible] stanno facendo strada alle spalle di Stenmark in Coppa del Mondo nel gigante e [illegible]o speciale. Però nessuno [illegible] almeno nelle ultime stagioni, [illegible] [illegible] [illegible] libe[illegible]. Del resto, gli scandinavi [illegible] ragioni ambientali sono più portati verso il fondo.

Stavolta, tuttavia, [illegible] la prima medaglia d'oro [illegible] campionati iridati si prenota un norvegese: Lasse Arnesen, il quale nell'unica [illegible] [illegible] cronometrata ha fatto segnare 1'29"55, circa un secondo e mezzo meglio [illegible] sovietico Melnikov che [illegible] ha seguito nella graduatoria. Si gareggia [illegible] una delle più belle e spettacolari piste delle Alpi Occidentali, la [illegible], che [illegible] Sestriere ha [illegible] perfet[illegible] con una bella dimostrazione di efficienza malgrado l'inclemenza del tempo.

La prova maschile avrà inizio alle 10,30, quella femminile alle 11,30. Se il vento dovesse creare troppi problemi, le libere si faranno domenica mentre [illegible] invariato il programma [illegible] gli slalom domani e i giganti sabato.

La squadra azzurra [illegible] avere più chances [illegible] le ragazze.

c. ch.

OGGI in TV

[illegible]

Hockey [illegible] ghiaccio — Ore 22.40 circa, durante «Sportsette», incontro Gardena-Brunico.

Gros e i Besson in due super «G»

TORINO — Da una parte i giovani, dall'altra i campioni [illegible] [illegible] recente e remoto. Dopo avere ospitato i mondiali juniores, Sestriere tornerà [illegible] [illegible]lità con una [illegible] ad alto livello, accoppiata a Sauze d'Oulx, il [illegible] e 13 febbraio. In calendario [illegible] pro[illegible] inedite, che però [illegible] diventare delle classiche.

[illegible] tratta dei «Supergiganti Cromodora», caratterizzati da una duplice attrattiva: un ricco monte premi (circa 35 milioni di lire, [illegible] [illegible] [illegible]luto una Fiat Panda) e la possibilità di misurarsi, anche a distanza, con veri fuoriclasse. Fra gli iscritti figurano già Piero Gros, Giuliano e Carlo Besson. Forse ci [illegible] anche Michael Mair e Gustavo Thoeni.

NOTIZIE FLASH

● **La Romania** ha battuto la Grecia 3-1 in un incontro amichevole disputatosi a Larissa. I romeni hanno segnato al 10' con Beloni e al 16' e al 46' con Camataru. Per la Grecia gol di Koussoulakis al 23'.

● **Una staffetta** all'americana di sci di fondo a coppie si disputerà sabato sulla pista di Ceresole Reale.

● **Il fotografo** Nonino ha ritirato la querela presentata nei confronti del portiere della Fiorentina Galli.

● **Il giudice** sportivo ha respinto il reclamo del Vicenza per la gara disputata dai veneti il 23 gennaio a Pi[illegible]nza confermando il risultato ottenuto sul campo (2-1) favorevole [illegible] agli emiliani.

● **Nelle** semifinali della Coppa [illegible] «Primavera» il Torino affronterà la Lazio ed il Milan la Fiorentina. Gli incontri, andata e ritorno, dovranno essere disputati entro il 20 aprile.

● **La Cina** ha scelto la squadra per la sua prima partecipazione alla Coppa Davis. I selezionati sono Liu Shuhua, You Ewi, Ma Kequin, Li Shiqin, Li Shuchen, Zhang Fan.

● **Pairetto** [illegible] stato [illegible] per dirigere l'amichevole Italia dilettanti-Svizzera Under 19 in programma sabato (ore 15) [illegible] Albenga.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paragone

Stampatrice: [illegible] Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 36
CERTIFICATO N. 396 DEL 23-12-1981

Lo ha ammesso il presidente del Consiglio

Difficoltà in Provincia ma «il lavoro continua»

Forse non si andrà in America per l'informatica - Polemiche della dc sui lavori stradali in val di Lanzo e nel Canavese

Non è stata una seduta solo tecnica quella di ieri al Consiglio provinciale. Anzi la polemica politica, per dimensioni ed asprezza, ha consentito, in [illegible] più di [illegible] ore, di approvare soltanto nove delle oltre sessanta delibere ferme da tre settimane. E la Provincia ha mostrato di non tenere in grande considerazione quanto ha raccomandato la Corte dei conti in tema di delibere in sanatoria (approvate a cose fatte) se ben otto deliberazioni, per oltre [illegible] milioni, erano di questo tipo. Oltre a tante altre classificate «d'urgenza», che proprio tanto urgenti non erano.

Innanzi tutto la situazione pci-psi in giunta. Il presidente Maccari ha fatto la storia delle ultime settimane, ha precisato il perché del consiglio tecnico (su proposta di psi e laici) ed ha detto che le segreterie pci-psdi-psi hanno in calendario alcuni incontri per definire il quadro di un programma di lavoro e di partecipazione all'esecutivo. «Tale assetto — ha precisato — permetterà di riprendere il cammino su base più ampia».

Maccari ha comunque negato che l'attività dell'ente sia bloccata pur ammettendo l'esistenza di difficoltà di lavoro. Il psdi non ha parlato ed il pci, in un comunicato, ha definito «illazioni» le notizie circa eventuali avvicendamenti all'interno della parte comunista della giunta.

La dc ha aperto il fuoco della contestazione a proposito della seduta [illegible], possibile soltanto, secondo Martina, se prima ci è una dichiarazione di crisi, ed ha accusato la maggioranza di scarsa compattezza. Francisco (pri) si è detto perplesso per lo svolgersi delle cose. Fantino (dc): «Il problema fra pci e psi non è di avere due filosofie diverse, ma di non avere una filosofia».

La seduta è poi proseguita con continue polemiche. La dc ha attaccato frontalmente la giunta su una serie di delibere, esaminate nel particolare, passate al vaglio del regolamento. Il bersaglio principale dei democristiani sono stati i socialisti e, in particolare, gli assessori Mussano e Grotto, accomunati nell'accusa di favorire il Canavese e le valli di Lanzo e (Mussano soltanto) di privilegiare la zona di Castellamonte. Anche gli interventi di viabilità montana di Grotto sono stati duramente criticati.

L'accusa di clientelismo è risuonata più volte nell'aula come pure quella di voler privilegiare i lavori stradali a Castellamonte perché il [illegible] Bozzello avrebbe promesso il [illegible] del Giro d'Italia. Anche l'assessore Todros ha fatto le spese della polemica dc, che gli ha contestato la delibera (in sanatoria) per il nuovo Centro sportivo di Avigliana, il cui progetto sarebbe radicalmente mutato rispetto a quello primitivo. Unico aspetto tranquillo della seduta l'assicurazione che le spese per i viaggi di studio saranno attentamente valutate di volta in volta. In America per l'informatica, per il [illegible], pare non si vada.

Ivrea: accordo Crt-Industriali

In seguito ad un accordo in materia creditizia stipulato nei giorni scorsi tra l'Associazione industriali del Canavese e la Cassa di Risparmio di Torino, quest'ultima praticherà, a partire dal primo febbraio, un tasso di interesse massimo del 21,50 per cento per le aziende del Canavese aderenti all'associazione. L'accordo agisce non solo sul tasso di interesse base ma anche sugli oneri aggiuntivi, che in molti casi [illegible] il costo reale del denaro per effetto della intermediazione bancaria.

Le aziende che si rivolgeranno alla Cassa di Risparmio pagheranno il 21,50 per cento netto sugli affidamenti presso l'istituto entro un massimo di 150 milioni di lire.

Non piove dal 3 dicembre e l'aria è tersa come fosse marzo

Un'isola di falsa primavera

Da 37 anni in Piemonte non si registrava un [illegible] così secco e mite - Di questa stagione estemporanea soffrono natura e uomini squilibrati nei loro ritmi vitali

Nella giornata tersa e luminosa il rettifilo alberato di corso Vittorio Emanuele sembra morire alle falde delle montagne

Passeggiare al Valentino e negli altri parchi torinesi di questi giorni è vivere un'estemporanea primavera. Primavera anomala d'alberi ancora rinsecchiti e prati polverosi che si intiepidiscono ad un sole quasi squillante. E l'aria è chiara come di marzo e il clima [illegible] spaccare la terra.

Stando alle statistiche, da 37 anni in Piemonte non si registrava una simile stagione: non piove dal 3 dicembre e la pioggia [illegible] lontana, diluita in questi due mesi, è solo, in percentuale, il 15 per cento di quella che normalmente cade in questo periodo.

Ma è una primavera «maledetta» quella che si stempera al tepore di questi giorni, regalo effimero d'un sogno di sole che sconvolge i ritmi di uomini e cose. Gli alberi, ingannati da un'isola climatica abnorme nel cuore dell'arcipelago inverno, già mettono gemme destinate ad una fine rapida quanto il loro spuntare, e noi, animali inseriti con i nostri bioritmi nella consueta evoluzione delle stagioni, paghiamo con influenze e malesseri da meteoropatici la libertà d'un cappotto da portare sul braccio e l'«extra dry» segnalato dai barometri.

Il Piemonte ha saltato i consueti «giorni della merla», la Liguria ha già visto i primi bagni, la Toscana e la Sardegna vivono d'una primavera destinata a sciogliersi, tra non molto, nell'ineluttabilità d'un inverno che non può cancellare se stesso.

Le previsioni stanno registrando un progressivo rientro del tempo nelle sue normali carte stagionali con l'attenuarsi dell'anticiclone delle Azzorre che sta alle radici di queste settimane in fiore. Aspettiamo la pioggia che lavi atmosfera e città portandosi via, con i malanni, il profumo di giorni sbocciati troppo presto per essere sinceri.

I versamenti a «Specchio dei tempi»

I lettori sostengono la ricerca sul cancro

I colleghi della figlia in memoria di Leda Gazzotti in Fini [illegible].000; in memoria di Conte Rosa ved. Magistro, gli inquilini di c. Cosenza 48, 87.000; in memoria di Giuseppe Della Valle, amici e condomini di c. V. Carrera 8, 85.000; i nipoti in [illegible] di Artemio 85.000; in memoria di mio padre, Bruna Anodo 80.000; un [illegible] di amici in ricordo di Giuseppe Della Valle 80.000.

Condomini e inquilini di c. G. [illegible] 89/bis in memoria di Fedele Lombardi 75.000; in onore di Papa Giovanni, due sorelle 75.000; colleghi di lavoro M.D.C. in memoria di Giuseppe Vincenti 74.000; in memoria [illegible] carissima Carolina Canavese Stecca, inquilini e [illegible] v. Mentana 25, 72.000; fratelli [illegible] in memoria di Franchia Martina Torrea 70.000.

In ricordo di Antonio Di Giovanni, le colleghe di A[illegible] e Giulia 70.000; contessa Bonino Emma Riccardi in memoria di Adalberto di Savoia 65.800; N.N. 60.000; dipendenti Farid 55.500; Giuseppina Oselia 50.000 in ricordo di Marco Borgna 50.000; fam. Savant Ros. 50.000; Lorenzo Vitacucci 50.000 in memoria di Rino Cavalieri, colleghi Enel di Sergio 50.000.

N.N. 50.000, in onore di Papa Giovanni per ottenere una [illegible] 50.000; Giulio e Marilena Frascarolo in ricordo della zia Olga Bertolero Varda 50.000; N.N. 50.000; Celerino M., P.E.M. 50.000; i condomini di v. Cavallo e v. Gagliani, Torino in memoria di Boscolo 50.000; R.R. 50.000.

Luisa - piccolo contributo per chi soffre 10.000; Di Mingo Emilia [illegible] grazia ricevuta 10.000; in memoria dei miei cari 10.000; Maria [illegible] per Nino 10.000; N. N. 10.000; Luigi [illegible] in [illegible] di Papa Giovanni [illegible] 10.000; N. N. in ricordo della nonna Adelei 5000; ricordando zia Emma 5000; in memoria del [illegible] caro Gino - Tina [illegible] onore di Papa Giovanni 1000.

P. L. in memoria dei miei nonni e di Papa Giovanni 25.000; famiglia Vicario 25.000; in memoria di Eberardo Mortarotti [illegible].

Solidarietà

In memoria di Le Noci Raffaella i figli 80.000; N.N. 70.000; Lola e Eda in memoria della zia Cesarina Oggero Marchese 60.000; per Bruno 50.000; N.N. 50.000; Giacomina Banna 50.000; Simona e Mitti 50.000; Francesco, Mariano, Tiziana, Lidia, Fabrizio 50.000, in memoria di Papa Giovanni, Dina Altedonna 50.000.

Gianni e Grazia 50.000; Molinari Aida, Pavone 50.000; [illegible] T.Q. in onore di Papa Giovanni 50.000; Alessandra per bambino 50.000.

Scuola elementare Bausone 47.500; in memoria di Michele Fruttero, gli amici di sempre 40.000; M.B. [illegible]; Maria e Piero 25.000; N.N. per gli anziani 25.000; B.A.D. [illegible] 25.000; Olimpia in memoria del [illegible] Nino 20.000; [illegible] nonna 20.000. (Continua)

Troppi incidenti nella [illegible] di Forno

Maglio pericoloso pretore interviene

Il magistrato sollecita 50 aziende a delegare un secondo addetto per operazioni [illegible] pressa

In pochi mesi tre operai di ditte di stampaggio della [illegible] di Forno hanno subito gravissimi incidenti sul lavoro. In due casi il pesante maglio [illegible] nelle lavorazioni ha schiacciato le mani dell'addetto, un'altra volta la massa battente ne ha sfiorato il volto. L'incidente è sempre [illegible] duto durante una particolare operazione, ripetuta [illegible] volte.

Dopo un certo numero di ore, infatti, le due «facce» del maglio restano quasi incollate: è necessario allora molare quella inferiore. Mentre un operaio svolge quel compito, la parte superiore della pressa viene bloccata con un pesante puntello in legno.

Sennonché, per cause diverse (macchie d'olio, eccessive vibrazioni prodotte [illegible] mola e dalle altre presse che continuano a lavorare), capita che il puntello scivoli, provocando la caduta della parte superiore della pressa, pesante tonnellate. L'operaio che sta lavorando corre un pericolo [illegible]: [illegible] volta riesce a ritrarsi in tempo, ma spesso non ce la fa, [illegible] lesioni gravissime.

Il pretore di Rivarolo, [illegible] Fornace, per ovviare all'inconveniente, ha indirizzato ad una cinquantina di aziende della zona l'invito formale a provvedere in merito, delegando un altro addetto al controllo del puntello. Munito di un apposito attrezzo, questi potrebbe verificare l'eventuale situazione di pericolo, avvertendo il collega e al tempo stesso sostituire il palanchino.

Banditi armati in una farmacia

Rapina l'altra sera a Venaria. Due malviventi hanno [illegible], poco prima della chiusura, nella farmacia di via Berino 35, gestita da Gianfranco Amico, 40 anni. Sotto la minaccia [illegible] armi, si sono fatti [illegible] l'incasso della giornata, 500 mila lire.

Assessore di Villastellone denuncia sindaco e giunta

«Sull'area espropriata a me costruiscono i loro alloggi»

Nella cooperativa popolare ci sarebbero anche la moglie del vicesindaco comunista, parenti di consiglieri e comandante dei vigili urbani

La polemica sollevata dal [illegible] vicesindaco di Villastellone, Michele D'Amaro (pci), che ha avuto in assegnazione un alloggio popolare, si arroventa. L'assessore socialdemocratico Giuseppe Greco, che ha sollevato la questione, ha deciso, infatti, di denunciare il sindaco e la giunta alla magistratura. Lo stesso provvedimento [illegible] preso dal gruppo di minoranza democristiano, perché [illegible] luce su eventuali reati, [illegible] esempio, l'interesse privato in atti d'ufficio.

La storia è questa: il Comune [illegible] alla cooperativa «Edificatrice [illegible] 31» alcuni lotti di terreno per costruirvi quindici alloggi popolari ed espropria, con procedura d'urgenza, una vasta area a ridosso della ferrovia. Il progetto dovrebbe essere realizzato grazie al contributo previsto da una legge regionale che assegna alla cooperativa «Via 31» un finanziamento di 450 milioni.

Così la giunta di sinistra (pci, psdi, indipendenti) ha presentato ieri pomeriggio la vicenda, assicurando che sono state rispettate le leggi e che non è stato commesso nessun illecito.

Sui veri intendimenti della delibera si è scatenata una ridda d'ipotesi. Si è scoperto che nella cooperativa in causa (che intanto ha già costruito gli alloggi) c'è la moglie del vicesindaco comunista e una lista di altre persone vicine agli uomini della maggioranza, compresa la sorella di un consigliere comunale, e il [illegible] comandante dei vigili urbani. Si grida allo scandalo. L'assessore Greco (che aveva pensato di costruirsi la [illegible] sul terreno espropriato) continua nella battaglia e minaccia anche di occupare la [illegible] del sindaco qualora venisse sfrattato.

Aggiunge: «Non mi si può togliere il terreno per beneficare proprio gli amministratori comunali». I proprietari dei terreni hanno presentato ricorso al Tar sull'esproprio delle aree, ma il sindaco Barale (indipendente) non avrebbe discusso questo particolare nemmeno in giunta. Perché?

Giuseppe Greco incalza, e continua la sua lista di accuse: «Il sindaco sapeva che nella cooperativa c'era il suo vice, perché vuole ignorarlo? Mi hanno consigliato di desistere ed hanno cercato di raggiungere un accordo. Non ho mai voluto cedere, [illegible] la giunta proprio per vederci chiaro».

L. R.

Balza sull'auto rapina e fugge

Rapina ai danni di un automobilista l'altra mattina a Santena. Giuseppe Villata, impiegato, [illegible] anni, via Cavour 36, durante una sosta, ha visto con sorpresa balzare a bordo del suo mezzo un giovane sui 25 anni. Questi, dopo essersi fatto scorrazzare per la campagna, gli ha intimato sotto la minaccia di un coltello la consegna del portafoglio.

E' don Callisto Caravario, ucciso in Cina nel 1930

Sarà beatificato dal Papa un missionario di Cuorgnè

Aveva 27 anni quando fu trucidato da banditi e disertori mentre risaliva un fiume - Paolo VI lo dichiarò martire [illegible] Chiesa nel '76

Don Callisto Caravario

Il 25 febbraio [illegible] 1930, in Cina, un gruppo di banditi e disertori dell'esercito assalirono una piccola imbarcazione che risaliva un fiume dell'interno. A bordo, tredici persone, tra le quali tre donne, cinque sacerdoti del posto e due missionari: monsignor Luigi Versiglia e don Callisto Caravario, salesiano di Cuorgnè. L'intenzione dei malviventi era di usare violenza alle giovani donne; incontrarono però la fiera resistenza dei sacerdoti. Fu un massacro nel quale monsignor Versiglia e don Caravario persero la vita.

A trentatré anni da quel triste episodio è giunta notizia che il missionario salesiano sarà beatificato. La proclamazione ufficiale è fissata per il 15 maggio, nella domenica dedicata all'Ascensione. Avverrà in piazza San Pietro, a Roma, e sarà naturalmente presieduta dal Papa. Con l'occasione verrà anche proclamato beato il compagno di avventura di don Caravario.

L'annuncio è stato accolto con orgoglio dalla comunità salesiana di Cuorgnè e da tutta la Chiesa canavesana: sono previste numerose comitive di pellegrini che si recheranno a Roma per assistere alla solenne cerimonia.

[illegible] Caravario nacque a Cuorgnè l'8 giugno del 1903. Divenuto sacerdote dopo gli studi effettuati a Foglizzo, partì per la missione cinese. Era appena [illegible] trasferito in un'altra zona del Paese, dov'era in [illegible] la guerra civile, quando fu trucidato. [illegible] dichiarato martire della Chiesa da Paolo VI. Il 13 novembre del [illegible] Andrà ad aggiungersi ad una [illegible] schiera di [illegible] (Besso, Tegolo, Libania di Busano, Guglielmo di Volpiano) e [illegible] (Angelo Carletti di Chivasso, Guido di Valperga) cui il Canavese ha dato i natali.

Una perizia per rumore in officina

E' stata consegnata in [illegible] giorni al pretore di Ciriè, dottor Malagnino, la perizia ordinata dallo [illegible] giudice [illegible] misurare l'inquinamento acustico nell'Officina San Grato di San Carlo Canavese, un'industria di stampaggio e fucinatura. Il pretore potrà così [illegible] preciai elementi di valutazione nella controversia sorta tra la [illegible] e un gruppo di cittadini della zona che, esasperati per gli insopportabili rumori, le vibrazioni e i fumi, si erano rivolti alla magistratura [illegible] esposto-denuncia.

Il pretore, dopo l'invio delle comunicazioni giudiziarie ai titolari dell'azienda, ha dovuto ordinare la perizia per avere elementi di giudizio.

Corsi di cucina per gastronomi

Si inaugura questa sera il primo corso di gastronomia per operatori e dipendenti del settore [illegible]. L'iniziativa, promossa dal sindacato gastronomi dell'Ascom in collaborazione con l'Iscom, prevede corsi di quattro mesi con frequenza trisettimanale, che si terranno in via Lamarmora 35 dove è stata allestita una cucina attrezzata.

Due arrestati con hashish

L'altra sera, durante uno dei periodici controlli che i carabinieri della [illegible] San Carlo compiono in centro, nei luoghi solitamente frequentati dai drogati sono stati arrestati [illegible] giovani scoperti con 20 grammi di hashish. Sono Antonio Zerbonia, via Umberto I 80/a, e Luigi Ierardi, via Vicolo dei Giardini 11, di Sant'Ambrogio.

Giorno per giorno

Consumare meglio

Per gli incontri «Consumare meglio per spendere meno», oggi, alle 17,30, via Alassio 20, conferenza su «Carni e pesce».

Bodrato a Ivrea

Il ministro del Bilancio, onorevole [illegible] Bodrato, interverrà sabato alle ore 17 presso l'associazione industriale del Canavese per parlare sul tema: «Politica [illegible] nomica e rilancio industriale».

Incontro dc a Caluso

E' in programma [illegible] a Caluso, [illegible] 15, presso il centro aperto in piazza Mazzini, un incontro promosso [illegible] su «L'agricoltura nel [illegible] prensorio di Ivrea: situazioni e prospettive». E' prevista la partecipazione dell'onorevole Pier Angelo Balzardi, direttore della Federazione provinciale coltivatori diretti.

Volontari Avis

E' a disposizione dei donatori volontari Avis il mercoledì e il venerdì, dalle 20 alle 22, la palestra Manzoni di via Orvieto angolo via Giacosa per un corso [illegible]. Informazioni e iscrizioni in palestra [illegible] pure telefonando il venerdì dalle 20,30 alle 22 (534 095).

Sul Medio Oriente

Nel palazzotto comunale di Ciriè si terrà questa sera, alle 21, un seminario-dibattito sul tema «Storia del Medio Oriente dal 1800 al [illegible] Nasser [illegible] movimento sionista». Parteciperà Mario Brusolon, della redazione di «Terzo Mondo Informazioni».

I servizi Fim

Con l'agendina sindacale 1983, la Fim distribuisce in questi giorni il [illegible] sulle nuove liquidazioni, in cui si spiega la legge, secondo l'interpretazione corrente, chiarita da alcuni esempi di calcolo. Verrà inoltre consegnata la guida pratica del lavoratore metalmeccanico.

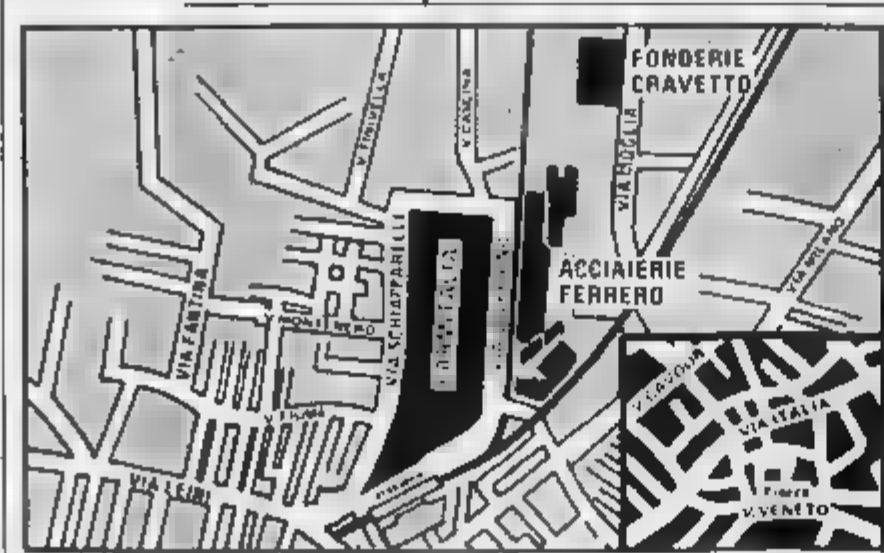
Quanto ai servizi per gli iscritti, la [illegible] sta trattando per rinnovare la convenzione «servizio casa» e, a partire da gennaio, istituirà un ufficio vertenze unitario in via Porpora 9 e migliorerà le [illegible] lenze per il settore fiscale (mod. [illegible] autotassazione, ricorsi), nonché la presenza dei patronati.

Comune di Ivrea crisi in vista?

Crisi in vista al Comune di Ivrea? L'ipotesi sembra confermata da un comunicato stampa [illegible] ieri dalla segreteria del psdi, che lamenta «il proprio dissenso nei confronti di alcune iniziative intraprese negli ultimi tempi dall'amministrazione comunale, in quanto non appaiono coerenti con gli stili programmatici assunti». In altre parole — secondo i socialdemocratici — sarebbe venuta meno la volontà politica che inizialmente aveva animato la coalizione pci-psi-psdi.

Tra i motivi che hanno spinto il psdi al comunicato vi sono la programmazione delle grandi [illegible] viarie, gli investimenti e l'urbanistica.

Fabbriche espulse dalla Settimo del 2000

Entro un anno la città avrà il nuovo piano regolatore - Oltre a [illegible]anta piccole e medie aziende saranno trasferite in periferia [illegible] l'acciaieria Ferrero e le fonderie Cravetto

Settimo: fonderie e acciaierie dovranno traslocare; la Farmitalia, invece, non sarà trasferita

Entro un anno Settimo predisporrà un [illegible] piano regolatore che [illegible] «contenuti e prospettive di sviluppo in armonia con il piano comprensoriale dell'area torinese». La nascita del [illegible] strumento urbanistico figura al primo punto delle proposte di fine legislatura che la giunta di sinistra (pci, psi e psdi) ha presentato l'altra sera in Consiglio [illegible]. Quasi trenta cartelle dattiloscritte, che [illegible] il frutto [illegible] lunga e contrastata verifica politico-programmatica durata tutta l'estate.

La revisione della politica urbanistica è stata il tema dominante del confronto tra pci e psi, che ha avuto come conclusione l'abbandono del tanto discusso progetto di ristrutturazione del centro storico. Un piano che il suo autore, l'assessore comunista Giuliano Rivoira, ha definito in Consiglio «troppo esteso e massiccio». Il risanamento dell'area centrale sarà ottenuto con lo strumento del piano regolatore «che dovrà riconfigurare — ha aggiunto Rivoira — con una nuova politica urbanistica, il volto della città nei prossimi dieci anni».

Settimo alla fine [illegible] Anni Ottanta non dovrà [illegible] dei 50 mila abitanti: una conferma quindi delle dimensioni attuali della città ma nello stesso tempo un de[illegible] di quel processo di riorganizzazione interna che si prefigge di migliorare [illegible] dell'ambiente urbano.

Punto cardine di questa politica, sarà il trasferimento in periferia delle piccole e medie aziende [illegible] novantina) che ora convivono tra le case del centro. Un progetto che ha già qualche [illegible] ma che finora, per varie ragioni, non è ancora stato attuato.

[illegible] verrà esteso a due grandi fabbriche, l'acciaieria Ferrero e la fonderia Cravetto, [illegible] per il colosso Farmitalia la soluzione è rinviata. «Ne riparleremo — ha detto Rivoira — quando si presenteranno le possibilità economiche». Il [illegible] piano dovrà incentivare le attività terziarie da collocare lungo la strada Cebrosa, «al fine di temperare, come già fatto con il Centro ingrosso tessile di Torino, la collocazione della città, troppo determinata dal settore industriale e dalle conseguenze negative che ciò comporta nei periodi di crisi economica e occupazionale».

Settimo [illegible] centro industriale del Piemonte) [illegible] disoccupati e cassintegrati, un quinto circa rispetto ai [illegible] sti di lavoro delle sue aziende. In una città condizionata dal cemento e dalle fabbriche si cercherà di recuperare «piccole ma frequenti [illegible] verdi attrezzate», ora che sembra sfumata la possibilità di avere un parco urbano centrale nell'area della Paramatti.

Rivarolo avrà revisione auto

Il Consiglio comunale di Rivarolo ha approvato la delibera con cui è stata stilata la convenzione con la ditta Pietro Bonomo per l'installazione a Rivarolo di un centro per la revisione delle auto. I con[illegible] delle macchine dovrebbero iniziare a tempi relativamente brevi.

FESTE IN NOME DEL CARNEVALE

Smoking e fantasia per fare allegria

Proseguono i preparativi per la gran festa di Carnevale, che si terrà il 10 febbraio nel Palazzo a Vela di via Ventimiglia 121. Vi parteciperanno attori e cantanti, che intratterranno i giovani ospiti. All'incontro di Carnevale, organizzato da «Stampa Sera» in collaborazione con «Radio Montecarlo», parteciperanno anche la Famija Turineisa, degnamente rappresentata da Gianduja e Giacometta, e Awana-Ghana, il popolare presentatore che ogni sabato e domenica conduce la trasmissione «Diamo i numeri» da Radio Montecarlo.

Alla grande festa del Palazzo a Vela ci sarà anche la quindicenne Giorgia Fiorio, che [illegible] reduce dal Festival di Sanremo.

Tempo di carnevale, con tentativi [illegible] a coinvolgere la gente, per dimenticare lo stress quotidiano, almeno per un paio d'ore. Per ora, si notano gli avamposti di quello che dovrebbe essere un bagno collettivo nella creatività. Martedì sera, per esempio, ci sono state due feste, di genere e tono differenti, ma sempre all'insegna dell'allegria [illegible] nevalesca.

Jeunes filles

Ragazzi in smoking e *jeunes filles* in fiore e no al Whisky Lido di corso Moncalieri. Una serata alla ricerca della mondanità perduta: «*E' bello vedere ragazzi e ragazze elegantemente vestiti, seppur in un luogo come una discoteca*», dice Gianni Agosto, organizzatore della [illegible]. Così si sono visti giovanissimi un po' impacciati, altri più a proprio agio: pochi gli estrosi, fatta eccezione per un [illegible] originale smoking con giacca rosso accesa e [illegible] alla russa. Tono tranquillo, poco incline alle follie: un salto in pista, un drink, quattro chiacchiere tra i soliti amici.

Iena ridens

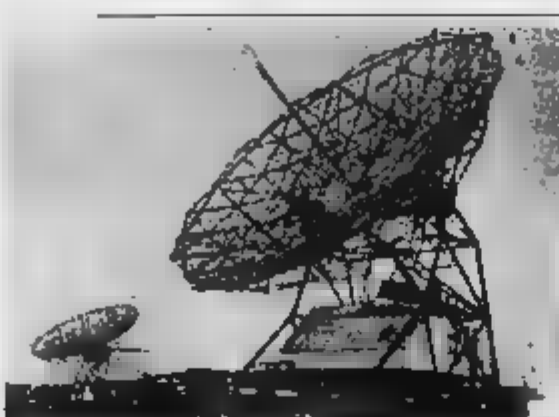
Ambiente completamente diverso al Tuxedo per i martedì della «Iena ridens», una costituenda associazione culturale. Non vi inganni l'aggettivo culturale: «Quello che ci interessa — *spiega Enrico, uno dei fondatori dell'associazione* — è organizzare feste per ritrovarci fra [illegible] trentenni».

Dunque, una serata a base di rock Anni Sessanta, con il laboratorio di trucco: qui era possibile abbandonarsi alla fantasia di abili truccatori, o arrangiarsi da soli. Cocktail di persone: ragazzi che ascoltavano dischi di quando non erano nati, trentenni contenti di riascoltare i successi di quando erano ragazzini, qualche maschera molto originale e decisamente vistosa.

Spiccava una Margherita Gauthier tutta di bianco vestita con ventaglio: al suo passaggio si faceva il vuoto, causa l'ampiezza del costume. Circolavano pure un clown dai capelli verdi [illegible] finta [illegible] shocking, una monaca missionaria di colore del [illegible] rosso, un pagetto pronto per un [illegible] cinematografico, tanto era ben agghindato. Il prossimo appuntamento con la «Iena ridens» è per martedì 8, sempre al Tuxedo per una spaghettata di mezzanotte.

r. g.

SERIE DI CONFERENZE PER CONOSCERE GLI ASTRI

Astronomia dallo spazio

«*Astronomia dallo spazio*», è il tema della conferenza che terrà domani al Teatro Falchera, via Tanaro 30 ore 21, Francesco Bertola, dell'Università di Padova, uno dei più noti astrofisici italiani. Seguiranno altre conferenze di Valana, Romano, Ruffini, Pacini, Castellani, Zaninetti e Rosino, il tutto organizzato dalla «Scuola di Astronomia Zagar» con lo scopo di offrire una divulgazione ad alto livello della scienza del cielo.

Parallelamente con [illegible] lunedì 7 febbraio, al Nuovo Centro Civico di via Ivrea 47, partirà un ciclo di lezioni [illegible] dopo il direttore dell'Osservatorio di Torino, Mario Fracastoro. Interverranno Zappala, Gallino, Silvestro Masani, Galeotti e Ferreri.

«Il *nostro obiettivo* — dice il professor Fracastoro — *è di portare l'astronomia a un pubblico abbastanza vasto, di studenti delle superiori e dell'università. Ma divulgare, non vuol dire evitare ogni sforzo intellettuale allo spettatore. Chi divulga, deve anche esigere che chi ascolta faccia il giusto sacrificio per impadronirsi delle basi della materia*».

Che [illegible] chiedete a chi parteciperà al [illegible] «*Noi docenti, chiediamo un impegno serio, niente di più, ma anche niente di meno. Le montagne si scalano, non si conquista il Monte Bianco scendendoci in elicottero. Questo vale anche per il sapere scientifico*».

Siamo quindi a una svolta nella qualità della divulgazione? «*Direi di sì. E' meglio l'ignoranza, che la cattiva divulgazione, che crea solo l'illusione di sapere*».

p. b.

Aumenta l'interesse

Il ciclo di conferenze e di [illegible] della «Scuola di Astronomia Zagar» è solo una delle molte iniziative scientifiche per non specialisti avviate a Torino, con il sostegno degli assessorati alla Cultura della Regione e del Comune. Come si spiega l'interesse crescente del pubblico per la divulgazione scientifica?

«C'è un bisogno di positivo», *dice Filippo Barbano, professore di sociologia alla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Torino.* «E anche un bisogno di esperienza verificata e verificabile, concreta, che vada al di là delle parole».

Eppure, fino a poco tempo fa, vinceva la moda dell'irrazionale, della magia, dell'astrologia. Perché questa svolta? «Nasce da una reazione alla cosiddetta cultura della crisi, intendo la crisi dei valori. Prima si è cercata una risposta nella fuga dalla realtà, ora si desidera [illegible] il contatto con il reale».

A Torino, l'interesse per la scienza assume caratteristiche particolari? «Certamente — *risponde Barbano* — perché Torino ha sempre avuto una tradizione tecnico-scientifica. Altre città, invece, hanno connotazioni idealistiche. E' significativa l'attuale riscoperta del positivismo ottocentesco: si guarda al futuro, ma attraverso una presa di coscienza storica».

C'è qualche rischio nella divulgazione? «Sì: di fermarsi al nozionismo, all'enciclopedismo, senza trasformare tutto ciò in vera cultura».

Se il guscio si trasforma in [illegible] musica

Che cos'hanno in comune una scopa, una bottiglia, due cucchiai, un guscio di noce? Per Sergio Ariotta, Mario Zucca, Luciano Marocco e Domenica Torta, rispettivamente regista e conduttori del programma radiofonico «*Virtuosi senza pretese*», il nesso fra questi, e altri oggetti, esiste. Sono tutti strumenti musicali.

La trasmissione, che va in onda ogni giovedì, dalle 14 alle 14,30 sul secondo canale, nell'ambito di «*Qui Piemonte*», è nata da una ricerca che i curatori, soci della «*Compagnia Teatrale*» di Cambiano, hanno svolto sugli aspetti della musica popolare piemontese.

Dallo studio, condotto «sul campo», andando a scovare nelle campagne e nelle valli più isolate gli ultimi «virtuosi» di questi particolarissimi strumenti, è nato anche uno spettacolo teatrale, «*La [illegible] odorare*», che la «*Compagnia Teatrale*» metterà prossimamente in scena nel nuovo teatro di Cambiano, e una mostra della musica contadina.

«*Quello dei "virtuosi senza pretese", contadini e pastori che fanno musica con strumenti "poveri", è un patrimonio tradizionale che si sta perdendo* — spiega Luciano Marocco —. *Al teatro di Cambiano abbiamo già raccolto almeno duecento strumenti caratteristici, dalle raganelle di legno ai "sobjet" di terracotta. abbiamo anche accumulato ore e ore di registrazioni. Ci sono vecchi contadini che suonano antiche melodie con pettine e carta velina, legnaiuoli che "trattano" il [illegible] come un violoncello. Sono testimonianze da salvare, perché costituiscono uno degli aspetti più caratteristici e sconosciuti del folklore piemontese*».

g. fer.

DIBATTITO

La Sinfonica alla ribalta

Dibattito al Circolo della [illegible] su «La sinfonica Rai ha cinquant'anni. Passato, presente e futuro». Vi hanno partecipato Emilio Pozzi, direttore della sede Rai di Torino; Giorgio Pestelli, direttore artistico dell'orchestra sinfonica ed Enzo Restagno, critico musicale. [illegible] iniziato [illegible] che in un ampio intervento ha toccato vari punti tra cui la funzione dell'orchestra [illegible] strumento culturale non solo per l'ente radiofonico ma per la città e il suo territorio. [illegible] parlato Pestelli sottolineando la necessità di una guida stabile che possa [illegible] alla vita dell'orchestra continuità di preparazione.

ALLA SCOPERTA [illegible] RISTORANTI E DEI LORO MENU

Cucina piemontese, ma anche pesce

C'è un ristorante che soddisfa due tipi di palati: quelli che amano la cucina piemontese più ortodossa, e quelli che vanno [illegible] per il pesce di mare. In entrambi i casi, il risultato è ottimo. Tajarin tangaroli cotti al punto giusto, brantini al forno preparati con saggezza, agnolotti con fonduta [illegible] in casa, pesce spada al burro mantecato con bravura mediterranea.

Un miscuglio di culture gastronomiche e un ventaglio di proposte alquanto insolite. Così «*Il campagnolo*» [illegible] Casale 162, è diventato da un paio d'anni dopo una poco felice gestione precedente, un punto di incontro per palati fini. Grazie a due giovanotti, Antonio Marengo e Antonio Lemma. Il primo Antonio fa [illegible] di sala, inappuntabile. Il secondo Antonio sta in cucina sfornando cose [illegible] di menzione.

Una [illegible] due [illegible]. La pasta è il pallino del locale. In tanti tipi, viene preparata due volte al giorno. Altra specialità sono le insalate che il Marengo vi [illegible] sotto il naso, con tocchi sapienti. Fatte lì, fresche sul guéridon, [illegible] sul tavolo di servizio [illegible] al cliente. A proposito di insalate, non va dimenticata la «*ri-golse*», composta [illegible] e con amore.

E, per finire, i dolci. Tutti piemontesi: dalle torronate di antica memoria, al bonet, alla torta di panna. Il prezzo è contenuto. Ve la caverete con 25 mila lire, a [illegible] non esagerate con i vini, davvero interessanti. Chiuso il sabato, all'ora di pranzo, e la domenica.

ed. ball.

UN LIBRO

I viaggi del Papa

Stasera, ore 21, nella [illegible] Fermi del Jolly Hotel Ambasciatori di corso Vittorio Emanuele, presentazione del libro «Spalancate le porte a Cristo» di Alberto Michelini (Edizioni Ares, Milano). Lo stesso autore, giornalista televisivo, parlerà sul tema: «I viaggi apostolici di Giovanni Paolo II».

Scrive l'autore nella presentazione: «Questo libro vuole contribuire a far rivivere l'atmosfera, il senso umano e il senso soprannaturale dei primi 14 viaggi di Giovanni Paolo II [illegible] 44 Paesi di quattro continenti». Il volume (40 mila lire) è corredato da molte e interessanti fotografie, scattate nei vari angoli del mondo da Arturo Mari.

TERZA RETE TV

Per lune [illegible] contrade

Oggi, [illegible] 19,30, e giovedì 10 febbraio, andrà in onda per i programmi regionali della [illegible] rete tv il balletto «*Danze di venti per lune e contrade*», in ripresa dal Teatro Nuovo di Torino.

Le scene e costumi sono di Eugenio Guglielminetti, lo spettacolo ha come protagonisti Loredana Furno (la Violeta), Jean-Pierre Mariel (il [illegible] Toni), Marina Fiaso (Gi[illegible]) e Henri Mayet (Gironi), con i danzatori e le danzatrici della «Compagnia di danza Teatro Nuovo».

Lo spettacolo è stato realizzato, con il coordinamento artistico dello studioso Gianni [illegible], [illegible] «Cooperativa danza Piemonte».

Annuario dell'Ordine [illegible] Giornalisti

1982/83 IV (n.s.)

E' uscito l'Annuario dell'Ordine dei Giornalisti 1982/83. Erede e continuatore del vecchio «Annuario della Stampa», ma completamente ristrutturato e armonizzato alle esigenze dell'odierno mondo della stampa, l'Annuario viene riproposto più ricco di voci e di informazioni, più selezionato nel contenuto e più elegante nella veste editoriale.

La legge sulla riforma dell'editoria, il nuovo contratto di lavoro giornalistico, la legge sull'ordinamento della professione, unitamente alla giurisprudenza dell'Ordine ed all'attività del Consiglio Nazionale sono tra gli argomenti di maggiore interesse ai quali sono da aggiungere alcuni temi di grande attualità quali: Stampa e terrorismo, Segreto professionale, Segreto istruttorio e Radio e Televisione. Completano l'Annuario una interessante ed utile «Biblioteca del giornalista» e l'elenco aggiornato di tutti i giornalisti italiani.

(Formato dell'opera cm 17x24 pag. 700 ca. - Prezzo L. 20.000)

[illegible] e prenotazioni: Annuario dei Giornalisti 00186 Roma/Piazza di Pietra, 26 [illegible] (06) 678.14.96

Il nostro taccuino

Auditorium — Alle 21, concerto diretto da Rafael Fruehbeck De Burgos con il basso Karl Ridderbusch. Musiche di Beethoven e Wagner. Replica domani.

Funky Lips — [illegible]. Al Big di corso Brescia 28, Arci e Radioflash presentano «Women [illegible]», [illegible] delle «Funky Lips», gruppo rock-new wave torinese. Dalle 0,30 filmati, immagini e musiche di Nina Hagen, Gianna Nannini, Pat Benatar, Kate Bush. Ingresso soci Arci lire [illegible]. Non soci 3500.

Teatro Erba — Alle 21, concerto dell'arpista Margherita Chiale. In programma musiche di Tournier, Maghini, Salzedo, Albeniz.

Cabaret — Il cabarettista Mario Zucca è al Good Times Disco di via Galliari. Il comico cuneese terrà spettacolo per circa due settimane.

Pro Cultura — Oggi [illegible] 17, nella sala [illegible] conferenze della Pro Cultura femminile, in corso Vittorio Emanuele 101/A, dibattito [illegible] Eligio Irato. Tema: «Da Catullo a Majakovskij [illegible] licenza di Shakespeare». Letture di poesie, prosa e teatro, interpretati da Eligio Irato e Claudio Parachinetto.

Campus Libri — Giorgio Bàrberi Squarotti, Valeria Gianoglio, Giovanna Ioli e Francesca Spera presentano il libro di Domenico Brumo «Il chiodo storto». [illegible] da Città del Sole. L'incontro alla Campus Libri di via Rattazzo e alle 21.

Centralino — Al cabaret Centralino, di via delle Rosine, dopo aver preso parte a numerosi film, tra cui «Vado a vivere da solo», arriva il cabarettista Francesco Salvi.

Ecologia — In occasione della realizzazione del programma ecologico del quartiere Borgo Vittoria, sono stati organizzati tre incontri-dibattito, che si svolgeranno in corso Grosseto 108, alle ore 21. Il primo si tiene stasera. Tema: «Pulizia della città. Quale futuro?».

I federalisti — Nella sede del Movimento federalista europeo, in [illegible] Schina 26, alle [illegible] 21, riunione del direttivo regionale del Mfe.

Mitterrand — Alle 21, al Centre Culturel franco-italien di via Donati 3, dibattito sul tema «La rosa e le spine. La Francia di Mitterrand e la cultura». Intervengono Gilbert Erouart, Emanuele Novazio, Diego Novelli, Emilio Papa, Emilio Pozzi, Ugo Ronfani (autore del libro argomento della serata).

Orchestra con 70 ragazzi

Domenica prossima, alle 21, il Duomo ospiterà un concerto d'eccezione. E' di scena infatti un'orchestra sinfonica composta da [illegible] ragazzi [illegible] 14 ai 20 anni, studenti del liceo della città tedesca di [illegible]-Dulken. L'orchestra venne fondata nel 1964 dall'attuale direttore, Werner Tillmann: da allora, circa 1600 allievi del liceo hanno fatto parte del gruppo, che ha raccolto successi in patria e all'estero ed ha già inciso due dischi.

I giovani musicisti sono il «fiore all'occhiello» della cittadina della Vestfalia, e tutti gli abitanti di Viersen-Dulken partecipano alle attività del gruppo, dando il loro contributo all'organizzazione di tournées, concerti, ricevimenti. Ora l'orchestra si esibisce per la prima volta in Italia, grazie all'interessamento di un'insegnante torinese, la professoressa Anna Simone Bartoli e alla collaborazione dell'Ofaj (Office franco-allemand pour la jeunesse) e del nostro ministero della Pubblica istruzione.

I giovani musicisti tedeschi eseguiranno brani di Haussmann, Charpentier, Lully, Telemann, Beethoven, Schubert, Bizet e Dvorak. Nelle intenzioni degli organizzatori, l'esibizione dell'Orchestra del liceo di Viersen-Dulken vuole essere [illegible] l'occasione per un incontro culturale tra gli studenti [illegible] e i loro coetanei italiani.

g. fer.

Le televisioni private

Canale 5

[illegible] Buongiorno Italia
10.30 Sceneggiato Sandori
11.45 Sceneggiato Doctors
12.10 Telefilm Alice
12.30 Bis con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito con Corrado
13.30 Pomeriggio con sentimento
16.10 Cartoni
17.30 Telefilm Hazzard
18.30 Pop-corn
19 — Telefilm
19.30 Telefilm Galactica
20.25 Superflash con Mike Bongiorno
22.15 Film Una fidanzata per papà di Vincente Minnelli con Glenn Ford, Shirley [illegible], Stella Stevens

R 1 TV

13.30 Documentario
14 — Telefilm
14.30 Sport
15.45 Film Nato per uccidere, con Fermi Benussi
17.20 Magnetoterapia Renator
18 — Teragazzi
19.10 Cronache piemontesi
19.25 Telefilm Vicini, troppo vicini
[illegible] Film Z - L'orgia del potere di C. Costa Gavras, con Yves Montand, Irene Papas, Jean-Louis Trintignant
23.15 [illegible] sport
24 — Film La tragedia del Titanic, con W. Alinger, Sybille Schmitz

Canale 58 Tip

18.20 Natura amica
18.45 I giochi della gioventù
19.15 Telin... per saperci [illegible]
19.40 T.L.P. [illegible]
20 — Magnetoterapia Renator
[illegible] Telegioco a squadre
22.35 Telefilm Una vita da salvare

Sesta Rete Indipendente

15 — [illegible]
16 — Film L'incendio di Roma, con Cristina Gajoni, Moira Orfei
17.30 Il mondo degli animali
18 — Film Lasciateci in pace, con Ernesto Vianello, Umberto Spadaro
20 — Telefilm Jambo Jambo
21 — Film [illegible] desiderare la donna d'altri con Carole Lombard, [illegible] Laughton
22.30 Telefilm Sherlock Holmes
23 — Film L'isola dei piaceri proibiti

GRP

10.30 Film Bello, onesto, emigrato... con i piedi piatti
12.45 Al[illegible]
13 — Cartoni
14.05 Telefilm Cuore selvaggio
14.30 Film Vivere in pace
15.55 Cartoni
16.35 Telefilm Cowboy in Africa
19.35 Torino teatro
19.46 Mini show
20 — Cartoni
20.25 Telefilm Movin'on
21.30 Film L'Italia s'è rotta
22.30 Film L'assassino è tra noi sette
1 — Film Lulù la sposa erotica
2.30 Film Sfida all'O.K. Corral
4 — Film Blue sensation
5.30 Film Luciano [illegible], pilota

Telecity

10.30 Telefilm Fantastlandia
11.55 Telefilm La famiglia Addams
12.25 Telefilm La strana coppia
12.55 Cartoni
13.55 Telenovela Laura
14.25 Telefilm Peyton Place
15.20 Telefilm I racconti della frontiera
18.15 Vivo (per ragazzi)
18.55 Telefilm Peyton Place
[illegible] Telefilm La strana coppia
20.20 Telefilm L'uomo invisibile
21.20 Film E venne la notte
23 — Film Il falco e la colomba

Studio Nord

11 — Film Bernadette di Henry King, con Jennifer Jones, Charles Bickford, Vincent Price
12.45 Canavese oggi
13 — Telefilm Le avventure di Black Beauty
13.30 Cartoni
14 — Film La carica dei seicento, di M. Curtiz, con Errol Flynn, Olivia De Havilland
15.45 All music
16.15 Film Il cavaliere di Gruya con Doris Duranti, Antonio Centa
19.15 Canavese oggi
[illegible] Telefilm Capitan Tempesta
20.30 Film La famiglia Debora con Michael Denison, Dulcie Gray, Beatrice Campbell
22.30 Telefilm Le avventure di Black Beauty
23 — Film Ondata di piacere con Silvia Dionisio, Al Cliver

Sophia Loren nel film «Attila» (ore 20,30) in onda su Videogruppo

Videogruppo

13 — Asta antiquariato
15 — Guida alla sopravvivenza
15.30 Basket A1
17 — Grande Usa
18.30 Ruote in pista
19 — Videonotizie
[illegible] I 30 minuti
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20.30 Film Attila, con Anthony Quinn e Sophia Loren
22.30 Videonotizie
24 — Ruotalampista
0.30 Telefilm

Quarta rete Elefante

14.30 Film Il cittadino dello spazio
16.30 Telefilm L'hotel della bella Marianne
17 — Telefilm Julie
17.30 Mirage
18 — Telefilm Il giallo [illegible] pattuglia
18.30 L'ignoto in noi
20 — Telefilm Dipartimento «S»
20.50 Sport ultimo appello
22 — Telefilm L'hotel [illegible] Marianne
[illegible] Telefilm Combat
23.50 Per mare a vela
0.30 Erotissimo
1 — Film Accusa di omicidio

Italia Uno (Antenna Nord)

10.15 Film Il passo maledetto con Viveca Lindfors, Kent Smith
12 — Telefilm Vita da strega
12.25 Cartoni
14 — Telenovela Gli emigranti
14.45 Film Asso di cuori, con Kirk Douglas
16.15 Cartoni
16.45 Bim Bum Bam
18.30 Telefilm Arrivano le spose
19.30 Telefilm Gli invincibili
20 — Telefilm Vita da strega
20.30 Film Dove vai sono guai di Frank Tashlin, con Jerry Lewis, Jill St. John
22.15 Telefilm Agenzia Rockford
23.15 Grand Prix
0.15 Film Il cerchio della vendetta con Angie Dickinson

Quinta Rete

10 — [illegible] America
11.30 Telefilm Romance
14 — Telefilm Invaders
15 — D... come donna
16 — Telefilm Una signora in gamba
[illegible] Telefilm La mia piccola Margie
18.30 Telefilm Lady [illegible]
19.30 Telefilm La storia del signor Howard
20 — Telefilm Paper Moon
20.30 Film La città è sconvolta: caccia spietata ai rapitori
22.15 Telefilm The Rookies
23.15 Film Bubù, con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo
0.45 Film Scusi lei conosce il sesso?

Retequattro Telestudio

[illegible] Film Tutti gli uomini [illegible]
12 — Telefilm Truck Driver
13 — [illegible]
13.30 Telefilm Mr. Abbot e famiglia
14 — Novela Ciranda de Pedra
14.50 Film Le maghe
16.30 Cartoni
18.30 Telefilm Truck Driver
19.30 Telefilm Charlie's Angels
20.30 Cipria, con Enzo Tortora
21.30 Film Il giardino di gesso
23.30 In caso di nebbia
23.40 Match di boxe
0.30 Telefilm Invaders
1.45 Film Il giudice e il suo assassino

Rta - [illegible]

10 — Telefilm La strana coppia
10.30 Film Colpevole innocente, con James MacArthur, Kim Hunter
13 — [illegible] Love Boat
13.10 Cartoni
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
14.30 Telefilm Medical Center
[illegible] Film Quell'ultimo [illegible] con Dirk Bogarde, Michael Caine, Sean Connery, Robert Redford
17 — Gioco delle 20 (replica)
17.30 Cartoni
18.30 Telenovela Anche i [illegible] piangono
19 — Telefilm Da qui all'eternità
20 — Gioco delle 20
20.30 Film La nave più scassata dell'esercito con Jack Lemmon, John Lund
22.15 Telefilm Sulle strade della California
23.20 Film Quel treno per Yuma, con Glenn Ford, Van Heflin, Felicia Farr

Telecupole

10 — Telefilm Kim & Ko
10.30 Più per lei meno per lui
12 — Telefilm La famiglia Smith
12.30 Telefilm Police Surgeon
13 — Telefilm Squadra emergenza
14 — Film Casablanca
15.30 Telefilm La famiglia Smith
[illegible] Telefilm Kim & Ko
[illegible] Telefilm Il mondo di Shirley
17 — Telefilm Hunter's Gold
17.30 Telefilm Salto mortale
18.30 Cartoni
19 — Chi fa da sé fa per tre
20 — Cartoni
20.30 Telefilm Squadra [illegible]
21.30 Premiata ditta
23 — Film Fortuna tre

Primantenna

10 — Telemarket
[illegible] L'oroscopo di oggi
12.15 Film Dal nostro inviato a Copenaghen
14 — [illegible]
14.30 Telefilm Ragazzi in gamba
15 — Telefilm
16 — Telemarket
18 — Cartoni
19 — Magnetoterapia Renator
19.40 [illegible]
20 — [illegible]
21 — Superclassifica show
22 — Agghiacciante a...
2 — Buonanotte con...

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

TRE COMMISSIONI PER IL PROGETTO [illegible]

Gli anziani studieranno nell'Ateneo di quartiere

Alessandria sarà la [illegible] città ad [illegible] un organismo uguale a quello di Casale e Torino - Si spera [illegible] sollecitare il volontariato popolare - I criteri d'assistenza

ALESSANDRIA — [illegible] stanno gettando le basi [illegible] realizzare l'Università della terza età che la parte del vasto problema degli anziani di cui si occupa il Quartiere Centro dal [illegible]. Sono state nominate tre commissioni, a carattere operativo, con il compito preciso di definire [illegible] più presto un progetto complessivo.

«La prima commissione — dice il presidente del Consiglio [illegible] Quartiere, Ezio Gho — *deve redigere lo statuto sulla [illegible] quello che regola l'analoga iniziativa torinese (Alessandria è [illegible] città do[illegible] il capoluogo piemontese e Casale ad avere tale organismo, ndr) [illegible] le ovvie, opportune modifiche per i necessari adeguamenti alla realtà locale. La seconda commissione deve individuare i corsi da istituire e le modalità per regolare i rapporti tra insegnanti e alunni mentre alla terza spetta il compito di curare i rapporti con gli enti e gli organismi locali interessati allo sviluppo dell'iniziativa».*

Le tre commissioni sono state nominate al termine di una serie di riunioni del Comitato promotore per l'Università della terza età che ha quale presidente lo stesso Ezio Gho e Piero Robotti vicepresidente. Il Quartiere Centro da tempo si occupa di anziani, ma molto di più vorrebbe fare se le proposte avanzate ottenessero il necessario appoggio.

«Chiediamo — dice Ezio Gho — *un'assistenza domiciliare altamente professionalizzata; case protette per gli anziani veramente non autosufficienti; servizio di protezione sanitaria a favore di quelli ospiti delle case di riposo affinché non vengano, come spesso, purtroppo, si verifica, scaricati sull'ospedale ai primi sintomi di non autosufficienza».*

«Per completare l'assistenza domiciliare — afferma dal canto [illegible] il vicepresidente Piero Robotti — *speriamo [illegible] riuscire a promuovere un volontariato popolare sia nel senso di volontariato "limitrofo", quello cioè del vicino di casa disposto ad aiutare l'anziano che ha bisogno, che nel senso di volontariato "qualificato", da parte cioè di persone esperte, meglio se con la garanzia di apposite associazioni».*

Degli anziani autosufficienti, il Consiglio di Quartiere Centro si sta occupando su due direzioni e precisamente in una [illegible] proc[illegible] collaborazione con gruppi della terza età, associazioni ricreative, gruppi parrocchiali e con un'opera di incoraggiamento là dove esistono perplessità e incertezza (il mondo degli anziani non è molto facile per una serie di motivi anche banali ma tipici di chi è avanti negli anni).

A tutte queste iniziative e proposte in attesa di attuazione, ora [illegible] aggiunge l'Università della terza età.

e. c.

Riprendere gli studi: un modo per vivere la terza età

Voghera secco no ai tagli Texiria

VOGHERA — Ancora una volta il sindacato dei tessili ha ribadito la sua opposizione al licenziamento del personale esuberante della Texiria in cassa integrazione da circa 4 anni.

«Siamo contrari ai licenziamenti — ha dichiarato il sindacalista Rocco La Cognata — perché con una migliore organizzazione del lavoro sarebbe possibile assorbire parte della manodopera sospesa. Va ricordato che la città, in questo periodo, per poter smaltire le ordinazioni, è costretta a ricorrere allo straordinario. Abbiamo sollecitato un incontro con la direzione e con i tecnici della fabbrica per discutere i piani produttivi».

L'incontro, richiesto dalle organizzazioni sindacali, si terrà nei prossimi giorni nella sede dell'Associazione industriali e servirà per fare il punto sulla situazione e per esaminare le iniziative di rilancio dell'azienda, che ha registrato negli ultimi m[illegible] un incremento produttivo.

Per ora è in attività solo il reparto filatura e gli occupati [illegible] complessivamente un centinaio. I lavoratori in cassa integrazione sono 70. Il provvedimento, rinnovato il 24 novembre scorso, scade il 24 febbraio. Una nuova domanda di proroga è già stata presentata: se non venisse accolta la sola prospettiva per il personale sospeso sarebbe il licenziamento. (c. g.)

Iniziativa della scuola elementare Alfieri di Valle San Bartolomeo

Da una pietra destinata al presepe [illegible] il museo di storia naturale

Allievi e insegnanti per cinque [illegible] hanno raccolto materiale e lo hanno sistemato

VALLE SAN BARTOLOMEO — *Sarà inaugurato domenica prossima nella scuola elementare «Vittorio Alfieri» il piccolo museo di storia naturale alla cui realizzazione si sono dedicati, da almeno cinque anni, insegnanti e alunni con un [illegible] che [illegible] viene finalmente premiato, anche grazie alla collaborazione, soprattutto economico, dell'amministrazione comunale.*

Alla ricerca e catalogazione dei reperti [illegible] contribuito alcuni esperti, mentre la realizzazione tecnica è stata affidata ad un gruppo di studenti in Architettura [illegible] Politecnico di Torino; ma sono soprattutto gli insegnanti, i ragazzi e il bidello, Gianni, che [illegible] sono sobbarcati l'onere della sistemazione del [illegible] materiale.

«L'idea del [illegible] è nata anni fa — *spiegano le maestre* — quando nella nostra scuola ci siamo trovati un gruppo di insegnanti con le stesse idee e la stessa impostazione didattica: un giorno i ragazzi hanno portato delle pietre per allestire il presepe ed abbiamo notato impronte di fossili, perché nella zona non è difficile trovarne di quelli risalenti al Pliocene, abbiamo cominciato a studiarli, decidendo di sistemarli in un'aula a disposizione di tutte le classi».

Da allora gli alunni della «Vittorio Alfieri» sono diventati, quasi tutti, appassionati di storia naturale e ogni volta che tornavano dalle vacanze si presentavano a scuola con il loro sacchetto di conchiglie o pietre raccolte al mare o in montagna. Sono anche state organizzate spedizioni nella zona per cercare fossili e studiare la diversa formazione del terreno.

Sono poi cominciate ad arrivare anche le donazioni, alcune molto importanti, come [illegible] esempio l'incisione rupestre, preistorica, proveniente dalla «Valle delle meraviglie» [illegible] Roja (Francia) o intere collezioni di conchiglie, e si è deciso di allestire un museo con diverse sezioni: fossili, minerali, conchiglie, animali imbalsamati, settore storico.

«Didatticamente il museo è molto valido — *spiegano le insegnanti* — perché è importante fare lezione e poter fare vedere dal vivo le cose che si spiegano: per questo motivo sarà a disposizione anche delle altre scuole, con visite guidate [illegible], preparate mediante schede riassuntive».

I ragazzi sono entusiasti: sanno tutto di ogni pezzo esposto e lo spiegano volentieri ai visitatori. «Da cinque [illegible] aspettavamo questo [illegible]mento — dicono in coro — ed eravamo stanchi [illegible] vedere tutto il materiale relegato in scatoloni».

L'iniziativa ha avuto il consenso unanime dei genitori e molti hanno collaborato, anche economicamente, alla realizzazione: la «febbre» del reperto ha contagiato un po' tutti all'«Alfieri» e gli alunni di prima, che per ovvie ragioni sono stati tenuti un po' in disparte durante l'allestimento, hanno raccolto ed incollato su fogli pietruzze colorate «così abbiamo anche noi — dicono — il nostro museo».

Intanto [illegible] il prospetto una nuova sezione, riguardante la civiltà contadina. r. sc.

I ragazzi delle elementari partecipano con entusiasmo all'allestimento del Museo

Il «clou» delle manifestazioni il [illegible] febbraio

Alessandria [illegible] riscopre il Carnevale Ambrosiano

ALESSANDRIA — Il Carnevale sta per tornare ad «impazzare» con una serie di antiche tradizioni che erano state un po' dimenticate negli anni scorsi, e che stanno invece da qualche tempo rifiorendo. Gli alessandrini riscoprono il Carnevale Ambrosiano, ricordando gli antichi legami con Milano e riuscendo così a posticipare di pochi giorni la fine del periodo festaiolo.

Il «clou», quindi, [illegible] manifestazioni si avrà domenica 20 febbraio con la sfilata dei carri allegorici (saranno almeno una trentina) per le vie del centro e la partecipazione, oltre che del gruppo folcloristico cittadino, anche della «Compagnia Città di Torino»: un felice gemellaggio fra Gagliaudo e Gianduja. In caso di maltempo, il comitato promotore è intenzionato a spostare tutto di sette giorni, con buona pace di «madama Quaresima».

Ma tutto ciò avrà comunque un nutrito prologo, perché già domenica [illegible] febbraio si terrà una sfilata di carri per i sobborghi, mentre il martedì al Teatro Comunale ci sarà il tradizionale Carnevale dei bambini, e in un altro giorno della settimana [illegible]ra da decidere, una serata — sempre [illegible] Comunale — dedicata ad «attori dilettanti», con l'organizzazione dei Consigli di quartiere.

Altre località della provincia partiranno invece per tempo con i festeggiamenti. Il Carnevale tortonese [illegible] terrà domenica 13, anche qui con una sfilata di carri allegorici (inizio alle 14,30), che, da viale De Gasperi raggiungerà, attraverso il centro, piazza Milano, dove sarà bruciato il fantoccio che rappresenta «al carvè». Ancora prima si utilizzeranno le manifestazioni alla discoteca tortonese «Xenon», con l'organizzazione dell'emittente privata «Mela Radio 91».

Già domani ci sarà la distribuzione delle tradizionali bugie.

Durante le feste di [illegible]vale (il 12 e il [illegible], presentate dall'onnipresente Paolo Paoli — sarà anche [illegible] discoteca «Raptus» di Ozzano, il 20, per l'elezione di «Mister Carnevale» — si esibirà il balletto della scuola di danza classica «Ariadne» di Alessandria, con coreografia di Susan Parker. Infine, grandi feste anche a Felizzano: venerdì 11, «Odeon, tutto quello che non abbiamo fatto l'anno scorso», 12, veglionissimo; 13, sfilata dei carri; 16, minifestival in maschera; [illegible], «Al carvé al va» con il solito rogo. p. b.

Nell'ex caserma Bajardi [illegible] Novi

L'istituto tecnico ora ha 2 palestre

NOVI LIGURE — *Il patrimonio [illegible] edilizio scolastico [illegible] si arricchisce [illegible] una nuova struttura. Sono stati infatti completati i lavori del secondo lotto di ristrutturazione dell'ex-caserma «Bajardi» di via Verdi.*

Dall'anno scolastico '80-81 ospita l'Istituto tecnico industriale statale [illegible] sezione staccata del «Volta» di Alessandria) che ha ottenuto dal 1981-82 l'autonomia amministrativa [illegible] due trienni di specializzazione: metalmec[illegible] e elettronica.

La ristrutturazione dell'ex caserma, [illegible] progetto elaborato dall'architetto Marienzo [illegible], dell'Ufficio tecnico provinciale, è stata voluta dal Comune e dall'Amministrazione provinciale di Alessandria che hanno realizzato l'intervento attraverso una [illegible] venzione con la quale il costo dell'opera — un miliardo e 325 milioni — è stato ripartito al 50 per cento fra i due enti.

Il primo lotto, in funzione già [illegible] due anni, è dotato di 18 aule, oltre ai laboratori per i corsi [illegible] specializzazione ed i servizi. Con il secondo lotto, invece, ottenuto dalla ristrutturazione dell'ex-maneggio coperto della caserma, si sono ottenute due palestre, una a dimensioni regolamentari per ospitare incontri di pallavolo, pallacanestro ed altre manifestazioni sportive, l'altra con caratteristiche eminentemente scolastiche per poter così soddisfare le esigenze dell'istituto che doveva servirsi [illegible] palestra «Zucca» e del Palasport per le lezioni di educazione fisica.

[illegible] - Panorama delle squadre alessandrine: i risultati [illegible] i prossimi incontri

Continua il duello fra Arar e Covemi

Le due compagini, che militano nel campionato di Promozione, sono in lotta per mantenere il primato della classifica

ALESSANDRIA — Nel girone alessandrino-astigiano del campionato di Promozione [illegible] basket maschile, l'Arar Castelspina del presidente Pelucco e del coach Testa non molla proseguendo il duello a distanza [illegible] l'altra capolista, il Covemi Alessandria pure imbattuto (ha sconfitto con [illegible] perentorio 85-49 il Tacchella Acqui).

Per i ragazzi di Testa e di capitan Riccino, invece, il punteggio contro il Castellazzo è stato di 89 a 69. Una partita che non ha certo impegnato più di tanto i castelspinesi — tutti bravi. Notevoli i progressi di Maurizio Daniele che fa ben sperare per il futuro — con il vento in poppa.

Ma l'allenatore è convinto che resta ancora qualcosa da fare negli schemi di gioco, benché sia enorme il potenziale fisico e tecnico.

Ora l'Arar è pronto per affrontare, sabato a Valenza, il Galimberti che sconfitto dall'Az Asti nell'ultimo turno perde terreno rispetto alle capoliste: è a 4 punti.

Gli altri risultati: Castelnuovo-Blindauto Alessandria 72-65; Serravalle-Molinetto Casale 107-96; Luese-Abc Casale 73-84; Oltreponte Casale-Golden Asti 71-70. (f. m.)

Casale a Bolzano

CASALE — Sconfitta interna per il Casale Basket (pallacanestro maschile di C1) superato alla palestra «Leardi» dal Mokarabia Rho (78-92). Hanno influito negativamente alcune infelici decisioni arbitrali, che hanno sollevato dure proteste da parte del pubblico di casa.

Anche il prossimo turno si presenta particolarmente impegnativo: il Casale Basket sarà infatti impegnato in trasferta a Bolzano, contro il Fiamma. (g. d.)

Derthona e Avit

TORTONA — Ancora una bella vittoria, nella seconda partita del girone [illegible] ritorno del campionato di C2 del Derthona di Aldo Carnazzo [illegible] forte C.R. Piacenza: 93-84. «È stata [illegible] partita combattuta — ha detto l'addetto stampa del Derthona, Enzo Mariani — *che il Derthona si è aggiudicata con pieno merito».*

Il Derthona dopo questa affermazione è riuscito a risalire alcune posizioni nella classifica e quindi a sperare, nuovamente, nella possibilità di inserirsi nella poule per la promozione alla C1. Intanto sabato i bianconeri a Torino dovranno vedersela con l'Avit Torino. (c. r.)

L'Abc a Torino

ALESSANDRIA — Ormai è tempo di «poule» finale per l'Alessandria Basket Club (se[illegible] B femminile) che con la netta vittoria sul Conbipel Cuneo (65-51) [illegible] ottenuto la sicurezza matematica dell'ammissione al girone di promozione in A.

Nel clan alessandrino si stanno facendo i calcoli [illegible] su[illegible] avversarie che usciranno dall'altro girone (probabilmente Lissone, Cesano Boscone, Pordenone e Thienei) sia sui punti dell'Abc nella partenza ad «handicap».

Contano solo quelli conquistati negli scontri diretti con le altre finaliste di questo girone (cioè Valmadrera, Loano e Pio X Genova o Robur Borsano): alle alessandrine toccheranno solo quattro punti, contro, ad esempio, gli 8 o 10 del Valmadrera: un capitale esiguo che però la squadra potrebbe rivalutare sul campo.

Sabato sera, [illegible] intanto, l'Abc gioca in trasferta l'ultima — ormai platonica — gara delle qualificazioni contro la Pallacanestro Torino. (p. b.)

El-Co a Piacenza

VALENZA — Il cambio dell'allenatore non è bastato all'El-Co Basket (campionato di C2 maschile) sconfitta seccamente in casa dall'Astense per 69-86.

Una partita che il neo [illegible] ch Renzo Varvello ha impostato sul quintetto base (Borghesio, i fratelli Barbieri, Pasino e Zanello) lasciando a lungo inoperoso Osmato.

In realtà l'El-Co sta attraversando un periodo difficilis[illegible], è in piena zona retrocessione e domenica va in trasferta contro il Piacenza, terzo in graduatoria. (p. b.)

Forza [illegible] Virtù Ottimi risultati

NOVI LIGURE — Buoni risultati sono stati ottenuti dalla società ginnastica «Forza e Virtù 1892» nelle ultime gare disputate. A Novara, nell'ultima e decisiva prova regionale per la categoria maschile seniores, Tino Lamboriello è terminato al secondo posto nella [illegible] e nella classifica finale [illegible] campionato piemontese.

Nella categoria juniores, Fabrizio Girotto si è piazzato al quarto posto nella gara ed al quinto assoluto.

In campo femminile, sempre a Novara, le juniorine novesi si sono ben comportate; terza si è classificata Paola Serra, sesta Cristina Bo, ottava Anna Donato, ed undicesima Rossana Frigato. Tra le juniores di secondo grado, Michela Discalzi seconda e Paola Lanza terza.

Nella [illegible] svoltasi al Palasport di Novi, [illegible] alle più giovani della categoria allieve di primo grado, buoni piazzamenti con Manuela Marchio, terza. (p. c.)

«Torneo bar» Ha vinto Campoligure

OVADA — Iniziato il 22 novembre, dopo 27 serate, con oltre cento partite, si è concluso al bocciodromo del Circolo ricreativo ovadese il quarto «Torneo del bar», manifestazione boccistica organizzata dalla «Santino Marchelli», che è ormai entrata a far parte delle «classiche».

Il torneo è stato vinto dalla quadretta della [illegible] di Campoligure che, nell'incontro finale, ha nettamente superato, per 13 a 6, la formazione ovadese della O. B. S. di Olgiani.

Risultati. Quarti di finale: Terpa di Mantovana - Soms di Belforte Monferrato 13-3; Soms Campoligure - La Boccia di Acqui Terme 13-7; Campese B - Filati Aldo Ovada 13-8; Obs di Olgiani Ovada - Pasticceria Ovadese 13-9. Semifinali: Obs [illegible] Olgiani Ovada - Campese B 11-4; Soms Campoligure - Terpa Mantovana 13-10. Finale: Soms Campoligure - Obs di Olgiani Ovada 13-6. r. bo.

Finisce contro un pino sugli sci E' grave

NOVI LIGURE — Lo studente Marco Tromba, [illegible] anni, abitante in via Paolo Giacometti 53, che partecipava alla settimana bianca organizzata dal Comune a Claviere, è rimasto seriamente ferito in seguito ad un incidente.

Mentre effettuava una discesa causa la neve ghiacciata è finito fuori pista e ha battuto il capo contro un pino.

Subito soccorso Marco Tromba che frequenta la II A della scuola media «Andrea Doria» di viale Saffi trasportato all'ospedale di Grenoble è stato ricoverato con prognosi riservata. (g. c.)

I clienti lo ricordano con simpatia

Morto il barman «Cangiassi» Il [illegible] locale [illegible] un salotto

Pietro Cangiase

ALESSANDRIA — E' [illegible]to all'ospedale (alle 15,30 di oggi i funerali) Pietro Cangiase, meglio conosciuto come «Cangiassi».

Aveva [illegible] anni, abitava con la moglie Santina Gho e il figlio Sergio, in corso Cavallotti.

Conosciutissimo in città, Pietro Cangiase per molti decenni [illegible] stato titolare [illegible] un bar ai giardini pubblici, di fronte al Palazzo di giustizia: un punto [illegible] ritrovo non solo di giudici, avvocati, cancellieri, ma di tanti alessandrini soliti a trovarsi da «Pietro», per trascorrere la serata.

Il bar Cangiassi è stato per anni un punto di riferimento, anche per la simpatia che ispirava il titolare, che con i clienti aveva instaurato rapporti di cordialità e, a volte, di amicizia.

Un paio di anni fa, [illegible] ceduto il locale, sia per riposarsi dopo una vita di lavoro, sia per disturbi circolatori che non gli consentivano più di trascorrere ore e ore in piedi.

Appassionato della buona tavola, era solito consumare cene davvero pantagrueliche, che poi descriveva con accenti quasi appassionati ai clienti.

e. c.

Annuncio del ministro Pandolfi ai presidenti delle Regioni padane

Tra 20 mesi i lavori per la «nucleare» Avrà una potenza di due milioni di kW

L'Enel dovrà ora indicare la [illegible] preferita per l'insediamento della centrale - Si farà anche quella [illegible] carbone, [illegible] Bastida Pancarano, nel Vogherese - I pericoli di inquinamento delle colture agricole e l'aspetto economico

SALE — In Piemonte sarà installata la centrale nucleare. L'ha ribadito martedì il ministro Pandolfi parlando a Revere (Mantova) con i presidenti e gli assessori all'Energia delle regioni della Pianura Padana interessate al progetto energetico. Si farà anche la centrale a carbone a Bastida Pancarana, nel Vogherese.

Per la «nucleare» entro [illegible] mesi i tecnici e i geologi dell'Enel dovranno dire quale dei due posti indicati per l'insediamento — il Po 1 nella zona di Trino ed il Po 2 alla confluenza tra Tanaro e Po, nella pianura tra Alessandria e Tortona — ha le caratteristiche richieste in [illegible] di sicurezza e [illegible] compatibilità. Tra una ventina di mesi, poi, potrebbero iniziare i lavori di costruzione dell'impianto della potenza di due milioni di chilowatt.

Le dichiarazioni del ministro Filippo Maria Pandolfi ripropongono per la provincia di Alessandria un problema che ha già dato vita a contestazioni, marce [illegible] protesta, [illegible] di posizione di consigli comunali, ricorsi [illegible] Tar e avanti [illegible]. C'è, insomma, [illegible] nella zona Po 2 che nel Ca[illegible], appena alle spalle della Po 1, una notevole opposizione [illegible] centrale nucleare. A Sale, ad esempio, non si voleva neppure permettere gli studi di compatibilità dei tecnici e dei geologi. E' stato costituito [illegible] Comitato che non intende accettare l'energia nucleare.

L'opposizione, specialmente nella zona tra Tanaro e Po (ma in effetti il discorso ambientale è lo stesso che fa muovere gli oppositori del Casalese) [illegible] motivata dalla presenza nella zona di un'agricoltura altamente specializzata ed intensiva: si teme che l'assorbimento notevole di acqua per raffreddare l'impianto nucleare, le mutazioni probabili nelle condizioni climatiche [illegible] meteorologiche provochino danni irrimediabili [illegible] tale coltura specializzata mentre proprio si [illegible] realizzando un grosso mercato intercomunale, a Castelnuovo Scrivia, per potenziare ancora più il settore ortofrutticolo.

Scontato, quindi che se l'in[illegible] dovesse portare alla scelta dell'area Po [illegible] si avrebbero nuove [illegible] di protesta, di contestazione, anche [illegible] gli amministratori comunali contrari hanno sempre ribadito che non intendono portare in strada la gente, ma intendono discutere democraticamente.

Da qualche tempo, però [illegible] sta facendo strada una certa attenzione [illegible] l'eventuale insediamento della centrale nucleare in questa zona tra Tortona ed Alessandria, e questo per motivi economici. [illegible] parte i molti miliardi [illegible] vanno [illegible] Comuni nel cui territorio sorgono tali impianti (14 miliardi «una tantum» secondo la vecchia legge, cui [illegible] aggiungono altri 24 miliardi per la legge nuova, poi 6 miliardi l'anno — ed eguale cifra [illegible] alla Regione — per il contributo [illegible] scuto per ogni chilowatt ora prodotto), [illegible] il problema economico rappresentato dalla costruzione dell'impianto.

[illegible] parla di 70 milioni [illegible] lavorative ripartite in sette-dieci anni e di una occupazione [illegible] tremila lavoratori, oltre all'impegno di cercare manodopera locale e aziende piemontesi.

Un'ultima annotazione. Abbiamo detto che si farà anche la centrale a carbone di Bastida Pancarana, che a sua volta solleva molte opposizioni, perché si teme l'inquinamento atmosferico con gravi danni ad una agricoltura — particolarmente viticoltura — di pregio. Se si farà la centrale di Bastida, inoltre, si deve pensare a come rifornirla di carbone che dovrebbe [illegible] sbarcato a V[illegible] Ligure.

Franco Marchiaro

Il documento presentato al ministro Pandolfi

La protesta dei Comuni

CASALE — Il ministro Filippo Maria Pandolfi ha avuto ieri un incontro con gli [illegible] ministratori piemontesi nella sede del Consiglio regionale, per il problema centrale nucleare. Durante tale incontro [illegible] presidente [illegible] Comprensorio casalese, Carlo Baviera, ha presentato al ministro all'Industria un ordine del giorno approvato all'unanimità martedì sera dal Consiglio comprensoriale in relazione all'eventuale scelta per l'installazione della centrale nucleare della zona Po 1 di Trino.

Nel documento il Comprensorio casalese chiede che la Regione non tenga [illegible] della sentenza del Tar (Tribunale amministrativo regionale) piemontese che esclude dalle consultazioni il Comprensorio stesso e la quasi totalità dei Comuni dell'area.

Si chiede, invece, che tali incontri vengano estesi «nel modo più [illegible] pio possibile». Una richiesta che [illegible] [illegible] come salvaguardia del ruolo di ente di programmazione regionale che devono avere i Comprensori.

La Regione deve quindi riconoscere come suoi interlocutori il Comitato comprensoriale casalese e tutti i Comuni interessati: Gabiano, Camino, Pontestura, Moncestino, Solonghello, Mombello, Verrua Po e Villamiroglio.

Analoga protesta viene da Molino dei Torti che, pur essendo nella zona Po 2 — il secondo dei posti possibili per l'insediamento nucleare piemontese — è stato escluso [illegible] consultazioni. Il sindaco [illegible] Pasquale [illegible] inviato un telegramma in Regione, proprio in concomitanza all'incontro con il ministro Pandolfi, manifestando la propria sorpresa e l'amarezza dell'intera popolazione. **f. m.**

L'azienda serravallese di liquori chiede il concordato preventivo

La Gambarotta è vicina al crack Ottanta rimarranno senza lavoro?

Anche evitando il fallimento, è difficile che si riesca a salvare i posti

SERRAVALLE SCRIVIA — *Non saranno, purtroppo, né [illegible] Buton né la Kawasaki-Italia a salvare [illegible] «Gambarotta», la nota azienda serravallese produttrice, fra l'altro, dell'omonimo amaro e della pubblicizzatissima Grappa Liberna; non saranno i due nomi famosi a salvare — ed era la cosa più importante — [illegible] posto [illegible] lavoro di una ottantina di dipendenti, in massima parte donne.*

La «Gambarotta», da pochissimi mesi in amministrazione controllata — stupisce questa affrettata decisione, [illegible] neppure attendere l'esaurimento del periodo concesso dal giudice — ha chiesto al Tribunale civile di Alessandria di essere ammessa al concordato preventivo; [illegible] prima udienza di verifica con i creditori — che dovranno approvare o meno la richiesta — è fissata per il 22 marzo.

Se ci sarà il concordato [illegible] «Gambarotta» chiuderà l'attività, a meno che si trovi [illegible] gruppo disponibile a rilevare gli impianti, ed al momento [illegible] cosa appare molto difficile. Se si opporranno i creditori alla richiesta di concordato preventivo [illegible] sarà, inevitabile, [illegible] fallimento.

Entrambe le ipotesi portano ad un unica, [illegible] conclusione: la fine dell'azienda e la perdita di altri posti di lavoro in una zona, la Valle Scrivia, già colpita da una gravissima crisi, pagata in particolare dalla manodopera femminile: proprio a Serravalle alcune centinaia [illegible] lavoratrici sono da anni senza occupazione per il fallimento [illegible] un'altra prestigiosa azienda serravallese, la Fidass.

La Kawasaki-Italia, [illegible] sede a Genova, concessionaria italiana della nota industria nipponica di motociclette, aveva chiesto alla amministrazione controllata — giudice delegato il dottor Mela, commissario giudiziale il dottor Zaio — di poter mettere una opzione sull'eventuale acquisto dello stabilimento «Gambarotta», offrendo [illegible] due miliardi (contro [illegible] richiesta [illegible] fra [illegible] parte della proprietà).

La richiesta aveva avuto il parere negativo del giudice delegato.

Ora si va verso il concordato preventivo od al fallimento. [illegible] che il concordato venga concesso sia in caso di risposta [illegible] negativa dei creditori — dicono i sindacalisti Clara Violo e Giorgio Bertola — il risultato è che non esiste alcuna garanzia per i lavoratori, per la loro occupazione.

[illegible] caso della Fidass, ricordiamo, [illegible] era preferito proprio per dare qualche mese [illegible] più di paga [illegible] dipendenti di andare verso il fallimento piuttosto che il concordato preventivo.

Diverso il discorso della distilleria legata alla «Gambarotta» perché in effetti lo stesso è il proprietario, [illegible] ufficialmente [illegible] [illegible] un'altra società, [illegible] [illegible] in amministrazione controllata. Dà attualmente lavoro [illegible] [illegible] lavoratori e [illegible] rebbe acquistata dalla Buton che rileverebbe anche i due marchi più famosi — amaro Gambarotta [illegible] Grappa Liberna — ed alcuni altri minori.

La distilleria verrebbe rafforzata, gli attuali [illegible] dipendenti diverrebbero complessivamente una ventina.

«Un'operazione — commentano amaramente i lavoratori della «Gambarotta» — che porterà un vantaggio soltanto al padrone, che forse l'aveva già [illegible] mente. Per noi la prospettiva [illegible] unicamente la disoccupazione». **f. m.**

Un marchio fra i più noti in Italia, è destinato a scomparire?

«Non so perché l'ho fatto»

Tentò di ricattare il cognato: 23 mesi

Il ricattatore [illegible] un pensionato di 72 anni

ALESSANDRIA — *Con l'aria smarrita e spaventata Benvenuto Ciambellini, 72 anni, Novi, via IV Novembre 24, il pensionato delle Ferrovie che per «punire» il cognato il quale, a [illegible] dire, gli aveva promesso un posto come magazziniere nella sua ditta senza mantenere l'impegno aveva cercato di estorcergli duecento milioni, è comparso ieri in tribunale (presidente Marcello Di Serafino).*

Accusato di tentata estorsione, il pensionato, che è affetto da arteriosclerosi, è stato condannato ad un anno e undici mesi di reclusione con i benefici di legge. Dopo il processo, celebrato per direttissima e durante il quale [illegible] pubblico ministero Bruno Rapelli ha chiesto [illegible] condanna a due anni e [illegible] mesi di [illegible], Benvenuto Ciambellini ha riacquistato la libertà. Era [illegible] arrestato la scorsa settimana dai carabinieri a conclusione [illegible] [illegible] rapida inchiesta.

«Non so neppure — ha detto — perché l'ho fatto, mi [illegible] [illegible]. [illegible] cognato, il commerciante Luisito Tegaldo, 60 [illegible] [illegible], Novi, [illegible] Garibaldi 12, e i suoi famigliari, oltre a non costituirsi parte civile, hanno rinunciato ad ogni risarcimento e sono stati i primi a invocare clemenza per l'anziano [illegible] giunto che «forse — hanno detto — non si rende conto delle sue azioni e, per [illegible] suo stato mentale, merita comprensione».

Benvenuto Ciambellini, do[illegible] aver chiesto al cognato la grossa somma neppure si era presentato all'appuntamento fissato per la consegna del de[illegible]. Luisito Tegaldo su consiglio [illegible] carabinieri, aveva depositato un pacco contenente carta straccia ma nes[illegible] lo aveva ritirato.

Il 19 gennaio la moglie del commerciante noviese aveva ricevuto una telefonata anonima annunciante [illegible] presenza nella cassetta di [illegible] lettere «riservata e personale diretta al marito». In essa un sedicente «gruppo di persone» minacciava Tegaldo [illegible] far saltare il [illegible] di abbigliamento [illegible] proprietà della figlia e di rapire la nipotina se non avesse consegnato 200 milioni.

Luisito Tegaldo si era rivolto [illegible] carabinieri che, svolte indagini, risalivano all'anziano pensionato, finito in carcere. **e. c.**

Il processo all'orafo Bressan sul «giallo di Rivalba» si celebra [illegible] Casale

Accusò un amico di averlo rapinato Oggi dovrà rispondere di calunnia

Soltanto l'intervento del criminologo Max Frei, scomparso recentemente, scagionò l'accusato

CASALE — Sarà rievocato oggi in tribunale il «giallo di Rivalba», la rapina avvenuta nell'ottobre 19[illegible] nella villa dell'orafo Dario Bressan, 46 anni, di Rivalba di Valmacca. Sul banco degli imputati lo stesso Bressan, [illegible] quale dovrà rispondere [illegible] calunnia nei confronti del casalese Luigi Balbi, 45 anni, via Candiani d'Olivola 8, e di frode processuale.

I fatti risalgono alla notte tra il 28 ed il 29 ottobre 1979. Dario Bressan, con la moglie Eleonora e un gruppo di amici, aveva trascorso la serata in un ristorante [illegible] zona, poi aveva invitato la compagnia nella [illegible] villa. Nel frattempo, però, un gruppo di banditi era [illegible] nell'alloggio ed aveva immobilizzato la figlia quindicenne dell'orafo, Nadia, legandola ed imbavagliandola. Dario Bressan era [illegible] [illegible] stretto ad aprire la cassaforte ed a consegnare i gioielli, per un valore di circa 125 milioni.

Dopo aver immobilizzato tutti, i banditi arraffato [illegible] bottino, erano fuggiti a [illegible] [illegible] due auto, facendo perdere le loro tracce.

Le indagini, prima infruttuose, avevano subito una svolta decisiva quando Luigi Balbi fu arrestato per complicità [illegible] i banditi: in seguito ad [illegible] «soffiata», che pare sia [illegible] [illegible] dello stesso Bressan ai carabinieri di Valenza. Gli agenti trovarono infatti nell'auto di Luigi Balbi una piccola parte [illegible] refurtiva, valore 4 milioni.

Luigi Balbi, [illegible] scarcerato per [illegible] [illegible] indizi nell'agosto '80, [illegible] poi assolto con formula ampia, grazie alla pe[illegible] svolta dal criminologo svizzero Max Frei, recentemente scomparso. L'analisi della polvere raccolta sul luogo di lavoro del Balbi e quella di via Candiani ed a Rivalba scagionò completamente [illegible] [illegible] - secondo l'indagine svolta da Max Frei, infatti, il foglio [illegible] giornale in cui erano stati avvolti i gioielli proveniva da casa Bressan.

L'orafo di [illegible] fu così imputato di calunnia e [illegible] sospettato di aver fatto collocare il pacco [illegible] i preziosi nell'auto parcheggiata in via Candiani. **[illegible] d.**

Processo per tentato omicidio

CASALE — Processo in Corte d'Assise, oggi, nei confronti di Giovanni Paluotto, 42 anni, originario di Castellabate (Salerno) ed abitante in città, via Verdi 19, accusato di tentato omicidio.

L'uomo, emigrato per lavoro a Monaco di Baviera, si era sposato con Giustine Kollma che aveva già avuto un figlio. Nell'agosto 80, durante un litigio con il figliastro Chandor Kollma — che era intervenuto per difendere [illegible] madre — Giovanni Paluotto [illegible] sparato contro il giovane un colpo di pistola ferendolo gravemente al petto.

Fuggito [illegible] [illegible], e [illegible]tosi a Casale, era stato poi arrestato l'11 agosto 1981 dai [illegible]rabinieri della polizia giudiziaria. **(g. d.)**

Un giovane detenuto di Tortona in semilibertà

Si installa nella [illegible] d'una amica e la minaccia il padre: arrestato

ALESSANDRIA — Ormai ci aveva [illegible] gusto, ed il «giochetto» [illegible] riusciva con una certa facilità: corteggiava una ragazza, veniva invitato [illegible] [illegible] e di lì [illegible] si muoveva più. A volte, poi, minacciava i padroni [illegible] casa. Nell'ultimo [illegible] approccio [illegible] ha passato il segno [illegible] [illegible] derubato i suoi ospiti. E' stato così arrestato dai carabinieri del nucleo [illegible] stigativo su mandato di cattura [illegible] sostituto procuratore della Repubblica, [illegible] Felice Tramontano.

L'arrogante è Michele Signorella, 26 anni, ufficialmente abitante a Tortona in via Campanella 19, detenuto in semilibertà: quelli cioè che possono uscire dal carcere per l'intera giornata e devono rientrare la sera. Dovrà rispondere di furto aggravato continuato [illegible] minaccia grave.

Poche settimane fa Michele Signorella [illegible] conosciuto una ragazza e qualche giorno dopo era [illegible] a farsi invitare in casa del padre, Pietro Ratto, 51 anni, abitante in [illegible] della Moisa 24. [illegible] allora vi ha fatto ritorno ogni giorno, installandosi in casa dal mattino alla sera, sino al momento di ritornare in carcere.

Nell'alloggio di Pietro Ratto il detenuto spadroneggiava, imponendo la propria volontà e quando il padrone [illegible] casa ha [illegible] di protestare, si è trovato puntato alla gola un coltellaccio ed ha preferito star zitto.

Poi l'episodio che ha colmato la misura. Michele Signorella si è impadronito della patente di guida e del libretto di risparmi di Pietro Ratto e si [illegible] recato nella sua [illegible] dove è riuscito a ritirare, in un paio di volte, [illegible] 600 mila lire. Quando [illegible] derubato [illegible] ne [illegible] accorto ha trovato il coraggio di recarsi a denunciare il fatto ai carabinieri che hanno [illegible]ato il prepotente e disonesto intruso, liberando Pietro Ratto da una situazione che stava diventando un incubo. **f. ac.**

Alessandria: eletto il «capo [illegible] del settore

Gli [illegible] chiuderanno il lunedì?

ALESSANDRIA — Gli orefici e gli orologiai cittadini intendono chiudere i rispettivi negozi per l'intera giornata [illegible] lunedì. Inoltre [illegible] oggi hanno un nuovo capo gruppo: è Claudio Ferrando, eletto con voto unanime e che sarà coadiuvato da Pietro Archenti e Giancarlo Vergano. Queste le due salienti decisioni adottate durante una riunione svoltasi alla sede dell'Associazione commercianti.

La proposta avanzata dai responsabili della categoria di tenere chiusi i negozi non solo al mattino, ma anche al pomeriggio del lunedì è stata accol[illegible] [illegible] in modo estremamente [illegible] sitivo: [illegible] problema verrà ora studiato [illegible] Claudio Ferrando — a lui i colleghi hanno affidato il relativo mandato — per verificare in tempi brevi [illegible] possibilità di una concreta attuazione.

Il nuovo capo [illegible] sostituisce Enrico Goretta [illegible] quale [illegible] ricordato le più [illegible] iniziative intraprese per combattere l'abusivismo — un male che sembra [illegible] dilagando [illegible] che nell'Alessandrino — [illegible] tutelare la categoria «che — ha detto il capo gruppo uscente — sta attraversando un pessimo momento economico». «E' assolutamente necessario — ha soggiunto Enrico Goretta, che ha abbandonato la carica per cessata attività commerciale, [illegible] [illegible] sempre disposto a collaborare in modo fattivo [illegible] la categoria — che gli operatori del settore si dimostrino più uniti e solidali nell'affrontare i tanti problemi del commercio». **c. c.**

Un'associazione di albergatori

ALBERA — E' stata costituita l'Associazione operatori turistici delle Valli Borbera e Spinti, ed [illegible] [illegible] nominato presidente Bruno Pianzola dell'albergo «Del Ponte», a San Nazzaro di Albera; [illegible] già una quindicina gli [illegible] tori alberghiero-turistici, che hanno dato l'adesione, altri si aggiungeranno.

Scopo dell'associazione [illegible] di valorizzare le bellissime caratteristiche della zona, — [illegible] delle più stupende dell'intera provincia —, con particolare riferimento alle attività alberghiere e di ristoro, tenendo [illegible] considerazione anche i prodotti tipici locali dell'agricoltura e dell'artigianato.

Nei prossimi giorni, i responsabili della nuova Associazione operatori turistici delle Valli Borbera e Spinti [illegible] incontreranno [illegible] i colleghi dell'analoga [illegible] delle Valli Curone, Grue e Ossona. **f. m.**

ECONOMICI

[illegible]

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Alì, Sagello [illegible] Gio (comico)
AMBRA: Alfredo, [illegible] (commedia)
COMUNALE: Madonna che silenzio c'è stasera (commedia)
CORSO: Rambo (dramm.)
CRISTALLO: Punto proibito di mia moglie (sexy)
GALLERIA: Il tempo [illegible] [illegible] (commedia)
[illegible] [illegible] [illegible] nel buio (giallo)

ACQUI TERME
ARISTON: Mistocreco (comico)
CRISTALLO: In viaggio con papà (comico)
GALLERIA: [illegible] cinese (cineforum)

CASALE
[illegible]: Testacroce (comico)
POLITEAMA: Il tempo delle mele n. 2 (commedia)
VITTORIA: Amici miei atto secondo (comico)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Vibrazioni sessuali (sexy)
IRIS: Giuramento.
[illegible]: Cenerentola (cartoni animati)
MODERNO: La cosa (dramm.)

OVADA
LUX: Sesso e volentieri (commedia)
MODERNO: Sturmtruppen n. 2 (comico)
TORRIELLI: All that jazz (musicale)

TORTONA
MODERNO: La ragazza di Trieste (dramm.)
SOCIALE: Rambo (dramm.)
VERDI: La cosa (fantastico)

VALENZA
[illegible]: Conferenza sulla montagna a cura di Cai e Avis

VOGHERA
ARLECCHINO: Il dragone nero (avv.)
GALVANI: Bingo Bongo (comico)
ROMA: Il tempo delle mele II (commedia)
SOCIALE: Cenerentola [illegible] animati)

ALLE TV

GRP
21,30 L'Italia s'è rotta: due siciliani e una veneta, licenziati dalla fabbrica, decidono di tornare a casa (1976)

TELECITY
21,20 E venne la notte: in Georgia, bianco e negro si uniscono per difendere le loro piccole fattorie da [illegible] di industriali
23 — Il falco e [illegible]: ricco imprenditore si innamora [illegible] giovane drogata e delinquente. Cercò inutilmente di salvarla (1981)

QUARTA RETE
1 — Accusa di omicidio: Kasper, pubblico ministero, è accusato di omicidio ma sa [illegible] difendersi da solo (1983)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.303; Casale 0142 - 54.762; Tortona 877.361; Valenza 462.778; Acqui 0144 - 26.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Fobiro, corso IV Novembre. Notturna: Bruna, piazza [illegible]
Acqui: Centrale, via Garibaldi
Casale: Bramante, piazza Mazzini
Novi: Valleda, via Verdi
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Comunale n. 7, corso Don Orione
Valenza: Vigano, via Cavour
Voghera: Comunale, viale Repubblica

[illegible] MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: [illegible]: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: [illegible]; [illegible] 741.387; Ovada: 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 952.601; Voghera: 45.668.
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile [illegible] (306 + numero interno).

[illegible]
Museo di Marengo: [illegible] 14 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria 51.532.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BENZINAI
NOTTURNI [illegible] 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159, [illegible], [illegible] G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, corso Acqui

L'incredibile ritardo agli sportelli della Saub di Asti

Tre mesi in lista d'attesa per una visita oculistica

Chi si iscrive oggi sarà ricevuto il 22 aprile - L'«alternativa» è il medico a pagamento

ASTI — L'elenco su cui sono registrate le prenotazioni per le visite oculistiche ha l'allarmante spessore di una enciclopedia. L'impiegato della «Saub» controlla rapidamente [illegible] ultime date sul fondo della lista. «*Se sceglie per* [illegible] *visita una delle cliniche convenzionate* — suggerisce — *ha* [illegible] *possibilità di guadagnare un giorno*». Poi, senza esitare, sul foglietto [illegible] prenotazione scrive la data del [illegible] aprile.

Un errore? Un banale «pasticcio burocratico»? No. E' il tempo «minimo» di attesa per una visita oculistica a meno [illegible] non ricorrere, pagando, a [illegible] medico privato. La lista dei disservizi della Sanità si allunga così di un altro record negativo mentre tra scioperi del personale e [illegible] in rosa ogni giorno la riforma affonda tra indifferenza e polemiche.

La cronaca [illegible] una esperienza personale tra i paradossi della «burocrazia della salute» s'inizia subito [illegible] segnali poco incoraggianti. Ad uno sportello degli uffici [illegible] via Orfanotrofio una folla di mutuati sta protestando vivacemente. E' stata appena ricu[illegible] dal «medico di fiducia». [illegible] devono cercare negli elenchi [illegible] pochi sanitari ancora disponibili un sostituto. All'ufficio dove si fissano le prenotazioni per le visite un grande cartello annuncia perentoriamente e senza spiegazioni: «*Non* [illegible] *effettuano più visite specialistiche all'ospedale*».

E' la conseguenza dell'ulti[illegible] sciopero dei medici. [illegible] [illegible]nco è stato affisso un altro cartello più piccolo con un elenco delle cliniche convenzionate dove vengono dirottati parte dei mutuati interessati. Stando altri assistiti in coda davanti allo sportello si scopre che attendere «solo» tre mesi [illegible] poter controllare le condizioni della propria vista sono i più «fortunati». Nei periodi in cui il [illegible] delle richieste cresce si arriva anche a quattro mesi.

[illegible] mancano casi paradossali. La settimana scorsa gli ambulatori sono rimasti chiusi [illegible] a causa dello sciopero dei [illegible] per il rinnovo del contratto di categoria. Chi dopo tre mesi di attesa doveva essere in lista per quel giorno è scivolato nuovamente in fondo all'elenco. Per presentarsi davanti [illegible] dovrebbe quindi totalizzare sei, sette mesi di attesa.

«*La visita oculistica è stata prescritta ai nostri bambini proprio dai medici scolastici dell'Usl* — raccontano alcune madri in attesa —. *In tre mesi eventuali imperfezioni possono aggravarsi e diventare curabili con più difficoltà*».

Mentre per [illegible] altri settori dell'assistenza l'attesa media [illegible] supera la settimana le difficoltà dell'oculistica sono legate allo scarso numero di medici che hanno accettato di convenzionarsi con le strutture pubbliche. Sono infatti solo quattro che operano all'ospedale, nell'ex ambulatorio Inam e in due cliniche insufficienti a esaurire tutte le visite. Per chi ha bisogno dell'oculista non resta dunque che rassegnarsi a pagare 25/30 mila lire [illegible] visita privata.

Domenico Quirico

Solo 2 medici [illegible] reparto e ambulatori tutti chiusi

Si [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] ospedalieri

ASTI — Sciopero ad oltranza [illegible] *stamane (giovedì) dei medici ospedalieri per sollecitare il controllo nazionale di categoria e protestare contro le proposte del governo. Ieri mattina i sanitari dell'ospedale si* [illegible] *riuniti* [illegible] *assemblea e hanno* [illegible] *di dare il via all'agitazione secondo modalità che assicureranno comunque l'assistenza per i malati più gra*[illegible] *e nei casi di urgenza. In ogni reparto resteranno due medici mentre funzioneranno normalmente pronto soccorso, solo Botallo e servizio di dialisi. Resteranno invece chiusi tutti gli ambulatori e* [illegible] *previsti disagi per chi aveva prenotato visite ed esami.*

Una delegazione di ospedalieri astigiani si recherà stamane a Torino per partecipare alle Molinette ad un'assemblea dei medici piemontesi in cui saranno decise [illegible] *le forme di mobilitazione da applicare in tutti gli ospedali della Regione. Una parte* [illegible] *medici chiede che* [illegible] *arrivi alla paralisi totale dell'assistenza e alle dimissioni in blocco per costringere il governo a modificare le sue posizioni. Fino all'ultimo i medici astigiani hanno sperato che da Roma arrivasse qualche segnale incoraggiante ma l'intera vertenza è ora tornata in alto mare.*

Nell'assemblea di ieri mattina i giudizi sulla piattaforma [illegible] *governativa sono stati molto duri*. «Chiediamo che la figura del medico a tempo pieno» — *hanno detto i sanitari* — venga adeguatamente rivalutata mentre occorre chiarezza sul problema delle compartecipazioni e dell'aumentare [illegible] compenso per la pronta reperibilità». **d. q.**

Ingegnere o presidente [illegible] Provincia?

[illegible] risposto [illegible] astigiano [illegible] «caso» Tovo

ASTI — Il comitato provinciale della democrazia cristiana si [illegible] occupato della polemica sollevata dal gruppo comunista in Consiglio provinciale in merito all'attività privata dell'ingegner Guglielmo Tovo, presidente della Provincia. A sua volta l'esecutivo provinciale del partito socialista ha esaminato il contenuto dell'interrogazione del gruppo comunista relativo all'appalto per la manutenzione delle strade e le critiche rivolte al vicepresidente Pietro Beccuti (socialista).

Per quanto riguarda Tovo i comunisti nella [illegible] interrogazione, che [illegible] giorni [illegible] [illegible] trasformato in mozione (se ne parlerà pertanto nella prossima seduta del Consiglio provinciale), sostengono che molti Comuni dell'Astigiano si sono rivolti per i loro piani urbanistici allo studio professionale dell'ingegner Tovo. [illegible] stessi Comuni pare abbiano beneficiato anche di contributi da parte della Provincia. L'interessato, nei giorni scorsi, ha risposto al gruppo comunista affermando: «*Quale professionista ho ricevuto incarichi urbanistici da quattro Comuni, di cui* [illegible] [illegible] *500 abitanti e tre con una media* [illegible] [illegible] *abitanti. Dal 28 giugno 1981 non ho più ricevuto ulteriori incarichi*».

Il comitato della democrazia cristiana ha diffuso un comunicato che accusa: «*Un metodo di lotta politica, portata avanti dal pci, che* [illegible] *ad acquisire consensi sollevando nei confronti dei singoli, problematiche di carattere generale destituite da ogni fondamento giuridico*».

Il documento della [illegible] così continua: «*Se questione si vuol fare sulla compatibilità politica e professionale del presidente della Provincia, analoga questione deve contestualmente porsi nei confronti di tutti quei liberi professionisti che, per il fatto di avere incarichi* [illegible] *amministrazione pubblica, si trovano nelle stesse condizioni oggettive*».

L'esecutivo socialista, invece, ha espresso [illegible] sua solidarietà al vicepresidente e assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Pietro Beccuti, criticato dai comunisti [illegible] la gara d'appalto per la manutenzione delle strade provinciali. «*L'esecutivo* — dice una [illegible] — *rileva nel tono e nel contenuto dell'interrogazione* [illegible] *manifesto un chiaro attacco personale al compagno Beccuti, attacco basato su false accuse*». **v. ma.**

Canelli — Un corso di avviamento al gioco degli [illegible]chi è stato istituito dall'Arci. Il corso, della [illegible] di dieci lezioni, [illegible] terrà ogni sabato a partire da[illegible] 12 febbraio nella sede dell'Associazione in viale Risorgimento dalle 17 alle 19.

Asti — Mario Trincheri, residente in frazione Revignano 67, [illegible] denunciato in questura il furto di piccoli elettrodomestici e lampadine oltre ad altri oggetti rubati dal suo negozio nella notte tra lunedì e martedì scorso.

Il parere dell'assessore provinciale all'agricoltura

La sofisticazione si batte superando l'omertà di paese

Dopo [illegible] [illegible] della fabbrica di vino a Tonco (si attende l'esito delle analisi) torna d'attualità il problema del coordinamento degli interventi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — «*Le commissioni comunali di controllo devono superare le troppe incertezze che ne frenano l'attività. Sconfitta la paura e la reciproca diffidenza sarà più facile anche battere definitivamente il flagello della sofisticazione vinicola*».

Carlo Saracco, enotecnico, assessore provinciale (dc) all'Agricoltura, sta vivendo giorni importanti. Il servizio per il controllo delle frodi e delle sofisticazioni nel settore vinicolo [illegible] dall'amministrazione provinciale dopo l'approvazione della legge regionale n. 39 che istituisce questi nuovi nuclei [illegible] vigilanza [illegible] tutte [illegible] province piemontesi, ha messo a segno un colpo notevole. Nello stabilimento Elvim [illegible] Tonco [illegible] state sequestrate vasche colme di migliaia di ettolitri (pare almeno cinquemila) di vino «sospetto» e ora si attende il risultato delle analisi (entro la settimana) che potrebbero confermare la scoperta di una nuova grossa centrale [illegible] sofisticazione.

Ma Saracco preferisce par[illegible] dei problemi della vitivinicoltura in generale. «*Il* [illegible] [illegible] *Tonco è ancora aperto.* [illegible] *le analisi confermeranno i* [illegible] *spetti toccherà alla magistratura procedere contro i responsabili. L'importante è dimostrare che è ancora possibile operare concretamente contro chi distrugge l'immagine del buon vino piemontese*».

Il nuovo servizio della Provincia dispone di sei agenti (due laureati e quattro diplomati) che rastrellano l'Astigiano ispezionando cantine e case vinicole. La maggior parte del lavoro è svolto seguendo il metodo del sorteggio.

Le ditte commerciali che operano nel settore vinicolo in tutta la provincia sono oltre seicento, alle quali vanno aggiunte le cantine sociali e migliaia di piccoli produttori. Una massa enorme di controlli sulla quale ope[illegible] che e in maniera non sempre coordinata gli ispettori della Repressione Frodi e gli uomini del Nas (Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri) e la Guardia di Finanza.

La Regione ha istituito l'anagrafe vitivinicola che dovrà essere il primo strumento [illegible] controllo [illegible] commissioni comunali. Ma la veridicità delle denunce di produzione non è sempre facilmente accertabile.

«*Nei piccoli paesi* — commenta Saracco — *prevale troppo spesso la logica del quieto vivere. Tutti sanno chi ha qualcosa* [illegible] *nascondere ma nessuno vuole esporsi in prima persona*». E' quella sorta di «*omertà di confine*» che rende possibile l'attività di interi stabilimenti clandestini sotto gli occhi di tutti.

In questi ultimi tempi i controlli si sono fatti più intensi e la ramificata organizzazione dei sofisticatori ha dovuto subire colpi pesanti. «*Il proble*[illegible] [illegible] *è solo quello del vino interamente "costruito" con la chimica* — aggiunge ancora l'assessore [illegible] Agricoltura: — *c'è anche* [illegible] *grande concorrenza dei prodotti di pianura che invadono il mercato con prezzi decisamente inferiori*».

Lo confermano le ultime quotazioni [illegible] barbera '82 da tavola non è pagata più di 450 lire al litro per la qualità da 11 gradi, mentre arriva a malapena a 550 per il [illegible] da 13 gradi. Sono prezzi che non giungono a coprire i costi di produzione e che rendono sempre più urgente la difesa delle vigne di collina.

«*E' una battaglia* [illegible] *vincere in fretta* — conclude Saracco — *altrimenti nel giro di dieci anni le nostre zone più povere saranno completamente spopolate*». Rimarranno poche «isole», quelle dove si è imboccata la strada della grande qualità. L'esempio del moscato è d'obbligo ma con tutti i rischi di [illegible] monocultura, anche se prestigiosa.

Sergio Miravalle

Nizza — Il vescovo di Acqui (alla cui diocesi appartengono Nizza e vari [illegible]ni della Valle Belbo) monsignor Livio Maritano visiterà la città lunedì 7 febbraio. Dopo [illegible] incontro con i fedeli nella sala municipale sarà ricevuto dal sindaco e dagli [illegible]

Tre minorenni denunciati, autori di numerosi colpi

Banda di «mini-[illegible]» per [illegible]

Ingegnere [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

ASTI — Una minibanda composta da tre minorenni autori di sei rapine ai danni di altrettanti giovani è stata identificata dai carabinieri che al termine delle indagini ha denunciato al tribunale dei minori [illegible] Torino V.R. 14 anni, S.S. 13 anni e G.G. 13 anni, tutti e tre di Asti.

In meno di due mesi ai carabinieri erano pervenute molte denunce [illegible] parte di ragazzi che [illegible] [illegible] rapinati sempre con il solito sistem[illegible]. Mentre le «vittime» passava[illegible] [illegible] sole in alcune [illegible] della periferia venivano af[illegible] da due o tre coetanei. Uno di loro, ad un certo momento estraeva di tasca un coltello intimando di consegnare il portafoglio o la catenina d'oro. I carabinieri hanno identificato [illegible] autori delle piccole rapine: si tratterebbe di minorenni i quali interrogati hanno finito per ammettere [illegible] loro [illegible]bilità. Tutti e tre [illegible] dichiarato che con il provento delle rapine potevano avere così il denaro per recarsi al cinema oppure comperare le sigarette.

Le indagini non sono ancora terminate in quanto i carabinieri devono ancora identificare altre [illegible] «vittime» che [illegible] [illegible] rapinate delle catenine (trovate in tasca di uno dei tre rapinatori) ma chi non hanno denunciato la rapina.

ASTI — Un ingegnere è stato rapinato di duecentomila lire nella sua abitazione. I rapinatori gli hanno poi rubato l'auto che è stata ritrovata abbandonata alla periferia della città. Il fatto è avvenuto mercoledì sera in frazione Bramairate, in una villa isolata di via delle Quaglie di proprietà dell'ingegnere Mario Chicarella, 32 anni.

Quest'ultimo era in casa quando tre individui con il viso semicoperto da sciarpe hanno fatto irruzione nella villa facendosi consegnare il denaro. **v. ma.**

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: [illegible] con B. Spencer (1982, comico).
POLITEAMA: Amici miei atto II, di M. Monicelli con U. Tog[illegible] e P. Noiret (1982, commedia).
SPLENDOR: [illegible] (1982, comico).
VITTORIA: Annie, di J. Huston (1982, commedia).

CANELLI

BALBO: Henry [illegible] (1982, musicale).

NIZZA

AURORA: [illegible] uno P. tope d'albergo.
LUX: riposo.
SOCIALE: Miele di donna.
[illegible]: Il lupo e l'americano (1982, avventura).

SAN DAMIANO

LUX: Falchi della notte (1982, avventura).

FARMACIE DI TURNO

Asti: San Domenico, corso Volta [illegible] Notturna: Baroncini, piazza San Secondo 12.
Canelli: Fantora, via G. B. [illegible]
Moncalvo: Arduzone, via Venti Settembre 1.
Nizza: Balbi, via Carlo Alberto.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via [illegible]o d'Agosto 28, tel. 33.252 - 50.224. Canelli e Nizza Monferrato [illegible]. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.722.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.568, [illegible] 721.974; Canelli 82.066; Moncalvo [illegible] 35.048; Rocca d'Arazzo [illegible] Calliano 928.444; Montechiaro [illegible] San [illegible] 975.810; Costigliole 966.779; Villafranca 913.644. Cocconato 486.069. Montemagno 63.283. Castelnuovo Don Bosco 987.5488; Villanova 94.655.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 53.349, Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia [illegible] 113, oppure 21.06.21; Polizia [illegible] 21.23.55. Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Asti 53.42.12; Taxi stazione ferroviaria 32.722, [illegible] Alfieri 52.805.

Stasera arriva il menù della Pro loco di Costigliole

Gli agnolotti con il «plin»

Nel cantinone di piazza Alfieri offerte 1500 dozzine e barbera giovane

La ridda di Costigliole vista dall'umorista Giuseppe [illegible]

ASTI — *Sesto appuntamento della rassegna gastronomica invernale delle «pro loco». Per una sola serata e precisamente questa sera, giovedì, è di turno Costigliole che, forse, per combattere l'agguerrita concorrenza della frazione* [illegible], *presenta un menù eccezionale: salame cotto e cru*[illegible] *nostrano con pane* [illegible]*cio, insalata di fagioli bianchi e cipolle,* [illegible] *fatti a mano* [illegible] *il «plin» cioè* [illegible] *pizzicotto alla pasta ripiena alla vecchia maniera delle nonne, il tutto condito con sugo di arrosto, rolatine di carne ripiene (aglio, salvia, rosmarino), con contorno di cipolline in agrodolce.*

Per finire il bonet, dolce che i costigliolesi chiamano «baté blanc», e barbera, non battezzata doc ma vino nuovo cioè della vendemmia [illegible]. *Prezzo del menù come al solito lire 9000 a testa.*

[illegible] *preparare questi piatti caratteristici che vengono presentati nel «cantinone» di piazza Alfieri, hanno lavorato non meno di venti persone tra cuochi e cuoche,* [illegible] *e cameriere e cantinieri,* [illegible] *piccolo esercito capeggiato* [illegible] *presidente della pro loco, Giuliano Filippino, e coadiuvato dall'assessore al Turismo Sergio Bregni, ex direttore della previdenza sociale di Asti, che appena in pensione si è gettato anima e corpo nell'organizzazione turistica costigliolese.*

Dice il presidente [illegible] *«pro» Filippino:* «Gli agnolotti sono [illegible] piatto tipico del paese e non potevano assolutamente mancare anche se la preparazione di oltre millecinquecento dozzine ci impegnerà molto. Abbiamo deciso di portare il vino nuovo per la buona qualità della produzione [illegible] 1982 e soprattutto perché ci è sembrato giusto far apprezzare [illegible] pubblico il nostro barbera giovane che non teme [illegible] concorrenza di nessun altro vino». **v. ma.**

La cerimonia si [illegible] svolta alla Bottega del vino [illegible] Moncucco

Gianduja e Giacometta padrini della nuova malvasia spumante

Il consigliere provinciale Giuseppe Fassino versa la nuova malvasia spumante a Gianduja

MONCUCCO TORINESE — *Fiocco rosa martedì sera alla Bottega del Freisa. E' stata tenuta a battesimo* [illegible] *padrini d'eccezione (Gianduja e Giacometta la «Bela Tessaira» e «Mangiagrup»),* [illegible] *nuova qualità di vino: la malvasia spumante, prodotto in collaborazione fra la Cantina sociale* [illegible] *Castelnuovo e quella di Canelli. «Femmina» e non maschio, come vorrebbe l'esatta dizione di un tipo* [illegible] *vino perché è proprio la qualità dell'uva a caratterizzarla.*

La malvasia spumante viene a collocarsi sul mercato attuale in quel settore dei vini «amabili» tonali, adatti ad accompagnare dessert e dolci. Fra i programmi della Cantina sociale, [illegible] *una prima diffusione, a livello del sondaggio, fra la clientela abituale, lombarda, ligure e piemontese soprattutto. «Partiremo così un primo stock di 20 mila bottiglie — ha spiegato Aldo Musso, neo presidente della* [illegible] — poi, quando saremo completamente attrezzati per la spumantizzazione (che oggi viene curata dagli esperti spumantieri canellesi) potremo ampliare la produzione». *I prezzi, al dettaglio, si aggireranno sulle 25*[illegible] *lire la bottiglia.*

Il nuovo vino, apprezzato a fine cena dai numerosi ospiti della Trattoria, ebbe un «ambasciatore» molto accreditato: Gianduja, al secolo Roberto Canuto **l. b.**

I risultati [illegible] volley minore

Unimorando sconfitta

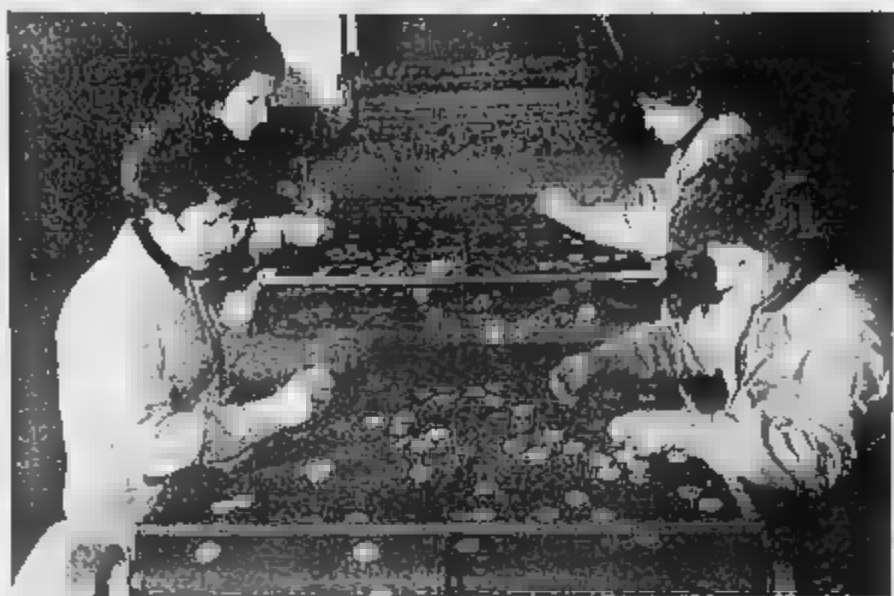
ASTI — L'Unimorando Volley femminile (serie C2) è uscita sconfitta dal confronto esterno col Lasalliano primo in classifica; le astigiane piuttosto imprecise in fase di costruzione del gioco e in ricezione hanno subito un passivo di 3-0 (15-4, 15-3, 15-6). Ecco la formazione dell'Unimorando: Masenga, Nebiolo, Morra, De Muru, Martinengo, Ghelfi, Maccario. Questi invece gli altri risultati e la classifica (nona giornata): Sanmartinese-Novi Ligure 3-1; Lingotto-Pinerolo 0-3; Galliate-Cogne 3-3, Doyukai-Cuneo 3-2, Savigliano-Bra 3-3. Classifica: Lasalliano 18, Unimorando e Pinerolo 14, Doyukai 12, Cogne [illegible] Novi, Sanmartinese e [illegible], Savigliano e Casali 14, Lingotto 0.

Nella Serie D maschile: l'Unimorando Asti si [illegible] aggiudicata di [illegible]sura (3-2) il derby con il Sandamiano, mentre il Canelli e il Don Bosco sono state sconfitte. Ecco i risultati e la classifica: (nona giornata): Sanmartinese-Valsalice 3-2, Lasalliano-Canelli 3-0, Novara-Galliate 2-2, Colle Don Bosco-Pallanza 3-3, Unimorando-Sandamiano 3-2, Trecatese-La Salle 2-3. Classifica: Sanmartinese 18, Valsalice e La Salle 14, Altiora e Unimorando 12, Sandamiano 8, Don Bosco e Galliate 6, Canelli, Trecate, Novara e Lasalliano 4.

Canelli, oltre che capitale dello spumante, è anche la città dei «tappi»

L'industria del sughero a garanzia del brindisi

In città operano quattro ditte che producono 125 milioni di pezzi l'anno per un fatturato [illegible] 10 miliardi e lavoro per 130 dipendenti

Due immagini della produzione dei tappi nella ditta Careddu

CANELLI — Oltre all'appellativo di «capitale [illegible] spumante» la [illegible] potrebbe vantare anche quello di «capitale del tappo [illegible] sughero». Quattro ditte, che danno lavoro a 130 persone, [illegible] fatturato di 10 miliardi di lire, una produzione annua complessiva di 125 m[illegible] [illegible] tappi, pari a circa il 60 per cento della produzione nazionale.

Il primo stabilimento fu il sugherificio Deidda, sorto nel 1908, ancora oggi in attività con [illegible] denominazione «Sugherificio Piemontese». «Canelli è un centro atipico per questo tipo [illegible] industria — spiega il contitolare [illegible]'azienda Guido Grassano, che è anche presidente dell'Associazione nazionale degli industriali del sughero — lontano com'è dai centri di produzione della materia prima. Una lavorazione nata al seguito delle industrie spumantiere e che si è specializzata proprio in questo settore».

Dei 125 milioni di tappi prodotti a Canelli, infatti, ben 85 sono per gli spumanti, cioè con la caratteristica forma a fungo, 35 per i vini «tranquilli» e 5 milioni di tappi «speciali». In Italia se [illegible] consumano in totale un miliardo e mezzo all'anno, di [illegible] l'ottanta per cento viene importato da Portogallo, Spagna e Marocco.

[illegible] tappo [illegible] un elemento essenziale per la riuscita di una «buona bottiglia». «Un discorso che vale particolarmente per lo spumante — precisa Grassano — la chiusura deve resistere alle sollecitazioni della pressione interna della bottiglia e impedire all'aria di penetrare per evitare i fenomeni [illegible] ossidazione. Un prodotto che deve [illegible] [illegible]riamente di qualità e in cui l'industria canellese si è specializzata».

[illegible] settore del sughero ha subito negli Anni 70 un forte attacco da un «nuovo» prodotto che risultava altamente concorrenziale: [illegible] tappo di plastica, utilizzato specialmente per motivi economici [illegible] gli spumanti.

Ci furono polemiche tra chi faceva valere le ragioni della tradizione e della tecnica enologica, e chi opponeva i calcoli dei costi [illegible] produzione. L'hanno spuntata i primi e la plastica oggi viene usata solo per qualche prodotto di minor valore, i cosiddetti «spumantelli» [illegible] destinare per lo più all'esportazione.

Ora [illegible] sughero deve fronteggiare un'altra concorrenza: alcune industrie infatti hanno messo sul mercato tappi in agglomerato, cioè ricavati dagli scarti della lavorazione del sughero: [illegible] differenza di prezzo [illegible] sensibile; 16 lire al pezzo quelli in agglomerato, circa 90 [illegible] buon tappo [illegible] sughero. E' comunque anche questo il segno di un'industria in continua [illegible]luzione.

Fulvio Lavina

Quell'esperienza dei vecchi sardi

La storia della famiglia Careddu che dalla Gallura è arrivata a Canelli (passando per Torino)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANELLI — *Pietrino Careddu era un maestro nella lavorazione del sughero. Immigrato a Torino da Luras, un piccolo centro della Gallura sarda, aveva aperto una botteguccia artigianale e lavorava con passione. Ma nel 1943, mentre la città viveva [illegible] dei periodi più tormentati della sua storia, prese una decisione importante: sarebbe sfollato con la moglie Siria e i figli per cercare fortuna a Canelli, capitale del vino, dove la richiesta di tappi da bottiglia e la sua perizia nel trattare il sughero potevano confluire in un felice incontro.*

Aprì un «buco» in periferia, in quella che oggi si chiama via Buenos Aires. Gli affari cominciarono a prosperare e Pietrino dovette assumere dei lavoratori. Naturalmente venuti dalla Sardegna, dove gli operai specializzati («quadrettai») non mancavano.

Il laboratorio diventò fabbrichetta e con gli anni acquisì una dimensione industriale: oggi [illegible] Sugherificio Careddu conta 90 dipendenti, è il più importante [illegible] Canelli ed è dotato di macchinari modernissimi, [illegible] [illegible] più costruiti nell'azienda stessa.

[illegible] papà Pietrino non c'è più e anche mamma Siria se n'è andata. Alla testa dell'azienda [illegible] rimasti i [illegible] figli. Franco, 40 anni, amministratore della ditta, nato a Torino, non conserva tracce dell'accento sardo e di tanto [illegible] [illegible] si lascia sfuggire una frase in piemontese.

«Quasi tutto [illegible] sughero che noi lavoriamo — *spiega* — proviene dal Portogallo e dalla Spagna, che hanno impostato seria politica di coltivazione». *La Sardegna invece ha [illegible]reti pressoché spontanei e la qualità è spesso scadente. Dall'Isola [illegible] comunque i cascami [illegible] produzione, dai quali [illegible] ricava — impastandolo con opportuni collanti — il granulato impiegato nella fabbricazione della testa dei tappi da spumante, che non viene a contatto col vino.*

Nello stabilimento Careddu [illegible] producono anche tappi per «normali» bottiglie [illegible] [illegible]. Sta anzi per essere immesso sul mercato un nuovo modello brevettato, che consiste in due dischi di sughero di qualità superiore alle estremità e di un cilindro di sughero granulato nel mezzo.

I legami con la terra d'origine dunque si allentano sul piano commerciale, anche se resta saldo il rapporto affettivo. La comunità sarda a Canelli, grazie [illegible] produzione dei tappi, non è indifferente (si deve ricordare che ancora prima dell'arrivo di Pietrino Careddu esisteva a Canelli il Sugherificio Deidda, che in seguito a rimaneggiamenti societari è diventato l'attuale Sugherificio Piemontese).

I vecchi quadrettai sono andati in pensione e sono stati [illegible] stituiti da macchine dai nomi un po' freddi: laminatrice, fustellatrice, selezionatrice elettronica, assemblatrice, isolpatrice, sfogliatrice.

Forse per attenuare l'atmosfera tecnologica (inevitabile, d'altronde) della ditta, il salottino d'attesa è un capolavoro dell'artigianato sardo, fabbricato a Calangianus: buffet, cassapanca, tavolino, sedie, vetrinetta e [illegible] quadro raffigurante [illegible] Madonna. Tutto di sughero, naturalmente.

Leonardo Osella

La quotazione dell'uva moscato è aumentata di sette volte nel giro di 6 [illegible]

Cinquanta milioni di bottiglie d'«Asti» Per lo spumante è il momento d'oro

CANELLI — Fino all'ultima guerra esisteva una «civiltà del moscato»: il contadino produceva l'uva e la vinificava in proprio, data la scarsità dei mezzi tecnici per la lavorazione. Poi vennero gli Anni 50, l'industrializzazione e la fuga verso [illegible] città: una delle conseguenze fu che, a [illegible] della mancanza di manodopera, chi prima vinificava il moscato, si mise a vendere direttamente l'uva. Inoltre, per la scarsa remuneratività del prodotto, si tralasciava di effettuare reimpianti di vigneti.

La cosiddetta «civiltà [illegible] moscato» scompare proprio in questi [illegible]: l'uva ha una [illegible] quotazione [illegible] mercato, i produttori hanno [illegible] difficoltà per [illegible]ciarla. [illegible] nel 1976 il più classico [illegible] colpi di scena: il moscato raddoppia [illegible] [illegible] [illegible], passando a cinquemila lire il miriagrammo. E' il «boom», il momento d'oro: nel giro di sei anni il prezzo è aumentato di sette volte, la produzione [illegible] oltre il 40 per cento.

[illegible] arriva a mettere sul mercato 50 milioni [illegible] bottiglie di «Asti» e parallelamente il fenomeno della sofisticazione [illegible] forme più vaste, se[illegible], purtroppo inequivocabile, di quanto importante sia diventato il [illegible]ato. Cos'è cambiato nelle [illegible] dopo il «boom»?

«*Una cosa che salta subito all'occhio* — spiega Gianni Scagliola, tecnico Cata di Calamandrana — [illegible]no le case *rimesse a nuovo e le cascine con l'intonaco nuovo. Ma questo aspetto, più appariscente, simboleggia in fondo* [illegible] *mentalità nuova, che per alcuni aspetti si può anche definire imprenditoriale*. Una [illegible] mentalità che sta prendendo piede soprattutto in quelle zone dove non è rimasto solo l'anziano contadino: la «resurrezione» del [illegible] ha fatto nascere nuove figure, come quella dell'operaio-agricoltore [illegible] ma ha anche favorito la scelta «agricola» [illegible] parecchi giovani [illegible] fronte alla [illegible] del settore industriale [illegible] non garantisce sbocchi occupazionali.

«*Le tendenze più moderne nella conduzione delle aziende agricole legate al moscato* — afferma Gianluigi Bera, enotecnico e contadino — *si possono rilevare in quelle zone con terreni* [illegible] *alla produzione, in particolare nel Cuneese*. [illegible] *maggiori guadagni permettono infatti di effettuare investimenti che spesso vanno per attrezzare la cantina alla vinificazione, in previsione di una saturazione delle richieste di materia prima da parte delle industrie*».

Il mondo contadino è tradizionalista e [illegible] troppo legato alle contingenze di mercato per affidarsi alla programmazione. Ma proprio per [illegible] moscato si [illegible] arrivati nel 1979, pur tra difficoltà e con[illegible] alla stipulazione [illegible] un [illegible] interprofessionale, firmato [illegible] industriali, produttori [illegible] sociali. Una normativa che, seppure è durata [illegible] tre anni (ma il moscato è ormai un grosso affare, che si misura in miliardi di lire), è comunque il segno di [illegible] mentalità moderna, disposta ad affrontare in maniera nuova i problemi legati alla produzione e commercializzazione.

«*Il produttore* [illegible] *moscato è più cosciente di quanto volga la* [illegible] *forza economica* — aggiunge Scagliola —: *a Calamandrana stiamo portando avanti con successo sperimentazioni su nuovi metodi di allevamento della vite, e di lotta alle malattie; iniziative come queste trovano minor risposta in zone con produzioni qualitativamente meno pregiate*».

Se nella zona del barbera è [illegible] trovare colline a gerbido, in quella del moscato, sui terreni meno vocati, [illegible] impianta cortese o pinot. «*I* [illegible]*stri padri* — dice Marco Amerio, produttore — *se avevano qualche soldo lo tenevano nascosto nel materasso e si conduceva una vita di sopravvi*[illegible]. *Oggi, grazie anche al boom del moscato e ai soldi che ci ha portato, la mentalità è cambiata: oggi molte cascine* [illegible] *arredate* [illegible] *maniera accogliente, magari con la televisione a colori. E' bene chiarire che non c'è stata nessuna rivoluzione, né il cambiamento è generalizzato e ha beneficiato tutti.* [illegible] *però ha saputo approfittare in maniera razionale del momento d'oro del moscato difficilmente soffrirà della "crisi di rigetto" che sicuramente arriverà* [illegible] *che in questo settore*».

f. la.

Ginnastica per anziani

CANELLI — L'assessorato ai Servizi sociali, [illegible] collaborazione con il gruppo operativo «Terza età», ha allestito un corso di ginnastica per anziani.

Le lezioni si tengono ogni lunedì e giovedì dalle 15 alle 16

«Il Canellese» ogni 2 mesi

CANELLI — E' in edicola il terzo numero del bimestrale «Il Canellese», un periodico edito dall'Associazione culturale «Adess Canej» che si occupa della valorizzazione delle tradizioni e della promozione del commercio canellese.

Gianduja oggi a [illegible]

CANELLI — Un anticipo [illegible] carnevale si avrà [illegible] con l'arrivo in città di Gianduja, la tipica maschera [illegible]. Come è ormai consuetudine da alcuni anni Gianduja visiterà al [illegible] l'asilo e la scuola materna e a mezzogiorno sarà ospite di un breve ricevimento in suo onore.

Nel pomeriggio sarà organizzato dalla ditta Luigi Bosca l'incontro con i bambini della città alla Foresteria in via Alfieri. In programma giochi e distribuzione di dolci.

Intanto Comune e comitato giovanile di Villanuova stanno allestendo il carnevale di Bincin. **(f. la.)**

Importanti progetti della Comunità montana

Si amplia in Alta Langa l'iniziativa turistica

L'esperimento dell'ospitalità in cascina esteso ad altri paesi rispetto al [illegible] - Le «settimane verdi» per i giovani

BOSSOLASCO — Il progetto è ambizioso: far decollare il turismo nell'Alta Langa, invitare giovani e persone anziane, studenti e signori di mezza età alloggiarli in piccoli alberghi o addirittura nelle cascine, farli passeggiare per i sentieri, scoprire la vita dei piccoli paesi in un periodo che s'inizia con il mese di aprile e finisce in autunno.

Per Lanfranco Ugona, [illegible] al turismo e alla cultura della Comunità montana Alta Langa (43 Comuni dalla realtà geografica e sociale diversa sparsi tra Monregalese, Albese e Cebano) quello che sta «scrivendo» non è un libro dei sogni.

«Partiamo da dati reali e non da utopie — precisa l'assessore —, fondiamo le nostre speranze future su cifre e analisi condotte sia dal nostro assessorato sia dalla Regione. E' in un ambito geografico molto vasto che collochiamo le nostre proposte, sfruttando esperienze e anche errori passati, cercando di razionalizzare i servizi già esistenti, raccogliendo adesioni di albergatori e agricoltori, operatori turistici e commercianti».

Il punto di partenza sono i risultati ottenuti lo scorso anno in quasi tutti i centri dell'Alta Langa: buon afflusso di turisti soprattutto in occasione del fine settimana (grazie al contenimento dei prezzi e a una gastronomia genuina) il [illegible] delle gite e delle settimane verdi riservate agli studenti (oltre duemila lo scorso anno, seimila in tre anni).

«Anche quest'anno — precisa Ugona — abbiamo deciso di continuare l'iniziativa delle settimane verdi in alberghi o nelle case per giovani. Ci sono posti disponibili a Bergolo (35 posti letto); Sale Langhe (12), Levice Bernia (35 posti). Stiamo attrezzando locali a Mombarcaro e a Serravalle e cerchiamo inoltre di coinvolgere alberghi che pratichino prezzi economici». Un [illegible] ancora in parte da esplorare almeno per l'Alta Langa è quello agrituristico.

«Il piano dello scorso anno — prosegue Ugona — ha interessato 12 agricoltori per un totale di 70 posti letto, distribuiti in otto Comuni che gravitano sul Monregalese. All'[illegible]no erano state anche interessate alcune trattorie per un totale di 250 coperti. E' stata una piacevole scoperta per tutti: abbiamo proposto con successo una vacanza [illegible] consumistica e poco costosa, con la possibilità di utilizzare rustici, valorizzando piccole trattorie e facendo scoprire un altro aspetto del nostro piccolo mondo».

L'esperimento agrituristico si allargherà quest'anno: la Comunità montana ha deciso di coinvolgere altre sette Comuni (da Bergolo a Cortemilia da Pezzolo Valle Uzzone a Cravanzana, Feisoglio, Niella Belbo e San Benedetto) [illegible] una dozzina di agricoltori interessati.

«Non dimentichiamo inoltre il turismo per anziani — [illegible] Ugona — un anno fa abbiamo iniziato la collaborazione con il Comune di Moncalieri per i soggiorni di quindici giorni nei mesi di giugno e settembre che hanno portato centinaia di anziani in tutto il nostro territorio. Intendiamo però proporre alle unità sanitarie del Piemonte un pacchetto di soggiorni in Alta [illegible] [illegible] la possibilità di passeggiate, visite guidate e brevi vacanze in campagna».

Infine il lato della promozione: la Comunità montana ha già [illegible] due opuscoli con indicazioni di itinerari.

Luigi Sugliano

Situazione sempre più difficile per i ricoverati

I medici dell'ospedale si faranno precettare?

Per questa settimana sono garantiti i servizi di emergenza e di assistenza essenziale - All'astensione aderisce il 90 per cento

CUNEO — *Situazione sempre più caotica negli ospedali, [illegible] gravi riflessi in tutto il settore dell'assistenza sanitaria, per il proseguimento dello sciopero dei medici, che si protrarrà — salvo fatti nuovi — fino a tutto sabato. All'incertezza di martedì sera, dovuta all'esito controverso delle trattative a Roma tra i rappresentanti della categoria e il ministro della Sanità, sono seguite le comunicazioni dell'ulteriore «rottura» e del conseguente proseguimento degli scioperi.*

La tensione si inasprisce e tra i sanitari dipendenti dagli ospedali pubblici è diffusa la convinzione che questo lungo e duro «braccio di ferro» sia destinato a protrarsi ancora a lungo. Troppe — come riferisce il delegato [illegible] del S. Croce di Cuneo, dottor Giuseppe Marchetti — [illegible] le questioni in discussione: «Il tempo pieno, il tempo definito, le compartecipazioni, il profilo professionale, oltre, naturalmente, l'aspetto retributivo vero e proprio».

Allo sciopero, iniziatosi ieri e che durerà fino a sabato, secondo le prime notizie hanno aderito oltre il 90 per cento dei medici ospedalieri. Tuttavia, in questa «tornata» di astensione dal lavoro, i medici hanno deciso di proseguire — come nelle settimane scorse — con il sistema dell'autoregolamentazione.

In sostanza, vengono prestabiliti, a prescindere dallo sciopero, i turni per garantire in ogni caso i servizi di emergenza: quelli in sala operatoria per i casi gravi e quelli non rinviabili; l'assistenza di corsia; le prestazioni ambulatoriali urgenti (esami radiologici, controlli di cardiologia per i portatori di «pace-maker», esami e analisi a carattere di urgenza) e, comunque, tutti gli interventi ritenuti indispensabili per la salvaguardia della salute dei ricoverati.

Tuttavia, se sarà decisa a livello [illegible] per l'andamento negativo delle trattative, un'altra serie di scioperi dal 7 febbraio, i medici ospedalieri cuneesi adotteranno un altro sistema: [illegible] più autoregolamentazione, ma richiesta di precettazione, allo scopo, appunto, di garantire in ogni [illegible] l'assistenza essenziale.

A questo scopo già ieri i delegati sindacali hanno iniziato la raccolta delle firme dei medici che, prevedendo di aderire all'eventuale sciopero dal 7 febbraio, chiederanno implicitamente la precettazione da parte della prefettura.

g. r.

Rubate vitelle per 25 milioni

MARGARITA — Diciotto vitelle selezionate di razza piemontese per un valore di oltre 25 milioni sono state rubate dalla stalla dell'allevatore Giacomo Vinai, [illegible] anni, via Roma.

Per un articolo sulle cosche mafiose palermitane

«L'Espresso» querelato dal Procuratore Campisi

In un articolo si diceva che il magistrato avrebbe caldeggiato l'adozione della semilibertà per il boss Buscetta, che ora è latitante

CUNEO — Il procuratore della Repubblica dottor Sebastiano Campisi ha firmato ieri mattina la querela per diffamazione [illegible] ampia facoltà di prova contro i giornalisti del settimanale *L'Espresso* Pietro Calderoni e Francesco La Licata che una settimana fa gli hanno addebitato un intervento sospetto per la concessione della semilibertà a Tommaso Buscetta, il boss delle cosche mafiose palermitane.

Forse più amareggiato che indignato per l'insinuazione il magistrato ha detto: *«La semilibertà ai detenuti viene eventualmente concessa dall'ufficio di sorveglianza presso la Corte d'appello di Torino su parere del procuratore generale. Il mio ufficio per regolamento non poteva intervenire in alcun modo. Io comunque non ho [illegible] speso [illegible] parola per il Buscetta. L'articolo 71 bis dell'ordinamento penitenziario è esplicito [illegible] procedura. Ho chiesto che [illegible] istruenda inchiesta venga allegato il fascicolo personale del Buscetta, dal quale si potrà rilevare che non ho compiuto il benché minimo intervento per far ottenere la semilibertà al detenuto. Se esistesse qualche documento, con la mia firma, è ovvio che si tratterebbe di un documento completamente falso».*

La querela è stata inviata [illegible] Procura della Repubblica di Roma, competente a giudicare in quanto il settimanale è stampato nella capitale. Il dottor Campisi, che ha dato [illegible] agli avvocati Franco Mazzola e Giancarlo Oppio di stendere la querela, si è anche riservato di costituirsi parte civile nel processo che, trattandosi di reati di stampa, dovrà essere celebrato [illegible] rito direttissimo.

I giornalisti [illegible] *L'Espresso* hanno comunque accusato esplicitamente il dottor Nicolò Franco, capo dell'ufficio di sorveglianza della Corte d'appello di Torino, di non aver tenuto conto [illegible] ripetuti pareri contrari espressi dalla Questura di Palermo alla concessione della semilibertà [illegible] Tommaso Buscetta. Il dottor Nicolò Franco per una singolare coincidenza, è stato nominato poche settimane fa presidente del Tribunale di Cuneo.

«Non capisco perché hanno tentato di coinvolgermi in una vicenda che assolutamente non mi riguarda — conclude il dottor Sebastiano Campisi — ma al processo per diffamazione dovranno emergere le presunte fonti di informazione, se veramente esistono. Non vorrei che l'ignobile sospetto sia stato seminato solo a causa della mia origine siciliana. Sarebbe un fatto grave, gravissimo».

g. d. m.

Busca — Le 400 diapositive della [illegible] itinerante allestita da un'équipe del Comprensorio di Cuneo sull'arte e la cultura della Valle Maira saranno proiettate questa sera (inizio 20,30) al [illegible] Comunale.

Dieci ciuchini, offerti da varie città, in una «minigiostra» a San Siro

Corsa di somarelli domani a Portobello Il vincitore gareggerà al Palio di Alba

ALBA — «Mini Giostra delle cento Torri» con sfilata storica, esibizione di sbandieratori, corsa di asini venerdì sera a Portobello. Solo la sede sarà diversa: non l'arena di Alba, [illegible] «Al teatro» di San Siro. Per l'eccezionale e importante debutto del palio delle Langhe davanti a milioni di spettatori partirà venerdì mattina alle 10 dalla piazza del Duomo di Alba un pullman con 50 persone, quasi tutte del borgo San Lorenzo: personaggi in costume, coppie di nobili, damigelle, paggi, armigeri, portascudi, palafrenieri, 15 sbandieratori della città. Saranno accompagnati, naturalmente, dal rappresentanti del S. Lorenzo già ospiti di Portobello l'altra settimana; dalla presidente Ines Manissero a Enzo Roggero, Paolo Gallo con il fantino del borgo, «Nessuno», al secolo Ezio Liberale, giovane macellaio di Monticello d'Alba.

Secondo gli accordi già presi Portobello darà uno spazio piuttosto consistente agli albesi, una ripresa di otto [illegible] minuti. In questo tempo [illegible] la coreografia storica al suono delle chiarine e uno show degli sbandieratori, Portobello farà correre dieci somari, scelti tra i numerosi asini offerti da tutta Italia in risposta all'appello del S. Lorenzo.

«Cercasi asino veloce per vincere un palio». Al suono della campana, i fantini tra i quali «Nessuno» balzeranno in groppa ai somari, proprio come avviene al Palio di Alba, e improvviseranno una mini-corsa sul tracciato ridotto di un solo giro. L'asino più veloce sarà consegnato al Borgo di San Lorenzo, che lo porterà ad Alba.

Entusiasmo nel Borgo è alle stelle. Il successo è andato oltre le [illegible] ottimistiche previsioni. Ines [illegible] commenta: *«Stiamo vivendo una meravigliosa favola, come quella di Cenerentola. Da ultimo, il nostro Borgo, per uno [illegible] è alla ribalta, provando la gioia che si può gustare quando si vince un palio».* Una gioia, questa vittoria, che, purtroppo, nella sua carriera, il S. Lorenzo non ha ancora potuto assaporare essendo a quota zero, proprio come [illegible]one del suo asino.

«Naturalmente — dice la Manissero — il discorso non è ristretto al nostro quartiere. Siamo orgogliosi di poter parlare in televisione di Alba, delle Langhe, della manifestazione di ottobre per farla conoscere in tutta Italia e per questo ringrazio gli altri Borghi per la collaborazione».

[illegible] l'asino, già battezzato [illegible]llo», correrà il prossimo Palio? Secondo il regolamento attuale no. La Giostra, dopo esperienze varie, da due anni ormai assegna i somari sorteggiandoli all'ultimo momento. *«In tal caso —* dicono i borghigiani — *organizzeremo una gran festa nel centro storico e faremo correre ugualmente la mascotte di Portobello».*

Gianfranco Fiori

In una [illegible] nei pressi di Cuneo

Auto contro pullman morto un fossanese

CUNEO — E' morto ieri mattina in un incidente stradale accaduto sulla Cuneo-Fossano, Giuseppe Fiandrino, 79 anni, pensionato per invalidità, residente a Fossano, in corso Trento 80. Era sposato con Mariangela Bovetti, titolare della tabaccheria di corso Trento [illegible] e padre di due figli.

Alla guida di una «Mini Minor», per cause non [illegible] accertate [illegible] ne stanno occupando i carabinieri del nucleo radiomobile di Cuneo), nella curva al primo chilometro dopo il bivio con la statale Cuneo-Torino, si è scontrato con un pullman della ditta «Gunetto» di Fossano, guidato da Giorgio Campana, 51 anni, residente a Beinette, in via Emanuele Filiberto 28.

L'urto è stato violentissimo: il Fiandrino è stato trasportato con un'ambulanza al S. Croce di Cuneo, dove, tuttavia, è giunto già morto per politrauma cranico.

g. r.

Misterioso episodio a Sommariva B.

Non è grave l'operaia ferita la scorsa notte con un colpo di pistola

SOMMARIVA BOSCO — Continuano le indagini dei carabinieri di Sommariva Bosco nel tentativo di fare piena luce sul misterioso episodio che la scorsa notte ha rischiato di trasformarsi in tragedia alla ditta di materie plastiche AZ 81 di via Vittorio Emanuele di proprietà di Malcotti e Cabras. Un uomo (forse un giovane) [illegible] volto coperto da [illegible] fazzoletto, dopo essere entrato nello stabilimento, ha ripetutamente sparato contro alcuni operai che svolgevano il turno di lavoro serale.

Dalle prime testimonianze pare che lo sparatore, dopo aver attraversato indisturbato il cortile accanto alla fabbrica, abbia rotto [illegible] vetrata del capannone e con una Beretta cal. 7,65 abbia fatto fuoco, ferendo l'operaia Margherita Paschetta, 31 anni, residente in via Audisio 9. Subito dopo l'uomo si è dato alla fuga attraverso i campi, scavalcando la rete di recinzione sul retro dello stabilimento.

Soccorsa dai compagni di lavoro, la Paschetta è stata trasportata all'ospedale Santo Spirito di Bra, dove i sanitari hanno riscontrato una ferita da arma da fuoco alla regione glutea sinistra. Nelle prossime ore la giovane sarà sottoposta a intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile, ma le sue condizioni [illegible] destano preoccupazione.

Appena avvisati dell'accaduto i carabinieri di Sommariva coadiuvati dalla tenenza di Bra, hanno istituito posti di blocco e servizi di rastrellamento in tutta la zona, ma fino ora le ricerche hanno [illegible] esito negativo.

Anche se viene mantenuto il [illegible] stretto riserbo sulle indagini, sembra che gli inquirenti abbiano acquisito validi elementi per l'identificazione del responsabile. Proprio in queste ultime ore sta prendendo corpo l'ipotesi che si tratti di una aggressione a scopo di vendetta.

d. b.

E' morto il [illegible] dei calzolai

CUNEO — E' deceduto ieri mattina all'ospedale il cavaliere di Vittorio Veneto Pietro Marino, aveva quasi novant'anni ed era il più anziano calzolaio della città. Nella sua bottega decine di giovani hanno imparato il mestiere fino a quando ormai anziano, aprì un negozio di calzature in via Santa Maria 5.

Il Marino in 11 mesi era stato colpito da ripetuti lutti familiari che lo avevano profondamente prostrato, nel marzo scorso era morta la figlia Maria, in settembre la moglie Pierina, in dicembre il figlio Pierluigi.

I funerali si svolgono oggi dall'abitazione di via Santa Maria. La salma sarà poi traslata nella tomba di famiglia a Tetti di Dronero.

Al figlio don Gaetano Marino direttore del settimanale diocesano «La Guida» e ai suoi familiari le commosse condoglianze della redazione di Cuneo de *La Stampa*.

Proteste e preoccupazione ad Acceglio

Arriva il [illegible] se ne va la giunta?

ACCEGLIO — *Gli amministratori comunali minacciano di presentare le dimissioni in massa; tra la popolazione c'è indignazione e incredulità in seguito alla decisione del ministero dell'Interno che intende inviare nel paese dell'Alta Valle Maira in soggiorno obbligato per tre anni Gennaro Mariniello, 31 anni, un pregiudicato di Napoli.*

«Per legge — dicono il sindaco Riccardo Benvegnù e l'assessore Marcello Montagnano — il Comune deve trovare l'alloggio e un posto di lavoro al confinato. Ad Acceglio non esistono da anni possibilità di occupazione: chi è in età di lavoro è costretto ad abbandonare il paese, nella maggior parte dei casi definitivamente. E' possibile che il ministero non sia a conoscenza di questa drammatica realtà?».

Aggiungono Benvegnù e Montagnano: «Se gli amministratori non trovano l'impiego al soggiornante devono comunque garantirgli il vitto e l'alloggio: per le magre casse comunali è un onere insostenibile. La nostra opposizione al provvedimento del ministero dell'Interno è quindi assoluta».

Anche tra la popolazione c'è molta preoccupazione. Dice l'impiegato delle poste Giacomo Odoberto: «Lo Stato, nonostante le proteste degli amministratori e della popolazione, ha già fatto istituire i poligoni militari sul [illegible] territorio; ora vuole imporci anche il soggiornante obbligato».

g. fe.

Al Luna Park di piazza Galimberti si proiettano film a 180 gradi

C'è un cinema sotto quel cupolone

CUNEO — Con l'arrivo del «Luna Park» di Carnevale, piazza Galimberti ha assunto un aspetto inedito e del tutto originale: è stata lunatizzata. Infatti, anche una enorme cupola gonfiabile, al cui interno sono proiettati film spettacolari con la visione a 180 gradi.

C'è da aggiungere una curiosità statistica: a Cuneo ogni qualvolta giunge il «Luna Park» si scatena il maltempo, con piogge, nevicate, raffiche di vento. Ogni anno è stato così, tanto che l'abbinamento «Luna Park» — maltempo è diventato quasi proverbiale.

In questo eccezionale inverno 1982-1983, invece, neanche le giostre e gli «Autoscontro» hanno portato l'attesissima pioggia e quelle nevicate che sono ormai indispensabili.

Sotto il cupolone sorto nel Luna Park di piazza Galimberti si proiettano film su schermo ricurvo

Ieri sera a Govone

Rappresentante di gioielli è rapinato

GOVONE — Un rappresentante di [illegible]iosi, Alberto Marchionni, [illegible] anni, di Torino, è stato rapinato ieri sera dell'automobile e di cinque valigette contenenti un ricco campionario di oreficeria da alcuni malviventi, che a bordo di un'automobile lo hanno bloccato sul ponte sul Tanaro in località Canove, sulla Alba-Asti.

Fermata l'«Argenta» del rappresentante, lo hanno costretto a scendere; quindi i banditi sono fuggiti.

Poco più tardi, i carabinieri hanno trovato l'automobile abbandonata in località Valle Benna di Monià. Sono stati istituiti immediatamente numerosi posti di blocco, ma dei rapinatori non è [illegible] trovata traccia.

g. l.

Pensionato di Ceva

Muore nel rogo

[illegible] — Il pensionato Maurizio Mollo, [illegible] anni, è morto bruciato dalle sterpaglie a cui aveva appiccato il fuoco ieri pomeriggio, nelle [illegible] di Torresina.

Soccorso da alcuni abitanti è ancora stato trasportato dalla Croce Bianca all'ospedale di Ceva, dov'è giunto cadavere.

Bra — Questa sera giovedì alle 21 alla sala Rosa di via Umberto dibattito «La sinistra dopo l'accordo sul costo del lavoro».

Domenica il via al Carnevale nella Valle Grana

Chiavi di Caraglio a Roldano e Cecilia

Carri allegorici dei borghi cittadini - Tutto il programma

Marina Arnaudo — Flavio Arnaudo

CARAGLIO — Il geometra Flavio Arnaudo, 24 anni, e la pettinatrice Marina Arnaudo, 20 anni, vestiranno i panni delle maschere Roldano e Cecilia nel Carnevale caragliese. Sono stati prescelti dalla Pro Loco che organizza la manifestazione. Novità principale di questa edizione è la partecipazione dei borghi cittadini all'allestimento dei carri allegorici.

«Il riuscito palio dei rioni, che si è svolto l'estate scorsa in città, ci ha fornito lo spunto per coinvolgere i borghi caragliesi anche nel Carnevale — dice Olgi Abbà, presidente della Pro loco —: *tutti hanno risposto con entusiasmo e presenteranno il proprio carro allegorico. Lo spirito d'agonismo ci garantisce anche sul piano dell'estetica e dell'accuratezza dei costumi, che sfileranno per le strade cittadine».*

Oltre ai carri di Caraglio hanno dato l'adesione al Carnevale della Valle Grana quelli di Busca, Andonno, Cervasca e Acceglio. Molto nutrito è il programma dei festeggiamenti e delle manifestazioni. Si inizia domenica prossima alle 15 con la consegna da parte del sindaco, Mario Falco, delle chiavi della città alle maschere Cecilia e Roldano. Farà seguito la distribuzione al pubblico di «bugie» e vino. Mercoledì, al ristorante Pagodino, tradizionale cena di Carnevale.

Tutto per i bambini il giovedì grasso, con uno spettacolo cinematografico gratuito, e il sabato grasso, con il ballo mascherato nel dancing «La Pagoda». Domenica 13 e martedì 15 ci sarà la grande sfilata dei carri allegorici, dei gruppi mascherati e delle majorettes. Al termine sarà bruciato, in piazza Martiri, il tradizionale «Ciciu» di Carnevale.

b. p.

Il re delle maschere locali finisce su un quadretto presto in vendita

C'è anche il «Bosolin» di ceramica per finanziare la baldoria di Ceva

In regalo un libretto sulla storia del Carnevale cittadino - [illegible] e festa del «magnin»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CEVA — *Bosolin finisce su un quadretto in ceramica per finanziare il Carnevale: nei prossimi anni gli faranno compagnia la moglie Madlinin, la Fata, il Governatore del Forte, l'Abate. Il clima è febbrile: si lavora, la sera, nei garage e nelle cantine di tutti i rioni, per allestire carri allegorici e gruppi mascherati.*

«Questo Carnevale mi sembra molto sentito a Ceva — *spiega «Peter» Salvatico, della Pro loco* —: diventeremo il centro delle baldorie della Val Tanaro, della Langa, della Val Cevetta. Non vogliamo competere con Mondovì e il suo ricco Carnevale, ma proporre un'alternativa, un luogo in più dove stare in allegria».

In soldi, comunque, ne occorrono sempre molti. «Per questo abbiamo pensato all'autofinanziamento — *prosegue Salvatico* — con la realizzazione del quadretto, prodotto dalla «Ceramiche Vega» su bozzetto del pittore Tanchi

Bosolin (Armando Gallo) — Madlinin (Mirella Porro)

Michelotti. Ne «tireremo» un migliaio di copie, che venderemo durante le sfilate. Siamo sicuri che tutte le famiglie cebane vorranno averlo, come accade per i piatti decorati della Mostra del fungo».

Bosolin di Ceva (*anche quest'anno impersonato da Armando Gallo*) *non ha creato difficoltà: personaggio del Settecento cebano, facile all'ira — porta il nome del frutto del rovo — ma pronto a farsi in quattro per gli altri, ha accettato di buon grado di finire sul primo quadretto, a condizione che altri ne seguissero, con tutte le altre maschere, a cominciare dalla fedele compagna Madlinin (a cui dà il volto Mirella Porro).*

«In più, regaleremo un libretto sul Carnevale cebano — *spiega Armando Gallo-Bosolin* — con una breve storia delle tradizioni cittadine e immagini delle sfilate del dopoguerra». *Ci saranno anche le canzoni della Rocca di Ceva e poesie dedicate agli abitanti dai due Bosolin che si sono succeduti negli ultimi anni, Carletto Cairo e lo stesso Gallo.*

Un'occhiata agli appuntamenti. Si comincia domenica prossimo con il Palio dei Rioni al teatro Borsi, una sfida che vede impegnati i ragazzi delle scuole medie. Giovedì prossimo, Carnevale dei bambini alla Brenta. Domenica 13, prima sfilata dei carri. «Quest'anno c'è una novità nel tragitto — *dice Adriano Pecollo, presidente della Pro Loco* —. su decisione dei rioni, il corso mascherato si concluderà in piazza Vittorio Veneto, anziché davanti al Municipio; la partenza, come al solito, sarà data da piazza Cappuccini».

Lunedì 14, alla sera, gemellaggio tra Bosolin e Tirluta di San Michele Mondovì, alla Guba di Nielle Tanaro. Martedì pomeriggio, festa del Magnin, con distribuzione di «galoperie grase». Domenica 20, infine, «Carlé vej», con la seconda sfilata e il ballo in maschera finale nei locali della Brenta.

Sui carri allegorici, il consueto mistero. Se ne annuncia comunque uno di satira politica, altri su personaggi cari ai bambini, come i puffi e i pagliacci. Ogni rione sfilerà con una maschera simbolo: da Carlo Marenco al Turco, a magnaio, pescatore, locandiere, trifolao, contadino. Nessuna gloria, e premi uguali per tutti.

Giuseppe Grosso

Fuori dal campionato nazionale

Il rally di Alba è «declassato»?

ALBA — Quale sorte toccherà al rally di Alba e delle Langhe, la manifestazione motoristica che in appena quattro anni era riuscita a imporsi all'attenzione degli appassionati e a emergere in campo nazionale? La domanda è nata dalla constatazione che la gara albese non è più stata inserita nel calendario delle prove del campionato nazionale pubblicato dal Csai nei giorni scorsi. Gli organizzatori dell'Ara (Amici rally di Alba) non [illegible] ancora rilasciato dichiarazioni [illegible]: sono impegnatissimi in riunioni dalle quali dovrebbe scaturire il futuro della competizione motoristica langarola.

Il rally di Alba e delle Langhe, sin dalla sua prima edizione, aveva suscitato un vastissimo interesse tra gli sportivi della zona. La perfetta selezione e la competitività del percorso avevano anche convinto la Csai a accordare nella scorsa edizione il massimo coefficiente, il cinque, alla prova. Tutti i migliori piloti a caccia di punti per la partecipazione alle finali per il titolo italiano si sono così presentati al via di una corsa che aveva visto sul tracciato delle prove speciali non meno di centomila persone.

Il rally di Alba era anche considerato bene augurante perché nelle prime tre edizioni il vincitore (Cerrato, Betti e Filippi) si era poi anche imposto nel campionato italiano. Lo scorso anno vinse Cassina, che solo la sfortuna frenò successivamente sulla strada per il titolo nazionale. Tutto era andato per il meglio e gli organizzatori, sulle ali dell'entusiasmo, avevano pensato di chiedere al Csai di poter organizzare una delle tre finali, quella riservata al Nord Italia. Sarebbe stato un buon colpo, ma oggi la situazione si presenta molto più ingarbugliata. Non si sa di preciso cosa sia successo: si parla di incomprensioni con la Csai, di intoppi, di grane burocratiche.

Risultato: il rally di Alba non è più nell'elenco dei rally nazionali. Pare che l'iscrizione sia stata comunque fatta regolarmente e che la gara si possa correre magari declassata. E' anche probabile che l'Ara, di fronte all'impegno di organizzare una prova che sta diventando sempre più importante, si sia trovata di fronte a problemi di sempre più difficile soluzione. Se ne saprà comunque di più la prossima settimana, dopo la riunione degli organizzatori, che dovrebbe chiarire definitivamente la questione.

s. s.

Il weekend sulla neve

CUNEO — Nutrito fine settimana nel calendario dello sci in provincia. Domani e sabato è in programma a Prato Nevoso il trofeo «Nai», slalom gigante e speciale maschile e per seniores validi come qualificazione nazionale, con partecipazione anche straniera.

A Lurisia, organizzato dallo sci club S. Giacomo di Roburent, si disputa domenica la quinta prova del trofeo Fi-si Cassa di Risparmio di Torino.

Sempre domenica per il fondo a Roccaforte Mondovì è in calendario il trofeo «Medaglia d'oro A. Antoni», gara di qualificazione nazionale per seniores di 15 chilometri. La competizione è organizzata dallo Sci Club Valle Ellero.

(b. s.)

[illegible] - Dopo l'ultima sconfitta sul terreno della Busallese

Il Cuneo ridimensiona gli obbiettivi Adesso pensa con umiltà alla salvezza

CUNEO — *Non ci sono più dubbi, il Cuneo Alpitour ha ridimensionato i suoi obiettivi e in umiltà affronterà la lotta per rimanere nel campionato interregionale senza altre ambizioni. Penultima, in compagnia della Cossatese, la squadra biancorossa deve recuperare due punti nei confronti di Vado, Acqui e Novese. In questa difficile situazione l'hanno fatta precipitare soprattutto due passi falsi piuttosto recenti: quella di domenica con la Busallese e quella interno di un mese fa con l'Aosta. Due sconfitte che hanno rilanciato le compagini avversarie affossando il Cuneo.*

Due passi falsi difficili da capire interamente, se si considera che il Cuneo, battuto da formazioni indubbiamente modeste, ha saputo trovare momenti di prestigio che l'hanno portato alla vittoria contro la capolista Borgomanero e al pareggio esterno con il lanciatissimo Orbassano.

La sconfitta con la Busallese ha tuttavia confermato un'evidente difficoltà della squadra nelle gare esterne. Sinora il Cuneo [illegible] «Paschiero» [illegible] mai stato, ha ottenuto solo quattro pareggi ed è stato battuto cinque volte. Ha messo a segno sette gol, ne ha subiti 14 e in cinque partite non ha saputo andare a rete.

Il rendimento, in termini di «media inglese», non è soddisfacente: —5. Anche in casa però ci sono stati sbandamenti che hanno ridotto il rendimento in classifica di prestazioni globalmente migliori di quelle esterne. Al «Paschiero» la squadra ha vinto tre volte, pareggiato quattro gare e perse due; sette i gol segnati in più di quanto quelli esterni e cinque i subiti. Media inglese —6.

Che cosa ha portato così in basso una squadra che, nelle convinzioni dell'allenatore Zanelli e dell'ambiente, poteva aspirare al quinto posto? Forse il girone di ritorno dello scorso campionato, disputato alla grande, ha indotto a considerazioni euforiche sulle capacità cuneesi, invece alcuni uomini di forza sicura sono stati discontinui. E' il caso di Fantini, Nosto e Fossano e, in particolare, di Guido Bongiovanni, attaccante richiestissimo al mercato estivo ma incappato in una stagione negativa.

In casa cuneese, però, non si vuole drammatizzare: «Attraversiamo un momento difficilissimo — *dice il direttore sportivo, Ezio Barroero* —, e non c'è niente chiaro. La Biellese che sbaglia il rigore ad Albenga, la Pro Vercelli che disputa la peggior gara stagionale con il Vado, sono segnali di un periodo "storto". Io credo comunque che abbiano le forze per rimediare. Si tratta di rimanere tutti, pubblico in testa, molto vicini ai giocatori, di caricarli al massimo, perché nelle prossime due partite interne [illegible] vincere. Il Cuneo riceve al "Paschiero" tutte le pericolanti.

Lo stesso anno, quando i giocatori si erano conto di essere precipitati in una situazione molto difficile, seppero risollevarsi.

Gualtiero Franco

Coppa Piemonte successo cuneese

CUNEO — Vittoria di Valter Rovera del Judo Cuneo alla «Coppa Piemonte» per cinture marroni e nere. In tre combattimenti perfetti, il judoca cuneese ha ottenuto il massimo del punteggio con una serie di azioni spettacolari e efficaci.

Alfonso Porfido ha conquistato il quinto posto mentre Enrico Fissore e Maurizio Rapisarda hanno fallito di un soffio l'ingresso nelle finali. Tutti gli allievi cuneesi sono allenati dal maestro Nino Carnebianca.

(gf. f.)

[illegible] - Due ottime prestazioni dell'unico «prof» della Granda

Corrado Donadio (in coppia con Pantosti) trionfa a Marsiglia ed è quinto a Nizza

CUNEO — A sette giorni di distanza dal successo nel «G. P. Gentlemen Cms Marignane» di Marsiglia, Corrado Donadio, l'unico corridore professionista della «Granda», e Graziano Pantosti (uno dei migliori velocisti tra gli amatori, come confermano i due successi consecutivi nella classifica finale dei traguardi volanti al Giro delle Valli Cuneesi), hanno ottenuto un altro piazzamento di prestigio a Nizza, in una gara a cronometro in cui un corridore professionista è accoppiato a un cicloamatore. Donadio e Pantosti si sono classificati al quinto posto assoluto, coprendo i 18 chilometri del [illegible] a una media che ha sfiorato i 47 km all'ora.

La gara è stata vinta da Arder-Dallenbac, che hanno preceduto nell'ordine Ricciardi-Parsant (quest'ultimo professionista della Bianchi Piaggio), Maier-Hekitt e Valenti-Algeri (altro professionista nazionale, ex campione italiano dei dilettanti).

Corrado Donadio

Nella corsa, disputata a Marsiglia, Pantosti-Donadio avevano preceduto alcuni dei migliori corridori professionisti francesi quali Tinazzi, Sibille, Seznec (gregario di Hinault), Bondue, campione del mondo d'inseguimento e secondo alla Milano-Sanremo dello scorso anno. Due risultati di prestigio dunque per Donadio e Pantosti, in vista della ormai prossima stagione su strada.

Per il ciclista di Valgrana — che quest'anno difenderà i colori della «Selle Italia - Mobili Chinol», capitanata dal tedesco Gregor Braun — è il primo successo ottenuto tra i professionisti in cinque anni di carriera; finora il miglior piazzamento collezionato era stato un secondo posto, lo scorso anno, in una tappa del Giro di Svezia, alle spalle di Silvano Contini.

Graziano Pantosti, che da questa stagione difende i colori della «Silvestri Parati» di Mondovì, ha collezionato numerosi successi tra i cicloamatori, confermando le doti di sprinter che da dilettante gli avevano consentito di conquistare un titolo piemontese su pista.

p. p. l.

Hockey: Faber e Lorenzoni verso il titolo

BRA — Ci sono cinquanta probabilità su cento che una squadra braidese vinca lo scudetto tricolore del massimo campionato di hockey femminile indoor. Sia la Lorenzoni che la Faber si sono infatti conquistate l'accesso alla finale a quattro in programma a Reggio Emilia il 12 e 13 febbraio.

(g. n.)

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: E.T. l'extraterrestre.
FIAMMA: Il tempo delle mele n. 2.
ITALIA: riposo.
NAZIONALE: Vado a vivere da solo.

ALBA
EDEN: Tootsie.

BEINETTE
ASTRA: Esperienze erotiche.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: riposo.

BOVES
NUOVO: Luca il contrabbandiere.

BRA
IMPERO: Rambo.
POLITEAMA: non pervenuto.

BUSCA
LUX: Sagliori di guerra.

CARAGLIO
SPLENDOR: Albergo a ore.

CHERASCO
GALATERI: Il paradiso del sesso.

DRONERO
IRIS: Per la pelle di un poliziotto.

FOSSANO
ASTRA: riposo.
IRIDE: Il pianeta del terrore.
POLITEAMA: La notte di San Lorenzo.

MONDOVI'
CORSO: Vacanze erotiche.
ITALIA: Sesso e volentieri.

MONESIGLIO
ITALIA: riposo.

ORMEA
ARISTON: Solo quando rido.

PIASCO
LA ROSA: Il regalo.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Star Trek.

SALUZZO
CIVICO: E tutti risero.
SPLENDOR: Qualcuni morbosi di una sedicenne.

SAVIGLIANO
AURORA: Fuga per la vittoria.
RITZ: Bingo Bongo.

FARMACIE
Cuneo, Beato Angelo, corso Nizza.
Alba: Prove, corso Piave.
Bra: Fedes, via Piumati.
Ceva: Bosio, via Marengo.
Fossano: Barnocco, viale Regina Elena.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

Garessio — Giorgio Peruna ha vinto la prova d'apertura del Trofeo Sci Club Garessio, che si è disputata a Valcasotto. Nello slalom speciale ha preceduto di stretta misura Luca Polenta e Giovanni Scioli.

ALLE TV PRIVATE

ERREUNO TV
20,40 Tv-Film: Z, l'orgia del potere
22,45 Grande schermo
23,05 Tel-Tg
23,15 Tel-Giovedì sport: Campionati europei di pattinaggio artistico
23,50 Tel-Tg
24 — Film: La tragedia del Titanic

TELECITY
21,20 E venne la notte: in Georgia, bianco e negro si uniscono per difendere le loro piccole fattorie da gruppo di individui
23 — Il falco e la colomba: noto imprenditore si innamora di giovane drogata e delinquente. Cerca inutilmente di salvarla (1981)

TELEMONTOSO
21,35 A-117 colpo grosso a Los Angeles: organizzata banda criminale mette a punto grossa rapina (1966)

GRP
21,30 L'Italia s'è rotta: due sindacalisti e una vedova, licenziati dalla fabbrica, decidono di tornare a casa (1976)

STUDIO NORD
20,30 La famiglia Benson: drammatiche vicende e guai di una grande famiglia americana
23 — Ondata di piacere: industriale e amante invitano altra coppia sul loro yacht e si scambiano le coppie (1975)

Nuovi scioperi?

divisi

SANREMO — Posizione di netto contrasto fra sindacati confederali e autonomi, nella vertenza-Casinò, quando mancano poco più di tre settimane alla consegna delle chiavi della [illegible] da gioco al nuovo gestore, il conte Giorgio Borletti Dall'Acqua, titolare della «Flowers Paradise».

Cgil, Cisl e Uil in un comunicato diramato nel tardo pomeriggio di ieri, hanno ribadito la necessità di [illegible] tutta la vertenza aziendale prima del passaggio [illegible] gestione privata, anche con azioni [illegible] lotta come l'astensione dal lavoro [illegible] «macchiera» o addirittura lo sciopero ad oltranza.

Lo Snalc-Cisal, il sindacato autonomo che raggruppa circa il 40 per cento dei lavoratori del Casinò (una cinquantina [illegible] di persone tra croupiers e ausiliari), invece ha assunto ufficialmente una posizione di apertura nei confronti di Borletti.

«Sarebbe assurdo — dice il responsabile sindacale Pio Malservigi — *fargli trovare le porte chiuse. Conosciamo il conte Borletti: possiede tre Casinò in Africa e ha la fama di essere uno che li sa far funzionare. A nostro avviso è in grado di migliorare l'attuale condizione della casa da gioco, quella dei lavoratori dipendenti e della stessa città che dal Casinò trae la sua linfa vitale».*

Il sindacato autonomo, dopo l'aggiudicazione dell'appalto da parte della «Flowers Paradise», ha inviato una lettera al nuovo gestore, nella quale oltre ad esprimere la soddisfazione dei propri iscritti, formula un augurio di buon lavoro.

«[illegible] proponiamo — si legge nel documento — *di instaurare, pur nella differenziazione dei rispettivi ruoli, un fattivo rapporto di collaborazione [illegible] modo da poter raggiungere, nel comune interesse, un reale rilancio dell'attività aziendale».*

Di fronte [illegible] ventilata minaccia di sciopero avanzata da Cgil, Cisl e Uil a sostegno della vertenza aziendale, lo Snalc-Cisal ha assunto [illegible] posizione contraria.

«Nessuno sciopero — aggiunge Malservigi — *il nostro sindacato è, al contrario, disposto ad esaminare, con spirito costruttivo assieme a Borletti, tutti i problemi connessi al personale. Non possiamo aderire alla posizione assunta [illegible] sindacati confederali, perché durante le trattative [illegible] la commissione amministratrice del Casinò non siamo stati mai convocati».*

E. p. [illegible]

Imperia: si organizzano per adeguarsi alla Protezione Civile

La voce amica dei radioamatori non tace quando c'è terremoto

I «C.B.» avranno il compito di organizzare i soccorsi sanitari a breve raggio - Gli «O.M.» dovranno invece occuparsi dei collegamenti su scala nazionale - Quali i programmi

IMPERIA — In caso di catastrofe, soprattutto se si tratta [illegible] terremoto, le linee telefoniche [illegible] tra le prime [illegible] ad essere distrutte. Le [illegible] [illegible] [illegible] certa intensità hanno il potere [illegible] spezzare i cavi sotterranei e [illegible] danneggiare gravemente le strutture che sorreggono quelli aerei. Nel giro [illegible] pochi secondi un'intera regione può rimanere priva di collegamento: un'eventualità gravissima, in maniera particolare, per la mancanza di indicazioni da dare alle colonne [illegible] [illegible]. E a questo punto c[illegible] intervengono i «C.B.» e gli «O.M.».

Quasi tutti hanno sentito parlare dei radioamatori. Conosciuti più come «*disturbatori della televisione*» che per la loro utilissima attività: nell'ambito della «Protezione civile» il loro è uno dei compiti più delicati e difficili. Con le radio che differiscono di potenza a seconda della gamma d'onda d'appartenenza, possono dare preziose informazioni [illegible] soccorritori. Basti pensare all'opera svolta sia in Irpinia sia [illegible] Friuli, quando intere colonne di camion si trovavano disorientate per la disorganizzazione operativa. Sono stati spesso i radioamatori a fornire utili indicazioni sulle situazioni di questo o quel paese. Senza di loro si sarebbero perse ore preziose.

Non a [illegible] il ministero dell'Interno ha pensato di «reclutare» «C.B.» e «O.M.» e inserirli nell'elenco della «*forza d'intervento*» in caso di calamità. Le loro mansioni [illegible] diverse a seconda dell'appartenenza [illegible] banda dei «C.B.» o degli «O.M.». La differenza [illegible] questa: i primi hanno un raggio d'azione limitato alla città, gli altri con mezzi radio più potenti, oggi coadiuvati dall'elettronica, possono [illegible]municare anche oltre, addirittura coprire tutto il territorio nazionale. Devono, tra l'altro, essere «patentati».

I radioamatori in provincia di Imperia [illegible] sono molti. Ancora meno quelli iscritti [illegible] Ser («C.B.», Servizio emergenza radio). Soltanto un[illegible] manipolo quelli che hanno aderito all'iniziativa del ministero sono meno di una decina: trentadue da Ventimiglia a Cervo. Ci sono parecchie ragioni per cui non tutti i radioamatori si sono iscritti alla «*forza d'intervento*».

«Prima fra tutte — dice Giancarlo Pighini, presidente del Radio Club Imperia — *quella [illegible] pagare ogni [illegible] una quota per aderire a un servizio a favore della gente. E' un'assurdità. Poi il fatto che non tutti vengono ammessi al "Servizio d'emergenza". Prima bisogna sostenere un esame preceduto dal visto di funzionari del Radio Club nazionale e del ministero dell'Interno. E non tutti riescono a passarlo».*

I radio[illegible] di Imperia hanno [illegible] predisposto un piano d'intervento. Gli «O.M.» hanno pensato di [illegible]re alcuni «*centri d'ascolto*» fissi nelle maggiori località costiere e dell'entroterra. Alcuni sono già stati costruiti con la collaborazione della Prefettura. Altri sono in via di realizzazione.

Per i «C.B.» il discorso è diverso. Loro compito, secondo una recente proposta [illegible] Pighini, coadiuvato dal respon[illegible] del Radio Club, [illegible] lomeo Pellegrino, sarebbe quello, data la mobilità dovuta alle piccole dimensioni delle attrezzature, di creare ponti-radio tra gli ospedali da campo e le strutture sanitarie fisse. Oppure servire da accompagnatori alle colonne mobili.

Giulio Gelsarull

(3 fine - I precedenti servizi [illegible] stati pubblicati i giorni 21 e 27 gennaio).

Manette ai vigili di Imperia

IMPERIA — I vigili urbani di Imperia saranno dotati di manette: la giunta municipale ieri sera ha approvato la delibera che prevede il potenziamento dei mezzi in dotazione alla polizia urbana.

In totale circa 35 manette (un paio per ciascuno dei vigili che si alternano nel servizio giornaliero lungo le strade).

Sanremo, irregolarità nella «Commissione per l'articolo 2»?

Per le promozioni in Comune indagine su Ligato e altri 4

L'assessore avrebbe preteso l'avanzamento di una dipendente ex Onpi, che non ne aveva diritto - La vicenda, nata da una denuncia anonima, è ora nelle mani del pretore

SANREMO — Si [illegible]de a macchia d'olio l'inchiesta avviata [illegible] [illegible] di [illegible] Michele Russo nei confronti [illegible] alcuni uomini politici che facevano parte della «Commis[illegible] comunale per l'articolo 2», un organismo consultivo che aveva il compito di esaminare le centinaia [illegible] domande di promozione avanzate da dipendenti di Palazzo Bellevue.

Ieri il magistrato ha invia[illegible] a tre membri della commissione altrettanti ordini di comparizione. Il reato ipotizzato per tutti è quello di «abuso di potere». Si tratta dell'as[illegible] agli Affari speciali Gianfranco Cavalli, pri, del delegato allo Sport, Paolo Pippione, dc, e del segretario generale del Comune, Mario Zola.

Nei giorni scorsi il pretore aveva em[illegible] analoghi avvisi nei confronti del presidente della Commissione per l'articolo 2, Massimo Tavanti, dc, e dell'assessore al Patrimonio Enzo Ligato.

L'inchiesta della magistratura si riferirebbe in particolare ad [illegible] riunione della Commissione del dicembre 1981, alla quale avevano preso parte solo i cosiddetti «membri politici», con l'assenza cioè dei rappresentanti sindacali. Incriminata [illegible] frase che l'assessore Enzo Ligato avrebbe rivolto al presidente Massimo Tavanti: «*Dovete promuovermi la Francesca, perché io nel 1975 vi ho salva[illegible] l'amministrazione*». L'espressione avrebbe fatto riferimento a Francesca Scirica, impiegata nell'ufficio di Ligato, [illegible] dipendente dell'«Onpi» a «Casa serena», istituto di riposo di Poggio.

Secondo [illegible] legge, i dipendenti di Palazzo Bellevue devono ottenere la qualifica maturata [illegible] 30 settembre 1978. A quell'epoca, Francesca Scirica lavorava ancora all'«Onpi», e non avrebbe avuto diritto [illegible] promozione.

L'episodio è finito in seguito in Consiglio comunale, riferito, in una seduta a porte chiuse, [illegible] consigliere comunista Luigi Ivaldi.

Ufficialmente, però, l'inchiesta è partita da [illegible] esposto anonimo giunto a Palazzo [illegible] Giustizia, in cui si denunciavano alcune irregolarità verificatesi nella vicenda dell'articolo 2.

Sequestrati i verbali delle sedute della Commissione e del Consiglio comunale, il pretore ha inviato i cinque ordini di comparizione, notificati a tutti quei membri che hanno successivamente votato a favore della promozione di Francesca Scirica.

Ieri il magistrato, dopo aver sentito in qualità di testimone Luigi Ivaldi (che ha confermato le proprie accuse), ed interrogato [illegible] Tavanti, ha convocato Enzo Ligato.

Nei prossimi giorni verr[illegible]no interrogati anche Cavalli, Pippione e Zola.

Secondo voci [illegible] confermate, l'inchiesta si sarebbe allargata anche ai rappresentanti sindacali che hanno votato a favore della «pratica Scirica». Saranno invece sentiti probabilmente come testimoni Roberto Santone, psi (membro della Commissione ma senza diritto di voto), e lo stesso Ivaldi, che aveva votato contro.

Claudio Donzella

Sistemati entro 4 mesi i mercati

IMPERIA — Entro il 24 maggio [illegible] ultimati i lavori di sistemazione dei mercati coperti di Porto Maurizio e Oneglia. Sono stati affidati all'impresa Grosso, che se li è aggiudicati per un importo di circa 78 milioni.

L'opera di sistemazione, che dovrà essere portata a termine entro 4 mesi, prevede principalmente la bonifica delle strutture nel mercato di Porto e lo spostamento dell'area di vendita del pesce, la ritinteggiatura e la ripavimentazione in quello di Oneglia.

Nel centro congestionato dal traffico non ci sono posti

Trovare posteggio a Imperia? «Una lunga caccia al tesoro»

Piazza Rossini a Oneglia è la più caotica - Difficoltà in via Berio

IMPE[illegible] — [illegible] Imperia dilaga una malattia: la nevrosi da parcheggio. Colpisce tutti gli automobilisti che, ogni mattina, [illegible] costretti, [illegible] malgrado, a partecipare a una poco invitante «caccia al tesoro», dove l'ambitissimo premio è costituito appunto dalla scoperta di un posteggio libero. Una ricerca snibrante, che mette a dura prova nervi e pazienza. Continua almeno [illegible] quarto d'ora per i più fortunati, e si protrae anche 25-30 minuti per [illegible] altri.

E' tempo prezioso che se ne va in fumo, mentre sale precipitosamente il tasso di adrenalina nel sangue. Dimenticate le più elementari regole della cortesia, per la conquista di uno spazio nascono duelli, all'ultimo colpo di acceleratore.

E' stato calcolato che, in media, ciascun automobilista percorre cinque chilometri prima di scovare un «buco»: e ciò [illegible] traduce in uno spreco di benzina, oltre che in un aumento dell'inquinamento [illegible]llino da gas di scarico. Dopo le 9 [illegible] mattino, quando [illegible] banche, gli uffici e i negozi del centro [illegible] già in piena attività, trovare [illegible] parcheggio nel rione di Oneglia è praticamente impossibile.

Un efficace specchio [illegible] situazione è costituito da piazza Rossini: in posizione semi-nascosta, riusciva quasi sempre ad offrire un approdo sicuro [illegible] conducente in difficoltà nella marea del traffico. Da qualche mese, invece, è diventata anch'essa impraticabile, sovraffollata di vetture. Un altro sintomo è dato dalla strada che da via Don Abbo porta alla stazione ferroviaria: una colonna di macchine staziona ormai in permanenza sul lato destro, in barba al cartello di divieto.

Via [illegible] è intasata all'inverosimile: di fermarsi in piazza Dante neppure a parlarne, anche perché, a complicare le cose, arrivano, di quando in quando, discutibili iniziative di [illegible] gestisce l'uso del suolo pubblico.

Persino i rettili cospirano contro gli automobilisti: [illegible] di questi giorni l'ingombrante presenza [illegible] un'esposizione [illegible] serpenti proprio in piazza Dante, con [illegible] conseguente soppressione di una decina di posti macchina.

Concedere una zona così vitale per scopi commerciali o pubblicitari è purtroppo un'abitudine: ad occupare i parcheggi sono, di volta in volta, venditori ambulanti di dolciumi o di oggetti [illegible] artigianato, oppure esposizioni di prodotti agricoli o ancora, ed è il colmo della beffa, degli ultimi [illegible] delli di auto, i più sofisticati (ma tra gli «optional», purtroppo, non figura [illegible] posteggio assicurato).

La conclusione è una sola, e malinconica. I parchimetri hanno fallito, anche se l'automobilista, in [illegible] a sindrome depressiva, [illegible] disposto a pagare un posteggio a peso d'oro.

s. d.

Maria Luisa Ploss, ex convivente [illegible] uno dei fratelli, ascoltata ieri in Corte d'Assise a Imperia

Processo Maffodda, la super-teste accusa «Santoro tentò di uccidere Walter Contu»

La vittima designata, che ha lasciato la Liguria, aveva avuto delle divergenze (per affari loschi?) con la banda

IMPERIA — E' in questioni legate [illegible] traffico degli stupefacenti sulla Riviera dei Fiori il movente [illegible] tentato omicidio di Walter Contu? L'interrogativo trapela dai verbali dell'interroga[illegible] di Maria Luisa Ploss, letti ieri mattina [illegible] Corte d'assise a Imperia dal presidente Romanelli, durante il processo contro Antonio Iamundo e Martino Santoro, imputati di aver sparato a Contu, il 1° marzo del 1980, e contro i fratelli Rodolfo e Mario Maffodda, [illegible] invece, assieme allo stesso Santoro e a un quarto complice, rimasto sconosciuto, della rapina alla Galbani di Sanremo, compiuta il 21 marzo dell'80.

La donna, già convivente di Rodolfo Maffodda, si trova attualmente in Svizzera: è [illegible] sue deposizioni, oltre che sulle intercettazioni telefoniche, che ha fatto leva il giudice istruttore Burlo per rinviare a giudizio i Maffodda, Iamundo e Santoro. Quasi tutti i legali della difesa si sono opposti alla lettura in aula delle dichiarazioni della Ploss, rese in parte come imputata, in un altro procedimento penale, e in parte come [illegible]. La corte ha respinto l'istanza. Ma che dice, la donna, di tanto interessante?

Per quanto riguarda l'aggressione a Contu, afferma che questi [illegible] *avuto delle divergenze* [illegible] *Santoro, a proposito della spartizione* [illegible] *qualcosa di illecito»* (si trattava [illegible] dei proventi di una grossa partita di eroina?), e aggiunge di aver udito una discussione tra i due, con frasi del genere: *«Non avrai nulla, [illegible] me, se prima [illegible] mi dai quanto [illegible] devi»*. Precisa che Walter sembrava *«impaurito»*, [illegible] che Rodolfo *«lo aveva tranquillizzato»*.

Sempre secondo la versione della Ploss, alle 15 del giorno dell'agguato a Contu, si sono recati da lei Santoro e Gabriella Graveland (è un'imputata minore: deve rispondere di favoreggiamento): *«Avevano le valigie e parevano nervosi. "Scappiamo Martino. Partiamo per Milano e Torino", mi hanno riferito».*

Al loro ritorno, qualche giorno dopo, la Graveland avrebbe detto alla Ploss: *«E' stato Martino, a sparare. Ha sbagliato mira, perché l'arma era difettosa. Se avesse avuto l'arma di Rodolfo, non avrebbe mancato Contu».*

Ancora la Ploss avrebbe udito i Maffodda che parlavano *«di un tentativo di far fuori Contu, mentre era ricoverato all'ospedale S. Corona* [illegible] *Pietra Ligure, fallito perché non* [illegible] *stato possibile entrare».*

Rapina. Maria Luisa Ploss: *«Ero dal parrucchiere, ad Arma di Taggia. Alle 13,30, arrivarono prima la Graveland,* [illegible] *Santoro, che mi pregò di comprargli subito* [illegible] *paio di blue-jeans e* [illegible] *maglietta. Quando glieli consegnai, si cambiò d'abito, e* [illegible] [illegible] *con lei. Più tardi, venne Rodolfo, e mi sgridò per il favore che* [illegible] *fatto a Martino. Poi, mentre ci trovavamo in macchina,* [illegible] *che diceva al fratello: "Quanto abbiamo rischiato, per quel cretino!". Tremava come una foglia; per l'emozione, ha perfino sparato in aria».*

Stefano Delfino

I fratelli Mario e Rodolfo Maffodda in Corte d'Assise

Ventimiglia: si [illegible] dimesso

Abellonio accusa «forti ingerenze»

VENTIMIGLIA — Il geometra Piero Abellonio, delegato al Patrimonio, ha rimesso ieri il proprio mandato nelle mani del sindaco [illegible] Ventimiglia, avvocato Aldo Lorenzi. Perché questa decisa presa di posizione?

«Alcune divergenze con altri assessori, per alcuni problemi che non vedevamo nella medesima ottica», ha affermato, senza aggiungere altro né polemizzare sui fatti che lo hanno spinto alla decisione.

Con questa mossa è chiaro che la crisi sussurrata, ventilata, e alcune verifiche effettuate dalla maggioranza nel corso del 1982, non hanno dato l'esito sperato.

Pi[illegible] Abellonio, eletto nelle ultime consultazioni nella lista dc, è molto conosciuto in città, non soltanto per la attività politica, ma anche come uomo d'affari poiché gestisce, insieme con la moglie, due negozi d'abbigliamento.

Voci di corridoio danno per scontato che la goccia che ha fatto traboccare il vaso, oltre alle continue intrusioni di altri assessori su problemi inerenti il Patrimonio, siano stati gli altissimi pali dell'illuminazione, di proprietà comunale, che erano stati recuperati dove era posto prima il campo all'aperto di pallacanestro, [illegible] sede della [illegible] copertura tecnostatica.

Pare che l'assessore al Patrimonio li avesse destinati al [illegible]po sportivo, in regione Peglia, pure di [illegible] comunale. Invece un altro assessore li aveva già assegnati alla Bocciofila [illegible] Roverino che nell'usarli li ha rovinati tagliandoli e quindi guastandoli irreparabilmente. Questa manovra, forse l'ultima [illegible] ordine di tempo, non è stata gradita da Abellonio; da qui la decisione che, a detta dell'interessato, «dovrebbe essere irrevocabile».

La giunta di Sanremo accusata di «criteri clientelari»

E 4 domande per «Casa serena» ne hanno scavalcate altre 277

SANREMO — Ancora [illegible]miche [illegible] «Casa Serena», l'istituto di riposo di Poggio appartenente fino a qualche anno fa all'«Onpi» ed oggi gestito direttamente dal Comune.

Il nuovo [illegible] è scoppiato per una delibera di giunta di lunedì [illegible] che assegna quattro posti nel ricovero ad altrettanti anziani. L'episodio ha provocato la reazione di uno dei membri della speciale commissione nominata due [illegible] fa [illegible] Consiglio comunale, che dovrebbe esaminare tutte [illegible] domande di pensionati che chiedono [illegible] entrare a «Casa Serena».

«Ancora [illegible] *volta* — dice il consigliere comunista Giorgio Bottini — *la commissione è stata scavalcata dalla giunta. Si continua ad assegnare posti nell'istituto con criteri clientelari, penalizzando coloro che avrebbero veramente bisogno del ricovero».*

La recente delibera accetta la domanda presentata da un'anziana coppia originaria di Pavia [illegible] residente a Sanremo. I due coniugi pagheranno [illegible] 400 mila [illegible] al mese a testa. [illegible] altri [illegible] posti andranno a pensionati nativi di Caserta, con un canone, cia[illegible], [illegible] 18 mila lire al giorno.

«Mi sembra — aggiunge Bottini — *che persone che possono permettersi simili cifre debbano venire dopo pensionati con, magari, problemi finanziari».*

Oggi a «Casa Serena» ci [illegible]no 82 posti disponibili: [illegible] [illegible]no riservati all'Usl, gli altri 50 devono [illegible] assegnati. Non sono però mai stati fissati criteri definitivi [illegible] riesaminare ed accettare le domande.

Il presidente della commis[illegible] Gianmarco Cassini, consigliere comunale della dc, due mesi fa [illegible] dato le dimissioni, proprio per protestare contro questa situazione e [illegible] interferenze della giunta.

Il 28 gennaio scorso, in una lettera il sindaco informava lo stesso Cassini e l'assessore ai Servizi sociali, Angelo Asaro, membro [illegible] commissione per «Casa Serena», che era bloccata l'assegnazione di nuovi posti per i limiti imposti dalla legge Fanfani nell'assunzione di personale all'interno degli enti pubblici. Pochi giorni dopo, però, [illegible] giunta, all'insaputa della commissione, [illegible] accettato come detto quattro nuove domande di ricovero mentre in Comune ce ne sono, giacenti all'Ufficio assistenza sociale, circa 277.

c. d.

Risolto il mistero dello slavo

VENTIMIGLIA — Il mistero del giovane slavo trovato rantolante martedì mattina alle 10 circa, sulla massicciata della ferrovia, in località Calandre, a ponente del centro urbano, a qualche chilometro dalla frontiera italo-francese, è stato chiarito.

Si tratta di Stefan Becic, di 23 anni per il quale [illegible] stato da tempo emesso foglio di via obbligatorio. Becic, che è stato sottoposto a [illegible] lungo intervento operatorio.

E' rimasto vittima di una rapina, qualcuno anziché condurlo oltre frontiera, do[illegible] aver[illegible] depredato (pare di circa [illegible] mila lire in valuta italiana e francese), [illegible] ha selvaggiamente percosso.

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Pellicari

IMPERIA — Scultore in legno, pittore e anche scrittore, Giuseppe Pellicari, espone nel proprio studio-laboratorio di [illegible] Alfieri, 18, Imperia. So[illegible] opere [illegible] [illegible] d'ulivo e su tela [illegible] recente fattura. [illegible]licari ha ottenuto, per [illegible] scultura, il premio «*Oscar Monte Carlo*» ed il premio «*Novembre 1982*» a New York.

Teatrini

CERVO — Il museo etnografico [illegible] [illegible] «*Castello*» [illegible] Cervo (orario 10-13, 15,30-20) offre interessanti «scorci» della [illegible] rivierasca dei secoli scorsi: «*teatrini*» [illegible] personaggi intenti a lavo[illegible] al tombolo, alla cardatura e filatura della lana, pescatori, agricoltori, [illegible] e falegnami, in perfette ricostruzioni [illegible] [illegible] strumenti di allora.

Flori

IMPERIA — «*Fiori ed ambienti naturali dalle Alpi Liguri e Marittime*» è il tema di una manifestazione che, su iniziativa del Club Alpino Italiano, avrà luogo ad Imperia, domani alle 21, nel salone manifestazioni della Camera [illegible] commercio in via Matteotti. Animatore della serata il professor Enrico Martini, dell'Istituto di botanica dell'università di Genova, che proietterà, fra l'altro, circa 150 «*diacolor*».

Collettiva

SANREMO — Il circolo culturale «*Amici delle arti*» allestirà una mostra collettiva [illegible] pitt[illegible] sul solettone di piazza Colombo che rimarrà aperta per due giorni, sabato 5 e domenica 6, dalle 9 alle 18.

Cimeli

IMPERIA — I cimeli [illegible] «*Nostro azzurro*» conquistato circa [illegible] anni or sono dal transatlantico «*Rex*» nella attraversata dell'Oceano Atlantico sono esposti al Museo navale di Imperia, piazza del Duomo. Completano l'imponente rassegna di modellismo, cantieristica, documentazioni navali di ogni epoca.

Il segretario uscente [illegible] ha antagonisti

Pci savonese a congresso per confermare Ferraris

I lavori si svolgeranno al Teatro Chiabrera, alla presenza di 255 delegati per 12 mila iscritti - I rapporti con il psi

SAVONA — Quattordicesimo congresso provinciale del partito comunista: s'inizia questa sera [illegible] Teatro Chiabrera e si conclude domenica attorno a mezzogiorno.

Tutto è pronto: manifesti per la città, scenografia, iniziative diverse. Nella sede di via Paleocapa fervono gli ultimi preparativi. *«Dovremmo essere quasi a posto* — dice Silvano Parodi della segreteria provinciale —, *comunque ce la stiamo mettendo tutta. Quest'anno, in confronto al passato, ci sono più problemi di carattere organizzativo in quanto il congresso avrà due sedi: il 3 e il 6 al Chiabrera, il 4 e il 5 a Monturbano nell'Auditorium della biblioteca».*

E' questa la novità di maggiore rilievo: la grande sala di Monturbano ospiterà per la prima volta un congresso di partito. *«Anche questo è un modo* — dice Parodi — *per contribuire alla valorizzazione ed alla conoscenza dell'Auditorium, un impianto moderno in grado di assolvere ad [illegible] funzione estremamente importante per la città».*

A Monturbano sia i congressisti che gli ospiti troveranno anche la mensa scolastica che, secondo l'accordo raggiunto con la federazione, servirà loro pranzo e cena.

I delegati eletti dalle sezioni sono 255 in rappresentanza di circa 12 [illegible] iscritti. Ad essi vanno aggiunte le delegazioni dei partiti, delle associazioni di categoria, dei movimenti fiancheggiatori, dei sindacati di enti e sodalizi diversi. Al Chiabrera, quindi, nella serata inaugurale, [illegible] presenti almeno [illegible] persone senza contare il pubblico che avrà libero accesso a tutte le fasi del congresso, eccezion fatta per le sedute riservate ai soli delegati e che sono quelle di sabato tra le 10,30 e le 10,30 e di domenica dalle 12 in poi, quando i delegati procederanno alle votazioni per l'elezione del comitato federale (cinquanta membri) e della [illegible] missione federale di controllo (12 membri) e all'approvazione del documento elaborato dalla direzione centrale e di quello provinciale.

I lavori avranno inizio [illegible] 20 con il disbrigo delle varie formalità congressuali. Quindi aprirà la seduta Armando Magliotto, capo gruppo regionale del pci. Saranno anche presenti l'on. Aldo Tortorella, responsabile culturale del partito e membro della [illegible] zione centrale, Aldo Miniati, vicepresidente della commissione esteri del partito e membro del comitato centrale, ed il parlamentare europeo Giancarlo Carossino.

Verso le [illegible] il segretario provinciale uscente Elio Ferraris inizierà la lettura della relazione congressuale che occuperà almeno un'ora e mezzo considerato che essa è formata da oltre sessanta cartelle dattiloscritte.

Seguiranno i saluti dei partiti e delle organizzazioni. Tra le altre saranno presenti le delegazioni di tutte le forze politiche, eccetto il msi, guidate dai rispettivi segretari provinciali. La federazione comunista ha invitato anche l'Unione Industriale ma non si sa se questa interverrà. Naturalmente c'è attesa per le dichiarazioni dei responsabili dei partiti e in particolare di quello del psi, tenuto conto dei rapporti [illegible] certo idilliaci che in questo momento intercorrono tra le due maggiori forze della sinistra. I saluti [illegible] si concluderanno questa sera e quindi, come [illegible] previsto dal programma, riprenderanno domani alle 15 a Monturbano. Seguirà il dibattito che proseguirà sino a sabato pomeriggio.

Domenica i lavori si sposteranno ancora [illegible] Chiabrera e alle 10,30 parlerà l'on. Tortorella.

Subito dopo le votazioni e, nel primo pomeriggio, riunione del nuovo comitato federale che procederà alla riconferma [illegible] ormai [illegible] per scontata, di [illegible] Ferraris alla segreteria provinciale.

Dal punto di vista politico il congresso non è destinato a riservare sorprese. In tutte le sezioni, fatta eccezione per quella di Ceriale, è passato infatti a stragrande maggioranza il documento del comitato centrale. Non ci saranno neppure grossi mutamenti tra i dirigenti della federazione savonese.

Nicolò Siri

Il capogruppo liberale Piero Astengo [illegible] il Comune e i vigili

Ogni giorno sorprese spiacevoli per gli automobilisti savonesi

Ampliate di recente le zone [illegible] carico e scarico utilizzate da tutti fuorché dagli interessati - I privilegi [illegible] consiglieri comunali - Una polemica rovente che sembra destinata a non finire

Piero Astengo

SAVONA — Il problema dei parcheggi continua a provocare polemiche. Il capogruppo liberale a Palazzo Sisto IV, Piero Astengo, [illegible] conferenza-stampa, ha sparato a zero contro l'assessorato alla polizia urbana, «colpevole» [illegible] eliminare troppe zone [illegible] nate alla sosta delle auto.

«E' veramente incredibile — dice il dottor Astengo — *in una città congestionata come la nostra, che vengano allargate addirittura le aree di carico e scarico, utilizzate da tutti, fuorché dai diretti interessati, gli autotrasportatori. Questi ultimi preferiscono scaricare vicino ai negozi e non nei tratti delimitati, che rimangono così per la maggior parte del tempo, deserti. Questo ulteriore passo in avanti è proficuo. I vigili si stanno "scatenando" e ogni giorno fioccano decine e decine [illegible] supermulte».*

L'esponente liberale è molto critico verso i vigili urbani, accusati di «colpire» senza discernimento [illegible] equilibrio. *«Ma non è finita: c'è una proposta* — dice — *che vuole trasformare gli attuali parcheggi centrali a pagamento [illegible] piazza Sisto [illegible] zona verde. Ma dove andranno a parcheggiare gli automobilisti? L'area della vecchia stazione è [illegible] satura, il centro ogni sera sfiora la paralisi. Contrasteremo quest'iniziativa in tutti i modi. In fin dei conti è un problema che riguarda migliaia di cittadini e le decisioni del "palazzo" dovrebbero essere un pochino più meditate».*

In effetti il malcontento sta dilagando: i privilegi concessi ai consiglieri e impiegati comunali che hanno il parcheggio riservato davanti al Comune, [illegible] di più con le nuove disposizioni restrittive, che di fatto rischiano di trasformare Savona in una città sempre più caotica.

In Comune si cerca di minimizzare la portata delle accuse. *«Si tratta di pochi metri in più* — dicono i vigili — *e non cambiano certo la situazione generale. Gli automobilisti devono abituarsi ad utilizzare la macchina [illegible] intelligenza. Non si può pretendere, nelle ore di punta, di trovare posteggio in pieno centro per lo shopping, nel volgere [illegible] pochi minuti».*

Piero Astengo che ha rivolto un'interrogazione al sindaco su questi problemi della viabilità, continua nel suo «attacco». *«Sono il vicepresidente della commissione viabilità, presieduta dal comunista Calvi. Ebbene, questo organismo si era mostrato contrario all'allargamento delle zone di carico e scarico. Ora constatiamo, con sorpresa, che gli amministratori non hanno tenuto in [illegible] conto il parere della commissione. Mi sembra scorretto, allora a cosa serve discutere? Avevamo proposto di eliminarle, perché non servivano a nessuno».*

Ad aggravare questa situazione, sostiene Astengo, sono anche i vari lavori stradali in corso a Savona. Alla Torretta, sul lungomare, in seguito alla nuova asfaltatura e alla ricostruzione dei marciapiedi [illegible] no «sparite» altri 50 posti macchina.

m. nu.

Cambia la rete stradale di Albenga

Servono 100 milioni per via S. Calocero

La provinciale per Villanova verrà allargata. Sono quasi terminati i lavori in via Piave

ALBENGA — Se l'amministrazione provinciale di Savona riuscirà a finanziare e ad eseguire [illegible] economia l'ampliamento di un tratto della provinciale per Villanova, che ad Albenga si identifica con via San Calocero, cambierà totalmente l'assetto viabile dell'oltre Centa, con le popolose zone di regione Doria e Vadino.

L'assessore ai Lavori Pubblici del Comune, ing. Giovanni Zunino, spiega: *«Sto per sottoporre questo progetto al vicepresidente della Provincia, Sanpalli, e confido che si trovino i mezzi per realizzarlo. Il costo dovrebbe essere inferiore ai [illegible] milioni».*

Il tratto di [illegible] San Calocero che necessita di ampliamento essendo passo obbligato per il traffico da e per l'entroterra, lo svincolo della tangenziale dell'Aurelia ed una direttrice per il casello dell'Autofiori, è lungo non più di [illegible] metri e dovrebbe raggiungere una larghezza minima di otto metri.

Stanno invece per concludersi i lavori di via Piave con una spesa di circa 60 milioni. E' stato installato un [illegible] all'incrocio delle direttrici «vecchia Aurelia» e le vie Ruffini-Gramsci; sarà sostituito l'impianto di illuminazione, ora tutto interrato, [illegible] installeranno nuovi punti luce.

Il lavoro più interessante è costituito dalla costruzione dei marciapiedi lungo i due lati di via Piave.

Sono, inoltre, in programma l'allargamento della curva che da via Ruffini immette in via San Calocero, e la costruzione di una passerella pedonale a lato del ponticello che scavalca rio Avarenna.

E. m.

Tre incidenti sul lavoro nel Savonese

NOLI — Un agricoltore di Tosse, Dario Abate, 60 anni, via La Chiesa 10, è rimasto gravemente ferito mentre tagliava legna con un'accetta nel cortile della sua abitazione. Si è amputato l'anulare.

Pietro Moirano, 35 anni, Savona, via Chiabrera 1, dipendente della compagnia portuale Pippo Rebagliati, è stato colpito da un frammento di metallo.

Infine Carlo Tocello, 39 anni, via Alessandria 2/6, Savona, dipendente dell'ente autonomo [illegible] porto, si è infortunato mentre stava lavorando al tornio nell'officina riparazioni.

(e. p. c.)

Mentre la Cassa di Risparmio si sposterà ai primi di maggio

Savona, il Monte dei Paschi avrà la sede in via Trincee

SAVONA — La zona dei nuovi giardini di via Trincee, a breve distanza dal ponte sul Letimbro, ospiterà tra qualche mese un istituto bancario: il Monte dei Paschi di Siena.

La banca senese che, [illegible] afferma il dottor Giscardi dell'ufficio sviluppo della filiale di Genova, *«è la più antica del mondo tra quelle [illegible] oggi funzionanti essendo stata fondata nel 1472»*, metterà sede nei locali sino a qualche tempo fa occupati dalla «Foolietti tessuti», nel moderno edificio che sorge proprio all'inizio del grande parco che corre lungo il torrente.

La zona, par di capire, non soddisfa pienamente i responsabili dell'istituto [illegible], purtroppo, Savona non offre molte possibilità di scelta e, per giunta, l'Oltreletimbro, dove forse si sarebbe potuto trovare una sistemazione più appropriata in termini di spazio, non è ancora entrato nel giro dei savonesi che abitano al di qua del Letimbro.

D'altra parte [illegible] banca non poteva attendere oltre e, quindi, nella speranza che la scelta, un po' forzata, si riveli felice o quanto meno che nel futuro si rendano disponibili locali meglio posizionati, il «Monte dei Paschi» ha firmato il contratto di locazione e presto darà inizio ai lavori di sistemazione.

«D'altronde — osserva fiducioso Giscardi — *via Trincee è a pochi metri dal palazzo della Provincia, si trova sulla direttrice per la nuova stazione, è alla confluenza di quartieri assai popolati e a poche decine di metri dal centro vero e proprio. Non ci dovrebbero essere grosse difficoltà a fare [illegible] buon rodaggio».*

Al momento l'istituto senese è presente in Liguria solo a Genova, Bogliasco e Sarzana. Ma anche le banche savonesi si danno da fare e la Cassa di Risparmio [illegible] Savona ai primi di maggio verrà in possesso dei locali del cinema «Olimpia» che [illegible] chiuderà i battenti (si dice che anche il cinema «Astor» sia in vendita).

La grande sala opportunamente ristrutturata consentirà all'istituto cittadino [illegible] guadagnare spazio prezioso e di potenziare i suoi servizi. I lavori dovrebbero completarsi in sei mesi.

Intanto alla Cassa di Risparmio prosegue la polemica tra sindacati sull'iniziativa della Fidac/Cgil che ha ritirato il [illegible] rappresentante [illegible] commissione d'esami per il concorso a [illegible] posti [illegible] impiegati per le nuove [illegible] di Arenzano e di Loano. Ieri [illegible] Fib/Cisl, come il giorno prima aveva fatto il sindacato autonomo, ha criticato duramente la decisione della Cgil ricordando che altri concorsi condotti [illegible] analogo sistema in diversi istituti di diritto pubblico non avevano suscitato alcuna reazione da parte della Fidac.

n. s.

Focolai d'incendio ad Alassio

ALASSIO — Vigili del fuoco, volontari, guardie forestali e vigili urbani hanno domato nel volgere di un'ora, ieri pomeriggio, un principio d'incendio in un bosco nella zona di San Nicolò di Alassio.

I pompieri di Albenga sono intervenuti a Balestrino per circoscrivere un falò che stava sfuggendo al controllo di contadini intenti a distruggere [illegible] le sterpaglie.

(p. m.)

Lo hanno bloccato in [illegible] portone e gli hanno rubato orologio e soldi

Ancora violenza in centro a Savona: due minorenni rapinano un coetaneo

SAVONA — Ancora un episodio di violenza a [illegible]: due minorenni, Giuseppe G., 17 anni, e Maurizio C., 16 anni, hanno rapinato e malmenato un coetaneo, Ettore R., un ragazzino del Venezuela, attualmente ospite della nonna (residente a Savona). Il bottino è misero: un orologio Seiko e 13.000 lire.

E' accaduto l'altra sera [illegible] co dopo le 20. Ettore R. è stato avvicinato dai due teppisti, che lo hanno invitato «a fare un giro». Impaurito [illegible] tono minaccioso, l'adolescente li ha seguiti. Il terzetto ha raggiunto via Astengo. In un portone la rapina: *«Dammi i soldi e l'orologio* — ha intimato Maurizio C. — *altrimenti ti ammazzo!»*.

Ettore R., terrorizzato, ha obbedito. I rapinatori si sono allontanati verso un bar del centro, poco distante da piazza Saffi.

Il derubato, nonostante le minacce, è corso in questura a denunciare il fatto. Il brigadiere Augusto Del Maschio, in base alla sua descrizione, è risalito all'identità di uno dei due aggressori; poi ha fatto sfilare, dinanzi ad Ettore R., le foto di altri pregiudicati. Maurizio C. è stato riconosciuto senza ombra di dubbio.

Del Maschio, con l'agente Restuccia, [illegible] immediatamente bloccato i [illegible] ricercati, tranquillamente seduti al bar. Maurizio C., al polso aveva ancora l'orologio Seiko rubato pochi minuti prima.

Il brigadiere della mobile Vinio, dopo avere rinchiuso i minorenni arrestati, ha effettuato una serie di perquisizioni, alla ricerca di altra refurtiva, frutto degli innumerevoli «colpi» portati a termine negli ultimi mesi in ogni quartiere di Savona.

Giuseppe [illegible]. ha alle spalle [illegible] famiglia difficile: i suoi fratelli sono pregiudicati. Uno, in età giovanissima, è stato sorpreso pochi giorni [illegible] dai carabinieri a bordo di una «500» rubata. Da anni Giuseppe vive sulla strada abbandonato a se stesso. Ha cominciato con i furti. Fu arrestato una prima volta per aver derubato la madre, poi si è avvicinato alla droga.

Negli ultimi tempi è stato protagonista di aggressioni, pestaggi, che hanno movimentato le notti savonesi. Era la rapina.

m. nu.

Tenta un furto il padrone grida e il ladro fugge

SAVONA — Drammatico tentativo di furto ieri pomeriggio in via Milano, al numero 15. Un ladro, dopo essere entrato nel portone passando dal cortile interno, ha scavalcato una balconata ed è riuscito a entrare nell'alloggio di un pensionato, Luigi Manassero, che stava riposando.

L'uomo [illegible] è svegliato improvvisamente e [illegible] le sue grida ha fatto scappare il ladro.

(m. nu.)

[illegible] ITALIANA

In nome del popolo italiano
R.G. N. 7521/82

IL PRETORE DI ALBENGA

[illegible]

IMPUTATO

[illegible]

CONDANNA

[illegible]

IL CANCELLIERE — IL PRETORE

Albenga, il 25 gennaio 1983

IL CANCELLIERE

Va a mangiare da un'amica e si pensa a un rapimento

SAVONA — Allarme per una bambina [illegible] nove anni che ieri, al termine delle lezioni, non è rientrata a casa da scuola. Cinzia B., residente in via Untoria, frequenta la terza elementare nell'edificio di via Manzoni.

Anziché a casa è andata a pranzo nell'abitazione di una compagna di classe, Elena, che risiede in via IV Novembre. La madre di quest'ultima, ritenendo che i familiari della piccina fossero al corrente dell'invito a pranzo che le due scolarette si erano scambiato, non ha pensato a una conferma telefonica.

E così la mamma di Cinzia, temendo il peggio, ha avvertito la questura. Si è pensato anche a un rapimento. Le ricerche, che hanno mobilitato anche i vigili urbani, sono frenetiche andate avanti sin [illegible] le 15 quando la piccola, finalmente, si è decisa a telefonare a casa.

(e. p. c.)

Domenica 20 febbraio sfileranno molti [illegible] allegorici

E Varazze sta preparando [illegible] carnevale 1983 di lusso

VARAZZE — La grande tradizione [illegible] Carnevale di Varazze si prepara ad un'edizione di lusso per il 1983. Domenica 20 febbraio dodici carri accuratamente selezionati dagli organizzatori, più otto gruppi mascherati, sfileranno per le vie del centro, portando con una nuvola [illegible] coriandoli e tanto colore, una ventata di spensieratezza e di allegria.

Il Carnevale di Varazze, giunto alla terza edizione dopo un'interruzione durata parecchi anni (prima era un appuntamento obbligato in città), avrà sui carri allegorici alcune trovate di sicuro effetto.

E' il caso, ad esempio, del gruppo organizzato dalla Polisportiva Alpicellese del presidente Vecchi, che prenderà simpaticamente in giro il Palazzetto dello sport, la cui costruzione è da tempo annunciata e partirà, salvo imprevisti, soltanto a fine anno. E in tempo di Carnevale perfino i politici [illegible] maggiormente propensi a guardare di buon occhio le critiche scherzose, anche quando ne sono coinvolti.

[illegible] non sarà solamente il palazzetto al centro dell'attenzione il 20 febbraio: [illegible] saranno il Cavallo di Troia (ideatore Francesco Cerminara), il Circo (Stefano Carattini), i Puffi (Marilena Venturini), le maschere europee a Varazze (Scuola Media Cerruti), le api operose (Bardi Banti), la nuova famiglia Ad[illegible] (Roberto Alisio), il Gruppo Sezzese (Bartolomeo Cravinini), il ritorno del Vampiro e del Conte Dracula (Vincenzo Codino), i Puffi sui pattini (Tino Rebagliati e i ragazzi della Polisportiva S. Nazarino), Marco [illegible] in visita a Varazze per un futuro gemellaggio (Angela Manili).

Poi, le majorettes e il gruppo sportivo della Palestra Azzurra di Arenzano e il teatro Invito di Lecco con i suoi mangiatori di fuoco e giocolieri, per un Carnevale che, da locale, sta assumendo sempre più carattere nazionale.

r. bg.

Medaglia al valore

ALASSIO — Stefano Zaino, 77 anni, residente ad Alassio, è stato insignito della medaglia d'argento al valor militare per attività partigiana. Secondo la motivazione, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale», *«Zaino prodigò le sue migliori energie per la costituzione nella zona delle prime ed efficienti formazioni partigiane».*

Alassio, il consuntivo del 1982

Croce [illegible] più [illegible] mille interventi

ALASSIO — Le ambulanze della Croce Bianca di Alassio hanno compiuto, nel corso del 1982, una volta e un quarto il giro del mondo. [illegible] 1045 interventi [illegible] stati infatti coperti 47.404 chilometri. Questo risultato, testimonianza di un impegno [illegible] parte di decine e decine di militi, fa parte della relazione del conto consuntivo per l'anno scorso che il presidente Giovanni Quaroli terrà nell'assemblea generale [illegible] soci, che è stata convocata per giovedì prossimo.

Quaroli ha fatto presente che un quarto [illegible] percorso è stato coperto dalla sezione di Laigueglia della Croce Bianca che, costituita da poco più di un anno, ha dato risultati particolarmente favorevoli. Le cifre, nel dettaglio, vedono gli interventi fuori regione comportare un totale di 26.900 chilometri, mentre i trasporti per Genova hanno impegnato i militi per 4400 chilometri, quelli per Santa [illegible] per 3360.

Ai soci sarà anche sottoposta all'approvazione la nuova convenzione stipulata con l'Unità sanitaria locale IV albenganese per i trasporti con ambulanze.

r. sr.

I lavori partiranno tra due mesi

Arriva la nuova caserma per i vigili del fuoco

CAIRO M. — Tra due mesi a Cairo dovrebbero iniziare i lavori per la costruzione della nuova caserma dei vigili del fuoco che sorgerà in via XXV Aprile.

La settimana [illegible] la pratica relativa al progetto è passata alla commissione edilizia che l'ha approvata e l'ha spedita al Provveditorato opere pubbliche di Genova che dovrà appaltare i lavori.

La caserma arriva dopo che le organizzazioni sindacali dei vigili del fuoco avevano protestato energicamente per i ritardi burocratici [illegible] avevano fatto slittare i tempi di attuazione. «Ora — dice il vicesindaco [illegible] Cairo, Osvaldo Chebello — dovremmo essere arrivati al termine dei problemi burocratici. I lavori cominceranno a primavera, a meno che non intervengano altri intoppi».

Secondo un calcolo approssimativo, il nuovo edificio verrà consegnato alla fine del prossimo anno. Il costo si aggira sugli ottocento milioni.

La nuova [illegible] è indispensabile per Cairo Montenotte, dove i vigili del fuoco (il cui numero è purtroppo limitato) [illegible] costretti a coprire praticamente tutta [illegible] Bormida e gran parte [illegible] Basso Piemonte.

E. p. c.

La classifica del Trofeo Comelsa per il miglior biancoblù

Avanzano Turini e Negretti (e si rivede anche Galasso)

I punteggi relativi alla trasferta di Asti e all'incontro casalingo con la Lucchese - Scannerini soltanto ammonito - Caboni torna in campo per preparare la partita di Carbonia

SAVONA — Galasso ritorna in classifica, dopo lunga, sorprendente assenza. Turini balza nelle prime posizioni e continua l'avanzata del portiere Negretti. Sono le novità salienti del referendum per il trofeo «Comelsa», organizzato dal Savona Club «Stefano Del Buono» in collaborazione con «La Stampa - Cronache della Liguria» per premiare i migliori biancoblù della stagione.

Scannerini

Dirigenti e tifosi [illegible] ne della sconfitta ultrasettimanale di Asti non si sono sentiti di votare più di due giocatori. «Meglio stendere un velo pietoso su tutti gli altri» hanno commentato. Il dirigente del club «Del Buono» Giorgio Milazzo, ha dato 3 punti a Negretti e 2 a Enzo. Il tifoso Valerio Brazzone ha assegnato gli stessi punteggi, cioè 3 Negretti e 2 Enzo. Dal canto suo Riccardo Fabri, della «Gazzetta del Lunedì», più generoso, ha dato 3 punti a Negretti, 2 a Melillo e 1 a Dalnese.

E veniamo alla partita Savona-Lucchese. Questi i risultati del referendum. Adriano De Marto (dirigente club «Del Buono») 3 punti Galasso, 2 Turini, 1 Negretti; Roberto Ravazzini, tifoso: 3 punti Tumellero, 2 Melillo, 1 Turini; Ivo Pastorino, de «La Stampa - Cronache della Liguria»: 3 Turini, 2 Galasso, 1 Tumellero.

La classifica del «Trofeo Comelsa» è dunque questa: Melillo punti 33; Petrulli e Scannerini 21; Turini 20; Negretti 18; Maineri 17; Vianello 11; Zorzetto 11; Dalnese 9; Tumellero 8; Enzo 7; Piovanelli 6; Galasso 5; Parente 4; Bidoli 2.

E passiamo alle notizie sulla squadra. Sono tutte positive, a cominciare da quella che riguarda Scannerini, espulso durante il «recupero» di Asti. Lo stopper è stato soltanto ammonito. «Una volta tanto ci è andata bene», ha commentato il segretario Garla[illegible] Chiarenza, dando ieri pomeriggio la notizia appena giunta dalla «disciplinare» di Firenze.

Per Enzo Caboni, ancora leggermente febbricitante ma già da martedì presente al «Baciccia» per guidare la preparazione dei biancoblù, un problema in meno in vista della trasferta di domenica in Sardegna sul campo del Carbonia.

«A parte qualche linetta di febbre — dice il tecnico — che disturba ancora un paio di giocatori, tutto lascia credere che l'epidemia d'influenza incominci a lasciarci tranquilli. Anche Petrulli si è ripreso e si allena regolarmente assieme agli altri».

Se Scannerini fosse stato squalificato, Zorzetto avrebbe ripreso la maglia numero 2 e assieme a Dalnese sarebbe tornato a riformare la coppia dei terzini, con Tumellero stopper. E adesso? «La formazione la deciderò a tempo opportuno — commenta Caboni — ed è molto meglio, comunque, che Scannerini ce la sia scampata».

Formazione d'attacco a Carbonia? E' probabile la riconferma della prima linea a due punte, un risultato positivo a Carbonia, del resto, alimenterebbe speranze non del tutto campate in aria, tenuto conto che se nel girone di andata il Savona ha perso cinque punti rispetto alla seconda, nulla, in teoria, gli vieta di riconquistarli durante il girone di ritorno, che è appena iniziato.

Ivo Pastorino

Premiati i judoka savonesi

SAVONA — Sabato prossimo, 5 febbraio, presso l'hotel Capri di Pietra Ligure, il Dopolavoro postelegrafonici, sezione Judo, premierà i propri atleti nel corso di una serata che prevede anche una cena sociale.

L'applauso maggiore toccherà alla squadra femminile che nella scorsa stagione è riuscita nell'impresa di vincere la Coppa Italia assoluta.

SERIE A-2

Leo Capello, presidente della Del Monte Savona, sprona i suoi

Amicizia, l'arma in più della Rari

La disponibilità della piscina resta un fattore essenziale: «Quel giorno saremo davvero più forti» - Il perché delle scelte estive - «Crediamo in questi ragazzi»

SAVONA — Anche Leo Capello, presidente della Rari Nantes, attende con impazienza la nuova stagione. La Del Monte è al suo secondo anno di serie A e dopo la splendida stagione d'esordio vuol dimostrare di essere ancora una grande. Mese due all'inizio del campionato, comincia a crescere l'emozione.

«Si riprende con il terribile week-end, pallanuoto il sabato e calcio la domenica. Credo che stia partendo una serie A bellissima ma difficile. Ho molta fiducia nei nostri ragazzi. A parità di condizioni, e parlo ovviamente dei problemi per gli allenamenti, nessuno è bravo come loro, neppure gli squadroni più grandi. E poi noi abbiamo due cose che gli altri non hanno e che nello sport sono importantissime: il cuore e l'amicizia. Grazie a quelli abbiamo anche superato la piccola crisi di fine estate».

— Le altre grandi si sono rafforzate, la Del Monte no. Perché?

«Grazie per la domanda. E' giusto spiegarlo. I giocatori veramente bravi sul mercato sono pochi. Immaginare fare pazzie senza sapere quale sarebbe stato il risultato. A mio avviso meglio attendere la piscina per tentare, eventualmente, un salto di qualità. E poi è anche un attestato di stima nei confronti dei ragazzi. Noi crediamo molto nella Rari "tutta savonese", perché anche questo è alla base dei successi».

— Tutto dunque gira attorno alla piscina.

«Mi pare di sì. Vorrei anche ringraziare coloro che si sono adoperati per farla costruire, senza eccezioni. Per Savona è un impianto importante. E vorrei prevenire eventuali polemiche. La piscina non si fa soltanto perché la Del Monte è in serie A. Abbiamo 200 ragazzi che nuotano, questo è un fatto di grande importanza sociale. Qualsiasi nuovo impianto sportivo, fosse anche un campo da bocce, deve essere accolto con una grande festa».

La piscina. Savona è l'unica città italiana che costringe una squadra di serie A a emigrare. Un fatto incredibile, senza contare che si tratta di una compagine in larga parte dilettantistica. Capello sembra quasi scusarsi se la Rari è nel massimo campionato: bisogna invece esserne orgogliosi, e tentare il possibile per farla giocare davvero a Savona. Sarà un importante spettacolo in più.

Non è tutto. Per la bravura degli amministratori savonesi, e di Zanelli in particolare, la piscina è stata finanziata

Leo Capello

[illegible] Stato. Servirà non solo interessi squisitamente sportivi, ma anche turistici. Potrà ospitare manifestazioni di grande richiamo e servire tutta la Riviera.

Certamente la piscina può suscitare invidia in certi ambienti genovesi. Il logico. Non per nulla il comune di Genova non ha voluto concedere la piscina di Albaro alla Rari. Forse ha fatto bene. Albaro è genovese e deve essere concessa alle squadre di quella città. Ma vorranno almeno lasciarci gioire, senza [illegible] demagogia, per il giorno in cui la piscina del Prolungamento diventerà biancorossa per accogliere la Del Monte?

— E' possibile che anche la società subisca una sorta di «crisi di appagamento» com'è in parte accaduto alla squadra?

«Non è facile lavorare per un sodalizio come la Rari Nantes Savona. Personalmente devo aggiungere che certi traguardi, al di là dei meriti di Claudio e dei ragazzi, sono stati ottenuti grazie all'impegno di tutti i dirigenti. All'allenatore e ai giocatori vorrei dire una cosa. Siamo sempre pronti, nel limite delle nostre possibilità, ad accontentarli in tutto. I nostri sforzi sono per loro, perché in fondo vengono loro. Non dimentichiamo che l'obiettivo è questo».

— Ottimismo sull'esito del campionato?

«Io sono ottimista per natura. Penso che nessun traguardo sia impossibile, se la Rari lo vuole davvero. Preferisco però non fissare alcun traguardo. I miei giocatori fanno già un miracolo a partecipare alla serie A».

— L'obiettivo-scudetto è rimandato a quando ci sarà la piscina?

«Spetta soprattutto a Mistrangelo rispondere. Come non c'è alcun fine, non ci sono neppure limitazioni. Non so quando la piscina sarà pronta, ma credo che Del Gaudio abbia ragione. Quel giorno, davanti al nostro pubblico, avremo la forza per affrontare e battere chiunque».

A proposito: è l'ora di pensare a far posto per questi tifosi, in modo da evitare che la gente debba star fuori a Savona come fu costretta a fare a Sampierdarena.

Sandro Chiaramonti

La Sanremese giocherà a Piacenza

SANREMO — Piacenza-Sanremese, in programma domenica prossima, si giocherà regolarmente sul campo della città emiliana. La Lega calcio, infatti, dopo avere esaminato il rapporto arbitrale relativo agli incidenti di 15 giorni fa (Piacenza-Vicenza), si è limitata a comminare alla società una multa di 300 mila lire.

E' andata bene anche alla Sanremese che potrà utilizzare il mediano Piccedda, espulso nel secondo tempo, per somma di ammonizioni domenica scorsa durante il match con il Treviso. Anche per lui multa. (c. d.)

Le azzurre della pallamano vincono a Bordighera

Sanremo campione d'inverno Nazionale contro La Réunion

I sanremesi battono l'Aurora Grosseto con 12 punti di De Fabritiis

L'HC Sanremo 81 ha concluso in testa il girone d'andata del campionato di serie C di pallamano maschile.

I matuziani si sono laureati campioni d'inverno battendo domenica mattina, sul campo delle «Carmelitane», l'Aurora Grosseto.

E' stata una partita estremamente combattuta e solo nel secondo tempo i padroni di casa sono riusciti ad imporre il loro gioco più potente e meglio impostato. Il risultato finale è stato di 30 a 24 a favore del Sanremo 81. Grande protagonista, ancora una volta, De Fabritiis, il marcatore più efficace tra i sanremesi, con 12 reti.

A tre punti di distanza, seguono il Winterthur Savona e l'Abc Bordighera. I savonesi sono stati protagonisti di una brillante vittoria casalinga contro il Civitavecchia in una partita che ha messo a dura prova le coronarie dei circa 250 tifosi (un'affluenza davvero notevole) accorsi al Palasport. Il risultato finale di 23-20 a favore dei padroni di casa è infatti maturato dopo una serie interminabile di emozioni.

Il primo tempo si è chiuso in parità (11-11), poi all'inizio della ripresa, c'è stato un improvviso calo del Winterthur: gli ospiti hanno preso anche quattro lunghezze di vantaggio. Nel finale, però, c'è stata la rabbiosa reazione dei padroni di casa. Dal 18 pari, i savonesi hanno preso le redini del gioco.

In campo femminile, è stata una giornata dedicata ai colori azzurri. A Bordighera, alla palestra «Conrieri», doppio confronto per la rappresentativa nazionale giovanile contro le pari età dell'isola di Réunion, ex possedimento francese al largo del Madagascar. In entrambi gli incontri (giocati sabato pomeriggio e domenica mattina) si sono imposte le italiane, con i punteggi 15-10 e 17-8.

Le africane sono da qualche settimana in soggiorno presso un centro sportivo della Costa Azzurra.

Riposo per l'Abc Bordighera, sia con la formazione maschile sia con quella femminile (entrambe sono impegnate nel torneo di serie C).

«Se per i ragazzi la sosta era prevista — precisa Sergio Giribaldi — ancora una volta le ragazze sono state ferme perché le avversarie, le pisane del Cascina, non si sono presentate».

c. d.

TERZA CATEGORIA — Nel girone A il Toirano insegue e domenica è a Laigueglia

La «Vecchia» doma il San Lorenzo E il Quiliano ha stroncato il Saliceto

Prima espulsione dopo 11 anni di carriera per Rino Papone - Il Letimbro riprende coraggio

Rivoluzione in testa alla classifica nel girone A di Terza Categoria. La capolista San Lorenzo, sconfitta in casa nello scontro diretto con la Vecchia Laigueglia (1-0), è stata raggiunta in vetta dalla formazione di Paolo Passeggi. A 11 giornate dalla conclusione del torneo, la lotta al primato si allarga a quattro squadre; dietro alla coppia di testa (22 punti), Toirano a quota 20 e Leca con 19.

Super Laigueglia — Mimmo Sellero al 4' della ripresa ha realizzato il gol del successo a spese del San Lorenzo. Per i portacolori della provincia imperiese è la seconda sconfitta stagionale (in precedenza erano stati battuti dal San Michele con l'identico risultato).

Al 5' [illegible] termine cartellino rosso per Rino Papone. In 11 anni di carriera aveva collezionato una sola ammonizione; domenica scorsa si è diretto con troppa foga verso l'arbitro. «Il direttore di gara ha creduto che il nostro giocatore volesse aggredirlo alle spalle, ma dopo il fischio di chiusura tutto è stato chiarito», spiegano i dirigenti del San Lorenzo.

«Nessun dramma, questa sconfitta non compromette le nostre possibilità».

Toirano — Vittorioso contro lo Sporting Club (5-0) si è portato a due soli punti dalla vetta. Doppiette di Spinelli e Dioguardi, arrotondate dal gol di Maspes. «La vetta della classifica è di nuovo a portata di mano — dice il centravanti Pino Dioguardi — Nelle prossime gare scenderemo in campo decisi a vincere e alla fine faremo i conti».

Prossimo turno — Scontro verità Vecchia Laigueglia - Toirano. «Vogliamo prenderci la rivincita — dicono i giocatori della "Vecchia" —, a Toirano abbiamo perso l'unica gara esterna del girone di andata».

La Partenope ospiterà il S. Lorenzo. **m. f.**

La quindicesima giornata del girone B di Terza categoria ha confermato che ormai il campionato è in mano al Quiliano. La squadra di Fulvio Morano ha allungato ancora il passo e ha raggiunto quota 23. La Cameranese, che è stata a lungo al vertice della classifica, insegue a tre punti di distanza.

Quattro gol — Li ha rifilati la capolista al forte Saliceto, che ha pensato soprattutto a prestazione, nei confronti di un'avversaria che al momento non concede spazi ed è in grado con un goleador come Bertola di approfittare di ogni varco. Alla fine il portiere del Saliceto, colpevole almeno su due reti, il finito sul banco degli imputati. Ma forse è il meno responsabile della disfatta.

Letimbro in ripresa — Dopo una serie poco esaltante di prestazioni, i savonesi hanno tirato fuori le unghie ed hanno messo k.o. gli avversari di turno, cioè il modesto Vallegpia. Immenso e poco lucido nelle offensive. Due a uno il risultato finale, ma la differenza di valori in campo è apparsa superiore al gol di scarto che ha diviso le due squadre.

Pareggio — Tra il Nuraghe e Alba Docilia, due team «delusi» dalle alterne vicende del campionato, che non serve né ai giocatori del sodalizio sardo, né agli albissolesi, sempre ultimi in classifica a quota sei, a distanza di tre punti dalla penultima.

Colombo all'asciutto — Opaca prova della Cameranese, con il bomber del campionato Colombo all'asciutto, contro una forte Alpicellese sempre più convinta dei propri mezzi. Partita maliissima. l'Alpicellese ha iniziato a macinare risultati e gol nelle ultime giornate del torneo. Ora si scontra da pari a pari con le «grandi». Domenica ha costretto al pareggio una delle più forti compagini del girone, anche se i padroni di casa possono recriminare: hanno sottoposto gli ospiti ad un forcing continuo, che non si è tramutato in gol solo per sfortuna.

Ancora un pareggio — Quindicesima giornata grigia e costellata di pareggi. Anche Ferrania e Villapiana non sono riusciti ad andare oltre ad uno sterilato 0-0. Il Ferrania è solo la pallida ombra della squadra vista all'inizio del campionato. **m. m.**

A Imperia manca un terreno di gioco

Campo spacca gambe per il Delta rugby

IMPERIA — Per il Delta Rugby Imperia l'avversario più temibile resta sempre il campo da gioco. I rossoneri sono costretti a calibrarsi e allenarsi nell'esilio forzato di Taggia, sul terreno delle ex caserme Revelli. Domenica scorsa, nella trasferta di Torino contro la capolista solitaria Ambrosetti, il Delta è stato sconfitto per 94-0.

«Ci siamo presentati soprattutto per evitare la multa federale, che non avremmo potuto pagare — spiegano i giocatori —; la squadra scesa in campo assomigliava quasi a un'armata Brancaleone, età media 18 anni».

Sotto accusa le disastrose condizioni del terreno di Arma di Taggia e l'«insensibilità» degli amministratori imperiesi: da 8 anni le richieste di una sistemazione decente per il rugby cadono nel vuoto. Il fondo del «Revelli» è duro come l'asfalto e pieno di buche. Bilancio: 11 titolari della prima squadra infortunati.

«L'incidente più frequente è la distorsione con rottura dei legamenti delle caviglie», dicono i dirigenti del Delta.

Due giocatori, Antonio Semeria (trequarti) e Michele D'Agui (seconda linea), hanno dovuto abbandonare l'attività agonistica. «Non chiediamo la luna, ma un campo degno di questo nome — aggiungono i dirigenti — Come minimo, in attesa di una soluzione definitiva, l'uso temporaneo dello stadio "Ciccione". Siamo delusi e amareggiati: è questo il premio per aver portato il nome di Imperia in giro per l'Italia e l'Europa?»

Per il Delta è in programma un ciclo di incontri determinanti per la lotta per la salvezza. Domenica (2ª di ritorno), i rossoneri giocheranno in casa contro la Mediolanum. **m. f.**

GIOVANILI — Anche il Carlin Sanremo è maramaldo con i bordigotti

La macchina da gol dell'Imperia sotterra con 5 reti il Bordighera

Tante vittorie in trasferta - Imperiesi campioni d'inverno della categoria «Esordienti»

Dopo la goleada del turno precedente (21 gol in sette partite) il fine settimana ha fatto registrare nei campionati giovanili della provincia di Imperia un certo equilibrio. Soltanto la formazione degli allievi dell'Imperia ha vinto di larga misura, cinque reti contro il Bordighera, con tripletta di Artuso.

Ma la giornata ha portato fortuna soprattutto alla Carlin Sanremo, vittoriosa, con l'identico risultato (2 a 0), nel doppio confronto che la vedeva impegnata, nei tornei «Esordienti» e «Giovanissimi», sul terreno del Bordighera. I matuziani sono stati invece fermati sul pareggio 1-1 nella partita casalinga della formazione allievi contro il Riviera Fiori.

Vittorie in trasferta — E' stato un turno con numerose affermazioni fuori casa. Oltre all'exploit della Carlin Sanremo, nel campionato provinciale Esordienti, brillante vittoria della Dianese (2 a 0) in casa del Vallecrosia. Con analogo risultato la capolista Imperia (reti di Luo e Pastorino) ha regolato in casa l'Argentina Arma. Tra i «Giovanissimi», vittoria esterna della stessa Argentina contro l'Imperia. I padroni di casa sono passati in vantaggio ma hanno subito il ritorno degli ospiti che hanno pareggiato con Salvatorelli. Catozzi ha siglato il definitivo 1-2.

Tra gli allievi, la Ventimigliese è andata a vincere per 2 a 1 sul terreno del Camporosso, mentre ancora l'Argentina ha superato, con identico risultato, il Sant'Ampelio sul suo campo. Per gli armesi gol di Molle e Bogliolo. Il capolista Vallecrosia è stato fermato sul pareggio dal San Bartolomeo (1-1).

Carlin Sanremo — Turno favorevole, come detto, per i matuziani. La formazione esordienti si è imposta sul terreno del Bordighera con il solito Conrieri, e sullo stesso campo hanno vinto anche i giovanissimi con reti di Ferrara e Vasciaveo. Entrambi i gol nel secondo tempo. A smorzare un po' gli entusiasmi, ma non troppo, è arrivato il pareggio casalingo contro il Riviera Fiori: dopo essere passata in svantaggio la formazione allievi ha rimediato con rete di Bianco.

La situazione — Tra gli esordienti prosegue la marcia dell'Imperia, laureatosi nel turno precedente campione d'inverno. E' in testa con 21 punti ed ha staccato di ben tre lunghezze la Ventimigliese, condannata sul campo della Sanremese da una rete di Burlo. A 18 punti e salita anche la Carlin Sanremo. Seguono Sanremese a quota 17 e Dianese a 16.

Nel campionato «Giovanissimi», Taggese più che mai leader (3-0 al Sant'Ampelio, con reti di Fusano, Tufo e Cristiano). La formazione di Recetti ha 24 punti, ed è seguita a tre lunghezze dalla coppia Sanremese-Carlin Sanremo. Segue la Ventimigliese a 18.

Torneo allievi — Il Vallecrosia, fermato sul pareggio esterno, conserva la prima posizione (21 punti), ma è avvicinato dall'Argentina (19 punti). **c. d.**

Il commissario tecnico Romolo Alzani ha convocato sedici giocatori

E' ad Albenga la Nazionale dilettanti che affronterà gli Under 19 svizzeri

ALBENGA — Sono giunti ieri sera ad Albenga, prendendo alloggio all'albergo «Dei» di Piave, i calciatori azzurri della Nazionale dilettanti Interregionale che sabato 5 febbraio allo stadio «Riva» incontrerà la rappresentativa svizzera Under 19 formata da elementi della serie A e B elvetiche. Della comitiva, capeggiata dall'allenatore Romolo Alzani, oltre al medico Italo Ferrando e al massaggiatore Gino Rossini, fanno parte sedici giocatori: Remiti (Sarzanese), Gennari e Santinato (Venezia), Villa (Orceana), Saracino (Trojanit), Ottavi (Vadese), Roman (Gallaratese), Martini (Umbria), Forte, Gaeta, Lorenzo (Cervinalico), Cassini (Castellina Chianti), Angiolillo (Vigevano), Di Pietropaolo (Lodigiani Roma), Naselli (Certaldo), Brandolini (Montevarchi), Gozzi (Perignano), Morgia (Pietrasanta). Li raggiungeranno il presidente della Interregionale Ricchieri e il segretario Folana.

L'incontro sarà diretto dall'arbitro torinese Fairello e s'inizierà alle 15; il biglietto d'ingresso, a prezzo unico, costa 3000 lire.

Il presidente del comitato ligure della Federazione gioco calcio Piero Minetti, commentando l'avvenimento che calamiterà l'interesse dell'intero settore dilettanti del calcio, ha detto: «Crediamo molto nel dilettantismo e continuiamo a valorizzare sempre di più questa Nazionale costituita quattro anni fa. In questo periodo ha perso soltanto due incontri. Lo scorso anno è andata in tournée negli Stati Uniti disputando tre incontri, due vittorie ed una sconfitta. Per quest'anno il programma prevede, dopo il confronto con gli elvetici, un torneo in California e un'altra tournée in Arabia Saudita».

Per ospitare l'incontro, che era richiesto anche da Desenzano e Sarzana, è stato necessario un notevole impegno da parte della Ades Albenga, che cura l'organizzazione, e dell'Amministrazione comunale.

Dino Sciulli afferma: «Si sta svolgendo una approfondita azione promozionale nelle caserme e nelle scuole cittadine per assicurare una degna cornice di pubblico. Sono state sospese, con il benestare degli organi federali, i campionati giovanili in programma al sabato. La cerimonia di apertura prevede la sfilata di società calcistiche albenganesi e la partecipazione di bande musicali».

L'assessore allo Sport Marco Leiguardia ha annunciato che sono in corso lavori di sistemazione del campo con cambio delle porte, delle panchine e la dotazione delle tribune d'onore e stampa ancora [illegible] ma che resteranno in dotazione all'impianto.

Gli azzurri si alleneranno oggi pomeriggio. La Nazionale Under 19 svizzera è attesa invece per domani: sosterrà un allenamento nella tarda serata alla luce dei riflettori.

Gli elvetici alloggeranno al Residence Miki di via Michelangelo, sul mare. I sedici atleti svizzeri convocati dall'allenatore Charly Rubli sono: Tornare (Bulle), Taddei (San [illegible]), Huesser (Bergmatten), Dirren e Bonvin (Sion), Haller (Lucerna), Grossenbacher (Concordia di Basilea), Vera (Le Chaux de Fonds), Baer e Pinilan (Grasshoppers), Pedrotti (Lugano), Knutti (Young Boys), Ostrowski (Zofingen), Nancoz (Conthey), Zuffy (Toess), Decloux (Romontois).

Giuseppe Morchio

Il direttore Jacob parla, a Roma, delle difficoltà per il Festival '83

Dove sono i film per Cannes?

Ovunque la produzione è ridotta - Pellicole dall'Asia, Australia, Nuova Zelanda - Inaugurazione fuori gara con Scorsese

ROMA — Tre domande a Gilles Jacob, direttore del Festival del cinema di Cannes, in breve viaggio a Roma per diventare cavaliere della Repubblica italiana, per andare a trovare sul set Fellini e Leone, per vedere e forse scegliere Cammina cammina di Olmi e Storia di Piera di Ferreri, per dispiacersi che Nostalgia di Tarkovski e Le armi, [illegible] amori di Battiato non possano essere terminati in tempo.

Come sarà il Festival di Cannes 1983: culturale, mondano, divistico, socialista?

— *Una parata di stelle ci sarà. L'anno scorso abbiamo reso omaggio alla carriera di molti illustri registi. Quest'anno facciamo altrettanto per dieci grandi star internazionali, da Bob De Niro a Sophia Loren o Glenda Jackson, nella serata che inaugura il festival con la proiezione fuori concorso di* King of Comedy, *il nuovo film di Martin Scorsese interpretato da Jerry Lewis e De Niro. Con una mostra di disegni, documenti e costumi, con la retrospettiva di alcuni suoi film, con la presenza di Jean Marais, rendiamo omaggio a Jean Cocteau, grande amico del festival, presenza vitale e frequente a Cannes. Quanto al governo socialista, al [illegible] socialista della Cultura, nessuna intrusione, spero: quest'anno anche la scelta dei film francesi, sinora affidata a una commissione governativa, sarà compito del festival, d'una commissione guidata dal nostro presidente Favre Le Bret. [illegible] la vera star 1983 è, naturalmente, il nuovo Palazzo del cinema.*

Cosa cambia, un mutamento di sede?

— *Molto. Per la prima volta, avremo al festival il pubblico, il [illegible] pubblico. Sinora, una sala di 1500 posti veniva colmata soprattutto [illegible] professionisti del cinema e dalla stampa internazionale. I 2400 posti della nuova sala, nel nuovo complesso di edifici, [illegible] consentono ora d'avere spettatori più autentici, più caldi o magari più critici, comunque meno blasé. Il festival diventa più democratico. Bisognerà vedere in che modo le nuove strutture condizioneranno la sua immagine, ma credo resterà inalterato il nostro motto, «cinema d'autore per il grande pubblico».*

I film?

— *Dappertutto, la produzione s'è enormemente ridotta: come qualità e come quantità. Se prima venivano proposti al festival dieci film, adesso ne vengono proposti due: in Italia come in tanti altri Paesi. E' scarsissimo, per non dire inesistente, il ricambio generazionale degli autori: ai grandi Maestri non succedono giovani maestri né piccoli maestri. Con piacere ma anche con allarme, ci si ritrova sempre di fronte ai medesimi registi. I registi [illegible] si rinnovano, i film sono pochi, diversi e non sempre [illegible] disponibili. Gli americani hanno adottato l'uso di far uscire i propri film sul mercato [illegible] po in coincidenza con l'assegnazione degli Oscar, per fruire della pubblicità gratuita che il premio famoso comporta. E' sempre più difficile indurre la loro cinematografia ad altro a ritardare l'uscita e lo sfruttamento immediato di film sempre più costosi, soltanto per rispettare le regole del festival. Quest'anno faremo vedere molti film asiatici (India, Giappone, forse Cina, forse Ceylon), australiani e neozelandesi: ma la nostra scelta difficile è appena all'inizio.*

l. t.

Film d'autore mostra a marzo (con inediti) da 25 Paesi

SANREMO — La 27ª edizione della «Mostra internazionale [illegible] del film d'autore» si aprirà a Sanremo il 18 marzo.

Il direttore Nino Zucchelli ha comunicato che finora hanno aderito all'iniziativa, anche con inediti, Australia, Austria, Belgio, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania Occidentale, Giappone, Gran Bretagna, Iran, Italia, Marocco, Norvegia, Polonia, Portorico, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria, Unione Sovietica e Stati Uniti. La mostra presenterà anche una delle sue tradizionali retrospettive, mentre alcuni film non più inediti faranno parte della sezione informativa.

Parla il direttore della Staatsoper di Vienna

Maazel: «Questa Scala coraggiosa e lottizzata»

Lorin Maazel mentre dirige. «Noi a Vienna, dice, suoniamo di più ma curiamo meno i particolari»

Come giudicano la Scala i protagonisti della musica e altri grandi [illegible] del mondo? Abbiamo pubblicato le dichiarazioni di Berio, Abbado e Stockhausen, alle quali si sono aggiunte, il 23 gennaio, quelle di Massimo Bogianckino, administrateur général dell'Opéra di Parigi, di Anthony Bliss, direttore [illegible] Metropolitan [illegible] New York, e di Sir Claus Moser, direttore del Covent Garden di Londra.

Ora, mentre Leonard Bernstein telegrafa alla direzione artistica milanese la sua solidarietà «contando di tornare presto a dare la mia opera», abbiamo interrogato un altro grande direttore d'orchestra, Lorin Maazel. Ecco che cosa dice, in esclusiva a «La Stampa», il responsabile della StaatsOper di Vienna, che aprirà alla Scala la stagione [illegible] con la «Fanciulla del West» e che il 28 febbraio eseguirà con la Filarmonica della Scala la «Quarta» e la «Sesta» sinfonia di Beethoven.

VIENNA — Come direttore di un teatro, posso giudicare la posizione che occupa la [illegible] punto di vista artistico e amministrativo. E' una posizione [illegible], difende il sistema della «stagione», il concetto di «stagione» d'opera. [illegible] altri teatri sono costretti dalla struttura e dalla storia a presentare [illegible] «repertorio».

Noi, alla Staatsoper, suoniamo quasi ogni sera: precisamente duecentonovantanove serate l'anno. Certo un teatro importante, un teatro vivo. Il [illegible] Però [illegible] ogni [illegible] significa non pensare che a questo. Significa dare prodotti di qualità, i migliori possibili. Ma senza permettersi quel [illegible] che può invece permettersi la Scala, curando le cose come si deve, fino nei minimi particolari, organizzando uno spettacolo che forse non avrà a Milano le repliche sufficienti per accontentare tutti quelli che vorrebbero assistervi direttamente, e tuttavia arriva al pubblico di ogni parte [illegible] mondo attraverso i dischi e l'ormai abituale ripresa televisiva.

Quale teatro avrebbe potuto fare [illegible] come quello da me diretto per l'inaugurazione della stagione 1980-81 con la regia di Giorgio Strehler? Strehler si trovava talvolta in teatro anche alle otto di mattina, a mezzanotte eravamo spesso ancora lì a provare e riprovare. A Vienna davvero non si potrebbe. Credo che [illegible] difendiamo, a modo nostro. Ma la Scala ha raggiunto e difeso altri risultati. Sarebbe un peccato che non potesse più continuare su questa linea.

Come direttore d'orchestra, [illegible] vent'anni dirigo nel teatro milanese. Tra gli strumentisti ci sono molti giovani di talento accanto a musicisti più anziani, di grande esperienza. Sovente quei giovani non conoscono il repertorio. E questo è [illegible] bello. C'è più possibilità di modellare. C'è maggiore duttilità, maggiore morbidezza. E' un grande vantaggio: c'è la voglia di studiare dettagli, colori, sfumature.

Un rammarico? Sì. Peccato che la gestione di un teatro sia sottomessa a considerazioni politiche. Il teatro, la musica, l'arte non hanno niente da vedere con la politica. Se l'arte non può essere curata senza alcun riferimento alla politica non ha più libertà. Non è che i partiti [illegible] garantire un equilibrio artistico. Che cosa vuol dire?

Ci [illegible] alla [illegible] organizzatori noti e accettati come personalità di livello internazionale. Importantissime. Discrete, limpide e efficienti. Come professionista, non ho amici o non amici: bado alle date mantenute, alle ore di prova, all'assistenza competente durante il lavoro.

Sento dire [illegible] polemiche per certi spettacoli rinviati. Ma la flessibilità di un teatro è positiva! Magari avessimo potuto o saputo spostare noi a Vienna uno spettacolo [illegible] due giorni. Due giorni, in nome dell'arte!

Lorin Maazel
Sovrintendente, dir. artistico e dir. stabile dell'orchestra della Staatsoper di Vienna

Roma, Milano, Napoli

«Comédie» [illegible] Marivaux in [illegible]

PARIGI — La Comédie Française sarà in Italia in ottobre per una tournée a Roma, Milano e Napoli della sua edizione di «Les jeux de l'amour et du hasard» di Marivaux.

La Comédie Française sarà preceduta alla fine di giugno a Roma e a Milano da «Combat des negres et des chiens» di Bernard Marie [illegible] nell'allestimento di Patrick Chereau al Teatro di Nanterre.

Boris Christoff fa saltare Attila a Parma

PARMA — Già in programma per ieri sera, l'«Attila» di Verdi, seconda opera in cartellone per la stagione lirica al Teatro Regio, non andrà in scena nemmeno stasera, come era stato annunciato. Un laconico comunicato della direzione [illegible] teatro informa che la rappresentazione è rinviata a data da destinarsi per cause di forza maggiore.

Quali [illegible] queste cause? Fin dall'inizio delle prove si era creata in teatro un'atmosfera di scontri, tensioni e polemiche: [illegible] centro il basso Boris Christoff, protagonista dell'opera, il quale, secondo alcuni, avrebbe preteso d'imporre i propri criteri e le proprie scelte, in particolare al regista Flavio Ambrosini e allo scenografo Alberto Nodolini.

Christoff, che già aveva avuto uno scontro verbale con il soprano Maria Chiara e che l'altra sera non aveva preso parte alla prova generale, ieri ha dichiarato che si rifiutava di cantare perché non condivideva le scelte della regia, né quelle della [illegible] nografia e dei costumi. «Attila — ha aggiunto — è un'opera di Verdi, non del regista o dello scenografo, e non è lecito che venga stravolta».

Il film, tratto dal romanzo di Amado, sarà quasi certamente a Cannes: che [illegible] ne dice il regista Barreto

In un Brasile di sogno Gabriela seduce Mastroianni

Sonia Braga (nuova) e Marcello Mastroianni (barista) in una scena di «Gabriela»: per loro il Brasile è l'eldorado

ROMA — Bruno Barreto, il più conosciuto dei registi brasiliani della nuova generazione (*Dona Flor, Amor bandido* e *Bacio sull'asfalto*) ha finito in questi giorni di «confezionare» a Roma il suo ultimo film, *Gabriela*, che è già stato invitato — in concorso — al Festival di Cannes di maggio.

In Brasile il film uscirà [illegible]. Protagonisti della storia sono Marcello Mastroianni nella parte di Nacib, un siriano, di madre napoletana, trapiantato in Brasile, dove gestisce un bar-ristorante, e Sonia Braga — la nuova star del cinema brasiliano (e delle telenovelas) — che impersona [illegible] «animalesca» creatura femminile.

Tratto dal più grande [illegible] editoriale del romanziere brasiliano Jorge Amado, *Gabriela* avrebbe già dovuto arrivare sul grande schermo una quindicina d'anni fa con il volto di Sophia Loren, ma poi il progetto di Carlo Ponti naufragò. Successivamente le vicissitudini di questa ragazza dall'accento di Bahia ispirarono una telenovela di 180 puntate. «*Il racconto televisivo — precisa il regista — riproduceva fedelmente e in maniera corale il romanzo, tanto è vero che tutti gli interpreti parlavano con l'accento portoghese di Bahia, mentre il mio film è soprattutto incentrato sulla storia d'amore*».

«*Sebbene i protagonisti non cantino mai* — sottolinea Barreto — *il film è realizzato quasi in chiave di operetta. Per questo motivo grande importanza hanno i sette temi musicali composti "su misura" da Antonio Carlos Jobim, lo stesso autore della Ragazza di Ipanema*».

L'azione cinematografica Barreto l'ha conservata, come nel romanzo, attorno al 1925, ma anziché a Ilheus, vicino a Bahia, l'ha trasferita in [illegible] *città di sogno ricostruita nei pressi di Rio*, che agli occhi dei protagonisti, provenienti dalla più povera provincia brasiliana, appare come l'Eldorado. «*Nacib e Gabriela pur arrivando da località diverse del Brasile* — afferma il regista — *sono degli emigranti che ritengono di aver trovato l'oro per il solo fatto di riuscire a sopravvivere (lui manda avanti un bar e lei fa la cuoca). Gabriela è però una donna che [illegible] accetta di sottomettersi al volere dell'uomo neppure quando questi la sposa. Per ribellione tradirà Nacib con il suo miglior amico. Tuttavia alla fine Nacib sfida i pettegolezzi della gente, che considera Gabriela una "donnaccia", se la riprende e la sposa per la seconda volta*».

Le riprese brasiliane di questo film furono, come noto, movimentate [illegible] alcuni contrattempi burocratici provocati [illegible] fatto che nella troupe di *Gabriela* figuravano, oltre a Mastroianni, altri ventidue [illegible].

e. b.

A «Reporter» i sovietici prigionieri in Afghanistan

ROMA — «Reporter», il nuovo settimanale di informazione del Tg2, ideato da Aldo Falivena, andrà in onda stasera sulla seconda rete. Nel primo numero un documento visivo inedito: dall'Afghanistan, le prime immagini dei soldati sovietici fatti prigionieri dai mujahiddin e, dalla Svizzera, un filmato realizzato, dopo lunghi appostamenti nel bosco di Zugerberg, da Piera Rolandi e Sergio Mezzanzanica.

Franco Brancacci (la telegrafia è di Alberto Corbi), partendo dall'accusa secondo la quale alcuni italiani avrebbero praticato in Amazzonia la caccia agli indios, scopre una più tragica e sanguinosa realtà.

Sergio Valentini ha ritrovato a Barcellona una figlia naturale di Mussolini, Elena Curti.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Montand, la Grecia e i colonnelli

Un [illegible] di Stato — che ricorda da vicino fatti di casa nostra negli Anni 20, il delitto Matteotti e l'affermarsi della dittatura fascista — è al centro del film politico e poliziesco di Costa Gavras Z - l'orgia del potere (1969), eccellente spettacolo e dura condanna della Grecia [illegible] colonnelli.

Protagonista è Yves Montand e con lui sono Jean-Louis Trintignant, Irene Papas, Charles Denner.

Il film, girato in Algeria (produttore indipendente l'attore Jacques Perrin che era riuscito anche a far uscire dalla Grecia i nastri con il commento musicale di Theodorakis), si rifà al libro dello scrittore greco, allora in esilio, Vassili Vassilikos sull'assassinio a Salonicco nel maggio '63 [illegible] deputato dell'opposizione Lambrakis. Il governo, che aveva organizzato il crimine servendosi di estremisti di destra, cercava di far apparire la morte come incidente stradale, e [illegible] giovane magistrato, Christos Sartzetakis, con [illegible] lavoro coraggioso e testardo aveva inequivocabilmente smascherato i killers e i mandanti.

Ma al processo le pene erano state irrisorie, e subito dopo la Grecia cadeva [illegible] la dittatura militare.

Rete 3 due divi famosi in un film di grosso [illegible]: Paul Newman e Liz Taylor ne La gatta sul tetto che scotta (1958) di Richard Brooks.

Tratto da un dramma di Tennessee Williams e un torbido intrigo di [illegible] invidie e avidità in [illegible] famiglia del [illegible] dove chi domina è un padre-padrone.

Successo e dissensi per la prima al S. Carlo dell'opera diretta da Renzetti - Mozart c'era tutto, la tradizione scenica no

Don Giovanni di De Simone: uno «scandalo»

Il pubblico diviso, però molti applausi - Critiche soprattutto le statue girevoli, la gabbia sospesa di Elvira

La scena del «Don Giovanni» di Mozart con il protagonista agghindato di piume

NAPOLI — La regia di Roberto De Simone nel Don Giovanni di Mozart, andato in scena martedì sera al San Carlo, ha diviso il pubblico napoletano. L'impostazione dell'opera, realizzata in modo anticonformista, ma con aderenza al testo musicale, ha suscitato molti consensi, [illegible] anche tante polemiche.

«*Un'operazione di teatro così importante come quella di De Simone* — commenta il sovrintendente Francesco Canessa — *comporta quasi sempre [illegible] rischi e [illegible] è destinata a passare sotto silenzio*».

C'è stata battaglia sulla regia di De Simone, che per la prima volta in questo ruolo si è rivolto al pubblico napoletano. Il disaccordo e i punti di maggiore perplessità riguardano alcuni movimenti dell'apparato scenico, come sul finire del primo atto, quando la serie di statue montate [illegible] di una pedana girevole, superata la buona impressione iniziale, incominciano ad assomigliare troppo ad [illegible] giostra. Ed ancora la scena del balcone di donna Elvira, rinchiusa in una gabbia dorata sospesa sul palcoscenico, ha provocato una grande risata, accompagnata da battibecchi, aspri commenti. Qualcuno ha gridato a gran voce «*Buffone buffone...*», altri «*Ritorna alla tua compagnia di canto popolare*».

Manifestazioni di dissenso, dunque, su tutte quelle scelte che significavano rifiuto della tradizione. Il pubblico, abituato al cliché del personaggio infagottato nel costume settecentesco, seduto al solito tavolo a gozzovigliare, non si è ritrovato. Ed i [illegible] di Odette Nicoletti hanno contribuito all'interpretazione onirica da parte di De Simone del mito di don Giovanni che nella scena del primo atto è apparso con un grande mantello rosso piumato.

Applausi e consensi non sono stati tuttavia mancati e il pubblico ha mostrato di avere particolarmente gradito l'enorme suggestione complessiva della visione scenica, il matrimonio di Zerlina, il finale dell'opera col grande scalone [illegible] i dodici monaci incappucciati. Molto apprezzata la direzione di Renzetti.

g. l.

Con Tootsie di Pollack

Dustin Hoffman batte Newman negli incassi Usa

NEW YORK — Dustin Hoffman batte Paul Newman [illegible] a uno. Dalla tabella degli incassi cinematografici Usa pubblicata da «Variety», in quattro settimane l'ultimo film di Sydney Pollack «Tootsie», interpretato da Hoffman ha incassato oltre 17 milioni di dollari, mentre «Il verdetto» interpretato da Newman [illegible] facendo registrare in cinque settimane di programmazione un incasso di quasi otto milioni di dollari (i dati si riferiscono alla settimana che si è conclusa il 12 gennaio) si piazza al terzo posto a ruota del film della Paramount «48 hours».

Teatro Alfieri parla Battisti per i Venerdì

TORINO — Domani per i Venerdì letterari dell'Aci (Associazione culturale italiana) sarà al Teatro Alfieri di Torino, alle ore 18, lo storico dell'arte Eugenio Battisti. Il tema: «Cosa è la pittura profana?».

Eugenio Battisti, nato a Torino nel 1924, laureato in filosofia e perfezionatosi a Roma [illegible] storia dell'arte medioevale, è ora professore ordinario di Storia dell'Architettura all'Università di Milano.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 21,20; 23,40
- 12,30 D.S.E. Schede storia «**Alle fonti del cirillico**»
- 13 — **Cronache italiane - Cronache dei motori - Che tempo fa**
- 14 — **Applause**, [illegible] Rossella Falk, Ivana Monti, Gianni Bonagura, Mario Bonetti, regia di Antonello Falqui
- 15,30 D.S.E. Schede scienza e tecnica - **Fisica** [illegible] **colore**, regia di Agostino Di Ciaula (1ª parte)
- 16 — **Mister Fantasy** - Musica da vedere, regia di [illegible] mo Massarini
- 16,50 **Oggi al Parlamento**
- 17,05 **Direttissima con la tua antenna**
- 17,10 **Nils Holgersson: «Si schiudono le uova»**
- 17,30 **10 foto, una storia**, di Vito Minore, Giorgio Pini, Luigi Marzullo - Regia di M. Maggiore
- 18 — **Ulisse** [illegible]: «Il ciclope», dis. animati
- 18,20 **Tg1 Cronache**: [illegible] **chiama Sud** - [illegible] **chiama Nord**
- [illegible] **si rivede?** - Il giornalino di Gian Burrasca (3). Regia di Lina Wertmueller, con Rita Pavone
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 **Dossier su Sanremo**, a cura di Enzo Biagi
- 21,30 **Festival di Sanremo**: 1ª serata, presenta Andrea Giordana, con Isabel Russinova, Emanuela Falcetti, Anna Pettinelli, regia di Eros Macchi

[illegible]

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,15; 23,35
- 12,30 **Meridiana** a [illegible] Enzo [illegible]: [illegible] **soldo, due soldi** di E. Giacobini, A. Bartolini, G. Chidini
- 13,30 D.S.E. **Raccontiamo le città: «Prato»**, programma di Leandro Castellani
- 14-16 **Tandem**, programma di Enza Sampò
- 14,25 **Videogames** (1ª p.)
- 14,35 **Doraemon**, dis. animati
- 14,40 **Videogames** (2ª p.)
- 14,50 **Il giardino segreto**, regia di Dorothea Brooking (1º episodio): «Non c'è più [illegible]»
- 15,20 **Doraemon**, dis. animato
- 16 — D.S.E. **Verso nuove tecnologie**, programma di Mario Finamore. Tecnologie per le telecomunicazioni
- 16,30 **Planeta**, programmi da tutto il mondo
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Terza pagina** di Raffaele Crovi, Roberto Guiducci e Valerio Riva. Regia di Roberto Valentini
- 18,40 **Tg2 Sportsera**
- 18,50 **Cuore e batticuore: «Stasciate quella mummia»**, con Robert Wagner e Stefanie Powers, regia di Dennis Donnelly
- 20,30 Aldo Falivena vi propone: **Reporter**
- 21,20 **Appuntamento al cinema** a cura dell'Anica
- 21,25 **Il pianeta Totò** di Giancarlo Governi (16ª p.). Il principe della risata raccontato in 25 puntate - Brani dai film: Totò e Carolina - Arrangiatevi - Totò e le donne
- 22,25 **Tg2 Sportsette** - Cortina: **Hockey su ghiaccio**: Gardena-Brunico

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,15
- 17,20 Dal Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano **Concerto sinfonico**, musiche di Beethoven e Mendelssohn, dirige Christian Thielemann
- 18,30 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano [illegible] di musica
- 19,30 **Tv3 Regioni**. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
- 20,05 D.S.E. [illegible] **culturali e ambientali e decentramento amministrativo** di Franco Cimmino
- 20,30 **Momenti a Tahiti** [illegible] Julio Iglesias, regia di Omar Marchant
- 21,50 **La gatta sul** [illegible] **che scotta** (1958). [illegible] Richard Brooks, [illegible] Paul Newman, Elizabeth Taylor, Burl Ives, Jack Carson

Ilona Mosti nel musical «Applause», rete 1, alle [illegible]

Italia 1

- 10,15 **Il** [illegible] **maledetto**, film
- 14 — **Gli emigranti**
- 14,45 **Anello** [illegible] **sangue**, film
- 18,30 **Arrivano le spose**
- 19,30 **Gli invincibili**
- 20 — **Vita da strega**
- 20,30 **Dove vai sono guai**, film con Jerry Lewis
- 22,15 **Agenzia Rockford**
- 23,15 **Grand Prix n. 5**
- 0,15 **Il cerchio** [illegible] **della**, film di R. Bare con Randolph Scott

Canale 5

- 9,20 Teleromanzi e telefilm
- 12,30 **Bis**
- 13 — **Il pranzo è servito**
- 13,30 Teleromanzi
- 18,30 **Popcorn**
- 19,30 **Galactica**, telefilm
- 20,25 **Superflash**
- 22,10 [illegible] **fidanzata per papà**, film di Vincente Minnelli, con Glenn Ford, Shirley Jones
- 23,10 **Kojak**, telefilm
- 0,15 **Galactica**, telefilm

Rete quattro

- 10,30 **Tutti** [illegible] **uomini** [illegible] **re**, film di R. Rossen
- 12 — **Truck Driver**, telefilm
- 14,45 **Le mogli**, film di D. Schaefer
- 18,30 **Truck Driver**, telefilm
- 19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
- 20,30 **Ciprie**
- 21,30 **Il giardino di gesso**, film di Ronald Neame, con Deborah Kerr, John [illegible]
- 23,30 **Sport**: La [illegible] di mezzanotte

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23,05; 23,50
- 18 — **Per i più piccoli**
- 18,50 **Viavai**
- [illegible] **Il Regionale**
- 20,40 **Z, l'orgia del potere**, film di Costa Gavras con Y. Montand
- 22,45 **Grande schermo**
- 23,15 **Giovedì sport**: In Eurovisione da Dortmund (Germania occidentale): **Campionati europei di pattinaggio** [illegible]

Capodistria

Telegiornale: 17; 21,25
- 17 — **Con noi... in studio**
- 17,10 **La scuola**: Psicologia dell'adolescenza
- 18 — **Chi guadagna perde tutto**, telefilm - **Zig-zag**
- 19,30 **Tg-Punto d'incontro**
- 19,45 **Chirurgia** [illegible] **bellezza**
- 20,15 **Alta pressione**
- 21,15 **Vetrina vacanze**
- 21,40 **Chi conosce l'arte**, Asta internazionale di opere [illegible]

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,45
- 14,30 **Victoria Hospital**, teleromanzo
- 15,50 **Jack London**, sceneggiato
- 17,30 **Discoring**
- 19,30 **Gli affari sono affari**
- 20 — **Victoria Hospital**, teleromanzo
- 21 — **Chrono**
- 21,30 [illegible] **Shock**, film di P. [illegible]
- 23 — **Il tocco del diavolo**, telefilm - Al termine **Oroscopo di domani**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 20,30; 23.
6,05, 7,40, 8,30 La combinazione musicale; 9,02, 10,03 Radio anch'io [illegible]; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,43 Martin Luther King, di Domenico Meccoli; 12,03 Via Asiago Tenda; 14,28 Le notti bianche, di F. Dostoevskij; 15 Il paginone; 17,30 Master Under 18; 18,25 Radiouno jazz '83; 18,54 Il teatro di Radiouno; 21,30 Obiettivo Europa; 22,10 La telefonata - Stereouno 15-24

RADIODUE

Giornali radio: [illegible]; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,[illegible]; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6,06, 6,35, 7,55 I giorni; 8,45 «Corleone», di Crawford; 9,32 Radiodue 3131; 17,45 «Effetto musica»; 18 «Canne al vento», di Deledda; 18,32 Festival; 20,10 «Una sera rosa shocking»; 21 Nessun dorma...; 22,50 Ra[illegible] 3131 [illegible] - Stereodue 15-24

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.
7, 8,30 Concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17,30, 19,15 Spaziotre; 21,10 «La [illegible], [illegible]», direttore Alberto Zedda; 23,15 Il jazz - Stereonotte 24-6.

Dopo il «colpo di mano» del psi in commissione

Gamalero punta i piedi e chiede un chiarimento

GENOVA — Polemica, forse superabile ma per il momento «spinosa», all'interno della maggioranza che regge la giunta regionale: un «colpo di mano», in sede di commissione, effettuato dal rappresentante del psi, Angelo Landi, ha «bocciato» un emendamento di legge sulla complessa questione degli «alberghi-residence», presentato unitariamente dalla giunta, di cui il psi fa parte.

Dal momento che il provvedimento era stato presentato dal vicepresidente e assessore al Turismo Gustavo Gamalero, liberale, ora si sono imbruscati anche i rapporti tra [illegible] socialisti e il pli, che invece, sino a ieri erano idilliaci, quasi la colonna di sostegno della coalizione.

Gamalero, vivacemente seccato, ha chiesto un «chiarimento». Ha dichiarato: «Non è pensabile che un partito che fa parte della maggioranza voti contro se stesso all'improvviso».

Gamalero ha detto che non ci sono gli estremi d'una «verifica», ma ha ritadito di voler «puntare i piedi», anche perché, a suo avviso, la «bordata» più che dal psi ufficiale, è venuta da parte dell'Associazione albergatori, nella componente genovese, che [illegible] tempo è in polemica contro l'assessorato.

Infatti, sembra che il presidente della giunta, Alberto Teardo, cui toccherà nei prossimi giorni sanare il «contrasto», si sia dichiarato apertamente favorevole alla tesi di Gamalero.

Che cosa è successo [illegible] pratica e soprattutto «che cosa c'è dietro»? La questione degli «alberghi-residence» è delicata: la loro diffusione è una esigenza del turismo ligure e la loro classificazione è sostenuta soprattutto dagli albergatori delle province turistiche di Savona e di Imperia (favorevoli a Gamalero) e [illegible] sono [illegible] il Tigullio.

Gli albergatori cittadini di Genova, che hanno problemi diversi, sono ostili alla [illegible] disciplina che prevederebbe [illegible] classifica [illegible] «alberghi-residence» (che sarebbero poi i vecchi «meublé»).

A Genova si vuole la classificazione di «residence» solo se oltre l'ospitalità per almeno una settimana. Questa tesi sostenuta appunto da Landi e dai comunisti ha prevalso, suscitando le ire di Gamalero e degli albergatori del Ponente e del Tigullio. Franco Rampone, presidente degli albergatori genovesi e forse ispiratore (è socialista) del «colpo [illegible] mano» in commissione, dovrà affrontare a sua volta una rivolta [illegible] di categoria.

Il vicepresidente Gamalero ha aggiunto: «Io sono l'assessore al Turismo, non sono l'assessore degli albergatori. Certo la categoria è importantissima in Liguria e le sue indicazioni [illegible] vagliate, e meditate. Però gli albergatori debbono prima mettersi d'accordo e non cambiare opinione a seconda delle province o degli [illegible] politici. Inoltre chiedo ed esigo che ci sia coerenza tra i partners di maggioranza. Altrimenti me ne vado. Non [illegible] un politico di professione, semmai un professionista che fa politica».

Paolo Lingua

Questa sera si alza il sipario sulla trentatreesima edizione della rassegna [illegible]

Cara Sanremo, il Festival ti fa bella

In città c'è il clima delle grandi occasioni - Le vie del centro invase da una folla di cantanti, discografici, turisti, fans, giornalisti - In tutto l'estremo Ponente non si trova una camera d'albergo vuota - I biglietti per l'Ariston [illegible] introvabili

[illegible] sono gli ultimi tocchi al palco dell'Ariston

SANREMO — «Sanremo è uno dei tre appuntamenti fissi dell'anno; ci sono Capodanno, Sanremo e quando va bene il Mundial. Dire Sanremo oggi è dire Festival, mentre un tempo voleva dire dilapidatori di fortune davanti ad una roulette. Confesso di non conoscerne i difetti: mi pare che vada bene così com'è».

La dichiarazione è di Enzo Biagi: impegnato stasera dal Casinò municipale in «Dossier» Biagi parlerà del Festival, del suo passato, della sua epopea ed [illegible] suo presente.

Questa sera [illegible] rassegna canora brinderà [illegible] 33 anni. Una data importante: Gianni Ravera, «patron» [illegible] manifestazione [illegible] artefice principe della sua rinascita dopo un periodo molto grigio, è ottimista. «Sanremo — ha dichiarato ieri nel corso di una conferenza stampa — è l'avvenimento più chiacchierato, amato ed importante per i mass media del 1983. Forse lo batterà solo il Natale».

L'Italia, si sa, è un Paese di cantanti e di amanti della musica leggera. Da sempre, anche nei periodi più bui, il Festival ha rappresentato una vetrina prestigiosa, un trampolino per raggiungere più in fretta [illegible] successo e benessere.

Come sarà il 33° Sanremo? L'attesa è grande. C'è un grosso interesse attorno a questa autorevole passerella dei 45 giri in città e fuori.

«Non succedeva da anni — ha dichiarato Gianni Ravera —. Del Festival forse se ne comincia a parlare anche troppo. La cosa mi fa piacere, però tutto comincia a diventare più difficile». Il «boom» del Festival è riesploso come ai tempi d'oro di Roberto Carlos, Celentano, Milva, Modugno. [illegible] Sanremo [illegible] piena come un uovo di turisti, giornalisti, cantanti, discografici. Da circa [illegible] mese è impossibile trovare [illegible] posto in albergo.

I biglietti sono andati a ruba. C'è gente disposta a pagare una poltrona della finalissima anche mezzo milione, però non si trova più neppure un bagarino.

I fans hanno ripreso a sostare intere ore [illegible] Teatro Ariston in attesa di vedere passare i propri beniamini. [illegible] Sanderson è stato tra i più applauditi. Una decina di ragazzine ieri pomeriggio lo ha letteralmente aggredito mentre in corso Matteotti tentava [illegible] salire su un [illegible]. Ci ha rimesso la sciarpa [illegible] lana color giallo, a parte della giacca. Non succedeva dai primi Anni 70.

Al Festival [illegible] sono cantanti che sperano tanto in un rilancio. E' il caso, solo per citare due nomi, di Gianni Nazzaro e Sandro Giacobbe. Nazzaro si esibisce stasera, tra i big, Giacobbe domani. «Abbiamo due canzoni molto valide — hanno dichiarato — e siamo certi che piaceranno al pubblico».

Tutti, ovviamente, sperano. La maggioranza dei motivi sono orecchiabili, ballabili. Interessante anche il 45 giri di fra Giuseppe Cionfoli. Si intitola «Shalom», è un inno alla pace.

Durante la conferenza stampa c'è stata un po' di maretta sul nome di Barbara Boncompagni, inserita dall'organizzatore tra i big. Perché? hanno chiesto in molti. Ravera ha dribblato con una certa abilità assicurando di avere scelto la canzone e l'interprete non perché figlia di Gianni Boncompagni, uomo Rai, ma per merito.

Grossi problemi, grossi scandali, tutto sommato non ne sono ancora esplosi.

«Speriamo che duri sino alla finalissima — ha dichiarato con [illegible] sorriso ed incrociando [illegible] dita scaramanticamente il "patron" —. Non vorrei che si trasformasse di acqua chiara. Credetemi, ho fatto l'impossibile per confezionare un Festival positivo, però nessuno è perfetto».

Soddisfatti gli operatori turistici ed economici del Ponente ligure. Sanremo ha riproposto, soprattutto nella città dei fiori ad [illegible] Ospedaletti, Bordighera e Ventimiglia, il pienone [illegible] Ferragosto. Ristoranti e negozi sono quasi sempre pieni. E' tempo di musica e di shopping. Al Festival sono accreditati più [illegible] 200 giornalisti italiani. Poi c'è la Rai tv, ci sono 60 tra emittenti e radio private. Dal Giappone è giunta una delegazione [illegible] venti persone tra giornalisti [illegible] ed operatori.

Roberto Basso

Nell'inserto

I luoghi storici del Festival

Lo hanno deciso i giudici, pur riconoscendo il valore della militanza politica di Guido Rossa

Pci e sindacato escono dal processo ai br è respinta la costituzione di parte civile

Moretti sovrintende alla stesura di [illegible] «comunicato», mentre Guagliardo e la Ponti si scambiano effusioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Il pci e le organizzazioni sindacali escono dal processo contro i 21 brigatisti che dal 1978 al 1980 hanno seminato morte e terrore a Genova. La corte d'assise di Genova ha dichiarato inammissibile la loro costituzione in parte civile contro gli assassini del sindacalista dell'Italsider Guido Rossa, pur riconoscendo che il partito, l'Flm e il consiglio di fabbrica «hanno dato un contributo determinante all'isolamento e alla sconfitta del terrorismo».

Nella lunga e articolata ordinanza dei giudici, emessa dopo oltre tre ore di camera di consiglio, si riconosce [illegible] l'importanza della militanza politica e sindacale di Guido Rossa nella sua decisione di sfidare le [illegible] denunciando Francesco Berardi e testimoniando nel corso del processo in cui il terrorista fu condannato. Il p.m. si era pronunciato a favore della costituzione di parte civile soltanto del pci e della Flm.

A difendere la figura umana del sindacalista e [illegible] interessi [illegible] congiunti resta, oltre [illegible] rappresentante della pubblica accusa, Pio Macchiavello, l'avvocato Franco Parma, legale di fiducia della moglie della vittima del terrorismo.

La terza udienza del processo, che oggi prosegue con l'interrogatorio degli imputati, s'è iniziata con le risposte date dal presidente, Lino Monteverde, alle richieste dei brigatisti avanzate ieri.

Militaristi e movimentisti potranno scambiarsi i posti nelle gabbie in cui sono rinchiusi. Ne è stata messa a loro disposizione una in più (a rario, in due gabbioni separati da un terzo, lasciato vuoto) e ne hanno subito approfittato.

Vincenzo Guagliardo e Nadia Ponti, che hanno continuato a scambiarsi effusioni, si sono trasferiti nel gabbione occupato da Rocco Micaletto, Franco Antolini, Luca Nicolotti, Raffaele Fiore e, nei giorni [illegible], da Francesco Bonisoli che ieri ha preferito disertare l'udienza.

Anche Patrizio Peci non si è fatto vedere e non sarà presente neppure alla prossima udienza. Ritornerà venerdì.

In un gabbione, isolato, è rimasto Adriano Duglio, l'unico dissociato fra [illegible] imputati. Pare che abbia parecchie cose da dire alla corte. Sicuramente parlerà delle presunte coercizioni subite dai duri delle Br per costringerlo a partecipare ad almeno [illegible] dei sei omicidi avvenuti a Genova.

Mario Moretti, Francesco Lo Bianco, Prospero Gallinari e Bruno Seghetti sono rimasti tutta la mattinata a discutere sulla stesura di un documento [illegible] cui bozza era già stata stilata mercoledì e che [illegible] stata sequestrata [illegible] carabinieri. Il presidente della corte ha restituito loro [illegible] manoscritto ma ha già messo le mani avanti. «Alcune parti — ha ammonito — [illegible] potranno essere lette».

Della stesura materiale del «comunicato» si sono occupati Piccioni e Seghetti sotto la «consulenza» di Mario Moretti, il cui comportamento sicuro evidenzia in ogni momento che resta il capo indiscusso dei terroristi.

Vincenzo Guagliardo e Nadia Ponti hanno ottenuto di incontrarsi nel carcere di Marassi, dove sono detenuti con i complici. Proseguiranno la loro «love-story» senza la presenza indiscreta dei fotografi che hanno dimostrato [illegible] non gradire.

Un «no» deciso, per motivi di sicurezza, [illegible] richiesta dei [illegible] di incontrarsi [illegible] i familiari nelle pause del processo [illegible] [illegible] conclusione delle udienze. Sempre per motivi di sicurezza gli imputati non dovranno essere più di sette per ogni gabbia. Le udienze proseguono [illegible] a venerdì, per poi interrompersi per qualche giorno.

Bruno Balbo

Il soggiornante non è tornato a Recco

RECCO — Mariano Cirillo, 29 anni, inviato dal tribunale di Napoli a trascorrere tre anni [illegible] soggiorno obbligato a Recco, non ha ancora fatto ritorno dal capoluogo campano dove si è recato nei giorni scorsi per rendere una deposizione. Il suo arrivo a Recco era previsto per il 25 gennaio.

L'autorità giudiziaria [illegible] Napoli non ha tuttavia inviato per il momento alcuna [illegible] municazione [illegible] Comune [illegible] Recco.

ro. pi.

Arrestato giovane a Lavagna

LAVAGNA — Franco Lapi, 27 anni, abitante [illegible] Lav[illegible] in piazza Marini, ma in soggiorno obbligato nel comune di Montese, in provincia di Modena, è stato arrestato l'altro ieri.

Lapi, che da alcuni giorni si era allontanato da Montese rendendosi irreperibile, è stato sorpreso a bordo [illegible] un ciclomotore. Alla vista degli agenti ha cercato di darsi [illegible] fuga.

m. r.

I «signori del cemento» sbarcano a S. Fruttuoso?

Il «caso San Fruttuoso» esplose l'estate scorsa, quando una quarantina dei settanta abitanti [illegible] piccola frazione di Camogli, un breve cantuccio di paradiso, ricevettero dall'avvocato milanese Manfredda, amministratore della società «Pietre Strette», l'ingiunzione di lasciar libere le case che occupavano. Era uno sfratto brutale.

Il problema degli sfrattati riveste un aspetto umano, ma la gente non si commuove per chi deve forzatamente abbandonare la casa [illegible] è nato, ha vissuto, gioito, sofferto, nemmeno se gli sventurati non [illegible] dove andare. L'opinione pubblica si mosse quando, dietro agli sfrattati, [illegible] profilò l'ombra di una [illegible] speculazione turistico-edilizia.

San Fruttuoso fu, per secoli, proprietà [illegible] tale della famiglia Doria, che dava in concessione quasi gratuita le poche case ai pescatori del luogo. Per ragioni familiari i Doria vendettero una parte di San Fruttuoso alla famiglia Rotsecco, di Santa Margherita Ligure, che la tenne per anni e la rivendette circa mezzo secolo [illegible], all'epoca degli ultimi restauri all'Abbazia, alla società «Pietre Strette», con sede a Milano.

«Pietre Strette» è [illegible] zona montuosa di [illegible] Fruttuoso, [illegible] il nome [illegible] dalla società milanese pare nascondesse già allora l'intenzione di trasformare San Fruttuoso [illegible] il [illegible] fiordo in un [illegible] «paradiso nautico» per happy fews, in qualcosa «per stare fra di noi». L'operazione [illegible] fu mai avviata, finché l'anno scorso partirono [illegible] note lettere di sfratto.

Immediatamente si disse che animatore dell'operazione San Fruttuoso era Felice Riva, il biondo ex proprietario fallito del Cotonificio Valle Susa e già presidente del Milan. Stranamente, non si è mai saputo perché sia venuto a galla il nome [illegible] Felice Riva, benché nulla provi che egli faccia parte della società «Pietre Strette». «Non si sa con certezza — dice Francesco Dioli — ma si suppone fondatamente che ne sia lui l'animatore». Il dott. Dioli, fresco laureato con una tesi sull'Abbazia di San Fruttuoso, che trascorre gran parte dell'anno nella sua casa a ridosso dell'Abbazia, ha una sua opinione, che [illegible] manca di logica.

Per circa mezzo secolo, la società «Pietre Strette» non ha mai rivelato grande interesse per [illegible] Fruttuoso, probabilmente perché sentivano che certe iniziative non erano consentite. Poi, stranamente, appena Felice Riva tornò [illegible] nascosto dalla latitanza in Libano, partirono le lettere di sfratto per coloro che abitavano nelle case vendute dai Doria ai Rotsecco e poi alla società milanese.

Il Comune di Camogli, da cui dipende la frazione di San Fruttuoso, cercando un pretesto per evitare gli sfratti, ha dichiarato che provvederà [illegible] Comune stesso alla ristrutturazione delle case e senza sfrattare nessuno. La società «Pietre Strette» ha opposto un totale silenzio sulla questione. In[illegible] gli abitanti di San Fruttuoso compresi quelli che non saranno toccati dagli sfratti, si sono uniti in consorzio, hanno nominato un legale [illegible] hanno presentato ri[illegible] alla Pretura di Recco che, a sua volta, ha inviato gli atti alla Corte Costituzionale. «La società milanese — dice ancora il dott. Dioli — [illegible] più sfrattare nessuno, perché manca la "giusta causa"; ma se mai riuscisse nelle sue mire scacciando quei quaranta inquilini San Fruttuoso finirebbe di esistere. Le pare che voglia proprio questo la società "Pietre Strette"? O non costruirà case per miliardari coi ruderi logorati dagli stessi?».

Francesco Rosso

Chiavari, Antonino Currò deve rispondere solo di sfruttamento

Torna in tribunale l'amico della donna che si suicidò stanca di prostituirsi

CHIAVARI — Torna oggi davanti ai giudici del tribunale Antonino Currò, il barbiere di [illegible] anni, nativo di Milazzo, sul quale pende l'accusa di istigazione e sfruttamento della prostituzione, con minacce e violenza, nei confronti di Aurora Gallo, la giovane donna che era stata trovata morta a Chiavari, in circostanze poco chiare, nel settembre del 1978. La vittima aveva 20 anni.

Il processo era stato sospeso alla fine della prima udienza, il [illegible] gennaio dell'81, perché il procuratore della Repubblica Marcello D'Andrea aveva chiesto e ottenuto che gli atti venissero rinviati all'ufficio istruzione per la riapertura dell'inchiesta. Sembrava infatti — alla luce delle ipotesi prospettate dai difensori di parte civile (gli avv. Vernazza e Donato) — che vi fossero elementi di dubbio tali da modificare l'imputazione nell'accusa, ben più grave, di istigazione al suicidio o, addirittura, di omicidio colposo.

In questi due anni l'inchiesta [illegible] è andata avanti, [illegible] state diverse sentenze [illegible] medie (l'ultima, della corte d'appello di Genova, respinge la richiesta del giudice Mario Sossi per [illegible] arresto di Currò). Al termine del lungo iter, però, non sono stati ravvisati gli elementi per un'estensione delle imputazioni che sono rimaste pertanto quelle originali.

La vicenda ebbe inizio con la morte di Aurora Gallo per intossicazione da gas. La donna fu trovata bocconi sul tavolo di cucina del [illegible] appartamento, ormai priva di vita. Il cadavere presentava una tumefazione all'occhio destro e il parziale schiacciamento del naso. Venne subito aperta un'inchiesta che portò alla scoperta [illegible] una relazione che durava [illegible] 1969 tra il barbiere e la donna.

[illegible] venne a scoprire che Currò avrebbe sfruttato per anni la Gallo, offrendo ad alcuni clienti della sua bottega «incontri particolari» con la ragazza. Negli ultimi mesi, però, Aurora Gallo avrebbe manifestato l'intenzione di smettere con quella vita.

Improvvisamente, il 17 settembre 1978, la morte. Il 6 ottobre [illegible] quello stesso anno, diciannove giorni dopo il decesso, il cadavere di Aurora Gallo venne riesumato su ordine del magistrato e venne eseguita l'autopsia. Il referto confermò che la morte era avvenuta per intossicazione da [illegible] ed escluse qualunque ipotesi al di fuori del suicidio, dal momento che «non erano state riscontrate lesioni interne o esterne che potessero far pensare ad [illegible] intervento da parte di terzi o [illegible] un improvviso malore».

Il referto però non convinse gli avvocati di parte civile ed il pubblico ministero che chiesero un'indagine suppletiva che però, in due anni, non ha portato ad alcun fatto nuovo.

Consiglio regionale per l'«Italia»

GENOVA — Un impegno della giunta regionale a promuovere presso i ministeri della Marina mercantile, [illegible] Partecipazioni Statali e del Tesoro una serie di iniziative a favore della società di navigazione «Italia» (gruppo Finmare) è stato approvato ieri all'unanimità al termine della riunione del Consiglio.

Nel documento si chiede ai ministeri competenti di intervenire per rimuovere le cause che hanno fino a questo momento ritardato il pagamento dei crediti della società sia per motivi burocratici sia per le [illegible]cessarie approvazioni da parte della Corte dei conti.

Nuovo partner per la Gepi alla Metalmetron di Savona

SAVONA — Gli imprenditori emiliani sembrano guardare con un certo interesse all'industria savonese.

Infatti, dopo Cortaini, l'industriale di Bologna che ha acquistato il gruppo «Sirma» compreso lo stabilimento di Vado, e Baroncelli che si appresta ad assumere il controllo del Baglietto di Varazze, si affaccia alla ribalta un altro imprenditore bolognese che sta trattando con la «Gepi» per entrare, prima come partner [illegible] come unico titolare, nella «Metalmetron» di Savona, prendendo così il posto del torinese Borgini che per un certo periodo è rimasto a fianco della «Gepi» nella gestione dell'ex Servettaz Basevi.

Le trattative vengono condotte nel massimo riserbo: non si conosce il nome dell'industriale emiliano che la «Gepi» sembra preferire ad un altro che pure ha manifestato una qualche attenzione per lo stabilimento savonese. Un accordo [illegible] imminente e porrebbe quindi fine alla ricerca del partner ideale che la «Gepi» ha condotto in questi anni.

L'unico problema sarebbe rappresentato dal reparto fonderia della «Metalmetron» che non rientrerebbe nei piani dell'imprenditore emiliano. «Se la trattativa andrà in porto — dice Amedeo Codazzi, segretario della Flm — la questione fonderia sarà oggetto di una trattativa sindacale. Comunque, al momento, [illegible] "Gepi" non ci ha rivelato gran che su questo possibile nuovo partner».

Alla «Metalmetron» il lavoro non manca: i lavoratori in cassa integrazione sono [illegible] cinquant[illegible] 250, meno degli 83 previsti dall'accordo tra «Gepi» e sindacati.

m. s.

Gamalero «Sì al volo Genova-Parigi»

GENOVA — Il vicepresidente e assessore regionale Gustavo Gamalero ha inviato un telegramma al ministro dei Trasporti Mario Casalinuovo sul progetto di istituire una linea aerea tra Genova e Parigi. «Informato solo attraverso notizie stampa della [illegible] autorizzazione alla compagnia "Air France" di istituire la linea — scrive l'assessore — considero tale provvedimento inaccettabile sia sul piano del contenuto che su quello del metodo».

Le indagini preliminari hanno dimostrato l'esistenza di consistenti correnti [illegible] traffico turistico e commerciale tra le due città.

Il telegramma si conclude con una richiesta [illegible] ministro di un incontro per discutere la questione.

Del collegamento [illegible] Genova-Parigi se ne parlerà an[illegible] nel corso della prossima riunione di giunta.

All[illegible] si [illegible] il futuro di Cornigliano

servizio a pagina 12

Nuovi scioperi?

Al Casinò sindacati divisi

SANREMO — Posizione [illegible] netto contrasto fra sindacati confederali e autonomi, nella vertenza-Casinò, quando mancano poco più di tre settimane alla consegna delle chiavi della [illegible] da gioco al nuovo gestore, il conte Giorgio Borletti Dall'Acqua, titolare della «Flowers Paradise».

Cgil, Cisl e Uil, in un comunicato diramato nel tardo pomeriggio di ieri, hanno ribadito la necessità di sanare tutta la vertenza aziendale prima del passaggio alla gestione privata, anche con azioni di lotta come l'astensione dal lavoro «a scacchiera» o addirittura lo sciopero ad oltranza.

Lo Snalc-Cisal, il sindacato autonomo che raggruppa circa il 10 per cento dei lavoratori del Casinò (una cinquantina di persone tra croupiers e ausiliari), invece ha assunto ufficialmente [illegible] posizione di apertura nei confronti [illegible] Borletti.

«Sarebbe assurdo — dice [illegible] responsabile sindacale Pio Malservigi — *fargli trovare le porte chiuse. Conosciamo il conte Borletti: possiede tre Casinò in Africa e ha la fama di essere uno che li sa far funzionare. Il nostro ordine è in grado [illegible] migliorare l'attuale condizione della [illegible] da [illegible]co, quella dei lavoratori dipendenti e della stessa città che dal Casinò trae la sua linfa vitale».*

Il sindacato autonomo, dopo l'aggiudicazione dell'appalto da parte della «Flowers Paradise», ha inviato una lettera al nuovo gestore, nella quale oltre ad esprimere la soddisfazione dei propri iscritti, formula un augurio di buon lavoro.

«Ci proponiamo — si legge nel documento — *di instaurare, pur nella differenziazione dei rispettivi ruoli, un fattivo rapporto [illegible] collaborazione in modo da poter raggiungere, nel comune interesse, un reale rilancio dell'attività aziendale».*

Di fronte [illegible] ventilata minaccia di sciopero avanzata [illegible] Cgil, Cisl e Uil a sostegno della [illegible] aziendale, lo Snalc-Cisal ha [illegible] posizione contraria.

«Nessuno sciopero — aggiunge Malservigi — *il nostro sindacato è, al contrario, disposto ad esaminare, con spirito costruttivo assieme a Borletti, tutti i problemi connessi al personale. Non possiamo aderire alla posizione assunta dai sindacati confederali, perché durante le trattative con la commissione amministratrice del Casinò [illegible] siamo stati mai convocati».*

g. p. m.

Imperia: si organizzano per adeguarsi alla Protezione Civile

La voce amica dei radioamatori non tace quando c'è terremoto

I «C.B.» avranno il compito di organizzare i soccorsi sanitari a breve raggio - Gli «O.M.» dovranno invece occuparsi dei collegamenti su scala nazionale - Quali i programmi

IMPERIA — In caso di catastrofe, soprattutto se si tratta di terremoto, le [illegible] telefoniche sono tra le prime [illegible] ad [illegible] distrutte. Le scosse di una certa intensità hanno il potere di spezzare i cavi sotterranei e di danneggiare gravemente le strutture che sorreggono quelli aerei. Nel giro di pochi secondi un'intera regione può rimanere priva di collegamento: un'eventualità gravissima, in maniera particolare, per la mancanza di indicazioni da dare alle colonne di soccorso. E' a questo punto che intervengono i «C.B.» e gli «O.M.».

Quasi tutti hanno sentito parlare dei [illegible]. Conosciuti più come «*disturbatori della televisione*» che per la loro utilissima attività: nell'ambito della «Protezione civile» il loro è uno dei compiti più delicati e difficili. Con le radio che differiscono di potenza a seconda [illegible] gamma d'onda d'appartenenza, possono dare preziose informazioni ai soccorritori. Basti pensare all'opera svolta sia in Irpinia [illegible] in Friuli, quando intere colonne di camion si trovavano disorientate per [illegible] disorganizzazione operativa. Sono stati spesso i radioamatori a fornire utili indicazioni sulle situazioni di [illegible] e quel paese. Senza di loro si sarebbero perse ore preziose.

Non a caso il ministero dell'Interno ha pensato di «reclutare» «C.B.» e «O.M.» e iscritti nell'elenco della «*forza d'intervento*» in caso di calamità. Le [illegible] mansioni [illegible] diverse a seconda dell'appartenenza alla banda dei «C.B.» o degli «O.M.». La differenza è questa: i primi hanno un raggio d'azione limitato alla città, gli altri con [illegible] radio più potenti, oggi coadiuvati dall'elettronica, possono comunicare anche oltre, addirittura coprire tutto il territorio nazionale. Devono, tra l'altro, essere «patentati».

I radioamatori in provincia di Imperia non [illegible] molti. Ancora meno quelli iscritti al Ser («C.B.»), Servizio emergenza radio. Soltanto nel capoluogo quelli che hanno aderito all'iniziativa del ministero sono meno di una decina; trentadue da Ventimiglia a Cervo. Ci sono parecchie ragioni per cui non tutti i radioamatori si sono iscritti alla «*forza d'intervento*».

«Prima fra tutte — dice [illegible]ncarlo Pighini, presidente del Radio Club Imperia — *quella di pagare [illegible] [illegible] una quota per aderire a un servizio a favore della gente. E' un'assurdità. Poi [illegible] fatto che non tutti vengono ammessi al "Servizio d'emergenza". Prima bisogna sostenere un esame preceduto dal visto di funzionari del Radio Club nazionale e del ministero dell'Interno. [illegible] non tutti riescono a passarlo».*

I radioamatori [illegible] Imperia hanno già predisposto un piano d'intervento. Gli «O.M.» hanno pensato [illegible] allestire alcuni «*centri d'ascolto*» fissi nelle maggiori località costiere e dell'entroterra. Alcuni sono già stati costruiti [illegible] la collaborazione della Prefettura. Altri [illegible] in via di realizzazione.

Per i «C.B.» il discorso è diverso. Loro compito, secondo una recente proposta [illegible] Pighini, coadiuvato dal responsabile del Radio Club, Bartolomeo Pellegrino, sarebbe quello, data la mobilità dovuta alle piccole dimensioni delle attrezzature, [illegible] creare ponti-radio tra gli ospedali da campo e le strutture sanitarie fisse. Oppure servire da accompagnatori alle colonne mobili.

Giulio Gelunardi

(3 fine - I precedenti servizi sono stati pubblicati i giorni 21 e 27 gennaio).

Manette ai vigili di Imperia

IMPERIA — I vigili urbani [illegible] Imperia [illegible] d[illegible] [illegible] manette: la giunta municipale ieri sera ha approvato la delibera che prevede il potenziamento dei mezzi in dotazione alla polizia urbana.

In totale circa 25 manette (un paio per ciascuno dei vigili che si alternano nel servizio giornaliero lungo le strade).

Sanremo, irregolarità nella «Commissione per l'articolo 2»?

Per le promozioni in Comune indagine su Ligato e altri 4

L'assessore avrebbe preteso l'avanzamento di una dipendente [illegible] Onpi, che non ne aveva diritto - La vicenda, nata [illegible] [illegible] denuncia anonima, è ora nelle mani del pretore

SANREMO — Si estende a macchia d'olio l'inchiesta avviata [illegible] pretore di Sanremo Michele Russo nei confronti di alcuni uomini politici che facevano parte della «Commissione comunale per l'articolo 2», un organismo consultivo che aveva il compito [illegible] esaminare le centinaia di domande di promozione avanzate da dipendenti di Palazzo Bellevue.

Ieri il magistrato ha inviato a tre membri della commissione altrettanti ordini [illegible] comparizione. Il reato ipotizzato per tutti è quello di «abuso di potere». Si tratta dell'assessore agli Affari speciali Gianfranco Cavalli, pri, [illegible] delegato allo Sport, Paolo Pippione, dc, e del segretario generale del Comune, Mario Zola.

Nei giorni scorsi il pretore aveva emesso analoghi avvisi nei confronti del presidente della Commissione per l'articolo 2, Massimo Tavanti, dc, e dell'assessore al Patrimonio Enzo Ligato.

L'inchiesta della magistratura [illegible] riferirebbe in particolare ad una riunione della Commissione del dicembre [illegible], [illegible] quale avevano preso parte solo i cosiddetti «membri politici», con l'assenza cioè dei rappresentanti sindacali. Incriminata una frase che l'assessore [illegible] Ligato avrebbe rivolto al presidente Massimo Tavanti: *«Dovete promuovermi la Francesca, perché io nel 1975 vi ho salvato l'amministrazione».* L'espressione avrebbe fatto riferimento a Francesca Scirica, impiegata nell'ufficio di Ligato, ex dipendente dell'«Onpi» a «Casa serena», istituto di riposo di Poggio.

Secondo la legge, i dipendenti di Palazzo Bellevue devono ottenere la qualifica maturata al 30 settembre [illegible]. A quell'epoca, Francesca Scirica lavorava ancora all'«Onpi», e non avrebbe avuto diritto alla promozione.

L'episodio è finito in seguito in Consiglio comunale, riferito, in una seduta a porte chiuse, dal consigliere [illegible]nista Luigi Ivaldi.

Ufficialmente, però, l'inchiesta è partita da un esposto anonimo giunto a Palazzo [illegible] Giustizia, in cui si denunciavano alcune irregolarità verificatesi nella vicenda dell'articolo 2.

Sequestrati i verbali delle sedute della Commissione e del Consiglio comunale, il pretore ha inviato i cinque ordini di comparizione, notificati a tutti quei membri che hanno successivamente votato a favore [illegible] promozione di Francesca Scirica.

Ieri il magistrato, dopo aver sentito in qualità di [illegible] Luigi Ivaldi (che ha confermato le proprie accuse), ed interrogato Massimo Tavanti, ha convocato Enzo Ligato.

Nei prossimi giorni verranno interrogati anche Cavalli, Pippione e Zola.

Secondo [illegible] non confermate, l'inchiesta [illegible] sarebbe allargata anche ai rappresentanti sindacali che hanno votato a favore [illegible] «pratica Scirica». Saranno invece sentiti probabilmente come testimoni Roberto Santone, psi (membro della Commissione ma senza diritto [illegible] voto), e lo stesso Ivaldi, che aveva votato contro.

Claudio Donzella

Sistemati entro 4 mesi i mercati

IMPERIA — Entro il 24 maggio saranno ultimati i lavori di sistemazione dei merc[illegible] coperti di Porto Maurizio e Oneglia. Sono stati affidati all'impresa Grosso, che se li è aggiudicati per un importo di circa 78 milioni.

L'opera [illegible] sistemazione, che dovrà essere portata a termine entro 4 mesi, prevede principalmente la bonifica delle strutture nel [illegible]cato di Porto e [illegible] spostamento dell'area di vendita del pesce, [illegible] ritinteggiatura e la ripavimentazione in quello di Oneglia.

Nel centro congestionato dal traffico non ci [illegible] posti

Trovare posteggio a Imperia? «Una lunga caccia al tesoro»

Piazza Rossini a Oneglia [illegible] la più caotica - Difficoltà in via Berio

IMPERIA — A Imperia dilaga una malattia: la nevrosi da parcheggio. Colpisce tutti gli automobilisti che, [illegible] mattina, [illegible] costretti, loro malgrado, a partecipare a una poco invitante «caccia al tesoro», dove l'ambitissimo premio è costituito appunto dalla scoperta di [illegible] posteggio libero. Una ricerca allucinante, che mette a dura prova nervi e pazienza. Continua almeno un quarto d'ora per i più fortunati e si protrae anche 25-30 minuti per gli altri.

E' tempo prezioso che se ne va in fumo, mentre sale precipitosamente il tasso di adrenalina nel [illegible]. Dimenti[illegible] le più elementari regole della cortesia, per la conquista [illegible] uno spazio nascono duelli, all'ultimo colpo di acceleratore.

E' stato calcolato che, in media, [illegible] automobilista percorre cinque chilometri prima di scovare un «buco»: e ciò si traduce in uno spreco di benzina, oltre che [illegible] un aumento dell'inquinamento cittadino da gas di scarico. Dopo le 9 del mattino, quando le banche, gli uffici e i negozi del centro sono [illegible] in piena attività, trovare [illegible] parcheggio nel rione di Oneglia è praticamente impossibile.

Un efficace specchio della situazione [illegible] costituito [illegible] piazza Rossini: in posizione semi-nascosta, riusciva quasi sempre ad offrire un approdo sicuro al conducente in difficoltà nella marea del traffico. Da qualche mese, invece, è diventata anch'essa impraticabile, sovraffollata di vetture. Un altro sintomo è dato dalla strada che da via Don Abbo porta alla stazione ferroviaria: una colonna di macchine [illegible] ferma in permanenza sul lato destro, in barba [illegible] cartello di divieto.

Via Berio è intasata all'inverosimile: di fermarsi [illegible] piazza Dante neppure a parlarne, anche perché, a complicare [illegible] cose, arrivano, di [illegible] quando [illegible] quando, discutibili iniziative di chi gestisce l'uso del suolo pubblico.

Persino i rettili cospirano contro gli automobilisti: è di questi giorni l'ingombrante presenza di un'esposizione di serpenti proprio [illegible] piazza Dante, con la conseguente soppressione di una decina di posti macchina.

Concedere una zona così vitale per scopi commerciali o pubblicitari è purtroppo un'abitudine: [illegible] occupare i parcheggi sono, di volta in volta, venditori ambulanti di dolciumi o di oggetti di artigianato, [illegible] esposizioni di prodotti agricoli o ancora, ed è il colmo della beffa, degli ultimi modelli [illegible] auto, i più sofisticati (ma tra [illegible] «optional», purtroppo, [illegible] figura il posteggio assicurato).

La conclusione è una sola, e malinconica: i parchimetri hanno fallito, anche se l'automobilista, in preda a sindrome depressiva, è disposto a pagare un posteggio a peso d'oro.

s. d.

Maria Luisa Ploss, ex convivente di uno dei fratelli, ascoltata ieri in Corte d'Assise a Imperia

Processo Maffodda, la super-teste accusa «Santoro tentò di uccidere Walter Contu»

La vittima designata, che ha lasciato la Liguria, aveva avuto delle divergenze (per affari loschi?) con la banda

IMPERIA — E' in questioni legate [illegible] traffico degli stupefacenti sulla Riviera dei Fiori il movente del tentato omicidio di Walter Contu? L'interrogativo trapela dai verbali dell'interrogatorio di Maria Luisa Ploss, letti ieri mattina in Corte d'assise a Imperia dal presidente Romanelli, durante il processo contro Antonio Iamundo e Martino Santoro, imputati di aver sparato a Contu, il 1° marzo del 1980, e contro i fratelli Rodolfo e Mario Maffodda, accusati invece, assieme allo stesso Santoro e a un quarto complice, rimasto sconosciuto, della rapina [illegible] Galbani di Sanremo, compiuta il 21 marzo dell'80.

La donna, già convivente di Rodolfo Maffodda si trova attualmente in Svi[illegible]: è sulle [illegible] deposizioni, oltre che sulle intercettazioni telefoniche, che ha fatto leva il giudice istruttore Burlo per rin[illegible] a giudizio i Maffodda, Iamundo e Santoro. Quasi tutti i legali della difesa [illegible] sono opposti alla lettura in aula delle dichiarazioni della Ploss, rese in parte come imputata, in un altro procedimento penale, e in parte come teste. La corte ha respinto l'istanza. Ma che dice, la donna, di tanto interessante?

Per quanto riguarda l'aggressione [illegible] Contu, afferma che quest'i «*aveva [illegible] delle divergenze con Santoro, a proposito della spartizione di qualcosa di illecito*» (si trattava forse dei proventi di una grossa partita di eroina?), e aggiunge di aver udito una discussione tra i due, con frasi del genere: *«Non avrai nulla, da me, se prima non mi [illegible] quanto mi devi».* Precisa che Walter sembrava «*impaurito*», ma che Rodolfo «*lo aveva tranquillizzato*».

Sempre secondo [illegible] [illegible] della Ploss, alle [illegible] del giorno dell'agguato a Contu, si sono recati da [illegible] [illegible] a Gabriella Gravelard (è un'imputata minore: deve rispondere di favoreggiamento): «*Aveva*no le valigie e parevano nervo[illegible]. *"Sorpettano Martino. Partiamo per Milano o Torino"*, mi hanno riferito».

[illegible] loro ritorno, qualche giorno dopo, la Gravelard avrebbe detto alla Ploss: *«E' stato Martino, a sparare. Ha sbagliato mira, perché l'arma era difettosa. [illegible] avesse avuto l'arma di Rodolfo, non avrebbe mancato Contu».*

Ancora la Ploss avrebbe udito i Maffodda che parlavano «*di un tentativo di far fuori Contu, mentre [illegible] ricoverato all'ospedale S. Corona [illegible] Pietra Ligure, fallito perché non era stato possibile [illegible]trare*».

Rapina. Maria Luisa Ploss: *«Ero dal parrucchiere, ad Arma di Taggia. Alle 13,30, arrivarono prima la Gravelard, poi Santoro, che mi pregò [illegible] comprargli subito un [illegible] [illegible] blue-jeans e [illegible] maglietta. Quando glieli consegnai, [illegible] cambiò d'abito, e [illegible] ne andò con lei. Più tardi, venne Rodolfo, e mi sgridò per il favore che [illegible] fatto a Martino. Poi, mentre [illegible] trovavamo [illegible] macchina, udii che diceva al fratello: "Quanto abbiamo rischiato, per quei [illegible]ol". Tremava come una foglia: per l'emozione, ha perfino sparato in aria».*

Stefano Delfino

I fratelli Mario e Rodolfo Maffodda in Corte d'Assise

Ventimiglia: si è dimesso

Abellonio accusa «forti ingerenze»

VENTIMIGLIA — Il geometra Piero Abellonio, delegato al Patrimonio, ha rimesso ieri il proprio mandato nelle mani del sindaco di Ventimiglia, avvocato Aldo Lorenzi. Perché questa decisa presa di posizione?

«Alcune divergenze con altri assessori, per alcuni problemi che non vedevamo nella medesima ottica», ha affermato, senza aggiungere altro né polemizzare sui fatti che lo hanno spinto alla decisione.

Con questa mossa è chiaro che la crisi sussurrata, ventilata, e alcune verifiche effettuate dalla maggioranza nel corso del 1982, non hanno dato l'esito sperato.

Piero Abellonio, eletto nelle ultime consultazioni nella lista dc, è molto conosciuto in città, non soltanto per la attività politica, ma anche come uomo d'affari poiché gestisce, insieme con la moglie, due negozi d'abbigliamento.

Voci di corridoio danno per scontato che la goccia che ha fatto traboccare il vaso, oltre alle continue intrusioni di altri assessori su problemi inerenti il Patrimonio, siano stati gli altissimi pali dell'illuminazione, di proprietà comunale, che erano [illegible] recuperati dove era posto prima il [illegible] all'aperto di pallacanestro, ora sede della nuova copertura tecnostatica.

Pare che l'assessore [illegible] Patrimonio li avesse destinati al campo sportivo, in regione Peglia, [illegible] di proprietà comunale. Invece [illegible] altro assessore li aveva già assegnati alla Bocciofila di Roverino che nell'usarli li ha rovinati tagliandoli e quindi guastandoli irreparabilmente. Questa manovra, forse l'ultima in ordine di tempo, non è stata gradita [illegible] Abellonio: da qui la decisione che, a detta dell'interessato, «dovrebbe essere irrevocabile».

La giunta di Sanremo accusata di «criteri clientelari»

E 4 domande per «Casa serena» ne hanno scavalcate altre 277

SANREMO — Ancora polemiche su «Casa Serena», l'istituto di riposo di Poggio appartenente fino a qualche anno fa all'«Onpi» ed oggi gestito direttamente dal Comune.

Il nuovo «caso» è scoppiato per una delibera di giunta [illegible] lunedì scorso, che assegna quattro posti nel ricovero ad altrettanti anziani. L'episodio ha provocato la reazione di uno dei membri della speciale commissione nominata due anni fa dal Consiglio comunale, che dovrebbe esaminare tutte le domande di pensionati che chiedono [illegible] entrare a «Casa Serena».

«Ancora una volta — dice il consigliere comunista Gior[illegible] Bottini — *la commissione è stata scavalcata dalla giunta. Si continua ad assegnare posti nell'istituto con criteri clientelari, penalizzando coloro che avrebbero veramente bisogno del [illegible]*

[illegible] recente delibera accetta la domanda presentata [illegible] un'anziana coppia originaria di Pavia ma residente a Sanremo: i due coniugi pagheranno 400 mila lire al mese a testa. Gli altri due posti andranno a pensionati nativi di Caserta, con un canone, ciascuno, di 18 mila lire al giorno.

«*Mi sembra* — aggiunge Bottini — *che persone che possono permettersi simili cifre debbono venire dopo pensionati con, magari, problemi finanziari*».

Oggi a «Casa Serena» ci sono 82 posti disponibili: 30 sono riservati all'Usl, gli altri 50 devono essere assegnati. Non sono però [illegible] stati [illegible] criteri definitivi per riesaminare ed accettare le domande.

[illegible] presidente della commissione Gianmarco Cassini, consigliere comunale della dc, due mesi [illegible] [illegible] [illegible] le dimissioni, proprio per protestare contro questa situazione e le interferenze della giunta.

Il 20 gennaio scorso, in una lettera il sindaco informava lo stesso Cassini e l'assessore ai Servizi sociali, Angelo Asseretto, membro della commissione per «Casa Serena», che era bloccata l'assegnazione di nuovi posti per i limiti imposti dalla legge Fanfani nell'assunzione di personale all'interno degli enti pubblici. Po[illegible] giorni dopo, però, la giunta, all'insaputa della commissione, ha accettato come detto quattro nuove domande di ricovero mentre in Comune ce [illegible] [illegible], giacenti all'Ufficio assistenza sociale, circa 277.

c. d.

Risolto il mistero dello slavo

VENTIMIGLIA — Il mistero [illegible] del giovane slavo trovato rantolante martedì mattina alle [illegible] circa, sulla massicciata della ferrovia, in località Calandre, a ponente del centro urbano, a qualche chilometro [illegible] frontiera italo-francese, è stato chiarito.

Si tratta di Stefan Becic, di 21 anni per il quale era stato da tempo emesso foglio di via obbligatorio. Becic, che è stato sottoposto a un lungo intervento operatorio.

E' rimasto vittima di una rapina, qualcuno anziché condurlo oltre frontiera, dopo averlo depredato (pare di circa 300 mila lire in valuta italiana e francese), lo ha selvaggiamente percosso.

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Pellicari

IMPERIA — Scultore in legno, pittore e anche scrittore, Giuseppe Pellicari, [illegible] nel proprio studio-laboratorio di via Alfieri, 18, Imperia. So[illegible] opere in legno d'ulivo e su tela di recente [illegible]. Pellicari ha ottenuto, per [illegible] scultura, il premio «Oscar Monte Carlo» ed il premio «Novembre 1982» a New York.

Teatrini

CERVO — Il museo etnografico allestito al «Castello» di Cervo (orario 10-13, 16,30-20) offre interessanti «scorci» della vita rivierasca dei secoli scorsi: «teatrini» con personaggi intenti a lavo[illegible] [illegible] [illegible], alla cardatura e filatura della lana, pesca[illegible], agricoltori, calzolai e falegnami, in perfette ricostruzioni con gli strumenti di allora.

Fiori

IMPERIA — «*Fiori [illegible] ambienti naturali delle Alpi Liguri e Marittime*» è il tema di una manifestazione che, su iniziativa del Club Alpino Italiano, avrà luogo [illegible] Imperia, domani alle 21, nel salone manifestazioni della Camera di commercio in via Matteotti. A[illegible] [illegible] il professor Enrico Martini, dell'Istituto di botanica dell'università di Genova, che proietterà, fra l'altro, circa 180 «diacolor».

Collettiva

SANREMO — Il circolo culturale «*Amici delle arti*» allestirà una mostra collettiva di pittura sul solettone di piazza Colombo che rimarrà aperta per due giorni, sabato 5 e domenica 6, dalle 9 alle 18.

Cimeli

IMPERIA — I cimeli [illegible] «*Nastro azzurro*» conquistato circa 40 anni o[illegible] dal transatlantico «*Rex*» nella attraversata dell'Oceano Atlantico [illegible] esposti al Museo navale di Imperia, piazza del Duomo. Completano l'imponente rassegna di modellismo, cantieristica, documentazioni navali di ogni epoca.

ATMOSFERA DI GRANDE TENSIONE AL «MAGGIORE» DI NOVARA DOPO LA SCELTA DELLA LINEA DURA

Novara. Un medico precettato in neurochirurgia accanto a un paziente (Foto Pinotti)

Come medici e malati vivono i giorni della precettazione

[illegible] mattina, nel capoluogo, 42 medici per [illegible] ricoverati - Tra i precettati anche il primario di neurochirurgia, Geuna: «Dopo 14 anni sceglierò il tempo definito»

NOVARA — Atmosfera di grande tensione ieri all'Ospe[illegible] Maggiore per la «dura» agitazione dei [illegible] medici e la «precettazione» decisa dal prefetto Santo Corsaro.

Per la prima volta in un [illegible] secondo i sanitari hanno deciso di rifiutare persino la reperibilità oltre a non garantire il loro intervento neppure per le emergenze. Uno sciopero totale, quindi, deciso dalle segreterie provinciali dei sindacati dei medici ospedalieri Anpo, Anaao e Cimo.

Alle sette del mattino, ora di inizio [illegible] primo turno [illegible] precettazione, i 42 medici [illegible] sono presentati nei trenta reparti nei quali sono ricoverati circa 1500 malati. Hanno garantito il minimo indispensa[illegible] [illegible] assistenza ordinato [illegible] prefetto. Naturalmente i di[illegible] per i ricoverati ci sono [illegible]. Gli ambulatori sono ri[illegible] chiusi e i laboratori, il servizio radiodiagnostico e quello trasfusionale hanno lavorato solo per le urgenze.

Fra i precettati ieri c'era il professor Enrico Geuna, noto primario di neurochirurgia. «*E' la prima volta che sciopero — ha detto — e ci tengo a spiegare il motivo. Occorre che l'opinione pubblica si ren[illegible] finalmente conto di cosa voglia dire lavorare, come ho fatto fino ad ora io, sempre e soltanto all'interno di [illegible] ospedale per essere poi trattato nel peggiore dei modi. Il mio stipendio base è di 870 mi[illegible] lire al mese, dall'81 chiedo inutilmente l'acquisto di un apparecchio indispensabile per il mio lavoro, un casco per biopsie cerebrali. I miei medici vengono trattati a pesci [illegible] faccia e a fine [illegible] intascano [illegible] stipendio irrisorio. Per [illegible] disponibilità, che li [illegible] stringe a stare 24 ore sempre vicini a un telefono, ricevono 9 mila lire lorde che diventano 5 nette. Insomma siamo scontenti e [illegible] stesso, dopo 14 anni, comincio a valutare la possi[illegible] di chiedere il tempo definito*».

Lo sfogo del professor Geuna dà l'esatta misura dell'atmosfera che aleggia all'interno dell'ospedale. Ieri mattina c'è stata un'altra assemblea alla quale hanno partecipato numerosi medici venuti da tutta la provincia.

[illegible] professor Ercole Bruno, dell'ospedale [illegible] Borgomanero, ha spiegato le ragioni di questa agitazione da lui stes[illegible] definita «*dura, feroce e [illegible] rabbia*»: «*Il nostro [illegible] contratto autonomo [illegible] al '72. Facendo base 100, da allora a oggi il costo della vita è arrivato a [illegible] [illegible] medici ospedalieri contro il [illegible] di 10 anni fa guadagnamo oggi mediamente 160. Tutte le categorie [illegible] lavoratori, compresi i paramedici hanno [illegible] goduto [illegible] aumenti fino a 500 o ad 800. Questi dati dimostrano [illegible] perché della nostra protesta. Dopo dieci anni [illegible] piattaforma propostaci dal governo è decisamente inaccettabile. Le spese per partecipare a un congresso, tanto per ci[illegible] un esempio, [illegible] salite [illegible] 72 ad oggi da [illegible] a 800 e non parliamo del costo [illegible] libri scientifici*».

Lo sciopero — e la precettazione — continueranno quin[illegible] fino a [illegible] era stato preannunciato. E dopo? Se [illegible] si registreranno fatti nuovi potrebbe essere il caos anche perché — così sostengono alcuni medici — andan[illegible] avanti questa situazione per i precettati c'è la possibilità [illegible] superare le 40 ore settimanali previste [illegible] il tempo pieno oltre alla frazione delle 100 [illegible] straordinario annue oltre le quali, per contratto, è assolutamente vietato andare.

Attualmente i medici precettati sono 126 divisi in tre turni di 42. Un turno dalle 7 alle 15, uno dalle 15 alle 23 e l'altro dalle 23 alle 7. Se l'agitazione andrà avanti ad oltranza e i medici precettati raggiungeranno il massimo dell'impegno possibile, chi andrà ad assistere i malati in ospedale?

Marcello Sanzo

(A pag. 2 il servizio dell'inviato sulla precettazione di Novara)

Negli altri ospedali di tutta la provincia

Lo «sciopero duro» a **Borgomanero** *non c'è stato. Precettati dal prefetto, i medici dell'ospedale di Borgomanero designati ai turni di vigilanza nei vari reparti di degenza, ieri mattina, si sono puntualmente presentati.*

Il provvedimento prefettizio, sollecitato dalla direzione sanitaria locale, ha avuto così il suo effetto. Il funzionamento [illegible] complesso ospedaliero locale può dirsi assicurato.

Anche i medici dipendenti ospedalieri dell'Usl 55 (Verbania) si sono uniti alle forme di protesta attuate dai loro colleghi di Novara e Borgomanero. I medici aderenti alle tre organizzazioni sindacali, Anaao, Anpo, Cimo, hanno [illegible] all'unanimità «di aderire allo sciopero nazionale della categoria e che a partire dalle 8 del 3 febbraio [illegible] attuerà più il codice di autoregolamentazione [illegible] diritto [illegible] sciopero sino ad ora attuato e che, quindi, si ripetteranno tutti i servizi di urgenza e la pronta disponibilità».

I medici dell'ospedale di Omegna si sono allineati sulle posizioni di quelli degli ospedali di Novara e Borgomanero. In una prima comunicazione al presidente dell'Usl 57, Quaretta, [illegible] cui si respingeva l'ordine di servizio, [illegible] sciopero era stato fissato a cominciare dalle ore 12; poi, era [illegible] spostato di otto ore. Per assicurare la presenza di un medico in ogni reparto, nell'arco delle 24 ore, [illegible] è dovuto così arrivare alla precettazione perché fosse disposto d'autorità l'ordine di servizio. I sanitari che aderiscono allo sciopero sono 36 su 37.

Negli ospedali della **Lomellina** *lo sciopero del personale medico (140 sanitari fra primari, assistenti e aiuti) non ha sinora creato problemi. E' il coordinatore amministrativo dell'ente sanitario a confermarlo. «Da noi le adesioni all'agitazione — ha risposto Domenico Pascale — è attorno al 10 [illegible] cento.*

A **Domodossola** *sospese ieri le agitazioni dei medici [illegible] l'ospedale San Biagio, in attesa di conoscere i termini dell'ipotesi [illegible] accordo raggiunto in sede ministeriale. L'assemblea dei sanitari ha comunque deciso che, anche se dovessero riprendere gli scioperi, saranno sempre garantiti, com'è avvenuto in passato, gli interventi urgenti e i servizi ospedalieri essenziali.*

Il legale di Guido Badini di Novara punta sulla seminfermità di mente

Il fidanzato di Doretta in Cassazione cerca di sfuggire alla condanna a vita

NOVARA — La prossima settimana, la Corte di Cassazione emetterà il verdetto definitivo per i responsabili di [illegible] dei più gravi fatti di sangue che la storia ricordi: la strage della famiglia Graneris a Vercelli.

Guido Badini e la fidanzata Doretta Graneris la [illegible] del 13 febbraio '75 sterminarono la famiglia [illegible] ragazza: padre, madre, i nonni e un fratellino massacrati tutti a colpi di pistola «*per entrare in [illegible] sesso dell'eredità di famiglia e vivere tranquilli*». Così sentenziò la corte d'assise di Novara, nell'aprile del '76, condannando all'ergastolo i due «fidanzati diabolici» e a [illegible] diverse i loro complici (vercellesi: Antonio D'Elia, l'autista della [illegible] spedizione [illegible] anni aumentati a 25 in appello a Torino); Antonio Cortolazzi, l'anima «nera» della strage (16 anni ridotti a 14 e mezzo) e Giulio Marsigliese che collaborò, sia pure marginalmente, fornendo la benzina per il viaggio a Vercelli (15 anni, ridotti poi di sei mesi in appello).

Tutti gli imputati sono ricorsi in Cassazione. L'udienza è stata fissata per l'11 [illegible]braio. Al processo per la strage venne unificato anche il procedimento [illegible] l'omicidio di Anna De Giorgi, una mon[illegible] uccisa nel luglio [illegible] '75, con due colpi di pistola. [illegible] Badini per fare un favore agli amici Giancarlo Cometti e Cristina Cunico. Quest'ultima [illegible] assolta con formula piena e Giancarlo Cometti se la cavò [illegible] la formula dubitativa, sentenza questa confermata in appello.

Ora con il [illegible] Cassazione i difensori del duo «fidanzati diabolici» tendono a dimostrare [illegible] perizie psichiatriche [illegible] loro [illegible] non erano completamente attendibili e prestano [illegible] il fianco a diverse critiche [illegible] poter indurre la suprema Corte a disporre nuovi esami e quindi un nuovo [illegible] cesso.

Sono le uniche argomentazioni che possono svolgere nel tentativo di strappare i due giovani dal carcere a vita che [illegible] stanno scontando nel penitenziario di Alessandria e Doretta Graneris a Torino.

Secondo il difensore di Badini, l'avvocato Giulio Cesare Allegra, la corte d'assise d'appello di Torino «*non ha speso una sola parola di critica per confutare le perizie di parte dei professori Eugenio Borgna e Gianluigi Ponti che concludevano i loro esami sulla personalità del mio assistito, in relazione ai due fatti di sangue contestatigli, con una dichiarazione [illegible] seminfermità mentale contrariamente a quanto [illegible] quattro periti d'ufficio*».

Questi ultimi compirono due perizie su Badini: la [illegible] [illegible] in relazione alla strage di Vercelli e la seconda, in epoca successiva, quando emerse la responsabilità del ragioniere novarese anche per l'omicidio della mondana Anna De Giorgi. A suo tempo il difensore si oppose alla decisione dei giudici che fossero incaricati della nuova perizia gli stessi professori che avevano esperito la prima «*perché, sia pure inconsciamente* — dice il legale — *potevano essere condizionati dal primo esame. Ma c'è di più. I periti partirono [illegible] presupposto, contenuto nel capo d'imputazione, che Badini avesse ucciso Anna De Giorgi su istigazione di Cometti e Cunico, per eliminare dall'ambiente della prostituzione novarese [illegible] pericolosa concorrente. La sentenza di Novara, confermata in appello a Torino, prosciogliendo i due istigatori, ci dice chiaramente che non è questa la motivazione del delitto. Ci troviamo allora di fronte ad un omicidio senza un motivo logico. Questa circostanza non era nota ai periti quando esaminarono Badini. Allora questo è il comportamento di un insano di mente*».

Come si intuisce ci troviamo di fronte a sottili disquisizioni di carattere medico-giu[illegible] che la suprema Corte dovrà vagliare attentamente prima di emettere il verdetto definitivo.

Guido Badini, nel carcere di Alessandria, [illegible] si fa eccessive illusioni per il suo futuro.

«*Fa il segretario del [illegible] e aiuta il cappellano* — dice il suo legale —. *Cerca insomma di rendere sopportabile la sua vita carceraria inserendosi nella [illegible] dov'è costretto a vivere. E' preoccupato per il suo avvenire, qualora fosse trasferito in un altro penitenziario perché ad Alessandria ha trovato quest'attività che lo aiuta a sopportare la pena*».

Renato Ambiel

Novara. Guido Badini durante il processo in appello

E' finito in tribunale un lungo «braccio di ferro»

Casalvolone: consigliere condannato per le calunnie contro il sindaco

NOVARA — Le [illegible] dispute tra maggioranza e minoranza nel Comune di Casalvolone, piccolo centro agricolo della Bassa Novarese al confine con il territorio di Vercelli, sono arrivate in tribunale. A seguito di una denuncia presentata dal sindaco Mario Martini, [illegible] anni, per calunnia il consigliere Mario Bernasconi, 47 anni, è [illegible] condannato ad un anno e 4 mesi di reclusione [illegible] tutti i benefici di legge.

La questione che ha portato i due pubblici amministratori davanti alla giustizia ha avuto la sua «punta» maggiore nel gennaio del 1981 quando, sul problema dell'erigenda casa di riposo, le parti si sono scontrate. Il [illegible] sosteneva che il progetto [illegible] stato inviato a tutti i consiglieri unitamente [illegible] un questionario che trattava tutti i problemi degli anziani. Dall'altra parte, il consigliere Bernascone, sosteneva che l'[illegible] era partita [illegible] minoranza. Una disputa che non aveva motivo di esistere ma che [illegible] provocato l'intervento del prefetto di Novara mentre alcuni esposti erano [illegible] inviati anche [illegible] Procura della Repubblica.

[illegible] questo punto, visto che gli interventi [illegible] consigliere Bernascone [illegible] in prima persona all'operato del sindaco con accuse più o meno velate [illegible] alcuni lavori compiuti [illegible] pubblica amministrazione, Mario Martini ha denunciato l'amministratore.

[illegible] dibattimento il dissidio tra maggioranza e [illegible] del [illegible] di Casalvolone [illegible] è stato certo risolto ma il sindaco ha potuto rigettare tutte le accuse mosse dal suo «avversario» che è [illegible] condannato per calunnia a un anno e quattro mesi di reclusione. **I. l.**

Cinema e taccuino

NOVARA
ASTRA: I piaceri di una [illegible] di classe.
COCCIA: Spaghetti house.
ELDORADO: In viaggio con papà.
EXCELSIOR: La villa delle anime [illegible]
FARAGGIANA: Attila flagello di Dio.
VITTORIA: Dio li fa poi li accoppia.
S. CUORE: La barca è piena.
ARALDO: Arancia meccanica.
[illegible]
LUX: E.T. (L'Extraterrestre).
[illegible]: Bingo Bongo.

BORGOMANERO
NUOVO: E.T. (L'Extraterrestre).
MODERNO: Tenebre.

CAM[illegible]
ORATORIO: Sogni mostruosamente proibiti.

[illegible]MO[illegible]
CORSO: Sesso selvaggio.
CINEURO: E.T. (L'Extraterrestre).

OMEGNA
SOCIALE: Gli anni spezzati (cineforum)

VERBANIA
[illegible]: Vai avanti tu che mi vien da ridere.
ARISTON: Oltre la porta.
VIP: Il conte Tacchia.
[illegible] (Intra): Vado a vivere da solo.
SOCIALE (Pallanza): Rambo.

VIGEVANO
ARLECCHINO: E.T. (L'Extraterrestre).
[illegible]: Dio li fa poi li accoppia.
CAGNONI: Tempesta.
MARCONI: Eruption blue.

Mortara — E' operante in città un impianto per i rilievi sul territorio lomellino che ha la propria sede all'Istituto di meccanica agraria. E' possibile disporre con regolarità della temperatura della pressione dell'umidità e delle previsioni a breve sulle precipitazioni atmosferiche sul territorio. L'ufficio dell'economato, informa l'assessore della Pubblica Istruzione, [illegible] Guglieri, è a disposizione

L'inchiesta [illegible] Garbagna

Accusati due sanitari per mancato soccorso all'ex sindaco morto

NOVARA — L'inchiesta giudiziaria disposta dopo la morte del professor Mario Costadone, ex sindaco di Garbagna, nel novembre del [illegible], stroncato da due infarti in dieci giorni, è tutt'altro che «insabbiata». Alla pretura di Novara è aperto un procedimento penale nei [illegible] di due giovani medici imputati di «omissione di soccorso» e «omissione di atti d'ufficio».

L'istruttoria è condotta dal pretore dottor Paolo Roggero che sui contenuti dell'inchiesta mantiene uno stretto riserbo pur ammettendo che «*sono già stati compiuti importanti atti e penso di concludere le indagini istruttorie in un mese circa*».

I medici imputati sono il dottor Emilio Bolito, 30 anni, attualmente in servizio a Orta, e la dottoressa Tilde Fiorentini, 28 anni, novarese, che lavora adesso a Torino. I due giovani medici, in servizio al pronto soccorso dell'ospedale, il 28 ottobre '81, sono stati interrogati, dopo aver ricevuto un mandato di comparizione, l'11 gennaio scorso, assistiti dai rispettivi difensori: l'avvocato Michele Caldarera (per Fiorentini) ed Andrea Zanetta (per Bolito).

Va precisato che l'inchiesta giudiziaria [illegible] si riferisce strettamente al decesso del professor Costadone, anche se ne è la conseguenza indiretta perché le polemiche sui mancati soccorsi al sindaco di Garbagna, in [illegible] del primo ricovero, esplosero dopo la sua morte.

I due medici in sostanza sono accusati di non essere intervenuti a soccorrere il professor Costadone quando [illegible] [illegible] telefonato [illegible] «[illegible] sentendosi male». I medici gli avrebbero consigliato invece di prendere una camomilla ecco, alla seconda richiesta, gli prescrivevano del bicarbonato. Visitato dal medico condotto di Garbagna, la mattina seguente, il professor Costadone venne ricoverato d'urgenza all'unità coronarica perché colpito da [illegible] infarto. Venne [illegible] dopo [illegible] decina di giorni per [illegible] trasferito al centro di recupero a Veruno ma, vittima di [illegible] secondo infarto, il sindaco [illegible]. Scoppiarono allora violente polemiche sui mancati soccorsi in occasione del primo ricovero e furono [illegible] sotto accusa le [illegible]ure sanitarie.

A quanto è dato sapere, i due medici imputati si sono difesi sostenendo che il sindaco aveva riferito soltanto di un [illegible] malessere allo stomaco. **r. n.**

Rapinata [illegible] famiglia polacca a Galliate

GALLIATE — Quattro giovani irrompono nell'abitazione di un nomade polacco, minacciano con una rivoltella il capofamiglia che reagisce ed è colpito al capo con il calcio dell'arma.

Poi un rapinatore esplode un colpo che sfiora il piede di un presente prima di passare, [illegible] i complici, a razziare tutti i gioielli [illegible] i monili d'oro strappandoli al collo delle donne e dei bambini presenti. I malviventi fuggono poi a bordo di un'auto con un bottino in oro e preziosi di circa dieci milioni. E' successo martedì sera, intorno alle [illegible] in via Novara 106 a Galliate dov'è l'abitazione di Jan Kolompa, un commerciante di origine polacca di 48 anni che abita con la famiglia e diversi parenti in una villetta nel cortile della quale sono posteggiate delle roulottes con altri familiari.

[illegible] pronta reazione del capofamiglia, di fronte ai [illegible]tro rapinatori col volto coperto da passamontagna, non ha fatto desistere i malviventi dai loro propositi ed anzi li ha irritati al punto da far partire un colpo che si è conficcato nel tacco di una scarpa di Jan Kolompa. (r. n.)

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
[illegible] [illegible] e Olen gratis
24 — Telefilm I naufraghi

CANALE 51
[illegible]
20,30 Film La nave più scassata dell'esercito: peschereccio sgangherato passa preziose informazioni sul nemico (1961)
22,15 Telefilm Sulle strade della California
23,20 Film Quel treno per Yuma (1956)

TELENOVA
20,25 Telefilm Movin'on
21,25 Film L'Italia s'è rotta: due siciliani e una veneta, licenziati dalla fabbrica, decidono di tornare a casa (1976)

RETE 8 VIDEODELTA
20,30 Ciprie, rotocalco a cura di Enzo Tortora
21,30 Film Il giardino di [illegible] governante lenta con pazienza e tenerezza di vincere l'ostilità di una sedicenne piena di problemi (1964)
[illegible] Sport: la boxe di mezzanotte

TELECITY
20,20 Telefilm L'uomo invisibile
21,20 Film E venne la notte: in Georgia bianco e negro si uniscono per difendere la loro piccola fattoria da gruppo di industriali
23 — Film Il falco e la colomba: ricco imprenditore si innamora di giovane drogata e delinquente. Cerca inutilmente di salvarla (1961)

G.R.P.
20,25 Telefilm Movin'on
21,30 Film L'Italia s'è rotta: due siciliani e una veneta, licenziati dalla fabbrica, decidono di tornare a casa (1976)
23,30 Film L'assassino è tra noi [illegible]

Due diverse situazioni nelle fabbriche di Verbania

Prealpina: accordo approvato Montefibre, via agli scioperi

Nella cartiera immediata ripresa lavorativa per 250 - [illegible] stabilimento [illegible] Pallanza stato di agitazione perché l'azienda non conferma il rispetto degli accordi

[illegible] — L'assemblea dei lavoratori della Cartiera Prealpina ha approvato a larga maggioranza l'ipotesi di accordo raggiunta ieri l'altro al ministero [illegible] Lavoro. Sancisce l'immediata ripresa lavorativa per 250 dipendenti mentre altri 20 la riprenderanno il 15 febbraio.

Al [illegible] maggio faranno rientro in fabbrica i 149 lavoratori interessati [illegible] cassa integrazione turnata: per altri 72 [illegible] [illegible] [illegible] ricorso alla cassa integrazione [illegible]ciale a zero [illegible] lavorative con una copertura economica che per 2 anni garantirà loro una somma pari all'80 per cento circa dello stipendio. Per lo scorso gennaio, mese in cui non si è lavorato, avendo l'azienda bloccato gli impianti quale ritorsione all'ingresso in fabbrica dei sospesi, [illegible]verrà il supporto della [illegible] integrazione guadagni.

Si chiude così in maniera soddisfacente, soprattutto tenendo conto che [illegible] 25 novembre [illegible] Pirelli aveva annunciato la chiusura totale dello stabilimento, [illegible] travagliata vicenda [illegible] una delle molte aziende verbanesi [illegible] crisi; resta aperta una procedura giudiziaria per blocchi stradali e interruzioni di pubblico servizio, relativa ad una manifestazione del settembre gennaio scorso che vede imputati l'on. Gianni Mottetta (pci), i sindacalisti Bruno Lo Duca, Roberto Cogrossi, Diego Caretti, 5 operai della Cartiera Prealpina e per [illegible] quale si è anche autoaccusato di partecipazione il senatore socialista Cornelio Masciadri.

Di queste denunce e delle situazioni Cartiera, Montefibre e Metalvisia si occuperà sabato mattina il comitato [illegible] permanente [illegible] difesa dell'occupazione. Sulla vicenda Cartiera si terrà poi domenica mattina al circolo socialista di via Roma un'assemblea di operai socialisti.

Ancora una volta deludente invece l'incontro in Regione fra sindacati e Montefibre. Nella sostanza la società milanese, pur ribadendo l'immutata validità dei suoi progetti per quanto riguarda l'installazione negli stabilimenti [illegible] Verbania della Nylon Italiana e nuovi impianti per la produzione del Nylon P.O.Y., afferma che non potrà rispettare i tempi previsti dall'accordo del giugno '82 non avendo disponibilità finanziarie. Per i nuovi stanziamenti l'azienda sembra voglia attendere le decisioni della prossima assemblea degli azionisti.

Niente di positivo neppure per il centro ricerche. Qui sembra che le perple[illegible] vengano dalla Fin Piemonte che dovrebbe intervenire con una quota di 100 milioni ma che sembra restia a farlo visti i molti interrogativi che pesano sul futuro [illegible] fabbrica e sui [illegible] progetti della Montefibre. Di fronte a questo negativo stato di cose e ai timori che si accrescono anche sulla sopravvivenza della Taban (acciai) e poli[illegible] speciali) il consiglio di fabbrica ha deciso di proclamare lo stato di agitazione. Verrà avviata forse già da oggi una serie di scioperi articolati che proseguiranno [illegible] a quando Montefibre, Governo e Regione non avranno dato solide garanzie [illegible] rispetto degli impegni assunti con l'accordo [illegible] 7 mesi fa a Torino.

Antonio Costantini

Cassa integrazione ai «Metalli leggeri»

NOVARA — Dopo la rottura della trattativa tra Efim e rappresentanti nazionali della Flm, a proposito della messa in cassa integrazione di 25 tecnici e ricercatori dell'Istituto Metalli Leggeri di Novara (su un totale di 97), soltanto un intervento in extremis del ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, potrebbe scongiurare l'avvio della procedura. Un intervento in questo senso era già stato sollecitato nei giorni scorsi dal vicepresidente della Regione, Dino Sanlorenzo, e dallo stesso consiglio comunale di Novara che aveva votato all'unanimità [illegible] ordine del giorno chiedendo la mediazione del [illegible]nistro per il ritiro del provvedimento.

Le lettere dovrebbero essere recapitate domani ai lavoratori, la cassa integrazione dovrebbe partire da lunedì per sei mesi a zero ore.

Disagi [illegible] proteste nell'Ossola

Per i «frontalieri» mancano i moduli dei versamenti Inps

DOMODOSSOLA — Entro il 20 gennaio scorso i «frontalieri» avrebbero dovuto compiere i versamenti all'Inps per usufruire dell'assistenza sanitaria in Italia.

[illegible] pochi fortunati [illegible] riusciti a rispettare questa scadenza, perché, incredibilmente, gli appositi moduli [illegible] erano sufficienti. Nell'Os[illegible] sono arrivati circa trecento moduli per oltre duemila «frontalieri». Stessa situazione nelle altre zone confinanti dell'alta provincia. Si è cercato di ripiegare sugli ordinari moduli postali, ma anche questi, per via delle scadenze di fine d'anno, erano quasi esauriti. Senza contare che il modulo per il versamento dei «frontalieri» è complicatissimo ed è difficile tradurlo su un taglio ordinario.

A questo punto i «frontalieri» che non hanno versato in tempo, potranno continuare a beneficiare del servizio sanitario nazionale, ma rischiano [illegible] essere assoggettati al contributo fisso [illegible] trecentomila lire annue.

L'Unione frontalieri ha diramato una durissima nota per il disservizio burocratico, che è stata inviata al ministero della Sanità, alle Usl, alla Regione e all'Inps. Nel documento si chiede che, in via eccezionale, l'Inps accetti tutti i versamenti compiuti dopo la scade[illegible] che dovrebbe essere, comunque, prorogata almeno alla fine di febbraio.

«Non si vede come in questa situazione i frontalieri avrebbero potuto rispettare la [illegible] denza prevista — *osserva il presidente dell'Unione, Gian[illegible] Fonti* —, non si è inoltre tenuto conto dei frontalieri stagionali che in questo periodo sono ancora in Meridione e rientrano al lavoro solo in primavera. Nessuno li ha informati della scadenza. In precedenza, i frontalieri versavano i contributi per l'assistenza malattia ai sindacati svizzeri che provvedevano poi ad inoltrarli in Italia. Questo sistema aveva però fortemente danneggiato l'Inps, impinguando invece le casse dei sindacati elvetici. Infatti, i sindacati prelevavano le quote in franchi e le versavano [illegible] lire. I tempi di accreditamento avevano consentito loro di sfruttare le oscillazioni del cambio [illegible] una cifra complessiva di parecchi miliardi. Si era così deciso di passare al [illegible] diretto [illegible] parte dei "frontalieri" che però, già alla prima scadenza, si sono [illegible] nell'impossibilità di farlo».

Questa considerazione è stata fatta presente in un'interpellanza urgente che il consigliere Guido Biazzi ha presentato in Regione. L'assessore Bajardi è [illegible] intervenuto presso il ministero [illegible] Sanità per ottenere una proroga. Sulla questione [illegible] state presentate interrogazioni anche in Parlamento. **a. v.**

INTERREGIONALE, SI PREPARA UN INCONTRO CHE PUO' VALERE TUTTO UN CAMPIONATO

Domenica Biellese-Borgomanero: i rossoblù studiano alla lavagna la tattica di Nobili

BIELLA — Cresce l'attesa tra i tifosi per l'incontro di domenica prossima tra la Biellese ed il Borgomanero, che può valere il campionato di Eccellenza. I bianconeri, sconfitti ad Albenga, hanno ceduto improvvisamente lo scettro del comando ai rivali rossoblù, che al momento guidano la classifica con un punto di vantaggio.

«Faremo di tutto per vincere la sfida — ha detto Silvino Bercellino, allenatore dei laniero — *e per essere [illegible]mente soli al comando della graduatoria».*

La gara di [illegible] non aveva risolto il dilemma: [illegible] finita infatti con un pareggio per zero a zero. La Biellese aveva giocato molto bene nel primo tempo e solo alcune prodezze del portiere Balzano avevano salvato [illegible] Borgomanero dalla capitolazione. Nella ripresa, però, le cose erano un po' cambiate con l'ingresso in campo di Chicco Ferraris, un'estrosa punta che aveva fatto soffrire non poco Bertocco, incaricato di controllarlo, e costretto il portiere della Biellese, Morone, ad alcuni spettacolari interventi.

«Ci attende una partita difficile — ha aggiunto Stefano Capoccia, capitano dei bianconeri — *Oltre all'estroso Ferraris, il Borgomanero può contare su uno dei centrocampisti più forti del campionato, Beltrami. Per noi, quindi, è importante non perdere: usciamo da tre sconfitte in trasferta ed abbiamo una gran voglia di ribadire con i fatti il nostro buon diritto a guidare la classifica. Purtroppo, però, quasi certamente dovrò accontentarmi di assistere al "derby" dalla tribuna: la quarta ammonizione che [illegible] collezionato ad Ivrea dovrebbe costarmi una giornata di squalifica».*

I problemi per la Biellese potrebbero essere anche più gravi. Infatti, oltre a capitan Capoccia dovrebbe essere colpito dai «fulmini» della commissione disciplinare anche Menegazzi. **m. al.**

Silvino Bercellino

I novaresi sono euforici ma troveranno sulla loro strada una squadra decisa a riprendere in mano lo scettro della capolista

Lino Nobili

BORGOMANERO — Un incontro che è quasi [illegible] derby, ma più [illegible] uno spareggio. La trasferta di Biella [illegible] presenta sotto un duplice aspetto di confronto tradizionale tra vecchie società rivali e di prova qualificante [illegible] fini della classifica finale.

Per i tifosi locali vale in questo momento il secondo significato, di partita chiave per la conquista [illegible] primato. Anche se il ritorno è lungo, anche se mancano [illegible] giornate alla conclusione [illegible] torneo, la gara con la Biellese viene ritenuta particolarmente importante; tra le trasferte che i rossoblù devono ancora compiere, quella di [illegible] è la più temuta, insieme alle uscite di Orbassano e Vercelli.

Per il viaggio a Biella, è stata annunciata una mobilita[illegible] generale: i sostenitori del Borgo caleranno numerosi nella c[illegible] della lana [illegible] pullman e auto proprie. Nella speranza [illegible] tutti c'è [illegible] nuova vittoria, a conferma dello stato di grazia della squadra di Lino Nobili.

Intanto, Nobili svolge i suoi compiti [illegible] preparazione della squadra con il rigore di sempre: una preparazione fatta con lezioni alla lavagna e severi allenamenti sul campo, ai [illegible] il mister alessandrino aggiunge robuste iniezioni di entusiasmo e di carica agonistica.

Problemi per la formazione non sembrerebbe averne, [illegible] di fuori di quello di rinuncia a qualche giocatore di indubbio valore. Anche per Biella si ripropongono i soliti interrogativi. Giocherà Casarotto o Balzano? Ci sarà Sacco? Verrà impiegato Ivaldi che, oltretutto, ha ragioni di rivalsa nei confronti della società bianconera?

Già nella partita [illegible] l'Acqui, Nobili ha dimostrato del resto [illegible] saper adattare anche all'ultimo istante il proprio schieramento a quello degli avversari.

Francesco Allegra

Guai per Galbiati

Il Novara [illegible] [illegible] squalificato

NOVARA — Gli azzurri perdono anche [illegible] centrocampista Spada, squalificato ieri [illegible] giudice per somma di ammonizioni, dopo che era già stato diffidato.

Galbiati [illegible] sempre più [illegible] guai per allestire una formazione competitiva da opporre domenica prossima al Sant'Angelo. Degli infortunati potrà recuperare infatti il solo [illegible] Ramella che si è allenato con i compagni. Da escludere invece l'impiego di Selenas. Al Novara sperano poi in un provvedimento di clemenza della disciplinare che esaminerà domani [illegible] il ricorso presentato per la doppia squalifica [illegible] Musiello. Fino a [illegible] quindi Galbiati non potrà parlare di formazione. La squadra effettuerà oggi un allenamento sul campo dell'Olimpia.

Da oggi, fino a domenica, [illegible] a Novara anche [illegible] Spal di Gianni Seghedoni che ha lasciato Ferrara per sfuggire alle polemiche e preparare tranquillamente l'incontro [illegible] domenica a Busto Arsizio contro la Pro Patria. I ferraresi si alleneranno sul campo dell'Agogna dove disputeranno questo pomeriggio una partitella in famiglia. *(r. amb.)*

Borgomanero — Weekend boccistico a Maggiora, sul campo Balzano. Per sabato è in programma la finale del trofeo Palmo e Fasola. Domenica, verrà disputata la Coppa La Lucciola, gara a coppie con 128 formazioni della provincia: le batterie si svolgeranno su vari bocciodromi della zona (Paniga, Bocciofila e La Presa di Borgomanero; Stella di M[illegible]. Neve di San Maurizio, Espera di Lesa, Ampi di Crusinallo).

Negozio danneggiato all'allenatore [illegible] del Vercelli

Battistella, bersagliato dai teppisti «Sono costretto [illegible] lasciare l'hockey»

NOVARA — Quando lo sport degenera in atti teppistici anche la città si [illegible] umiliata e offesa per l'incivile comportamento di quanti si rifugiano dietro l'etichetta dello sport per compiere gesti da codice penale.

Una serie di episodi increscIosi è avvenuta prima e do[illegible] il «derby» hockeistico [illegible] novaresi e vercellesi, una gara fin troppo chiacchierata che aveva richiesto sabato scorso al «Palasport» l'intervento di [illegible] massiccio ordine pubblico. Quella sera tutto è filato liscio e lo sport aveva vinto la sua più bella battaglia.

Quando tutto sembrava ormai archiviato la brutta notizia non è mancata. Gli «igno[illegible]» teppisti si sono scatenati nei confronti di Mino Battistella, l'ex giocatore e allenatore novarese, da due stagioni passato a condurre la squadra vercellese. Mino Battistella ha un negozio a Novara in corso della Vittoria e un altro all'inizio di via Marconi. Per due volte, sono andate in frantumi le vetrine di corso della Vittoria mentre, martedì notte, le altre hanno resistito all'assalto trattandosi di materiale antiurto.

«In queste condizioni non posso più andare avanti — dice Battistella — e dopo quello che ho fatto a Novara non pensavo di meritare un simi[illegible] [illegible]. Ho un [illegible]

Mino Battistella

e una famiglia a cui badare oltre allo sport e se le cose no[illegible] a questo punto lascerò tutto. Mi spiace dover dire queste cose — aggiunge al limite della commozione — ma in questa situazione non è possibile continuare. Io all'Hockey Novara ci stavo benissimo e non è stata colpa mia se ho dovuto lasciare».

Perché tanto odio nei confronti di una persona che proprio nell'ultima occasione ha fatto [illegible] [illegible] affinché non si scatenassero i deprecabili incidenti che [illegible] paventavano? Ma un'altra domanda viene spontanea dopo quanto è avvenuto: si tratta di atti isolati di gente sconsiderata, oppure è il frutto di un piano più generale di [illegible] fazione che oltre ad inferire contro la persona di [illegible]o Battistella vuol fare del male anche alla società novarese?

Sono interrogativi che dovranno essere ben valutati perché gli «incidenti» lamentati da Battistella [illegible] una certa gravità.

Liliano Laurenzi

RINGRAZIAMENTI

3-2-1981 3-2-1983

Nel secondo anniversario della morte

Luisa Galbani

[illegible]

— Novara, 3 febbraio 1983.

Saracinesche abbassate e cortei di protesta per lo sciopero generale

Vercelli «chiusa» per un giorno

Oggi la manifestazione «per il lavoro, lo sviluppo e l'occupazione» - L'imponente raduno previsto per le 9,30 in piazza Roma - Gli studenti si incontreranno in corso Italia - Drammatici i dati sulla crisi: in due anni perduti mille posti - Partecipazione dei commercianti

Convegno alla Camera di Commercio

VERCELLI — Ancora problemi di carattere tributario al centro di un dibattito che si terrà alla Camera di commercio il 12 febbraio prossimo. Tema dell'incontro: «Nuove disposizioni in materia penale tributaria». Lo promuovono l'Ordine degli avvocati e dei procuratori, l'Ordine dei dottori commercialisti, la Cassa di Risparmio di Vercelli.

I relatori saranno il professor Marcello Gallo, ordinario di diritto penale all'Università di Roma ed il professor Ignazio Manzoni, ordinario di diritto finanziario all'ateneo torinese. Prenderanno pure la parola il professor Luigi Paolo Comoglio, pretore di Vercelli; l'avvocato Alessandro Malinverni, docente di diritto penale a Torino ed il procuratore della Repubblica di Vercelli, Vincenzo Serianni.

L'appuntamento è stato fissato alle 10,30 nel salone del settimo piano della Camera di Commercio.

VERCELLI — «Per il lavoro, per lo sviluppo, per l'occupazione»: è lo slogan dello sciopero generale di 8 ore del Vercellese in programma oggi. La città e tutta la zona si fermeranno, i negozi chiuderanno le saracinesche, per le vie cittadine sfilerà un corteo che si concluderà in piazza Cavour, dov'è in programma un comizio.

Per la manifestazione è previsto il concentramento in piazza Roma (ore 9,30) di tutti i partecipanti, tranne gli studenti, che si riuniranno in corso Italia per poi raggiungere gli altri manifestanti. Alle 10 il corteo percorrerà viale Garibaldi, corso Libertà, via Borgogna, via Gioberti per arrivare in piazza Cavour. Qui, alle 10,45, è previsto il comizio. L'intervento introduttivo sarà svolto dal segretario generale della Cisl, Nazzareno Di Criscio. Parlerà poi uno studente e terrà il discorso principale Fausto Bertinotti (Cgil), della segreteria regionale della Federazione sindacale unitaria.

«La crisi economica e la mancanza di qualsiasi elemento di programmazione — spiegano i sindacalisti — stanno sempre più affossando l'economia della nostra zona. Gli effetti più pesanti sono pagati ancora una volta in termini di disoccupazione, di massiccio ricorso alla cassa integrazione, di scarsissime occasioni occupazionali per le nuove generazioni, di continuo e costante calo demografico».

Una manifestazione di lavoratori in corteo, immagine consueta della vita vercellese

Per uscire da questa crisi il sindacato ha formulato una serie di proposte, riassunte nella «vertenza territoriale»: rivendicazioni sulle quali è iniziato il confronto con le varie forze economiche. «Ma — fanno ancora notare alla Federazione unitaria — i responsabili delle associazioni padronali (in particolar modo gli artigiani e gli industriali) o hanno negato gli incontri richiesti o al tavolo delle trattative hanno ribadito in termini intransigenti le loro posizioni di assoluta 'non negoziabilità' di alcuni elementi fondamentali: vogliono mantenere mano libera nel mercato del lavoro, nell'uso dell'orario, nel lavoro decentrato, nel ricorso alla cassa integrazione».

Nel settore industriale, secondo i dati forniti dal sindacato, nel Vercellese si sono persi mille posti di lavoro in due anni, «e oggi — fa notare un volantino diffuso dalla Federazione unitaria — si corre il pericolo di aggiungerne altre centinaia derivanti dalle situazioni di crisi che si registrano in Montefibre, alla Sila, alla Sirim, alla Keller. Se ciò si verificasse per il Vercellese sarebbe la fine di ogni possibilità di poter contare su un comparto industriale in grado di offrire occasioni occupazionali alle nuove generazioni».

Anche per questi motivi è stata sollecitata la partecipazione allo sciopero degli studenti. Sotto questo aspetto i sindacalisti auspicano «un diverso atteggiamento della scuola rispetto a precedenti analoghe manifestazioni, in occasione delle quali i presidi hanno creato difficoltà per consentire l'uscita dalle scuole dei ragazzi per la loro partecipazione al corteo».

Come detto, allo sciopero parteciperanno anche i commercianti. Le organizzazioni di categoria hanno invitato i loro iscritti ad aderire alla protesta «attuando temporanee sospensioni dell'attività di vendita particolarmente in occasione del corteo che attraverserà le vie cittadine e della manifestazione conclusiva in piazza Cavour».

I commercianti vogliono così sottolineare come la progressiva perdita di posti di lavoro nel Vercellese abbia indubbi riflessi anche su tutti gli altri settori (commerciali e servizi), moltiplicando così i suoi effetti negativi e prostrando l'intera economia della zona.

Dario Corradino

La rassegna organizzata dall'Ispettorato agrario

Alla mostra di Santhià 150 «pezzati di Oropa»

E' la prima manifestazione zootecnica del 1983 - Adesioni biellesi

SANTHIA' — *Venerdì e sabato sfileranno — al foro boario di Santhià — 150 bovini della razza Pezzata Rossa di Oropa, iscritti al libro genealogico, partecipanti alla 10ª mostra provinciale di tale razza, organizzata dall'Ispettorato Agrario, dall'Amministrazione provinciale e dall'Associazione provinciale allevatori presieduta con molto entusiasmo da Natale Baucero, un risicoltore che non ha abbandonato il piacere di allevare bovini, proprio alle porte di Vercelli.*

E' questa la prima manifestazione zootecnica del 1983 e hanno dato l'adesione undici allevatori biellesi: Fermo Bona di Sordevolo, Giovanni Canova e Giovanni Ramella Pralungo di Ponderano, Silvio Canova di Pralungo, Lucia Miglietti e Maurizio Fenoglio di Pollone, Pietro Ramella di Benna, Adriano Ramella Pralungo di Biella, Franco Ramella Pralungo di Tollegno, Mario Ramella Pralungo di Occhieppo Superiore, Giuseppe Valcaudo ed i fratelli Francesco e Piergiorgio Valcaudo di Cassato.

I loro soggetti saranno sottoposti all'attento esame, in ordine alle caratteristiche morfologiche e funzionali, da parte dell'esperto nazionale dr. Vinicio De Pollo direttore della Pezzata Rossa Friulana coadiuvato da esperti locali quali il rag. Carlo Martinengo e il per. agr. Giuseppe Galassi.

«Pochi i presenti — dice il dr. Ugo Morini, direttore dell'Associazione allevatori — rispetto agli allevatori con nuclei di selezione. Rappresenta pur sempre un progresso rispetto al passato. Gli allevatori della loro razza gli allevatori biellesi sono restii alla fecondazione artificiale. Da notare che una "spruzzata" di sangue friulano consentirebbe di migliorare la produzione lattifera, oggi quantificata intorno ai 30-35 quintali per capo all'anno».

Dal canto suo Giuseppe Galassi aggiunge: «La rassegna di Santhià permetterà di fare un concreto primo bilancio del lavoro già impostato da qualche anno e i termini di rapporto saranno utili per analizzare eventuali problemi affioranti nell'ambito della razza. Particolare attenzione sarà rivolta agli animali giovani riproduttori che dovranno esaltare i caratteri morfologici e funzionali per essere impiegati negli allevamenti che intendono migliorare i propri soggetti. Non sarà, pertanto, una manifestazione fine a se stessa ma la continuazione di quanto in precedenza impostato per esprimere i valori più significativi della selezione».

Sempre in campo zootecnico da ricordare che, proprio in questa settimana, l'Usl n. 46 di Santhià ha dato il via al secondo ciclo di conferenze zoo-sanitarie per tutti gli allevatori di bovini, suini e pollame. «Vengono trattati — dice *Milcare Dalocco, presidente dell'Usl* — argomenti di attuale ed importante interesse ai fini della salvaguardia e per l'incremento del patrimonio zootecnico».

Il ciclo si concluderà il 27 febbraio con una manifestazione pubblica cui parteciperà l'assessore regionale alla sanità, Sante Bajardi.

Walter Nasi

Riunione per l'anagrafe vitivinicola

GATTINARA — I viticoltori ed i titolari di aziende vitivinicole (agricole, artigianali, commerciali ed industriali) sono invitati ad un incontro indetto per il 10 febbraio dal Servizio decentrato dell'agricoltura.

Saranno presenti i tecnici dell'assessorato regionale dell'agricoltura per fornire ogni utile indicazione per compilare le schede.

L'incontro si svolgerà alle 9,30 al Centro sociale di corso Cavour: le schede dell'anagrafe vitivinicola, che dovranno essere consegnate nei Comuni di appartenenza nei prossimi giorni, vanno compilate secondo precisi criteri ed è quindi necessaria una corretta informazione.

I tecnici della Regione saranno dunque a disposizione per ogni chiarimento. (g. ca.)

Molti Comuni non custodiscono in modo appropriato antiche testimonianze

Rischiamo di perdere documenti preziosi L'Archivio di Stato si offre come banca

Un patrimonio storico e culturale da proteggere dal macero o dai collezionisti

VERCELLI — Sono ancora troppi i Comuni del Vercellese che non hanno un archivio sistemato secondo i canoni della legge. Senza arrivare ai casi-limite di preziosi documenti finiti al macero oppure scaricati in un canale oppure ancora bellamente rubati dai collezionisti, la mappa della sistemazione degli archivi nella nostra zona presenta troppe lacune.

Spiega Maurizio Cassetti, direttore dell'Archivio di Stato della provincia di Vercelli dal 1969: «*La legge (è del 1963) obbliga i Comuni a tenere custodito con tutte le cautele il proprio patrimonio archivistico e a permetterne la consultazione. Ciò significa che l'archivio non dev'essere solo conservato ma anche valorizzato. Il fatto è che per ottenere questo duplice scopo, ci vogliono spesso investimenti che i piccoli Comuni non sono in grado di sopportare.*

«*Ma ecco allora che ci facciamo avanti noi offrendo a queste amministrazioni di fare un deposito volontario del loro patrimonio antico all'Archivio di Stato del capoluogo. Insomma: noi possiamo fungere da semplice banca, raccogliendo tutto quel materiale che un piccolo centro non potrebbe custodire e valorizzare opportunamente*».

Cassetti spiega che già undici Comuni hanno depositato la loro documentazione all'Archivio di Stato di Vercelli. Sono: Ghislarengo, San Giuliano, Arborio, Greggio, Albano, Casanova Elvo, Balocco, Ronsecco, Caresana, Desana e Motta dei Conti.

«*Il caso di Desana — osserva — è da addebitare ad esempio. Questo Comune aveva, infatti, ordinato benissimo il proprio archivio, ma non era in grado di farlo consultare alla gente (ci vuole infatti del personale per gli opportuni controlli) e allora ha deciso di depositarlo presso di noi che siamo in grado di presentarlo a tutti coloro che ci fanno un'opportuna richiesta*».

Cassetti cita quindi i Comuni che, in un modo o nell'altro hanno già risolto in proprio, oppure stanno affrontando il problema con serietà di intenti. Sono: Villata, Caresanablot, Costanzana, Borgovercelli, Pezzana, Trino, Crescentino, Saluggia, Cigliano, Tricerro, Bianzè, Livorno Ferraris, Borgo d'Ale, Alice Castello, Tronzano, Olcenengo e Rive.

«*Tutti gli altri — dice — sono ancora sulla cattiva strada. Non li elenco ma si può facilmente andare per esclusione. In uno dei paesi che non si sono ancora adeguati alla legge ho scoperto, ad esempio, una preziosa documentazione del '700-'800 che fungeva da pavimento. Sono cose assurde. Mi auguro che, quanto prima, tutti si adeguino alla normativa, sull'esempio di quanto sta succedendo nel Biellese e soprattutto in Valsesia*».

e.d.m.

Il nuovo servizio chiesto dai genitori con un referendum

Colazione e merenda a duemila lire per i bimbi della materna di Trino

TRINO — E' entrato in funzione il servizio completo di mensa alla scuola materna statale. I circa 80 bambini frequentanti hanno così la possibilità di usufruire di un pasto completo e di una merenda, dietro pagamento di un buono-mensa di 2300 lire.

I pasti vengono preparati seguendo un menù settimanale, approvato dall'ufficiale sanitario.

«*Nonostante i molti risultati positivi raggiunti soprattutto grazie all'impegno delle insegnanti e del personale ausiliario* — dice Vittorio Repetto, presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'asilo infantile —, *sono convinto che questo servizio richiederà una certa fase di rodaggio prima di funzionare pienamente. Voglio perciò invitare i genitori a segnalare prontamente ogni eventuale disfunzione*».

Il servizio di mensa completo, che è a carico del Comune, è stato deciso dopo un referendum tenutosi tra i genitori lo scorso novembre e ha così sostituito la somministrazione solo di un primo piatto praticata sino alla fine dell'anno. **g. f.**

Vercelli — Re e Corona della Pro Vercelli figurano tra i venti giocatori convocati per oggi a Vado Ligure in preparazione al torneo delle speranze riservato a rappresentative regionali.

Vercelli — Nella fase di qualificazione del Trofeo Oreste Strobino di tennis, l'Associazione Tennis Pro Vercelli si è affermata a Torino contro il Cat per 3-1. Domenica la squadra vercellese riposerà. Quindi giocherà in casa contro Le Pleiadi A.

A Berardesca va il terzo posto

VERCELLI — Medaglia di bronzo per Bruno Berardesca ai campionati italiani indoor juniores nella specialità della carabina a dieci metri ad aria compressa che si sono svolti a Milano.

Il tiratore vercellese ha totalizzato il punteggio di 567 che costituisce il suo nuovo record personale. Il precedente era di 565 e lo aveva stabilito a Legnano, pochi giorni prima, nella gara di qualificazione per i campionati italiani.

Questo risultato è valso a Berardesca la convocazione per i campionati italiani assoluti sempre nella carabina ad aria compressa che si svolgeranno nei giorni 4-5 febbraio

Negozi fioriti per accogliere il Bicciolano e la compagna nel tradizionale corteo

Rose per il carnevale della Bela Majin

Organizzata una grande «cena di fratellanza» alla quale parteciperanno tutte le maschere dei rioni vercellesi

VERCELLI — *La città si sta lanciando nell'avventura del Carnevale: dopodomani il Bicciolano e la Bela Majin (al secolo Franco Fornara e Giuliana Monchietto Franzi) faranno il loro ingresso ufficiale in città scortati dal corteo mascherato che li seguirà in tutte le visite benefiche di questa edizione del Carvé Varsleis.*

Intanto, non passa giorno senza che nuove iniziative vengano ad allietare e movimentare queste ore di vigilia. Franco Fornara ha invitato l'altra sera tutte le maschere rionali nel suo ristorante per brindare alla concordia fra tutti i comitati carnevaleschi. Com'è noto, l'esito del concorso mascherato ha ogni anno strascichi polemici che finiscono coll'incrinare i rapporti fra i vari rioni.

Per questo motivo il Bicciolano 1983 ha organizzato una «cena di «fratellanza» che ha incontrato il gradimento di tutte le maschere dei quartieri cittadini.

Durante il convivio, Fornara ha annunciato che anche l'associazione fiorai si sta muovendo per andare incontro alla sua richiesta di adornare le vetrine di tutti i negozi con una rosa durante il Carnevale, in omaggio alla Bela Majin, alle «majnette» e a tutte le donne di Vercelli. Spiega, al proposito, Carlo Sartorio, presidente dei fiorai vercellesi: «E' un po' prematuro parlare di questa iniziativa. L'appello del Bicciolano ci ha trovati d'accordo, ma dobbiamo ancora vederci fra di noi per concordare bene il da farsi. Nei prossimi giorni prenderemo una decisione».

Sempre a proposito di Carnevale, è stato pubblicato un nuovo «quaderno» della Famija Varsleisa, nel quale tre giornalisti, Carlo Ranghino, Walter Nasi e Francesco Leale, tracciano la storia dei Bicciolani dal dopoguerra ai giorni nostri, facendo scorrere tutti i vercellesi che hanno impersonato la maschera vercellese dal 1948 al 1983: Pinuccio Ungaro, Dino Lo Jacono, Piero Romagnolo, Renato Gadina, Guido Rossi, Renzo Bossola, Renzo Roncarolo, Enzo Grolla e Franco Fornara.

La pubblicazione, che si intitola «'L Carvé d'i Biciulan» delinea anche il quadro storico in cui nacque la figura della principale maschera cittadina, durante l'occupazione francese del Piemonte. Sempre per restare in tema di Bicciolano, anche quest'anno la Famija Varsleisa ha voluto ricordare degnamente Renzo Bossola che ricoprì la carica per 13 anni e che morì prematuramente nel 1975.

I conti di S. Chiara

L'ingleis e l'inglesina

Ogni anno, l'ente promotore del Carnevale indice nelle medie della città un concorso (a temi e disegni) dedicato, appunto, alla memoria di Bossola. La giuria si è riunita l'altra sera ed ha esaminato le opere pervenute, aggiudicando i premi.

Nella sezione «disegno», primo posto per Clara Prello (media Lanino), secondo per Simona Maggi (Verga), terzo per Luisa Marconi (Ferrari) e quarto per Paola Picco (Avogadro). Il più bel componimento sul Carnevale è stato invece quello di Davide Broggi (Lanino) che ha preceduto, nell'ordine, i temi di Laura Paconi, Fabrizio Sanelli e Stefano Herrich, tutti della media Ferrari.

Ai vincitori saranno assegnate targhe con l'effige del Bicciolano, e volumi storici sul Vercellese e sulla storia del Carnevale.

Infine, continuando la solita carrellata sulle maschere cittadine, oggi pubblichiamo le foto dell'Ingleis e dell'Inglesin-a di Porta Torino e del Conte e della Contessa di Santa Chiara del rione di Porta Milano. **e.d.m.**

GRAVI ATTI DI TEPPISMO CONTRO L'ALLENATORE DELL'AMATORI HOCKEY

Minacce a Battistella: si dimette?

Vandali (forse ultras della sua ex squadra) hanno infranto le vetrine dei negozi di Novara

VERCELLI — Mino Battistella, l'allenatore dell'Hockey Maglificio Anna lanciato verso lo scudetto, sarà costretto a dimettersi per le intimidazioni subite da alcuni teppisti novaresi?

La notizia, clamorosa, è rimbalzata ieri da Novara e il presidente del Maglificio Anna, Giuseppe Domenicale, l'ha confermata. «*Battistella* — ha detto — *mi ha telefonato per avvertirmi che non se la sente di vivere in questo clima di tensione e che non verrà più a Vercelli. Io comunque spero che ci ripensi e che si presenti al prossimo allenamento (stasera). Farò di tutto, e l'intero consiglio con me, per fargli cambiare idea. Non è giusto che un branco di mascalzoni possa influire in modo così pesante sulle decisioni di uno sportivo*».

La vicenda Battistella, che metterà a rumore tutto il mondo dell'hockey, nasce dal fatto che il prestigioso ex giocatore della nazionale abita a Novara. I suoi concittadini più esagitati non gli perdonano di avere scelto di allenare proprio l'Amatori di Vercelli.

Mino Battistella mentre incita i suoi giocatori

Qualche giorno prima del derby di sabato scorso, i teppisti gli hanno infranto due vetrine del negozio di plastica e ceramiche che gestisce in corso della Vittoria. Ma per non gettare olio sul fuoco, Battistella non aveva fatto cenno con nessuno di questo grave episodio. Ieri notte, però, ci hanno riprovato prendendosela, a colpi di spranga, con il nuovo negozio di arredamenti per bagno che Battistella ha aperto sempre a Novara, in corso Marconi.

Per fortuna — ha raccontato l'allenatore dell'Amatori — *i cristalli antiproiettile hanno resistito e non ho subito danni. Ma non posso più continuare a vivere così, lo sport è un'altra cosa. Ho soprattutto paura di quello che potrebbe succedere alla mia famiglia. Manderò una lettera di dimissioni al signor Domenicale*».

Le minacce e le azioni compiute nei confronti di Battistella sono il risultato del clima di tensione che, purtroppo, si è instaurato fra le tifoserie di hockey di Vercelli e di Novara.

Enrico De Maria

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Porno relazioni (viet. min. 18 anni).
CIVICO: chiuso.
MUSEO ITALIA: Il [illegible] Tecchia, con E. Montesano (comico).
PRINCIPE: Fracchia la belva umana, con P. Villaggio (comico).
VERDI: Scusate il ritardo 2 (Tutti al [illegible]), con Massimo Boldi, Teo Teocoli, Giorgio Porcaro e Leo Gullotta (comico).
VIOTTI: Il tempo delle mele n. 2, con S. Marceau.

GATTINARA

ITALIA: Voglia di sesso (viet. min. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: L'allenatrice porno (viet. min. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: chiuso. Visite su prenotazione.

FARMACIE

VERCELLI

Giachino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 22.58; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.555; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.606; **Trino** (0161) 828.664.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

18,30	Telefilm della serie Fumetti [illegible]
19 —	Magnetoterapia Rometer, rubrica medica
19,40	Cartoni animati
20 —	Telefilm
21 —	Superrealistico show
21,45	Aggiudicato a..., telaasta (1ª parte)
22,45	Telenotte, notiziario
23 —	Aggiudicato a..., teleasta

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

18,50	Magnetoterapia Rometer, rubrica medica
19,20	Vincente e piazzato, rubrica ippica
19,45	Videovercelli notizie
20 —	Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
23 —	Timer, rubrica giornalistica
24 —	Videovercelli notizie (replica)

A Biella l'astensione è stata massiccia

Sciopero dei medici disagi ma funziona il pronto soccorso

La situazione nei nosocomi della Valsesia

BIELLA — Si sta accentuando il disagio tra i cittadini per lo sciopero dei medici dell'ospedale. La nuova agitazione, che durerà fino a sabato prossimo, è stata decisa l'altro giorno, nel corso di un'animata assemblea, alla quale hanno aderito i rappresentanti sindacali dell'Associazione nazionale primari, della Confederazione italiana medici ospedalieri e dell'Associazione nazionale aiuti e assistenti.

Da ieri, dunque, i sanitari si astengono dal lavoro, se non ci sono casi urgenti. E' stata assicurata la presenza di un medico per ogni reparto, ed un altro è «in preallarme». Funzionano invece regolarmente il «pronto soccorso» e tutti i reparti di cure intensive.

«*Mancano ancora i dati precisi sulle percentuali degli scioperanti* — ha detto il dottor Roberto Bergia, segretario del sindacato Anaao —; *l'impressione è però che a questa agitazione abbiano aderito la maggioranza dei medici*».

La situazione per i malati sta diventando preoccupante. In pratica, dall'inizio dell'anno i servizi ambulatoriali sono bloccati. Le liste di attesa per i ricoveri non urgenti e per gli interventi chirurgici si stanno allungando sempre di più. Anche i giorni di degenza per i malati sono aumentati, in quanto i vari servizi di analisi funzionano a rilento. Sciopereranno da lunedì a venerdì 11 febbraio, per una vertenza «interna», anche gli addetti al reparto analisi aderenti al sindacato autonomo Confsal.

Intanto, oggi, a Torino si terrà all'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista un'assemblea dei rappresentanti di tutti i medici della regione, per decidere sulla prosecuzione dell'agitazione. I risultati saranno poi valutati in una riunione a carattere locale, che è prevista per domani all'ospedale di Biella. **m. al.**

BORGOSESIA — Disagi tra i malati, malumore tra i sanitari: le conseguenze dell'ennesima agitazione del personale medico ospedaliero, a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro che è ripresa ieri, ha causato non pochi contrattempi allo svolgimento dell'attività nei tre ospedali valsesiani, il Poveri Infermi di Borgosesia, il Santissima Trinità di Varallo, il Giovanni Battista di Gattinara.

L'invito ad astenersi dal prestare servizio, lanciato dalle tre confederazioni sindacali (l'Anaao, l'Ampo, la Cimo), è stato ovunque raccolto dal personale dipendente e, ieri, nei turni di lavoro era presente un solo medico di reparto per ciascun turno.

Sono comunque stati garantiti i servizi di emergenza, di pronto soccorso e le urgenze.

«*Si è entrati in una fase difficile* — hanno affermato alcuni dipendenti degli ospedali della provincia di Vercelli —. *In diversi nosocomi i posti disponibili sono limitati solo ai casi più urgenti. Rispetto a qualche settimana fa i disagi sono notevolmente aumentati, anche perché quasi ovunque è ricevuto il numero dei ricoveri in rapporto alle persone dimesse*».

Nei giorni scorsi tra alcuni ospedali delle Unità sanitarie biellesi, vercellesi e novaresi vi è stato un fitto scambio di telefonate, alla ricerca talvolta di un letto disponibile.

«Vi sono dei reparti al completo — è stato spiegato —. Se lo sciopero si protrae ancora per diverse settimane vi è il rischio di un collasso delle strutture sanitarie».

Lo sciopero del personale ospedaliero continuerà fino a sabato, nonostante che nella notte tra martedì e mercoledì tra le parti sia stato raggiunto un accordo di massima. Le confederazioni sindacali non hanno però ancora sottoscritto il contratto «*in quanto* — hanno dichiarato — *devono consultarsi con le basi*». **r. c.**

Dal Piazzo sguardo sulla città

Biella. Dall'alto della funicolare del Piazzo uno scorcio della città vecchia, cuore operoso e popolare (foto Piero De Marchis)

Mentre la poca neve in montagna danneggia il turismo

Da 37 anni (in Valsesia) mai un inverno tanto mite

Ad Alagna si scia su una sola pista; migliore la situazione di Mera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALAGNA — E' dal 1946 che le apparecchiature meteorologiche non rilevano un inverno così mite: le temperature sono tutte al di sopra delle medie stagionali e il barometro non lascia intravedere cambiamenti a breve termine.

La situazione, positiva per le zone basse della valle, ha come rovescio della medaglia la semiparalisi degli impianti sciistici delle stazioni invernali.

Ad Alagna, una delle perle turistiche valsesiane, si scia solo sul tracciato della Bocchetta delle Pisse, a quota 2400. Il Weld, l'altra pista ai piedi del Rosa, è chiusa dagli inizi di gennaio.

Un po' meno scoraggiante è il quadro di Mera. Grazie alla posizione particolare, le strutture dell'Alpe, a 1500 metri, riescono ad offrire un servizio accettabile. La coltre nevosa, nelle parti alte, varia tra i 60 e i 80 centimetri.

Gli albergatori e gli altri operatori turistici dei due centri principali mandano avanti con difficoltà e tentennamenti la stagione. Per gli altri, quelli delle stazioni minori, la situazione è invece ancora più critica.

Oro Negro, la località attrezzata con skilift appena sopra Fobello, quest'anno non ha aperto; allo stesso modo non sono entrati in funzione i mini-impianti di Moglia, Campertogno e Carcoforo.

«*Come due anni fa stiamo subendo un danno rilevante* — fanno notare gli operatori economici locali —. *La stagione invernale è per noi il piatto forte, ma senza neve si trasforma in un fardello che si ripercuote sulla bilancia commerciale di tutta la valle*».

Il riferimento è agli investimenti che sono stati approntati per capitare gli arrivi turistici e che rimangono improduttivi in annate avare di neve.

Per contrastare in qualche modo le carenze naturali e dare impulso alla macchina vacanziera, la Comunità Montana Valsesia ha lanciato un programma riservato alle scuole.

L'assessorato al Turismo ha svolto un'azione di propaganda negli istituti piemontesi, liguri e lombardi, presentando la possibilità di una «settimana bianca» a prezzi contenuti.

«*I risultati sono abbastanza soddisfacenti* — affermano i responsabili dell'iniziativa —: *sono molte le richieste arrivate per marzo e già alla fine di gennaio abbiamo avuto un afflusso interessante*».

L'intervento, organizzato dagli enti locali con l'appoggio degli operatori turistici, ha puntato l'obiettivo anche sul futuro della valle.

«*Cerchiamo di garantire alla Valsesia una copertura nei periodi di crisi e di bassa stagione* — afferma Luciano Perro, assessore alla Comunità Montana —. *Per questo ci stiamo indirizzando verso il turismo sociale, che a prezzi competitivi possa dare garanzie agli equilibri commerciali delle attività valligiane*».

g. p. v.

Una proiezione di diapositive

SERRAVALLE — Proiezione di diapositive sul tema «Valorizzazione e recupero del bosco» domani sera, con inizio alle 21, nel salone ex Enal di Piane di Serravalle.

L'argomento sarà introdotto da una relazione sul patrimonio boschivo del centro valsesiano. Le diapositive sono di Franco Bertola. Interverrà alla serata Pietro Del Vecchio. *(r. c.)*

Incriminato un giovane di Trivero, sarà processato al tribunale di Biella

Ferì con una rivoltellata l'amico che gli aveva rifiutato una birra

Rintracciato dai carabinieri confessò: «Ero ubriaco» - E' accusato di lesioni aggravate

Adriano Bellinaso

BIELLA — L'istruttoria a carico di Alberto Sacchetti, il triverese di 24 anni che ferì un conoscente ad un ginocchio con un colpo di pistola, si è già conclusa, a meno di quattro mesi di distanza dal fatto. Il giovane, inizialmente indiziato di tentato omicidio, è imputato di lesioni volontarie aggravate, nonché di detenzione e porto abusivo dell'arma da fuoco e delle relative munizioni. Sarà giudicato dal tribunale di Biella.

La parte lesa, Adoriano Bellinaso, 30 anni, pure di Trivero, dovette subire un intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile, rimasto conficcato nelle carni, fortunatamente senza aver leso l'osso. Guarì dopo cinquanta giorni e potè riprendere la normale attività dopo un ulteriore mese di convalescenza.

Il ferimento avvenne alle due di notte, il 17 settembre scorso, alla frazione Gioia di Trivero. Adoriano Bellinaso stava conversando con Pier Attilio Valle, Fabrizio Sinigaglia, Pier Angelo Lora Moretto, Giandomenico Pozza, Fabrizio Tozzo ed Eugenio Bazzini. Ad un certo momento giunse il Sacchetti, che si rivolse al Valle «con arroganza», a detta dei testimoni, chiedendogli di dargli da bere un po' della sua birra.

Al rifiuto del conoscente, il Sacchetti se ne andò, pronunciando frasi di minaccia. Tornò dopo circa mezz'ora, con la sua auto. Si fermò a quattro o cinque metri di distanza dal gruppo, abbassò il vetro del finestrino e sporgendo una mano armata di pistola, sparò appunto un colpo. Adoriano Bellinaso sentì un fortissimo dolore al ginocchio destro e si accasciò.

Rintracciato di lì a poco dai carabinieri di Trivero, lo sparatore confessò che al momento del ferimento era a dir poco sbronzo e perciò non ricordava nulla. La pistola, nonostante le ricerche, non è stata ritrovata. Rinchiuso nel carcere del Piazzo, il Sacchetti ottenne la libertà provvisoria. **p. m.**

Il comitato creditori Novatan

BIELLA — Il giudice delegato, dottor Vittorio Angelino, ha designato i cinque componenti del «comitato dei creditori» nell'ambito della procedura dell'amministrazione controllata, concessa a larga maggioranza dai creditori alla Novatan di Masserano.

L'azienda, che all'inizio della crisi aveva circa 150 dipendenti, lavora le «pelli lanute», dopo la rasatura del pelo, usato per la produzione di tessuti, e appartiene al gruppo tessile Sassone di Biella. La crisi è originata dalla carenza di denaro contante.

Il «comitato dei creditori», come è noto, è un organo consultivo che si tiene in contatto con il commissario giudiziale (in questo caso, il dottor Angelo Maula di Biella), fino a quando l'azienda in momentanea crisi non torna all'auspicata autonomia di gestione. Il dottor Angelino lo ha formato in modo che vi siano rappresentate le varie componenti di creditori. p. m.

TACCUINO

BIELLA
APOLLO: Tre donne immorali.
IMPERO: Sturmtruppen.
MAZZINI: Il conte Tacchia.
ODEON: Tootsie?croce
SOCIALE: Changeling

COSSATO
MICHELETTI: Macabro.
PRIMAVERA: Exhibition adult. Viet. 18

PRAY
EXCELSIOR: Pink Floyd the wall.

SERRAVALLE
CORSO: Bingo Bongo.

VARALLO
CIVICO: Sogni mostruosamente proibiti.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432; Andorno Micca; Pollone; Salussola.

Usl 48 - Bioglio: Savio, via Roma 8, tel. 441.320; Vigliano: Forno, via Q. Sella 2, tel. 510.031.

Usl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale 12, tel. 22.265; Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella, tel. 25.85.830; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 922.801; Mongrando: 666.913; Trivero: 756.566; Vallemosso: 706.154; Varallo: 52.412.

A Borgosesia lungo la carreggiata della Cremosina

Muore travolto dall'auto un operaio in ciclomotore

Aveva 51 anni - La vettura era guidata da una diciannovenne

BORGOSESIA — Tragico incidente stradale lungo la carreggiata della Cremosina, alla periferia del capoluogo valsesiano: un operaio di 51 anni, Nicola Gilodi, residente a Cellio, in frazione Valmonfredo, mentre alla guida del suo ciclomotore Guzzi stava percorrendo la provinciale è stato investito da un'auto e sbalzato di sella.

L'uomo ha battuto violentemente il capo a terra e le sue condizioni ai soccorritori sono apparse subito disperate. Trasportato in autoambulanza all'ospedale dei Poveri Infermi di Borgosesia è deceduto durante il tragitto per la frattura della base cranica.

Il mortale episodio è avvenuto l'altra sera poco prima delle 19. Al volante della vettura, una 128, vi era un'operaia, Daniela Paiato, 19 anni, in possesso del solo foglio rosa di guida; al suo fianco era seduto un amico, Biagio Ficco, 25 anni, pure di Valduggia.

L'auto procedeva in direzione di Borgosesia a velocità ridotta quando, in località Gianinetta, una frazione a pochi chilometri dal centro laniero, per cause in corso di accertamento ha investito il ciclomotore che procedeva in senso opposto.

L'uomo solo all'ultimo istante si è accorto di quanto stava accadendo; vanamente ha tentato uno scarto, ma egualmente la 128 e il ciclomotore sono venuti a collisione.

Nicola Gilodi, dipendente di una ditta valsesiana, stava rientrando alla sua abitazione di Valmonfredo dopo aver terminato, attorno alle 18, il suo turno di lavoro. **c. c.**

Esce dal carcere ed è arrestato

BIELLA — Verrà giudicato lunedì prossimo, «per direttissima», Roberto Crozzoletto, 27 anni, di Gaglianico, arrestato l'altra notte su un'auto rubata a Quittengo.

Era uscito appena 24 ore prima dal carcere, dove ne aveva trascorse 28 per la detenzione di un coltello.

ATTESA PER UN INCONTRO CHE POTREBBE DECIDERE IL CAMPIONATO DI ECCELLENZA

Bianconeri di ferro contro il Borgomanero Bercellino giura: «Vinceremo questa sfida!»

I lanieri hanno perduto il primato in classifica ma sono decisi a non rassegnarsi

BIELLA — Cresce l'attesa tra i tifosi per l'incontro di domenica prossima tra la Biellese ed il Borgomanero, che può valere il campionato di Eccellenza. I bianconeri, sconfitti ad Albenga, hanno ceduto improvvisamente lo scettro del comando ai rivali rossoblù, che al momento guidano la classifica con un punto di vantaggio.

«*Faremo di tutto per vincere la sfida* — ha detto Silvino Bercellino, allenatore dei lanieri — *e per essere nuovamente noi al comando della graduatoria. Se il Borgomanero è più forte di noi dovrà dimostrarlo sul campo*».

Silvino Bercellino

Roberto Brovarone

La gara di andata non aveva risolto il dilemma: era finita infatti con un pareggio per zero a zero. La Biellese aveva giocato molto bene nel primo tempo e solo alcune prodezze del portiere Balzano avevano salvato il Borgomanero dalla capitolazione. Nella ripresa, però, le cose erano un po' cambiate con l'ingresso in campo di Chicco Ferraris, un'estrosa punta che aveva fatto soffrire non poco Bertocco, incaricato di controllarlo, e costretto il portiere della Biellese, Morone, ad alcuni spettacolari interventi.

«*Ci attende una partita difficile* — ha aggiunto Stefano Capozucca, capitano dei bianconeri —. *Oltre all'estroso Ferraris, il Borgomanero può contare su uno dei centrocampisti più forti del campionato, Beltrami. Per noi, quindi, è importante non perdere: usciamo da tre sconfitte in trasferta ed abbiamo una gran voglia di ribadire con i fatti il nostro buon diritto a guidare la classifica. Purtroppo, però, quasi certamente dovrò accontentarmi di assistere al "derby" dalla tribuna: la quarta ammonizione che ho collezionato ad Ivrea dovrebbe costarmi una giornata di squalifica*».

I problemi per la Biellese potrebbero essere anche più gravi. Infatti, oltre a capitan Capozucca dovrebbe essere colpito dai «fulmini» della commissione disciplinare anche Menegazzi, espulso nella gara con l'Albenga. Inoltre, sempre nella gara con i liguri, si è infortunato ad un ginocchio Bertocco. C'è quindi attesa per conoscere le mosse di Silvino Bercellino per ovviare agli inconvenienti. Intanto ha chiesto e ottenuto che Brovarone e Baruffa, convocati per l'allenamento con la rappresentativa interregionale a Vado, restassero a casa. **m. al.**

Il tifo rossoblù marcerà su Biella

Il Borgomanero si prepara col consueto rigore

BORGOMANERO — Un incontro che è quasi un derby, ma più ancora uno spareggio. La trasferta di Biella si presenta sotto un duplice aspetto di confronto tradizionale tra vecchie società rivali e di prova qualificante ai fini della classifica finale.

Per i tifosi locali vale in questo momento il secondo significato, di partita chiave per la conquista del primato. Anche se il ritorno è lungo, anche se mancano dodici giornate alla conclusione del torneo, la gara con la Biellese viene ritenuta particolarmente importante; tra le trasferte che i rossoblù devono ancora compiere, quella di domenica è la più temuta, insieme alle uscite di Orbassano e Vercelli.

Per il viaggio a Biella, è stata annunciata una mobilitazione generale: i sostenitori del Borgo caleranno numerosi nella città della lana con pullman e auto proprie. Nella speranza di tutti c'è una nuova vittoria, a conferma dello stato di grazia della squadra di Lino Nobili e a giustificazione delle sue ambizioni ormai dichiarate di conquista della serie C.

Intanto, Nobili svolge i suoi compiti di preparazione della squadra con il rigore di sempre: una preparazione fatta con lezioni alla lavagna e severi allenamenti sul campo, ai quali il mister alessandrino aggiunge robuste iniezioni di entusiasmo e di carica agonistica.

Problemi per la formazione non sembrerebbe averne, al di fuori di quello di rinuncia a qualche giocatore di indubbio valore. Anche per Biella si ripropongono i soliti interrogativi: giocherà Casarotto o Balzano? Ci sarà Bacco? Verrà impiegato Ivaldi che, oltretutto, ha ragioni di rivalsa nei confronti della società bianconera? Sono domande alle quali l'allenatore darà risposta soltanto domenica prima di mandare in campo il Borgomanero.

Francesco Allegra

Presentata ieri alla stampa la sesta edizione della corsa (2-5 giugno)

Il Rally della Lana cresce ancora

La competizione è stata inserita ufficialmente nel «Challenge Rothmans» dei rallies franco-italiani - Il percorso di quest'anno si snoderà su mille chilometri e avrà trentadue prove

BIELLA — La sesta edizione del «Rally della Lana», che si correrà dal 2 al 5 giugno, sta già prendendo forma. L'Automobile Club di Biella, organizzatore della manifestazione, in un incontro con i cronisti ha reso note alcune novità della corsa laniera. Alla riunione erano presenti, tra gli altri, Franco Vaglio, vicepresidente della Cassa di Risparmio di Biella, che finanzia la gara; il presidente dell'Aci, Vittorio Bernero, e il direttore, Luigi Ilardo.

A quanto si è appreso, la Cassa di Risparmio continuerà appunto ad aiutare finanziariamente il «Rally della Lana», promosso quest'anno a gara valida per il campionato europeo di coefficiente due. I piloti che parteciperanno alla competizione biellese potranno così raddoppiare i punti acquisiti agli effetti della classifica.

La corsa automobilistica è stata poi inserita ufficialmente nel «Challenge Rothmans» dei rallies franco-italiani, insieme ad altre sette tra le più importanti gare nazionali e transalpine. Figura infatti insieme al «Rally della Costa Smeralda» (Sardegna, 24-27 marzo), al «Criterium Alpin-Jean Behra» (Francia, 8-10 aprile), al «Tour de Corse» (Corsica, 4-8 maggio), al «Rally des Garrigues» (Francia, 10-12 giugno), al «Rally del Ciocco» (Toscana, 23-26 giugno), al «Rally di Sanremo» (unica prova mondiale disputata in Italia, 2-8 ottobre) e al «Rally d'Antibes» (Francia, 15-16 ottobre).

Il «Rally della Lana» quest'anno si snoderà su un percorso di circa 1000 chilometri e comprenderà 32 prove speciali. Il tracciato, a quanto risulta, sarà in gran parte rinnovato: resteranno immutati solo i tratti cronometrati classici della corsa biellese, che da diversi anni caratterizzano la manifestazione. Il percorso, logicamente, per motivi organizzativi è tenuto segreto, in attesa delle autorizzazioni da parte dei Comuni interessati alla manifestazione.

Enrico Ramella

Intanto la Biella Corse ha indetto un concorso fra tutti gli iscritti alla scuderia che non siamo mai stati titolari di una licenza Csai per concorrente o conduttore, intitolato «Il tuo primo rally». Il premio consiste nel prendere parte ad una corsa automobilistica nazionale di prima serie come pilota o come navigatore. I fortunati vincitori saranno estratti a sorte nel corso della serata di premiazione del campionato sociale, che si terrà alla Peschiera di Valdengo l'11 marzo.

L'iniziativa è stata resa possibile da alcuni finanziatori, quali Roberto Cavagion, Fabrizio e Gianfranco Zucconelli e Piercarlo Maffiotti. Il pilota vincitore del concorso porterà in gara una Simca Rally 2, messa a disposizione da Giorgio Mario, ed avrà come navigatore Pier Angelo Ilardo. Il secondo estratto invece gareggerà con Enrico Ramella, il pilota che con il suo Kadett gruppo A, e affiancato da Emanuele Gubernati, sta prendendo parte alla Mitropa Cup. **m. al.**

Nel campionato di pallavolo serie C

Giletti è sconfitta dal Pinerolo: 3-0

Sabato l'attende un difficile Borgofranco

VALLEMOSSO — Quarta sconfitta consecutiva del Giletti Vallemosso nel campionato di pallavolo di serie C. I lanieri sono stati superati sabato dal Pinerolo per 3 a 0. «*Il risultato potrebbe far pensare ad una disfatta* — ha detto il direttore sportivo, Eusebio Fantini —. *In realtà, i ragazzi hanno lottato per due dei tre set della partita, ma il Pinerolo è stato nettamente superiore*».

Il Giletti, conscio di avere di fronte una delle formazioni candidate alla vittoria del torneo, ha tentato in tutti i modi di arginare le offensive degli ospiti. Il Pinerolo, però, senza dare mai l'impressione di forzare, ha vinto le prime due frazioni per 15 a 11 e 15 a 13. Nella terza ripresa, i biancorossi, ormai demoralizzati dalla disparità delle forze in campo, hanno ceduto di schianto.

«*Anche se la sconfitta era prevedibile, i ragazzi si sono un po' scoraggiati per questo nuovo insuccesso* — ha aggiunto Fantini —. *La nostra posizione in classifica si è fatta più difficile anche se, alle nostre spalle, abbiamo ancora Aosta, Bellavista e Arti e Mestieri, che ci separano dall'ultimo posto. Le previsioni però non sono ottimistiche*».

Infatti il Giletti sabato prossimo dovrà giocare in trasferta con il Borgofranco, altra squadra tra le favorite del girone. «*Il pronostico è a favore dei padroni di casa* — ha concluso Fantini —: *ci aspetta infatti una squadra esperta composta di giocatori anche molto dotati dal punto di vista atletico. Non scenderemo però in campo già rassegnati*».

Il Giletti concluderà il girone di andata ospitando alla palestra di Ronco l'Arti e Mestieri di Torino. **m. al.**

Si riparte da zero nei colloqui tra dc e uv

St-Vincent, quattro nomi in gioco per il sindaco

Nessuno ha voluto fare previsioni - La candidatura Cossard

SAINT-VINCENT — Dopo più di un mese si è tornata a discutere di politica nel municipio di Saint-Vincent. Ieri pomeriggio le sezioni locali dell'Union Valdôtaine e della democrazia cristiana (integrate da rappresentanti delle rispettive direzioni regionali) si sono sedute al tavolo della trattativa, per scegliere il candidato (o i candidati) alla carica di sindaco, come se il seggio fosse vacante da ieri.

Hanno cancellato con un colpo di spugna (dopo la riunione ad Aosta di sabato) tutto il passato: l'elezione di Ravet e il secco «no» dell'Uv a Cossard, la proposta di Pol e ancora le insistenze unioniste su Ravet; infine, le dimissioni di quest'ultimo.

Si è ricominciato daccapo, ma sulle stesse posizioni, con qualche carta scoperta in più. Tutto deciso in anticipo? No, ancora tutto in aria. Situazione in bilico fra la tempesta e la bonaccia. E infatti ieri mattina il presidente dell'Union, Cesar Perrin ha detto: «Non posso nemmeno immaginare che cosa accadrà nel pomeriggio. Sarà la nostra delegazione di Saint-Vincent che porterà avanti le trattative. Mi auguro che si scelga il sindaco, l'uomo giusto».

Così nel pomeriggio e in serata in dibattito è stato a più voci e si è iniziato con i segni inconfondibili di probabili sorprese. Nessuno si è stupito quindi quando il consigliere regionale Augusto Fosson ha avvertito che per quanto lo riguarda («ma altri la pensano come me») «torna valida l'originaria candidatura di Cossard, anche se è scontata l'opposizione dell'Uv».

Il consigliere Rino Cossard

In seconda battuta, secondo Fosson, c'è il geometra Romano Pol, ma anche su questo nome le perplessità unioniste permangono. «A questo punto — ha detto il consigliere regionale — bisogna chiudere in qualsiasi modo. O si trova l'accordo o il gruppo democristiano di Saint-Vincent si trasferisce all'opposizione». Che la questione non sia stata semplificata non è un mistero (disse alcuni giorni or sono il segretario dc Bondaz: «A livello regionale tra noi e l'Uv non ci sono problemi, ma nei paesi contano molto i rapporti interpersonali», com'è evidente che nessuna delle due forze in lizza vuole oscurare ancor più l'immagine che di sé è venuta a crearsi in quest'ultimo mese. Siamo alla resa dei conti: accordo o addio alleanza a Saint-Vincent.

Lo stesso Bondaz prima di partire con il collega Artaz alla volta della cittadina termale ha voluto accantonare ipotesi e chiacchiere. «In questa riunione — ha detto — si deve scegliere sindaco e assessori, sciogliere i nodi di questo pasticciaccio. In Regione l'alleanza con l'Union è totale, ora cercheremo di definire rapidamente anche la vicenda di Saint-Vincent».

I punti fermi sono essenzialmente due: 1) L'Uv non vuole Cossard; 2) La dc non accetta Ravet come sindaco protempore perché questa scelta apparirebbe all'opinione pubblica frutto di una imposizione unionista. Di conseguenza, come ha detto ieri un altro esponente democristiano, ci vuole un «terzo uomo». Il geometra Romano Pol? L'insegnante di taglio e cucito Piera Dujeant? Qui sarà il confronto dei prossimi giorni, anche in Consiglio comunale.

La vertenza ha però un opaco sfondo politico, in essa si percepisce la ricerca (da parte dell'Uv come della dc) di una affermazione di forza e di autonomia. «Se proprio non si vuole trovare via d'uscita — dice ieri un personaggio dell'area democristiana — ognuno segua la sua strada». E Bondaz, nello spiegare la posizione del suo partito, ma soprattutto del gruppo di Saint Vincent, ha usato il condizionale facendolo suonare come un monito: «Noi potremmo anche prendere le distanze dall'Uv, per non continuare a dividere la responsabilità di un ruolo amministrativo in una città importante qual è Saint-Vincent».

Dario Crestodina

Si sta attuando il nuovo piano della viabilità

Aosta, cambia il traffico (via Festaz a senso unico)

Via Xavier de Maistre diventerà percorribile sino a piazza Chanoux

Via Xavier de Maistre: spariranno divieto e freccia

AOSTA — Da ieri mattina la squadra viabilità del Comune di Aosta ha cominciato la posa di segnali stradali e semaforici per istituire in Aosta una serie di sensi unici. Il più rilevante è quello di via Festaz, che all'entrata in vigore del nuovo piano viabile (verso il 14 marzo) sarà percorribile soltanto da est a ovest (da via Chambery verso via Torino).

L'altro cambiamento nel traffico cittadino interesserà piazza Chanoux: non sarà più obbligatorio per le auto girare attorno alle scuole di piazza San Francesco (aperta al traffico per chi vorrà posteggiare dietro al Municipio), esse potranno entrare nella piazza direttamente da via Xavier de Maistre, dove sarà istituito per tutta la sua lunghezza il doppio senso di marcia. la stazione si potrà raggiungere percorrendo via Conseil des Commis, dove sarà istituito il senso unico, da piazza Chanoux.

Il programma della nuova viabilità cittadina era stato proposto nel 1979 dal sindaco di Aosta Edoardo Bich, una parte venne subito attuato con la pedonalizzazione dell'ultimo tratto di rue Croix de Ville e con il senso unico in via Guido Rey; altri interventi del piano subirono invece uno studio approfondito che portò ad alcune modifiche.

Le intenzioni originali prevedevano, ad esempio, l'istituzione di alcuni semafori all'incrocio tra via Chamolé e via Chambery, idea poi soppressa che troverà attuazione soltanto con la posa della semaforizzazione all'incrocio tra via Chambery e rue des Maquisard (viale dei Partigiani).

Adesso l'amministrazione comunale sta iniziando l'attuazione della seconda parte del piano, certamente la più importante. «Il principio generale — dice il sindaco Bich — è quello di scoraggiare il passeggio delle auto nel centro senza peraltro creare grossi traumi e senza estendere impropriamente le zone di pedonalizzazione, che diverrebbero punitive per chi frequenta gli uffici e i negozi centrali».

Il piano comporterà certamente una mentalità diversa negli automobilisti. «Il primo avvio sarà difficoltoso, non c'è nulla di più complesso e impopolare che rompere certe abitudini — dice ancora Bich —. Ovviamente il piano viabile non è basato su certezze assolute e ad esso potranno essere apportate ulteriori modifiche. Certo è che il traffico concepito su canalizzazioni a senso unico è sempre più sicuro di quello a doppia corsia».

Il vantaggio più evidente sarà quello dell'individuazione di nuove aree di parcheggio, su via Festaz ad esempio saranno posti per quasi tutta la sua lunghezza posteggi a spina di pesce. I segnali che verranno posati in questi giorni rimarranno coperti fino all'avvio esecutivo del nuovo piano viabile. «Salvo imprevisti — aggiunge il sindaco — l'ora zero potrà scattare lunedì 14 marzo, restano però problemi da risolvere, il più grosso sarà determinato dal terminale degli autobus, in piazza Narbonne, che rappresenta la spina nel cuore della città. Dovremo cercare, anche se non subito, di spostarlo in un altro punto».

Beatrice Mosca

Le Acli riaprono il dibattito sulla viabilità

«Urgente una ferrovia Voltri-Aosta-Martigny»

AOSTA — Una tavola rotonda sul tema: «*Bilancio regionale 1983. Le parti sociali a dialogo con gli amministratori e con le forze politiche*» si svolgerà il 18 febbraio alle ore 21 nella saletta a piano terra del Palazzo regionale. L'argomento sarà introdotto dal professor Luigi Lorenzin, esperto di economia e di programmazione.

Il dibattito è organizzato dalle Acli, che intendono in questo modo avviare in Valle una serie di iniziative per creare un dialogo e un confronto tra le parti sociali e le forze politiche su argomenti concreti e di ampia importanza per la vita della comunità regionale.

«*Riteniamo che questa iniziativa sia importante* — dice Mario Venturella, presidente regionale Acli —, *perché risponde a esigenze molto sentite e offre l'occasione di esporre alle parti, appunto in una tavola rotonda, analisi e proposte che provengono dai vari settori di vita e di lavoro della comunità valdostana, affinché la nostra regione possa trarne utili indicazioni e giovamento complessivo per un armonico sviluppo economico e sociale, oltre che superare lo stato di crisi che si è abbattuto su molti settori, anche in Valle d'Aosta*».

Tra le altre iniziative delle Acli, vi sarà la ripresa del dibattito su un argomento già affrontato nella Conferenza regionale sui trasporti del maggio 1981. Le Acli richiamano di nuovo l'attenzione dei politici, delle forze sociali e degli amministratori regionali e locali sull'urgente realizzazione d'una linea ferroviaria che con una galleria sotto le Alpi colleghi la Valle d'Aosta con Martigny e l'Europa centrooccidentale.

Secondo le Acli l'opera va inserita nel «piano nazionale» di sviluppo delle ferrovie, in fase di ultimazione e di prossima presentazione, «*altrimenti si resterà irrimediabilmente tagliati fuori*», spiega Venturella. L'argomento è di attualità dopo la proposta portata avanti dal presidente della giunta regionale del Piemonte, Enrietti.

«*L'iniziativa proposta da noi* — dice Venturella — *prevede uno sviluppo del traffico nel futuro e altri elementi si aggiungono a renderla indilazionabile: la proposta di un allacciamento a scorrimento continuo tra Milano e Torino, che creerà a Chivasso un nodo di diramazione ferroviario della massima importanza per i collegamenti con Aosta. Inoltre è in fase di progettazione concreta il grande porto di Voltri, al centro di quel sistema di porti liguri che costituirà il terminale sud della direttrice ferroviaria Mar Ligure-area forte dell'Europa, come vengono definite le regioni al di qua e al di là del Reno, attraverso la Valle d'Aosta*».

Venturella ricorda poi come una ferrovia a doppio binario farebbe uscire la Valle dal «cul de sac» in cui si trova e la inserirebbe nella grande comunicazione ferroviaria europea: è facile immaginare l'indotto che ne deriverebbe per l'economia in Valle. La proposta d'una ferrovia Liguria, Torino, Aosta, Martigny, Losanna, quindi paesi della Germania è economicamente importante per tutti.

L'8 febbraio nei locali Cral Cogne

Trasporti in Valle un seminario Cisl

AOSTA — La Cisl valdostana organizza per martedì 8 febbraio ad Aosta, presso i locali del Cral Cogne, a partire dalle ore 9, un seminario di studio sulla politica dei trasporti nella nostra regione.

Coordinerà i lavori Armando Santoro, responsabile regionale del settore formazione della Cisl. «*Vogliamo capire bene* — hanno detto i sindacalisti — *i legami che esistono fra politiche dei trasporti, politiche del territorio e politiche del risparmio energetico, per essere poi in grado di valutare gli aspetti economici e politici che stanno dietro ai comportamenti dei governi locale e centrale*».

In Valle il problema dei trasporti sta suscitando un ampio dibattito. Alla proposta dell'autostrada fino a Courmayeur, s'è controbattuto con il piano (da tempo illustrato) per allungarvi invece la ferrovia, anche per favorire l'afflusso turistico.

Ora sembra certa la tangenziale Sud di Aosta, come svincolo e primo tronco d'una superstrada verso il Monte Bianco. Ma di certo per ora vi sono soltanto i lavori per allargare la strada che dal casello di Aosta porta in città.

Operai della Cogne in tribunale

Amnistia ai cinque del blocco stradale

I fatti accaddero nel 1977 sulla statale 26

AOSTA — Due ore di dibattimento, otto testi sentiti dal presidente Cuzzola, quindi amnistia per i cinque dipendenti Cogne imputati di blocco stradale in seguito alla protesta attuata da almeno 3000 persone (fra le quali sindacalisti e uomini politici) il 6 aprile del 1977 nel pieno svolgimento della vicenda Egam.

Sono rientrati nel decreto di amnistia del dicembre 1981 (una volta venuta a cadere l'aggravante ostativa di minaccia e di direzione di una manifestazione risultata poi spontanea) Bruno Albertinelli, Enrico Isabel, Paolo Boeti, Ranieri Mattaraggia e Livio Corbet.

Il pubblico ministero, prima delle arringhe del collegio difensivo, aveva voluto isolare il caso di Albertinelli che, secondo i rapporti della polizia, aveva svolto compiti di direzione invitando i dimostranti a non liberare la sede stradale. L'accusa aveva chiesto la pena di otto mesi con il condono della stessa.

Dopo l'intervento della difesa che ha fatto notare come il diritto di blocco stradale sia coperto dal diritto di sciopero, la corte ha esteso l'amnistia anche ad Albertinelli. Già nell'audizione dei testi (fra i quali i sindacalisti Stevenin e Beneforti, l'assessore al Turismo Pollicini e il consigliere comunista Mafrica) era emersa la spontaneità del blocco ingenerato dalla forte preoccupazione per il rischio di perdere quasi duemila posti di lavoro.

Sul piano sindacale si è svolto ieri pomeriggio un incontro tra la Flm e l'Iisa Viola sui problemi dei turni domenicali e energetici. L'azienda ha confermato la cassa integrazione per una trentina di dipendenti.

r. s.

I convocati agli europei di slittino

AOSTA — Per i campionati europei di slittino a Bad Goisen, in Austria, sono stati convocati i valdostani Damiano Lugon, Giuseppe Cerise, Delia Vaudan e Nelly Chapellu. Le gare si svolgeranno a fine settimana.

Per i campionati europei juniores i convocati valdostani sono Almir Betemps, Osvaldo Noussan, Ezio Marlier; per il doppio gareggeranno Corrado Herin-Almir Betemps e Lauro Pont-Ezio Marlier.

I campionati sono previsti a Montreux, ma la mancanza di neve potrebbe farli spostare in Valle, sulla pista di Fenis-Combasse.

Nove mesi per furto a Cervinia

AOSTA — Sono stati processati ieri per direttissima dal Tribunale di Aosta i due giovani accusati di un furto compiuto la scorsa settimana a Cervinia.

Fabrizio Chiellini, di 20 anni, residente al Breuil, figlio di un albergatore, e Toni Ulivieri, di 22 anni, celibe, studente di Livorno sono stati condannati dalla Corte a 9 mesi di reclusione e al pagamento di 300.000 lire di multa.

I due hanno ottenuto i doppi benefici di legge.

Fabrizio Chiellini e Toni Ulivieri erano stati arrestati venerdì scorso dai carabinieri di Cervinia in collaborazione con i colleghi di Plan Maison. I due, secondo le indagini degli inquirenti, avevano asportato da due appartamenti del condominio Planet materiale per quattro milioni di lire circa: radio, televisori e preziosi. La refurtiva venne interamente ricuperata.

• Ieri è stato anche condannato a dieci mesi di reclusione e 100.000 lire di multa per furto e spaccio di sostanze stupefacenti Gianluigi Zeppo, al quale è stata accordata la libertà provvisoria.

(r. s.)

Aosta — Ieri un gruppo di esperti istituito dal Cipe è stato in regione per una verifica dello stato di attuazione degli investimenti pubblici per la realizzazione di nuovi posti letto negli ospedali. Gli esperti sono stati ricevuti dall'assessore alla Sanità, Rollandin.

E' l'azienda artigiana di via Esperanto ad Aosta

Chiude l'antica fonderia «costi alti, poco lavoro»

La «Valdostana» ebbe una produzione costante sino agli inizi degli Anni 70

AOSTA — La Fonderia Valdostana di via Esperanto ha cessato la sua attività. Una fra le più antiche aziende artigiane del settore siderurgico è rimasta coinvolta nella crisi della siderurgia.

«*E' stata una fra le prime aziende aderenti alla nostra Associazione e ha chiuso i battenti fra le prime. La speranza di salvarla è diminuita giorno per giorno*»: sono parole raccolte all'Associazione industriali di Aosta. L'azienda era stata fondata da Giorgio Manavella, nel quinquennio successivo al periodo bellico. La sua produzione era rimasta costante fino agli inizi degli Anni 70.

Le cause della chiusura sono la crisi degli acciai, che coinvolge il settore delle fonderie di ghisa; gli elevati costi di trasporto delle materie prime; la diminuzione delle commesse da parte di aziende locali, prime fra tutte la Cogne e, in ultima analisi, il processo di meccanizzazione aziendale.

Carlo e Bruna Manavella, che avevano assunto le redini dell'azienda nel 1969, dicono: «*Il calo della produzione è stato progressivo, dovuto essenzialmente a personale non qualificato. Fino ad una decina di anni fa contavamo su operai specializzati e pratici nella formatura a mano. I giovani, generalmente, non si sono dimostrati all'altezza, quindi non abbiamo più potuto contare su un certo rinnovo*».

«*Con la Cogne* — continua Manavella — *non avevamo un lavoro graduale. Di qui la necessità di rivolgerci a aziende esterne, che ci garantivano una certa continuità di produzione*». Poi il problema dei costi e della concorrenza: «*Nei periodi di maggior produzione i prezzi salgono, quando si avvertono i primi sintomi di crisi i prezzi scendono repentinamente, per cui una piccola azienda non può sopravvivere*».

Nel '79 la Fonderia chiese la cassa integrazione. Ottenne anche una commessa dalla Cogne piuttosto elevata, ma non sufficiente a scongiurare il crollo definitivo. Due anni fa, raggiunse il massimo di cassa integrazione. Intervenne anche l'Associazione nazionale delle fonderie, ottenendo dal governo aiuti e proroghe per cinquemila operai disoccupati in Italia.

Sandra Lucchini

Progetto per licei tecnici

AOSTA — L'Union Valdôtaine presenta il progetto di legge regionale dei suoi consiglieri intitolato: «Creation des Lycées techniques». Esso prevede la ristrutturazione dell'istruzione professionale in Valle.

«*Questo settore* — ha detto il professor Pierre Grosjacques, uno degli estensori del progetto — *compete alla Regione come potestà primaria in base allo statuto speciale*».

Se la proposta diventerà legge nascerà una nuova scuola «più valdostana», ha precisato Grosjacques, con diversi livelli di qualifica e diploma.

Un aspetto di rilievo sarà la possibilità di conseguire al quarto anno un baccalaureat riconosciuto in Francia e di seguire un sesto anno che darebbe l'accesso (con diploma di technicien superieur) al terzo anno delle università francesi.

(b. bas.)

Fondo — Nella gara nazionale giovani di fondo a Pescasseroli, i valdostani Giovanni Venturini e Armando Chanoine, del Centro Sportivo Esercito, si sono classificati al 2° e 3° posto negli juniores di seconda. Chanoine è di La Salle, Venturini di Bionaz. Con Giovanni Venturini, Marco Brocard, Armando Chanoine, tutti del C. S. Esercito, la Valle è quest'anno il più forte Comitato italiano tra gli juniores di seconda categoria.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Vado a vivere da solo, regia di Marco Risi, con J. Calà, L. Buzzanca, E. Vazzoler (Italia, 1982) — *Studente fuoricorso cerca l'indipendenza dalla famiglia andando a vivere fuori casa: ma i suoi sogni stentano a realizzarsi.*

GIACOSA: Sogni mostruosamente proibiti, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio, J. Agren, A. Haber (Italia 1982) — *Gli impossibili sogni di Fracchia, diventato per l'occasione impiegato di una casa editrice di fumetti.*

ITALIA: Storia di Piera, regia di Marco Ferreri, con H. Schygulla, I. Huppert, M. Mastroianni, P. Degli Esposti (Italia 1982) — *Una donna ricorda la sua infanzia fra una madre vagabonda e sognatrice e un padre eternamente innamorato.*

LUX: Amici miei atto secondo, regia di Mario Monicelli, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (Italia, 1982) — *Continuano le «zingarate» del simpatico gruppo di scapestrati fiorentini in fuga dalle disperate situazioni della routine quotidiana.*

SPLENDOR: Britannia Hospital, regia di Lindsay Anderson, con M. McDowell, J. Plowright, J. Bennet (GB, 1982) — *La disorganizzazione di un ospedale inglese in occasione della visita della regina: una corrosiva satira della «democrazia» inglese.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Il principe della città, regia di Sidney Lumet, con T. Williams, R. Foronjy (Usa, 1981) — *Un investigatore della sezione narcotici di New York decide di collaborare per smascherare la corruzione della polizia.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Guerre stellari, regia di George Lucas, con H. Ford, M. Hamill, C. Fisher, A. Guinness (Usa 1977) — *Le forze del bene e quelle del male si combattono nello spazio.*

VERRES

IDEAL: riposo

BENZINAI

Servizio notturno
(dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry, «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: nuvolosità irregolare. *Temperature di ieri:* min. 3, max. 6 (ore 14). *Umidità:* 82%. *Vento:* forte da Ovest.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

- 12,10 **Voix de la Vallée**
- 14 — **La semaine de quatre jeudi**, programma condotto in studio da Katy Pallet, realizzato da Elio Trussoni
- 14,30 **Voix de la Vallée**

TV3

- 19,10 **Tg3 Regionale**
- 19,30 **Carrefour: Masques et visages**
- 22,20 **Tg3 (replica)**

RETE 105 RADIO NORD-OVEST

- 7 — **Disco lancio**
- 7,30 **Auguri - Notizie flash**
- 8,15 **Fiabesina**
- 8,30 **Super mattino**
- 10,06 **Super classifica 33 giri**
- 10,30 **Messaggio (gioco)**
- 11 — **Ospite**
- 11,33 **Moda**
- 12,10 **Il tranello (gioco)**
- 13,45 **Messaggio (gioco)**
- 14,33 **Hit parade**
- 15,10 **Primi della classe**
- 17,03 **Miscuglio magico**
- 18,10 **Viabilità**
- 18,15 **Disco notizie**
- 20 — **Superdisco**

RTA

- 13,10 **Cartoni animati**
- 14,30 **Medical Center**
- 16,30 **Quell'ultimo ponte** (film)
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19 — **Documentario**
- 19,30 **Valle d'Aosta notizie**
- 20 **Gioco delle 20**
- 20,30 **La nave più scassata dell'esercito** (film)
- 22,15 **Sulle strade della California** (telefilm)
- 23,20 **Quel treno per Yuma** (film)

CANALE 5 TELE 2000

- 12,30 **Bis** (gioco)
- 13 — **Il pranzo è servito** (gioco)
- 13,30 **Aspettando il domani** (teleromanzo)
- 14 — **Sentieri** (teleromanzo)
- 14,50 **Una vita da vivere** (teleromanzo)
- 15,45 **General Hospital** (teleromanzo)
- 16,10 **Cartoni animati**
- 17,30 **Hazzard** (telefilm)
- 18,30 **Pop corn news**
- 19,30 **Galactica** (telefilm)
- 20,25 **Superflash** (gioco)
- 22,10 **Una fidanzata per papà** (film)

ANTENNE 2

- 12,45 **A2 première édition du journal**
- 13,50 **Les amours de la belle époque**
- 14 — **Aujourd'hui la vie**
- 15 — **Les sorcoutes**
- 17,25 **Le palais des merveilles**
- 18,30 **C'est la vie, deuxième édition du journal**
- 18,50 **Des chiffres et des lettres**
- 19,10 **D'accord pas d'accord**
- 19,20 **Actualités régionales**
- 19,45 **Libre expression**
- 20 — **Journal de l'A2 troisième édition**
- 21,40 **Les enfants du rock**
- 22,40 **Patinage artistique**

TV SUISSE ROMANDE

- 16,10 **La course autour du monde**
- 17,05 **4, 5, 6, 7... Babibouchettes**
- 17,20 **Les Schtroumpf**
- 17,45 **Téléjournal**
- 17,50 **Sur un plateau**
- 18,40 **Le dernier mot**
- 19,30 **Téléjournal**
- 20,05 **Temps présent**
- 21,10 **A determiner**
- 21,45 **Patinage artistique**
- 24 — **Téléjournal**

FARMACIE

Aosta: Comunale 3 in via Conte Crotti (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845-6.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.89.

Una lettera di cittadini, risposta di Torrione

Il Festival dell'Unità rovina un'area verde?

In via Monte Solarolo - «Dubbi di una campagna contro il pci»

AOSTA — Con una lettera inviata al sindaco di Aosta Edoardo Bich e all'assessore all'ambiente Gianni Torrione ventiquattro abitanti nel centro storico interrogano gli amministratori comunali sul futuro di un'area verde, quella di via Monte Solarolo. Con la lettera i firmatari mettono in evidenza i motivi che secondo loro sono causa del degrado della zona lungo le mura romane.

«La località è ridotta alle condizioni attuali di degrado soprattutto perché — si legge nella lettera — da anni ospita nei mesi estivi tutte le attrezzature del festival regionale de l'Unità, le quali, sistemate in quella striscia di verde, sono installate sui tratti di terreno originariamente coltivati ad aiuole di rose e su tappeti erbosi, provocando il calpestio degli stessi e danneggiando le siepi e gli alberi che vengono utilizzati come sostegni ai tiranti delle baracche o come appoggio delle strutture stesse».

L'assessore Gianni Torrione

Il problema delle aree verdi cittadine non è naturalmente limitato alla sola zona di via Monte Solarolo, ma interessa tutti i circa 30.000 metri quadrati di aree erbose della città. Il caso sollevato dai ventiquattro cittadini lascia dubbi sulla volontà di rispettare il verde?

«Recuperare una questione vecchia di 35 anni non è facile — risponde Gianni Torrione — il classico esempio è l'occupazione dell'area verde di via Monte Solarolo. Non ne faccio una colpa ai partiti che in passato hanno chiesto o concesso l'occupazione di terreno erboso, questa è solo la prova che all'interno delle forze politiche manca la sensibilità. La presenza del festival de l'Unità è solo uno dei motivi del degrado, di fatto la manutenzione in quella zona è estremamente ordinaria: le panchine non ci sono più, i vialetti sono stati trasformati in piste da cross».

«Il problema c'è, ci auguriamo che con una maggiore sensibilizzazione — dice ancora Torrione — non si arrivi più a chiedere o a concedere l'occupazione di aree verdi. Quanto alla lettera firmata solo da 24 cittadini ho il dubbio che si sia voluto fare una sorta di pre-campagna elettorale contro il pci, trovo strumentale e scorretto che i firmatari della lettera abbiano voluto guardare solo quello che succede nel loro quartiere senza affrontare un discorso più generale».

«La causa che ha portato all'attuale degrado del verde cittadino — dice ancora Torrione — è il fatto che per anni questo è stato considerato dall'amministrazione comunale come un elemento marginale e per questo non si è mai intervenuti con opere di manutenzione ove erano necessarie. Penso invece che si debba arrivare a dare una caratteristica diversa alle aree verdi, rendendole vivibili. Si tratterebbe insomma — continua Torrione — di arrivare a un diverso modo di essere della città attraverso una nuova cultura basata sul rispetto del verde e sul suo mantenimento. Ripeto: se 35 anni or sono si fosse fatto questo discorso adesso non ci troveremmo in questa situazione».

Il degrado delle aree verdi di Aosta è generale e questo non è certo un buon biglietto da visita per la nostra città. «Per i giardini pubblici di viale della Stazione — continua Torrione — stiamo aspettando che il Consiglio ratifichi l'impegno di spesa di 117 milioni, 118 milioni li abbiamo già spesi in passato per procurare al quartiere Dora un'area verde che abbellisce la zona e che ha trasformato quello che prima poteva essere considerato un ghetto in un'area piacevolmente vivibile».

Tutti i partiti politici sembrano concordi sull'importanza del verde cittadino, è frequente l'intervento di parecchie associazioni ecologiche, che potrebbero facilitare il compito agli amministratori.

«Il problema non è facile — aggiunge Torrione —, abbiamo già avuto reazioni di fronte all'abbattimento di alberi malati, che sono ostacoli alla diffusione del concetto che il patrimonio arboreo non è solo un elemento decorativo. Bisogna avere il coraggio di intervenire dove è necessario con i mezzi più opportuni se vogliamo che il problema venga risolto dalla base».

Beatrice Mosca

Un artigiano della frazione Losanche di Valtournenche

S'è costruito gli arnesi per le sculture in acero

Riproduce i vari aspetti della natura - «Occupo così il tempo libero»

Giulio Vuillermoz, l'artigiano scultore di Valtournenche

VALTOURNENCHE — Tra i personaggi che hanno partecipato alla Fiera di Sant'Orso c'era anche Giulio Vuillermoz, di Valtournenche, artigiano-scultore che dal 1945 (aveva appena 13 anni) scende dalla frazione Losanche, dove vive, ad Aosta per esporre le sue opere alla Fiera del legno.

A Sant'Orso ha già vinto il primo premio per la scultura e i suoi lavori sono sempre tra i più ammirati da pubblico e esperti. Ricava le sue sculture da blocchi d'acero (il legno che preferisce) con scalpellini, sgorbie e altri attrezzi studiati e costruiti da lui (una decina in tutto). Riproduce sul legno i vari aspetti della natura e momenti della vita agreste e pastorale.

Giulio Vuillermoz considera la sua attività soltanto un piacevole modo per occupare il tempo libero. «Se fosse l'unico mio lavoro — dice — mi stancherei e poi non mi farebbe bene rimanere sempre al chiuso a scolpire». E' soprattutto un allevatore: d'estate pascola le vacche sulla piana di Chanleve, uno degli angoli più suggestivi della Valtournenche, e d'inverno le accudisce nella stalla di Losanche.

Ultimo di 8 figli (4 maschi e 4 femmine) vive con la sorella maggiore Lucia che ha 20 anni più di lui. Entrambi non sono sposati. Vuillermoz è uomo mite e tranquillo; parla lo stretto necessario e esce raramente di casa. «Provo una grande soddisfazione quando riesco a portare a termine una scultura come voglio», dice l'artigiano, e nei suoi occhi scuri s'intravede il lampo dell'ispirazione. Scolpisce soprattutto per soddisfazione e passione.

«Un tempo c'era molta più richiesta — spiega Vuillermoz —, ora molti oggetti sono fatti a macchina e costano meno. Spesso la gente non nota la differenza e non apprezza il valore del lavoro a mano». La predisposizione che dimostra per la scultura l'artigiano di Losanche l'ha ereditata dal padre Vittorio, scomparso 20 anni or sono. Anche il nonno era un bravo scultore e la cappella di Losanche venne ricostruita nel 1732 per merito del suo antenato Antonio Vuillermoz.

L'amore per l'arte ha quindi radici lontane nella sua famiglia. Giulio, nella sua casa paterna, chiusa tra le limpide acque che scendono dalla Gran Sommetta e il monte Pankerol, continua a scolpire ispirandosi alla natura che lo circonda e mantenendo viva quell'arte pastorale che ogni anno rende fiabesca la Fiera di Sant'Orso.

Luigi Castellarin

Martigny — Il Comptoir di Martigny ha lanciato di recente una nuova Fiera per l'attrezzatura delle stazioni alpine e per i gestori degli impianti di risalita, chiamata «Alpina 83». Sono però arrivate iscrizioni da tutti i paesi dell'arco alpino, per cui si è deciso di cambiare la sigla in «Swiss Alpina», una nuova espressione che sottolinea meglio il quadro internazionale di riferimento. La mostra sarà aperta dal 21 al 24 aprile prossimi.

Va migliorando il bambino di Châtillon

CHATILLON — Luca Baldo, 9 anni, il bambino gravemente ferito in un incidente stradale domenica scorsa presso Quart, sta migliorando. Così assicurano i medici del reparto neurochirurgico del Cto a Torino.

Luca aveva riportato la frattura del volto e della fronte. Trasportato a Torino, era stato sottoposto a intervento

Una mostra illustrerà il progetto d'un architetto-designer aostano

La Torre di Bramafam può diventare un centro per gli scambi culturali

«La grande sala sarà un nuovo "forum", una piazza per cerimonie» - Il parco riscoperto

AOSTA — Francesco Nuvolari, laureato all'Università di Firenze nel 1980, attualmente libero ricercatore di metodologia progettuale nel campo del design e dell'architettura, ha partecipato, insieme con altri dodici italiani (docenti e ricercatori), con un suo progetto all'ultima Biennale di Parigi.

Ora l'assessorato all'ambiente ha acconsentito a organizzare in primavera una mostra d'un suo progetto. Esistono però ancora alcune difficoltà nel trovare un opportuno spazio espositivo. Nuvolari ha ideato la ristrutturazione della Torre di Bramafam e la creazione d'un centro urbano di formazione culturale in Aosta all'interno d'un parco urbano «riscoperto».

L'architetto e designer Francesco Nuvolari di Aosta

«Nel mio intervento non ripropongo un uso tradizionale degli elementi e degli spazi architettonici, perché penso che le esperienze passate rimangano legate al particolare momento storico in cui si sono realizzate — dice Nuvolari —. *Il passato non può rivivere o ripetersi. Si può tuttavia assoggettarlo ad un processo di elaborazione, ad una sorta di "ripetizione differente". Intendo dire che elementi e spazi architettonici del passato possono essere utilizzati unicamente in quanto stimolo per una loro rilettura al presente».*

«Il mio progetto di ristrutturazione della Torre di Bramafam ne è un esempio. La mia proposta sarà infatti quella di creare un centro di scambi culturali, un luogo dove la gente possa essere accolta in una grande sala, decorata e arredata, a sua disposizione — continua l'architetto Nuvolari —. *Esso dovrà essere, secondo una tradizione tipicamente italiana, un nuovo "forum", un punto di coagulo della città, una piazza attrezzata come luogo di cerimonie. Il castello non sarà più l'ostile dimora del visconte. La sua immagine introversa verrà capovolta e la fortezza del potere assoluto sarà aperta alla gente, per inventare una sua nuova funzionalità sociale, quella di cittadella culturale».*

«L'architetto, diceva Le Corbusier, è un mestiere da cani, impossibile o quasi. Non ti fanno costruire niente, specie se hai delle idee. Eravamo nel 1947. Oggi non è cambiato quasi nulla all'interno di quella eterna polemica fra il conservare e l'innovare — continua Nuvolari —. *L'architetto è ancora teso fra le due posizioni del privilegiare le idee o "imbastardire" la propria professionalità realizzando architetture "malate"».*

«Per quanto mi riguarda — conclude Francesco Nuvolari — *il fatto di aver lavorato con docenti che negli Anni 70 hanno privilegiato l'aspetto teorico mi ha portato a riflettere sull'attuale ruolo sociale dell'architetto. Sono così giunto alla conclusione che per lui sia preferibile mantenere le sue proposte allo stato più puro possibile, piuttosto che arrivare a compromessi che limitino il contenuto culturale del suo lavoro al momento della realizzazione».*

Luciano Barisone

La festa patronale nella cittadina

Rebiek e Ressignon tengono ancora vivo Sant'Orso di Cogne

COGNE — Sant'Orso oltre che essere patrono del borgo di Aosta, lo è anche di Cogne poiché la tradizione dice che il santo abbia predicato in entrambe le località. Lo si è festeggiato l'1 e il 2 febbraio certo non più con lo spirito e i fasti del passato in quanto molte circostanze che rendevano questo avvenimento uno dei più attesi dell'anno sono ormai cadute. Minor isolamento sociale e maggior benessere generale hanno tolto alla festa patronale le sue caratteristiche fondamentali. Infatti una volta era un'occasione, fra le poche durante l'anno, per gustare piatti prelibati e mangiare con maggior abbondanza.

In occasione della festa s'invitano amici e parenti degli altri villaggi e l'invito, più in passato che oggi, era un onore e un privilegio perché consentiva agli ospitati di partecipare alla festa in tutte le sue manifestazioni e soprattutto di accedere al ballo a palchetto, che altrimenti senza invito sarebbe stato precluso.

La festa durava due giorni e gli invitati normalmente dormivano nella casa dell'ospite. La sera dopo il ballo, verso mezzanotte, si consumava il «ressignon» a base di panna montata, dolci, nocciole e, se ce n'erano, avanzi della cena. Dolce tipico della festa patronale era ed è tuttora lo squisito «Rebiek» fatto con panna non montata, miglior grassa e zucchero.

Della festa patronale di Cogne non tutto è andato perduto: sono rimasti gli inviti fatti a amici e parenti, ma le tavolate non sono più numerose come una volta, quando si arrivava ad avere anche più di venti ospiti che indugiavano a tavola per ore quasi senza soluzione di continuità tra pranzo, cena e ressignon.

Sparito anche il ballo a palchetto. I giovani preferiscono ormai le discoteche dove tutti ora vanno la sera, siano o no stati invitati alla festa patronale. Un'altra tradizione paesana che va lentamente scomparendo dunque. Del resto questa sembra una conseguenza inevitabile dovuta ai cambiamenti radicali nella realtà del paese, nel costume e nei rapporti sociali che sono avvenuti in questi ultimi anni ed è davvero difficile pensare che si possa invertire questa tendenza.

Renata Gerard

Sulla pista del Leissé a Pila

La Domaine e Gex vincono nel Simea

PILA — Sulla pista del Leissé si è svolto uno slalom gigante regionale valido per il Trofeo Simea. Numerosa la partecipazione e risultati tecnici complessivi di buon valore. I tracciati sono stati di Alessandro Allied e Franco Montrosset. Questi i vincitori nelle varie categorie.

Femminile: 1. Marina Domaine (M. Bianco); 2. Marina Treves (Donnas); 3. Alessandra Manganone (Donnas). «Seniores»: 1. Luigino Gex (M. Bianco); 2. Luciano Gex (M. Bianco); 3. Armando Distrotti (Aosta). «Amatori»: 1. Mario Dal Santo (Aosta); 2. Ivan Commod (Ayas); 3. Arturo Jacquemod (M. Bianco).

«Veterani»: 1. Giuseppe Perrod (M. Bianco); 2. Camillo Vierin (Pila); 3. Mario Lucianaz (Avvenire); «Pionieri»: 1. Osvaldo Picchiottino (M. Bianco); 2. Giovanni Marciandi (M. Bianco); 3. Lorenzo Gex (M. Bianco); «Super pionieri»: 1. Emilio Marcoz (Aosta); 2. Alessandro Letiry (Aosta).

● Si aprono oggi a Passo Coe, a cura dello Sci Club Folgaria, i campionati italiani assoluti femminili di fondo. Alla rassegna tricolore partecipano le atlete del Comitato valdostano Adriana Armand (S. C. Sarre); Lucia Besenval, Gabriella Carrel (Pallere); Persida Favre (St-Nicolas); Milena Grappein e Lea Cavaguet (Gran Paradiso); Elena Fosseret (Morgex).

Carlo Gobbo

Aosta — Si è tenuto a Quart nei giorni 26, 27 e 28 gennaio scorsi, su iniziativa della Regione, un corso di aggiornamento per i capi delle squadre che lavorano nei cantieri forestali. Hanno preso parte all'iniziativa 50 addetti. La cantieristica forestale costituisce una forza lavoro composta da circa 700 operai, per un volume di circa 600.000 ore lavorative annue.

Costituito il Comitato valdostano

Una «Fidal-amatori» di gare podistiche

AOSTA — Si è svolta nel salone delle manifestazioni del Palazzo regionale l'assemblea generale delle società podistiche valdostane per la discussione di alcuni punti fondamentali relativi alla nuova attività e alla collaborazione con gli organi tecnici della Fidal.

E' stato trovato un punto d'accordo sostanziale, che ha permesso di costituire il Comitato valdostano Fidal-amatori nel quale sono stati attribuiti compiti specifici a Mauro Desandré, Luigi Poletto e Eugenio Simeoni affinché il settore podistico regionale possa riproporsi agli sportivi con una immagine agonistica e dirigenziale più razionale.

Le società affiliate sono 23 e il calendario prevede nella prossima stagione la disputa di 30 gare (25 competitive, 2 a staffetta e 3 non competitive). Le specialità sono: salita, misto, circuito, marcia alpina e gran fondo. Una attenzione particolare è stata rivolta all'attività giovanile.

La prima gara si svolgerà il 4 aprile con la cronoscalata Saint-Pierre - Rumiod mentre il calendario chiuderà il 2 ottobre con la prova regionale di Châtillon.

● I dirigenti della Fédération motorisée Valaisanne si sono riuniti a Aosta per l'annuale assemblea ordinaria. La Fmv costituitasi nel 1921 è affiliata alla Federmoto svizzera dal 1922. Il vicepresidente André Pahud, il presidente della commissione motocross Daniel Kerins e quello delle corse su strada Jean-Marie Formaz, fanno parte dell'organismo centrale. La direzione cantonale ha esaminato, tra l'altro, il programma agonistico della prossima stagione oltre confine e può contare come sempre sulla collaborazione tecnica del Moto Club Augusta Praetoria.

c. g.

Incomincerà il 22 febbraio a Aosta

Corso in 14 lezioni per allievi arbitri

AOSTA — Comincerà il 22 febbraio, presso la sede di via Xavier de Maistre 9 ad Aosta, il nuovo corso per allievi arbitri di calcio.

Articolato in 14 lezioni bisettimanali, il martedì e il giovedì sera alle ore 20,30, il corso si concluderà il 7 aprile prossimo per dare la possibilità ai neo-direttori di gara di collaudare e verificare le nozioni apprese nei due mesi di scuola direttamente sui campi di gioco prima della pausa estiva. Aperto a tutti i ragazzi in età compresa fra i 16 e i 35 anni, il corso si rivolge in modo particolare ai giovani, di cui l'Associazione italiana arbitri ha bisogno per immettere forze nuove nella categoria, pronte a dare una risposta adeguata alla sempre crescente domanda che scaturisce per la passione del calcio.

A seguire i giovani che si avvicinano a questa difficile attività sarà l'arbitro Sante Fannizzi. Alla fine del corso, completamente gratuito, ai candidati che risulteranno idonei verrà rilasciata una tessera di libero ingresso per assistere a tutte le manifestazioni calcistiche che si svolgono negli stadi italiani sotto il controllo della Figc.

Per informazioni e ulteriori chiarimenti gli interessati possono telefonare tutti i giorni, dalle 16,30 alle 18,30 ai seguenti numeri (0165) 30686 oppure 43819.

c. g.

Nuovo direttore delle Poste

AOSTA — Il primo dirigente dottor Giuseppe Di Bella è il nuovo direttore delle Poste della Valle d'Aosta, in sostituzione di Antonio Maggiulli, che è stato trasferito a Pesaro a seguito della promozione a dirigente superiore.

Il dottor Di Bella ha accumulato una grossa esperienza nei precedenti anni di servizio prestati a Venezia e Torino.